* Anno 112 - Numero 228 *

LA STAMPA

* Domenica 1 Ottobre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 65.58 (componendo il numero interno desiderato compongre il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.000, semestre 45.000, trimestre 22.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 0; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,10; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10129, corso Matteotti d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 89.96; Roma, via Quattro Fontane 15, telef. 47.55.904; Genova, via L. Veneziano 23, telef. 393.560; Bologna, via Riva Reno 38, telef. 238.820; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.523; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di uscita tariffa indicate in parentesi. Occasionali L. 140.000 (152.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Finanziarie L. 125.000 (150.000). Ricerche personale, 1° estratto, L. 115.000. Pluralisti e Legali L. 2000 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1600) - Cifri L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Marxisti volanti non identificati

di *Carlo Fruttero*
e *Franco Lucentini*

A PAGINA 17

Grande pallavolo

L'Italia ai mondiali batte anche Cuba ed oggi incontra l'Urss per il titolo

di *Rino Cacioppo*

IVA, EQUO CANONE ECCETERA

Volare più basso con leggi concrete

Ieri camminando per Torino, per una strada del centro, sono stato attratto dalle vetrine ultramoderne di un vasto negozio. Vi si scorgevano solo una serie di oggetti rettangolari apparentemente simili tra di loro e alcune iscrizioni elegantemente contornate. Avvicinandomi meglio, ho visto che gli oggetti rettangolari erano volumi e volumetti sull'equo canone e che le iscrizioni di modernissima presentazione erano annunci riguardanti la completezza tecnica e la chiarezza degli strumenti di guida sull'equo canone ivi disponibili.

Il grande e luminoso negozio, visto dal di fuori, sembrava come un'immensa farmacia arredata in stile « 2001 odissea nello spazio », dove si forniscono invece che pillole, prontuari per aiutare il cittadino nella stratosfera dell'equo canone.

L'iniziativa privata risponde con la prontezza di formiche operose a ogni complicazione che insorga. Errerebbe però chi pensasse che, una volta comprato il manuale o manuletto ed eseguiti i calcoli e chiesto l'eventuale consiglio dello specialista, per gli ultimi ritocchi, il cittadino — proprietario, amministratore o inquilino di immobili urbani — possa vermirne a capo. Infatti l'amministrazione pubblica non è affatto allineata alla modernità tecnica dell'epoca 2001, che corte leggi, data la loro complicazione, richiederebbero.

Essa è a livello dell'Ottocento: anzi peggio, se si deve giudicare da indizi significativi come la lentezza con cui si svolge il servizio postale.

Il caso dell'equo canone è tipico. Mentre i singoli, nonostante sia una « odissea nello spazio », si sono già attrezzati per applicarlo, lo Stato non lo è affatto. Mancano, innanzi tutto, i dati catastali che riguardano gli immobili, e che sono indispensabili per applicare la legge. Sembrerebbero dati banali, perché sono i più semplici ed elementari, riferendosi al tipo di immobile — se signorile o meno — ed essendovi oramai da tempo immemorabile una tassazione degli edifici urbani basata sul catasto edilizio.

Tuttavia lo Stato non solo non sa di che tipo sono gli immobili. Esso, molte volte, ne ignora anche l'esistenza e la consistenza: perché molte costruzioni, ampliamenti, nuove cantine, sopralzi, *garages* eccetera non gli risultano affatto. Il censimento degli immobili, sia pure in forma grossolana, lo si attua già 400 anni fa, quando si applicava l'imposta sulle porte e sulle finestre! Oggi invece è molto difficile non solo applicare le imposte sull'edilizia o l'equo canone, ma anche reperire i sequestrati perché non si dispone di cartine edilizie aggiornate, che indichino tutti i vani sopra e sotto il suolo, esistenti per certo in un dato Comune nonché il loro proprietario.

E' in questo stato di cose che il nostro Parlamento e i nostri governanti continuano a fare « fughe in avanti ». Così si dànno una legge sull'equo canone intricatissima, ma poi raccomandano al cittadino di pazientare, perché non potrà ricevere tempestivamente dallo Stato medesimo i moduli con i dati necessari per applicare la legge.

Quando si preannuncia una sanatoria, in relazione agli errori commessi in sede di prima applicazione dell'Iva e di prima dichiarazione dei redditi dopo la riforma tributaria, dai contribuenti, in numero elevatissimo, si fa cosa opportuna. Ma — accanto al concetto di non infierire su contribuenti non ancora familiari con i nuovi adempimenti tributari — si dovrebbe ricordare che i formulari della dichiarazione dei redditi sono stati resi noti con grave ritardo e così non c'era tempo per studiarli; spesso per trovarli bisognava fare lunghe code e fatiche ed erano talmente complicati e insoddisfacenti che si dovettero modificare ogni anno. E il contribuente ogni anno ha dovuto rimparare a compilarli.

Anche l'Iva, dalla sua introduzione, è continuamente cambiata in relazione soprattutto alla tassazione dei piccoli contribuenti; per molto tempo vi furono incertezze degli stessi uffici sui modi di applicazione. Questo dipende dal fatto che il fisco non dispone di attrezzati uffici studi che potevano analizzare la ventennale esperienza dell'Iva francese; dipende anche dal fatto che gli uffici sono sovrabbondanti di personale; nonché dalla circostanza che la stampa dei moduli o la vidimazione di registri, a cura dell'operatore pubblico, è spesso difficoltosissima. Il personale sembra sovrabbondare solo dove non occorre.

Le « fughe in avanti » di legislatori e governi non portano a compimento continue, in questi anni, forse anche perché vi è l'assillo dell'*emergenza* e si pensa che per superarla bisogna lavorare così. Ma è un'abitudine che ha notevoli precedenti. Probabilmente si pensa che nelle riforme più che occorre sono, soprattutto, leggi minuziose. Così vi è stata la pretesa di partire con un'Iva di carattere universale, anziché studiare l'esperienza francese ed estenderla con gradualità, a mano a mano che si imparava ad applicarla.

Si deve citare ancora la legge sull'occupazione giovanile, che stabilisce priorità e nuove gradualità, per le nuove assunzioni, quando gli uffici ordinari di collocamento funzionano molto male e non si sa effettivamente quanti sono i disoccupati e i lavoratori occulti, né quali sono i posti effettivamente disponibili, in relazione alle varie possibili qualificazioni. Si deve infine citare la complicata legislazione sulla riconversione industriale, che continua a sfornare piani di settore anziché investimenti, in un Paese in cui, mentre la burocrazia fa fatica a stare ai livelli dell'Ottocento, i singoli imprenditori si sono fortunatamente aggiornati, sicché noi, nonostante tutto, riusciamo a batterci con successo nella concorrenza internazionale.

Il discorso potrebbe sembrare « qualunquistico » ma non lo è. Bisogna comunque ammettere che l'idea di Guglielmo Giannini, di avere uno *Stato amministrativo* non è affatto stupida, anche se non può bastare. Bisogna pure avere il coraggio di dire che dobbiamo occuparci dei « cittadini qualsiasi » con metodi appropriati e porre lo Stato al suo livello. I nostri capi vanno alle sedute del Fondo monetario internazionale a fare operazioni complesse, ma l'emissione di moneta spicciola continua ad essere insufficiente. Lo Stato italico è « batter moneta » da 100 e 200 lire.

Quando si appresta a fare una legge, bisognerebbe che il legislatore prendesse la penna e la matita e calcolasse quanto costa e che mezzi tecnici richiede. Quanti moduli si dovranno fabbricare e compilare? Quante cause o controversie di giustizia amministrativa e tributaria si provocheranno? Quanto personale negli uffici vi dovrà essere per applicarla? Sono state predisposte le macchine per scrivere, i calcolatori, le fotocopiatrici, le dattilografe, gli scaffali per mettere le pratiche, gli strumenti per ministeriale? Il contenzioso tributario è lento non per motivi arcani, che con una nuova legge si potrebbero modificare, come sembra credere il nostro legislatore che sta per presentarne una, ma perché mancano nelle commissioni tributarie, ivi compresa quella centrale, le cose e il personale appena indicati.

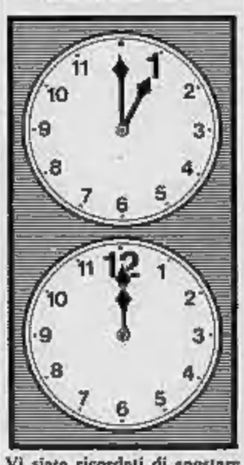
Tuttavia anche se noi avessimo uno Stato organizzato sullo stile di quel negozio 2001 di cui ho detto in principio, non sarebbe bene produrre leggi settoriali e generali minuziose, come quelle a cui la nostra epoca sembra ambire, forse nell'illusione che, così, si risolvono tutte le incertezze.

Lo Stato padre e madre non è appropriato a una società pluralista né i problemi della produzione di beni o della equa distribuzione si possono imprigionare mediante moduli minuziosi in cui si vorrebbero fissare, a tavolino, tutti i casi.

Dobbiamo evitare l'*economia dispotica*. D'altra parte per fare efficacemente quelle pianificazioni e regolamentazioni pubbliche che sono richieste dalle esigenze del nostro tempo e da quelle dell'emergenza, occorre il « volo basso ».

Francesco Forte

Ora solare



Vi siete ricordati di spostare indietro di un'ora l'orologio?

Il Vaticano vuole chiudere rapidamente il periodo di "sede vacante,,

Mercoledì i funerali del Papa Nuovo conclave il 14 ottobre

Così ha deciso la prima Congregazione generale dei cardinali - Giovanni Paolo I sarà sepolto nelle Grotte Vaticane, accanto a Benedetto XV - Sul tetto della Cappella Sistina è già pronto il tubo per le "fumate" - Intense consultazioni telefoniche con i porporati in tutto il mondo - E' stata sospesa la conferenza dell'episcopato latino-americano (prevista per il 12 ottobre)

CITTA' DEL VATICANO — Ha inizio all'insegna della rapidità il periodo della sede vacante, aperto dalla morte improvvisa di Giovanni Paolo I: funerali del Papa defunto nel pomeriggio di mercoledì prossimo, 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, in piazza San Pietro, alle ore 16; inizio del Conclave sabato 14 ottobre, trascorsi appena sedici giorni dalla scomparsa di Papa Luciani.

Sono queste le decisioni più importanti emerse dalla prima congregazione generale dei Cardinali, svoltasi ieri mattina nella Sala «del Bologna», al terzo piano del Palazzo Apostolico. Partecipavano 29 porporati, tutti di curia e residenti a Roma, fatta eccezione per soli tre, gli arcivescovi di Hanoi nel Vietnam, Trin-nhu-kuè, di Caracas nel Venezuela, Quintero, e di Cebù nelle Filippine, Rosales. Poco più di un quarto, dunque, dei 112 elettori del nuovo Papa, hanno preso provvedimenti che sono di massimo peso, assenti ancora da Roma 83 colleghi cardinali, in meno di due ore di riunione, trascorse appena trenta ore dal rinvenimento del corpo esanime di Giovanni Paolo I nella sua stanza da letto. Tanta determinazione pare il sintomo sicuro della volontà di chiudere al più presto la vacanza al vertice della Chiesa.

Numerosi, nella giornata di ieri i contatti telefonici tra il Cardinale Camerlengo Villot e il Cardinale Decano Confalonieri e i porporati che si trovano all'estero, per concordare le decisioni più urgenti al fine di abbreviare nei limiti dal possibile l'interregno. Non era stato così al momento della morte di Paolo VI, che aveva trovato i cardinali impreparati in qualche modo a mansioni che non esercitavano più da quindici anni. Bisognò allora attendere vari giorni prima che essi giungessero a decidere l'inizio del Conclave al 26 agosto successivo, messi in difficoltà oltre tutto, dal verificarsi della «sede vacante» nel colmo dell'estate. I cardinali allora dovevano scambiare pareri, molti di loro non si conoscevano nemmeno fisicamente. Oggi questo lavoro di approccio, certamente utile allora, è fatto compiuto, i giudizi e gli indirizzi ormai precisati, le scelte intime in linea di massima abbozzate. In sostanza, sotto certi aspetti, il passato Conclave assume per il prossimo, data la rapidità stessa del pontificato di Albino Luciani, quasi il carattere di un preconclave.

I cardinali nella congregazione generale di ieri (la seconda è stabilita per domani, lunedì), oltre a decidere la traslazione della salma del Papa defunto dalla Sala Clementina al secondo piano del Palazzo Apostolico alla Basilica di San Pietro, in forma solenne, hanno adecretato la sospensione della terza conferenza generale dell'episcopato latino-americano che avrebbe dovuto iniziare a Puebla nel Messico il 12 ottobre, per la impossibilità dei delegati pontifici a presenziarvi. Del resto è legge canonica che alla morte del Papa debbano fermarsi tutte le riunioni ecclesiastiche in qualsiasi parte del mondo, fosse anche il Concilio. Intanto, nelle Grotte Vaticane, sotto la basilica di San Pietro, i «sampietrini» lavorano febbrilmente per predisporre la tomba di Papa Luciani, in un luogo di fronte a quelle di Giovanni XXIII e Paolo VI, accanto a quella di Benedetto XV. Per fare largo, i dirigenti tecnici hanno ordinato lo spostamento di un altare dominato da una statua di Cristo del XV secolo e di un sarcofago romano che fu ritrovato nella zona ai tempi di Michelangelo.

Il ritmo di rapidità impresso dai cardinali a questo nuovo periodo di sede vacante si manifesta anche nei preparativi strutturali della zona del Conclave. Sul tetto della cappella Sistina è tornato ad emergere il lungo tubo (dall'attacco alla stufa all'interno fino al culmine: 12 metri) che servirà per le sempre indecifrabili fumate bianche o nere.

La Radio Vaticana ha ritrasmesso dalla viva voce di Giovanni Paolo I una parte del discorso che il Pontefice aveva rivolto, improvvisando, come era suo solito, ai cardinali nell'udienza del 30 agosto.

Papa Luciani si era rivolto al Cardinale Pericle Felici, dicendo: «Vedo il Cardinale Felici, con la sua solita amabilità. Prima che finisse lo scrutinio (che aveva portato alla sua elezione a Pontefice, n.d.r.) è venuto, perché era prima davanti a me, e ha detto: "Messaggio per il nuovo Papa". Grazie, ho detto io, ma non ero ancora fatto. Ho aperto, cosa c'era? Una piccola Via Crucis, quella della strada dei Papi. Però — aveva proseguito Giovanni Paolo I il suo racconto ai porporati — nella Via Crucis non dei personaggi è anche il Cireneo. Spero che i miei confratelli cardinali aiuteranno questo povero Cristo, Vicario di Cristo, a portare la Croce...». Ed è invece stato l'unico Papa da secoli a questa parte a morire da solo, nella sua stanza da letto, in piena notte.

Filippo Pucci

Sarà scelto un altro "pastore,, e italiano?

ROMA — Improvvisamente il mondo cattolico è stato riportato indietro di due mesi, a rivivere momenti di cronaca che non hanno fatto in tempo a diventare storia: la morte d'un papa, la valutazione della sua eredità spirituale e politica, la scelta di un successore. Gli esperti di affari vaticani, ecloro che osservano quotidianamente la Chiesa dentro e fuori di essa, già sembrano divisi in due schieramenti, entrambi puntellati da argomenti validi alla luce della ragione, ma forse egualmente precari alla verifica dei fatti, come l'esito rapidissimo e imprevisto del precedente Conclave insegna.

C'è chi sostiene che i trentatré giorni di pontificato di papa Luciani non avranno incidenza alcuna sulla scelta del successore. La Chiesa non è mutata in questa parentesi, inalterati sono i problemi che deve affrontare così come gli equilibri «politici» al suo vertice: sicché il pre-Conclave e il Conclave dovrebbe avere un'impostazione identica a quelli di un mese fa e concludersi in tempo a diventare storia: la morte d'un papa, la valutazione della sua eredità spirituale e politica, la scelta di un successore. Gli esperti di affari vaticani, ecloro che osservano quotidianamente la Chiesa dentro e fuori di essa, già sembrano divisi in due schieramenti, entrambi puntellati da argomenti validi alla luce della ragione, ma forse egualmente precari alla verifica dei fatti, come l'esito rapidissimo e imprevisto del precedente Conclave insegna.

C'è chi sostiene che i trentatré giorni di pontificato di papa Luciani non avranno incidenza alcuna sulla scelta del successore. La Chiesa non è mutata in questa parentesi, inalterati sono i problemi che deve affrontare così come gli equilibri «politici» al suo vertice; sicché il pre-Conclave e il Conclave dovrebbe avere un'impostazione identica a quelli di un mese fa e concludersi in tempo a diventare storia: la morte d'un papa, la valutazione della sua eredità spirituale e politica, la scelta di un successore. Gli esperti di affari vaticani, ecloro che osservano quotidianamente la Chiesa dentro e fuori di essa, già sembrano divisi in due schieramenti, entrambi puntellati da argomenti validi alla luce della ragione, ma forse egualmente precari alla verifica dei fatti, come l'esito rapidissimo e imprevisto del precedente Conclave insegna.

C'è chi sostiene che i trentatré giorni di pontificato di papa Luciani non avranno incidenza alcuna sulla scelta del successore. La Chiesa non è mutata in questa parentesi, inalterati sono i problemi che deve affrontare così come gli equilibri «politici» al suo vertice: sicché il pre-Conclave e il Conclave dovrebbe avere un'impostazione identica a quelli di un mese fa e concludersi in tempo a diventare storia: la morte d'un papa, la valutazione della sua eredità spirituale e politica, la scelta di un successore. Gli esperti di affari vaticani, ecloro che osservano quotidianamente la Chiesa dentro e fuori di essa, già sembrano divisi in due schieramenti, entrambi puntellati da argomenti validi alla luce della ragione, ma forse egualmente precari alla verifica dei fatti, come l'esito rapidissimo e imprevisto del precedente Conclave insegna.

C'è, invece, chi contesta che *«l'orologio della Chiesa possa essere azzerato al momento della morte di Paolo VI, quasi che Giovanni Paolo I non sia esistito»*. I consensi e le critiche, sia pure appena abbozzate, al suo operato potrebbero indurre i cardinali a rimeditare la scelta di un nome fin, modificandola o addirittura rovesciandola: papa di curia, dunque, o forse metà di curia e metà «pastore», e magari non italiano.

Su un punto i vaticanisti, sia quelli in tonaca che i laici, sembrano unanimi. L'eredità che toccherà al nuovo pontefice sarà quella di Paolo VI, perché papa Luciani non ha avuto il tempo di accumularne una propria se non quella di una popolarità e di una simpatia immediate, che neppure Giovanni XXIII acquistò così rapidamente, e che sono forse irripetibili per qualunque dei suoi successori. E sarà quella montiniana un'eredità terribile, come ha sperimentato Giovanni Paolo I se è vero — come ha suggerito alla radio uno dei nipoti — che il portare un fardello così greve, che tanto lo crucciava, è stata forse una concausa della sua fine repentina.

Restano aperte grandi questioni dottrinali, cristologiche ed ecclesiologiche, che vedono la Chiesa impegnata in un rinnovamento profondo della teologia e nel tentativo di intessere un inedito nuovo il dialogo tra cultura cattolica e cultura laica. Ci sono da affrontare i problemi della cosiddetta teologia della liberazione», diffusa soprattutto in America Latina, la contestazione dei cattolici del dissenso, la situazione preoccupante aperta dal vescovo francese Marcel Lefebvre.

Ci sono poi la riforma liturgica, il potere del Sinodo dei vescovi, il discorso ecumenico sia per la riunificazione dei cristiani sia per l'instaurazione di rapporti nuovi con le altre religioni, la valorizzazione delle chiese locali, il decentramento dottrinale e disciplinare: sono tutti punti fermi del Concilio Vaticano II, che Giovanni Paolo I aveva richiamato nel suo primo messaggio al mondo cattolico ammonendo ad evitare *«spinte improvvide e forze frenanti»*. E ancora i grandi problemi morali, il ruolo della Chiesa nella vita moderna: il controllo delle nascite, la promozione della giustizia sociale, il celibato dei preti, il ruolo della donna nella società e nella Chiesa. E, infine, i grandi temi politici dei rapporti con il comunismo; dell'Ostpolitik, dei concordati.

Più lo stesso Paolo VI a riassumere, meglio di ogni altro, l'essenza e la complessità dei problemi che stanno oggi davanti alla Chiesa: *«La Chiesa — disse — si apre al mondo e trova un mondo che in gran parte non crede. Non si tratta più di governare dioceși, come ai tempi di Borromeo, ponendosi questioni di governo interno. Oggi si tratta di milioni di persone che non hanno più la fede religiosa. Così dobbiamo affrontare*

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Torino: funerali della vittima delle Br

Torino. Duemila persone hanno partecipato ieri ai funerali di Piero Coggiola, ucciso giovedì mattina dalle Br. La camera mortuaria è stata allestita nell'atrio del Palazzo Lancia per desiderio della direzione e dei lavoratori. Nella foto Mirna Gonnetto, distrutta dal dolore, accarezza il volto del marito prima che sia chiusa la bara. Il serv. a p. 6 (Goletti)

Parla il ministro del Bilancio, Morlino

"Situazione ancora critica siamo su un filo di rasoio,,

La spesa pubblica supera la metà del reddito nazionale - L'inflazione è ancora del 14% - I rimedi richiedono stabilità e consenso politico

ROMA — Il governo ha cominciato a tradurre in azioni concrete le linee di politica economica indicate nel documento Pandolfi. Dopo oltre un decennio, si dovrebbe finalmente avviare una politica di piano e di razionale utilizzo delle risorse del Paese. Al centro di questa politica c'è il «tandem» formato dai ministri del Bilancio e del Tesoro. L'intervento congiunturale di controllo degli aggregati (prezzi, tasso di cambio ecc.) monetari si dovrebbe così saldare a interventi di più ampio respiro nei principali settori dell'economia. Al ministro del Bilancio Tommaso Morlino, cui spetta ora la definizione del piano triennale, chiediamo la radiografia sulla condizione di salute dell'azienda Italia».

Signor ministro, a che punto siamo nel cammino intrapreso per uscire dalla crisi?

«Abbiamo fatto certamente dei passi avanti, ma la situazione è ancora drammatica. Alcuni vincoli sono divenuti meno stringenti, ad esempio la bilancia dei pagamenti, altri, come la disoccupazione e l'inflazione, restano con tutto il loro potenziale squilibrante. Siamo su un filo di rasoio: o si prosegue nell'azione intrapresa, o si torna inevitabilmente indietro. Non illudiamoci che si possa semplicemente galleggiare. E' bene si sappia che se si torna indietro cadremmo in una spirale negativa economica e sociale ancora più grave di quella del passato: Chiunque fosse al governo sarebbe costretto a prendere misure restrittive che il Paese difficilmente accetterebbe dopo i sacrifici fatti per andare avanti».

Quali sono i dati che rendono ancora drammatica la situazione?

«Ne bastano quattro. La spesa pubblica che tende a superare addirittura la metà del reddito nazionale. L'inflazione che per quanto si sia ridotta rispetto al 19 per cento di due anni fa, sarà quest'anno ancora sul 14 per cento. La disoccupazione, nel limite a quella ufficiale, raggiunge la cifra di un milione e trecentomila persone, di cui più della metà concentrate in quel terzo del Paese che è il Mezzogiorno. Nel '77 e nel '78 il reddito nazionale è cresciuto di appena il 2 per cento, molto al di sotto dello sviluppo conseguito negli anni passati e insufficiente a mantenere i livelli occupazionali. Se vuole, aggiungo un quinto dato preoccupante: la capacità produttiva del Paese è inutilizzata per circa un terzo. Dovremmo produrre di più ed invece tutto spinge a produrre di meno e a dare meno lavoro».

Passiamo ai contenuti. Che cosa ci sarà nel vostro triennale?

«Ferma restando l'esigenza di continuare a mantenere il controllo degli aggregati monetari, in questo contesto nei prossimi tre mesi devono partire le prime iniziative nel campo dell'edilizia, delle opere pubbliche, dell'agricoltura e dare avvio alla politica energetica e a quella di riconversione industriale e di ristrutturazione finanziaria delle imprese. Cerchiamo di fare poche cose concrete e con precisi tempi di attuazione».

Che differenza c'è tra questa politica di piano e quella fallita dieci anni fa?

*«Tre novità sostanziali. Anzitutto che oggi tale politica è radicata nella congiuntura. Negli Anni 60 gli interventi congiunturali marciavano per proprio conto rendendo così inevitabile che il piano divenisse una gabbia. Secondo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Terzo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarto, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quinto, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sesto, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottavo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Nono, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Decimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Undicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Dodicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Tredicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quattordicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quindicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sedicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Diciassettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Diciottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Diciannovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventiduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventitreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventiquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Venticinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventiseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventisettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ventinovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Trentanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Quarantanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Cinquantanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Sessantanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Settantanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Ottantanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Novantanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centunesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centaduesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centatreesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centaquattresimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centacinquesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centaseiesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centasettesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centottesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centanovesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centodecimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centoundicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centododicesimo, che il piano è stato concepito come momento di sintesi e di coordinamento di tutte le politiche settoriali. Centotredicesimo, che il piano è stato concepito come

Questi i punti della riforma dopo l'accordo coi sindacati

Statali: resta il prepensionamento Le altre norme in vigore dal 1979

I pubblici dipendenti continueranno a poter andare in pensione con 19 anni di contributi gli uomini, e con 14 anni, le donne - I versamenti previdenziali saranno pagati sull'intero stipendio anche quando questo superi il tetto della retribuzione pensionabile (che è stato fissato in 17.424.000 lire) - I nuovi contributi

Un "tetto,, che scotta

La normativa del «tetto», che negli ultimi giorni ha rischiato di provocare il naufragio delle trattative fra il governo e i sindacati, è oggi assai diversa da settore a settore.

Nel regime generale dell'Inps, che abbraccia la grande maggioranza dei lavoratori privati, i contributi sono commisurati all'intera retribuzione, quale che essa sia, ma la pensione viene computata in base a una retribuzione pensionabile che non può superare 12,6 milioni di lire. La pensione, pertanto, raggiunge al massimo l'80 per cento di 12,6 milioni, cioè circa 10 milioni annui. Anche i giornalisti corrispondono i contributi sull'intera retribuzione mentre la pensione soggiace a un tetto, che però è considerevolmente più alto di quello dell'Inps.

Per i dirigenti, il tetto (intermedio fra quello del regime generale e quello dei giornalisti) si applica tanto alla contribuzione quanto alla pensione. In altri regimi, infine (elettrici, telefonici, gente dell'aria, dipendenti pubblici, dipendenti di numerose banche, ecc.), non è previsto alcun tetto né per la contribuzione, né per la pensione.

Le recenti discussioni non hanno messo nella giusta luce la fondamentale differenza che intercorre tra un tetto applicato alla sola pensione e uno esteso alla contribuzione. Nel secondo caso, vi è equilibrio fra quanto si chiede e quanto si promette; nel primo caso, la contribuzione applicata sulla parte non pensionabile della retribuzione è un prelievo secco senza contropartita.

Le norme di legge che scaturiranno il recente accordo sulla fissazione di un tetto unico esteso a tutti i regimi dovranno quindi precisare se esse si applicheranno soltanto alla pensione, o anche alla contribuzione. Nella prima ipotesi, sarebbero probabilmente sollevate eccezioni di incostituzionalità. Una via d'uscita potrebbe trovarsi nell'adozione di un meccanismo analogo a quello adottato per il blocco della scala mobile: si potrebbe cioè stabilire che anche sulla retribuzione eccedente il massimo pensionabile siano corrisposti i contributi, ma che questi vengano utilizzati per l'acquisto di Buoni del Tesoro da consegnare al lavoratore all'atto del pensionamento.

Un altro fondamentale problema sta nelle norme transitorie. La discussione sopra questo punto è solitamente condotta in termini «fisco-giuridici di «diritti acquisiti». Per quanto importante, questo profilo non deve farne dimenticare un altro: le conseguenze concrete che deriverebbero da un'applicazione immediata del tetto a tutte le categorie, comprese quelle che finora non l'avevano. In tal caso, infatti, nell'intervallo tra la diffusione della notizia del progetto di legge e la sua entrata in vigore si verificherebbe — e in parte si è già verificata — una corsa alle dimissioni di quegli appartenenti alle categorie colpite dal nuovo tetto, che già avessero raggiunto una considerevole anzianità contributiva. Un simile fuggi-fuggi non soltanto vanificherebbe l'effetto perequativo che ci si attende dall'imposizione del tetto, ma altresì aggraverebbe — per l'intensificazione degli esborsi e l'indebolimento degli introiti contributivi — la situazione finanziaria degli enti gestori.

L'accordo governo-sindacati sembra essersi arrestato su un ritardo di cinque anni, durante i quali si applicheranno ancora le norme oggi vigenti, e quindi anche l'assenza di tetto per alcune categorie. Se questa è davvero la soluzione concordata, non ci sembra affatto la migliore possibile, perché il fenomeno dei fuggi-fuggi si verificherà puntualmente alla vigilia della scadenza del quinquennio.

Sarebbe assai meglio, invece, stabilire come norma transitoria che è a tutti garantito l'ammontare *in lire* della pensione a cui avrebbero diritto alla data del 30 settembre 1978. In questo modo, il valore reale dei diritti acquisiti secondo le norme precedenti si annacquerebbe a poco a poco attraverso l'inflazione, ma senza salti bruschi e quindi senza provocare, oggi o tra cinque anni, un'improvvisa fuga di massa dei dirigenti delle grandi imprese o dei piloti intercontinentali.

Onorato Castellino

ROMA — Oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti (statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti ecc.) conserveranno il diritto al «pre-pensionamento» fino a quando non sarà realizzata una diversa disciplina che rivedrà le condizioni economiche e normative del rapporto di lavoro della categoria. Ancora per qualche tempo, forse per anni, gli uomini continueranno ad avere la facoltà di andare in pensione, indipendentemente dall'età, con 19 anni sei mesi e un giorno di servizio, le donne con 14 anni sei mesi e un giorno.

«Sarebbe del tutto ingiustificato — ha precisato il ministro del Lavoro Scotti in una conferenza stampa sul provvedimento delle pensioni approvato dal Consiglio dei ministri — *un esodo improvviso dalla pubblica amministrazione in seguito alla prevista unificazione delle norme relative all'età pensionabile per tutti i lavoratori pubblici e privati. Del particolare diritto dei dipendenti della pubblica amministrazione si parlerà in una trattativa globale per l'intero settore».*

Quali misure entreranno in vigore subito, e quali invece dovranno attendere l'approvazione del Parlamento? Saranno applicate dal primo gennaio 1979, attraverso l'inserimento nella legge finanziaria presentata ieri sera alle Camere, ha detto il ministro:

❶ L'iscrizione dei nuovi assunti all'Inps, indipendentemente dal settore produttivo, pubblico o privato, in cui opereranno. Un contributo del 23,61 per cento affluirà per il 2-3 per cento al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e per circa il 20-21 per cento a un apposito fondo di garanzia al quale i regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti diversi dall'Inps attingeranno in caso di squilibrio finanziario per pagare le pensioni ai vecchi assunti.

❷ L'unificazione della età pensionabile a 60 anni con possibilità di anticipazione a 55 anni per le donne. Fino al 65° anno di età, i lavoratori potranno restare in servizio sempre che non abbiano raggiunto i 40 anni di contribuzione. Deroghe sono stabilite sia per prolungare l'età di pensionamento per particolari categorie (ad esempio a 70 anni per i magistrati) sia per ridurla in considerazione di caratteristiche peculiari di alcuni settori.

❸ La retribuzione pensionabile. Il tetto viene fissato in 17 milioni 424 mila lire per tutti indistintamente i regimi dei lavoratori, dipendenti privati e pubblici, e sarà indicizzato dal 1° gennaio 1981 secondo le norme vigenti che regoleranno l'aggancio delle pensioni superiori al minimo alla dinamica salariale. In via transitoria, le pensioni che matureranno nei 5 anni successivi al 1° gennaio 1979 saranno liquidate (sempre che il calcolo sia più favorevole ai lavoratore) sulla base della media delle tre migliori retribuzioni annue pensionabili dell'ultimo decennio. Alla fine del periodo transitorio, cioè a decorrere dal 1° gennaio 1984, nessuna pensione di qualsiasi regime pensionistico dei lavoratori dipendenti potrà essere liquidata su retribuzioni superiori a quelle massime pensionabili.

❹ L'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi nelle misure già rese note nei giorni scorsi.

❺ La retribuzione minima imponibile sulla quale si calcolano i contributi assicurativi, che sarà elevata dalle attuali 2500 lire giornaliere al minimo più basso stabilito per ciascuna qualifica.

❻ I periodi di malattia al fini del pensionamento, che saranno considerati tutti, senza più limiti temporali e purché regolarmente indennizzati.

❼ Le modifiche alla scala mobile.

Quale sarà la riduzione del risparmio dell'Inps nel 1979 tra incremento delle entrate e riduzione delle spese? Pandolfi ha confermato che la riduzione sarà di 2400 miliardi, mentre secondo le cifre rese note da Scotti si arriva con fatica e qualche incertezza a 1979 miliardi.

Quali misure saranno emanate in epoca successiva, cioè dopo l'approvazione della riforma previdenziale (il provvedimento sarà presentato al Parlamento entro quindici giorni)? Le più importanti, ha osservato il ministro, sono quelle sul cumulo e la riscossione unificata. Per il cumulo tra pensione e retribuzione vi è ancora qualche perplessità sulla curva delle aliquote fiscali e sui criteri di applicazione. Sembra però scontato (anche se ci sono state molte pressioni nelle ultime ore) che, in ogni caso, la quota massima di pensione da cumulare con lo stipendio non potrà superare 400 mila lire al mese e 5 milioni 200 mila lire all'anno.

Le novità per la riscossione dei contributi? Sono tre, ha detto Scotti. La presentazione di un provvedimento di urgenza che stabilisca il passaggio dalla denuncia numerica alla denuncia nominativa dei lavoratori soggetti all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, da attuarsi con denuncia unica valida per Inps, Inam, Inail. Si prevede poi la delega al governo per la riforma dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro finalizzata all'accertamento e alla riscossione unificata dei contributi da parte dell'Inps in tempi da definirsi. E ancora, l'immediato affidamento all'Inps della riscossione dei contributi agricoli oggi di competenza della Scau.

Una delle molte domande al ministro ha sollevato una questione particolarmente delicata. I contributi previdenziali saranno pagati sull'intera retribuzione, anche quando questa superi o talvolta sensibilmente il tetto della retribuzione pensionabile? Scotti: *«Si continuerà ad applicare la norma in vigore all'Inps, secondo la quale i contributi sono riferiti alla retribuzione effettiva, qualunque essa sia, e non alla retribuzione pensionabile».* Si apprende, peraltro, che il problema non è stato ancora definito e suscita grande perplessità.

Giancarlo Fossi

"Situazione critica,,

(Segue dalla 1ª pagina)

tasse un libro dei sogni. Secondo, non pretendiamo di affrontare tutti i problemi del Paese, ma di limitarci a sciogliere i nodi più stringenti. Terzo, che l'obiettivo di fondo è l'occupazione, tenendo altresì presente la necessità di eliminare le rigidità riscontrate nell'utilizzo della forza lavoro, in modo da restituire alla politica economica, anche per tale via, l'efficacia di controllo del ciclo che le è stata sottratta».

I risultati di questa politica quando si cominceranno a vedere?

«I risultati, nel senso di poter dire che siamo usciti completamente fuori dalla crisi, si avranno non prima dei tre anni. E' bene che non si creino illusioni. Abbiamo obiettivi intermedi, come ad esempio riportare alla fine del '79 il tasso di inflazione sotto le due cifre. La forza delle cose su cui si modella la nostra azione costringe alla gestione dell'immediato. Per questo è importante, nei prossimi tre mesi, non solo l'impegno di chi deve materialmente fare, ma anche la necessità di coinvolgere in questo sforzo le forze politiche, le parti sociali, la coscienza civile del Paese».

Cioè, lei dice che bisogna uscire dalla contraddizione del quadro politico?

«Certo. Quanto si sta facendo richiede che siano garantite condizioni di stabilità sia all'azione economica, sia alla politica che deve guidarla, sia infine al consenso che deve sorreggerla».

Quindi, pazienza nell'attesa dei risultati?

«Se vuole metterla in questi termini, sì. Il dato importante che non dobbiamo dimenticare è l'esigenza di fare "subito". Questa esigenza va soddisfatta contemporaneamente su due livelli: certezza di guida politica e qualificare l'intesa parlamentare consentendo la ripresa di una politica di piano. E' questa la sola base su cui il confronto diventa costruttivo per tutti».

Natale Gilio

Italiano il nuovo Papa?

(Segue dalla 1ª pagina)

chi non crede più, e chi non crede in noi, dicendo: noi siamo fatti così, diteci perché non credete più».

Chi sarà in grado di raccogliere ed affrontare un'eredità così terribile? E' vero che oggi si può dire, citando Chateaubriand, che *«tre cose non fanno più i papi: gli intrighi delle donne, le mene degli ambasciatori, la potenza delle corti».* Ma è pur sempre vero che l'elezione di un papa è una scelta politica, nel senso più lato del termine, come dimostra proprio l'ultimo Conclave, nel quale i centoundici cardinali si rinchiusero a giuochi ormai fatti dopo laboriose trattative.

Ora, secondo molti esperti, le condizioni, che nel pre-Conclave di agosto avevano spinto i grandi elettori verso un papa «pastore» e italiano, sono ancora tutte valide e operanti. A favore di un papa «pastore» giuocano la predominanza tra i cardinali dei «residenziali» rispetto a quelli di curia (due terzi contro un terzo) e il fatto che si vuol mettere in primo piano, nella figura del papa, la funzione di vescovo di Roma, esaltando così il valore della collegialità episcopale.

A favore di un papa italiano — si dice ancora — sono non soltanto questo ultimo fattore (vescovo di Roma, quindi italiano: ma quanti cardinali non italiani parlano perfettamente la nostra lingua!), ma anche e soprattutto altre considerazioni più propriamente politiche. Come potrebbe essere eletto papa il rappresentante di una superpotenza politica, militare ed economica (come gli Stati Uniti), o anche di una potenza medio-grande (Germania, Inghilterra, la stessa Francia)? L'equilibrio politico della posizione della Chiesa potrebbe essere sconvolto, mentre questo non accadrebbe con un papa italiano, o anche olandese o sudamericano.

Inoltre, ricordano i vaticanisti da noi interpellati, i papi italiani hanno sempre saputo dare prova di grande universalità e questo è un dato gradito ed importante per tutti i grandi elettori. Infine a favore di un papa italiano interviene anche il forte numero di cardinali del Terzo mondo (per la prima volta nella storia, al Conclave di agosto, gli europei erano in minoranza), formatisi tutti a Roma e quindi disposti a considerare l'Italia come la loro seconda patria.

Se l'orientamento prevalente in agosto si ripeterà, sarà comunque difficile trovare — tra i cardinali italiani e vescovi residenziali in carica — un altro che, come Albino Luciani, possa essere gradito a progressisti e conservatori. Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, è, secondo gli esperti, il più vicino al «modello Luciani». Ma la rosa dei «papabili» con entrambi i requisiti indicati comprende anche Salvatore Pappalardo di Palermo (colto, progressista, amante del jazz e suonatore di chitarra), l'arcivescovo di Bologna Poma (ma sembra troppo malato per l'incarico), il vicario di Roma Poletti. E ancora l'arcivescovo di Milano Colombo, di Genova Siri e di Firenze Benelli (Siri ebbe parecchi suffragi al primo scrutinio, un mese fa, pare 25, ma sembra troppo anziano; Benelli, al contrario, appare troppo giovane con i suoi 57 anni ed anche un troppo attivo dopo la sua decennale esperienza alla Segreteria di Stato).

Ma non pochi esperti ritengono invece che la via pure brevissima parentesi di Giovanni Paolo I abbia modificato le condizioni che in agosto hanno portato all'elezione di Luciani. La tremenda complessità dell'eredità montiniana, la sofferenza che, secondo chi lo aveva visto da vicino, macerava Paolo Luciani per la sua scarsa conoscenza dei problemi della curia e del governo della Chiesa in generale, potrebbero indicare ai grandi elettori che un'esperienza soltanto pastorale non è sufficiente per il papa che dovrà guidare la Chiesa negli Anni Ottanta.

La stessa fine di Giovanni Paolo I, si dice, potrebbe aver sfatato il mito che un papa giovane non è eleggibile perché governerebbe per un tempo troppo lungo. Ecco allora che nomi, anche stranieri, come quelli di Aloisio Lorscheider (54 anni) e di Eduardo Pironio (58), da un lato, o di Sebastiano Baggio, di Paolo Bertoli, di Franz Koenig e di Johannes Willebrands, dall'altro lato, potrebbero venire in primo piano nella trattative pre-Conclave.

Il vantaggio è largo (e, secondo alcuni, potrebbe allargarsi perfino a non-cardinali, come Ballestrero di Torino). Ma proprio la recentissima elezione di Albino Luciani suggerisce grande cautela previsionale di fronte all'imprevedibilità di una votazione troppo anomala per essere trattata con strumenti convenzionali e nella quale giuocano fattori così diversi — ideologici, politici, umani e, non ultimi, come insistono i cardinali, spirituali — da rendere improponibile ogni schema, riflettendo le incertezze stesse di una Chiesa che, come disse papa Montini, *«si apre al mondo e trova un mondo che in gran parte non crede».*

Paolo Garimberti

L'ultima lettera di Giovanni Paolo I

CITTA' DEL VATICANO — L'ultimo documento di Giovanni Paolo Primo — reso noto ieri dalla Sala vaticana — è una lettera in latino indirizzata ad un vescovo della Repubblica democratica tedesca, mons. Hugo Aufderbeck.

La lettera, che era stata firmata da Papa Luciani nel pomeriggio di giovedì scorso, poche ore prima di morire, ha come occasione il settimo centenario della costruzione a Erfurt della chiesa gotica dedicata a San Severo.

Nel documento — il cui testo integrale viene pubblicato dall'*«Osservatore Romano»* — vi è anche un accenno alla morte. *«Questa dimora celeste* — è detto infatti nel testo — *certamente conferisce vero significato e vera importanza alla breve e spesso ardua peregrinazione terrena: quella vita beatissima, che mai sarà meno, vogliamo nelle avversità e no: scordiamo nelle gioie.*

Lunga "maratona,, dei ministri per i provvedimenti

Approvate dal governo le misure per rilanciare l'economia nel '79

La riduzione del deficit pubblico è indicata in 8350 miliardi - Investimenti: in un triennio 3600 miliardi in più per la Cassa del Mezzogiorno; 3000 miliardi per l'Anas, 2500 per lavori pubblici - Previsto un commissario per la Liquigas se tra 15 giorni le banche non si accorderanno per formare il consorzio di gestione - Fissati nuovi stipendi e ferie per i magistrati

ROMA — La maratona del governo per definire la strategia economica per il 1979 e, in prospettiva, la manovra per il prossimo triennio si è conclusa ieri nelle prime ore del pomeriggio. Il Consiglio dei ministri, tra venerdì e ieri, ha approvato tutti gli importanti provvedimenti all'ordine del giorno: la relazione previsionale programmatica, il bilancio dello Stato per il 1979 e la relativa legge finanziaria; la riforma del sistema pensionistico; il rifinanziamento per 180 miliardi della Gepi; la nomina di commissari governativi per le aziende in difficoltà (il decreto interessa la Liquichimica); il nuovo trattamento economico e normativo per i magistrati.

RELAZIONE PREVISIONALE — I dati e le cifre della relazione sono in larga parte già noti. Il reddito nazionale quest'anno sarà del 2 per cento in termini reali e il tasso di inflazione del 13,9. Per il 1979, il reddito dovrebbe crescere del 4 per cento, mentre l'inflazione, nella media dell'anno, è prevista intorno al 12, con un'ulteriore decelerazione negli ultimi mesi. Il 1979 sarà anche l'anno di inizio di risanamento della spesa pubblica. La riduzione del deficit è indicata in 8350 miliardi, con «tagli» per 2400 miliardi nel settore previdenziale, 1500 miliardi nella spesa sanitaria e altri interventi minori. Alcuni di questi «tagli» fanno parte della legge finanziaria la quale prevede inoltre gli investimenti pubblici: per il prossimo triennio, sono previsti 3600 miliardi in più per la Cassa del Mezzogiorno; 2500 miliardi di lavori pubblici; 3000 miliardi per l'Anas; il costo del lavoro dovrebbe invece salire dal 14 per cento.

Il ministro del Tesoro Pandolfi, parlando con i giornalisti, ha voluto chiarire come il bilancio, recependo le cifre contenute nella legge finanziaria, «divenga uno strumento attivo e dinamico di controllo della politica economica. Comunque — ha precisato — questo complesso di misure rappresenta il livello minimo per compiere un primo passo del nuovo corso per lo sviluppo del Paese». Pandolfi si è soffermato anche sulla questione dei prestiti internazionali sottolineando come all'estero c'è una valutazione molto positiva della situazione economica esterna dell'Italia (5 miliardi di dollari di avanzo della bilancia dei pagamenti; riserve per 24 miliardi di dollari). C'è quindi una propensione a concedere prestiti all'Italia diretti ad investimenti soprattutto nel Mezzogiorno.

In questo quadro, «si è stabilita una strategia che ci consenta di ottenere prestiti alle condizioni migliori», anche attraverso la restituzione di circa 3 miliardi e mezzo di dollari di vecchi prestiti. Pandolfi ha poi fornito anche le cifre principali del bilancio dello Stato 1979. Le spese complessive previste ammontano a 93.073 miliardi di lire; le entrate a 54.502 miliardi. Il saldo netto di bilancio da finanziare è di 38.571 miliardi.

LIQUIGAS — Se entro una quindicina di giorni le banche creditrici non riusciranno ad accordarsi per il consorzio che dovrà gestire la ripresa dell'attività produttiva, il governo nominerà un commissario alla Liquigas-Liquichimica (si parla del professor Filippi, di Torino, consulente del ministro Donat-Cattin). Sarà questa, forse, la prima concreta applicazione del decreto legge per il salvataggio di determinate imprese in difficoltà. Il provvedimento — che riproduce il contenuto del disegno di legge dell'agosto scorso non ancora preso in esame dal Parlamento — è stato infatti deciso proprio per trovare un immediato sblocco alla pesante situazione venutasi a creare alla Liquichimica, dopo la chiusura degli impianti decisa dai vertici della società di Ursini (ma sarà comunque estromesso). La misura è stata favorevolmente accolta dai sindacati.

GEPI — I 180 miliardi di lire per la finanziaria pubblica di salvataggio stanziati dal disegno di legge serviranno per coprire interamente gli impegni di spesa previsti per il 1978, oltre ad esigenze di particolare gravità. Il rifinanziamento pluriennale della Gepi (circa 1200 miliardi) per 100 mila nuovi posti di lavoro nel Sud sarà approvato in una successiva riunione.

MAGISTRATI — Lo schema di legge predisposto dal governo recepisce una serie di rivendicazioni economiche e normative della categoria. In particolare, il provvedimento fissa una nuova disciplina di assunzione finalizzata ad assicurare una rigorosa selezione e qualificazione dei giovani magistrati». Al concorso iniziale dovrà seguire, in pratica, un tirocinio di due anni dedicato alla formazione professionale. Scompare così la figura dell'aggiunto giudiziario, «con la conseguenza che dopo due anni dal concorso gli auditori otterranno subito lo "status" di giudice di tribunale».

Circa il trattamento economico, il disegno di legge prevede che alla retribuzione del giudice costituisca la base di una progressione economica che, al momento dell'assunzione della qualifica di consigliere di Cassazione, raggiunge la percentuale di aumento dell'80 per cento». (Le richieste della categoria erano invece del 100 per cento, n.d.r.). Nell'arco di questa progressione le percentuali di aumento saranno congegnate in modo da soddisfare le particolari esigenze dei più giovani magistrati. Le ferie dei magistrati, attualmente di 60 giorni, saranno ridotte di 15 giorni. I compensi degli arbitrati dovranno essere riversati all'Erario nella misura dell'80 per cento. Viene stabilita, infine, «l'incompatibilità con cariche in società a scopo di lucro, anche se a partecipazione pubblica».

Emilio Pucci

Sciopero dei marittimi

Fino a domani fermi i traghetti

CAGLIARI — I collegamenti marittimi fra la Sardegna e il continente sono bloccati dallo sciopero dei lavoratori autonomi della società di navigazione Tirrenia. Nessuna nave è giunta ieri in Sardegna. L'unico collegamento è stato effettuato dal traghetto «Espresso bianco», una nave noleggiata tempo fa dalla Tirrenia, che è giunta ad Olbia. E' ripartita in serata diretta a Genova. Una parte dei passeggeri che dovevano imbarcarsi a Porto Torres hanno raggiunto Olbia per proseguire per Genova.

Lo sciopero, di 48 ore, dura ancora oggi. Chi vorrà raggiungere Genova e Civitavecchia dalla Sardegna dovrà attendere domani.

La salma è ora esposta al pubblico nella Basilica

Folla commossa e plaudente accoglie il Papa in San Pietro

ROMA — Lo hanno portato nella basilica di San Pietro ieri attorno alle 18, uscendo dal portone di bronzo e attraversando l'enorme sagrato. In testa i cardinali; poi, sorreggendo le portantine sulle quali era stato sistemato il catafalco con il corpo di Giovanni Paolo, i sediari, quei sediari ai quali il Pontefice si rivolgeva in tono scherzoso, quasi di scusa.

Di lato gli uomini della guardia svizzera, inginocchiati a prestare gli onori. Oltre le transenne la folla che riempiva la piazza. Prima silenziosa, in preghiera; poi, d'improvviso, plaudente quando sono apparse le spoglie mortali del Papa.

Era corsa voce venerdì che la cerimonia della traslazione si sarebbe svolta in forma privata tra le discrete mura del Vaticano. Sarà stato l'enorme afflusso di visitatori nella Sala Clementina al terzo piano del Palazzo Apostolico, dove da venerdì a mezzogiorno ora stato esposto su un catafalco di velluto grigio; sarà stato quel senso di partecipazione così vivo, così immediato al nuovo lutto della Chiesa; il fatto è che ieri mattina la Congregazione cardinalizia ha dissipato ogni dubbio e ha annunciato la decisione di far svolgere la traslazione nella basilica di San Pietro in forma pubblica, con lo stesso cerimoniale adottato nel giugno di quindici anni or sono per Giovanni XXIII.

Ed ecco alle 16 chiudersi le porte della Sala Clementina, quando ferme da ore in attesa di superare il portone di bronzo sono ancora migliaia di persone. Due ore dopo, il corteo si muove. La scala nobile, la prima loggia, la sala ducale, la scala regia, il corridoio del Bernini,. Ed infine il sagrato.

I rintocchi delle campane si alternano ai salmi intonati dal coro della Cappella Sistina. La folla è immobile, in attesa. Mestizia? Sì, certo, molta mestizia, e ancora qui e là i segni di quello sconramento, che aveva colto tutti all'annuncio dell'improvvisa scomparsa di Giovanni Paolo. Ma anche, percettibile per molti segni, un senso generale di serenità, quasi di fiducia. Sentimenti che sarebbero piaciuti al Pontefice scomparso.

Compaiono i chierici con i ceri, i seminaristi con la croce, sacerdoti in cotta, seguiti da prelati. Il corteo procede lentamente. Compaiono i cardinali nei tre ordini precedute dal concelebrante mons. Samorè. Poi si avverte tra il pubblico un brusio, un movimento improvviso. Il corpo del Papa con la casula rossa e la mitria sul capo, adagiato sul catafalco, è ingiù, all'altezza del portone di bronzo. Ora è sul sagrato e la gente non può trattenersi dall'esprimere la sua devozione, la sua simpatia con un applauso molto discreto. Seguono Giovanni Paolo i suoi segretari, Jean Maggio e Diego Lorenzi, che ha trascorso gran parte della mattinata assorto in preghiera nella Sala Clementina (*«Lasciatemi stare solo con il mio Papa»*, ci ha detto quando abbiamo cercato di avvicinarlo). All'interno della basilica si svolge una funzione religiosa. Poi i fedeli escono. Saranno riammessi nel tempio oggi alle 7. Ora Giovanni Paolo I riposa davanti al cancelletto della balaustra oltre la quale si accede all'altare della Confessione.

Dice ora il cardinale Pellegrino: *«Papa Luciani non parlava soltanto alla Chiesa, ma al mondo intero. Era un papa dal quale tutti speravano molto. Ci aveva conquistati con la bontà del suo cuore, con la sua dolcezza, con quel fare sincero».* Dice ora padre Sorge, direttore de *La Civiltà Cattolica: «Questo mondo tuttoso che ci ha colpiti, si presenta come un segno,* segno di Dio inviato alla Chiesa, che stesse superlo accogliere. *I messaggi divini sono spesso misteriosi».*

Ho girato parecchio tempo tra la folla che ieri è salita alla sala Clementina per rendere omaggio a Giovanni Paolo. Una folla che partiva da largo degli Alicorni e da via del Sant'Uffizio, piegava su se stessa sotto il lato sinistro del porticato del Bernini, si disfendeva sulla piazza per raggiungere l'altro lato del colonnato e lì sostare in lunga attesa davanti al portone di bronzo.

Le parole di Pellegrino e di Sorge, riassumono il senso generale delle varie dichiarazioni: bontà, dolcezza, sincerità del carattere di Albino Luciani, e anche, sfumata nelle parole e negli accenti, riflessione sul mistero di una presenza rapida come una meteora. Afferma una giovane disoccupata: *«Ha avuto poco tempo e ha fatto di che lo si ricordi. Qualcuno ha detto: "Giovanni Paolo ha avuto solo il tempo di farsi amare". E' giusto, è proprio così».* Afferma un uomo anziano: *«L'ispirava un grande senso di amore. "Io vi amo", diceva. E capisgamo che era sincero, che non recitava».* Ci mette infronti con gli altri pontefici, ma appena sfiorati e superati dalla consapevolezza che, come dice un giovane, *«ogni papa ha le sue esperienze personali, i suoi drammi e vive e si comporta anche secondo quelle esperienze e quei drammi».*

Così è sfilata la folla (centomila persone ieri sino alle 16) tra un ricordo e una meditazione, una preghiera e un canto. Intanto giù nelle Grotte vaticane, dove Giovanni Paolo sarà sepolto mercoledì, i sanpietrini erano all'opera per preparare il posto per la tomba, non lontano dal luogo dove sono sepolti Giovanni XXIII e Paolo VI. E che ha anche un preciso significato simbolico.

Clemente Granata

Nuovi ambasciatori italiani a Tel Aviv Bangkok e all'Ocse

ROMA — Girolamo Nisio, Franco Ripandelli e Fausto Bacchetti sono i nuovi ambasciatori d'Italia, rispettivamente a Tel Aviv, Bangkok e presso l'organizzazione internazionale dell'Ocse, a Parigi. La nomina, approvata dal Consiglio dei ministri, è stata annunciata ieri, dopo il gradimento dei governi interessati.

Nisio sostituisce a Tel Aviv l'ambasciatore Bacchetti mentre a Bangkok Ripandelli va in sostituzione dell'ambasciatore Prunas. Come rappresentante italiano presso l'Organizzazione economica europea Bacchetti sostituisce Conti.

Necrofori comunali precettati a Napoli

NAPOLI — Il prefetto di Napoli, Tito Biondo, ha disposto la precettazione dei seppellitori comunali in servizio nei cimiteri della città, i quali da alcuni giorni erano in sciopero per motivi di ordine normativo ed economico.

Il provvedimento del prefetto era stato sollecitato dalla giunta comunale in seguito ad una relazione dell'ufficio sanitario. Era stato constatato infatti che salme di persone morte giorni fa non erano state ancora sepolte. Un centinaio di persone — parenti di defunti — si sono recate negli uffici comunali del cimitero protestando vivacemente per la mancata sepoltura dei loro congiunti.

visita
i MUSEI
di Torino e portali
a casa

lire 2000
da oggi
in libreria
e nelle edicole

IL MUSEO EGIZIO
LA GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA
IL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Collana promossa da:
Comune e Provincia di Torino
e dalla Regione Piemonte

di prossima pubblicazione:
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
Museo "Pietro Micca" e dell'assedio di Torino del 1706
Palazzo Madama e Museo Civico d'Arte Antica
Armeria Reale
Museo Nazionale del Cinema
Borgo e Rocca Medioevali
Galleria Sabauda
Museo Storico Nazionale d'Artiglieria

GRAFICHE ALFA EDITRICE

UN INTELLETTUALE LAICO E UNO CATTOLICO DI FRONTE A UN BREVE PONTIFICATO INESPRESSO

Le immagini di un Papa

C'era in lui tutta la naturalezza di chi è giunto con reverenza e stupore a un vertice nemmeno sognato - Il raffronto con i predecessori Giovanni XXIII e Paolo VI

Città del Vaticano. Giovanni Paolo I durante una delle sue prime cerimonie ufficiali (Tel. Ap)

Poco più d'un mese è trascorso da quando il conclave elesse il nuovo pontefice. Era stato facile allora prevedere — anche se tanti commentatori s'erano avventurati in ipotesi stravaganti — che il nuovo eletto sarebbe stato ancora una volta un italiano e che la scelta, ristretta e rapida, sarebbe caduta (per necessario compromesso fra le tendenze del sacro collegio e le varie connotazioni di genti e nazioni che vi sono rappresentate) sopra un personaggio non troppo fortemente caratterizzato: un mediatore neutrale, in grado capace di impersonare con umanità le varie aspettative delle masse cattoliche, poco o nulla innovando nelle gravi questioni di governo o almeno applicandovi la saggia medicina dei tempi lunghi.

L'elezione quasi fulminea e la pronta conferma di tutti i più prestigiosi incarichi di curia confermarono questa volontà di continuità senza scosse, certo negoziata preventivamente con avvedutezza e connotata soltanto da una maggiore incidenza riconosciuta all'episcopato e alle sue conferenze nazionali, cioè da una sostanziale attenuazione del centralismo curiale e da una maggior libertà di movimento concessa alle Chiese dei vari continenti.

L'unica previsione ragionevole che il conclave smentì fu quella che pronosticava la scelta di un pontefice molto anziano, secondo un atteggiamento prudenziale tante volte ribadito in passato, quando eccessive tensioni interne o troppo gravi questioni ancora controverse e immature suggerirono tempi di riflessione e soluzioni quasi *ad interim*, tali cioè che per brevità di durata e naturale parzialità dell'età rappresentassero piuttosto un rinvio che una decisione.

Papa Luciani, invece, era giovane, disinvolto, pieno di vita, tanto che mi venne fatto di chiedermi, riflettendo sulle sue prime comparse in pubblico e sui suoi atteggiamenti, quale sarebbe stato, nel corso del pontificato presumibilmente non breve, la sua capacità di affrontare i gravi problemi che incombono sulla Chiesa, quale la sua determinazione nel decidere i nodi più attorti, quale in ultima istanza l'immagine di sé — fatalmente stereotipa nella sua carica di possibili suggestioni — che egli avrebbe saputo proporre. Invece, dopo trentatré giorni soltanto di pontificato, la morte subitanea lo ha ghermito, lasciando nella mente dell'osservatore intento nulla più delle avvisaglie e dei precorrimenti del papa che sarebbe potuto diventare.

Le esequie di Paolo VI, il rapido conclave, le prime apparizioni in pubblico, i primi discorsi, avevano rivelato segni, indizi, anticipazioni, non un'immagine certa. Il seppellimento di papa Montini nella nuda terra, la grezza bara di cipresso erano pur sempre spologli retorici: la Chiesa trionfalista può rinunciare ai mausolei e ai catafalchi, ma continua a parlare per simboli edificanti, in un linguaggio di cifre e di emblemi. Papa Luciani ricusò il triregno e i flabelli, non la sedia gestatoria. Occorre meditare con grande rispetto su questo travaglio, che muove per tentativi e ispirazioni soggettive alla ricerca dell'equilibrio eternamente precario fra maestà e semplicità, fra sacralità assoluta e intimità fraterna, fra il vicario del Re dei re e il *Servus servorum*, fra *auctoritas* e *charitas*.

Mi irritò con stupore e scontento, in papa Luciani, la scelta del nome: ascoltandone l'enunciato mi parve un gesto temerario, quasi un peccato di orgoglio. Era da più di dieci secoli, dalla morte del sabino Landone nel 914, che i papi si contentavano di rinnovare i nomi venerandi dei loro predecessori, inseguendone analogie spirituali o testimoniando gratitudine a un recente benefattore. E mai s'era dato nella storia della Chiesa un papa con il doppio nome: nota stridente dunque e indizio — anche questo mi venne subito fatto di pensare — di un faticoso compromesso fra le discordi tendenze ecclesiali, quasi si fosse voluto perpetuare all'interno l'oscillante e assidua mediazione di Paolo VI, ma ravvivandola all'esterno con l'irresistibile afflato spirituale di Giovanni XXIII.

Si seppe poi che papa Luciani aveva voluto semplicemente attestare la propria devozione al pontefice che l'aveva fatto vescovo e al successore che gli aveva conferito la porpora. Ma sul momento, guardando sul teleschermo alla loggia di S. Pietro e alla cerimoniale proclamazione del neo-eletto che vi si celebrava, mi venne alla mente il binomio vero in cui si riassume — oggi come sempre nei secoli — il travaglio profondo della Chiesa, il suo lacerante dilemma. Perché non Paolo, ma Pio era semmai il nome da affiancare drammaticamente a Giovanni, il nome di quel Pio XII che uno dei capolavori della scultura moderna raffigura nella prima cappella di destra di quella stessa basilica, divorato dall'ascesi e dalle assolute certezze, nero e scheletrico entro la corazza della sua cappa d'oro da cui esce una destra adunca, non carezzevole ma apertamente minacciosa.

Nella sua mole affaticata e ansimante, papa Roncalli aveva saputo assommare, con una naturalezza cattivante, tutta la bontà comprensiva cui l'uomo, anche il più corrotto, aspira nel segreto del cuore. Sofferente lui stesso e conscio dell'infinita sofferenza del mondo, parlava da umile agli umili, senz'ombra di affettazione divozionale: la parola «bambini», pronunciata da lui, suscitava un tepore di nido, schiariva l'aria d'attorno.

Posto a raffronto, nel ricordo, papa Luciani appare non più di un volonteroso epigono. Essere stato patriarca di Venezia non basta. C'era tutta la naturalezza in lui di chi è giunto con reverenza e stupore ad un vertice nemmeno sognato, una spontaneità non cerimoniosa (lo zuccotto un po' di traverso, i capelli troppo ribelli), ma la semplicità era d'un altro stampo: *sancta simplicitas*, non candore di colombo. «Che Dio vi perdoni per quello che avete fatto», disse ai cardinali che l'avevano eletto; «Sono un povero Cristo» ai fedeli romani, e addirittura: «Se da giovane, in seminario, avessi potuto prevedere che mi sarebbero fatto papa, avrei studiato di più».

L'orecchio attento coglie un leggero stridore, una caduta del gusto, che la naturalezza non basta a spiegare. Non si diventa vescovo, nel Veneto «bianco», dove il cattolicesimo ha basi politiche vaste e immensi interessi economici, solo con la bontà e la mitezza; né questa basta a far trascegliere, fra tanti prelati distinti, un patriarca di S. Marco. Ancora una volta, il breve e spiritualmente rivoluzionario pontificato di papa Giovanni sembra pesare sui successori come un'eredità quasi impraticabile, sia per gli esplosivi problemi suscitati e non risolti, sia per la capacità carismatica di coinvolgere le coscienze di persone d'ogni ceto.

Certo, fino a ieri qualunque apprezzamento sull'appena inaugurato pontificato di Giovanni Paolo I sarebbe stato prematuro e arrischiato; adesso la morte chiude brutalmente il discorso e concede solo ipotesi vaghe, generici compianti. Trentasei giorni sul soglio romano, uno dei supremi vertici di prestigio e di potere cui l'uomo possa assurgere, sono un battere di ciglia. Pochi pontificati furono più brevi e, anche per ciò, presto dimenticati. Nel 1503 Pio III regnò per 28 giorni, nel 1555 Marcello II per 21, nel 1590 Urbano VII per 12 giorni soltanto. Ombre nel teatro tumultuoso della storia.

Ma le coscienze autenticamente religiose possono raccogliersi ancora una volta a meditare sulla caducità irrisoria del potere: *Sic transit gloria mundi*. Basta un attimo, lo spasmo di un'arteria, un nulla. È l'Ecclesiaste coramentato: «*Vanitas vanitatum et omnia vanitas*».

Lauro Fregio

Segno misterioso

Papa Albino Luciani ci richiama alla natura complessa e non riconducibile entro schemi del fenomeno cristiano

Papa Giovanni XXIII

Passerà molto tempo prima che di questo pontificato di Giovanni Paolo I, esauritosi nel breve arco di poco più di un mese, si possa dire se e quali effetti abbia prodotto sul piano esteriore degli accadimenti, lievi nel contesto della realtà ecclesiale che egli rappresentava quanto al di fuori di essa. Agli occhi della storia umana, dal lungo passo e dallo sguardo abituato ai vasti orizzonti, questo episodio oltrepassa appena per il momento l'ambito angusto della cronaca.

Ma proprio per questo la sua risonanza è destinata forse ad agire più a lungo e in profondità nell'ambito di quell'altra storia, dalla dimensione tutta spirituale e interiore, dove sono diversi non soltanto i concetti di spazio e di tempo ma anche e soprattutto il metro e la scala dei valori. In questa dimensione l'avvento di papa Luciani può avere quel valore di «segno» di un intervento dall'alto, sottratto alle leggi dello spazio e del tempo, con cui il credente interpreta la serie degli eventi.

Restano di Giovanni Paolo I una immagine appena delineata, pochi gesti, non molte parole. Ma è probabile che tutto ciò rimanga a lungo impresso nella nostra memoria e che per lungo tempo noi ci interrogheremo sul significato, come accade delle impressioni avvertite e subito scomparse, prima di averle assimilate. Se queste parole e questi gesti erano un carisma personale di quell'uomo, essi sono ormai suggellati per sempre insieme con lui nel mistero che l'ha raggiunto e avvolto. Se erano un programma, come pure a qualcuno è parso di vedere, questo programma è interrotto e affidato al futuro che adesso, dopo quanto è accaduto, appare non soltanto incerto ma anche un po' più vuoto.

Ma forse non è così. Quando l'abbiamo visto e sentito, anche a distanza e attraverso i freddi mezzi di comunicazione, abbiamo avuto l'impressione che fosse accaduto qualcosa d'insolito, di nuovo, di diverso. Ci siamo forse lasciati prendere un po' la mano dal sentimento e dalla retorica, e qualcosa giustamente l'ha riscattata. Ma resta pur sempre che quell'impressione era vera e generale. Chi ha parlato di una rete non aveva concessioni alla retorica e alla adulazione che, come si è visto subito, nulla avevano a che fare con la dimensione abbastanza inedita di quel personaggio. Ora la morte ne ha fissato i tratti in una immagine di bontà sorridente. Ciò è troppo vero per tutti perché si tratti di una impressione esteriore e fallace. Ma questa immagine, al pari di quella del grande Giovanni XXIII alla quale è stata istintivamente assimilata, corre il rischio di apparire riduttiva e di naufragare, essa sì, nel sentimentalismo e nella retorica.

Certo, era già una novità rivoluzionaria il ritorno alla semplicità, alla spontaneità e dal sorriso lo donde erano stati banditi da una malintesa concezione austera del sacro. Ma non si deve dimenticare che quel sorriso, se era espressione di una amabilità e bontà d'animo, queste avevano la loro motivazione profonda nella scoperta o nella riscoperta sofferta e consapevole di un dato originario, di una componente essenziale del messaggio evangelico: l'annuncio della gioia, che rimbomba da un capo all'altro degli scritti del Nuovo Testamento, dove pure ci appare circondato da una realtà storica, politica e sociale, non meno crudele e spaventosa della nostra.

Tornare oggi alla gioia o al sorriso vuol dire dunque, in primo luogo, ritrovare le motivazioni profonde per cui anch'if allora Cristo volle che il suo messaggio, che era poi la buona notizia dell'avvento del Regno di Dio recata ai poveri, si presentasse come un annuncio di gioia. Vuol dire ricuperare o far proprie le condizioni per cui egli pensò che questa gioia poteva germogliare e fruttificare in una terra così ingrata e infida, allora come oggi, di lacrime e sangue. So bene che la condizione di questa gioia è stata molte volte e per troppo tempo individuata in una mostruosa lacerazione tra corpo e anima, tra mondo presente e mondo a venire. Ma questa lacerazione ci arriva da altre eredità, non dal messaggio evangelico.

In quest'ultimo l'annuncio della gioia appare come qualcosa che investe la totalità dell'uomo e il suo destino, senza dilazioni o accantonamenti della speranza. E questa non appare come un salto nel vuoto di un futuro soltanto garantito dalla fede, ma piuttosto come la certezza di un presente che si protende e cresce nel futuro. E' abbastanza evidente che tutto ciò non ha molto in comune né con l'invito alla rassegnazione né con l'incitamento alla rivolta con cui il cristianesimo è stato di volta in volta in circostanze e con intendimenti diversi, identificato, tanto da costituire il segno di contraddizione per eccellenza che opera dentro la nostra storia. Ma ciò non potrebbe essere anche segno di una sua natura diversa, che non coincide mai o meglio non si esaurisce mai nella realtà storica in cui si incarna?

Forse il compito, il significato misterioso di questa apparizione, di questo «segno» che ha nome Giovanni Paolo I è stato proprio questo, di richiamarci alla natura diversa, mai completamente esaurita, complessa e non riconducibile entro i limiti angusti di questo o quello schema del fenomeno cristiano in quanto si traduce storicamente in quell'altro fatto che è la Chiesa. Come già il nome, difficile per noi da accettare nella sua completezza e quasi impossibile da pronunciare, così anche il comportamento di questo pontefice è apparso a molti come la sintesi di cose che difficilmente riusciamo ad associare: spontaneità e disciplina, libertà e umiltà, sorriso e sofferenza.

Ma la sintesi non ci appare meno ardua e difficile da comprendere se la consideriamo in altri personaggi che, al pari di papa Luciani, hanno tentato di accogliere e realizzare in sé la carica dirompente di quel messaggio, riportandolo il più possibile vicino alla sua sorgente. Ciò è vero, per esempio, anche di Francesco di Assisi, a cui pure è venuto spontaneo in questi giorni di paragonare l'uomo che ci ha appena lasciati. Anche in Francesco, che soltanto una tradizione edulcorata e oleografica ci ha potuto presentare come un «giullare di Dio» in chiave sentimentale, la gioia e il sorriso nascevano dalla sofferenza e si radicavano in profondo in amare virtù, come la rinuncia, la disciplina, l'obbedienza e l'umiltà.

Se in Giovanni Paolo I questa sintesi ci è apparsa così spontanea e se essa ha potuto operare con tanta immediatezza in un arco di tempo così breve, in ciò consiste forse un altro aspetto del valore di «segno» che questa vicenda ha per tutti, anche per chi, pur non condividendo la fede che egli aveva, sente il bisogno e il dovere di comunicare con gli altri.

In questo senso, forse anche la sua morte è un «segno» perché, mentre lascia un po' più povera la nostra speranza, rende più urgente e senza alibi la nostra risposta di fede verso il tempo in cui viviamo.

Eugenio Corsini

I sospetti su una morte

Non contrasta affatto con la normalità della natura che un uomo non più giovane, come papa Giovanni Paolo I, di salute poco robusta e tanto scrupolosamente sensibile da cogliere l'enorme responsabilità del suo ufficio, sia stato stroncato improvvisamente da un disturbo cardiaco. Sono fatti frequenti, anche in situazioni di minor tensione.

Eppure, s'era appena diffusa la notizia della morte, che già correva e subito rimbombava la voce che la scomparsa del Papa fosse il frutto di una congiura. Il fatto che non ci sia l'autopsia, com'è del resto consuetudine nella tradizione pontificia, appare sospetto. Una deformante abitudine interpretativa fa tosto dimenticare che Giovanni Paolo, nei brevi giorni del pontificato, ha mostrato col suo esempio che non tutto nell'uomo si riduce a calcolo.

Non riusciamo più a sottrarci alla tentazione del machiavellismo, il quale ci fa abbassarire nella ricerca degli egoismi che, causandola, ci sarebbero avvantaggiati della morte del Papa. Ci si illude, a buon prezzo, di apparire sottili e intelligenti: e non sentiamo lo squallore della cecità in cui ci induce una monomania.

Ciò che più rattrista in un'epoca di crisi dei valori, qual è la nostra, non è l'attuale mancanza di apprezzamento per cose ed azioni un tempo ammirate: pesa, invece, la tendenza a spiegare ogni comportamento sulla sola base della convenienza e dell'utilità. Stiamo diventando incapaci di ammettere la possibilità di agire disinteressatamente, senza mirare ad un vantaggio o ad un guadagno, ma solo perché si pare «bello», oltre che «buono», ciò che facciamo.

Machiavelli vedeva nella ricerca del «potere» l'unica molla della politica; oggi riduciamo tutto alla politica, proprio perché abbiamo fatto dell'«utile» il solo concetto che serve a spiegare le vicende umane. Se la storia non è altro che lotta per acquisire il predominio individuale o di classe, tutto ciò che gli uomini compiono ha l'egoismo come causa e l'avvantaggiarsi come scopo.

E da anni, ormai, che siamo abituati al gioco del «cui prodest?», del generale interrogarsi, di fronte ad un evento, su chi sono coloro a cui esso giova e che quindi devono averlo provocato. Naturalmente, non è mai facile individuarli davvero, per il groviglio reale di vantaggi e svantaggi. Così, molto spesso, le rivelazioni sui responsabili dipendono dai propri gusti e dalle preferenze ideologiche. Le esercitazioni fantapolitiche possono spingersi in tutte le direzioni, senza alcuna distinzione tra immaginazioni consolatorie e prove documentate. Alla base di tali esercitazioni, tuttavia, v'è la convinzione, solo di rado formulata in modo esplicito, che nessuno di noi, se coinvolto in un'azione, non può fare altro che mirare al proprio vantaggio.

E' vero che l'esperienza ci mostra che molte volte è proprio così: e sarebbe ingenuo rifiutare l'evidenza dell'importanza che nei nostri atti ha l'amore per il proprio caro Io. Ma è, questa, un'esperienza che sempre gli uomini hanno avuto, senza tuttavia sentirsi costretti a tutto spiegare mediante il meccanismo psicologico dell'egoismo. Né dobbiamo pensare che la nostra sia un'epoca particolarmente crudele, che ci dia solo esempi di cinica prevaricazione. Se interpretiamo in tal modo tutte le azioni odierne degli uomini, tra le quali pur ve ne sono, come sempre, di atroci ch non dipende dalla realtà, bensì dalla consuetudine a leggere tutto in chiave di utilità. E' un'abitudine mentale che giunge ora al culmine macabro del suo parossismo.

Francesco Barone

Madrid: i dubbi di un filosofo

MADRID — E' possibile che si sia trattato veramente di infarto, sia come concretizzazione di un qualche disturbo cardiaco, sia per altre cause. Ma per fugare ogni dubbio, anche a questo proposito, è opportuno procedere alla autopsia. Questa la tesi del prof. Rafael Gambra, docente di filosofia all'università di Madrid, in una lettera dedicata alla morte del pontefice Giovanni Paolo I e pubblicata oggi dal quotidiano madrileno «El Imparcial».

Il testo della lettera, in cui si parla anche di «*far le cose all'italiana o alla fiorentina, come nel Rinascimento*», dice tra l'altro: «*Poco abbiamo saputo della sua personalità e delle tendenze di sua santità Giovanni Paolo I, nello scarso mese di pontificato. Poco, però qualcosa. Per la prima volta dal Concilio in poi, si è parlato di disciplina tra il clero. Per la prima volta, di opposizione radicale al comunismo e di porre fine alle sbandate di un certo clero, secolare e regolare, soprattutto in America Latina. Di nuovo un Papa, dalla sedia gestatoria, benediceva il popolo fedele anziché ricevere, salutando, le acclamazioni del mondo. La stampa simistrorsa spagnola partì, alla sua elezione, di questo "inquietante sconosciuto"*».

Gambra così prosegue «*I suoi pochi discorsi furono di fede e non di problemi "sociali". Gli organizzatori marxisti della conferenza di Puebla per la chiesa "latino-americana" erano sconcertati. Ci sarebbe da pensare che la penetrazione marxista nella Chiesa e la "autodemolizione" di quest'ultima avrebbero incontrato, per lo meno, gravi difficoltà per la loro avanzata finale*».

«*Sarà stato per prudenza che (il pontefice) non aveva ancora cambiato la curia romana. Continuava a vivere nell'ambiente umano del "fumo di Satana entrato nella chiesa"*».

L'estensore della lettera non esclude l'ipotesi di una morte per infarto: ma ritiene che, in ogni caso, sia preferibile procedere ad un esame necroscopico.

Ripensando a quel sorriso sereno

Alphonse Daudet racconta che una sera, da ragazzino, essendo tornato a casa con insolito ritardo, e ben sapendo che gli sarebbe toccata la punizione di andare a letto senza cena, inventò di avere udito per la strada la notizia dell'improvvisa morte del Papa. Tale fu la commozione di tutta la famiglia, che si dimenticarono di punirlo. Il racconto si intitola appunto «È morto il Papa».

Un amico mi ha assicurato che non era uno scherzo. È naturalmente la notizia mi ha sorpreso, ma non che fosse lui a svegliarmi per davvero. Avevamo vissuto insieme quei giorni di vacanza estiva che furono anche del Conclave e immediatamente precedenti il Conclave. Per caso, eravamo uno accanto all'altro davanti al televisore nel momento stesso in cui, col solenne annuncio, si udì per la prima volta un nome mai udito e mai letto prima tra i nomi dei papabili: Albino Luciani.

Giovanni Paolo II!

Pochi istanti dopo, ad eccezione — vedendolo sorridente e fanciullescamente sbalordito, addirittura divertito — tutti, di colpo, lo abbiamo amato.

Al suo sorriso, ho poi ripensato parecchie volte in queste poche settimane: continuavo a vederlo nell'immaginazione, ma anche nel teleschermo e nelle fotografie dei rotocalchi. Istintivamente, mi aspettavo, ogni volta, che quella incredibile, incontenibile allegria cominciasse a smorzarsi, a consumarsi... Ma no, era ancora, era sempre lo stesso stupore infantile di trovarsi Papa.

Simpatico, certo, simpaticissimo, anzi — se volessi usare anch'io l'aggettivo profano e disdicevole con cui le signore e le ragazze del nostro *establishment* hanno espresso in questa occasione il massimo della loro simpatia — adorabile. Non riuscivo tuttavia a capacitarmi del sorriso del nostro caro Papa. Possibile, mi chiedevo, possibile che egli sia per natura così candido, così ingenuo, così indifeso? E senza arrivare al sospetto che ci fosse sotto un qualsiasi mistero, concludevo tra me che non poteva continuare così: che l'avvenire ci avrebbe rivelato il perché dell'incantevole sorriso di Giovanni Paolo I: che un giorno avremmo saputo tutto di lui.

E adesso... adesso, in modo assurdo e allucinante, la notizia della Sua morte ha anche qualche cosa di comico. Penso ai cardinali che dai quattro punti cardinali, dalle lontane e lontanissime sedi dove stanchi, affranti, senza appena tornati, devono rimettersi in viaggio. Penso al fantastico Barnum romano dei rotocalchi, dei quotidiani, delle televisioni di tutto il mondo che deve riaprire i battenti. Penso alla prevaricazione stucchevole delle informazioni, delle rivelazioni, dei pettegolezzi, dei pronostici, delle congetture... Credevamo, speravamo di esserne fuori per un verso, questo Papa andava così bene, e invece ci risiamo!

Comico, infine, un angolino della coscienza dei vecchi come me: chi di noi, apprendendo che Giovanni Paolo I era stato assunto al trono di San Pietro, chi di noi non ha sospirato: «*Ebbene, sarà il Papa della mia morte.*»? E chi di noi, adesso, sinceramente e cinicamente, non si consola: «*Pazienza, ne vedrò ancora un altro*»?

Se non che, tragico il lampo della verità ci ha, intanto, illuminato. Il segreto del nostro caro Papa, purtroppo lo abbiamo scoperto ricordandoci improvvisamente le parole che tutti i giornali avevano pubblicato e che Giovanni Paolo I disse ai cardinali poco dopo la sua elezione:

«Dio vi perdoni per quello che avete fatto nei miei confronti».

Due cardinali risposero:

«Coraggio».

«Non abbia paura».

E Lui:

«*Mai avrei immaginato quello che stava per succedere*» — frase, certamente, che Giovanni Paolo I disse solo per correggere, per attenuare, come poi fece più diffusamente in una successiva dichiarazione, la stranezza di quel «Dio vi perdoni».

Dio perdoni a me se ora cedo alla tentazione di una semplice ipotesi.

Immagino che quando alcuni dei suoi elettori gli si fecero intorno e per la prima volta gli accennarono alla possibilità che convergessero su di Lui i voti del Conclave, di rimando e senza celare Albino Luciani confidasse loro la probabilità che egli aveva di non vivere a lungo. A tale confidenza, immagino che i due dei porporati si siano scambiati un fulmineo agguardo. Sguardo, io non so se di preoccupazione o soltanto di fiducia nella Divina Provvidenza; ma quel che lo sanno, ormai. *Sic transit gloria et humilitas*? Mah.

Si narra del Beato Giovanni Colombini, che, quando nel 1367 Urbano V tornò a Roma da Avignone, Colombini, che stava a Siena, gli andò incontro per strada. Intendeva fondare quella congregazione religiosa che fu poi detta dei Gesuati e voleva chiedere al Papa la necessaria approvazione. Lo trovò a Corneto, oggi Tarquinia. Il Papa era in trono, e quando si vide davanti il Colombini, gli accennò che poteva accomodarsi. Non c'erano sedie. Colombini allora si accovacciò sulla nuda terra. Ma la terra sotto di lui miracolosamente s'innalzò.

Mario Soldati

CITTA' DI TORINO

ASTA

del patrimonio artistico appartenente al Conte gr. uff. Alessandro Maria GIUDICI

Sono compresi nella dispersione ereditaria:
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, mobili marina inglese, pianoforti, ecc.
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Maissen, Capodimonte.
ARGENTI: Sheffield, pettri, orologi e miniature.
Lampadari in cristallo di vetro e di Murano, collezione di orologi in oro zecchino.
Quadri antichi dell'800 e moderni.
Tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione.

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE

ASTA

OGGI ore 15,30

L'importante vendita è stata affidata alla

CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - Tel. (011) 914177

CORSI PER
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.
PERFORATRICI I.B.M. REGISTRATRICI M.D.S.
tutto anche in serale
ISTITUTO
MARIA VITTORIA

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

COMUNICATO

A Torino, in via Quarello 19, il Centro Istruzione Professionale Edile, offre Corsi diurni di formazione ai giovani in possesso del titolo di scuola dell'obbligo.
Iscrizioni, libri e materiale didattico, sono forniti dalla scuola. La mensa è gratuita. A tutti gli allievi viene corrisposto un compenso mensile di lire 70.000 durante il primo trimestre e di lire 85.000 durante il trimestre successivo.

I Corsi, tenuti in un nuovo grandioso complesso scolastico, consentono una qualificazione nel campo dell'edilizia, per un lavoro ed un guadagno sicuro.

Le iscrizioni sono numericamente limitate.

Inizio dei Corsi Ottobre 1978.

CIPET - Via Quarello 19, Torino, tel. 348.822.

La NUOVA INNOCENTI S.p.A.
Settore Alto ricerca
responsabile dell'ufficio di Torino per il coordinamento delle attività tra la sede, gli uffici tecnici ed i fornitori.

Il candidato che dovrà dimostrare di possedere i seguenti requisiti:
— buona conoscenza del disegno di carrozzeria,
— buona conoscenza delle tecnologie specifiche per la produzione delle carrozzerie,
— capacità di coordinamento delle attività dei fornitori,
avrà inoltre già maturato una significativa esperienza in un ufficio di progettazione vetture e dovrà infine avere una profonda conoscenza dei cicli e dei metodi di stampaggio.
Trattamento economico e qualifica saranno adeguati al grado di esperienza e preparazione professionale. Potranno essere prese in considerazione anche proposte di consulenza.
Sede di lavoro: Torino.
E' garantita la massima riservatezza.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato «curriculum vitae» a: Nuova Innocenti S.p.A. - Via Rubattino, 37 - Milano, citando sulla busta il riferimento DIR. PER - U.C.T.

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO RAGIONERIA PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
ISTITUTO SUPERIORE DI LINGUE MODERNE

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

più accessibile, stimolante e di immediata soddisfazione grazie anche alle continue auto-verifiche dei progressi fatti.
E l'inglese vivo della comunicazione quotidiana nei rapporti personali e di lavoro.

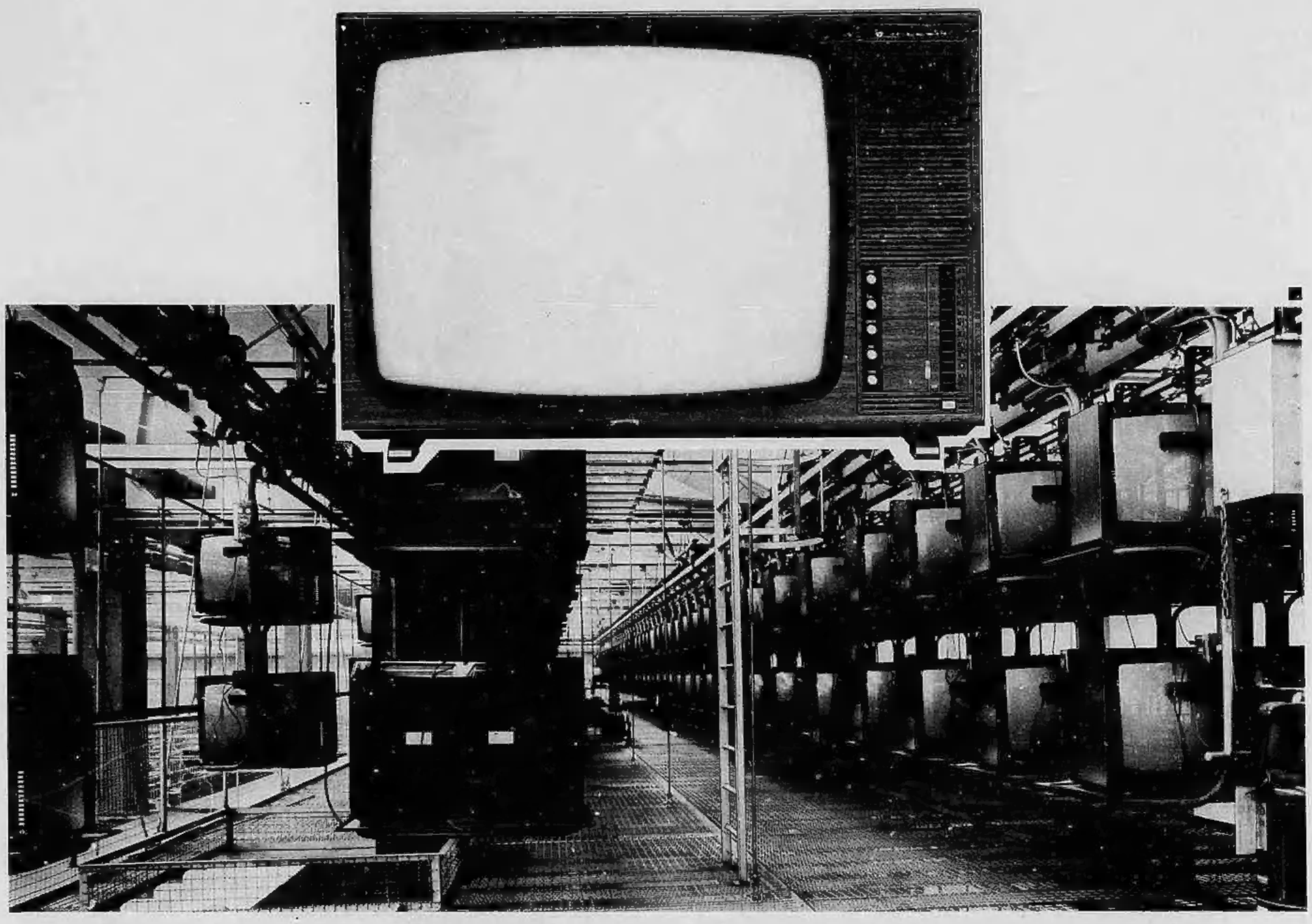
3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE
TORINO - Piazza Castello 139 - tel. 549203/653107
NOVARA - Corso XX Settembre 36 - tel. 26907

Vantaggi della creatività e della tecnologia

INDESIT

per la qualità del TV colore



Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per 48 ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.
Ma questa è soltanto **una delle 50 prove-collaudo** alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione.
Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti.
Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione: in caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

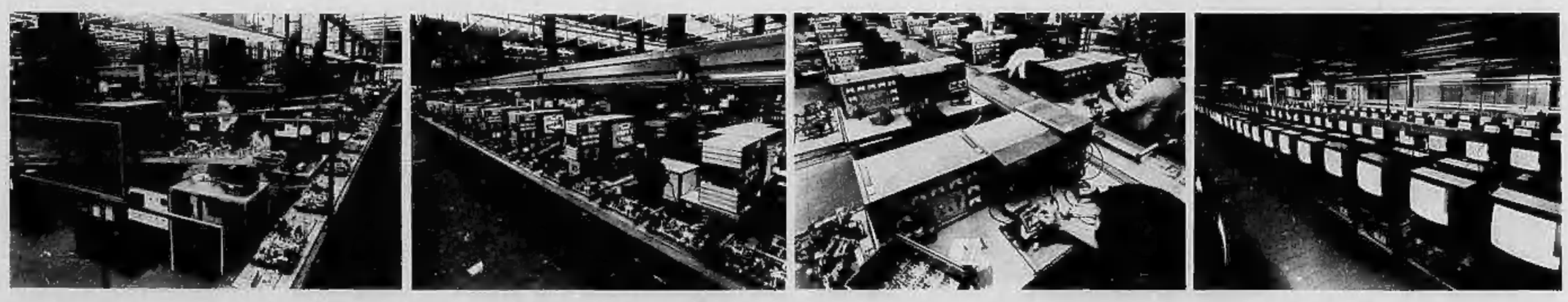
Lunga vita

Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: **di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.**

Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza.
Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

12 mesi di garanzia
Assistenza tecnica INDESIT ovunque



INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

Marxisti volanti non identificati

Di fronte al fenomeno dei Mvni (Marxisti Volanti Non Identificati), che dal principio dell'estate solcano il cielo politico italiano con le loro sagome inusitate e le loro bizzarre traiettorie, il pubblico ha manifestato tre diversi tipi di reazione.

La grande maggioranza, che cammina a testa bassa tra incombenti problemi quotidiani, non s'è accorta di niente. Una sconcertata minoranza ha concesso appena un'occhiata allo stranissimo andirivieni, spiegandoselo in termini pedestremente razionali: «Le solite lucciole, le solite stelle cadenti, i soliti palloni-sonda», hanno brontolato costoro ai figlioletti che puntavano l'indice eccitati. «Niente che papà e il nonno, e il bisnonno, non abbiano già visto dozzine di volte da un secolo a questa parte». E si sono rifiutati di correre a prendere la Polaroid.

Ma un ristretto gruppo di osservatori ha respinto questi stregamenti semplicistici, ha raccolto pazientemente dati e testimonianze in tutta la Penisola, ha analizzato serpeggiamenti, deviazioni, convergenze, curve involutive ed evolutive, linee generali e tangenziali, rapporti tra masse inerziali ed energie destabilizzanti, e pubblica ora sotto il patrocinio della Ufmi (Unidentified Flying Marxists Association) un voluminoso rapporto per i tipi della Sucker University Press.

Sulla questione fondamentale, se cioè i Mvni esistano veramente, non sembra possano ormai sussistere dubbi. Troppo ampio è il ventaglio delle segnalazioni, troppo varia e dettagliata appare la documentazione perché la si possa liquidare come il frutto di una psicosi collettiva.

Il rapporto comprende una prima parte (la più succosa, e di più interessante lettura) dove sono raccolti tutti gli avvistamenti di comprovata autenticità. Numerosi piloti, sia del sindacato autonomo sia di quelli confederali, concordano per esempio nel descrivere l'improvvisa, abbagliante apparizione di uno o più punti luminosi, il loro intenso pulsare («come il gran cuore del popolo» dice con bella immagine il comandante A. M. della Cgil) tra valore e plusvalore, la loro suggestiva «danza» attorno al concetto di pluralismo, e il loro brusco allontanamento, con accelerazioni inimmaginabili per la nostra tecnologia, dal problema del «dissenso».

Molti imprenditori li hanno potuti osservare a quote più basse. Un fabbricante di cinturini per orologi (16 operai e registratori) narra di un atterraggio nel cortile del suo stabilimento: il marxista aveva forma di «sottile agnolotto», era circondato da un alone rosa pallido, ed emetteva solenni musiche («inni» è la parola usata dal pellettiere) di spregiudicato omaggio al mercato, al profitto, al lavoro straordinario e all'Unico des Banques Suisses.

Uno dei massimi industriali italiani, che ha preferito conservare l'anonimato, assicura di aver visto «una specie di doppia pera luminescente» scendere al tramonto sul suo campo di golf privato. Lo strano frutto emetteva contemporaneamente un fischio acutissimo all'indirizzo delle multinazionali che investono capitali in Italia, e un altro fischio, altrettanto acuto ma di diversa tonalità, verso le multinazionali che chiudono i loro stabilimenti nel nostro Paese. Alla parola «incentivi» pronunciata per caso dall'industriale, la doppia pera si sarebbe spaccata in due diluguandosi in opposte direzioni ad altissima velocità.

In forma di vecchio macinacaffè» si presenta invece un altro tipo di visitatore celeste, almeno stando a parecchi testimoni impegnati nei più svariati settori produttivi. L'oggetto si avvicina emettendo un frastuono assordante, che ha tuttavia qualcosa di festoso, di entusiastico, «un po' come una banda di paese ubriaca». A poco a poco si distingue nel clangore un messaggio più o meno articolato, un confuso ma pressante balbettio che suona come un'esortazione a trovare «un nuovo modo» di fabbricare il latte, le puntine da disegno, i francobolli, la benzina, gli armadietti da bagno, il sottofiletto, le dighe, ecc., a seconda dei casi. Alla domanda: «quale modo?» posta dall'87% dei visitati, il macinacaffè tace di colpo, e dopo una serie di conati e contorcimenti a quanto sembra penosissimi da vedere, si trasforma in un gomitolo di aspetto viscerale e insieme gelatinoso che poi rotola via nel più arcano silenzio.

Sulla composizione materialistica dei marziani volanti getta una luce inquietante l'esperimento di un coltivatore diretto, la cui produzione di uova era calata del 95% perché «quei maledetti così» continuavano a passare e ripassare a volo radente sul tetto del pollaio. L'uomo cresce allora una doppia barriera servendosi di alberi d'alto fusto cambogiani ed etiopici; solo per constatare con sbigottimento che i cosmici disturbatori di galline erano in grado di attraversare tranquillamente l'ostacolo, «come se non ci fosse neanche stato».

Avvincente, anche se da prendersi con una certa cautela, il racconto di un gruppo di boy-scouts che ebbero occasione di spiare non visti un convegno o seminario sabbatico dei fantomatici alieni. Di queste riunioni rarissime si favoleggia da tempo, e sono in molti a pensare che si tratti di fantasie, di credenze medievali sopravvissute in qualche modo fino ai nostri giorni. Ora invece questi ragazzi, di età compresa fra i 9 e i 14 anni, giurano di aver assistito al misterioso rito da una cornice rocciosa in alta montagna.

Sono di loro, attorno a un macigno in forma di mortaio, erano raccolte una trentina di figure vagamente umanoidi, ciascuna peraltro munita di un gran numero di tentacoli gommosi in continuo movimento. A intervalli irregolari, uno di questi esseri si avvicinava al mortaio e manovrando un grosso pestello anch'esso di pietra si dava a pestare con furia ciò che gli scouts hanno descritto come «una sostanza liquida molto somigliante all'acqua». Gli alieni comunicavano per mezzo di suoni emessi attraverso i tentacoli, la cui funzione non sarebbe quindi esclusivamente prensile o motoria ma andrebbe collegata, secondo alcuni studiosi, al loro apparato eufemistico (mentre altri xenopatologi congetturano di un organo centrale dimenticatoio od omissivo, cui tutti i tentacoli farebbero capo).

Privi di registratore, impreparati alla sconcertante scena, i ragazzi si limitarono a memorizzare empiricamente qualche brano della cerimonia in corso, sebbene i più piccini sostengano che gli alieni «dicevano sempre le stesse cose».

Sembra far parte del rituale l'invito scambievole a reiterato a rileggere Marx giovane, Marx di mezza età, Marx vecchio, Marx senile, Marx adolescente, Marx bambino, cui fa seguito una sorta di lamentoso coro funebre sull'assenza di una teoria della lotta di classe in Marx. Immediatamente dopo, con da singolare salto d'umore qualitativo, il cerchio si stringe e comincia a muoversi in senso antiorario, mentre i componenti prendono a toccarsi ritmicamente l'un l'altro con i tentacoli.

Si tratta secondo alcuni del cosiddetto «girotondo dell'utile contributo o approfondimento»; altri vi scorgono invece un vero e proprio gioco elimination, una «conta» estremamente a stabilire chi fra i presenti sia il «cattivo marxista». In ogni caso, dato che ognuno degli alieni esegue come si è detto la conta usando simultaneamente tutti i tentacoli, ne nasce un vertiginoso groviglio sessuale collettivo il cui senso non può ovviamente essere compreso dall'intelligenza umana.

Come mai queste creature, che dobbiamo considerare per tanti versi superiori a noi, s'interessano alle nostre modeste vicende? A tale domanda di non poco peso tenta di rispondere la seconda parte del rapporto Ufmi, elencando una serie di ipotesi autorevoli ancorché non del tutto convincenti.

Una teoria vuole ad esempio che i Mvni ci tengano d'occhio già da migliaia di anni per incarico di una supposta Unione delle Galassie Socialiste Reali, della quale saremmo ammessi a far parte solo dopo aver dato adeguate prove di maturità democratica.

C'è per contro chi interpreta il loro comportamento balzano, contraddittorio, come un segno di esaurimento, di nevrosi: inviati quaggiù da un mondo remoto per prendere atto della crisi finale del capitalismo, gli alieni sarebbero oggi smarriti, sfiduciati, stanchi dell'interminabile stress. Ovvero, ci troveremmo in presenza di naufraghi: per un fatale errore di navigazione questi argonauti dello spazio avrebbero scambiato il nostro pianeta (terzo dal Sole) per la mitica stazione viaggi del vero socialismo. O ancora (e più pessimisticamente): gli alieni, che ormai da tante generazioni orbitano intorno alla Terra, avrebbero perduto il senso della propria identità, non saprebbero più chi sono, né di dove vengono, né quale sia lo scopo della loro missione fra noi.

Chi ha ragione? Solo il tempo potrà dirlo. Ma in attesa che il segreto ultimo dei marziani volanti ci venga rivelato, la loro presenza va posta comunque a nostro avviso come una costante provocante: l'uomo non è solo nell'universo.

Carlo Frattero
Franco Lucentini

CHE COSA SIGNIFICA PER L'EGITTO IL RECUPERO DEL SINAI

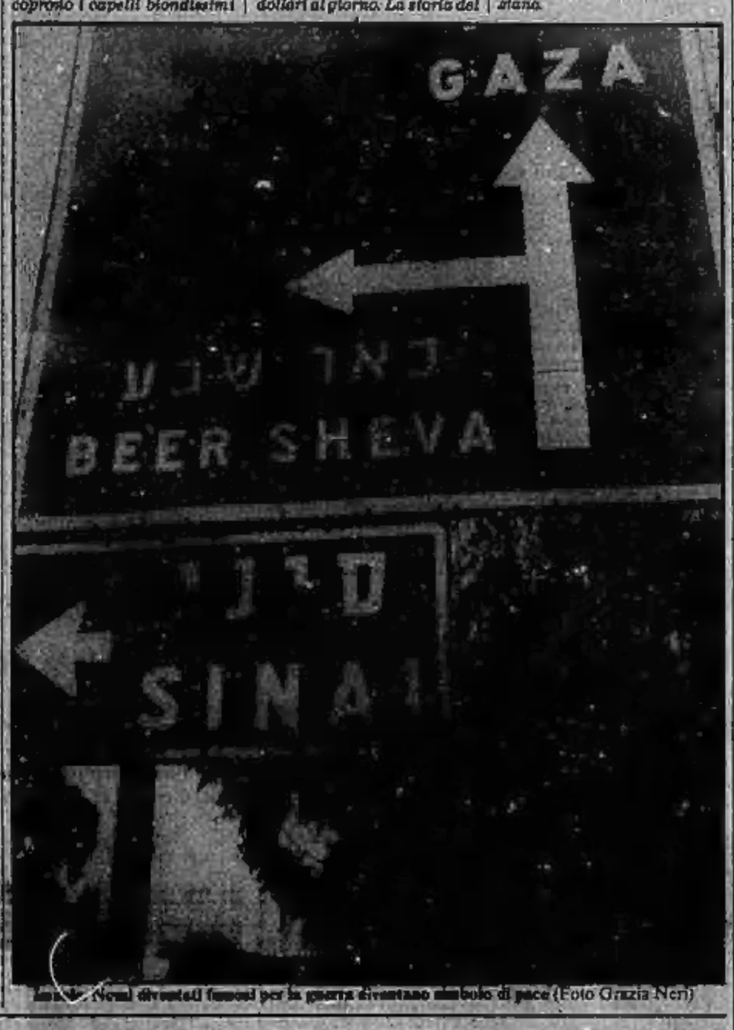
La pace come condizione di lavoro

Visita alle zone petrolifere sfruttate da una compagnia mista italo-egiziana, la Petrobel - Qui si estraggono ogni giorno 80 mila barili di greggio - La storia del campo è legata alla storia militare di questa regione, che sarà anche meta turistica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ABU RUDEIS (Sinai) — E' proprio una striscia sottile, un pezzetto di costa desertica. Laggiù, prima ancora delle montagne color ocra che annunciano il biblico massiccio del Sinai, ci sono gli israeliani. Poco più a sud di qui, in un posto che si chiama Abu Durda, le forze di occupazione d'Israele raggiungono il Mar Rosso. Più sopra c'è la zona cuscinetto, custodita da ONUC: dice che, in questo specifico tratto del fronte, coprono i capelli biondissimi dei soldati finlandesi. A pochi passi da Abu Rudeis c'è Finhatt, sembra un nome arabo e invece non è che la sede militarmente battezzata (finnish battalion) di questo reparto venuto dal Nord Europa a separare le forze d'Egitto e d'Israele.

Ad Abu Rudeis c'è il cuore del campo petrolifero dal quale la Petrobel, società mista italo-egiziana, estrae ogni giorno fra i settanta e gli ottantamila barili di petrolio, in denaro circa un milione di dollari al giorno. La storia del campo è intimamente legata alla storia diplomatica e militare di questa regione. Il field manager egiziano Khedr, che con l'italiano Ricca divide la massima responsabilità esecutiva di Abu Rudeis, racconta quel giorno del '67 in cui gli israeliani arrivarono qui, e quel giorno del '73 in cui, in seguito al secondo accordo di disimpegno, le truppe d'Israele consegnarono il campo ai tecnici dell'Eni perché questi ultimi lo restituissero alla sovranità egiziana.



I vecchi carri armati famosi per la guerra diventano simbolo di pace (Foto Grazia Neri)

Fra quelle due date, la parentesi amara dell'occupazione. Alcuni italiani restarono al campo durante gli otto anni, una presenza su cui fino a ieri si è mantenuto un ammiccante silenzio, ma che oggi nello «spirito di Camp David» non fa più scandalo. Vi accenna lo stesso Khedr. «In fondo rimasi qui con noi, dice il tecnico Ezio Lisi, «un presidio, e una garanzia per il patrimonio comune».

I segni della guerra e dell'occupazione si vedono ancora. Gli ingegneri italiani che ci conducono in visita ai pozzi e agli impianti di terra e di mare sono il direttore di produzione Giovanni Gallo e Ilario Pulcini, che si occupa delle installazioni off shore), mostrano dall'elicottero i serbatoi sventrati dalle bombe, la piattaforma marina che fu colpita da un missile israeliano, e che dopo un lungo pauroso incendio fu l'oggetto di una ricostruzione-capolavoro. E c'è la stella di Davide, non la croce né la mezzaluna rossa, sull'armadietto dei medicinali in una delle cellette riservate agli ospiti.

Del resto, siamo ancora ben lontani da una situazione normale. La sola strada costiera che collega il sud del Sinai al nord e all'interno della penisola, si trova nella zona cuscinetto. Ovviamente si devono passare sia gli egiziani sia gli israeliani: secondo turni di tre ore e mezzo che assillano chi lavora da queste parti. «Abbiamo un pozzo e alcuni serbatoi nella zona cuscinetto — dice l'ingegnere egiziano Rasmy —: quando ci sono da fare interventi di manutenzione dobbiamo chiedere il permesso all'Onu. E l'acqua dolce dove la prendete? «Ce la danno gli israeliani — dice l'egiziano —, e noi diamo agli israeliani l'energia per estrarla dai pozzi».

I pozzi d'acqua dolce sono infatti laggiù, al di là della prima cresta di montagne, verso l'interno di questo Sinai al quale l'Egitto guarda con trepidazione. Il Sinai, l'appendice asiatica del Paese, un triangolo quasi tutto desertico di 46 mila chilometri quadrati, una popolazione che non ha mai raggiunto i 300 mila abitanti. Il teatro di quattro guerre sanguinose, delle grandi battaglie di carri del '67 e del '73, la scena consueta del dramma mediorientale. Da undici anni occupato dalle truppe israeliane, a parte la striscia già liberata con gli accordi di disimpegno del '74-'75, il Sinai sta ora per tornare sotto la sovranità egiziana.

Fra le migliaia di messaggi di entusiastico sostegno che Sadat ha trovato al ritorno da Camp David, ce n'era uno scritto col sangue: erano i profughi del Sinai che sentivano ormai prossimo il «loro» ritorno. A El Arish, capoluogo di quello che è uno dei venticinque governatorati in cui s'articola l'Egitto, e dove forse si farà la conferenza della pace, c'è stata sotto la distaccata sorveglianza delle truppe israeliane una manifestazione di appoggio a Sadat. Settemila abitanti del nord Sinai in corteo con striscioni e bandiere, l'ansia del prossimo abbraccio con la ritrobata autorità nazionale.

Biblica penisola

Che cosa significherà per l'Egitto il recupero di questa sua provincia asiatica, oltre la soddisfazione patriottica della «riconquista pacifica»? Il campo di Abu Rudeis è forse una risposta eloquente. Una compagnia mista cui partecipa il gruppo Eni attende di riprendere il lavoro sui giacimenti di South Ghara, attorno al capo Ras Mohamed tuttora occupato dagli israeliani, mentre in Mediterraneo, al largo della costa a oriente di Port Said, si compiono prospezioni di ricerca. I geologi considerano il Sinai un'area molto promettente dal punto di vista minerario. Petrolio, manganese, oro. E' già in costruzione un tunnel sotto il Canale di Suez, altri due sono in progetto.

Il Cairo vuole legare a sé la biblica penisola. Sono allo studio grandi programmi di sviluppo attorno all'asse del Canale: né si esclude la partecipazione israeliana. Si auspica il lancio turistico di una regione folta di tanti ricordi. Sadat ha proposto che il Monte Sinai, non diversamente da Gerusalemme, diventi punto d'incontro delle tre grandi religioni monoteistiche, perché non costruire tassì, l'una accanto all'altra, una moschea, una chiesa e una sinagoga? C'è un ecumenismo di tipo nuovo, ricco di emozioni e di promesse, che si fa strada in questa parte del mondo.

E c'è la concreta attenzione degli operatori economici. Ecco l'elicottero che si deposita sul Castoro V, una dei grandi pontoni galleggianti del gruppo Eni, che stanotte sfiderà il mare agitato e cercherà di piantare sul fondo le gambe d'acciaio di una nuova piattaforma. Quelli del Castoro hanno fretta, perché a ottobre bisognerà andare nel Canale di Sicilia, per collaborare alla posa del gasdotto Algeria-Italia. Il loro arrivo nel campo petrolifero di fronte a Belayen è stato salutato con soddisfazione dagli italiani che lavorano qui: perché la cucina del Castoro V si è meritatamente conquistata una certa fama.

E Gerusalemme?

Così «andare a cena sul Castoro» è diventata un'attrazione, per questa gente che lavora sodo in una striscia sottile di deserto, o sui ragni d'acciaio che punteggiano il mare. E' una vita dura, lunghi periodi al campo intervallati dai tuffi nel caos del Cairo, un'ora di aereo dalla pista costruita nella zona cuscinetto, e dalle ospitalità paesane in Italia. «Non appena la pace sarà firmata — dice il field manager Ricca — potremo spostarci con più libertà, senza tanti controlli, posti di blocco egiziani, finlandesi e israeliani, strade aperte a singhiozzo». La pace, come si vede, non è soltanto una sfida all'intrinseca stupidità della guerra: è anche «condizione di lavoro».

La pace adesso è vicina. E in nessun posto come qui se ne può sentire l'ansiosa imminenza. «Fra pochi giorni potremo andare a Sharm el Sheik», dice il direttore egiziano del club al campo base. E lo dice con l'aria di chi scioglie un voto. Saranno magari non pochi giorni, ma poche settimane, e forse pochi mesi: ma insomma la pace è vicina, presto si potrà prendere l'auto e andare a spasso «dentro» il Sinai. Gli israeliani hanno accettato di smantellare le loro colonie, laggiù oltre le montagne accanto al confine del Negev, e di ritirarsi in due tempi fino alla frontiera.

Ora non restano che problemi minori. Quello della stazione americana di avvistamento, ad esempio. Questo impianto, concepito come supporto informativo per le forze dell'Onu, è stato al centro di un «caso» che alla vigilia di Camp David ha rischiato di far saltare tutto. Si apprese infatti che i tecnici americani della early warning station passavano sistematicamente agli israeliani le informazioni raccolte dai satelliti, sui movimenti delle truppe egiziane.

La rivelazione sembrò dar corpo al «partito renitente» rispetto agli sforzi di mediazione Usa, rappresentato da quello stesso ministro Kamel che dopo Camp David si sarebbe dimesso. Ma la testarda volontà del Rais di non compromettere i suoi obbiettivi ebbe ragione anche di quell'incidente. Ora si deve decidere che cosa farne della stazione, così come dei due aeroporti che gli israeliani hanno accettato di abbandonare, gli egiziani di non consacrare ad usi militari.

Ma in fondo si tratta di dettagli, relativamente insignificanti di fronte al fatto sensazionale: che Egitto e Israele hanno deciso, dopo trent'anni e quattro conflitti, di farla finita con la guerra. Resta da risolvere il problema palestinese, resta il problema di Gerusalemme. La guerra non li ha risolti, vedremo se li risolverà la pace. Quanto al Sinai, la partita sta per chiudersi.

Fra poche settimane, o fra pochi mesi, le truppe di Sadat, quelle stesse che nel '73 «attraversarono il Canale», riprenderanno possesso della vendicinquesima provincia egiziana. Passeranno i colli strategici di Mitla e di Giddi al nord, aggireranno le montagne del sud, risaliranno la costa da Ras Mohamed verso Akaba e quella mediterranea da Port Fuad verso Gaza, rioccuperanno il capoluogo El Arish. Abu Rudeis non sarà più, finalmente, un posto di frontiera: «L'acqua dei nostri pozzi ce la berremo fuori da lì», dice l'ingegnere egiziano.

Alfredo Venturi

CONVEGNO A VENEZIA PER I CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA

Dentro l'anima di Leone Tolstoj

VENEZIA — Per celebrare il centocinquantesimo anniversario della nascita di Leone Tolstoj non si sarebbe potuto creare, anche a volerlo, un clima più composto e vivace. Dal 26 settembre fino a ieri, alla Fondazione Cini si è tenuto il convegno dedicato all'«Umanesimo di Tolstoj».

Nel discorso inaugurale Visentini, presidente della Fondazione, si è detto lieto della presenza dell'ambasciatore dell'Urss Ryasov, con il quale in precedenti occasioni vi erano stati talvolta dei rapporti che Visentini ha definiti «difficili», facendo presente che al Convegno partecipavano sia la delegazione sovietica sia alcuni studiosi russi emigrati. L'ambasciatore Ryasov nella sua risposta ha riferito di aver assistito a Mosca alle solenni celebrazioni tolstoiane, un avvenimento che fu motivo di festa per tutti i cittadini sovietici. Terso intervento ufficiale, quello di N. Fedorenko, segretario dell'Unione degli scrittori e dell'Accademia delle scienze dell'Urss, che ha rievocato la lotta di Tolstoj contro la scomunica.

Commovente una testimonianza dei parenti di Tolstoj. L'unica figlia in vita, la novantaquattrenne Alexandra, aveva espresso la sua riconoscenza alla Fondazione in un telegramma dagli Stati Uniti. La nipote Tatiana Albertini Tolstoj ha formulato sul nonno di cui serba un vago ricordo, alcune osservazioni finissime, ispirate al tema «Tolstoj e l'infanzia». Fu questo un tema che fin dalla gioventù suscitò una profonda eco nello scrittore, inducendolo non solo ad amare e istruire, oltre ai propri figli, anche quelli dei contadini, ma per giunta, con intuizione tutta moderna, a considerare il gioco «una cosa seria».

Secondo il programma, ben cinquantacinque studiosi, provenienti da undici Paesi, avevano dato la loro adesione al Convegno. In realtà non sono poi tutti arrivati a Venezia, ma molti assenti — tra cui i sovietici D. Lichacev, uno storico illustre, attualmente, pare, in Bulgaria, V. Lakshin, Ju. Lotman dell'Università di Tartu, il Premio Nobel Heinrich Boell — hanno mandato le loro relazioni.

Nell'insieme, l'attenzione degli studiosi è sembrata concentrarsi soprattutto sulla concezione del mondo di Tolstoj, sulla sua morale e sui grandi romanzi. L'aspetto religioso è stato trattato da Italo Mancini ne «Il Cristo di Tolstoj», da Ryszard Przybylski, dell'Istituto di ricerche letterarie di Varsavia, ne «L'ateo alla ricerca di Dio», da Alexandr Pjatigorskij dell'Università di Londra in «Tolstoj e la concezione russa del buddhismo», mentre analisi specialistiche venivano dedicate da B. Bursov dell'Università di Leningrado e dalla scrittrice Lidia Ginsburg ai rapporti di Tolstoj con Dostojevskij e con Proust.

Un Convegno suggestivo e ricco di spunti. Tre gli interventi più significativi. Nel suo magistrale saggio «Crisi della cultura e cultura della crisi in Tolstoj», Vittorio Strada ha affrontato alcuni problemi di fondo, quali l'atteggiamento verso lo scrittore della critica, soprattutto nei giudizi di Rosa Luxemburg e di Lenin, o il carattere programmaticamente «comunico-storico» di *Guerra e pace*, o ancora la vitalità dell'esempio morale di Tolstoj, che però è «inimitabile, unico, aristocratico».

Ilkin occupatosi anche la religione di Tolstoj e il contadino russo «con la sua cultura religiosa cristiano-pagana». *Ma nella letteratura russo risuscitato Tolstoj vive nel coraggioso amore per la più dura verità, palesato da scrittori quali Vasilj Grossman, Solzenicyn, Trifonov*». Trifonov infatti, nel suo acuto intervento sulla perdurante validità morale dell'opera di Tolstoj «Per tutti i tempi», ha parlato tra l'altro della coscienza dello scrittore, inesorabile come la stessa natura, e della sua mancanza di pregiudizi e convenzioni (che richiama un po' il realismo americo?) di fronte alla sofferenza e alla morte.

Leone Tolstoj, visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mondi e per l'Italia La Stampa)

Bellissimo anche il saggio del critico Vladimir Lakshin, collaboratore al *Novyj Mir* di Tvardovskij. Ne «I tratti di una grande opera etica», Lakshin analizza tra l'altro il complesso atteggiamento dei giovani protagonisti di *Guerra e pace*, che hanno a combattere con patriottismo pur vedendo in Napoleone «*una figura tre volte attraente: quale figlio della rivoluzione francese e eroe della repubblica, quale esempio di un destino incredibilmente glorioso, e quale genio militare che fece tremare l'Europa*».

Poi l'idolo crolla, e dopo la pubblicazione della prima parte di *Guerra e pace* esce *Delitto e castigo*, in cui Dostojevskij affronta il problema del napoleonismo di Raskolnikov.

Lia Wainstein

Nel ricordo di Carlo Casalegno

La consegna del premio Acqui-storia al volume «Piemonte» di Valerio Castronovo

ACQUI — Non esisteva, fino ad ora, una storia dell'ultimo secolo di vita della regione subalpina, e soprattutto non esisteva una storia così, che ne delineasse, sul filo dell'indagine economica, la grande trasformazione, il passaggio dalla civiltà contadina a quella cittadina, industriale. Questa la considerazione di fondo che ha indotto la giuria del premio «Acqui-storia» presieduta da Norberto Bobbio (ne fanno parte Massimo L. Salvadori, Geo Pistarino, Gianmario Bravo, Lorenzo Mondo, Piero Bianucci, Angelo del Boca, e c'è stato anche il contributo di un gruppo di giudici non togati, ma «popolari») a proclamare vincitore Valerio Castronovo per il volume *Piemonte*, edito da Einaudi, preferendolo agli altri due libri entrati in finale, *Don Sturzo* di Gabriele De Rosa e *Socialismo europeo e Socialismo*, di Albert Lindemann.

La cerimonia per la consegna del premio, ieri ad Acqui Terme, è stata mantenuta nel più sobrio stile accademico, come si conviene a un'iniziativa nata in memoria del caduti della divisione Acqui, fucilati dai tedeschi a Cefalonia. Hanno parlato brevemente i rappresentanti dei due enti che, con il Comune, patrocinano il premio: Viglione per la Regione e Adriano Icardi per l'azienda autonoma. Poi Norberto Bobbio ha aperto la sua relazione critica nel ricordo di Carlo Casalegno, che aveva fatto parte della giuria lo scorso anno.

Parole semplici, senza concessioni alla retorica: la memoria della lunga amicizia che univa i due uomini fin dalla comune lotta antifascista, nelle file del partito d'azione, la comune collaborazione al quotidiano del partito nato con la Liberazione, alla rivista *Occidente* e alle pagine di *Resistenza*. Infine Bobbio ha sottolineato l'impegno di studioso che Casalegno aveva mantenuto nella professione giornalistica, gli scritti di cui Giovanni Spadolini sta curando la pubblicazione e il libro *Il nostro Stato*, che raccoglie, a cura di A. Galante Garrone, gli articoli apparsi su *La Stampa*: alcuni dei quali, annotati come atti d'accusa, furono trovati in un covo delle Brigate rosse e costituiscono la motivazione di una sentenza di morte che degrada i giudici ed esalta il condannato.

«*Al "piemontesismo" di Carlo Casalegno*, ha detto Norberto Bobbio, *che, come rileva Alessandro Galante Garrone, prendeva in lui "una piega nostalgica di sognante intenerimento", sarebbe piaciuto questo ultimo libro sulla realtà sociale ed economica della regione subalpina*». Valerio Castronovo conclude in quest'opera una lunga serie di studi sulle strutture industriali e sul mondo imprenditoriale nella storia italiana, con un nuovo metodo di indagine — ha detto Norberto Bobbio — che nella varietà e nella completezza di una visione interdisciplinare ha il pregio della sintesi e dell'acutezza di giudizio.

Ma il significato e il valore dell'indagine non sono circoscritti in un ambito regionale, non sono un semplice frammento della storia nazionale, perché il Piemonte è sempre stato terra di frontiera: non soltanto in senso geografico, ma nella prospettiva della storia, perché qui si è prefigurato, con i suoi bagliori di grandezza e di miseria, di tensioni e di contrasti, il rivolgimento della società italiana in questo tempo splendido e doloroso che ci è stato assegnato.

Giorgio Martinat

Il beffardo romanzo di una favolosa e inutile crociera

Nantas Salvalaggio

LA NAVE DEI MILIARDARI

A chi s'imbarca sull'ORO DI ULISSE, la favolosa nave che salpa con uno smagliante carico di miliardari per una crociera intorno al mondo, tutto pare possibile, l'avventura, l'amore, il divertimento, e anche la felicità. Ma il lettore può onestamente attendersi che un ironico Salvalaggio gli racconti che tutto ciò che luccica è oro?

Lo Scala Lire 8.000
RIZZOLI EDITORE

Associazione Italiana della Pellicceria Sezione Piemonte

Lunedì 2 ottobre ore 17,30

grande sfilata di modelli
a cura delle
Pellicce associate A.I.P.

Torino Moda 78 - Stand n. 29

NERONE: solo un mostro?

I funerali di Piero Coggiola dalla Lancia fino a Gesù Buon Pastore

Una bara portata da sei operai

Hanno seguito il feretro del dirigente assassinato dalle Brigate rosse, la vedova stretta alle due figlie, operai, rappresentanti sindacali - Con le autorità, Viglione, Sanlorenzo, Salvetti, Novelli, il presidente della Lancia, Righini, l'amministratore Rossignolo, l'avv. Gianni Agnelli con il fratello Umberto e l'amministratore della Fiat Romiti

Lo straziante dolore della moglie e della madre di Piero Coggiola, confortate dall'avvocato Gianni Agnelli - La bara è stata portata a spalle dagli operai del reparto verniciatura di Chivasso

Un silenzio altissimo, quasi irreale, ha fatto da sfondo ieri mattina ai funerali di Piero Coggiola, il dirigente della Lancia assassinato l'altro giorno a pochi metri da casa da un commando delle Brigate rosse. Silenzio nella camera ardente, allestita, per la prima volta, a Torino, in una fabbrica; silenzio durante il lento corteo sino alla parrocchia di via Monte Ascione; silenzio sotto le nude volte di questa chiesa moderna dove è stato celebrato il rito funebre.

Dolore, sdegno, condanna: un fremere di emozioni mute ma violente fra le duemila persone che hanno accompagnato Piero Coggiola nel suo ultimo viaggio. Appena [illegible] dal vento, vibravano, fra la folla, gonfaloni e striscioni rossi: l'addio di Torino operaia ad un uomo ucciso dalla violenza più cieca e brutale.

La mattina di dolore s'è aperta nell'atrio della Lancia, in borgo S. Paolo, dove era stata posata la bara di mogano scuro coperta di rose. Attorno a questa s'è stretto l'abbraccio dei lavoratori dell'azienda che avevano voluto, d'accordo con la direzione, che di qui partisse il funerale del loro compagno.

E qui, tra gli impiegati e gli operai e i rappresentanti sindacali, Mirna Gonnetto e le due figlie Simonetta e Antonella hanno ascoltato le parole di conforto del presidente della Giunta regionale, Viglione, di quello del Consiglio regionale, Sanlorenzo, del presidente della Provincia, Salvetti e del sindaco di Torino, Novelli. Con loro, il presidente della Lancia, Righini, l'amministratore delegato, Rossignolo, il direttore degli stabilimenti di Chivasso, Collatuzzo, ed il direttore del personale, Viano. Accompagnati dall'amministratore delegato della Fiat, Romiti, sono giunti a rendere omaggio alla salma anche l'avvocato Gianni Agnelli ed il fratello, senatore Umberto. Il presidente ed il vicepresidente della Fiat hanno portato alla vedova le condoglianze personali e dell'intero gruppo industriale di cui anche la Lancia fa parte.

Mirna Gonnetto ha ricevuto abbracci, stretto mani, ascoltato parole: ma i suoi occhi gonfi erano lontani, dietro altri pensieri e altri ricordi. Di tanto in tanto appoggiava il capo alla bara del marito, muoveva le labbra in un dialogo silenzioso con quest'uomo che la furia omicida le ha strappato quasi sotto il suo sguardo. Poi il lungo corteo s'è mosso snodandosi lento fra le vie del quartiere e gelando la vita al suo passaggio: saracinesche abbassate, grappoli di persone lungo i marciapiedi, auto ferme. Tutti sapevano di chi fosse questo funerale: l'assassinio di Piero Coggiola è stato un episodio che ha colpito e violentato l'intera città.

La chiesa di Gesù Buon Pastore in via M. Asolone hanno avute in cui la luce violacea che piove dai vetri a cattedrale dà brividi di misticismo. Nell'abside, bianca e spoglia, campeggia una grande croce: davanti a questo simbolo stilizzato di sofferenza, sei operai in tuta cachi del reparto verniciatura della Lancia hanno deposto la bara.

La messa funebre è stata officiata dal vescovo ausiliare monsignor Maritano coadiuvato da sacerdoti delle chiese del quartiere. «*Ci troviamo di fronte* — ha detto il presule — *ad un uomo sacrificato all'assoluta mancanza di rispetto che certuni hanno per la dignità della persona: illusi che credono di poter rinnovare la società calpestando il diritto alla vita e trasformando l'idea della libertà in egoismo, arbitrio, insania*».

Intanto Mirna Gonnetto, nel primo banco con le due figlie ed alcuni parenti, muoveva il capo, le labbra stirate dal dolore. Qualcuno ha mormorato: «*Sembra una ninnananna*». E l'organo suonava e i ragazzi del coro della parrocchia cantavano e Antonella, la figlia minore dell'ucciso, con le lacrime agli occhi, seguiva le parole degli inni e cantava anche lei: «*Osanna, alleluia*».

Al momento della comunione la vedova del dirigente Lancia ha voluto andare all'altare. Stremata, stava per cadere: l'hanno sorretta i parenti. La gente ha fatto ala quando, le due figlie ai lati, la donna è uscita in strada dietro la salma del marito: lontana, sfatta, vinta.

Renato Rizzo

Chiaromonte ha concluso i lavori di "Governare Torino,,

Dal convegno pci sulle giunte invito a un impegno maggiore

Accanto alla soddisfazione per il lavoro svolto in Comune, Provincia e Regione dal '75 ad oggi, è emersa la necessità di "autocritica,, all'interno del partito - Intervento di Libertini polemico con la dc

«*A Torino è calata una locomotiva per nuovi treni dal Sud* [illegible] *governano le spinte spontanee dello sviluppo industriale e dell'occupazione*» aveva detto venerdì sera Giancarlo Quagliotti, capogruppo comunista nel Consiglio comunale nella lunga introduzione al convegno su «Governare Torino». Ma la locomotiva, secondo quanto s'è appreso ieri durante il dibattito nel salone Isep, è già in movimento. Soltanto nel mese di agosto, ha riferito Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil, sono giunte in città provenienti dal Sud, seicento famiglie. Chiamate da chi? Da parenti, amici che hanno già assicurato a uno o più componenti del nucleo familiare anche un lavoro. Qualche settimana o mesi d'attesa, dopo l'iscrizione nelle liste del collocamento, e poi ecco il posto assicurato.

Lo stesso numero dei nuovi iscritti registrati all'anagrafe, sta crescendo ad un ritmo impensabile fino a qualche mese fa. Non soltanto all'anagrafe torinese ma anche a quelle dei Comuni della cintura. L'area metropolitana già squassata dalle ondate migratorie specie degli Anni Sessanta, sta per subirne un'altra? Come si concilia questa tendenza con le ribadite esigenze di creare nuovi posti di lavoro al Sud e di riequilibrare aree forti e deboli del Piemonte? Come pilotare le spinte spontanee dello sviluppo industriale?

E' questo uno dei filoni sui quali s'è sviluppato il dibattito. Un confronto che risentiva del crescente disagio del pci nei rapporti con il suo elettorato. Una fiducia che si va appannando? E perché? «*La gente ci giudica dai fatti e non capisce il divario tra temi politici e cose concrete* — ha rilevato l'on. Lucio Libertini invitando i partecipanti al convegno a calarsi dalla filosofia alla realtà — *Nei prossimi due anni dobbiamo costruire insieme alla gente, individuando i nodi da sciogliere, gli obiettivi, le scadenze e le lotte*».

Libertini s'è poi soffermato su tre grandi obiettivi che Torino e la Regione dovranno raggiungere se si vuole veramente riequilibrare l'area metropolitana. Primo: metropolitana leggera. Il presidente della commissione parlamentare trasporti ha detto che il progetto preparato dal Comune di Torino aveva avuto l'approvazione del ministro oltre che degli altri grandi Comuni interessati. Il progetto stava per decollare con la relativa copertura finanziaria, ma «*all'ultimo momento* — ha aggiunto Libertini — *l'on. Porcellana, dc, ha messo il veto e così tutto passa al Parlamento, col rischio dell'insabbiamento. L'on. Porcellana vuole arrivare fino all'80 per poi accusare la giunta di sinistra di non aver realizzato la metropolitana*».

Secondo: piano autobus. E' fermo in commissione, ha ricordato Libertini, perché la dc non vuole che siano le Regioni ad amministrare i fondi. «*E così si contribuirà ad accrescere i giorni di cassa integrazione per gli operai dell'Iveco che costruisce gli autobus*». Terzo: ferrovie. Dopo un anno e mezzo di battaglie, è pronto il piano interregionale ferroviario che per Torino significa lo sblocco della rete, venire incontro ai pendolari, aprire le porte al traffico merci con l'Europa. «*Ecco tre punti* — ha sottolineato Libertini — *destinati a lasciare il segno se si realizzano. Ma sono necessarie l'informazione, la mobilitazione, la lotta*».

La «riflessione ad alta voce» come è stato definito il convegno, è stato chiuso, dopo un intervento del sindaco Novelli, dal sen. Gerardo Chiaromonte, della direzione pci. Nettamente positivo il suo giudizio sull'attività triennale delle giunte comunale, provinciale e regionale. «*I partiti di sinistra sono riusciti anche se con limiti ed errori, a superare la prova. E mente chi dice che negli ultimi tre anni non è cambiato niente in città, provincia e regione*». Chiaromonte ha poi elogiato la stabilità dei tre governi e biasimato «*l'ostruzionismo della dc*» invitando iscritti e militanti a farsi carico maggiormente dei problemi amministrativi senza rifugiarsi nella «*delega agli amministratori*».

E' questo anche il succo del convegno: soddisfazione del pci per il lavoro svolto dal '75 ad oggi dalle tre amministrazioni di sinistra; autocritica e invito ad un impegno maggiore all'interno del partito; rilancio della mobilitazione e della lotta per costruire insieme alla gente.

g. j. p.

Impulso invincibile all'autodistruzione

Puntuale, dopo i colpi di pistola, il volantino delle Brigate rosse arriva a «spiegare» perché una vita è stata troncata. E si cerca, nelle 112 righe delle due pagine fitte, concitate, di cogliere il filo di una logica, sia pure aberrante, i contorni di un disegno razionale, sia pure nella dimensione della violenza criminale. Ma si coglie solo l'eco di parole convulse.

Le prime 28 righe sono dedicate alla vittima. Piero Coggiola. Si dice che era ben deciso «a fare carriera», gli si imputano «atteggiamenti di duro», di aver dato «il suo contributo alla ristrutturazione, sia con il suo operato in officina che con i vertici periodici con la direzione». E c'è una frase illuminante là dove lo si dice «responsabile di numerosi licenziamenti, sbrodando perfino a testimoniare in Pretura».

E' il cupo isolamento di una visione paranoica: da un lato la classe operaia vittima, dall'altro la coalizione dei suoi persecutori. Tutta la complessità dei meccanismi di uno Stato democratico, le garanzie e difesa degli arbitri, l'esistenza di una magistratura del lavoro, di un sindacato che difende gli interessi degli operai scompaiono in questa allucinazione manichea, che accusa un dirigente di essere «perfino» andato a testimoniare davanti al giudice.

Delle altre 84 righe, le prime nove riprendono il tema della congiura delle multinazionali per attaccare in tutto il mondo «le condizioni di vita della classe operaia». Il resto è un duro attacco ai sindacati e ai «berlinguerlani», come le Brigate rosse hanno ribattezzato i comunisti. Si dice (e la citazione non è solo esemplare per il contenuto, ma per lo stile, ben lontano da quello dei «capi storici»): «Se la classe operaia non accetta volontariamente di tirar su le sorti dei padroni, ecco che il sindacato, prevenendo il governo e la Confindustria, propongono l'autoregolamentazione dello sciopero per tagliare le gambe alla resistenza operaia».

E i «berlinguerlani» sono soltanto capaci di «insultare, non informare, fare la spia, dire il falso agli operai per dimostrare loro che a lottare sono soli, cercando di seminare la sfiducia e la resa». Come si possa dimostrare di lottare cercando di «seminare la resa», resta un mistero imperscrutabile della prosa brigatista.

Al fondo di questa verbosa farneticazione, si riesce a leggere un unico proposito, ambiguo e torbido. La crisi economica ha certamente imposto sacrifici alla classe operaia e generato inevitabili amarezze: si cerca di trasformarle in rancore, di seminare odio, esasperando il sindacato ed il partito comunista alla vigilia delle vertenze che si aprono per il rinnovo dei contratti. L'esortazione finale è che le lotte operaie condotte nel quadro delle istituzioni sono inutili: «L'unica strada strategica percorribile è data con le armi in pugno».

Un impulso invincibile al caos e all'autodistruzione sembra condannare i terroristi a una disperata fuga in avanti, di delitto in delitto, di violenza in violenza, in una tragica illusione rivoluzionaria ormai fuori della storia.

g. mart.

Quando un diverbio degenera in violenza

Guardia Mondialpol picchia un dirigente

Per una banale questione di codice stradale L'uomo ha subito la perdita di tre denti

Egidio Zulli, picchiato

Grave episodio di teppismo automobilistico ad Alpignano. Il dirigente di una fabbrica di giocattoli, Egidio Zulli, 41 anni, è stato aggredito e preso a pugni da un agente della Mondialpol dopo un banale litigio. All'ospedale di Rivoli gli hanno riscontrato contusioni al volto e la perdita di tre denti. Il dirigente si è rivolto agli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone e ha presentato denuncia in procura.

Il fatto è di dieci giorni fa. Egidio Zulli, con la moglie Anna e la figlia Monica di 11 anni, stava rientrando a casa dopo aver passato la sera in trattoria con amici. Ha raccontato: «*Ho acceso la freccia per svoltare in via Battisti quando una Volkswagen della Mondialpol con una manovra spericolata mi ha sorpassato sulla sinistra e bloccato*». Ne è sceso la guardia Graziano Mariante, 24 anni, in divisa, con la grossa pistola al fianco.

Zulli: «*Gli ho chiesto spiegazioni e quello mi ha preso per il bavero della giacca*». L'agente ha pensato bene di far valere la sua autorità: «*Guardi che portiamo un'arma e siamo in missione*», accompagnando la minaccia con un pugno. Nel frattempo sono sopraggiunti gli amici con cui il dirigente aveva passato la serata. «*Ho detto loro di prendere la targa della Volkswagen e quello, come un bullo di periferia, mi ha colpito alla bocca con un pugno*».

Poco dopo sono arrivati i carabinieri di Alpignano. In caserma, per dare una spiegazione del proprio comportamento, la guardia ha detto: «*Lui ha frenato di colpo e ho rischiato di finire con la testa sul vetro*». Diversa la versione del dirigente: «*Ho acceso la freccia in tempo e non ho bloccato la macchina*».

Una brutta storia, comunque, un episodio di malcostume degenerato forse per quell'arrogante spirito di prevaricazione che troppo spesso coglie coloro i quali indossano una divisa e mettono alla cintola una pistola.

★ Il pastore Costantino Goltre, 44 anni, Gruglíasco, via Marzabotto 14, ieri pomeriggio, ha sorpreso alcuni giovani che calpestavano l'erba di un prato. Alle sue rimostranze, tre dei giovani, uno dei quali armato di coltello, lo hanno aggredito e percosso selvaggiamente. Portato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale Martini, di via Tofane, il pastore è stato medicato per ferite e contusioni al viso e al capo, guaribili in due settimane.

Tartaruga marina salvata in pescheria

Una tartaruga marina, di una specie in via di estinzione, è stata sequestrata dagli agenti zoofili e portata al giardino zoologico: forse si salverà. Le guardie Fedele, Languzzi e Bongiovanni, sono intervenute nella pescheria di Roberto Aprile, in Cernaia 32. Sul banco frigorifero faceva bella mostra una tartaruga, del peso di 70-80 chili, ancora viva. L'animale soffriva terribilmente per il freddo. E' stata subito portata allo zoo, dove gli addetti l'hanno posta in una vasca con acqua a temperatura adeguata. «*La testuggine è di una specie protetta e in via di estinzione, segnalata anche dal Fondo mondiale per la natura*» — hanno precisato gli agenti zoofili —. «*Sarebbe stato ucciso nel pomeriggio*». Il negoziante (denunciato per maltrattamenti) ha detto di averla acquistata a Porta Palazzo. E' probabile che l'animale, della specie «Caretta Caretta», venga riportato al mare.

Il processo ieri davanti al pretore

«Marilù» condannata perché aveva 3 pistole

È la donna arrestata venerdì a Borgaro per le dosi d'eroina - L'episodio delle armi risale al '74

Maria Sette in aula

Arrestata l'altro giorno a Borgaro per una storia di droga (gli agenti hanno trovato nel suo alloggio cento grammi di eroina per un valore di 150 milioni), Maria Sette, 33 anni, detta «Marilù», è stata condannata ieri a tre mesi d'arresto per detenzione di armi. La vicenda che l'ha portata sul banco degli imputati con l'amico Corrado Nanni, 32 anni, davanti al pretore Casalbore, risale all'agosto del '74.

Un incendio nell'alloggio del Nanni, al terzo piano di via Tommaso Grossi 18, fece scoprire ai vigili del fuoco tre pistole e una scatola di munizioni nascoste in un cassetto. Il padrone di casa assente da vari mesi aveva consegnato le chiavi dell'appartamento a Maria Sette.

L'uomo, difeso dall'avv. Gianaria, ha sostenuto ieri di non saper niente delle armi. «*Erano dieci mesi che ero assente da casa, le chiavi le aveva lei*». Lei, Maria Sette, capelli rossi lunghi, camicia a colori vivaci, ha raccontato al giudice: «*Qualcuno ha incendiato l'appartamento e ha nascosto le pistole, io non ne so niente*». Pretore: «*Ma l'incendio è stato provocato da un corto circuito*». L'imputata ha cercato altre giustificazioni: «*Forse lo ha nascoste qualcuno che frequentava la casa*», ma poi non ha voluto fare i nomi degli ospiti. La Sette ha anche detto «*I vigili cercavano un morto nell'alloggio*». Difficile il compito del difensore avv. Saveria Mobrici per migliorare la sua situazione. «*Non ci sono prove certe, solo indizi* — ha sostenuto il legale — *la donna non sapeva niente delle armi*». Di diverso parere il pm Casacci e il pretore Casalbore.

★ Due rapinatori armati di rivoltella e manganello, col viso coperto da un passamontagna, ieri sera alle 19.30 hanno rapinato una macelleria in strada Altessano 8. «*Stavamo per chiudere* — ha detto il proprietario Marzio Valdetara — *quando sono entrati, mettendoci col viso a terra*». In quel momento erano presenti anche il fratello del proprietario, Nando, un garzone e due clienti. Mentre erano sotto la minaccia della rivoltella, un bandito si è impossessato dell'incasso della giornata: circa 300 mila lire.

★ Don Giovanni Mauro Rapicio, di 46 anni, della parrocchia di San Carlo, di via Roma 236 bis, ieri, poco prima di mezzogiorno, mentre guidava una comitiva di turisti in visita alla basilica di Superga, è stato colto da un infarto. E' morto sull'ambulanza.

Una domanda al perito

Chi è responsabile per l'albero caduto

Poteva essere previsto - e da chi - il crollo del frassino che uccise madre e figlia a Santena?

Sarà il perito a stabilire le responsabilità nella disgrazia accaduta il 17 agosto scorso nel parco Cavour di Santena, quando una giovane madre e la sua bimba di tredici mesi furono schiacciate da un albero secolare. Il magistrato che conduce l'inchiesta, sostituto procuratore Grasso, ha formalizzato il processo, chiedendo al giudice istruttore di nominare un perito che individui le responsabilità nell'episodio.

«*Vi sono perlomeno quattro possibili responsabili nella disgrazia del parco Cavour*», ha detto il magistrato, che però non ha voluto precisare quante persone siano state colpite finora da comunicazione giudiziaria perché indiziate di omicidio plurimo colposo.

«*Dall'esame del carteggio e delle lettere scambiate tra enti e persone che di quel parco dovevano occuparsi è emerso che della incolumità delle persone che tutti i giorni sostano nel parco per l'eventuale caduta di qualche vecchio albero, possono rispondere una discendente del conte di Cavour che ne conserva l'usufrutto, la soprintendenza per i Beni Ambientali e architettonici del Piemonte (ente statale), il Comune di Santena, dove il parco sorge e il Comune di Torino che ne è diventato il proprietario*», ha detto il magistrato.

«*L'esame del perito dovrà stabilire se e in che misura la malattia che aveva colpito il secolare albero crollato improvvisamente abbiano o Federica Della Nave e alla sua figlioletta, poteva essere constatata, e quanto fosse prevedibile il crollo*», ha concluso il magistrato.

Quel giorno Federica Della Nave, come faceva spesso, era entrata nel parco con la figlioletta per passeggiare tra il verde degli alberi. Il martedì precedente un violentissimo temporale aveva sradicato qualche pianta ma nessuno aveva avvertito del pericolo di cadute d'alberi. Tanto è vero che il parco continuava ad ospitare l'iniziativa di «Estate Ragazzi». Ogni giorno decine e decine di piccoli ospiti giocavano a rincorrersi e a nascondersi tra le piante. Federica Della Nave sosta con la carrozzella della bimba sotto un frassino scelto, una pianta di 27 metri d'altezza. Improvvisamente uno scricchiolio sinistro e uno schianto. A chi accorre si presenta una scena straziante.

Litiga con l'amica e si spara alla nuca

Uno studente di filosofia, Giuseppe Filippi, 25 anni, via Duchessa Jolanda 13 b, si è ucciso ieri mattina sparandosi un colpo di pistola alla testa. Lo hanno trovato ormai privo di vita i vigili del fuoco e la polizia, chiamati da un vicino che aveva sentito la detonazione. Il giovane era riverso sul letto e in pugno stringeva ancora l'arma, una calibro 38 special».

Giuseppe Filippi abitava solo dopo essere rimasto orfano alcuni anni fa. I vicini lo conoscevano come un giovane introverso che si manteneva agli studi con una piccola rendita lasciatagli dal padre. Secondo i primi accertamenti si sarebbe ucciso dopo un litigio con la fidanzata. Ha detto la ragazza agli agenti: «*Non abbiamo bisticciato, è stata una semplice discussione che lui però deve aver interpretato male. Giuseppe era molto stanco in questi giorni*».

Il Birago di Vische sarà trasferito per fare posto al Maria Vittoria?

Discussione fra le due amministrazioni ospedaliere - La prima dovrebbe sgomberare l'edificio di corso Svizzera, ma dove può andare?

Il «Birago di Vische», un piccolo ospedale, con 206 letti, 6 medici, compreso nell'area dell'Amedeo di Savoia, in corso Svizzera, cerca un proprio spazio. «*Sia chiaro* — dice il suo presidente Delfino Silliano, dc, da 15 anni alla guida di un consiglio di amministrazione formato da tre democristiani, due comunisti, un rappresentante degli industriali ed uno per la Cgil, Cisl e Uil — *un posto ce l'abbiamo. Ma siamo ospiti di un edificio di proprietà dell'Amedeo di Savoia. Da anni dicono che presto avremo una nuova sede al Pian del Lot, sulla strada S. Vito-Revigliasco: sinora però non è accaduto nulla*».

Il «Birago» attualmente cura ammalati di tubercolosi e di altre infezioni alle vie respiratorie: degenze lunghe, necessità di aria salubre. Ecco allora l'esigenza di una sistemazione lontana dallo smog, dalla polvere e dai rumori della città. Da alcuni mesi l'edificio utilizzato dal Birago è rivendicato dal Maria Vittoria, un grande ospedale, stretto in un perimetro insufficiente, fra via Cibrario e corso Tassoni.

La polemica fra i due consigli di amministrazione — del Maria Vittoria e del Birago — è scoppiata nello scorso inverno. Qualcuno è arrivato a definire il Birago di Vische «*un cronicario*». E la definizione, ovviamente, non è piaciuta a Silliano. Dal Maria Vittoria è partita l'ipotesi di appropriarsi del «*padiglione Birago di Vische*» trasferendolo in zona Valsalice nei locali di S. Vincenzo, oggi affittati dal Maria Vittoria. Ma il presidente del Birago si è opposto al progetto con un laconico: «*Non accettiamo suggerimenti, a meno che ci vengano dalla Regione, sulla base di una precisa programmazione ospedaliera*». Dopo quest'affermazione di principio Silliano ha ricevuto una lettera dall'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, appunto con la proposta di trasferire i 206 letti del Birago nei locali di S. Vincenzo, ancora occupati dal Maria Vittoria.

Dopo un incontro con l'assessore alla Sanità, il consiglio di amministrazione dell'ospedale per malattie polmonari ha accettato di visitare i locali di S. Vincenzo, per verificare se siano idonei ad ammalati bisognosi di cure lunghe e delicate. Il sopralluogo dovrebbe avvenire molto presto. Ma, da quanto è emerso, nell'edificio di Valsalice non c'è il gabinetto radiologico.

A questo punto la risposta del presidente Silliano (sostenuto all'unanimità da tutto il consiglio d'amministrazione) è semplice: «*Ci atterremo alle indicazioni della programmazione sanitaria regionale*». Le «sorelle» degli amministratori del Maria Vittoria, a parere di Silliano, non sono dunque accettabili. Anzi il presidente del Birago di Vische (*«propria per difendere la professionalità del personale medico e garantire gli interessi dei degenti e della collettività»*) si domanda come sia possibile che «*la questione, nell'imminenza del varo del piano ospedaliero venga affrontata con tanta leggerezza*».

g. san.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 30 settembre '78 - N. 39)

Bari	18	81	51	12	58
Cagliari	68	71	38	29	54
Firenze	48	51	60	78	32
Genova	19	68	4	58	29
Milano	62	8	17	46	27
Napoli	40	72	64	54	1
Palermo	85	13	50	56	27
Roma	48	90	52	83	36
Torino	26	40	73	35	22
Venezia	48	29	88	33	56

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
« 12 »	15	1	6.169.000
« 11 »	241	3	385.190
« 10 »	2280	126	38.000

Montepremi: 229.063.760

Colonna vincente:

1 2 x 1 2 x 2 x 1 x 2 2

Specchio del tempi

«Caro Sunia, non sarebbe meglio un dialogo costruttivo?» - I reprobi della scuola Casalegno - Dalla Collodi: «Solo pettegolezzi» - Neasuna autostrada nella valle dell'Arc - Richiesta d'aiuto dalla «baraca»

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a lei con profonda amarezza per descrivere il mio primo rapporto di proprietaria d'alloggio con il Sunia: un rapporto che credevo potesse dimostrarsi costruttivo e risulta invece intimidatorio, lontano da ogni dialogo.

«Mi spiego. Su istanza di un'inquilina conduttrice di un alloggio di mia proprietà, la sezione n. 1 del Sunia, con raccomandata, mi «informa» che "*Nella stagione del riscaldamento i gradi di calore nell'alloggio non sono sufficienti*" e — richiedendo i gradi prescritti — minaccia: "*Nulla riscontrando entro 15 giorni dalla presente saremo costretti ad agire in via legale*".

«Pur riconoscendo che sono io (e non l'impresa di riscaldamento) l'eventuale responsabile di un insufficiente calore nell'alloggio, mi domando innanzitutto perché l'inquilina possa lamentarsi, alla fine dell'estate, senza aver mai chiesto nell'inverno passato una qualsiasi perizia in me, al Sunia o all'impresa di riscaldamento. E mi domando quindi con quale correttezza e con quali prove il Sunia mi "informi" oggi che "*nella stagione*", ma quale? Il riscaldamento non è sufficiente, intimandomi di provvedere entro 15 giorni: quasi una barzelletta.

«Al di là dell'umorismo un po' amaro resta una triste considerazione sulla forma intimidatoria della raccomandata. Si direbbe che il Sunia, senza neppure approfondire i fatti, in dato, la buonafede o la disponibilità del proprietario, e senza consigliare responsabilmente l'inquilino, colga ogni occasione per una "guerra di classe" contro il pseudo capitalista. Lo giudichi un rapporto costruttivo?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo portare a conoscenza della comunità e delle autorità competenti la strana situazione della scuola «C. Casalegno» di via Acciarini dove, è accertato, i bambini delle classi 3ª e 4ª, non ostanti alle direzione perché non hanno assistenza il tempo pieno, vengono emarginati e collocati in seminterrato, in attesa di (non è bello dirlo) "eliminazione" a lavoro di un'altra scuola onde evitare "il vergognoso esempio".

«Poiché esistono i locali adibiti a "laboratorio" oppure a "scuola pittura", riservati alla tribù elettiva, sarebbe opportuno che le sale in sovrannumero venissero utilizzate a lavoro di tutti (sempre nello spirito del collettivismo), anche per i cattivi?».

I genitori dei cattivi

Il Consiglio di Circolo "Collodi" ci scrive:

«In merito all'articolo sulla situazione di Circolo Collodi I e II, titolo "*Mamme con le ali?*", il Consiglio di Circolo Collodi I vi invita ad essere più obiettivi e ad informarvi bene sui pro e sui contro dei problemi della scuola, in particolare sulle decisioni e le modalità di ripartizione dei doppi turni, per espletare con onestà professionale il vostro lavoro e non scadere a cassa di risonanza per ogni scandalistico pettegolezzo.

«I casi lamentati riguardanti il nostro Circolo sono soltanto 4, due dei quali rientrati, su 500 famiglie interessate. In particolare il Consiglio chiede che non si attribuiscano a specifiche persone (nel caso, al Direttore didattico reggente) atteggiamenti intransigenti, quando invece le decisioni sono la risultanza delle precedenti scelte effettuate dagli organi collegiali».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un socio della Pro Natura Torino, cioè di una di quelle associazioni "ecologiche" che tanto amareggiano il signor Rosso (*Specchio dei tempi*, 24 settembre); in quanto si oppongono alla costruzione dell'autostrada in Valle di Susa.

«Leggendo la lettera pubblicata domenica mi domandavo se si vuol giocare sull'equivoco e sulla disinformazione per far credere che i francesi stanno costruendo la loro brava autostrada con una sollecitudine che noi, in Piemonte, dovremmo assolutamente imitare.

«Tuttavia, nella Valle dell'Arc, nessuna autostrada, né brava, né cattiva, è in costruzione. Infatti le uniche opere approntate sono quelle di uscita dal tunnel del Frejus sino all'abitato di Bramans alla Route Nationale N° 6 (2 km oltre Modane, in tutto circa 4 km). Per tutto il resto della Valle non vi sono né opere di sbancamento, né viadotti, né circonvallazioni in costruzione. Solo poco prima dello sbocco nella Combe de Savoie, vicino ad Aiguebelle, stanno allargando la RN 6. Nulla di più.

«Quindi questa tanto esaltata autostrada francese non esiste; per contro esiste invece l'intenzione di allargare la sede viaria tra Modane ed Aiguebelle. Lo stesso, tuttavia, si può fare tra Bardonecchia e Rivoli, e le associazioni "ecologiche" e i sindacati non hanno mai fatto opposizione a che si proceda ad una ristrutturazione dell'attuale rete viaria in Valle di Susa.

«Perciò o il signor Rosso ed altri come lui specchiano per autostrada una strada statale francese, prendendo lucciole per lanterne, oppure si vuole ricorrere a tutti i mezzi come sognare futuri paradisi in terra con rare franche doganali per ottenere l'autostrada».

Renzo Carnin

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la notizia dell'inaugurazione della bocciofila «I due pini» in corso Taranto 90 e mi felicito con gli abitanti del quartiere per ciò che hanno fatto. Anche noi abbiamo il nostro circolo personali case popolari del 10° e 11° quartiere (io sono il presidente), situato su un terreno municipale in via Rapallo 20.

«Nel 1975 il Municipio recintò un pezzo di terreno, [illegible] quattro campi di bocce illuminati e piantò 12 pioppi. L'Iacp si costruì una baracca di legno di mt 5x4,50, per un totale di 20 metri quadrati. Tutto il resto, aiuole, panche e migliorie necessarie l'abbiamo fatto noi e questo è il nostro orgoglio (questo circolo lo chiamiamo "La Baraca"). Il punto debole è che molti ci ignorano e nessuno ci aiuta, anzi, l'assessorato competente portò in due tasi l'acqua dalle mura (le convenzionali alle centoventimila attuali annue (a ciò abbiamo invano fatto ricorso).

«Ora vorrei fare qualche domanda:

«1) Se in corso Taranto non pagano l'affitto, perché noi ne dobbiamo pagare uno così forte? Anche noi siamo pensionati poveri!

«2) A casa il municipio ha fornito il materiale per costruire una casetta in muratura, ad un'altra a venire. Ma perché noi, su cento soci, abbiamo 22 metri quadrati di baracca in legno a disposizione per l'inverno, che accolgono 15 o 20 soci? E gli altri? Fuori al freddo?

«Se il municipio fornisce anche a noi il materiale necessario realizzeremo la nostra sede dignitosa e non saremo più baraccati.

Giuseppe Nicola

Una relazione presentata al Parlamento

Mille miliardi per rendere sicure le ferrovie piemontesi

Costruite in gran parte a mezza costa, su terreno instabile, sono insidiate da frane e alluvioni
Metà della somma per eliminare una parte dei 1922 passaggi a livello (uno per chilometro)

In una conferenza stampa all'indomani della sciagura ferroviaria di Bologna, provocata da un piccolo smottamento di terreno, che il 14 aprile costò la vita a 50 persone, il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, dichiarò che l'azienda delle Ferrovie dello Stato avrebbe preparato una mappa generale con l'indicazione dei tratti di linea maggiormente esposti ai pericoli e degli interventi da attuare per difendere le linee ferroviarie dai fenomeni naturali.

L'indagine è stata fatta e una prima relazione è già a conoscenza del Parlamento dal mese di agosto. Il documento è una radiografia dell'intera rete nazionale e dettagliatamente indica le «cure» per evitare pericoli di frane, cedimenti e valanghe, nonché per il rifacimento delle infrastrutture vetuste e la soppressione di centinaia di passaggi a livello. La spesa complessiva è stata stimata attorno ai 6 mila miliardi.

Il compartimento di Torino e della Valle d'Aosta è al primo posto nella scala delle priorità seguito dai compartimenti di Milano, Verona e Bolzano. Per rendere sicura la sua rete di binari ha bisogno di quasi mille miliardi: per l'esattezza 958 e 400 milioni. Una cifra enorme, che riflette l'entità della degradazione e del pericolo.

Stando alla conclusione dei tecnici delle ferrovie il Piemonte è fra le regioni di testa nella graduatoria del dissesto idrogeologico. Quasi tutte le linee sono interessate al fenomeno, per la natura instabile del terreno e per il tipo di percorsi, quasi sempre a mezza costa. Infatti gran parte dei tracciati si snodano fra montagne e colline dell'Astigiano e della Langa.

Dice il direttore del Compartimento di Torino e Valle d'Aosta, ing. Edoardo Oliva: *«Abbiamo 1866 chilometri di linee in Piemonte (per complessivi 2180 chilometri di binari) su 16.143 dell'intera rete nazionale. Il 50 per cento circa è rete secondaria che attraversa zone idrogeologicamente instabili. Ciò non significa pericolo immediato ma c'è bisogno urgente di lavori per proteggere le linee da incidenti. Sono anche un patrimonio da conservare».*

Le situazioni più gravi e preoccupanti legate a fattori naturali sussistono sulle linee Torino-Modane, nel tratto fra Bussoleno e Chiomonte per la cui sicurezza bisognerebbe spendere 93 miliardi: Savona-Carmagnola fra San Giuseppe e Ceva (30 miliardi); Torino-Alessandria fra Villanova e Villafranca (50 miliardi); Cantalupo-Cavallermaggiore fra Carentino e Bra (30 miliardi); Castagnole-Asti-Mortara (6 miliardi); Chivasso-Aosta (20 miliardi); Arona - Domodossola - Iselle (25 miliardi).

Questa è la mappa della rete ferroviaria piemontese

Il piano indica dettagliatamente la natura degli interventi, valutando anche i costi: varianti linee e interventi radicali (176 miliardi), movimenti franosi (un miliardo), instabilità pendici o scarpate (28), cedimenti massicciate (3), caduta massi (8 miliardi 200 milioni), valanghe e slavine (7), erosione corsi d'acqua (8) modifiche di alvei (15), instabilità dei terreni (7,5), opere di protezione (5 miliardi e 200 milioni), bonifica ordigni esplosivi (un miliardo), ponti in muratura (13), travate metalliche (7), gallerie ed opere varie (90), rinnovo armamento (11), attrezzature per manutenzione e interventi (10).

Poco meno della metà della spesa (466 miliardi) è destinata alla soppressione di decine di passaggi a livello. La loro chiusura è molto importante per rendere più sicuro il traffico ferroviario nella nostra regione. In Piemonte, altro primato, sono ben 1932, praticamente uno per ogni chilometro di rete. Abolirli significa costruire opere imponenti di ingegneria civile come sovrappassi e tunnel.

L'inchiesta per quanto riguarda il Piemonte è stata preparata dai tecnici del ministero dei Trasporti in base alle relazioni che la direzione del compartimento torinese invia con scadenza periodica a Roma. L'ing. Oliva fa notare che oltre al risanamento delle zone percorse dai binari, l'intera rete piemontese deve essere ringiovanita soprattutto nei tracciati secondari. *«Bisogna adeguare l'armamento — afferma — alle necessità moderne e per queste opere la bozza di piano parla di 112 miliardi. Anche in questo caso siamo in testa seguiti dalla Lombardia. A questa opera bisogna aggiungere quella degli interventi radicali su tracciati che nonostante gli sforzi per mantenerli operativi devono essere spostati il più presto. Facciamo l'esempio della Cantalupo-Cavallermaggiore, nei pressi di Santa Vittoria. Abbiamo speso centinaia di milioni per riparare la massicciata danneggiata dalle frane e malgrado ciò il tratto continua ad essere chiuso al traffico. Sarebbe molto più saggio prendere in questo caso una decisione definitiva: chiuderla e trasportare tutto a valle».*

Emanuele Montà

Le novità al Salone della montagna

Scarponi allungabili per bimbi in crescita

A Torino Esposizioni manca solo la neve - Ci sono sci di tutti i tipi, giacche a vento, maglioni zaini, pantaloni, occhiali - Orari, dalle 9,30 alle 23

Torino Esposizioni non rispetta le stagioni. Infatti sembra che già sia caduta la prima neve nei padiglioni del Valentino dove da ieri è aperta la parte più squisitamente fieristica del Salone internazionale della montagna. Sci di tutti i tipi e prezzi, scarponi, giacche a vento, accessori sofisticanti per lo sci-alpinismo, abbigliamento da discesa: la grande industria della montagna, quella del consumismo e del «weekend al duemila», è schierata a Torino Esposizioni in attesa degli sportivi che incominciano a pensare alla prossima stagione invernale.

Abbiamo detto industria e poche cifre fornite dall'ufficio stampa della rassegna giustificano ampiamente questa definizione: ogni anno in Italia si vendono 480 mila paia di sci, 424 mila di attacchi e 324 mila paia di bastoncini. Inoltre ogni due anni il 41 per cento degli sciatori cambia la giacca a vento, il 45 il maglione, il 39 i pantaloni, il 34 i doposci, il 33 gli occhiali. L'interscambio dei prodotti per lo sci si è chiuso nel '77 con un attivo, per la nostra bilancia commerciale, di oltre 100 miliardi.

Il pubblico, in questi primi giorni, ha tutti gli elementi per decidere l'*«investimento»* per la stagione 1978-79. A turno tecnici ed atleti delle principali case illustreranno le novità e le tendenze di quest'anno. Per gli sci, dopo la diffusione dei «Corti» si ritorna alle misure maggiori e alle medie (tipo «compact»). I materiali, mutuati dall'industria aeronautica, sono sempre più sofisticati. Gli scarponi si alleggeriscono (ma non di prezzo) pur mantenendo resistenze elevate. Le chiusure si semplificano e le case mirano ad arrivare ad un unico gancio. In questo settore l'Italia è all'avanguardia: lo prova il fatto che l'80 per cento della produzione viene esportato.

Le curiosità all'interno del Salone non mancano: ci sono gli scarponi allungabili per i bambini in crescita (durano circa 3 anni), gli sci da erba, i maglioni uruguaiani, gli zaini in cui cacciare un panino imbottito o una casa intera. C'è la produzione artigiana: i ferri battuti di Oulx e le vecchie stufe di ghisa, ben più amiche della salute dell'aria condizionata. Per i golosi, prodotti tipici del Friuli e della Valle d'Aosta. Il Salone della montagna è aperto dalle 9,30 alle 23 con ingresso da via Petrarca: biglietto 1000 lire. Da martedì saranno aperti anche il 1° e 2° padiglione, dove sono esposte le attrezzature per la viabilità invernale, gli impianti di risalita e una rassegna dei centri turistici alpini.

g. b.

Ultimi due giorni di «Torino Moda»

Ultimi due giorni di apertura per «Torino Moda '78», la rassegna dell'abbigliamento riservata agli operatori del settore aperta da giovedì al Valentino e patrocinata dalla Regione Piemonte. Sono presenti 134 espositori dell'artigianato e della media e piccola industria. Oggi sono in programma due sfilate presentate da Elsa Rossetti: alle 15 per i compratori (collezioni primavera estate '79) e alle 21 (modelli autunno-inverno) per il pubblico che in questi giorni ha mostrato di gradire molto questo genere di presentazioni-spettacolo. Domani alle 21 Rosanna Canavero presenterà le creazioni dell'Associazione maestri sarti.

Donne elettrici — La sezione di Bra ha organizzato per questa sera alle 18 un dibattito sul tema: «L'Italia all'appuntamento con l'Europa», che si terrà alla Sala rosa in via Umberto 121.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto di:

— **Martedì 3 ottobre 1978, ore 9,30**, in Givoletto via Torino 152 proc. 2388/78 c/ S.r.l. Distillerie Givoletto, generatore sincrono 3 fasi «Ansaldo» L. 3.000.000. Ore 10 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 1130/78 c/ Ditta Casa Viva di Tinnirello, salotto velluto, tavolo da gioco, buffet chiaro, tutti mobili nuovi L. 1.300.000; proc. 10677/77 c/ Casa Viva di Gibbin Mario divano velluto, salotto velluto, tutto nuovo L. 750.000; proc. 7083/77 c/ Fusina Roberto, 20 adattatori radiatori ad olio per auto L. 400.000.

— **Mercoledì 4 ottobre 1978, ore 10**, in Torino c. G. Cesare 16, proc. 2030/78 c/ Pischedda Ferdinando, compressore Balma L. 600.000.

— **Giovedì 5 ottobre 1978, ore 9,30**, in Druento, via Casale 44, proc. 2495/78 c/ S.r.l. C.E.D.I., Taninio «Pasquino» L. 2.500.000; ore 10 in Torino via Lucca 32, proc. 1618/78 c/ Ditta CO.ME.Pi., Tornio «Weiper»; trapano «Camut», piano riconico, limatrice «Sicmi» L. 4.000.000. **Ore 10,30** in Torino via C. Massia 30/3, proc. 189/78 c/ Pisceddu Antonio, macchina da follatura Lavendu L. 8.000.0000. **Ore 16** in Torino c. G. Cesare 16, proc. 2176/78 c/ Istituto Moderno di Cultura Artistica, pianoforte a coda, 2 pianoforti verticali L. 1.700.000; proc. 4127/78: furgone Bedford targato AL 307934 350.000.

— **Venerdì 6 ottobre 1978 ore 16** in Torino c. G. Cesare 16, proc. 4997/77 c/ Arrod Bagno, 2 completi bagno L. 800.000.

Uffici «equo canone» presso Cisl e Acli

Anche Cisl e Acli hanno deciso di dar vita ad un'organizzazione di assistenza ai lavoratori per i problemi inerenti all'equo canone. *«Puntiamo ad una gestione* — è stato spiegato ieri mattina in una conferenza stampa — *che oltre a soddisfare i bisogni concreti ed immediati dei lavoratori inquilini e di tutti coloro che hanno modeste condizioni economiche, tenga conto dei bisogni collettivi riferiti alla casa, al territorio, ai servizi. Vogliamo cioè arricchire il nostro intervento nei quartieri, nei rioni per stimolare l'autotutela».*

A tale scopo funzioneranno appositi uffici con legali e tecnici in via Barbaroux 43 e in via Perrone 2. Sono previste minime quote di adesione differenziate secondo le varie possibilità economiche. Chiunque potrà ricorrere alla consulenza.

Morto De Fornaris l'incisore nemico delle mostre d'arte

Sulle soglie degli ottant'anni, che avrebbe compiuto il prossimo 27 dicembre, l'altra notte è morto a Torino l'avv. Ettore De Fornaris cui, dopo la prima guerra mondiale che l'aveva visto ufficiale di artiglieria, la laurea in giurisprudenza non aveva impedito di dedicarsi prima alla scultura e alla pittura; poi, e soprattutto, all'incisione.

In questo campo aveva lavorato in Italia e all'estero, anche se raramente s'era lasciato indurre ad esporre. Con altri noti incisori (la Bellotti, Boglione, Ciseri, Maurone e C. A. Petrucci) era tuttavia comparso nell'aprile del '39, proprio nel salone de *La Stampa*, in via Roma, e nel '42 alla Promotrice, ma il suo temperamento schivo lo teneva poi a lungo lontano dalle mostre, sicché la presenza di alcune sue litografie nella recente rassegna di «Torino fra le due guerre» alla Galleria d'arte moderna come la pubblicazione, in un mio saggio su «Torino 1920-'36», di un paio di acqueforti tra le sue più belle (e ne aveva incise di stupende con vedute di Torino e di Parigi, oltreché di Venezia) fu per molti una rivelazione.

Gli si poteva riconoscere infatti non soltanto la sapiente tecnica ed interpretativa del segno, ma la sensibilità con cui aveva saputo cogliere certi ambienti della vecchia Torino da cortili, intesi come veri e propri «slum», agli angoli di periferia o all'interno d'una soffitta, sempre resi con moderna essenzialità. Sono in tutto un'ottantina di opere che ultimamente l'artista s'era ormai disposto a lasciare esporre, superando quel riserbo tutto intimo, fatto insieme di pudore e di amore per la propria opera, che nonostante l'apprezzamento dei pochi cui s'era aperto, l'avevano portato a circondarla di silenzio e a vivere quasi appartato.

an. dra.

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segreterie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis, ang. via Garibaldi, telefoni 540.203 - 543.730.

Corsi di pubblicità e marketing
tenuti da esperti professionisti all'Istituto Metodo CSOA - via San Secondo 37 Torino. Informazioni e prenotazioni: Tel. 011/505.561 — 505.562 - 364.441.

Corsi professionali per l'impiego
Scuola Impera - corso San Maurizio 1 - tel. 518.974 - 555.368 - Segretarie d'ufficio, dattilografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche Ibm, registratrici Ibm, programmatori elettronici, corrispondenti in lingue estere.

Istituto Vagnone Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7 - tel. 488.964.

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (max altre 35 allievi per corso). Istituto Vagnone via Vagnone 7 - tel. 488.964.

Segretarie d'ufficio Istituto Impera
Corso San Martino 3, tel. 518.794 - 555.368. Il corso più breve e sicuro per la preparazione all'impiego. 150 ore giorni d'esercitazioni.

LUX.MOT Il Casamico via Slataper 8, t. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, impermeabili pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore ore 8-22 anche festivi.

DEAL.TO Bagno s.n.c. Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetti. Visitateci in via Nizza 41 e via Castello 30 (Barca) tel. 651.596.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagni a prezzi di realizzo. Offerte: salicendi in vetro di Murano lire 9000, lampade per scrivania lire 3500, orologi lampadine. Olivieri, via Bisagno 18 - tel. 390.985.

C'è un solo «Methodo» per imparare le lingue
Dal 1949 all'Istituto «Methodo» si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due centri in Torino, via S. Secondo, 37, tel. 505.561/2 e p.za S. Rita, 8 - tel. 364.441.

Moquettes dalla fabbrica
compra da metri 4x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti. L. 39.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA, via Duchessa Jolanda n. 1.

Corso I.V.A.
Programmato a cura di esperti del settore, funzionari dell'Ufficio I.V.A. di Torino, informazioni e iscrizioni: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 33, tel. 669.960 - 889.876.

Studio Agopuntura
Trattamento estetici classici e moderni. Si riceve su appuntamento, tel. 733.524 ore 15/20.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associati... aderiteci! Sconti per spettacoli attività turistiche e sportive. Discount: ci fa la spesa al minimo con prezzi da ingrosso. Largo Stura Lazio 97.

Dentista servizio diurno notturno e festivo
via C. Alberto, 35 (entrando da corso Valdo) tel. 530.042.

GRANDI OCCASIONI
vendesi Motor-Yacht Owens m. 12,50 x 4 bandiera italiana costruzione 1958 triplo fasciame mogano, 2 motori a benzina Mercury entrobordo 330 hp caduno installati nel 1977, 100 ore navigazione, consumo orario da 20 a 80 litri ora. Posti letto 8 in 3 cabine separate. Superaccessoriato. Fly-bridge. Completamente rimesso a nuovo pronto per qualsiasi prova in mare. Richiesta L. 37.000.000

Scrivere **PUBLIKOMPASS 144 — 10100 TORINO**

la vera fonte dei
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Pellerina 36 (ang. c.so Vercelli)
tel. 650 722/658201

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 metri da via Santa Teresa)
torino

Grande occasione
da RAMELLO
il mese
della pelliccia
Troverete il modello
la qualità, la fiducia a
prezzi irripetibili
solo per tutto il mese di ottobre
vendita eccezionale
Ricordate:
RAMELLO
le pellicce
Via S. Tommaso 18 - Torino
a 20 metri da via S. Teresa

Azienda zona VENARIA cerca:
GUARDIA GIURATA
per sorveglianza stabilimento.
Sicurezza lavoro, mensa interna.
Scrivere a: «Publikompass 5631 — 10100 Torino».

LA CARTOLERIA
MALETTI
Corso Princ. Eugenio 1 - Torino
liquida assortimento cancelleria, stampati, etc. a prezzi di assoluto realizzo, per diversificazione ramo.
Telef. 535.296 - 531.711

IP
ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 657.013
659.697
ISTITUTO
PADANO
• MEDIE
• RAGIONIERI
• GEOMETRI
• PERITI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
• Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
• Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
• Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

AUTOLINEA
SAPAV
GIORNALIERA ANNUALE
TORINO - SAVONA - S. REMO
Partenze giornaliere per tutte le località della Riviera Ligure di Ponente da:
TORINO P.zza Sabotino ore 7,10
P.ta Susa ore 7,15
P.zza C. Felice ore 7,30
Inform. e pren. posti: VENTANA Tel. 541.380

ernia
il presidio MYOPLASTIC-KLEBER
dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:
ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 289.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 36.
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina, 14. Tel. 659.421.
IMPERIA O.: Farmacia Dr. Novaro, via S. Buntanta. Mercoledì 11 (9-12).

PELLICCERIA
MARCHISIO
UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
GRAN VENDITA PREINVERNALE
Collezione 1978-79
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
Oggi siamo aperti

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
CORSO TRAPANI 116 | TORINO
TEL. 335.85.25
NUOVA COLLEZIONE 1978-79
pellicce pregiate modelli di classe
con
SPECIALPREZZO
Cordialità e cortesia • Visitateci senza impegno
Comodità di parcheggio a pochi passi dalla sede
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio sulla circonvallazione di Bruino

Una moto lanciata a forte velocità investe due bambini: uno è morto, l'altro è ferito

Il primo aveva 10 anni, il secondo ne ha 12; tutti e due di Bruino - Camminavano sul ciglio della strada per recarsi in farmacia: la motocicletta li ha urtati scagliandoli a parecchi metri

Un bambino è morto, un altro è in gravi condizioni per un incidente stradale accaduto ieri alla periferia di Bruino, all'incrocio fra via Torino e via Piossasco. La vittima si chiamava Gianfranco Saracino, aveva 10 anni, era figlio di un commerciante di frutta e verdura di Bruino, in via Carducci 15; l'amico, Bruno Levati, 13 anni, abita nella stessa via, al numero 12. Li ha travolti, mentre stavano andando ad acquistare medicinali nella farmacia del paese, una moto di grossa cilindrata guidata da Giuliano Rinotti, 33 anni, Torino, via Lima 4.

La disgrazia è avvenuta verso le 16,30 mentre il motociclista tornava a Torino, proveniente da Avigliana. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale che ha rilevato sull'asfalto tracce di frenata per 24 metri, la moto, una «Ducati 900», andava a forte velocità.

Bruno Levati e il suo sfortunato compagno erano sul margine della strada. Camminavano lentamente, pochi istanti prima erano stati con altri amici al campo sportivo. Una breve sosta, prima di andare in farmacia per prendere le medicine alla sorella della vittima, Rosella. Nessuno ha assistito all'incidente, ma sembra accertato che la moto li ha urtati di striscio scagliandoli a parecchi metri di distanza.

I soccorsi ai due amici e al motociclista sono stati prestati da un cantoniere di Trana, Rinaldo Rezzo, 41 anni, che ha chiesto aiuto ad alcuni automobilisti. La folle corsa all'ospedale di Giaveno purtroppo non è servita per Gianfranco Saracino, mentre Bruno Levati è stato ricoverato al Regina Margherita di Torino con prognosi riservata per fratture al cranio. Anche l'investitore è stato portato al pronto soccorso, ma le sue condizioni non sono preoccupanti: guarirà in 20 giorni.

Gianfranco Saracino, la piccola vittima - Il dolore della madre

Una donna investita e uccisa da un'auto

La pensionata Anna Guglielmino vedova Ferrero, 84 anni, residente a Volpiano, in via Emanuele Filiberto 3, è morta per le ferite riportate in un incidente stradale. Venerdì pomeriggio, era stata urtata da un'autofurgone, guidato da Antonio Ferrero, 29 anni, Leini, via Settimo 304, che stava facendo retromarcia. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, era stata trasferita alle Molinette dove i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi per trauma cranico facciale. E' ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata.

★ Caduto dalla bicicletta, mentre giocava al parco della Pellerina, Pietro Cannalire, di 12 anni, abitante in via Montesoglio 9, ha riportato un trauma cranico facciale. E' ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata.

★ Rosa Pilotti, di 83 anni, via Lancia 102/8, e Giuseppina Veggi, 56 anni, via Lancia 92/13, mentre attraversavano l'incrocio delle vie Lancia e Monte Ascione, sono state investite dalla 850 di Cristina Qui, 21 anni, Vinovo, via San Desiderio 37. Rosa Pilotti è grave all'ospedale Martini, di via Tofane, per trauma cranico, fratture al bacino e al braccio destro.

temperatura di ieri	
massima	+20,0
minima	+11,5
media	+15,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 39%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23,2; minima +8,8; media +16,6. **Previsioni:** nuvolosità variabile con ampie zone di sereno, visibilità buona; venti da deboli a moderati; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,27; tramonta 18,10. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +19; min. +13.

S'è sposata Donatella, ragazza coraggiosa

Donatella, sposa felice, tra il padre Ascanio Mazzi e il marito, Nino Gulmini

Donatella Mazzi, «ragazza del coraggio», s'è sposata ieri mattina nella parrocchia di Gesù Operaio con un dipendente dell'azienda paterna, Nino Gulmini, alla presenza d'una piccola folla di parenti ed amici. La cerimonia intima, serena, ha mancato come un colpo di spugna oltre dieci anni di sofferta lotta per l'esistenza condotta dalla giovane e dai suoi familiari con ammirevole forza d'animo. E' una notizia che rallegra l'intera città: tutti coloro che seguirono con trepidazione l'odissea di quel corpo minuto attraverso due trapianti renali falliti. I cronisti che accompagnarono Donatella — allora bambina e poi adolescente — nel pellegrinaggio da un ospedale all'altro, e migliaia di persone che le fecero giungere in più occasioni commossi messaggi augurali.

Dal 1970, a Lione, quando il padre Ascanio le donò invano un rene (perso per una improvvisa crisi di rigetto), al nuovo trapianto del febbraio '72, presso l'Ospedale cantonale di Ginevra (con il rene di un giovane morto in un incidente stradale), i torinesi avevano imparato a conoscere Donatella attraverso le immagini d'un sorriso fiducioso, le sue battute colme di speranza. Ben pochi sapevano che, perso anche il secondo rene, la giovane era tornata al calvario della dialisi, il lavaggio del sangue, 3 volte alla settimana: l'ha detto lei stessa con semplicità, senza far drammi, annunciando il suo matrimonio e la volontà di tentare ancora una terza volta il trapianto. Oggi il suo sorriso torna sulle pagine di cronaca sotto un velo da sposa. Il suo coraggio e la fede nella vita — come ha detto il parroco di Gesù Operaio — sono una garanzia di felicità.

Non ha più la maggioranza

In crisi a Ivrea la giunta pci-psi

Dopo le dimissioni di Orlando (uld) i due partiti di sinistra in difficoltà

I colloqui in corso in questi giorni a Ivrea tra le delegazioni dei partiti, non sembrano aver ottenuto finora risultati concreti per la soluzione della crisi che si annuncia in Consiglio comunale dove pci e psi disponendo soltanto più di 15 voti su 30, non sembrano in grado di mantenere la maggioranza. Da tre anni a questa parte, da quando cioè la giunta è stata eletta, i due partiti di sinistra erano sempre riusciti ad ottenere — talvolta anche in maniera complicata — il sedicesimo voto, determinante per la sopravvivenza della giunta guidata da Luigi Bartolone. Mercoledì il Consiglio comunale prenderà atto delle dimissioni di Aldo Orlando, il quale, presentandosi alle elezioni nelle file del pli aveva poi aderito all'Uld e aveva assicurato l'appoggio alla giunta; il suo posto verrà ripreso da un membro del pli per cui gli schieramenti torneranno in perfetta parità.

Gli incontri di questi giorni dovevano servire alla verifica della disponibilità di qualcuno dei gruppi della «minoranza» (dc - psdi - pri - pli e msi) ad aderire in maniera esplicita al programma che pci e psi stanno portando avanti. «*Purtroppo non sono emerse proposte attuabili sul piano delle formule* — dicono al pci — *per cui quasi certamente ci presenteremo mercoledì in Consiglio senza godere di una maggioranza precostituita*».

La crisi sembra quindi inevitabile con conseguente nomina del commissario prefettizio, ma a dispetto dei numeri l'ipotesi molto difficilmente potrà verificarsi. Infatti la stessa minoranza appare divisa su questa possibilità e nessun gruppo sembra disposto ad assumersene la responsabilità. E' quindi probabile che pci e psi restino alla guida dell'amministrazione comunale grazie ad un tacito patto di non aggressione, ad una serie di accordi impliciti di adesione al programma come di fatto è già avvenuto in questi tre anni.

Non va dimenticato, a questo proposito, che Ivrea, pur avendo attraversato molte traversie la giunta di Bartolone si è vista respingere un solo provvedimento — quello relativo alla costituzione del consorzio per la raccolta dei rifiuti. Non è neppure da escludere che prima di mercoledì si trovino nuovi sbocchi. La dc continua a premere perché si giunga ad un cambiamento visibile della conduzione della giunta (e a questo proposito avrebbe proposto la nomina di un sindaco socialista) mentre, secondo altre fonti, pci e psi avrebbero raggiunto una specie di accordo secondo il quale i repubblicani, in cambio di un appoggio in Comune, riceverebbero un seggio nel consiglio dell'ospedale. Una soluzione che avrebbe il vantaggio di risolvere due situazioni spinose a Ivrea ma che forse è troppo semplice per essere vera.

Mancano le aule
Proteste a Settimo

Animata assemblea ieri mattina a Settimo di genitori, alunni e insegnanti della media «Gobetti» e del VII Istituto per periti in lingue estere». Quasi tre ore di discussione per trovare la soluzione al loro problema: la mancanza di aule.

Le due scuole coabitano, in condizioni difficili, nello stesso edificio di via Buonarroti. Doppi turni anche il sabato pomeriggio per quasi tutti i 700 allievi della «Gobetti», lezioni anche nei corridoi, a classi abbinate per quelli dell'Istituto tecnico (315). Questa situazione dura da due anni, da quando la media ha accettato di ospitare i corsi dell'altra scuola, in attesa che la Provincia costruisca una nuova sede.

L'altro giorno il Consiglio dei genitori della «Gobetti» ha comunicato al «VII Istituto» che la concessione delle due aule al mattino doveva intendersi revocata e allora è scoppiata la «grana». «*Abbiamo proposto* — dice il maestro Giuseppe Guggino — *al VII Istituto di fare lezione al pomeriggio. E' l'unica possibilità per ridurre il disagio dei nostri ragazzi*».

Replica il professor Armando Bertinetti, coordinatore dell'altra scuola: «*Non è possibile accettare questa soluzione perché si tratterebbe di stare in classe dalle 13 alle 19.30 con grave pregiudizio delle esigenze didattiche*».

Aggiunge Graziella Formica, componente il Consiglio di istituto: «*Noi rifiutiamo il turno pomeridiano. Alcune mie compagne provengono da Bianzè nel Vercellese e con questo nuovo orario rientrerebbero a casa alle dieci di sera*». Martedì è in programma una riunione comune dei due Consigli di istituto per cercare una soluzione.

Furibonda lite per la spartizione di una eredità di 10 milioni

Pianezza: tenta d'uccidere la moglie, madre di 9 figli

La donna, presa a coltellate, non è grave - Uno dei ragazzi della coppia, 16 anni, è stato ucciso nel luglio scorso durante una rapina ad un negozio

Giovanni Mella arrestato dai carabinieri - La moglie Felicina

Stravolto dall'ira e dall'alcool, un uomo ha cercato ieri notte di uccidere la moglie a coltellate dopo averla massacrata di botte. Il fatto è successo a Pianezza in due misere camerette al primo piano di via Gramsci 1. Ne sono stati protagonisti i coniugi Giovanni Mella, 50 anni, disoccupato e Felicina Pilato, 46 anni, casalinga, immigrati dalla Sardegna, in 25 anni hanno messo al mondo nove figli, che sono cresciuti tra urla, liti e miseria. Di questi, quattro — due maschi e due femmine — sono già stati più volte in carcere. Un altro figlio, Roberto, 16 anni, è stato ucciso nel luglio scorso da una scarica di pallettoni nel corso di una rapina ad una tabaccheria di Briane, una frazione di Valdellatorre. Ferito gravemente il ragazzo era stato abbandonato dai due complici e dalle sorelle su una «500» davanti al municipio di Collegno.

Recentemente i coniugi avevano ricevuto dieci milioni in eredità e una casetta con terreno in Sardegna dal padre di lui. Sarebbero alla donna, unica della famiglia che lavora, a tirare avanti alla meno peggio e a allevare i tre figli più piccoli. Poco tempo fa un amico dei due Mella in carcere per rapina aveva chiesto ed ottenuto dalla loro madre un prestito di 7 milioni per aprire un bar a Torino. Si era impegnato a versare alla famiglia 50 mila lire la settimana per interessi. Ieri notte Giovanni Mella che da tre mesi vive fuori casa, perentoriamente ubriaco, è ritornato in via Gramsci a chiedere una parte dell'eredità alla moglie.

La donna gli ha risposto che non poteva dargli nulla spiegandogli il perché. Ne è nato un violento bisticcio ed una lite furibonda a cui hanno assistito i tre figli più piccoli svegliati di soprassalto dalle urla. Dopo aver preso a pugni e a calci la moglie Giovanni Mella l'ha afferrata per i capelli e con un coltello da cucina l'ha colpita più volte alla testa. Chiamati dai vicini sono accorsi i carabinieri che hanno arrestato l'uomo per tentato omicidio e portato la donna al Maria Vittoria. Per fortuna le ferite che ha subito non sono gravi e potrà guarire in 10 giorni salvo complicazioni.

★ Ugo Pilano, 21 anni, via Giovanni XXIII, Chieri, è stato tratto in arresto per diserzione, su ordine di cattura.

★ Nell'elenco di Vercelengo il reddito di Attilio Damiano è in negativo di tredici milioni.

A Chiusa San Michele

Scontro frontale Un morto, un ferito

Incidente mortale nella notte presso Chiusa S. Michele, sulla statale del Moncenisio. Giuseppe Zacco, 38 anni, coniugato, Torino, via Monteu da Po 1, è morto sul colpo nella sua «Simca» che si è scontrata frontalmente con una «Alfetta». Viaggiava in direzione di Susa, quando si è schiantato contro l'altra vettura che era condotta da Francesco Mendicino, 37 anni, Bardonecchia, via Medail 37. Quest'ultimo, ricoverato all'ospedale di Avigliana, è in gravi condizioni per trauma cranico e ferite al viso.

Il cardinale Colombo oggi alla Sindone

Ultima settimana per l'ostensione della Sindone in Duomo. Oggi sono previsti due pellegrinaggi importanti. Da Napoli, con circa 1800 fedeli, giungerà il cardinale Corrado Ursi. Più numeroso — si parla di 60-80 mila persone — il pellegrinaggio della diocesi di Milano che avviene a 400 anni esatti da quello compiuto da San Carlo Borromeo. Lo guiderà il cardinale Giovanni Colombo che, alle 16,30, celebrerà un rito con mons. Ballerini a San Filippo. Successivamente i pellegrini milanesi scopriranno una lapide nella parte più antica della chiesa di San Lorenzo, che ospitò la Sindone al tempo del viaggio a Torino di San Carlo Borromeo.

Rubati gli appunti per la tesi di laurea

Marco Maccagno, 23 anni, via O. Vigliani 26/B è stato derubato ieri della borsa. Il giovane, che fa il centralinista all'ospedale Omeopatico di via Lombroso, l'aveva appoggiata sul bancone di lavoro e si era allontanato per qualche minuto. Al suo ritorno la borsa era sparita. Marco lancia un appello ai ladri: «Tenetevi tutto, ma restituite i documenti e soprattutto gli appunti per la tesi di laurea. Ci sto lavorando da sei mesi, dovrò discuterla nell'estate prossima. Quei quaderni mi sono indispensabili, come il libro di diritto commerciale».

Può un uomo tranquillo diventare un assassino? Questo film vi ripropone il tema scottante del «Borghese piccolo piccolo»

Successo all'ARLECCHINO

COSI' LA CRITICA:
«... così L'ARMA, una vicenda che ripropone sullo schermo il tempo della violenza nella nostra società urbana. La pellicola cattura l'attenzione, coinvolge la gente sul piano emotivo scatenando vivaci reazioni». da «La Stampa» del 25-7-78 al Festival di Taormina

un film di PASQUALE SQUITIERI

L'ARMA

STEFANO SATTA FLORES CLAUDIA CARDINALE

Vietato minori 14 anni

al NAZIONALE

URSULA, *simbolo del sesso selvaggio, in un'avventura nel mondo del macabro, della magia e del mistero!*

VITTORIA: QUARTA SETTIMANA

UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI
DINO RISI
Primo Amore
MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti dell'Orchestra:

n. 1 - Primo Oboe
con obbligo del secondo e seguenti

n. 2 - Prima Tromba
con obbligo della seconda e seguenti

Presentazione delle domanda entro il 10 novembre 1978 al seguente indirizzo:
E.A. Teatro Comunale dell'Opera
Segreteria Generale
Via XX Settembre, 33/7 - 16121 Genova
Tel. 010-542.792
al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

IFIR PIEMONTE
gestore istituto Vendite Giudiziarie
c.so Giulio Cesare 16 - Torino

ASTA

di IMPORTANTI LOTTI GIUDIZIARI e FALLIMENTARI (tra cui dipinti di Decalo Montali) ed ARREDI VARI ANTICHI di provenienza EREDITARIA (mobili del 5-6-7-800; dipinti antichi e dell'800, porcellane, argenti vari, gioielli, TAPPETI PERSIANI vecchi ed antichi, porcellane di epoca, ecc.).

Esposizione: da venerdì 6 ottobre a martedì 10 ottobre orario 10-12,30; 15-19,30.

Asta: mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13 ottobre ore 21; sabato 14, lunedì 16 ore 16 e 21.

L'Asta verrà diretta dal direttore dell'istituto vendite giudiziarie.

Per informazioni tel. (011) 858.463 oppure (011) 280.939.

Polemica della minoranza sulla realizzazione dell'ipermercato

L'insediamento della Rinascente a Venaria solo la dc contraria

Il capogruppo democristiano ha chiesto un dibattito pubblico - Altri scontri per l'appalto raccolta rifiuti e per la gestione impianti sportivi

L'insediamento della Rinascente a Venaria ha suscitato le proteste della minoranza democristiana in consiglio comunale. Il comune ha valutato le conseguenze di un ipermercato in Venaria? Quali saranno le attività e il traffico indotto che sorgeranno? Quali gli effetti sui commercianti venariesi? Queste le domande del capogruppo democristiano Vito Bonsignore che si è lamentato del fatto che tutta l'operazione sia stata fatta sotto silenzio senza informazioni ai cittadini. «*Vogliamo* — ha concluso — *che tutta la questione venga discussa pubblicamente*».

Hanno replicato l'assessore Panozzo (psi) e il sindaco Carnamasi (pci). «*La trasformazione dell'area* — ha detto Panozzo — *da industriale a industriale-commerciale, l'hanno votata anche i democristiani. Il fatto che sia passato tutto sotto silenzio non dipende da noi: abbiamo saputo tutto da "La Stampa". L'insediamento sarà soggetto a condizioni che gli organi dirigenti della Rinascente hanno accettato. Chiusura dell'attuale sede di Torino, riduzione della superficie di vendita e dei generi commerciali e 1500 mq a disposizione di commercianti locali che vogliono trasferirsi*».

Da questa polemica si è sviluppata quella riguardante l'appalto, che avrà una durata di quindici mesi, per la raccolta rifiuti e la nettezza urbana.

«*Due operazioni* — ha detto Carnamasi — *che saranno svolte dalla stessa ditta e con un prezzo di 89 milioni inferiore a quello del '77 (850 milioni), e con aggiunta di altri servizi. Il contratto è sicuramente vantaggioso*».

«*La delibera è stata proposta* — ha replicato Bonsignore — *senza la possibilità di una seria valutazione. Tutto è già deciso e il servizio si intierà subito. Vogliamo sapere come saranno spesi dalla ditta appaltatrice, i 396 milioni che l'amministrazione gli dà*». Mancata la spiegazione il gruppo democristiano ha votato contro.

Altra polemica anche sull'appalto degli impianti sportivi. Alla richiesta di rinvio della dc, per valutare in sede di commissione i termini del contratto con il privato, stipulato dall'amministrazione, si è associato anche il gruppo socialista. Alla dura replica dell'assessore allo sport, Paggiaro, e di alcuni consiglieri comunisti, il gruppo dc, tranne il consigliere De Marchi, abbandonava l'aula seguito dal consigliere socialista Corradino. I socialisti rimasti chiedevano la possibilità di consultarsi e, a votazione segreta avvenuta, risultavano, su 19 votanti (14 comunisti, un dc, tre socialisti e l'indipendente della lista civica), quindici voti favorevoli, due contrari e due schede bianche.

g. min.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Teresa del Bambino Gesù, San Severo. Domani: Santissimi Angeli custodi, San Teofilo.

Fiera d'autunno

Domani si svolgerà a Giaveno la tradizionale fiera d'autunno. Negli stessi rientreranno le mandrie e le greggi per essere vendute. Una grande rassegna di macchine agricole, il caratteristico «mercà d' le time», e quello di merci varie completeranno la fiera.

Scuola di Giaveno

Si è costituita a Giaveno una commissione paritetica scuola-Comune. Dovrà indagare sui problemi scolastici con il compito di suggerire le soluzioni migliori. Ma soprattutto dovrà cercare di riportare la serenità. Nelle scorse settimane, infatti, una serie di lettere anonime inviate al direttore scolastico didattica, degli insegnanti, dei rappresentanti nel consiglio di circolo.

Incendio a Chivasso

Un furioso incendio è divampato nell'abitazione dell'agricoltore Agostino Oravero, 69 anni, in regione Dusenna di San Sebastiano Po. Le fiamme, sviluppatesi nel garage, hanno distrutto tre autovetture, un camioncino, una «Ford», una «500», e gran parte del fabbricato. I vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio dopo due ore di lavoro. Danni per 30 milioni.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Tenivelli 25 (487.738); v. Carrù 6 (339.908). Elettrauto: c. Marche 4 (711.811); v. Nizza 37 (650.8037); c. Traiano 89 (816.084). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 21 (830.000); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino Ivrea-Aosta (900.1968). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Duino 115/A (617.276). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) c. Chieri 30 (332.825).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 63; c. Piume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 162/bis; v. Ivrea 47/49; scalo Farr, Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 56; v. Lamlo 33; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 68; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 152; c. Vittorio Emanuele 34; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 237; v. Barletta 93; c. S. Maurizio a.g. v. Barolo; c. Francia 1/bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Cardinal 42; c. Cassle 316.

Gli imponibili in provincia

I redditi del '75

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi per il 1975 che sono stati autodenunciati nei Comuni della provincia.

ORBASSANO (totale contribuenti 4433 — Aiassa Mario 8.922.427; Albera Alice 8.309.847; Albrile Rinaldo 6.706.936; Allasia Filippo 7.843.889; Agliotta Luigi 6.163.460; Altavilla Primo 7.062.654; Amberti Bernardo 6.726.790; Ambrosacchia Mario Rocco 8.542.242; Amorio Mario 11.117.000; Andreani Antonio 15.819.998; Andreone Roberto 7.520.072; Angelillo Magnifica Luigia 6.166.071; Avanzi Guido 8.433.406; Baccolo Guerrino 6.169.000; Barbero Luigi 6.662.353; Barcellona Bruno 6.184.246; Barrata Michele 25.764.000; Barra Giovanni 6.850.563; Bassignana Giancarlo 9.915.917; Bay 11.755.867; Belli Luigi 6.035.610; Belmamone Luigi 6.410.486; Benedetto Giuseppe 7.795.319; Bernocco Riccardo 8.067.704; Bertocco Zanelli Giovanna 8.067.704; Berruto Giuseppe 7.703.935; Bevegni Gianfranco 12.937.626; Biandrino Donato 6.127.691.

Boldrini Domenico 7.207.617; Bona Luigi 20.248.473; Boscolo Salvino 7.071.386; Bottallo Domenico 5.906.731; Breda Mingione Giulio 6.266.326; Brizio Tommaso 8.229.000; Bruno Bruno 6.213.897; Bui Cipriani Maria 6.793.846; Butturi Arrigo 6.199.224; Camarca Michele 6.263.135; Canessa Lamberto 6.935.892; Casarin Luigi 8.724.054; Casalin Aniceto 7.009.315; Cavazzana Rodolfo 749.500; Colao Antonio 7.284.000; Cerlani Antonio 8.108.000; Chiabrando 7.374.466; Chiappello Giuseppe 13.812.844; Chiarella Renzo 21.007.881; Chiavassa Antonio 7.560.626; Chiavassa Giovanni 7.484.070; Chiavassa Mario 7.484.070; Cicogna Agostino 9.035.920; Circosta Lorenzo 10.679.012; Coda Franco 7.004.000; Corciarino Carlo 7.596.795; Comara Carlo 8.321.772; Cotza Tito 9.027.704; Crucco Giacomo Adamara 8.006.011.

Curto Francesco 8.561.846; Danaborga Guido 12.495.000; De Felice Giuseppe 8.638.057; Dell'Acqua Giovanni 15.845.532; Demichela Michele 17.359.886; Demichela Mario 21.696.527; Davide Bruna 8.731.000; Di Biase Venanzio 11.767.971; Dovano Domenico 6.059.586; Esma Mario 9.116.225; Fazzoglio Mario 6.834.855; Fellato Roberto 9.964.900; Ferraris Giovanni 6.342.000; Ferrero Felice 14.460.811; Ferrero Giuseppe 14.460.811; Ferrini Lino 6.038.618; Festa Mario 6.063.796; Fioravanti Alessandro 9.212.000; Fiore Remo 21.880.000; Fiscelli Raffaele 6.921.159; Formaroli Luigi 8.156.413; Formella Francesco 7.867.851; Fossati Franco 7.327.424; Francese Rinaldo 8.800.849; Francone Luciano 6.218.000; Gaffione Bartolomeo 22.311.110; Gay Carlo 9.410.472; Gallo Gianmarco 7.047.702; Gamba Carlo 6.401.433.

Gandolfi Franco 6.358.714; Gariglio Stefano 6.978.814; Garino Callisto 6.646.722; Gaudenzi Franco 7.635.521; Gazzera Giorgio 7.573.790; Genco Francesco 8.182.848; Genta Giuseppe 6.563.424; Gerardi Giuseppe 6.089.172; Giacometti Danilo 12.073.070; Giacometti Luigi 7.701.000; Giachetti Giovanni 6.251.737; Gigliotti Giovanni 11.719.398; Gili Michele 8.440.000; Gilardi Rosanna 8.091.131; Giorgis Pietro 8.475.097; Giusti Agostino 10. 443.455; Gnavi Majolo Claudio 13.601.082; Gribaudo Baretto Inea 9.857.636; Guaz Carlo 8.787.253; Guercio Aldo 9.289.602; Guercio Elso 14.083.130; Guercio Nella 9.200.000; Guercio Walter 9.709.047; Guerrino Modestino 33.619.000; Gugel Gianfranco 10.339.535; Gurgo Luigi 9.420.000; Isseglio Giovanni 8.134.252; Lai Franco 6.605.953.

Lauriola Bruera Maria 8.426.668; Lingua Giovanni 10.402.000; Lorando Romeo 17.845.812; Lo Verso Angelo 14.351.945; Luni Pancrazio 12.315.546; Lusiana Marco 9.584.000; Maddalena Sergio 8.374.901; Majolo Luigi 6.742.000; Mana Sergio 6.411.232; Marangoni Samuele 7.741.845; Martin Renzo 7.466.111; Marun Santo 8.331.716; Masera Luigi 6.761.240; Masoero Giulio 5.250.000; Massimino Paolo 6.032.011; Matteucci Averardo 11.991.879; Manso Angelo 10.439.234; Milan Lino 8.155.078; Minardo Alberto 8.193.370; Minardo Mario 8.254.375; Moglia Giovanni 7.303.545; Mollaur Luciano 10.017.131; Monfardini Guido 8.496.167; Montanaro Vito 5.269.154; Morello Anna 12.762.588; Mussumeci Orazio 7.120.000; Nai Francesco 10.453.972; Nardini Giorgio 6.288.825; Nasi Bruno 6.023.217.

Negro Felice 8.204.213; Negro Paolo 8.341.856; Nivoli Giovanni 8.524.552; Novara Angelo 6.165.359; Oitana Renaldo 7.042.392; Olive Nicola 6.428.995; Ostorero Mamel Amilcare 8.104.195; Ostorero Maviotti Bianca 9.840.461; Paveso Ettore 12.929.443; Peano Lodovico 12.351.493; Pennacchio Narducci Antonietta 15.474.000; Pesarino Silvia 9.789.600; Pezzuto Giuseppino 9.868.784; Pinti Matteo 6.381.160; Pinti Tommaso 7.719.200; Piccini Marco 7.803.308; Piccinini Franco 6.404.217; Piccoli Alberto 9.233.566; Pitesi Vittorio 8.471.723; Poncini Renato 6.018.873; Porporato Natale 6.272.100; Primo Giuseppe 6.765.700; Rabbia Antonio 8.183.445; Rainelli Alberto 33.423.500; Reale Walter 8.924.862; Richetto Fulvio 8.066.789; Richetto Valerio 18.209.375; Rocco Franco 10.721.752; Rolle Giuseppe 7.034.000; Rolla Giuseppe 6.658.661.

Ronco Filippo 6.574.368; Rossa Alberto 8.906.374; Rossino Ermo 10.894.447; Rossi Narciso 8.652.060; Rossi Giuseppe 7.330.315; Rossi Ermanno 8.413.000; Rosso Francesca 8.435.263; Rosso Roberto 6.162.149; Sallo Angelo 7.179.711; Sallo Marco 8.228.887; Saluti Romano 9.841.000; Sangiorgi Giannino 8.576.000; Sanmartino Cesare 7.379.296; Santi Valentino 6.329.716; Scarpone Paperato Maria 8.585.558; Schiavi Guerrino 8.908.000; Schierlin Cesarino 7.317.256; Scioli Antonio 7.029.972; Sempreboni Guido 7.168.148; Siccardi Adolfo 7.206.475.

Sopegno Pietro 8.000.000; Terzano Claudio 6.898.885; Testa Andrea 6.904.320; Testa Giovanni 8.143.812; Tomatis Vittorio 7.706.809; Tonini Mariano 7.167.879; Traversa Aldo 6.210.834; Truffa Giuseppe 6.225.710; Turris Guglielmo 8.709.918; Veisiti Agostino 11.910.776; Valente Imaro 6.591.000; Varglia Giovanni 9.505.721; Vauthier Ferdinando 9.885.507; Viarengo Ettore 6.215.164; Vidotti Francesco 7.006.563; Vietto Ugo 7.877.206; Villa Giuseppe 6.266.730; Vigliotti Mario 6.290.618.

TRIONFO DI RISATE AL CINEMA

LILLIPUT e OLIMPIA

«Andiamo pure in Paradiso, è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...». Il Giorno

«Un film suscitapensieri molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle maschiette accessorie». LA STAMPA

andremo tutti in Paradiso

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ATTENZIONE al MAFFEI

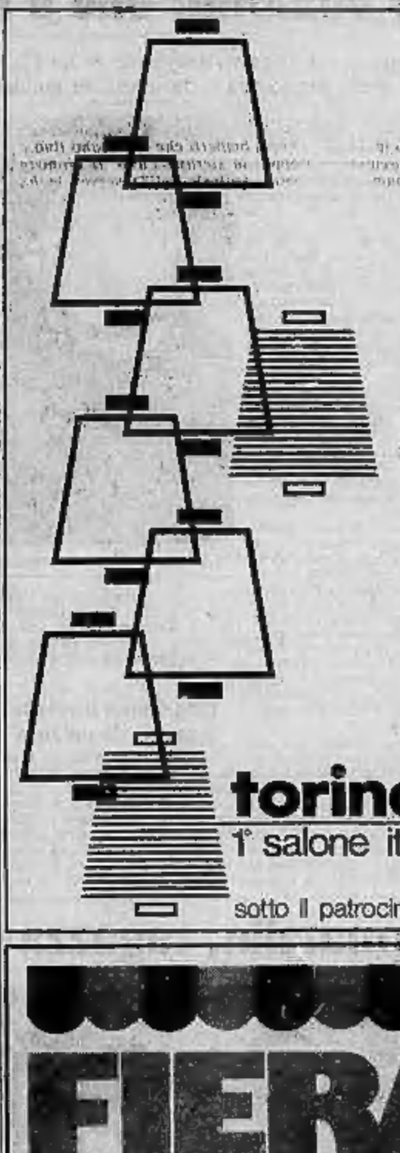
SEX EXIBITION

VIETATO MINORI ANNI 18

IDEAL
NELLA MAGNIFICENZA DEL FUTURSOUND

ALESSANDRO FRACASSI
SYDNE ROME
FORMULA 1
Rivista della velocità

CON I PIU' GRANDI PILOTI DEL NOSTRO TEMPO



torino esposizioni
28 settembre
2 ottobre
1978

riservato ai soli operatori dalle ore 9 alle 19

tutte le sere dalle 20,30 alle 23 sfilate di moda per il pubblico (ingresso L. 500)

torinomoda78
1° salone italiano della moda
sotto il patrocinio della Regione Piemonte

FIERA DEL MOBILE
SUPERMEC DEL MOBILE

E' iniziata la grande tradizionale Fiera d'autunno organizzata nei 3 punti vendita del Supermec del Mobile. Troverete la più grande e completa esposizione a "PREZZI FIERA". Tutti gli acquirenti che presenteranno questo annuncio riceveranno un grazioso omaggio.

3 PUNTI FIERA
C.POTENZA 166 TO
V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA KM. 17 (ROSTA)

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 10,30 «Le mosse nere»; 13 «Le due tigri»; 14,30 «Saigon missione Vietnam»; 15,50 «La ballata del miliardo»; 17,30 «Calibro 38»; 20 «Il tesoro delle 88»; 21,30 «La rivincita dell'uomo invisibile»; 23 «Il grande corsaro». **Programmi:** 12 Luci del cabaret; 13,30 Comiche: Charlot Don Giovanni; 19 Speciale casa.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Il viale del tramonto»; 19 «Queste maledette vacanze»; 21 «Il tesoro degli Aztechi».

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — Film: 17,30 «Ringo contro tutti»; 20 Telefilm; 20,30 «Operazione commandos» (replica all'1,15); 23,45 «Corte marziale. **Programmi:** 19 «Free house movement»; 19,30 Dialoghi d'arte; 22 Canale 42; 22,10 Torino cinema-teatro Torino; 23,15 Stacco musicale.

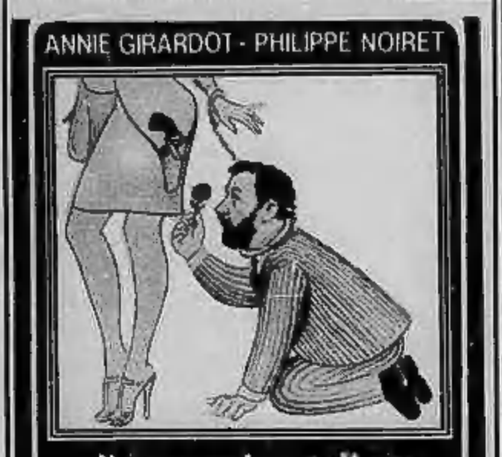
Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Le avventure di Don Chisciotte»; 13 «Dead wood»; 15 «Rafles ladro gentiluomo»; 17 «Billinger»; 20 «Ora X colpo sensazionale»; 23 «Tuoni su Timberland».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10,30 «La banda degli onesti»; 13 «Atto di accusa»; 17 «La vendetta dei gladiatori»; 19 «La spada giustiziera» telefilm; 21 «Le avventure del dott. Molleaux»; 23,05 «Marlo in città». **Programmi:** 11,50 Incontro musicale; 12,15 Speciale casa; 13,45 Notizie; 14,30 Musica e musica; 15 Le avventure di Stanlio e Ollio; 15,30 Documentario; 18 Musica market; 18,30 Stars music; 20 Antologia del canto popolare italiano; 20,30 Cineteca Griffith - Rassegna del cinema comico, personale di Marc Sennet; 22,30 Eva contro Eva; 23 Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City 44-47 Uhf) — Film: Ore 13 - 14,30 - 18,30 - 20 - 22,45 - 0,30. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 15,30 Cartoni animati; 16 Mini canzia al campione; 16,30 Flash; 21,45 Show; 0,15 Sexy follie.

4 SUCCESSI Titanus

AMBROSIO 2ª settimana
un film entusiasmante e stupendo!
«...divertente per la scioltezza della regia, per il brio dei dialoghi, per l'affiatamento dei due interpreti, abilissimi nello sfoderare un sopraffino mestiere...» (La Stampa)

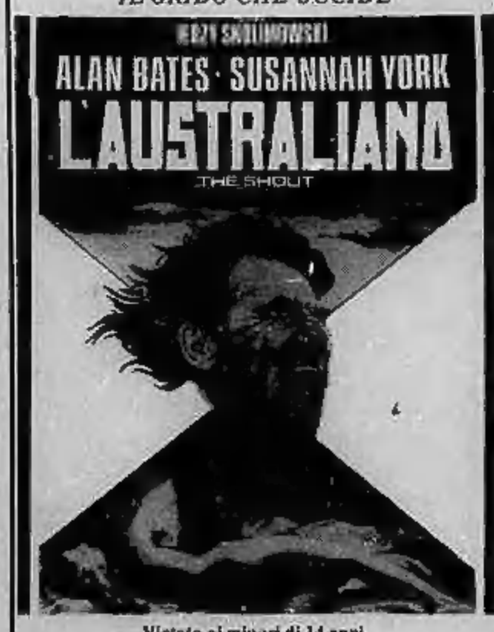


AUGUSTUS 4ª settimana in esclusiva
Più emozionante de «I 3 giorni del Condor»
Si segue con il fiato sospeso!

CAPRICORN ONE

REPOSI 2° mese
il nuovo gioiello del terrore
Non abbiate paura. E' solo un film. Per ora...

ROMANO 3ª settimana
Premio speciale Festival di Cannes
«Senza dubbio il miglior film». (La Repubblica)
IL GRIDO CHE UCCIDE



Vietato ai minori di 14 anni

Al Cinema TORINO
HEIDI non è più un cartone animato

Saranno distribuiti fino ad esaurimento adesivi di HEIDI

al LUX GREASE E' SIMPATIA
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

CORSO

14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DORIA
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

all'ARISTON
'Romeo e Giulietta'
Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni
Diretto da Franco Zeffirelli
Un film Paramount

CAPITOL

14,40 - 17,20 - 19,45 - 22,20
Vietato min. 14 anni

LA PERLA
UN THRILLER MOZZAFIATO

Gioiello ● Centrale
Un indimenticabile film che restituisce ai giovani la travolgente memoria delle radici che dànno vita alle coraggiose generazioni di oggi.
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

Inizio ultimo spettacolo
GIOIELLO 21,30 - CENTRALE 22,10
RIDUZIONI AIACE VALIDE IN ENTRAMBI I CINEMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Disavventure di un commissario di polizia. Annie Girardot, Philippe Noiret. Techn. Dr.: 14,30; 16,00; 18,30; 20,25; 22,30.

ARCO-INC: Una donna, una moglie.

ARISTON: Romeo e Giulietta, di Zeffirelli. Dr.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.

ARLECCHINO: L'arma. Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Vist. 14. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: Il testimone silenzioso. Film inchiesta sulla Sindone di David Rolfe. Programma a cura di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate tutte le mattine, fino all'8 ottobre dalle ore 9 alle ore 12,30. Ingresso gratuito.

AUGUSTUS: Capricorn One. Elliot Gould, James Brolin. Col. Dr.: 15; 17,30; 20, 22,30.

CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14. Dr.: 14,40, 17,20; 19,45; 22,20.

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Dr.: 15,30; 18,50; 22,10 (versione italiana).

CORSO: La chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Dr.: 14,30; 16,30, 16,30; 20,30; 22,30.

CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Vist. 14 Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: Pretty Baby. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non vist. Dr.: 15; 18,15; 21,30.

IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non vist. Dr.: 15; 16,30, 18,40; 20,35; 22,30.

LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Grease. John Travolta. Dr.: 15; 17,30, 20; 22,30.

METROPOL: Eschation star. Vist. 18.

NAZIONALE: La montagna dei dieci cervelli, Andrea Kesch. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Vist. 14. Dr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Techn. Non vist. Dr.: 14,30; 17; 19,45; 22,20.

TORINO: Heidi. Con personaggi veri. Colori. Dr.: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: Primo amore, di Ding Risi con Ugo Tognazzi, D. Muti. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Bel Ami il mondo delle donne, M. David, N. Nori. V. 16. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Pantera rosa show, cartoni animati (Ingr. 1200). Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

COLOSSEO: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Vist. 14. Dr.: 14,40; 16,35, 18,30; 20,25; 22,20.

ELISEO: Ultimo combattimento di Chen, B. Lee. Vist. 14. (Ingr. 1200).

FORTINO: American Graffiti, R. Dreyfuss. Col. Non vist.

LA PERLA: Corna profonde. Non vietato. Dr.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.

MAFFEI: Sex exhibition. Col. Vist. 18 (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Mazinga contro Alien Ufo Robot. Dr.: 14,30; 16,30; 19,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: Heidi in città. Cartone animato a colori. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORFEO: La soddisfazione alle grandi nuove, E. Fenech. Techn. Vist. 14. Dr.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTOQUE d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen, con W. Allen. Dr.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Crazy Horse. Col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.

APOLLO: Bella d'argento, G. Gemma. Non vist. Dr.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

CONTINENTAL: American Graffiti, R. Dreyfuss, R. Howard.

ERBA - Per ragazzi: ogni giovedì e sabato pomeriggio Ragazzi al Cinema.

FARO: Mazinga contro gli Ufo Robot, Colori. Non vist. Dr.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

FIAMMA: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Techn. Vist. 14.

HOLLYWOOD: L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. (Ingr. L. 1200).

PRINCIPE: Una donna tutta sola, Jill Clayburgh. Non vist. Ap. 14,20. Ult. 22,30.

STATUTO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Techn. Non vist. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Can Can - Cinema (emiliane 3ª serie. Novità. Vist. 18. Ingresso soci.

CHIAVERSANA: California Poker. Ap. 18.

MAJOR: Sparate a vista - Karaté a Shangai.

MOVIE CLUB: I fratelli Marx - Una notte sul ponte, di David Miller. Dr.: 20,45; 22,30.

PO: Il profeta di terra, G. Gemma. Non vist.

REGINA: L'inarrestabile. Col. Vist. 18.

VITT. VENETO: Il giustiziere sfida la città, J. Cotten, T. Milian, F. Rameau.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Più forte ragazzi.

AGNELLI: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

GIARDINO - CINECCHIO (v. Montalcone 62): R. Altman Mash. Ore 20,30, 22,30.

S. RITA*: Von Gulligtione sturmtruppenführer, inizio ore 14,30.

SANTALDO: Agente 007 vivi e lascia morire, Moore. Non vist (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Settimana del film di fantascienza: Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss. 14,45; 17,15; 19,45; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sfida a White Buffalo, C. Bronson.

ORATORIO S. PAOLO: Michele vendicatore Maya.

SAN PAOLO: La ragazza dal pigiama giallo, Milland. Vist. 14. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERSONE: L'arsenico meccanico. Vist. 18 Ult. 22

DIVINA PROVVIDENZA: 007 agente Jo Walker a Gorgo mostro della grande palude.

EUROPA*: Bufalo Bill l'eroe del Far West.

ODEON: Quando c'era lui caro lei, P. Villaggio. Tec. Non vist.

STAR: 6000 km di paura, M. Bozzuffi. Col. Non vist.

ZETA d'Essai: Mash, di R. Altman, con E. Gould, D. Sutherland. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop, Woodstock.

UMBRIA*: Bastone superstar - Tre spade di Zorro.

VALDOCCO: FBI Operazione Gatto, di W. Disney. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: In nome del papa re, N. Manfredi.

EDERA: Pomo pelle n. 2, F. Beccaris. Techn. Vist. 18. Ap. 14,30.

JOLLY: Cannoni di Navarone, G. Peck, A. Quinn. Techn. Non vist.

LUCE*: Il supercolpo dei 5 doberman d'oro.

LUNA*: Orzowei figlio della Savana - Franco Ciccio ladro e guardia.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIA: La avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney.

FALCHERA: Supercolpo dei 5 doberman d'oro. Non vist.

LANTERN*: Salari express.

MASSE: Cane di paglia, D. Hoffman. Techn. Vist. 18.

REBAUDENGO*: ore 15 L'ultimo treno da Vienna.

SOCIALE: Concerto con delitto, P. Falk. Techn. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: I magnifici sette, Yul Brynner. Col. Dr.: 14; 15,45; 17,30.

ARIZONA: Vigilato speciale, D. Hoffman. Vist. 14.

ARTIST: Il grande attacco, G. Gemma, H. Fonda. Non vist.

ERIDANO d'Essai: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi, S. Randone. Ore 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

LA SALLE (Lodovica 14): Gli dirottatori all'inferno, R. Moore.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Piedone l'africano, con Bud Spencer. Non vist. Ore 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CUORE*: La bella addormentata nel bosco. Cart. anim. di W. Disney. Techn. Ap.: 14.

ITALIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Techn. Non vist. (Ingr. 800).

S. LUIGI*: Corri uomo corri, T. Milian. Ore 14,30; 16,30; 21.

SPEZIA: Bruce Lee una vita una leggenda. Non vist. Ingr. 500. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Ippodromo F. Testa - Vinovo: ore 15, Galoppo. Riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Studio Rita); Arancia meccanica (Garnier).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: American Graffiti.
AVIGLIANA
CORSO: I ragazzi del sabato.
GRANERO: Luna di miele in tre.
SEBASTO
ITALIA: Scherzi da prete, Tognolo. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Il figlio dello sceicco.
CARIGNANO
PETER: La bambola del trucido, T. Milian. Tec. Vist. 14.
CARMAGNOLA
LUX: La ragazza dal pigiama giallo. Vist. 14.
MARGHERITA: Scherzi da prete. Non vist.
BRUINO: Via col vento.
CASELLE
ITALIA: La battaglia delle aquile.
ROMA: Scandalo al sole.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Bambi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La staniata.
CIRIE'
CATALANO: Paperino story.
ITALIA: A chi tocca tocca, F. Testi. Techn. Non vist.
NUOVO: Crazy Horse. Techn. Vist. 18.
CUORGNE'
PERONA: Il magnate greco.
MARGHERITA: Good bye amore mio.
CASSINO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
GIAVENO
S. LORENZO: Piedone a Hong Kong.
LANZO
CATALANO: Guerra spaziale.
LEINI'
AMBRA: Bermuda la fossa maledetta.
LUSERNA
LUSERNESE: La maschera Von...
MONCALIERI
GRIGO: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: La fossa nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Vist. 14.
NONE
EDEN: Per chi suona la campana.
ORBASSANO
MODERNO: Piedone l'africano.
PINEROLO
ITALIA: Bermuda la fossa maledetta.
NUOVO: Primo amore.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Telephon.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Il lupo intorno a Monica.
SETTIMO
BECCARIS: Mamiù lo spirito del male.
GARIBALDO: Terremio Colombo.
MODERNO: Odio per odio.
ORATORIO: La grande avventura.
SUSA
CENISIO: Sette d'argento.
CIVICO: Moglie nuda e siciliana. Vist. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Vigilato speciale. Vist. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: Dudino il supermaggiolone.
VALPERGA
AMBRA: Bermuda la fossa maledetta.
VENARIA
DANTE: Ritratto di borghesia in nero.
SUPERCINEMA: Piedone l'africano.

TEATRI

ALCIONE: Crazy Strip, con Kiss Delon. Vist. 18. Dr.: 16,30; 18; 21,30.

ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Marisa; da Parigi: Love & Lies; Brambieri - W. Chiari. Inf.: 535.440. Pren. cassa teatro.

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440. Domani riposo

CHIESA DI SAN FILIPPO (v. M. Vittoria 5) dal 29 sett. al 5 ott. ore 21. Rappresentazione della Passione, dramma sacro medioevale allestito dal Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di A. Calenda. Programma a cura della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, con il Teatro Stabile di Torino. Ingresso gratuito.

ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467

GOBETTI: ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «I curà 'd Roccabruna», tre atti comicissimi di Balmondo. Tel. 544.582 - 556.248.

NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 18 da martedì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. 134ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Segret. da domani orario 15-19.

PELLICO CENTRALINO: riposo.

TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3 - t. 331.754): dal 4 ottobre Abiti negri ed altre colombe. Gruppo di Danza Contemporanea G. Huter e Teatro dell'Angolo.

TEATRO REGIO: ore 15 Madama Butterfly, di G. Puccini. Turno F.

TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.582 - 556.248 (5 spettacoli a scelta su 10).

TEATRO TURINESI (v. Juvarra 15 - t. 464.544 - 565.084): da giovedì 5 rappresentazioni dialettali.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 15-21.

ARLECCHINO: 15,30-21 Cina Maggiore

BELLE ARTI - Valentino: 15-21

CASTELLINO: 15,30-21 danze.

CLUB 84: 15,30-21 danze.

DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 15-21 ballo liscio.

FARO: 15,30-21 La Nuova Edizione.

GARDEN: 21 Revival 70.

LA PERLA: 15,30-21 Romagna Express.

MASSAUA: 15,30-21 Danilo e i Draghi.

NUOVO PRINCIPE: 15-21 orch. Bertone.

ODEON (ex Bala Cay): 15-21 Romy.

PLANETARIO: ore 15 Cinedrammatica; ore 21 ballo liscio.

TROCADERO: 15-21 Gli Scorpyo.

INDIE - Piano Bar (Varzi 10 - tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danse. Orch. Pino Silver.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21

GALLERIE - MUSEI

BIGODA (via Cavour 26 - tel. 512.752): Pittura nei secoli e antiquariato.

EMMEDUE (530.618): Mingozzi.

FOYER CAMERA COMMERCIO (v. Gioberti 28/A): Mostra Karl Arnold - Disegni 1918-1932. Or.: 9,30-12,30, 15-20.

LA 16 (Chiesa Salute 16 - tel. 212.184): Incisioni originali italiane, straniere.

PICCOLO REGIO: Mostra: «La pittura a Torino all'inizio del secolo». Or.: 10-12,30; 16-19.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): V Rassegna Pittori della Galleria.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Alfredo Suppo.

DAVICO: Piero Ferroglia personale

YIOTTI: Erobano e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Sindone fra le genti del Piemonte».

MUSEO NAZ. RISORGIMENTO - Palazzo Carignano: oggi visite guidate ore 9 ed ore 11, a cura Assoc. Amici Museo, in collaborazione con Co.Gi.T. (Coop. Guide Interpreti). Ingresso libero.

Massimo
6ª SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
Cartone animato che narra la vera storia

al Cinema ASTOR
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS
e ora...

al Cinema CRISTALLO
un film sul modo di amare della gioventù di oggi: moderno, tremendamente spregiudicato.
NATASSIA KINSKI l'attrice giudicata più bella ed eccitante del momento

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15
CLAMOROSO SUCCESSO
MACARIO
e MARISA DEL FRATE
ne «IL CONIGLIO»
con MARIA D'ELISEO
e con CARLA M. PUCCINI

TORINO MODA 78
Torino Esposizioni
28 settembre - 2 ottobre
TUTTE LE SERE
dalle 20,30 alle 23
SFILATE DI MODA PER IL PUBBLICO
(Collezioni Autunno - Inverno)
Ingresso L. 500

FLORIDA CLUB
V. S. Teresa 23
THE DANZANTE ORE 16
Per inf. Soci - tel. 542.822

LA LUCCIOLA
ore 15 e 21
BALLO LISCIO con
GIGI e I NOBILI

All'ALFIERI
ABBONAMENTI
5 SPETTACOLI
30% SCONTO
Pren. cassa Teatro

le roi
Ritmi per tutti: ore 15 - Ore 21 spettacolo del corpo di ballo
MANDY
18 artisti 18
ne «Le febbre del sabato sera»
HUSTLE ROCK
SLOW e ACROBATICO

SHAKER - Discoteca
v. C. Battisti 3 - t. 532.492
ore 15 disc jockey BRUNO
ore 21 PIANO BAR
RENZO e BERNARD THOMAS

FORTINO
OGGI ORE 16 e 21
LISCIO

TEATRO ERBA
oggi ore 16 e 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pr. C. Moncalieri 281
Tel. 690467

le roi
BAL MUSETTE: ore 16
Stasera ore 21
straordinaria esibizione
dei Maestri
GUIDO MADDALENA
MAERO ARTUSIO
nelle danze latino-americane
4 maestri orchestra spettacolo
GIANFERRARI

TYPHA
DISCOTECA
ore 13 GIOVANI ore 21 TUTTI
C. Vittorio 64

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

TEATRO ALCIONE
«CRAZY STRIP»
con BETTY
ANITA
ZORIGA
JVONNE
MATILDE
DEBY ROGER
KISS DELON
Vietato minori anni 18

danze castellino
ore 15,30
TONY MOORE
ore 21 ballo liscio
sabato
HENGHEL GUALDI

2 ritmi
Str. Grugliasco 5 Collegno
ore 21 LISCIO e debutto con
GLI ARALDI
Gara di ballo Juve-Toro

club 84
danze
ore 15,30 ritmi moderni
ore 21 serata d'addio de
I MARMITTONI

club discoteca
SEVENTY SEVEN
Pomeriggio giovane
Ore 21 attrazione strip
Borgaretto - Telefono 358.1615

FARO
via S. Massimo 1 ang. via Po
Bomboniera torinese della danza
15,30 e 21:
LA NUOVA EDIZIONE

danze arlecchino
ore 15,30 Musica per tutti
ore 21 Serata degli innamorati
degustazione LONG DRINK
domenica I NOMADI

LIFE maxidancing
MIRABELLO MONFERRATO
OGGI DUE SPETTACOLI
POMERIGGIO E SERA
RICCARDO COCCIANTE
Ingresso unico 3500

ore 14,30
VINOVO
Premio Presidente
Giunta Regione Piemonte
con l'intervento di animazione del gruppo storico "PIETRO MICCA"

RENATO POZZETTO · COCHI PONZONI · PAOLO VILLAGGIO · ENRICO MONTESANO
io TIGRO, tu TIGRi, egli TIGRA.

Incontro con l'interprete di Madama Butterfly al Regio di Torino

Kabaivanska: «La mia carriera la devo solamente al pubblico»

TORINO — *«La musica è gioia nel grigiore della vita».* Per Raina Kabaivanska, soprano, *«quarant'anni scoccati»* e gli occhi con tremori e diffidenze da adolescente, questa è una certezza. Aggiunge: *«La mia professione è questione solo di gioia».* E con gioia è tornata a Torino per la stagione teatrale del Regio nelle vesti di Madama Butterfly, *«perché il pubblico mi è affezionato in modo palpabile, è un rapporto reciproco di dare-avere, posso dire oggi di essere veramente amata».*

Ancora una certezza, mentre le mani si fermano, nervose, sulla gonna, afferrano il pendaglio che scende sul petto, si stringono in una posa *«da signora in salotto»* che non deve tradire emozioni.

Ma l'attimo è verità. Al fotografo e alla macchina implacabile che riproduce le immagini chiede *«la mezza luna»*: *«Sono stanca* — si schermisce — *mi si vedono le rughe».* E' una debolezza. Ma è pronta a correggersi, a spiegare: *«Sul palcoscenico si dà sempre il 100 per cento. Ho cantato incredibili, se la tensione in sala si allenta, devo subito riconquistarla. Per il pubblico faccio tutto».*

«E' amore o esibizionismo?» insinuo. Un lampo duro negli occhi, ma non s'arrabbia. Risponde con voce modulata: *«Sono poco portata per gli effetti superficiali. La mia è una carriera fatta dal pubblico. Non ho mai pregato, non mi sono mai umiliata a chiedere».*

Si rilassa ammettendo: *«Forse ho peccato d'orgoglio. Ho fatto tutto da sola. Se avessi avuto un impresario teatrale, avrei ottenuto in dieci anni ciò che ho raggiunto in venti».*

Non ha rimpianti, però. *«Ho fatto la mia strada da sola, non ho mai pagato nessuno»* precisa con fierezza. Accusa, spavalda: *«Dopo il marasma degli arresti per gli enti lirici mi sono convinta che un sottobosco esiste; non si possono spiegare in altro modo certe affermazioni non meritate, certi nomi pompati. Pensi che quest'anno, per la prima volta, riuscirò, da sola, a debuttare nei teatri di Firenze, Venezia e Roma. Per fortuna, non mi sono mai considerata una vittima».*

Una vena di ottimismo? Non ci pensa due secondi ad affermare: *«Sono fatalista, sono stata, come va, va».* In realtà, ha molto lottato per *«farla andare come volevo io».* Ma è così orgogliosa da non riconoscere *«grandi sacrifici»*. *«Ogni cosa mi è arrivata sempre come un dono».* Dunque, è felice.

Ammicca con un sorriso: *«La felicità sono gli attimi, momenti magici. Mi fa un po' paura dirlo, ma sono soddisfatta».*

Il soprano torna da oggi al Regio (Foto S. Solavaggione)

Soddisfatta in arte e in famiglia, *«perché ho cercato sempre di equilibrare la mia vita di donna e madre e quella di cantante. I miei ammiratori me ne hanno fatto una colpa per aver rifiutato il ruolo di vestale del canto».*

Ma la gioia più grande è quella che cela nel cuore. S'illumina negli occhi e nel volto a parlare di sua figlia, Francesca, quasi 4 anni: *«Per nulla al mondo, neppure per il canto, avrei rinunciato alla maternità».* Ride divertita al pensiero di suo *«marito manager»*. *«Per carità, sarebbe un disastro totale; lui è una strana combinazione: era regista e farmacista, ma non aveva la forza del carro armato per sfondare come regista e oggi sta in farmacia».* Confessa, senza alcuna amarezza: *«A Modena, dove vivo, non mi riconoscono per la strada. Sono primadonna solo sul palcoscenico; non ho lavieri né segretarie, né sarte personali».*

Proprio per questo si sente una *«donna realizzata»*. *«Pensando alla famiglia e alla mia bambina».*

E l'arte? Il palcoscenico? S'affretta ad aggiungere: *«Il lavoro è molto importante. Sul palco mi scrollo di dosso tutti i complessi».* Arrischio: *«Quali?»*, ma il suo sguardo sfugge dal mio: *«Sa quello che ho e quello che mi manca. Mi mancano un po' di ambizione, un po' di forza, un po' di insistenza».* Eppure, alla vita non chiede di più di quanto non abbia. *«Non voglio niente, niente* — ripete quasi con violenza — *quel che mi viene, mi viene».* Ed è un soffio la sua voce quando mormora: *«Così soffro meno».*

E' la sua confessione. Raina Kabaivanska, sotto la corazza di cinismo, ha paure e timori, angosce ed emozioni. Pare una donna romantica. Crede nel *«cercare e dare emozione con il canto».* Rimprovera ai giovani di *«risparmiarsi e di non donare tutto».* Ha sfiducia nella critica che *«vuole irridere il melodramma».* Dice: *«Non si può spogliare la musica delle emozioni, non si può essere freddi esecutori di note. La vita, come la musica, è sentimento pieno, è pensiero e coscienza. E anche responsabilità».*

Simonetta Conti

Il nuovo film «Patire o morire»

Tre donne e un amore per Antonioni sul set

Antonioni «girerà» in inverno a Roma e in Umbria

ROMA — Non ci sarà Monica Vitti nel nuovo film *Patire o morire*, che Michelangelo Antonioni comincerà a girare nel prossimo inverno a Roma e in località dell'Umbria. Si tratta di una storia d'amore che scatenerà nel protagonista maschile (per Antonioni l'ideale interprete è Robert De Niro) implicazioni di carattere esistenziale, spirituale e religioso. Il soggetto, del quale (per non intralciare il regista) nessuno vuole fare anticipazioni, prevede anche tre importanti ruoli femminili: la coprotagonista della storia d'amore è una veneziana. *Patire o morire* sarà un film corposo poiché sono previste 14-16 settimane di riprese mentre la durata media dei film italiani è di sette settimane: tra l'altro la sceneggiatura di Antonioni richiede tre-quattro settimane di riprese sotto la pioggia. Sullo schermo la vicenda prende l'avvio in una notte di Natale.

Dopo quattordici anni, passa dai tempi di *Deserto rosso*, Michelangelo Antonioni torna così a girare un suo film in Italia, poiché *Blow up* lo realizzò in Inghilterra, *Zabriskie Point* negli Stati Uniti e *Professione reporter* in Spagna e in Inghilterra.

Questo nuovo film del regista ferrarese, che ha festeggiato questa settimana 66 anni, è prodotto da due «ragazzi» dell'industria cinematografica italiana: Gianni Bozzacchi, 35 anni e Valerio De Paolis, 36 anni, i quali hanno già all'attivo come produttori due altre pellicole, *Amore, piombo e furore* diretto dall'americano Monte Hellman e *Amoreamaro* dell'esordiente regista Armenia Balducci, con Jacqueline Bisset, Terence Stamp, Maximilian Schell e Monica Guerritore che uscirà a Natale.

«Noi siamo produttori indipendenti — dicono — *lavoriamo contro il sistema adottato dalle grandi compagnie americane. I nostri film non nascono con i soldi del noleggio ma li offriamo al noleggio quando sono finiti per cui non siamo condizionati dalle frequenti ingerenze del capitale».*

e. b.

Successo all'Erba della prima commedia di Gipo

Farassino, l'ultimo eroe della periferia torinese

TORINO — *Autore ed interprete, Gipo Farassino ha aperto l'altra sera con L'ultimo Cesare la stagione dell'Erba, dinanzi ad un pubblico divertito e commosso.*

Da tempo, credo, Gipo meditava questa sortita. Più che l'insoddisfazione verso i copioni correnti, lo stimolava una voglia segreta di raccontare e di raccontarsi. E' quello che ha fatto con L'ultimo Cesare, nuovo capitolo di una autobiografia che va scrivendo da tempo: e sono sue le bellissime canzoni.

Cesare Bosco, fruttivendolo in piazza, è cresciuto tra cortile e strada, nel suo borgo, alla barriera di Milano. Dopo un'adolescenza di stenti, è divenuto qualcuno: è il «capofamiglia» di un'accolita di torinesi e napuli, che guida, protegge con lungimiranza e liberalità. Scontroso, con pochi svaghi (le carte, la partita alla domenica), legato visceralmente al suo rione, a quei caseggiati che trasudano miseria e umanità, Cesare è l'ultimo eroe di una frontiera che sta per essere inghiottita dall'assordante metropoli.

Cesare sa bene che questo piccolo mondo è destinato a scomparire. Ma le sue radici sono abbarbicate qui, e nessuno saprà svellerle. Cerchino pure, gli altri, il benessere altrove: come la sorella che s'impalma con un industriale lotto di Vinovo. Lui, Cesare, crede nella sua libertà, e in quella gente: e con loro vivrà.

Scritta con affettuoso pudore e spiccata verve comica, L'ultimo Cesare è, essenzialmente, commedia d'ambiente. Questo è il suo pregio e, in certa misura, il suo limite. La «corte dei miracoli» di Cesare (la fidanzata, il compare, la portinaia, il ladro, il suonatore ambulante) è ritratta con grande finezza (viene da pensare, in certi momenti, ad Edoardo). Le notazioni si addensano fitte ed incisive: ma l'azione non procede, l'intreccio è scarno e le imprese di Cesare ci vengono riferite, non ci viene concesso di assistervi.

Gipo ha troppa sensibilità per non saperlo. Se ha scelto così, è perché ha voluto imboccare deliberatamente la via del poemetto drammatico: una specie di lunga canzone in versi con accenti propriamente lirici. E liricamente ispirata è la sua interpretazione: tutto il secondo atto — il viaggio caparbio di Cesare verso la solitudine — sta sulle sue spalle, e Gipo trae accenti di grande forza, di toccante sincerità da quella ostinata professione di fede nell'onestà, nella libertà, in una parola nell'uomo.

La regia di Massimo Scaglione è fervida e, al tempo stesso, rispettosa delle intenzioni dell'autore: mette in luce con garbo il tramonto di quel piccolo mondo, senza tentare di fargli violenza. Lo stesso fervore, lo stesso rispetto è negli attori, che recitano in piena coralità, intorno al loro leader. Conviene nominarli tutti, la Bongiovanni, la Di Monte, la Lottero, la Gessaga, la Rochira, il Versace, il Lori, il Bruno, perché tutti, davvero, hanno affettuosamente concorso al successo della serata, coronata da insistiti applausi.

Guido Davico Bonino

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alla Cappella Regia (Palazzo Reale) alle 16,30: concerto d'organo di Stefano Innocenti. In programma musiche di Valente, Macque, Strozzi, Pergolesi, Scarlatti, Cimarosa, Rodio, Majone, Salvatore, Storace, A. Scarlatti, D. Scarlatti.

Alla chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 25) alle 21: l'Orchestra da camera italiana e la Corale universitaria di Torino, diretti da Giovanni Acciai, eseguiranno musiche di Vivaldi e Ruggeri. Vivaldi: Sinfonia «Al Santo Sepolcro». Concerto in la per archi, Laetatus sum, Credidi, Kyrii e Concerto «L'eco in lontano» per violino. Ruggeri: Gloria per soli, coro e archi.

Nella chiesa di S. Filippo sino a venerdì

Una passione di Cristo ambientata negli Anni 30

TORINO — E' una tragedia del nostro tempo la passione di Cristo che, nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila e con la regia di Antonio Calenda, va in scena fino a venerdì nella chiesa di San Filippo, nell'ambito delle manifestazioni per la Sindone. E' una tragedia che scoppia e si consuma negli Anni Trenta, livida come una tempesta e insieme — paradossalmente — ingenua e gioiosa come una sagra fieristica.

La *Rappresentazione della passione*, dramma sacro abruzzese d'origine medievale, curato, verso la metà del Cinquecento, da una nuova copista, Maria Jacoba Fiono, è uno di quei testi cupi che schiere di flagellanti andavano recitando nella Settimana Santa con scopi edificatori e dimostrativi dell'amore divino. Il regista Calenda lo ha sottratto a un Medioevo dove la religiosità era tormento e lo ha inserito in una cornice che cita, ma senza civetterie, il *café-chantant*, il cabaret espressionistico, il teatro di rivista. Ha disteso, sulla navata della chiesa, una passerella ai cui piedi ha collocato quattro sedie. In questo spazio scenico ha fatto fluire, con grazia incantata e al suono ininterrotto di una fisarmonica, macchiette umane, un angelo viaggiatore.

Al di là della gag e dello scintillio spettacolare, c'è però nel fondo il dramma dell'uomo-dio, il dolore della Madre e dei discepoli e, soprattutto, emerge quel conflitto di classi che, nella visione di Calenda, ha portato al martirio di Cristo. La classe dominante veste in grigio, con lobbia e guanti, gli umili indossano una ruvida straccaria. Giuda, ugualmente lontano dall'uno e dall'altro ceto, ha un abito non più popolano e non ancora del tutto borghese.

Tutto si compie, e si compie anche lo sciagurato destino dell'Iscariota. Dinanzi al suo doppio, che Satana, in un rosso abito a coda, gli fa apparire come da uno specchio, Giuda riscatta col suicidio il suo tradimento. E' uno dei momenti più intensi dello spettacolo. Ciampiero Fierabraccio delinea la figura di Giuda con un vigore e un chiaroscuro di straordinaria efficacia. L'altro momento, carico di un senso drammatico che cade improvviso, è quello della morte di Cristo, che avviene per una sventagliata di mitra e che prepara, col pianto di un bambino, una nuova speranza.

Cristo è Sergio Salvi, che disegna il suo personaggio con sobrietà. Bravissima nel suo dolore di madre è Elsa Merlini, impegnata a comunicare una pena raccolta, non gridata. Umberto Bortolani è un gelido Caifa. Ricordiamo ancora Antonio Puglisi, Igea Sonni e tutti gli altri. Le musiche originali sono di Germano Mazzocchetti.

o. g.

PRIME VISIONI A TORINO

Un falso eroe con pistola

L'ARMA *di Pasquale Squitieri con Stefano Satta Flores, Claudia Cardinale, Benedetta Fantoli. Drammatico a colori, Italia 1978. Cinema Arlecchino.*

Senza fare del moralismo, è curioso che una persona sotto processo per il disinvolto maneggio delle armi, senta il bisogno di fondare su tale argomento un film di denuncia. Pasquale Squitieri vuole dire che la società tutta è presa in una spirale di violenza ma una partecipazione troppo passionale gl'impedisce di chiarire l'elementare discorso e di delineare le varie psicologie.

Ecco dunque il protagonista destinato a perdersi. Assiste dalla finestra all'uccisione d'un ladruncolo da parte d'un poliziotto che ha agito precipitosamente, tuttavia non ne prova orrore e tanto meno cerca d'interrogarsi sul problema sociale.

Squitieri mostra la mediocrità di questo ingegnere mentre compra riviste pornografiche, fotografa donne nude, picchia e minaccia senza pensarci su due volte. Il crollo del protagonista, e del film, avviene nell'ultima mezz'ora quando le fasi del racconto s'incapsiscono. La moglie abbandona l'ingegnere (e per chi, se non per un militante dell'estrema sinistra?) e una vicina gli spiffera che dopo tutto era una storia vecchia. Ciò che per viltà l'uomo si era sempre rifiutato di ammettere, gli sembra ora intollerabile. Fuori dell'arma, si scaglia su moglie e amante.

p. per.

Biglietti a 65 mila lire per l'americana Bette Midler al Palladium

La cantante che conquista Londra con voce roca e slang da portuale

LONDRA — *La nuova star di cui si parla a Londra è una cantante con un gran naso e una faccia quadrata, da standard americano. Si chiama Bette Midler; i suoi otto concerti avevano tutti i posti venduti già prima che il botteghino del «Palladium» aprisse lo sportello, dieci giorni fa. I bagarini hanno concluso affari d'oro, piazzando biglietti che costavano fino a 40 sterline l'uno. Il cronista teatrale dell'Observer le ha dedicato tre articoli in due giorni. Il compassato Times mezza pagina di elogi e una grossa foto.*

Midler entra in scena con un corto vestito stile pantera, sventolando una scollatura vertiginosa e altissimi tacchi a spillo. Si dà una sistematina al seno con grandi manate, sorride senza imbarazzi, e attacca a scaricare furiosamente storielle e fantasie da portuale. Il suo slang ignora qualsiasi pudore, non perdona nemmeno l'inviolabile famiglia di Buckingham Palace. Ma per questo possa essere cruda, anche ben oltre il confine al quale siamo abituati, la velocità con cui la Midler se ne serve è tale che non c'è volgarità capace di raggiungerla.

E quando il suo inesauribile vocabolario ha inventato situazioni irresistibili, la showgirl si trasforma in cantante con una voce intensa, rocca, piena di soul, che affronta non solo il rock ma anche il blues e le ballate di Weill. Bette Midler è la nuova regina dello spettacolo americano, con una scalata faticosa, cominciata ai tempi della beat generation nei teatrini del West Side newyorchese e nei locali del Greenwich Village (l'intera comunità omosessuale di Londra è venuta in questi giorni a sentirla a teatro). Il successo le è costato molti anni ma non è riuscito a distruggere la spontaneità e lo spessore del suo umorismo esistenziale, di tradizione yiddish, imparentato strettamente con la comicità di Woody Allen, Zero Mostel e di tutta la generazione più recente dell'ebraismo americano. Soprattutto, la Midler pare tremendamente intelligente. Ha una carica di ironia sconosciuta alle star dello show business, e prende in giro se stessa e il suo ruolo di donna spettacolo.

- Definirla cantante è assai riduttivo. Nel suo spettacolo succede di tutto, persino troppo. «Fino a quando non ho visto Janis Joplin e Tina Turner, ho sempre pensato che l'unica cosa che potevano fare le donne sul palcoscenico fosse tirare su le gonne e mostrare le gambe. Poi ho imparato». Ha appena finito di girare un film, La rosa, che racconta le storie e le amarezze di una cantante pop, a metà tra Jim Morrison e la tragica parabola della Joplin, la più nota voce rock degli Anni Sessanta, morta di droga e di disperazione. Bette Midler rifiuta di identificarvisi: «Non sono per niente interessata alla droga, l'entusiasmo mi viene da dentro».

Londra se n'è accorta. La lunga fatica dello spettacolo (due ore di monologhi, canzoni, battute, ironie feroci da cabaret) ha rivelato anche la vulnerabilità d'una donna autentica che soffre le tensioni e le emozioni d'un lavoro che è commedia, recital e clownerie, sudore e fatica. In alcuni momenti la Midler ha ricordato le dolcezze che furono di Judy Garland, in altri è sembrata una fantastica allieva di Charlie Chaplin.

La sua tournée europea comincia con lo straordinario successo di Londra, continuerà in Germania, Francia e Olanda. Bette guadagnerà circa 750 milioni di lire, che qualcuno dice perranno pagati in oro, per evitare i rischi dell'inflazione. Una parte, comunque, finirà come sempre al movimento di liberazione delle donne.

Marinella Venegoni

La corale La Grangia a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA — Invitata dalla Federazione dei Cori Trentini, in occasione dell'annuale festa-incontro, la Camerata corale «La Grangia» di Torino canterà oggi a Riva del Garda (Trento). Presenterà i canti del vecchio Piemonte, che Angelo Agazzani e i suoi amici coristi da 25 anni vanno ricercando «alla fonte». E' l'ennesimo riconoscimento, dopo quelli di Arzignano (Vicenza), Valdobbiadene (Treviso), Padova, Trento, Castelfranco Veneto e Mantova.

Bach altissimo nei mottetti

TORINO — Nonostante il lutto per la morte del Papa, è stato giustamente conservato il concerto dei Cantores Minores Wratislavienses nella chiesa di Santa Teresa, con l'esecuzione dei Mottetti di Bach. Il grande Cantor luterano ne scrisse soltanto otto, di questi Mottetti per voci sole, nello stile polifonico a cappella che era stato la gloria del Cinquecento cattolico con Palestrina, Victoria e Orlando di Lasso. Non era più quello lo stile della musica nel '700, ed si accordava con le consuetudini della Chiesa riformata: Lutero aveva combattuto le difficoltà musicali della polifonia allo stesso modo come aveva combattuto la latino, quasi strumenti di imperialismo religioso.

Ma gli vennero così bene, a Bach i Mottetti (in tedesco, non in latino) e sono riusciti un tal monumento di altissima pensiero musicale, da autorizzare quasi il sospetto che questo fosse il suo vero modo di esprimersi, questo fosse lo stile musicale del suo cuore, e che alla pratica dello stile concertante di voci e strumenti egli si sia acconciato nelle Cantate, nelle Passioni e negli oratori, quasi per necessità, per obbedire alle usanze del tempo e della chiesa. Almeno tre di questi Mottetti — *Jesu, meine Freude Der Geist hilft; Singet dem Herrn* — sono da annoverare tra i capolavori assoluti della musica e tra le creazioni supreme dello spirito umano, sul piano — tanto per intenderci — della *Gioconda*, del *Giudizio Universale* e della *Divina Commedia*. La condotta delle parti raggiunge vertici — per esempio nelle esultanti galoppate di *Singet dem Herrn* — una tale perfezione d'incastri nel confluire delle otto voci da ogni parte verso il centro di un organismo sonoro in movimento, da generare il lucido entusiasmo mentale che può produrre lo spettacolo d'una battaglia napoleonicamente ben condotta, quando la si potesse osservare dall'alto di una collina, con l'accorrere delle schiere al punto giusto, nel momento giusto. Sarò eurocentrico, ma non mi facciano ridere i profeti della musica orientale, i patiti di *Siddharta* e gli iniziati del nirvana!

Di questi sommi capolavori il coro polacco, assai ben guidato dal direttore Edmund Kajdasz, ha fornito un'esecuzione di grande precisione e sicurezza, mantenuta entro un livello tonico di voluta moderazione, senza soccedere a quegli spiegamenti gloriosi che tali opere assumono nell'esecuzione del «Thomaner» di Lipsia: quasi un rifiuto d'ogni trionfalismo e un invito ad ammirare meglio la perfezione del meccanismo, che infatti si è dimostrato con chiarezza alle orecchie, e di qui all'intelligenza degli ascoltatori, giustamente larghi di applausi alla bravura del coro e del direttore.

m. m.

Musica per Verlaine

TORINO — *Nel concerto Rai all'Auditorium diretto da Maurizio Arena spiccava un lavoro recente*, Variazioni e Notturni per voce e orchestra *su poesie di Verlaine scritto nel 1976 dal compositore romano Gino Contilli.*

L'opera è organizzata in una nitida cornice formale, in cinque movimenti secondo le famose forme a ponte bartokiane: l'introduzione è giustamente intitolata Nuclei, e di minimi movimenti si tratta, segnali tracciati con scelte timbriche che ricordano il Dallapiccola siderale del Volo di notte e di Ulisse; anche la vocalità dei due Notturni ci sono consegnate le due poesie di Verlaine ha qualcosa di Dallapiccola e se in sala fossero stati distribuiti i testi delle due poesie intonate l'impressione avrebbe riposato su argomenti più solidi.

Il brano più elaborato sono le Variazioni centrali, rassegna di vari atteggiamenti soprattutto ritmici che però riescono meno significativi della poesia timbrica e degli spunti melodici circolanti nei Notturni e nell'epilogo, in momenti di reale densità poetica, tracciati con sicurezza.

Eccellente, come d'abitudine, il contributo del soprano Gabriella Ravazzi, ricco di partecipazione, d'intelligenza musicale e disinvoltura tecnica. Il maestro Arena ha concertato l'opera con ogni cura, e dopo aver presentato con eleganti impasti di colore la «suite» Pelléas et Mélisande di Fauré ha dato prova di energia e vivacità nella Sinfonia n. 5 di Mendelssohn.

g. p.

Novità di Mannino al San Carlo di Napoli

NAPOLI — Novità assoluta di Franco Mannino, ieri sera al San Carlo per la stagione sinfonica. Il maestro Luciano Rosada, l'orchestra e il coro dell'Ente lirico con la partecipazione del mezzo soprano Mirella Parutto, hanno eseguito in anteprima la cantata: *«Supreme love»* per solo coro ed orchestra d'archi, accolta con vivo successo.

Questa sera «Ieri e oggi» e Shakespeare

Monica Vitti in «Ieri e oggi» stasera sulla rete 2 alle 20,40

(*u. bz.*) Sono da escludere variazioni, lo schema dei programmi non dovrebbe subire nessuna modifica sostanziale.

Sulla rete 1 seconda parte dello sceneggiato *William Shakespeare*, narrazione della vita del grande autore inglese: un'impresa ardua dal momento che si deve tradurre in racconto il mondo, l'ambiente, l'evoluzione artistica e spirituale, l'atteggiamento pubblico e privato di una personalità come Shakespeare su cui siamo lontani ancor oggi dal conoscere tutto (anzi, le controversie sono sempre in piedi). Ma si sa che la tv non arretra davanti a nessuna figura storica, non ci sono esitazioni da parte sua, scrupoli o timori: tutto, nelle sue mani, può diventare sceneggiato. La prima parte del programma ha destato perplessità. Non che il racconto (diretto dal commediografo Mortimer fosse mal congegnato o che la realizzazione della ITC inglese fosse scadente; però la storia del giovanotto futuro genio che arriva baldanzosamente a Londra per far carriera, e dei suoi rapporti con Marlowe era condotta con molta, troppa disinvoltura e colorita convenzionalità. Stasera assisteremo all'incontro di Shakespeare (interprete Tim Curry) ostacolata da una tremenda epidemia di peste.

Sulla rete 2 *Ieri e oggi*, una rassegna di rievocazioni che mette un po' melanconicamente attori e registi a tu per tu con le loro prestazioni passate. E' tuttavia una trasmissione non sgradevole. Di turno Monica Vitti e Daniele Danza. Subito dopo seguirà un Dossier, il programma di inchiesta del Tg 2 che offre generalmente buoni servizi di attualità.

Nel pomeriggio ripartono le fluviali rubriche, che dureranno tutto l'autunno, tutto l'inverno e tutta la primavera, di Corrado (*Domenica in...*) e di Arbore (*L'altra domenica*), in virtù delle quali il pomeriggio televisivo sull'una e sull'altra rete è totalmente stipato di immagini e di voci. Alle 17 avrà inizio sulla rete 1, con una puntata di prova, il varietà-gioco *Io e la befana* (Vianello e la Mondaini) legato — com'è lontana il ricordo di Canzonissima — alla lotteria di Capodanno che adesso si chiama Lotteria Italia. E oggi, com'è noto, si ricomincia con la presenza imperiosa del calcio di serie A.

Alla tv di Montecarlo, alle ore 21, un film di Sergio Corbucci, *L'uomo che ride* con Jean Sorel, Lisa Gastoni e Ilaria Occhini.

Alla tv

RETEUNO

11 — **Messa**
12,30 **Arkol d'oggi.** I Cascella
13,30 **Telegiornale**
14 — **Domenica in... apertura.** Di Corima, Jurgens, Torti; condotta da Corrado.
14,15 **Notizie sportive**
14,20 **Le streghe del disco**
15,05 **Storie del vecchio West.** Telefilm: il colonnello
15,55 **Notizie sportive**
16,45 **90° minuto**
17 — **Io e la befana** (c). Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
19 — **Calcio** (c) - **Cronaca partita serie A**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Vita di Shakespeare** (c)
21,35 **La domenica sportiva**
22,35 **Prossimamente - Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica**
15,15 **TG2 - Diretta sport** - Dopo le 16: **Parigi, dall'ippodromo di Longchamps: Gran Premio dell'Arco di Trionfo**
17,25 **Cantautore, dove vai**
18,15 **Calcio: Cronaca partita serie B**
18,55 **Corsa all'oro.** Serie di telefilm
19,50 **TG2 - Studio aperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint**
20,40 **Ieri e oggi** (c)
21,55 **TG2 - Dossier**
22,50 **TG2 - Stanotte**
23,05 **Umbria Jazz '78** (c). Freddie Hubbard Quintet

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Attualità drammatica tra Svevo e Battisti

Il giro d'orizzonta della settimana non può che cominciare, stavolta, dall'attualità, e quindi dai telegiornali. Ci sono dei periodi in cui i telegiornali, normali e straordinari, sono le trasmissioni più attese per l'immediatezza della notizia che verrà poi cercata, più attesa, meditata e completa, nei quotidiani. In questi giorni non c'è stata soltanto la morte del Papa a rendere drammatici i notiziari, ma — direi su un registro più angoscioso — la ripresa del terrorismo con i fatti sanguinosi e assurdi di Torino, di Milano, con l'uccisione del giovane a Roma (e quella gente che diceva *«Stavamo tutti aspettando che il terrorismo riapparisse in autunno»*, e quel testimone romano che durante l'intervista non si è mai fatto riprendere di faccia per timore di offrire attraverso la tv la propria immagine al mirino dei sicari). A proposito della morte del Papa, c'è da rilevare che la tv, su entrambe le reti, non ha apportato cambiamenti basilari, non ha cancellato drasticamente trasmissioni, non ha imposto lutti stretti: ha dato ampio spazio nei telegiornali che hanno avuto proporzioni insolite, ma ha preferito, e mi sembra giusto, non toccare i principali programmi limitandosi a eliminare, nelle giornate di venerdì, il chiasso della pubblicità e le rare rubriche ridanciane.

* *

Nella settimana, quattro congedi di trasmissioni, è che è abbastanza insolito.

Il finito *Alto tradimento* su Cesare Battisti. Parecchi gli squilibri fra parte recitata e parte documentaristica. Però bisogna riconoscere allo sceneggiatto il merito di avere per lo meno tentato di dare un ritratto di Battisti fuori dai *cliché* dell'irredentista e basta. Ad alcuni telespettatori non è piaciuta l'interpretazione del protagonista Franco Branciaroli, io invece ribadisco d'averla trovata molto valida perché lontana da ogni possibile retorica ed esteriorità commemorativa. Prima dell'esecuzione c'è il *«Viva l'Italia, viva Trento, viva»*: al posto di un grido veemente, il Battisti di Branciaroli ha pronunciato con calma una frase lucida e razionale (volta non solo ai presenti ma anche e soprattutto a se stesso.

Chiusura anche per il ciclo di Simone Signoret. Il film, *La mia legge*, era appena decoroso, ma non è questo il punto: è stata impressionante l'evoluzione fisica dell'attrice documentata crudelmente dalla rassegna. La splendida creatura della pellicola d'esordio *Dedée D'Anvers* e soprattutto di *Casco d'oro* — dove il suo fascino di donna e la sua bravura d'attrice raggiungono il culmine — si è poi bruscamente trasformata ne *L'evaso* e ne *La mia legge* in una donna mascolina dal volto gonfio, disfatto e segnato, un volto che si concede all'obbiettivo impietosamente senza un minimo di correttivo e di trucco.

* *

Terzo congedo, quello del programma *Mezzo secolo da Svevo*. Per la verità il programma è concluso nel senso che gli spettacoli sono finiti. Ma c'è una coda, mercoledì, che può risultare stimolante: un dibattito a cura di Claudio Magris sulla figura e sull'opera, oggi, del grande scrittore triestino. Del quale la tv ha dato un ritratto con quattro pezzi assai diversi. Si è cominciato con un documentario, *La città di Zeno*, di Franco Giraldi, che per me è stata la cosa più bella e approfondita del ciclo. Poi è stata la volta di un film tedesco tratto da *Una vita*: produzione corretta, diligente, ma scarsa di inciviltà. Indi una novità assoluta: la singolare commedia, sarcastica e vigorosa, *Il ladro in casa*, realizzata vivacemente, tuttavia in una dimensione un po' troppo caricaturale e stilizzata. Quarto pezzo, *Una burla riuscita*, a non è stata una chiusa felice: il racconto è denso di significati e allusioni autobiografiche, la riduzione di Tullio Kezich è molto puntuale e articolata; ma la «commedia» che ne è venuta fuori dava eccessivamente sul molle, sul patetico, sull'elegiaco (o sulla comicità pesante) dimenticando la sottile ironia svevoniana. Contido che il ciclo, in ogni caso impostato con serietà e impegno, possa indurre il telespettatore a trasformarsi in lettore di Svevo e ad andarsi a cercare in libreria «Senilità» e «La coscienza di Zeno». Questo sarebbe un risultato largamente positivo.

Infine il sipario è calato sulla saga di *Radici*. Se ne parla molto, se ne parlerà ancora anche perché già se ne richiede a gran voce la replica.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 8; 10,10; 12; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda, con Renato Zero
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Prima fila
10,30 Special: dedicato a Sergio Leone
11,30 Prima fila (2)
11,45 Radio sballa

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 Conversazione ebraica
8,05 Un altro giorno (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà, presenta Domenico Modugno
11 — No non è la BBC
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Domenica sport
15,50 Domenica con noi
17 — Domenica sport (2)
17,45 Domenica con noi (2)
19,50 Opera '78
21 — Spazio X
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 19,05; 20,45
8 — Colonna musicale
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino (2)
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Poesia e scuola
11,45 Lazar Berman interpreta Liszt
12,05 La viola: Rolla, Beethoven, Maderna
13 — Disconovità
14 — Il balletto nel '900
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Il Turco in Italia di Rossini
19,35 Musiche rinascimentali
20 — Il discofilo
21 — Concerto diretto da Giulini, con la Philharmonia di Londra
22,45 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 Dolce risveglio
9,10 Colazione in musica
10 — Da... a... con super
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701
18,15 Tutta musica

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 13,30; 18,45; 20,30; 22,35
10 — **Messa** (c)
11 — **Il balcun tort** (c)
14 — **Tele-rivista** (c)
14,15 **Un'ora per voi**
15,15 **La Camargue** (c)
16,30 Lugano: **Festa vendemmia** (c)
17,40 **Disegni animati** (c)
17,55 **L'isola del tesoro** (c). Telefilm
18,50 **Placeri della musica** (c)
19,30 **La parola del Signore** (c)
19,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Incontri** (c). Miou-Miou
20,45 **Un uomo da impiccare** (c). 1ª Puntata
21,35 **La domenica sportiva** (c)
22,45 Roma: **Mondiali di pallavolo** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **James Tont operazione due,** film di Corbucci
22 — **Musicalmente:** Jehudi Menuhin. Prima parte

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,50; 22,35
18,30 **Disegni animati**
19,25 **Parolamo.** Telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Italiani, brava gente,** film di Giuseppe De Santis

Era la sola grande linea a binario unico

Finalmente il raddoppio della Verona-Bologna

Realizzato soltanto un breve tratto, è importante che sia stato avviato verso la soluzione un problema che complicava l'intero sistema di collegamenti con il Centro Italia

VERONA — La linea Verona-Bologna e la stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova hanno due primati negativi: la prima è l'unica linea a grande traffico, a senso unico; la seconda è la sola grande stazione italiana con tutti gli scambi manovrati a . E ciò perché i treni Brennero-Bologna s'incrociano con la linea Milano-Venezia, con lunghi intervalli necessari per le coincidenze. Per questo motivo non è possibile predisporre un apparato centrale per manovrare elettricamente i dispositivi di scambio. Il problema è stato risolto in questi giorni allargando la ferrovia che come è noto divide in due la parte sud della città. Da lunedì infatti comincerà a funzionare il doppio binario sulla Verona-Bologna e anche se occorreranno altri cinque anni per dare un assetto definitivo all'intero sistema ferroviario che confluisce su Porta Nuova, i benefici sono immediati.

L'ha annunciato il direttore del compartimento ferroviario, ing. Puccio, il quale ha presentato i nuovi accessi a Verona Porta Nuova da Bologna e dalle linee secondarie per Modena e Rovigo. I lavori avviati tra il 1945 e il '48, poi sospesi per essere ripresi tre anni fa con un'ulteriore spesa di sei miliardi, sono i primi attuati con i finanziamenti del piano-ponte e del piano di interventi straordinari. Consistono nell'avvio del raddoppio della Verona-Bologna per breve tratto per ora, ma importante perché si è posto finalmente mano alla soluzione di un problema che complicava l'intero sistema ferroviario di collegamento col Centro Italia, nella soppressione di tre passaggi a livello che creavano problemi non solo per il traffico ferroviario ma soprattutto per quello automobilistico. Inoltre è previsto tutto il sistema di controllo della circolazione attraverso la manovra centralizzata degli scambi e dei segnali da parte di un posto movimento.

È che stupisce è che soltanto ora si sia completato quest'aggiornamento della struttura ferroviaria di Verona. A questo proposito l'ing. Puccio dice: «*C'erano problemi di piano regolatore. E poi non destare meraviglia la vicenda della Verona-Bologna. Una linea cominciata tra il 1857 e il 1914, inserita nel 1926 nel piano ferroviario di Verona Porta Nuova. Questo piano prevedeva il collegamento della Milano-Verona e della Brennero-Verona nonché della Verona-Bologna con due allacciamenti che poi non sono stati realizzati perché tra l'altro bisognava eliminare binari già esistenti e realizzarne di nuovi (come abbiamo fatto ora) seguendo proprio quel piano regolatore. Il fatto è che l'intera linea è sempre servita anche per scopi militari e cominciare dalla crisi europea del 1936, durante del cancelliere austriaco Dollfuss fecero dunque gli allacciamenti e nel 1945 si pose mano alla formazione dei ritieni nuovi accessi. Nel 1948 si fermò nuovamente. Come capita per i lavori pubblici. Con il risultato avere l'unica grande stazione con tutti gli scambi ancora manovrati a mano*».

Quali saranno i benefici? «*I nuovi* — risponde Puccio — *consentono una più circolazione ferroviaria. Oltretutto avremo linee distinte per i treni viaggiatori e i merci; un minor numero di treni quindi su ognuna di esse e perciò una maggior regolarità per tutti. Gli altri lavori si avranno poi col raddoppio della linea per Bologna, ma pure avviato per un breve tratto*».

La situazione però continuerà a rimanere abbastanza precaria. Su questo punto sono tutti d'accordo. Per prima dovrà essere completato il raddoppio linea per Bologna, anche pre- per la soluzione dei problemi del collegamenti con il Brennero.

«*Ma perché il nodo ferroviario di Verona sia all'altezza tecnologica che gli compete per la sua importanza — ha concluso il capo del compartimento — ci saranno altri lavori da compiere: l'allungamento dei sottovia cittadini per il raddoppio della linea per Bologna, lo scavalcamento della linea da e per Milano con la linea del Brennero, modifica parziale del dispositivo armamento della stazione, la costruzione di un allacciamento tra la linea di Milano e quella Bologna per gli istradamenti diretti Bologna-Milano e infine la costruzione di un moderno apparato centrale per la manovra di tutto il nodo di Verona. Datecí cinque anni di pazienza e apriamo di realizzare anche questi lavori*».

Franco Ruffo

Assunzioni di favore in Comune a Lecce?

Un'interpellanza pci che preannuncia la richiesta di dimissioni della giunta dc

DAL NOSTRO CORRISPOR

LECCE — Quindici assunzioni straordinarie al Comune di Lecce rischiano di far saltare il monocolore dc sostenuto soltanto dal partito liberale. I comunisti nei giorni scorsi hanno presentato interpellanza sindaco preannunciando una decisa presa di posizione al prossimo Consiglio comunale, chiedendo le dimissioni della giunta, capeggiata dottor Salvatore Meleleo, un colonnello medico dell'esercito, sindaco da poco più di un anno.

Il segretario cittadino pci Evandro Bray ha fatto precisi riferimenti: tempo fa sono state effettuate delle assunzioni straordinarie ed il personale non è stato scelto tra le migliaia di giovani inclusi nelle liste dei disoccupati, bensì attuando una «*logica clientelare e favorendo addirittura amici e parenti di assessori in carica e del segretario cittadino della dc*».

Per questo motivo i comunisti hanno chiesto immediate dimissioni, mentre il sindaco ha precisato che le assunzioni hanno il carattere provvisorietà, imposte per «*situazioni eccezionali e improcrastinabili*». Si tratta — come ha precisato il dottor Meleleo — «*di assunzioni di personale che hanno rimpiazzato dipendenti in ferie o in malattia delle ripartizioni "anagrafe" e "tecnica"*». La prima «*doveva smaltire del lavoro arretrato, accen dalle pressanti richieste di certificati*». La ripartizione «tecnica», «*doveva e deve curare altri lavoro ordinario anche delle scadenze precise fissate da disposizioni di legge*».

Il sindaco di Lecce, inoltre, ha fatto sapere alla stampa che non si è fatto ricorso «liste speciali» perché l'ufficio del lavoro di Lecce — interpellato — non è stato in grado di fornire le designazioni richieste, in quanto la Commissione provinciale per il collocamento non ha raggiunto nelle riunioni il numero legale per agire. Anche se — secondo quanto afferma il sindaco — molti dei giovani assunti risultavano iscritti nelle apposite liste di collocamento.

I rimproverano gli amministratori democristiani di non aver convocato il Consiglio comunale sul problema delle assunzioni e di non aver portato l'argomento almeno nell'apposita commissione consiliare. E se — in presenza della dichiarata indisponibilità dell'ufficio del lavoro di Lecce — non sarebbe stato opportuno «*procedere all'assunzione attraverso l'esame di domande fatte appositamente pervenire mediante affissione pubblica di un manifesto e con una apposita graduatoria da stilare sulla base di criteri generali predeterminati*».

«*Non si è ritenuto opportuno adottare tale procedimento* — risponde il sindaco — *perché non si ravvisavano e non si ravvisano negli atti della giunta iniziative di particolare rilevanza*».

e. g.

Bologna: la droga in carcere, 7 arresti

— Sette persone sono finite in carcere nel corso di una operazione antidroga che tendeva ad accertare in che modo, nell'aprile scorso la droga entrasse nel bolognese di S. Giovanni in Monte. Gli arrestati sono: Andrea Ringotti, 26 anni, di Parma, che era in semilibertà perché coinvolto nell'omicidio di Mariano Lupo e si sospetta che fosse il corriere portava l'eroina all'interno del Franco Brunelli, anni; Vittorio Emanuele Basile, 39 anni, Renato Giorgi, 35 anni; Roberto Monti, 23 anni; Giulio Nicolini, anni; Maestri Baldrati, 23 , tutti nesi.

Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero. Per alcuni degli arrestati c'è anche l'accusa di avere favorito l'evasione di Dario Garofalo, fuggito dall'ospedale maggiore il 16 maggio scorso, dove si trovava piantonato. Il Garofalo era in per il sequestro dell'industriale milanese Colombo.

Un'inchiesta a Pavia per il giovane ucciso dall'eroina «tossica»

PAVIA — La Mobile al mando del dottor Filippi ha aperto, per ordine della magistratura, una inchiesta sulla tragica morte del diciannovenne Vittorio Zella, ucciso venerdì mattina da una dose di eroina, probabilmente «tagliata» con sostanze tossiche. Nello stesso tempo polizia ha scoperto, alla periferia di Pavia, una coltivazione di indiana ed ha arrestato tre persone con l'accusa di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In sono finiti Silvio Rognoni, 35 anni, Stefano Lombardi, ventiquattrenne entrambi abitanti a Pavia, e Giuseppe Balluschi, ventitre-, residente a Vigevano.

Vittorio Zella, fattorino dell'Associazione Artigiani di Pavia, abitava con la madre, Anna Rucci, trentottenne, (da cinque anni separata marito, Pietro) ed i tre fratelli minori (Dario, Antonella ed Anna Maria, di 16, 12 e 9 anni), in via Arelli .

Venerdì mattina Vittorio Zella aveva telefonato ufficio dicendo che non si sarebbe recato al lavoro perché si sentiva bene; usciti la mamma i fratelli, era rimasto solo in casa. Verso le 11 rientrata nell'alloggio, Anna ci ha trovato il figlio riverso pavimento della cucina: nel ancora piantato l'ago della siringa cui si era «bucato». La donna avvertiva immediatamente il «113», arrivava un medico ma non vi più nulla da fare: il giovane era stato stroncato dalla dose di droga che si era iniettato poco prima.

Vittorio Zella, dopo la separazione dai genitori, aveva interrotto gli studi e si era occupato come fattorino, poi aveva cominciato a drogarsi. Aveva cercato, aiutato da una assistente sociale, di guarire ma, da qualche tempo, aveva ripreso a fare stupefacenti.

f. m.

Aria di "fronda,, si è costituito un gruppo di «autonomisti»

Nervi divorzierà da Genova?

Operatori economici e professionisti hanno dato vita a un comitato che si prefigge di ricostituire il comune autonomo - Sostengono che Genova si dimentica di Nervi e che soltanto una amministrazione autonoma può fare gli interesai della zona e rilanciare il suo ruolo turistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Aria di «fronda» a Nervi, quartiere che segna il confine del comune di Genova, celebre per il suo clima mite, la romantica pas- ata a mare, il Festival del balletto e i lontani ricordi (del secolo scorso) dei inglesi, i veri «scopritori» della zona. Gli abitanti di Nervi, Quinto e della collina di Sant'Ilario, 25 mila in tutto, vogliono dar vita ad un comune autonomo, «capace», come dicono gli autonomisti più accesi, «di badare a se stesso».

Come mai, oggi, in un clima politico e amministrativo di «accorporazione», queste velleità secessioniste? Non è facile chiarire la situazione. Nervi, del Quinto e Sant'Ilario è, a ponente tutti i quartieri della «grande Genova» (Sampierdarena, Sestri, Rivarolo, Pegli, ecc.), era un comune autonomo divenuto parte del comune di Genova, nel 1926, durante il fascismo che aveva voluto allora inglobare di Ponente, nettamente regime e retti da sindaci socialisti, nel contesto della grande città.

La speculazione edilizia, i servizi pubblici, mancanza di piani regolatori, ha cancellato in oltre cinquant'anni, molte caratterizzazioni di quartiere, per cui la città è ormai estesa, za possibilità di identificare eventuali fini, per quasi venti chilometri lungo la costa. Ma se per il Ponente e per le valli interne (Polcevera e Bisagno) i problemi di identificazione non sono oggi attuali, data la loro destinazione industriale e residenziale al tempo stesso, per Nervi indubbiamente la questione è assai più complessa. Il quartiere ha mantenuto la sua natura turistica, con una trentina di alberghi, di cui alcuni di lusso ed è ancora nutrita la schiera dei turisti italiani e stranieri che svernano tra la passeggiata - Anita Garibaldi - e il vecchio lussureggiante parco.

Nervi ha poco più di 11 mila abitanti, Quinto che è la sua propaggine in cosa altrettanto, collina Sant'Ilario, nascosti romanticamente tra gli ulivi salvati alla speculazione, vivono poco, meno di 4000 persone.

Così, un anno fa, recuperando vecchie nostalgie autonomistiche, risorte all'indomani della della guerra, un folto gruppo di operatori economici, albergatori, professionisti e cittadini, ha dato vita ad un comitato che s'è prefisso come scopo della propria azione di ricostituire il Comune autonomo di Nervi. Il comitato si definisce «apartitico» ma apolitico. In quanto ne fanno parte cittadini impegnati in diverse formazioni, anche di partiti di sinistra, seppure i partiti, ufficialmente, ignorano l'iniziativa e addirittura non nascondono la propria ostilità.

Perché vogliono il Comune autonomo questi cittadini? In parole povere, sostengono che Genova si dimentica delle necessità di Nervi. «Vogliono rilanciare il ruolo turistico - culturale - residenziale della zona, potenziandolo. Questo sarebbe possibile, dicono, soltanto se Nervi, come comune autonomo, ricco (il reddito medio degli abitanti è elevato), potesse disporre per i servizi di finanze e programmi indipendenti.

«Noi non con — dicono quelli del "comitato" — il sindaco, la giunta. Dal momento che nel nostro quartiere non ci rivolte, né malavita, si occupa di . *Può darsi che sia giusto perché i cosiddetti quartieri popolari hanno problemi sociali e di servizio più urgenti da risolvere. Va benissimo che a loro data la precedenza. Appunto per questo, riteniamo che invece i nostri problemi abbiano bisogno di un'altra indole e di strategie differenziate.*»

Il comitato rifiuta soluzione «referendum», perché sarebbe controproducente per Nervi. «*Voterebbero tutti i genovesi e i partiti avrebbero la meglio, schiacciandoci. Prenderemo, invece la strada della legge regionale, sulla base d'una raccolta di firme tra gli abitanti dei tre quartieri. Entro un anno dovremmo sapere l'esito della questione*», dicono i nervesi. Sembrano piuttosto ottimisti, anche se, ad altri livelli in città, la maggioranza degli esperti politici e amministrativi appaiono scettici e scrollano il capo increduli.

La proposta appare assurda e priva di fondamento, contraria agli interessi città: tra l'altro, sono state recentemente abolite le aziende autonome di soggiorno di Nervi e di Pegli e sostituite con un'unica cittadina e i destini di Nervi sembrano indissolubilmente legati allo sviluppo della città.

«*E' una questione di meteorologia*», commentano gli spiriti allegri in città: infatti tra Nervi e il centro di Genova ci sono in media quattro o cinque gradi di differenza e otto-dieci rispetto a certi quartieri di Ponente.

Paolo Lingua

Motonave s'incendia al largo di Palermo

PALERMO — Un incendio si è sviluppato ieri verso le 12,30 a bordo della nave «Alkoimist Hamburg» in navigazione nel Basso Tirreno con un carico di sostanze chimiche.

L'incendio a bordo della motocisterna sarebbe stato domato senza danni per l'equipaggio e non è stato di grosse proporzioni. Il fuoco ha comunque in avaria i motori a motocisterna (lunga 73 metri, mille tonnellate di stazza lorda e trasporta un carico di oli minerali non infiammabili) è stata presa a rimorchio da una nave in transito — la «Atlantic Sea» — sulla quale si è trasferito l'equipaggio della motocisterna.

Recuperate a Roma monete antiche

ROMA — Monete del periodo romano e imperiale state recuperate dalla Guardia di finanza. Si tratta di 587 pezzi in argento e bronzo, molto belli e di grande valore. Tra esse fanno spicco 54 denari in argento del periodo imperiale e 34 sesterzi in argento e bronzo, provenienti dalle raccolte dei musei di Brindisi e Belluno, da cui erano state trafugate nel 1973, probabilmente ordinazione. Gli esperti della Soprintendenza delle antichità hanno giudicato il materiale recuperato «di particolare interesse storico e numismatico».

Le indagini nucleo centrale di polizia tributaria, della sezione che opera a tutela del patrimonio artistico, partite ambienti trafficanti di oggetti d'antichità e d'arte e dei ricettatori tengono i contatti con i collezionisti stranieri.

Le erano in una cassetta di sicurezza in banca, dove le aveva messe in custodia un certo P. R., 37 anni, già denunciato per ricettazione. Lui si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica, La Cava.

Venezia: inaugurata la mostra d'antiquariato

Mille «pezzi» di arte antica nelle sale di Palazzo Grassi

VENEZIA — *Dopo due anni, i «tesori d'arte» sono tornati a Venezia. Si tratta della nuova mostra-mercato internazionale dell'antiquariato, organizzata nella prestigiosa cornice di Palazzo Grassi. La rassegna è stata inaugurata stamane dal ministro Anselmi come Daniele Luzzatto Gardner, moglie dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Nelle sale dell'antico palazzo veneziano sono oltre duemila «pezzi» di grande valore portati dalle gallerie antiquarie più note d'Italia.*

Quest'anno, gli organizzatori realizzato anche una sezione, allestita nell'antigua chiesa di San Samuele, dedicata ai libri e stampe Accanto preziosi dipinti, alle sculture, ai mobili raffinatissimi e ai gioielli non curiosità, come una collezione di unità pesi da bilancia in bronzo e ferro dei 6, 7 e 800 o una tombola veneziana della fine del Diciottesimo Secolo, con tanto di cartelle e numeri in legno oppure, ancora, una collezione di mappamondi.

Il presidente del sindacato veneto degli antiquari, Franco Semenzato, ha esaminato, in un breve discorso, i problemi degli antiquari e, in generale, di tutto il mondo del collezionismo. Dopo aver rilevato che vi è «un concetto punitivo insito in provvedimenti notificazione dei beni», Semenzato ha toccato il problema delle importazioni e delle esportazioni, ricordando difficoltà di interpretazione della legge per quanto riguarda i di provenienza ecclesiastica.

Semenzato ha concluso affermando che l'attuale 35 per cento dell'Iva che gli antiquari devono pagare costituisce, per la categoria, un «balzello insostenibile». Da parte , il ministro Anselmi, rilevato che tratta certamente di un problema affrontato nelle sedi opportune, ha sottolineato il fatto commerciale ed artistico della rassegna che costituisce, a suo giudizio, arricchimento culturale ed umano.

cerimonia di inaugurazione presente una vera e propria folla di visitatori vien da chiederci come mai una mostra come questa esercita tanta attrazione sul pubblico mentre i musei sono deserti. Probabilmente ragione il Magnifico Rettore dell'Università di Venezia, Feliciano Benvenuti, che fa parte Comitato d'onore mostra. «Nelle esposizioni d'antiquariato — dice Benvenuti — si vedono oggetti che non si vedranno mai più e mentre si sa che il Tiziano e il Tintoretto, per citare soltanto due nomi cari a Venezia, sono sempre a disposizione visitatori nei musei e nelle chiese».

g. b.

Può uomo tranquillo diventare un assassino? Questo film vi ripropone il tema scottante del «Borghese piccolo piccolo»

Successo all'ARLECCHINO

COSÌ LA CRITICA:
«... con L'ARMA, una vicenda che ripropone sullo schermo il tempo della violenza nella nostra società urbana. La pellicola cattura l'attenzione, coinvolge la gente sul piano emotivo scatenando vivaci reazioni»
da «La Stampa» del 25-7-78 al Festival di Taormina

un film di SQUALE

L'ARMA

STEFANO SATTA FLORES CLAUDIA CARDINALE

Vietato minori 14 anni

al NAZIONALE

URSULA, *simbolo del selvaggio, in un'avventura nel mondo del macabro, della magia e del mistero!*

TRIONFO DI AL

LILLIPUT e OLIMPIA

«Andremo tutti in Paradiso è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi ritrarre e premiare...».
Il Giorno

«Un film sceneggiatenien molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette agrodolce».
LA STAMPA

andremo tutti in Paradiso

Orarios: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ATTENZIONE al MAFFEI

SEX EXIBITION

VIETATO ANNI 18

IDEAL
NELLA MAGNIFICENZA DEL FUTURSOUND

ALESSANDRO FRACASSI
SYDNE ROME

FORMULA 1
febbre della velocità

CON I PIU' GRANDI PILOTI DEL NOSTRO TEMPO

VITTORIA: QUARTA SETTIMANA

A
TOGNAZZI - MUTI
DINO RISI
Primo Amore
...MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

UNITÀ AUTONOMA TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce
un concorso nazionale per esami ai seguenti posti Orchestra:

n. 1 - Primo Oboe
con obbligo del secondo e seguenti

n. 2 - Prima Tromba
con obbligo della seconda e seguenti

Presentazione della domanda entro il 10 novembre 1978 al seguente indirizzo:
E.A. Teatro Comunale dell'Opera
Segreteria Generale
Via XX Settembre, 33/7 - 16121 Genova
Tel. 010-542.792

Al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

IFIR PIEMONTE
gestore Istituto Vendite Giudiziarie
Giulio Cesare 16 - Torino

ASTA

di IMPORTANTI LOTTI GIUDIZIARI e FALLIMENTARI (tra cui dipinti di Dadalo Montali) ed ARREDI VARI ANTICHI di provenienza EREDITARIA (mobili fine 5-6-7-800; dipinti antichi e dell'800, porcellane, argenti gioielli, TAPPETI PERSIANI vecchi ed antichi, porcellane di epoca, ecc.).

Esposizione: da venerdì ottobre martedì 10 ottobre orario 10-12,30; 15-19,30.

Asta: mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13 ottobre ore 21; sabato 14, lunedì 16 ore 16 e 21.

L'Asta verrà diretta dal direttore dell'Istituto vendite giudiziarie.

Informazioni tel. (011) 858.463 oppure (011) 280.939.

torino esposizioni

28 settembre
2 ottobre
1978

riservato
ai soli
operatori
dalle ore 9
alle 19

tutte le sere
dalle 20,30
alle 23
sfilate di moda
per il pubblico
(ingresso L. 500)

torinomoda78
1° salone italiano della moda

sotto il patrocinio della Regione Piemonte

FIERA DEL MOBILE
SUPERMEC DEL MOBILE

E' iniziata la grande tradizionale Fiera d'autunno organizzata 3 punti vendita del Supermec del Mobile. Troverete la grande e completa esposizione a "PREZZI FIERA". Tutti gli acquirenti che presenteranno questo annuncio riceveranno un grazioso omaggio.

3 PUNTI FIERA
C. POTENZA 166 TO
V. LANINO (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA KM. 17 (ROSTA)

Compiono viaggi di centinaia e migliaia di chilometri

Ancora avvolte dal mistero le migrazioni degli animali

Milioni di insetti, pesci, rettili, mammiferi, abbandonano in un certo periodo la località dove si trovano per intraprendere viaggi prodigiosi - Si spostano, generalmente in massa

Ogni anno miriadi e miriadi di insetti, pesci, rettili, uccelli, mammiferi, abbandonano la località in cui si trovano abitualmente per intraprendere viaggi prodigiosi centinaia o migliaia di chilometri sulla terra, nell'aria, nell'acqua. Si spostano generalmente in lunghi percorsi che sembrano tracciati in maniera indelebile nella loro memoria ancestrale. E' raro che abbiano esitazioni o che sbaglino rotta. Infallibilmente raggiungono la meta, sia il luogo di riproduzione o di svernamento o il pascolo più ricco di cibo. Qual è la causa che spinge gli animali a migrare? Come fanno a orientarsi durante il viaggio e a individuare con tanta precisione il punto di arrivo?

Sono interrogativi che l'uomo si pone da sempre, affascinato dagli stormi di uccelli che oscurano i cieli o dai banchi di pesci che migrano compatti da un punto all'altro dell'oceano. Ma le prime risposte concrete sono incominciate a giungere soltanto in epoca abbastanza recente, alla fine del secolo scorso, quando il danese Morten iniziò ad applicare metodicamente la tecnica dell'inanellamento degli uccelli che fu estesa ai pipistrelli, ai foche e alle altre specie migratrici. In seguito le ricerche si sono moltiplicate e intensificate. Si è scoperto che i migratori diurni regolano il loro volo sulla posizione del sole e quelli notturni su quella delle stelle, si è ipotizzata l'eventuale influenza che può avere il magnetismo terrestre e non si esclude che gli uccelli possegnano un senso di orientamento ancora sconosciuto che si sia andato raffinando nel corso evolutivo attraverso la selezione naturale. Si pensa che l'irrequietezza dei soggetti alla vigilia delle migrazioni sia determinata da complessa combinazione di fattori interni ed esterni. L'allungarsi e l'accorciarsi del periodo di luce diurna agisce sull'occhio e quindi sull'ipofisi, la ghiandola cerebrale che controlla le altre ghiandole endocrine dell'organismo. L'ipofisi, a sua volta, stimola le ghiandole genitali e, tramite la tiroide, provoca un aumento anche notevole dei depositi di grasso che serviranno da carburante all'uccello durante il viaggio. Il forapaglie, un uccelletto che sverna in Africa, raddoppia il proprio peso la vigilia migrazione primaverile. Queste ed altre acquisizioni incominciano a far luce su uno dei fenomeni più appassionanti del mondo animale, ma le nostre conoscenze sull'argomento sono ancora assai modeste e riguardano più che altro gli uccelli.

Eppure il fenomeno migratorio è talmente diffuso in natura che lo si incontra in quasi tutti i gruppi zoologici.

Fra i pesci, migrazioni spettacolari sono quelle delle anguille che popolano gli stagni salmastri, le lagune, i torrenti. Quando giunge l'epoca riproduttiva, il loro aspetto muta, gli occhi si dilatano, fianchi e ventre si fanno madreperlacei. E' la smagliante livrea nuziale che le fa chiamare «argentine» e che quasi vaste, le anguille una irrefrenabile smania di evadere. Se si trovano in un bacino chiuso, approfittano di una notte piovosa per strisciare sul terreno umido arrampicandosi si si è difesi sino a raggiungere i fiumi e qui pensa le a trascinarli in mare. Sono milioni di anguille che calano in Mediterraneo provenienti dalle acque dell'Europa, dell'Asia Minore e del Nordafrica e tutte — secondo le ipotesi elaborate da Johannes Schmidt negli Anni Venti, un'ipotesi a cui anche i suoi contestatori hanno dare finora un'alternativa, — tutte, dicevo, si dirigono ben precisa dell'Atlantico, il Sargasso. Il lungo viaggio dura e mezzo. Dalle deposte e fecondate nascono minuscole larve trasparenti e fogliformi, i leptocefali, tanto diverse dagli adulti che le si credette a lungo un'altra specie di pesci. Poi i minuscoli leptocefali crescono e, in balia delle correnti, tornano lentamente verso le coste. Compiegano anche tre anni. Nel frattempo diventano «ciechi», anguilline in miniatura tanto di occhi a dispetto del nome che si affollano alla foce dei fiumi e risalendo faticosamente la corrente, riescono a diffondersi nel cuore dei continenti, negli stagni, nei torrenti, nelle paludi da cui i genitori migrarono tanti anni prima.

Per spiegare il miracoloso orientamento di anguille e si sono fatte molte ipotesi. Risulta dalle ricerche sperimentali di vari studiosi che l'olfatto è straordinariamente sviluppato in entrambe le specie. Ambedue avvertono la presenza di sostanze odorose nell'acqua in concentrazione infinitesima, poche parti per milione. Si è parlato perciò di «corridoi chimici» degli oceani che questi pesci imboccherebbero guidati dal finissimo odorato. Un'ipotesi suggestiva stende conferma.

Fra le tante specie migranti terrestri, caribù, alci, bisonti d'America, gnu, elefanti, antilopi, più sensazionale è forse quella lemming, i piccoli topi norvegesi passati alla storia come «candidati al suicidio». La loro migrazione non è stagionale né ha alcun carattere di periodicità, avviene ogni qualvolta, dopo un numero imprecisato di anni, la popolazione aumenta in maniera eccessiva e le risorse alimentari del territorio di residenza si esauriscono. Allora è giocoforza emigrare e si vedono valanghe di lemming che si precipitano ordine sparso giù per le montagne e le campagne, divorando tutto il divorabile. Se incontrano un corso d'acqua non esitano ad attraversarlo e così giungono al mare e si gettano tra i flutti con una temerarietà che ha fatto a un suicidio collettivo. Durante la disperata, i lemming continuano a riprodursi prolificità tipica dei roditori, ma stesso tempo muoiono a migliaia, calpestati, annegati, vittime dei predatori, di malattie o di altre cause e solo una sparuta schiera di superstiti è in grado di risalire a primavera le valli per far ritorno all'habitat originario. Un caso, quello del lemming che difficilmente riusciamo a spiegare alla luce delle attuali conoscenze, ma la tesi che vi sia in loro una consapevole aspirazione al suicidio sembra alquanto discutibile.

I. Lattes Coifmann

"Giallo" in Sicilia

Un direttore di banca accusato: il mandante d'un terribile delitto?

PALERMO — E' stato notificato il carcere, dove è rinchiuso da scorso, un ordine di cattura per omicidio presidente della «Cassa rurale» di Altafonte, Salvatore Lo Nigro, di 50 anni.

Il provvedimento è firmato dal Sostituto Procuratore della Repubblica Piero Grasso, il magistrato che dirige le indagini sull'uccisione del gestore di un impianto carburanti, Giovanni Vassallo, strangolato con una corda ed abbandonato davanti al cimitero di Altafonte il 28 agosto scorso.

Secondo un rapporto dei carabinieri, Salvatore Lo Nigro avrebbe stato il mandante dell'omicidio, compiuto per vendicare un fratello del presidente del piccolo istituto di credito, il quale Giovanni Vassallo da tempo in lite per una questione di confini fra due proprietà limitrofe. Giovanni Lo Nigro, fratello Salvatore, fu ucciso a fucilate in casa sua il aprile scorso.

Nel 1977 Giovanni Lo Nigro era stato oggetto di una indagine, ancora corso, relativa fidanzato della figlia Antonia, Gaetano Zaccaria, que sto il nome del giovane quale non si hanno più tizie, sparì il 1977, lo stesso giorno che aveva stabilito per fuggire con la fidanzata e vincere così l'opposizione padre della grazia alla relazione.

Arrestati 2 emissari del rapimento Locci

Hanno collaborato la famiglia per il rilascio del bimbo rapito - Accusati di reticenza Amare dichiarazioni del padre del piccolo

NUORO — Due dei cinque emissari che hanno rato con la famiglia nelle fasi drammatiche delle trattative per il rilascio del piccolo Luca Locci, sono stati arrestati. Si tratta del commerciante Antonio Rubinudi, anni, e del macellaio Antonio Buesca anni, entrambi di Orgosolo, devono rispondere favoreggiamento e di reticenza. L'arresto effettuato a conclusione di un lungo interrogatorio condotto dal dott. Delana dirigente la squadra mobile e dal capitani dei carabinieri Murgia e Curti

I due emissari della famiglia Locci erano stati convocati locali della Questura in via Salaris ieri mattina alle 10 e ne sono usciti, con manette ai polsi, poco dopo le 23. Gli investigatori hanno ritenuto le notizie da loro fornite sulla fase, si presume finale, delle trattative, poco credibili e per nulla utili allo sforzo delle forze dell'ordine per individuare la banda che tenuto prigioniero Luca Locci per 94 giorni.

Queste constatazioni, nonostante i ripetuti inviti a fornire ulteriori particolari, hanno condotto all'arresto provvisorio.

CAGLIARI — Il padre piccolo Luca, Franco, ha appreso la notizia dall'arresto emissari, ha fatto una dichiarazione che è stata pubblicata dai giornali sardi stamane. «*Sono stibilito e demoralizzato* — ha detto Locci — *hanno arrestato uomini con la malavicola, che si sono prestati con coraggio liberazione un bambino sette anni e che non debbono ricevere simili ricompense, e mi rispetto* — ha continuato — *ai benpensanti perché mi comprendano e nutrano con me i sensi della loro migliore stima e apprezzino l'indispensabile operato degli emissari*».

«*Mio figlio Luca* — ha detto poi Franco Locci — *appresa la notizia ha detto. "Papà, digli che arrestino me al posto loro". La Sardegna tutta deve reagire la più ampia solidarietà nei confronti dei due miei emissari tengo a ricordare* — ha concluso — *un detto sardo in questo caso significativo, non potendo aggiungere altro: "Quando non si può colpire cavallo, si colpisce sua sella"*».

Sindone: contraddizioni nei racconti dei Vangeli?

L'interpretazione di docente di esegesi neo-testamentaria sui termini usati dagli evangelisti per descrivere la sepoltura di Cristo

Pubblichiamo le osservazioni che Giovanni Leonardi, docente esegesi neotestamentaria al Seminario di Padova ha inviato a proposito di alcune affermazioni di Luigi Firpo

letto con interesse, ma con qualche la precisazione dotto collaboratore de *La Stampa*, Luigi Firpo, il 19 settembre, a proposito del articolo contenuto ne «*La Sindone*» (supplemento della «*Stampa*» 27

Sono con lui d'accordo che l'autenticità della Sindone debba decidersi con argomenti ricerca storica e non di fede cristiana (di cui parte); anche se la dimostrazione della autenticità viene un buon sidio a favore dell'umanità di Cristo e della storicità Vangeli.

Condivido puro che l'evento lampo di irradiazione (atomica) non affatto richiesto dalla natura della questa infatti secondo cristiana significa il passaggio Cristo con tutto se stesso questo mondo al Dio, al di fuori delle nostre gorie spazio-temporali quindi senza dover lasciar tracce sensibili sulla Sindone.

Mi ha invece sorpreso la sicurezza con cui Firpo ferma che «*i racconti quattro evangelisti quelle ore stupore e lutto presentano una sequela di fitte contraddizioni*», che cerca di illustrare con esemplificazioni: qui tocchiamo la storicità degli stessi Vangeli e quindi anche base della fede cristiana. Se con «*contraddizioni*» intende varietà di particolari e di prospettive, non ho nulla da eccepire; non vorrei invece che il termine venisse inteso nel stretto: un racconto evangelico afferma che ciò che l'altro nega o sotto lo aspetto, così da doversi concludere essere o tutti in parte leggendari, senza alcuna consistenza storica.

I quattro Vangeli hanno parecchie divergenze, spiegano però senza necessariamente ricorrere alle contraddizioni. Secondo studi scientifici ormai assodati i quattro Vangeli — sempre, e quindi anche nei citati — non fanno cronaca e tanto meno sono brani un'unica cronaca, sembra presupporre l'articolista: ma quattro espolsioni catechistiche di un'esperienza storica vissuta dapprima decenalmente all'interno comunità cristiane diverse, poi stese in iscritto con vari adattamenti e approfondimenti in all'ambiente e allo schema teologico di ogni comunità e di ogni evangelista.

Ecco io, esempio, a scuola di esegesi evangelica spiego le diversità obiettate circa la compera unzione con gli aromi e circa la Sindone.

Gesù al venerdì pomeriggio fu sepolto in fretta prima dell'inizio riposo sabatico al tramonto del sole e quindi imbalsamazione non completata; perciò le donne, sabato sera dopo il tramonto del sole, quando si riaprivano le botteghe — come riferisce il gerosolimitano *Marco* (16, 1-2) — andarono a comperare aromi vista di completare l'imbalsamazione domenica mattina. *Luca* (23, 56 e 24, 1) coincide con Marco, solo anticipa la compera degli mi venerdì: introduce cronachistico, ma per rendere il testo comprensibile ai suoi lettori i quali la giornata inizia a mezzanotte.

Matteo omette tutta la faccenda della compera e della visita al sepolcro con gli perché vuole presentare la sua comunità giudeocristiana gli episodi sotto questa visuale teologica: tutti sospettano in attesa del grande evento della Risurrezione, sia gli avversari che per timore hanno posto le guardie al sepolcro, sia le pie donne che al mattino Pasqua vanno a «vedere il sepolcro» (28, 1). Anche a *Giovanni* (19, 39-40) non interessa più la cronaca: descrivendo Giuseppe d'Arimatea Nicodemo (a cui forse erano ricorse le donne) la stessa del venerdì ungono il corpo Gesù con aromi abbondanti, intende sottolineare che Gesù vero uomo mortale e corruttibile, morto e sepolto con piosa imbalsamazione.

Veniamo al della Sindone. Secondo i primi tre Vangeli il corpo Gesù fu *avvolto* o *ripiegato* in una «*sindón*», mentre secondo Giovanni (19, 40 e 20, 6-7) Gesù fu *legato* («*édō*») con le «*othonia*», ritrovate al mattino di Pasqua afflosciate nella con accanto il *sudario*. Accetto con Firpo che *sindón*, sindone, significhi in stoffa, tela di lino scadente, e *othonia* veli leggeri, fasce

Anche qui è possibile evitare contraddizione. O nel modo tradizionale proposto anche J. A. T. Robinson nel Supplemento de *La Stampa* citato: *othonia* corrisponde alla sindone e alle altre fasce che servivano per lenerla aderente Luca, 23, 53 e 24, 12) e il *sudario* era un fazzoletto serviva da mentonica o che avvolgeva capo esternamente alla sindone.

Oppure — ed è la soluzione che preferisco, già proposta B. Benoit e da B. Prete (cf. «*Bibbia e Oriente*» 1965, pp. 189-196) — Giovanni, per i suoi soliti motivi simbolici, mutato terminologia della tradizione precedente: egli vuole sottolineare con la prima predetta (cf. *Atti* 2, 23-24) che Dio, come già preannunciato nel *Salmo* 15,6, aveva *sciolto* Gesù *legami* o lacci della morte; perciò presenta *legato* con *othonia* fasce sepolcro, poi sciolte prodigiosamente da Dio (aveva usato stesso terminologia anche proposito della risurrezione di Lazzaro, 11, 44). Per esempio, si sarebbe contraddizione una che dicessa: Pira ha dato la sua giacca a un povero, e un altro che dicesse: quale novello San Martino ha dato a un povero metà del suo *mantello*?

Anche l'illustre Firpo sa che una norma ermeneutica storica quella nutrire *simpatia* verso l'onestà dei documenti scritti e di cercare tutte le possibili altre soluzioni prima di concludere alla contraddizione in senso stretto.

Giovanni Leonardi

In appello l'affondamento (1974) della "Seagull,,

La tragedia dei «forzati del mare» torna domani in Assise a Genova

Il mercantile, con 30 uomini, affondò nel Tirreno - La era assicurata, l'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Canale di Si 17 1974: la «Seagull», un mercantile di 6500 tonnellate, con un equipaggio di 30 (slavi, arabi, «colorés», ecc.) bandiera «di comodo» della Repubblica liberiana, incappa nel mare grosso. La vecchia «carrettaia», che più di anni solca i mari, ha le stive stracolme di fosfato, caricato in Marocco, porto di Casablanca, qualche giorno prima. Il fosfato dev'essere portato allo scalo della Montedison, nei pressi Augusta.

Il mare è agitato: ma non si può parlare burrasca paurosa: qualsiasi nave, del tonnellaggio della «Seagull», non avrebbe problemi a giungere in porto, ma il comandante, il francese Bernard Battude, è inquieto. Alle 17 fatto trasmettere un messaggio via radio alla società «Agena» di Genova, presso cui la «Seagull» è appoggiata, in cui esprime le proprie inquietudini.

Quasi certamente Battude, che è un vecchio lupo re, vorrebbe chiedere, se, nel di estremo pericolo, può scaricare il carico mare e salvare la nave i suoi mini. All'ultimo momento ripensa e taglia una parte del messaggio al l'ufficiale marconista, il jugoslavo Frane Junakovic. Da parte dell'«Agena» risposta. Come se la «Seagull» non esistesse. E' l'ultima volta, l'ultimo segnale. Sicuramente prima delle ore 20 il mercantile non esiste più: s'è sfasciato all'urto delle onde. Nessun porto, capitaneria, nessuna nave di naufragio ne accorge.

Per molti giorni i clienti della Montedison, sia l'«Agena» sembrano rendersi conto di quello che è

Si muove soltanto una donna anziana, dimessa, Raja Junakovic, moglie dell'ufficiale radiotelegrafista, che dal Centro Radio di Roma, dove abita, cerca via stare un contatto con il marito. Bulgara nascita, naturalizzata italiana, laureata, una partecipazione attiva alla Resistenza europea, prima in Italia e poi a Parigi nelle file «Giustizia e Libertà», Raja Junakovic getta il suo grido d'allarme. Quello conclusivo di Sicilia doveva essere l'ultimo viaggio Frane Junakovic, prima della pensione: la moglie non sa rassegnarsi al terribile timore che trasforma rapidamente Il 26 febbraio, finalmente, cominciano le ricerche. Si trovano frammenti di fasciame che riconosciuti della «Seagull». Poi, il 28 febbraio, ripescato il cadavere d'un ufficiale, Ivan Valic, «secondo» di macchina.

Raja Junakovic corre a Genova. Scopre che l'equipaggio non è assicurato e che il carico e la nave, invece, sono assicurati per valore superiore a quello reale. Ottiene immediatamente il blocco del pagamento premio mentre scattano indagini della magistratura. Ma sempre donna (ormai chiamata a Genova la «vedova del mare», che con infinita pazienza scopre verità. Scrive a Monrovia per cercare di identificare l'armatore «ombra». Ottiene una debole traccia che la porta a un ufficio di Londra e di lì ad un notaio di Lugano, in Svizzera.

Quindi scopre che tutti gli effetti, tutte le relazioni, il i pagamenti con piuti ordine della società marittima «Agena» Genova. L'armatore ombra è dunque nel capoluogo ligure. Nel frattempo le autorità marittime sono riuscite ad che la «Seagull» non era in grado di tenere il mare, le sue condizioni erano fatiscenti.

I titolari dell'agenzia «Agena», cui la Camera di Commercio di Genova ritira la licenza Harry Levinson, Renato Calafati Giuseppe Bregante, vengono denunciati procura della Repubblica come «armatori effettivi» mercantile e arrestati l'accusa di omicidio colposo plurimo e di naufragio colposo I restano in vari mesi, quindi ottengono libertà provvisoria. Il processo si svolge in un clima di tensione tra la seconda metà di giugno i primi di luglio 1978. Il 13 luglio emessa la sentenza. anni di reclusione per Calafati e Levinson e 4 per Bregante. Raja Junakovic rifiuta, «*perché vuole giustizia e non denaro*», ogni offerta di risarcimento prima del processo. Il più noto è anziano penalista di Genova, Ugo Ria Failla, si offre sostenere il ruolo avvocato di parte civile, per conto della vedova del

Lunedì prossimo ottobre la vicenda sarà riavocata. Levinson, Calafati e Bregante, che si trovano per ora a piede libero perché la sentenza di condanna non è definitiva, compariranno dinanzi alla corte d'appello di Genova.

Paolo Lingua

Università bloccate metà ottobre?

ROMA — I docenti incaricati stabilizzati intendono attuare «un blocco totale» delle attività degli atenei, in batta la seconda metà di ottobre.

Le forme di lotta, «*inevitabili e infrangenti*», saranno fissate il prossimo sabato, dal Comitato di coordinamento nazionale del Movimento docenti incaricati stabilizzati (Modis). Le cause: manca «*ogni punto riferimento sicuro via degli studi, della didattica, della ricerca*» e ancora una volta si sta ricorrendo a forme «*inique e contraddittorie provvedimenti urgenti*».

Inaugurato a Torino il salone della "Moda '78,,: gli espositori sono 134

A primavera avremo la donna Anni Quaranta

Due modelli per l'estate presentati al Salone Torino

Diverso, personale, ben fatto, di buon tessuto, poche stravaganze e molto senso pratico. A «Torino Moda '78», la nuova rassegna che, dopo due anni di silenzio risponde al bisogno d'una città, da sempre operante diversi settori dell'abbigliamento, sono infatti gli artigiani e le piccole e medie industrie schiera attiva, con un suo preciso, che ha la propria forza in collezioni limitate e accurate, ben distinte e capaci di esprimere un particolare torinese, gradito in larghi strati tori.

Su 134 espositori, 61 piemontesi, di cui una sessantina torinesi: l'iniziativa del primo salone italiano della moda nasce col patrocinio della Regione Piemonte. quadro una crescente valorizzazione dell'industria sile e dell'abbigliamento e della sua vitalità. La caratterizza un rapporto con pubblico che esplica un servizio utile e competitivo: se «Torino Moda '78», nell'ampia vetrina dei suoi stands, espone i modelli per la prossima primavera-estate '79 e li presenta nella sfilata pomeridiana ai soli operatori economici, apre al pubblico sfilata serale.

I cappotti sontuosi di Lualdo, i cappotti in cinigilia o in listine di cuoio intrecciata a canestro, maglieria di Madò, i completi in camoscio Barex pelle, i polsini uruguaiani, i tailleur pantalone, gli abiti da sera delicati e aggressivi di Salomé. Per la prima volta, cioè, una sfilata diviene guida da usare subito, per risparmiare tempo e denaro: si guarda, si sceglie, basta tenere a mente firma del capo e punto di vendita, per recarvisi a colpo sicuro, evitando ricerche e incertezze.

Ed è già una scelta da ribadire primavera, la firma ha risposto alle attese. La moda per bello stagione del 1979, che emerge dalla rassegna, delinea una figura donna che ha saputo interpretare le nuove tendenze, ma con proprie sfaccettature, improntate tutte alla spigliatezza, alla portabilità, alla fantasia dei particolari, puntando sulla bellezza e sulla durata del buon tessuto. C'è il tailleur, linea dritta e spalle squadrate, il blazer in harris tweed, gabardine, profilo a contrasto, la giacchetta la faldina piatta posata su gonna a tubo; ma anche il tailleur pantalone tipicamente maschile, spalle importanti, doppio petto, ancora in tweed primaverile, in canapa se estivo e rigorosi calzoni rilpartiti. L'abito, il due pezzi evoca gli Anni 40 e si completa di gilè e bolero.

Qui e la seta domano, il lino puro o misto, in rustiche tramature è invece il tessuto primaverile per i due cappotti, gli chemisier di gusto coloniale, tutti tasche e tascone, della stagione calda. I toni sono quelli, naturali, sempre sabbia e il grezzo, il mandorla e cannella, accanto ai freschi colori grano e avena.

Non c'è capo di vestiario che figuri a «Torino Moda '78» con una sua chiara fisionomia, frutto dell'applicazione di queste piccole e industrie, abili nel riservarsi un proprio spazio, nel più affermarsi della grande produzione in serie. impermeabili della Corali, gli abiti da di Pierre Batty, ben calibrati fra audacia e tradizione, le pellicce di sicura garanzia degli artigiani raccolti nell'associazione Aip, che aggiornati nel gusto trattano il pelo come una volta, costituiscono voci rilievo questo mercato quasi tutto piemontese.

Vi partecipa anche l'Amac con i suoi 60 sarti su misura per uomo, all'insegna dell'eleganza non cliché e con una sfilata particolare, lunedì prossimo. Negli stands un bell'abito estivo di Michele, beige, gessato sottilmente avana e ruggine, pista grigio Petrazzoli, un impeccabile mantello color biscotto di Colandro, fra gli altri tutti ottimi e ognuno un suo proprio stile, testimoniano l'accordo fra tessuto pregio, perfezione del taglio e quella lavorazione a mano, che richiede per ogni modello e rispettare e migliorare il corpo del cliente, dalle 40 alle ore.

Lucia Sollazzo

Sulla motonave "Eugenio C."

Genova: domani parte crociera dei miliardari

GENOVA — Lunedì 2 ottobre partirà dal porto di Genova la motonave «Eugenio C.» di mila tonnellate per crociere «Crociere miliardari», come è definita in passato. La «Eugenio C.», che è l'ammiraglia della flotta gruppo Costa compirà il giro del mondo, lungo la rotta Genova - Cannes, Suez, Seychelles - Bombay - Hong Kong - Hawaii - Panama - Gibilterra - Genova, e rientrerà il 17 dicembre.

Lunedì si imbarcheranno Genova 200 dei circa 700 crocieristi (70 dei quali italiani); i prezzi sono lievemente criticabili. I biglietto singolo per cabina a 4 letti costa milioni e 200 mila lire, può salire sino a 23 milioni per l'appartamentino.

L'iniziativa delle «crociere lusso» è stata una strovata delle linee passeggeri Costa per poter tenere in mare periodo autunnale grossa motonave, si tratta d'una soluzione originale, perché altre linee straniere (in particolare olandesi, francesi e greche) hanno già adottato da anni iniziative del Le navi bandiera italiana, comunque, giocando su un passato di prestigio come ospitalità e comfort, inserite con successo.

Il dell'anno scorso venne anche salutato polemiche da controlli della Guardia di Finanza sulle condizioni economiche dei crocieristi (quasi tutti di età matura), accertare la presenza di eventuali evasori fiscali. Le polemiche, in un secondo momento, però smorzarono anche perché le federazioni dei marittimi dichiararono che grazie alla possibilità di in mare gli ultimi transatlantici si mantenevano i livelli occupazionali del tore, già in crisi.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvia Nota Forchino

Lo annunciano la sorella Anna e Guido Palmero, la figlia Paola con Bruno Anna ed Alessandro, le nipotine Cinzia ed Daniela, la cognata i nipoti ed i parenti tutti.
— Torino, 1 ottobre 1978.

La famiglia Dezani, riconoscente per manifestazioni affetto e stima a Paola e Mirka per la perdita della cara FULVIA.
— Torino, 30 settembre 1978

La famiglia Ferraris partecipa sentitamente al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Fulvia Nota Forchino

— Torino, 30 settembre 1978.

Partecipano vivo dolore al dolore di Paolo e Mirka:
la famiglia Pagliso
Anna e Guido Palmero
la famiglia Quartarone.

È mancata

Palmira Piovesana ved. Merlo

di anni 74

La piangono i figli, le nuore, il genero, le nipoti e pronipoti. I funerali lunedì 2 ottobre, alle ore 10, nella cappella di Santa Colomba di Pietra Ligure.
— Pietra L., 30 settembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Losano

Lo annunciano la moglie con i figli, parenti, amici e nipotini. I funerali si svolgeranno lunedì 2 ottobre ore 14,30. Via Lauro 11/2
— Torino, 1 ottobre 1978.

Cristiana... ci è mancata

Rosa Fatti ved. Dellacchio

di anni 74

Addolorati lo annunciano i famigliari. I funerali avranno luogo a Castiglione Torinese ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale
— Castiglione, 30 settembre 1978.

Profondamente addolorati

Francesco Gallino

Autista LANCIA

Lo piangono i figli Diomede con Norma, Mirella con Romano e Angelo, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Venerdì, lunedì 2 ottobre 1978 ore 15,30 da via Saluzzo per la chiesa di Rosaschi, via Filadelfia 237/11, ore 16. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 30 settembre 1978

Le famiglie Baldi, Sarto, Pessa, Cadelia, Bettenati partecipano al lutto dell'amico Giorgio

La famiglia Parma partecipa al dolore di Giorgio Marco e famiglia.

Famiglie Arecchini e Bernardini partecipano addolorate al lutto dei famigliari Lo Russo Cipriano e famigliari

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari la nuora e parenti

Margherita Biglioecca

Ne danno il doloroso annuncio, i funerali avranno, in sorella Elena, i nipoti Lalla ed Ugo con le proprie famiglie e degli Massimo e Mandello. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso il 4 novembre 1978 alle ore 17,30. La presente è di ringraziamento
— Torino, 30 settembre 1978.

Felicita, Pino, Angelo sono addolorati partecipi alla famiglia Mezzalira

Collaboratori e Dipendenti de «La Torinese» partecipano al dolore della famiglia Mezzalira

È mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Grosso ved. Minccola

Ne danno il triste annuncio i figli Ornella e Aldo, la nuora Vittoria Colonna, le nipoti Michela e Valentina, amici e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 1 corrente partendo dall'Ospedale Mauriziano
— Torino, 29 settembre 1978

Zia Caterina, cugini Ernesto, Eugenio, Domenico, Ubaldo Minucola con rispettive famiglie partecipano al dolore di Aldo e Ornella.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi

che è spirato dell'Istituto profuse ogni sua energia la sua preziosa umana intelligenza fra tutti colore, amministratori dirigenti ed impiegati di ogni categoria, che vogliono in loro ricordo nell'ambito del gruppo Ina
— Roma, 30 settembre 1978

Il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Carlo Ravasenda partecipa con immenso dolore alla scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi
Presidente dell'I.N.A.

di cui ricorda con profonda commozione gli anni di comune lavoro
— Roma, 30 settembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Delegato della Corte dei Conti presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano con commozione l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
AVVOCATO
... Dosi
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

del quale ricordano con simpatia l'infaticabile slancio imprenditoriale, la saggezza manageriale, l'equilibrio e le doti di grande organizzatore in tanti anni di proficuo comando.
— Roma, 30 settembre 1978

Il dottor Mario Ignazio Vice Direttore Generale dell'I.N.A. unitamente alla moglie signora Giuliana e alla figlia Anna e Paola partecipa con immenso e profondo dolore alla scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

e con cui legato da profondo stima ed affetto e di cui ricorda le preziose doti umane
— Roma, 30 settembre 1978

L'on. Ignazio Margiotti Vice Direttore Generale dell'I.N.A. partecipa con dolore al lutto che ha colpito l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la scomparsa del suo presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi

e ne ricorda la eccezionale doti dell'ingegno e del discernimento.
— Roma, 30 settembre 1978

I Dirigenti e il Personale tutto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni profondamente colpiti dalla scomparsa del loro amato presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Dosi

ne ricordano con riconoscenza le sue eccezionali doti unendo con sentimenti profondo la lunga serie di apprezzamenti ed espressioni pubblicate
— Roma, 30 settembre 1978.

Partecipano al lutto
Giuseppe Averardi
Emanuela Anzia
Vincenzo Bertolucci
Alfonso Cerciello di Torino
Ettore Carriani
Gerosa Casolino
Angelo Ciampini
Gustavo De Sino
Siro Denti
Mario C. Odile
Antonio Mandal
Primo Mattio
Fino Mombrone
Fisher e A. Guerra
Aldo Stacchi
Leandro Tocconi
Osvaldo Tarabbia
Tiziano Trio
Domenico Ferretti
Antonino Marchesi
Giovanni Puggioni
Renato Rinaldi
— Napoli, 30 settembre 1978

Il Presidente On. e la Associazione d'Italia con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale, esprimono il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi
Presidente dell'I.N.A.

— Napoli, 30 settembre 1978

Partecipano al lutto
Gior nesi Pierotti
Ilio Chiselli
Vincenzo Bevolanzi
Amerigo Ferrarini

Il Presidente ed i Componenti del Comitato di Gestione, il Presidente ed i Componenti del Collegio dei Revisori, i Magistrati della Corte dei Conti partecipano al cordoglio per la scomparsa del

DEL LAVORO
sen. Mario Dosi
Presidente della Sezione Speciale per l'Amministrazione del Credito all'Esportazione-Sace
— Roma, 30 settembre 1978.

Il Direttore e tutto il Personale della Sezione Speciale per l'Amministrazione del Credito all'Esportazione-Sace esprimono la loro partecipazione al dolore per l'improvvisa scomparsa del loro presidente

CAVALIERE
sen. Dosi
— Roma, 30 settembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale de «La Assicurazioni d'Italia» esprimono sentimenti di grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi
Presidente dell'I.N.A.
— Napoli, 30 settembre 1978.

I Dirigenti, i Funzionari e il Personale della Società La Assicurazioni d'Italia esprimono commossi la loro partecipazione al dolore per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
sen. Mario Dosi
— Napoli, 30 settembre 1978

L'Amministratore Unico ed il Personale della Fonderia S.p.A. (Gruppo I.N.A.) partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

SENATORE
CAVALIERE DEL LAVORO
avv. Mario Dosi
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
— Roma, 1 ottobre 1978.

È mancato all'età di anni

Luigi Stanzione

Ne danno doloroso annuncio: Raffaele, parenti, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì ore 10,15 nella parrocchiale S. Giorgio.
— Torino, 1 ottobre 1978.

Partecipano al dolore di Antonio e famiglia gli amici.
Gianni Anastasia
Ettore Arturi
Michele Audenino
Renzo Bertano
Edoardo Bondoni
Umberto Bernardotto
Ettore Carlini
Attilio De Bernardi
Adriano Lucchino
Franco Milano
Riccardo Moretti
Corrado Papalini
Vittorio Sesia
Francesco Vignolo
Giorgio Zagaroli

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione ci lasciano, nel segno del Signore, i suoi cari

Teresa in Roggero

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, il papà Giuseppe, l'amata zia Anna, che si spegneva all'ultimo istante, la cognata Rosalba Ruggero e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre alle ore 9,45 nella chiesa parrocchiale «La Trasfigurazione di N.S. Gesù Cristo» di via Spoleto 13 (Falchera) ringraziano tutti coloro che parteciperanno sarà alla mesta cerimonia ed in particolare Fingerassi di Asti. Quest'ultimo ringrazia per l'assistenza e la cura prestata
— Torino, 1 ottobre 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ettore De Fornaris.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Emilia Serondo con i figli Mario Rosa, Franco, Cristina, Paolo e Gian Piero con le rispettive famiglie. Per espressa volontà dell'estinto si dà il benservito ai funerali annessi
— Torino, 1 ottobre 1978

(Continua a pag. 14)

Quota

Bertolli presenta il nuovo olio di oliva QUOTA: un importante passo avanti nella Scienza dell'Alimentazione.

La rivalutazione dell'olio di oliva

Recenti ed approfonditi studi a livello internazionale, hanno ancora una volta confermato le insostituibili proprietà naturali dell'olio di oliva.

Grazie alle sue naturali caratteristiche, esso coadiuva le regolari funzioni del sistema circolatorio, dell'apparato epato-biliare, di quello gastro-intestinale, dell'accrescimento infantile ■ contribuisce a prevenire i processi di invecchiamento cellulare.

In particolare, è stata segnalata l'importanza del contenuto "ottimale" del linoleico, un componente dell'olio in grado di favorire naturalmente la riduzione del colesterolo.

Cos'è il linoleico

È una sostanza naturale contenuta in quantità variabili nell'olio di oliva e negli oli di semi.

CONTENUTO DI ■ NEI PIÙ ■ ■ ■	
COCCO	TRACCE – 2,5%
OLIVA	3,5 — 20%
COLZA	11 — 24%
ARACHIDE	12 — 28%
RAVIZZONE	■ — 15%
MAIS	34 — 62%
SOIA	50 — 66%
VINACCIOLO	46 — 71%
GIRASOLE	52 — 65%

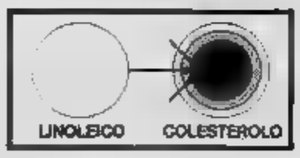
Essa è indispensabile al nostro organismo per un corretto metabolismo dei grassi ed è pure molto importante per l'accrescimento infantile.

Tuttavia l'organismo non è in grado di produrla, per cui è necessario ingerirne giornalmente una certa dose, onde evitare fenomeni carenziali.

Per queste ragioni, il linoleico è definito un "acido grasso essenziale", cioè indispensabile per le funzioni vitali dell'organismo.

L'azione del linoleico

Il linoleico è principalmente noto per l'effetto riduttivo del tasso di colesterolo.



Però va assunto in dosi equilibrate perchè - come recenti ricerche hanno messo in rilievo - un eccesso di linoleico potrebbe far insorgere fenomeni collaterali negativi.

Come nel latte materno

Le conclusioni di recentissimi studi concordano nel ritenere che, per un'alimentazione equilibrata, ■ utile ■ olio di oliva con un contenuto di linoleico compreso tra il 10 e il 13%.

Tale percentuale infatti, rapportata al totale dei grassi ingeriti, permette di avvicinarsi alla quota di linoleico presente per Natura nella composizione del latte materno.

La ricerca Bertolli

Nei normali oli di oliva la percentuale di linoleico non è costante e può oscillare fra il 3,5 ■ il 20%. Per realizzare un olio di oliva "equilibrato", secondo recenti istanze di studiosi, era quindi necessario riuscire a stabilizzare la percentuale di linoleico nei limiti ottimali.

Ed oggi, dopo una serie di attenti studi ed esperienze, la Bertolli è riuscita ■ produrre, con un procedimento assolutamente naturale, un olio di oliva con una percentuale di linoleico stabilizzata appunto fra il 10 ■ il 13%.

QUOTA: l'olio di oliva equilibrato

Oltre alle benefiche qualità naturali di un buon olio di oliva, QUOTA Bertolli ha perciò il vantaggio di contenere una quota di linoleico sicuramente compresa tra il 10 e il 13% (di qui il nome QUOTA).

Inoltre, uno speciale procedimento di raffinazione, conferisce ■ questo nuovo olio uno straordinario grado di purezza ■ leggerezza, mantenendo intatta la fragranza tipica dell'olio di oliva.

Per tutte queste ragioni, QUOTA Bertolli si presenta oggi come un olio di oliva particolarmente indicato nell'alimentazione quotidiana delle persone che vogliono restare attive ed efficienti. E soprattutto per chi voglia fare attenzione ai grassi che ingerisce.

Documentazione scientifica

Inviare questo tagliando a

FONDAZIONE ALIVAR STA
Istituto per la Ricerca nel ■ della Nutrizione e del Metabolismo
Corso Vercelli ■ - 28100 NOVARA

Desidero ricevere la documentazione scientifica sull'olio di oliva QUOTA e sulle ■ proprietà fisico-organolettiche.

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
CAP _____ Località _____

QUOTA: il nuovo olio di oliva per chi vuole stare attento.

BERTOLLI

NATURA E SCIENZA

Morto in ospedale l'ex dirigente Italcasse

Arcaini avrebbe lasciato un dossier segretissimo

troverebbero in Svizzera i documenti che potrebbero fare molta luce su un intricato balletto di miliardi elargiti spesso alcuna giustificazione dall'ex banchiere

ROMA — E' morto da me- di 48 ore e gli si parla di dossier segretissimo in cui sarebbero illustrati i risvolti dello scandalo che l'ha visto protagonista. Di Giuseppe Arcaini, «grand commis», disinvolto «elemento» d una inesistibile ascesa ventennale, si parlerà ancora a lungo. Se la improvvisa scomparsa ha estinto per forza di i reati di doveva rispondere, l'inchiesta Italcasse, un intricato balletto di miliardi spesso senza alcuna giustificazione dall'ex direttore generale dell'Istituto Casse risparmio italiane, proseguirà il carnuino.

E in questo contesto i documenti che, l'ex banchiere sarebbe riuscito a nascondere in Svizzera acquistano una enorme importanza, cercato funano Enzo Gaito, l'avvocato difensore di Arcaini, il penalista che potrebbe essere stato finanziere lombardo a fornire qualche chiarimento alla magistratura. Il legale è stato il primo ad informare il colonnello Antonio Varisco, che dirige il nucleo traduzioni del tribunale di Roma, della morte di Giuseppe Arcaini, colpito dalla ero il febbraio da un mandato di cattura giudice istruttore Giuseppe Pizzuti per peculato e falso in bilancio, do disposto finanziamenti per diverse decine di miliardi senza il beneplacito del Consiglio d'amministrazione.

La responsabilità Arcaini erano state rilevate dagli ispettori della Banca d'Italia in una relazione inviata alla procura della Repubblica di Roma primi di gennaio.

Giuseppe Oriscuolo, ex dirigente del servizio di vigilanza della Banca d'Italia e presidente dei sindaci dell'Italcasse, la

Giuseppe Arcaini

relazione informava che il totale degli sconfinamenti, ossia dei fidi concessi oltre misura, era di 137 miliardi di lire, ni di rischio raggiungevano miliardi.

Parecchie società all'indice: le aziende dei palazzinari romani Caltagirone, con il finanziamento di 356 miliardi garanzie giudicate inconsistenti che è stato per Arcaini la «classica a bucola di banana»; quelle della Sir Nino Rovelli con circa miliardi; il gruppo che fa capo al costruttore Angelo (20 miliardi); altre società e due fallite, la «Vita Mayer» e la «Cartiera di Cairate». altrettanto cospicuo, secondo il rapporto della Banca d'Italia, l'elenco dei partiti, dei privati delle finanziarie beneficiate, fra cui la dc, il pri, il psi e il psdi.

Arcaini? Nato a Milano 77 anni fa, ha mosso i primi passi nel mondo politico ed economico verso il 1940. L'ascesa di questo dinamico milanese diplomato maestro è stata rapida. Prima impiegato, poi funzionario di banca, fino a dirigente a, nel '46, direttore generale della «Provinciale Lombarda Bergamo». Deputato fin dalla prima legislatura, vicepresidente della commissione Finanze e Tesoro, è stato sottosegretario dal '54 al '57 nei ministeri Fanfani, Scelba e . Uscito dalla scena politica si è insediato sulla poltrona più importante, l'Istituto di credito delle Casse di risparmio, una carica che ha tenuto poteri pressoché per oltre ventennio.

In tutto questo periodo ha ristrutturato l'istituto, soprattutto è sempre riuscito a catturare appoggi e benemerenze che hanno garantito la conferma. Solo la magistratura, ancora alle prese l'istruttoria sullo scandalo Italcasse, potrà ricostruire l'elenco completo delle «malefatte» e stabilire esattezza il ruolo e le responsabilità del grande dismissionere Arcaini.

Giuseppe Fedi

Ricercato è rinvenuto assassinato in Sicilia

CATANIA — Il corpo di un pregiudicato è stato colpito vato ieri mattina carabinieri nelle di Caltagirone, in contrada «Santa Margherita» ad alcuni chilometri dalla città. L'ucciso Michele Costa, di 22 anni, di Caltagirone. La morte, do i primi accertamenti del medico legale, risale ad almeno dieci giorni fa.

I carabinieri sono intervenuti su segnalazione di uno sconosciuto che ha telefonato in caserma, avvertendo che in quella località c'era «un cadavere che puzzava». Il corpo era in avanzato stato di decomposizione. Il medico legale ha riscontrato foro nel cranio; accanto al cadavere, a terra, sono stati trovati due bossoli di pistola cal. 7,65.

riconoscimento di Costa è stato fatto attraverso una «carta di precetto» per sorveglinti speciali di pubblica sicurezza che l'elettricista aveva in tasca; il padre dell'ucciso ha poi riconosciuto altri oggetti trovati nelle tasche.

Michele Costa era ricercato per aver violato le prescrizioni della sorveglianza speciale. Era stato due volte: la prima perché trovato in possesso di armi, la seconda per sospetta tecipazione una rapina in banca.

Nello stesso agosto Costa aveva ottenuto libertà provvisoria ma era stato sottoposto alla sorveglianza speciale. I genitori sostengono il figlio, quando era uscito carcere, «s'era messo a rigare diritto».

Gli investigatori ritengono invece che possa essere stato ucciso nel lite complici per spartizione di bottino.

I lettori discutono

Che cosa dice un Papa

Sull'inattesa morte di Papa Luciani già s'è detto molto, e altro ancora si dirà. Concordo sull'interpretazione delle sue parole e del suo atteggiamento data da *La Stampa* nei due articoli di commento in prima pagina (30 settembre). E' vero, c'è stata superficialità nel raccogliere di Giovanni Paolo I solo gli aneddoti e non invece il contenuto dottrinale più significativo. Per me, ad esempio, è stato esemplare il richiamo a Papa Giovanni e al Concilio Vaticano, quell'affermazione folgorante che «*la verità non cambia*», cioè non cambiano. E su questo si può aprire una discussione.

Mi sia consentito però un appunto: la superficialità nel cogliere soltanto gli aspetti più «estrosi», se vogliamo chiamarli così, non è anche dei giornali? Non che la in genere debba avere il compito di l'insegnamento della Chiesa, ma, se decide di parlare di questi argomenti di riferire un intervento autorevole, perché lo fa con maggior cognizione di causa? Fra i lettori c'è pure qualcuno, forse più di quanti si , interessato a sapere che cosa dice, di sostanza, Papa.

Luigi Bianco, Monastier

Solo medici per l'

Scrivo in all'articolo di Giuseppe Alberti 28 settembre sull'assicurazione malattie comprendente il vrischio puntura. Vorrei qui ricordare come in Austria, Francia e Germania gli Istituti previdenziali statali riconoscono da tempo l'agopuntura (fra le pratiche mediche delle quali possono usufruire propri assistiti).

In Italia il ministero della Sanità nominato un'apposita commissione di studio per disciplinare la pratica agopunturistica. Tale commissione ha stilato un di i primi due articoli dicono testualmente: «Si intende per agopuntura un'arte medica usata su stimolazioni periferiche, praticate con aghi, atte a mettere in moto particolari meccanismi terapeutici». E ancora: «L'agopuntura può essere praticata esclusivamente da laureati in medicina e chirurgia, regolarmente abilitati».

La commissione ha poi demandato alla Fnomm (Federazione nazionale degli Ordini dei medici) il compito di regolamentare, dal punto di vista professionale, tale pratica terapeutica. I lavori della Fnomm, ormai conclusi, oltre a far propri gli articoli della commissione del ministero della Sanità, hanno messo a punto un regolamento della pratica agopunturale, provvedendo l'inserimento nel nazionale.

professor Luciano Roccia, Università degli studi di Torino

«Tradurre» i discorsi contorti

Vorrei rivolgere a *La Stampa* preghiera. Sono lettore fedele, un po' per scelta e un po' per tradizione, ma confesso che da tempo leggo il giornale con sempre maggiore disagio. Non mi occupo di politica né di mi dichiaro, ma è impossibile ignorare ciò che succede e mi sento in dovere di seguire anche quegli argomenti sui quotidiano. Però, ecco c'è un «però»: genere di articoli è scritto in modo sempre più incomprensibile. E' vero che ci si l'abitudine e poco per volta vi si adatta a un linguaggio tanto artificioso e, grosso modo, si finisce per capirne il senso. Ma è proprio necessario costringere il lettore a una faticosa interpretativa?

Non dovrebbe essere compito giornalista, oltre quello dare notizie, anche quello tradurre linguaggio comprensibile? Se politici e sindacalisti scelgono, per interesse o per pigrizia intellettuale, un modo di esprimersi contorto, fumoso, irreale, perché almeno i giornalisti non si schierano dalla parte dei cittadini, che sono i loro lettori?

Camilla Brero, Genova

Più realista del re?

La Stampa del 29 settembre compare in prima pagina, con rilievo, la presentazione di Giovanni Agnelli sulla «non candidatura» al Parlamento europeo. Su *La Stampa* prima, 28 settembre, a pagina 19, in basso, il minor rilievo possibile, pubblicati i nuovi prezzi delle automobili Fiat.

Non discuto l'importanza degli Agnelli nella vita italiana e internazionale, né necessità che i prezzi siano aggiornati (ma c'è almeno un controllo per evitare che gli aumenti siano arbitrari?). Ciò che mi lascia perplesso è l'atteggiamento del giornale, il criterio con cui valuta un certo tipo di notizia «agnelliana» e altre notizie pure esse collegate alla «famiglia». Una domanda, probabilmente possibile che il giornale sia «più dol re?

Ludovico Fanna, Torino

Importante azienda appartenente a gruppo multinazionale cerca:

Ingegnere chimico

Si
— esperienza almeno decennale nel campo della progettazione, installazione e messa a punto di impianti chimici per industrie chimico-farmaceutiche o similari;
— età superiore ai 40 anni;
— laurea in ingegneria chimica;
— conoscenza della lingua inglese.

Si offre:
— inserimento in un settore dinamico e motivante;
— interessante trattamento economico, adeguato comunque effettive capacità;
— sede di lavoro: provincia Savona.

Scrivere allegando dettagliato curriculum a: «Publikompass 25 — 16121 Genova».

Industria Adesivi per Edilizia

ricerca AGENTE

cui affidare la responsabilità della gestione della zona Piemonte

059/630.663

Industria farmaceutica internazionale sede Milano ricerca

Informatore/trice medico scientifico

per parte Torino e provincia

Requisiti richiesti: titolo di studio, neo laureano/a in discipline scientifiche o cultura a livello universitario - Età massima 28 anni.
Si offre: inquadramento a norma C.C.N.L. chimico o chimico-farmaceutico - Rimborsi spese - Adeguati incentivi.
Il candidato/a prescelto/a parteciperà a qualificato a formazione professionale in Sede.
Il personale dipendente è informato e si assicura la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 143 — 10100 Torino

Cerchiamo

RIVENDITORI (o AGENTI)

introdotti industrie e comunità cui affidare la vendita e l'assistenza in esclusiva di macchine ed attrezzature industriali per le pulizie di alto livello qualitativo e tecnologico.

Zona operativa: Torino - Asti - Cuneo

Scrivere inviando breve curriculum a:
R. LODETTI & C. - S.a.s.
VIA P.F. MOLA, 39 — 20155 MILANO
o telefonare 02/327.0125 DALLE 15 ALLE

SIGNORA/RE

residente a TORINO - VERCELLI - BIELLA -

cerca

SOCIETA' INTERNAZIONALE per attività di P.R. presso titolari di aziende, enti, personalità cittadine.
Richiediamo: età 28-40 anni, ottima presenza, umano, auto e telefono propri, disponibilità immediata.
Offriamo: corso di addestramento, stabilità di impiego, minimo garantito per il periodo iniziale L. 320.000 mensili.
Le persone interessate possono fissare un colloquio telefonando lunedì 2 ottobre p.v. ore ufficio al n. (011) 570.478.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche ed Impianti di Pubblica Utilità

Offerta al pubblico
con precedenza agli
AZIONISTI della STET
Società Finanziaria Telefonica p.a.
di nominali L. 35 miliardi di
OBBLIGAZIONI 12% 1978-1985
Serie speciale ITALCABLE

VALORE NOMINALE UNITARIO: L. 1.000
PREZZO EMISSIONE: L.

Godimento: 1° ottobre 1978 – **Interessi:** pagabili posticipatamente il 1° ottobre degli anni dal 1979 al 1985, al netto della fiscale del 10% – **Titoli:** in tagli da 500, 1.000, 5.000 e 10.000 obbligazioni – **Modalità di rimborso:** il 1° ottobre degli anni dal 1981 al 1985 ciascun titolo verrà rimborsato per 1/5 delle obbligazioni rappresentate all'emissione – **Parziale convertibilità:** nel momento in cui divengono rimborsabili le obbligazioni possono essere parzialmente convertite in ITALCABLE; in tal caso l'obbligazionista riceverà, per ogni 100 obbligazioni divenute rimborsabili, 10 azioni ITALCABLE ed il rimborso in contanti ed alla pari di 75 obbligazioni.

RENDIMENTO EFFETTIVO (al lordo della ritenuta fiscale del 10% e senza tener degli eventuali benefici derivanti dalla conversione): **13,46%**

Altre prerogative
Le obbligazioni sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse, quali depositi cauzionali, presso pubbliche Amministrazioni; ammesse di diritto alla quotazione presso tutte le Borse Valori italiane.

Le prenotazioni si ricevono presso tutte le Filiali e Delegazioni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e presso gli Istituti incaricati sottoindicati, a partire dal 2 ottobre e fino al 13 ottobre 1978, salvo chiusura anticipata; *agli azionisti STET è riservato il diritto di prelazione nella sottoscrizione fino al 6 ottobre e salvo riparto.*

Istituti incaricati:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SARDEGNA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA TOSCANA - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - CREDITO VARESINO - BANCA SAN PAOLO (BRESCIA) - BANCO LARIANO - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - CREDITO BERGAMASCO - BANCA VONWILLER & C. - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA DEL FRIULI - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO - BANCA DI CREDITO AGRARIO DI FERRARA - BANCA DI LEGNANO - BANCA DELINGARDI BANCA MANGHARDI & C. - BANCA SUBALPINA - BANCA CESARE PONTI - BANCA PASSADORE & C. - BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA - ITALBANCA (SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO) - BANCA ANONIMA DI CREDITO BANCO DI BERGAMO - CASSA LOMBARDA - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCO SAN MARCO - BANCA DI CALABRIA - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO ARTIGIANO - BANCA EMILIANA - CHEMICAL BANK - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI E BANCHE SUE ASSOCIATE - BANCA POPOLARE NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI VERONA BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE - BANCA POPOLARE DI PADOVA E TREVISO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE - BANCA DI PIACENZA - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA POPOLARE DI MODENA - BANCA POPOLARE DI CESENA - BANCA MUTUA POPOLARE AGRICOLA DI LODI - BANCHE ASSOCIATE ALL'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERONA, VICENZA E BELLUNO - CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO RIMINI - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA IL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA - CASSE DI RISPARMIO E MONTI DI CREDITO SU PEGNO ASSOCIATI ALL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASOTO S.P.A. COMPAGNIA FINANZIARIA E MERCANTILE EUROGEST S.P.A. - EUROMOBILIARE COMPAGNIA EUROPEA IMMOBILIARE S.P.A. - FINANZIARIA INDUSTRIALE S.P.A. «LA CENTRALE» FINANZIARIA GENERALE S.P.A. - S.T.O.E. SOCIETÀ ITALIANA PER IMPRESE E GESTIONI - SOCIETÀ FINANZIARIA ASSICURATIVA

Dovranno essere chiariti molti interrogativi

Forse in una clinica lombarda il nascondiglio del banchiere

La "messa in scena" del passaggio di frontiera forse per evitare cura e chi lo ha aiutato un'accusa di favoreggiamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — La salma Giuseppe Arcaini è a disposizione dell'autorità giudiziaria; il sostituto procuratore dott. Mafferri ha ordinato l'autopsia, che sarà eseguita oggi, domenica. Poco dopo il ricovero del finanziere all'ospedale di Bergamo, il magistrato si era recato al suo capezzale; ma Arcaini, colpito da avasculopatia cerebrale ostruttiva, privo conoscenza.

E' morto nella notte di venerdì; pochi minuti prima che spirasse, erano arrivati i familiari — due donne e un uomo — mentre padre Teodorico, un religioso dell'ordine Cappuccini, che abita nel nosocomio, stava impartendo l'estrema unzione. Chi fossero questi congiunti, non si sa; il religioso spiega di averli notati appena, nella penombra, e di non essere in grado di ricordare né età né fisionomia. Stamane, a dare l'estremo saluto alla salma, sono affluiti numerosi religiosi (di Arcaini era nota la generosità in beneficenza), amici, conoscenti, di fronte al mio vetture private, taxi, automobili blu e capannelli di gente.

Agli Riuniti Bergamo, Arcaini era giunto venerdì intorno alle 14. Due ore prima, l'autolettiga che lo trasportava si è presentata al valico di Chiasso. Di dove proveniva? Secondo il racconto ufficiale, dalla Svizzera; secondo altre voci, invece, il finanziere durante gli ultimi mesi di vita sarebbe rimasto nascosto in una clinica privata della Lombardia.

Al in cui il stato si è aggravato tanto non permettere speranze, sarebbe deciso l'improvviso trasferimento in un ospedale specializzato e la messa in scena del passaggio di frontiera: allo di evitare alla di cura ed alle persone che finora lo avevano assistito un'imputazione di favoreggiamento.

Il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta dovrà fare luce anche su un «disguido» che si è registrato al momento dell'entrata di Arcaini in ospedale. A norme di regolamento infatti l'infermiere di guardia è tenuto a rilevare numero di targa dell'ambulanza e annotare il nome della persona che accompagna il paziente. Non lo ha fatto. Un'ipotesi è che le condizioni dell'infermo apparissero talmente gravi da non consentire di perdere neppure un minuto di tempo prima di trasportarlo in rianimazione. E dopo il ricovero cosa è successo? La persona e l'autolettiga si erano già allontanate? Perché? Oppure sono altre ragioni dell'omissione?

La persona accompagnava Arcaini (a quanti si è appreso, sarebbe un medico svizzero) dal posto di frontiera ha telefonato a Roma, all'avvocato Gaito, un difensore del finanziere, per comunicargli l'imminente ricovero in ospedale del suo cliente. Il legale, a sua volta, ha informato i carabinieri della capitale i quali hanno poi avvertito i commilitoni di Bergamo.

Ornella Rota

Violenza politica più 150 nel 1977 a Bologna

BOLOGNA — Più di 150 attentati terroristici di varia natura senza che per nessuno di essi siano stati individuati arrestati i responsabili sono stati compiuti nella città della torri nel 1977. primi mesi 1978 si sono avuti gravi atti-

Lo sconcertante episodio a Bellinzago, nel Novarese

Scuola respinge un bambino costretto a fare l'emodialisi

Ha 10 anni - Promosso in 4ª elementare mentre in cura al "Gaslini"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Alle di Bellinzago, centro di 12.000 abitanti strada fra Novara e il Lago Maggiore, è stata rifiutata l'iscrizione alla quarta elementare a un bimbo malato di reni che, per due volte la settimana, deve recarsi all'ospedale «Gaslini» di Genova per sottoporsi all'emodialisi.

La maestra, Giannina Vecchio, moglie di un altro maestro, ha sostenuto che il ragazzo, Marco Quarta, 10 anni compiuti da poco, «*non ha la pagella dell'anno scorso che testimoni la promozione dalla terza alla quarta elementare e, dunque, non può essere accettato in classe con altri suoi nei*».

La madre Marco, Laura Critelli, abitante a Bellinzago col marito, Rocco, ed altri due figli, si è rivolta al Provveditorato e alle autorità scolastiche ribattendo che «*i regolamenti ministeriali non c'entrano: sono servili soltanto come cavillo per occultare di classe un bambino ammalato*».

In effetti Marco Quarta, da quando un anno fa i medici hanno scoperto la malattia che lo tormentava, può frequentare la scuola soltanto per pochi giorni al trascorrere la propria vita quasi per intero in ospedale. Due volte la settimana parte con un taxi messo a disposizione dalla amministrazione comunale e dall'Inam (prima la madre lo accompagnava in treno) e viene trasportato al «Gaslini» di Genova, unico ospedale in grado di praticare l'emodialisi ai bambini.

Sdraiato sul lettino, Marco si lascia trafiggere le braccia con aghi che gli penetrano nelle vene: per cinque ore sente il motorino della macchina che lo tiene in vita, vede il suo sangue entrare ed uscire da una ampolla che gli toglie le impurità. Dopo i lo tengono qualche ore «a riposo», poi lo lasciano rincasare ma a Bellinzago in famiglia, ritorna soltanto a tarda notte, due giorni a casa; deve ritornare in Liguria per farsi di nuovo curare.

Adesso il suo male peggiorato. Due emodialisi alla settimana non sono più sufficienti per purificare il sangue stanno sorgendo complicazioni ed i medici dovranno ricorrere a tre interventi settimanali. «*Che fare?* — Si domandato la madre —. *E' chiaro che la scuola passa in secondo piano. Però era importante per noi che Marco, quando a casa, si potesse sentire normale fra i bambini della sua stessa età e continuavano a mandarlo a scuola*».

L'anno scorso ha frequentato poco le lezioni. L'ultimo mese di scuola lo ha passato a Genova. I medici gli hanno fatto però sostenere ugualmente l'esame all'ospedale e Marco Quarta è stato promosso.

«*Dal "Gaslini*" — ha aggiunto la madre del bambino — *hanno telefonato a Bellinzago, alla scuola, assicurando che era tutto in regola e che avrebbero spedito l'attestato dell'esame. Ma c'è niente da fare. Quando Marco, l'altro ieri, si è presentato in classe è stato riaccompagnato a dal bidello*».

l. d. b.

Novara. Marco Quarta, il giorno del decimo compleanno

Informazione agli azionisti STET

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.
LEGALE TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 525.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino n. 266/33 Registro Società

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SEZ. AUTONOMA OO.PP. ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO SERIE SPECIALE ITALCABLE

PRELAZIONE PER GLI AZIONISTI STET

Si informano gli Azionisti della Stet che la Sezione Autonoma OO.PP. dell'Istituto Bancario S.Paolo di Torino emette un prestito obbligazionario denominato: "Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche ed Impianti Utilità dell'Istituto Bancario S. di Torino — Obbligazioni Opere Pubbliche 12 %,1978 — 1985, serie Speciale Italcable" per 35 Miliardi di lire, suddiviso in 35 Milioni obbligazioni valore nominale di L.1.000 ciascuna, parzialmente convertibili, momento in cui diventeranno rimborsabili, Azioni Italcable.

Il provento dell'operazione è destinato agli investimenti telefonici.

Le obbligazioni vengono offerte in sottoscrizione al prezzo di L.950 (più 6 lire per interessi di conguaglio dal 1° Ottobre — data godimento delle obbligazioni — al 20 Ottobre, data fissata per il pagamento titoli).

GLI AZIONISTI STET—CUI È RISERVATO IL DIRITTO NELLA SOTTOSCRIZIONE DAL 2 AL 6 OTTOBRE (SALVO RIPARTO)— POSSONO EFFETTUARE LE PRENOTAZIONI PRESSO I PRINCIPALI ISTITUTI

* E non come apparso nell'avviso del 28/9 u.s. ove era erroneamente indicata la scadenza del 1988.

Società primaria importanza
ricerca

LAUREATO per la direzione commerciale

Requisiti richiesti:
— Laurea in ingegneria o in economia con 2-3 anni di esperienza maturata in trattative ed attività a carattere commerciale presso aziende industriali.
— Buona conoscenza della lingua inglese e francese e tedesca.
— Capacità di intrattenere rapporti ad ogni livello.
— Disponibilità ad effettuare viaggi all'estero.

Si offre:
— Inserimento presso società in fase sviluppo e lavoro particolarmente interessante.
— Trattamento retributivo alle effettive capacità professionali. Assicurasi massima riservatezza.
— Sede lavoro Milano.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 77F -

Comincia oggi (ore 15) la serie A: si allarga il fronte contro i Campioni in carica

Con il Torino, anche Milan e Inter all'attacco

Il benvenuto ad una festa

Diamo il benvenuto al campionato di calcio, massima e lunga festa nazionale, rito ineliminabile, argomento unitario senza l'eguale, linguaggio che accomuna le genti di tutti i dialetti, appuntamento che ha resistito alla corrosione civile e quindi — riconosciamolo — segno di salute. Malgrado le tristezze di questi anni e il peso della quotidianità, è riuscito a tradursi in commedia popolare, ha fatto argine, ha ribadito il suo valore di spettacolo e umanità. Per questo lo salutiamo come «cultura» concreta e antica e lo riconosciamo quale punto di riferimento valido, un'autentica piazza aperta dove tutti possono confluire, dir la loro, riconoscersi.

Speriamo impenga la sua iscritta il gioco, e che il grado agonistico non ceda alla frangia. Speriamo che la qualità tecnica ripaghi le attese e i soldi del biglietto, e che il tifo non degeneri. Sappiamo che questi desideri oscillano tra il buon volere e l'utopia, sempre ripetuti: anch'essi scaturiscono dal rituale d'obbligo, un rituale non ipocrita.

Fino alle 15 di tutti saranno alla pari, i campioni di gran nome e i Guidolin (Verona) i Piotti (Avellino). Nessuno minuti dopo comincerà a graduarne le doti, con il realismo e l'implacabilità di giudizio che il calcio impone. Sia però lecito, prima che il pomeriggio domenicale tocchi il crepuscolo e il risultato, salutarli a uno a uno: è la gioventù» della nostra pedata, che proprio attraverso trenta domeniche deve ribadire una sua qualità «mondiale» e riscattarsi dalle umiliazioni subite nelle Coppe europee. L'anno delle rivincite e delle conferme apre questa prima bandiera (grazie anche alle milanesi).

Desideriamo un campionato meno becero, meno dilaniato sulle curve degli stadi: il «vamos vamos» degli urgentini, ingenuo e festoso, e i cori ruggenti ma sportivissimi degli scozzesi debbono trovare un'eco tra noi, al di dei motti sterconari o offensivi. Anche questa — ce ne rendiamo conto — è utopia. Ma siamo solo alla prima domenica e sperare è obbligatorio: il calcio, più di tutti, non va né sperpetrato né inquinato né strumentalizzato a oltranza. Rimane solido e forte se è onesto e magari ingenuo come le genti che lo vivono davvero. Se scade a pretesto, muore subito. Ai buoni sportivi la scelta.

Giovanni Arpino

Allo stadio contro la Fiorentina Antognoni

Granata senza «grilli»

Definita la questione degli ingaggi nella notte fra venerdì e sabato - Graziani l'ultimo a firmare - Radice ora più - Jorio oggi all'ala destra

TORINO — *Un anticipo del campionato il Torino lo ha già giocato a tavolino, venerdì sera. C'era da definire una volta per tutte le questioni dei contratti, anche per non turbare le ultime ore di vigilia. Appuntamento dunque in sede. Da una parte il vicepresidente Traversa, il generale manager Beretta e l'avvocato Sutte. Sulle ultime barricate ci anche Pulici, Pecci e per ultimo Graziani, l'uomo che si era ribellato, apertamente a certi atteggiamenti dirigistici della società. Adesso, finalmente, tutto è risolto ed il Torino potrà pensare soprattutto al gioco.*

Per raggiungere l'accordo si sono fatte però le ore piccole. Beretta aveva un impegno tennistico, che è saltato. Racconta il dirigente al Filadelfia: «Hanno firmato tutti, tranne Zaccarelli e Claudio Sala che comunque non potrebbero essere utilizzati per i noti intoppi. Con loro parleremo in settimana. siamo a buon punto. Adesso la squadra rimane nelle mani dell'allenatore e del medico».

«I giocatori — continua il general manager granata — mi sono sembrati più sollevati che contenti. Del resto non si poteva continuare all'infinito questa tira e molla. C'è stata generale presa di coscienza, ha il buon senso. Il guadagno logicamente sarà legato agli incassi in campionato, in modo diverso individuale stagionale. Purtroppo è venuto a mancare l'impegno della Coppa Uefa ed un certo discorso è stato modificato. State tranquilli comunque. Non vedrete in campo la squadra Primavera. Adesso intanto si chiude la campagna abbonamenti. L'anno scorso fu ampiamente superato il miliardo, ora siamo sugli ottocento milioni».

E qui Beretta cede la parola a Radice, in attesa della Fiorentina. «E' successo di tutto in questi due mesi, prima del calcio quello che senza dubbio procura i grandi stimoli ai protagonisti, le attenzioni della folla. Il Torino ha vissuto tre esperimenti, incidenti, eliminazioni, discorsi senza fine. «Dovremmo aver superato — assicura Radice — quella grave sbandata. Pareva quasi che la squadra dovesse naufragare ed invece ci siamo ripresi in parte il successo sul Gijon. Il turno, però era fondamentale: un successo per trovare un morale decente».

La Fiorentina al Comunale è il primo ostacolo d'una corsa entusiasmante: sempre diversa in ogni suo aspetto ed evoluzione. «Cerchiamo la partenza col piede giusto, è molto importante. Qui si tratta di verificare nelle prime cinque giornate se il Torino può sperare a posizioni passato oppure se deve per ridimensionare certe ambizioni. Noi abbiamo lavorato a tondo, in umiltà».

Il del tecnico si fa di maggior respiro, abbraccia il : «Penso che sarà un campionato brillante, altre squadre si sono rafforzate per insidiare questa supremazia torinese. Avremo più difficili ma interessanti. Ancora una volta noi vogliamo proporre la parte protagonisti. Non si illuda la concorrenza. Non sarà un Torino dimesso per il fatto d'aver avuto un inizio tremendo. La rivale "numero uno" rimarrà la Juventus che si trova subito la strada in salita. Non è bello presentarsi in trasferta, per giunta a casa della Lazio».

Torino-Fiorentina sarà la partita del debutto in serie A. Carosi sulla panchina dei viola. Vullo in maglia Daiwa anche Greco, ma all'ultimo momento è venuto a mancare per il dolore alle caviglie che il centrocampista si porta dietro dall'amichevole col Cruzeiro. Al suo posto giocherà Iorio: sarà un Torino a tre punte, ma Radice non sembra temere un eccessivo sbilanciamento tra reparti. «E' una squadra d'emergenza — spiega l'allenatore —, siamo contati. Non posso nemmeno fare affidamento su un ragazzino in ruolo. La Fiorentina? Ha avuto problemi, cercherà di farsi vedere sotto il profilo agonistico».

Il stare accanto ad Antognoni, su un sofà d'un albergo del centro, però non sembra. La «vedette» pare più assorta del solito, però cura di stari bene. «Andremo in campo — dichiara — con uno spirito completamente diverso rispetto all'anno scorso quando c'era lo spettro della retrocessione. E' stata un'esperienza che ci ha insegnato molte cose. La squadra è rinnovata, vogliamo procedere serenamente. Per aiutarlo gli hanno costruito un centrocampo di

partite gli

Bologna-Inter	
Catanzaro-Atalanta	Lapi
Lazio-Juventus	Agnolin
Milan-Avellino	
Napoli-Ascoli	Tonolini
Perugia-Vicenza	Longhi
Torino-Fiorent.	
Verona-Roma	Michelotti

Graziani all'assalto del Gijon con lo stesso slancio l'attaccante del Torino affronta il campionato

Ferruccio Cavaliere

Torino: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini; Onofri; Iorio, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici. 12° Copparoni; 13° Erba; 14° Santin.

Fiorentina: Galli, Leij (Marchi), Tendi; Galbiati, Galdiolo, Di Gennaro (Orlandini); Restelli, Amenta (Braglia), Sella, Antognoni, Desolati. 12° Carmignani, 13° Marchi, 14° .

Contro Lazio campioni sereni Benetti Morini

Juve, a Roma per dimenticare

ROMA — Bruscamente estromessa dalla Coppa Europa, la Juventus cerca se stessa tra le mure di casa, in un campionato che la vede ai nastri di partenza come la favorita d'obbligo, la squadra da battere. I campioni d'Italia iniziano la delle scudetto all'Olimpico, contro la Lazio che fu l'unica squadra italiana a sconfiggerli nella scorsa stagione: si era alla quarta giornata e i bianconeri rimediarono un secco 0-3. Fu il pomeriggio nero di Francesco Morini, Gasiaschelli e Giordano (due volte), gli avversari su quali lo stopper si allenò, lo frassero con tre gol da cineteca. *«Un'altra mi fanno a Cellavecchia»*, dissa Morini, con notevole «humour», negli spogliatoi dopo la terribile «bambola». Trapattoni, invece, l'ha portato a Roma e, anche se si trincera dietro mille dubbi, lo terrà al suo fianco in panchina. *«Glasgow non condizionerà la mia scelta»* — il *formazione sarà logica anche se la sapete soltanto dall'altoparlante perché non intendo fornire un orientamento a Lovati»*, dicevo Trapattoni ieri a Villa Pamphili, l'albergo preferito che solitamente ospita i ritiri della La- , ma che la Juventus si è assicurata *«perché porta buono»*, bruciando i bianconeri con tre giorni d'anticipo. E la logica dice che, per far posto a Benetti, sarà proprio Morini il sacrificato.

Trapattoni ritiene che il fallimento in Coppa Europa non abbia intaccato il prestigio nazionale della Juventus e che l'eventualità di una sconfitta sul campo dalla Lazio non avrebbe ripercussioni per il prosieguo del torneo e non determinerebbe un'autentica crisi: *«Noi siamo a Roma per vincere e per uscire dall'Olimpico con un risultato positivo* — puntualizza l'allenatore — *Nessuno vince uno scudetto restando imbattuto e una sconfitta può arrivare in qualsiasi momento. L'importante è reagire bene dopo il passo falso, senza negativi contraccolpi psicologici. La Juventus ha conservato la sua cinica e cecchera di ripetersi per la terza volta consecutiva anche se, con gli squilibri che si vanno consolidando nel nostro campionato, l'impresa sarà più difficile. La squadra è abbastanza giovane e degli ottimi . E' chiaro che i famosi 51 punti dell'anata-record sono una meteora irripetibile e che il titolo lo conquista dai 45 punti in giù. L'importante è partire con il piede giusto».*

Roberto Bettega oggi non sarà in condizioni ideali, ma spera di essere utile alla Juventus. *«L'indisponibilità dell'ultimo giorno era simile, ma molto più intensa, a quella che ebbi in Argentina alla vigilia di Italia-Austria. Comunque accetto il rischio»*, assicura l'attaccante. La prova offerta da «Bobby» all'Ibrox Park è stata criticata: ammette di non aver disputato una bella gara, ma fa notare che spesso, sui calci d'angolo e sulle punizioni in favore dei Rangers, doveva retrocedere per lanare a bada il suo diretto avversario e che veniva scavalcato dal pallone e non riusciva ad entrarci nel di gioco. *«Senza dimenticare — continua — che c'è voluto un po' di tempo prima di riuscire a capirsi gli ordini del nostro allenatore, la cui panchina era in una posizione poco felice, per ascoltarsi definitivamente le marcature, in quel tipo di non conta tanto più bene quanto il . E più che la critica è l'eliminazione che pesa. Adesso ci resta solo il campionato, un grande che dobbiamo centrare. Non dico che la Juventus sia la favorita, ma sicura sarà protagonista. E non c'è motivo di preoccupazione sebbene la milanesi e il Torino si diranno tra di loro e ci sarà la solita sorpresa che, in questo tipo, è difficile da individuare».*

Bettega negà che i giocatori della Juventus, dopo i successi in serie, abbiano meno voglia di soffrire *«E' troppo bello vincere* — conclude — *e siamo abituati alla fatica e ai sacrifici. Ammesso e non concesso che ci possa essere stato, in questa fase di stagione, un po' di rilassamento, il brusco risveglio ci ha scottati. lezione è molto*

Deciso ieri dal Consiglio federale

Gli azzurri a Mosca '80

FIRENZE — Per quasi cinque ore è reggente della Federcalcio Artemio Franchi, i vice presidenti Gestani, Righetti e i consiglieri Buzzanca, Comiletti, De Guadio, Di Pasca, Fraizzoli, Grilli, Mazza, Pianelli, Ricchieri hanno discusso i problemi del calcio nazionale. Con preoccupazione il Consiglio federale ha rilevato la massiccia eliminazione delle squadre italiane dalle Coppe europee.

Attività internazionale. Roma è stata designata sede dell'amichevole Italia-Spagna del 27 ottobre e Ferrara è stata confermata sede di Italia Sperimentale-Svizzera B a novembre. Per è stata fissata la partita di allenamento l'11 ottobre e una con una squadra straniera il novembre.

Per il torneo Lega le partite con l'Inghilterra si giocheranno il 28 febbraio in Italia e il 4 aprile in Inghilterra. E' stata anche decisa la partecipazione della squadre nazionale ai Giochi olimpici di Mosca del 1980.

Il Consiglio ha infine deciso il Premio Pozzo a Bellega, Gentile e Tardelli per aver raggiunto le venti presenze in nazionale.

Liedholm teme le squadre in arrivo dalla serie B

Attenzione all'Avellino

Il Milan, secondo il trainer rossonero, è in grado di lottare a fianco a fianco con le favorite - Assenti Capello e Bigon, ma c'è Rivera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Reduce dalla «maratona» di Kosice il Milan esordisce oggi in campionato ospitando a San Siro l'ostico Avellino. E' un impegno che impensierisce non poco Liedholm, non soltanto per le prevedibili conseguenze sul fisico dei giocatori dai minuti giocati in Cecoslovacchia su un terreno impossibile, ma anche perché queste squadre lautamente modestate hanno sempre fatto faville di rossonari. *«Con le avversarie provenienti dalla serie B* — dice il trainer svedese — *le mie squadre si sono sempre trovate in difficoltà. Può essere un fattore soltanto casuale, che ci induce tuttavia ad affrontare la partita con una certa prudenza, anche se l'obiettivo del Milan resta quello di un vittorioso e convincente».*

Purtroppo la battaglia di sotto la pioggia ha fatto sentire le sue conseguenze anche sulla formazione da mandare in campo contro l'Avellino. L'anziano Capello che Bigon sono infatti costretti a marcare visita. Il prima per una bronchite buscata sul campo cecoslovacco, il secondo per una contusione alla gamba sinistra. Il compenso tornerà a riprendere il posto capitan Rivera, che ieri ha superato distintamente l'ultimo collaudo a Milanello e nel pomeriggio, dopo un breve colloquio con Liedholm, ha tolto ogni riserva sulla sua disponibilità.

A coprire il vuoto lasciato da Bigon verrà mentre all'ala destra tornerà Buriani, che ha disputato solo una piccola parte della gara di Coppa Uefa con il Lokomotiv. Liedholm spera che l'avvento di forze fresche come Buriani, Antonelli e lo stesso Rivera, controbilanciare almeno in parte le stanchezza accumulata dagli altri in Cecoslovacchia e consentire al Milan di contrastare validamente il generoso agonismo dell'Avellino.

Quanto alle prospettive future della squadra, il tecnico dice è abbastanza ottimista: *«In Coppa Uefa* — dice — *siamo decisi a fare la miglior strada possibile, anche se il Leyski Sofia non è certo un avversario arrendevole. Per quanto riguarda il campionato, ritengo che la Juventus sia ancora nettamente favorita. I bianconeri pagato in Coppa dei pieni lo sforzo fatto al "Mundial" in Argentina, ma sono sempre un grosso complesso che riacquisterà il suo ottimo livello di rendimento quando sarà tornato alla normale efficienza atletica. Credo che anche il Torino, superata la sbandamento iniziale, verrà fuori alla distanza, mi intengo che nel duello tra le torinesi potremo inserirci anche noi, senza troppa soggezione. Non dico che sia già un Milan da scudetto, ma è all'altezza di lottare fianco a fianco con le favorite».*

Il neopromosso Avellino fa affidamento, per il suo debutto in serie A a San Siro, soprattutto sulle spiccate doti di rivincita dell'ex Toselli (di cui dice *«sicuramente che avete un'arma sfortunata»*) e sul desiderio di riscossa sui propri acciacchi del-l'ex fiorentino Roggi. *«E' un giocatore che un posto in alto nei valori nazionali* — dice di lui Liedholm — *sempre che i suoi guai fisici siano definitivamente archiviati».*

Gianni Pignata

MILAN — Albertosi; Bollovati, Maldera, Vecchi, Sorasi; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera, Chiodi 12. Bagnoli, Morini, 14. Sartori.

AVELLINO — Piotti; Reali, Boscolo; Di Somma, Cattaneo, Roggi, Mario Piga, Ponti, Lombardi, Toselli. 12. Cavalieri, 13. Romano, 14. Tacchi.

Inter, per vincere subito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Questa è l'anno , anzi, i coniugi Fraizzoli e dei tandem manageriale che guida i nerazzurri. Quando tornavano da Malta, lady Renata diceva: *«Vorrei tanto che il prossimo sorteggio ci accoppiasse alla squadra norvegese o a quella islandese. Sono due terre che non ho mai visitato. Eliminato il club islandese, la signora Fraizzoli è stata accontentata con il Godoe che non è squadra , neppure se mascherato come avesse Bersellini. Il quale intanto ha ben altri pensieri in testa: non si fida del Bologna di Pesaola. Già lo scorso anno i rossoblù andarono a San in piena umiltà e vinsero solendo nel nel nazzurro. «Non che ci ripetessero lo scherzo» ripete Bersellini al quale il pareggio potrebbe anche bastare mentre i più giovani tra i suoi sfidi scalpitano «normando»: «Vincerimo».*

Ad eccezione dello squalificato Canuti, stopper gagliardo ma nervoso, gli altri sono quindi chiamati ad un campionato che non sia came quello degli ultimi anni, cioè da spettatori. interista vuole lo scudetto o comunque una squadra che lotti alla pari con le altre grandi: «Molti di noi — dice Bini, il libero che il subentrato a Facchetti come difensore e capitano — sono cresciuti nell'inter e quindi sentono particolarmente il colore ed il senso dell'agonismo che emana la società.

ripetiamo, è l'inter che al nuovo è legata dietro le quinte: l'altro è quello che vi vedrà in campo oggi contro un Bologna che momento ha raggiunto l'accordo con uno dei dissidenti, Bachlechner mentre Vincenzi verrà messo al minimo di stipendio.

Giorgio Gandolfi

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Bellachioni; Bitti, Bellugi, Mastalli; Mastalli, Tagliaferri, Bordon, Paris, Colombo. 12 Zinetti; 13 Crosci; 14 Manni.

INTER: Bordon; Scanziani, Fedele; Pasinato, Baresi, Bini; Orlali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini; 13 Tricella; 14 Chierico.

Serie B: alla seconda giornata i rossoblù si presentano sul loro campo

È festa a Marassi, esordisce il Genoa

L'allenatore Maroso: «A Cesena non abbiamo rischiato, però dobbiamo dare spettacolo»

Comincia praticamente oggi il campionato del Genoa. Non è una battuta ma è quanto pensa l'allenatore genoano Pietro Maroso alla vigilia dell'impegnativo debutto casalingo con il Cagliari. Spiega Maroso: «Volevo tornare da Cesena con qualcosa in . Pensavo intanto con terrore a quello che sarebbe successo a Genova se avessimo iniziato il campionato con una sconfitta. Avevo Damiani, al debutto tra l'altro in serie B, Musiello e Berni in condizioni fisiche precarie. Per questa somma di ragioni ha invitato i giocatori a non rischiare a Cesena; adesso presentiamoci al pubblico un esordio alla grande».

Superato lo scoglio iniziale quindi, il Genoa si dispone ora a svolgere la sua parte di grande protagonista: Primo passo potrebbe essere una franca vittoria sul Cagliari. «Certo — ammette il neo trainer dei liguri — scenderemo in campo con solo obiettivo, la vittoria. Il Cagliari da parte sua dovrà confermare quanto di ha dimostrato con la Pistoiese, quindi inviterò i giocatori a non illudersi di poter fare una comoda passeggiata. Questa consapevolezza però ci impedirà di puntare decisi al successo pieno».

I tifosi genoani, scossi dalla retrocessione, si stringeranno compatti attorno alla squadra. Se non arrivasse un successo sarebbe una cocente delusione. Commenta «Tutti ci vogliono grandi lavoratori, ma io temo l'eccessiva euforia attorno alla squadra. Le "mie" mia disposizione è indubbiamente valida il fallimento sarebbe da scappare dalla vergogna. Alcuni tecnici, però, ci mettono tra i grandi favoriti solo per nascondere se stessi: pochi invece hanno calcolato i rischi di non riuscire a tornare subito in serie A».

Certamente nessuno a Genova vuole possibilità. invece, preferisce, per la forza, procedere con prudenza «Sarà un campionato — prevede — molto in cui i soliti agonistici saranno più esasperati dalla quattro in testa si accontenteranno di conquistare un punto domenica dopo domenica e non andranno tanto per il sottile pur di riuscirci».

di quindi sguardo alla seconda giornata che propone nuovo confronti interessanti. I «cugini» biucerchiati saranno impegnati a Foggia, sul terreno di una squadra che non ha saputo mimetizzare le sue ambizioni di promozione andando subito a vincere a Ferrara. Prevede Maroso. «Il successo estarno ottenuto da pugliesi domenica scorsa potrebbe essere un punto a favore della di Canali. I ragazzi infatti troveranno a Foggia un ambiente tranquillo e non avranno difficoltà ad impostare la partita come sanno, cioè agendo prevalentemente di rimessa.

Tra quelle che Maroso indica come le possibili sorprese di questo turno vince uno scudetto restando imbattuto e una sconfitta può arrivare in qualsiasi momento. L'importante è reagire bene dopo il passo falso, senza negativi contraccolpi psicologici. La Juventus ha conservato la sua cinica e cecchera di ripetersi per la terza volta consecutiva anche se, con gli squilibri che si vanno consolidando nel nostro campionato, l'impresa sarà più difficile. La squadra è abbastanza giovane e degli ottimi . E' chiaro che i famosi 51 punti dell'anata-record sono una meteora irripetibile e che il titolo lo conquista dai 45 punti in giù. L'importante è partire con il piede giusto».

Roberto Bettega oggi non sarà in condizioni ideali, ma spera di essere utile alla Juventus. *«L'indisponibilità dell'ultimo giorno era simile, ma molto più intensa, a quella che ebbi in Argentina alla vigilia di Italia-Austria. Comunque accetto il rischio»*, assicura l'attaccante. La prova offerta da «Bobby» all'Ibrox Park è stata criticata: ammette di non aver disputato una bella gara, ma fa notare che spesso, sui calci d'angolo e sulle punizioni in favore dei Rangers, doveva retrocedere per lanare a bada il suo diretto avversario e che veniva scavalcato dal pallone e non riusciva ad entrarci nel di gioco. *«Senza dimenticare — continua — che c'è voluto un po' di tempo prima di riuscire a capirsi gli ordini del nostro allenatore, la cui panchina era in una posizione poco felice, per ascoltarsi definitivamente le marcature, in quel tipo di non conta tanto più bene quanto il . E più*

Partite ed arbitri di oggi

Serie A

Bari-Inter	Governa
Brescia-Nocerina	Casarin
Foggia-Sampdoria	D'Elia
Genoa-Cagliari	Menegali
Palermo-Perugia	Milan
Pistoiese-Cesena	Paparesta
Rimini-Monza	Lanese
Sambenedettese-Lecce	Pieri
Taranto-Terzana	Ballerini
Varese-Udinese	

Serie C 1

(prima giornata)

Girone A

Biellese-Modena	Pezzella
Forlì-Trento	Madonna
Juniorcasale-Como	Colasanti
Lecco-Parma	Facchin
Padova-Alessandria	Sarti
Piacenza-Novara	Facciolla
Reggiana-Spezia	Angelelli
Trentino-Cremonese	Arnaldi
Triestina-Mantova	Bianciardi

Girone B

Sangiovese-Barletta	De Pazzo
Chieti-Turris	Sala
Empoli-Salernitana	Sallecci
Latina-Catanzaro	Lussana
Livorno-Matera	Ayala
Lucchese-Campobasso	Gialfreda
Paganese-Arezzo	Pirandola
Pro Cavese-Pisa	Altobelli
Torino-Reggina	Panusini

Serie C 2

(prima giornata)

Girone A

Alma Roma-Siena	2-0
Grosseto-Derthona	Andreozzi
Imperia-Carrarese	Mele
Massese-Civitavecchia	Lugli
Olbia-Certanese	Gamberini
Prato-Alessio	Guardini
Sanglov.-Sanremese	Da Marchi
Savona-Montecatini	D'Orlando
Viareggio-Montevarchi	

Girone B

Adriese-Fanfulla	Torri
Bolzano-Seregno Brianza	Buzzi
Carpi-Pro Patria	Di Babalino
Correggiana-Pavia	T-T
Legnano-Mestrina	Boschi
Omegna-Monselice	Tarantola
Pergocrema-P. Vercelli	Pamparana
S. Angelo L.-Rhodense	Pairetto
Vigevano-Audace	Serboli

Serie D

Girone A

Alberga-Borgomanero	Casai
Arona-Novese	Sartori
Aurora Desio-Solbiatese	Cesca
Ivrea-Asti	0-0
Pontedecimo-Abb	0-0
Pro	Pezzani
Torrella-Enotria C.	Bruschini
Trecate-Acese	Bionaiti
Voghera-Sestri Levante	Baldacci

Serie C: novità grossi pericoli

Gioco troppo duro e spese più alte?

Domenica 1 ottobre 1978: data storica per il calcio semiprofessionistico, una svolta destinata a segnare per il futuro di tutto il sodalizio ad non radicalmente in meglio la divisione tra professionismo e dilettantismo. Escludiamo il torneo C1 e quello di C2, che tante polemiche hanno suscitato e che ancora molto faranno discutere, durante l'arco di una stagione che si preannuncia piena di incognite.

Due promozioni e quattro retrocessioni per ogni girone; fin da domenica la battaglia subito. Il loro accesi, il campionato si «accende», si fanno che agonismo e audacia abbiano il sopravvento su tecnica e spettacolo. Guido Vincenzi, l'allenatore che lo scorso porto la Juniorcasale nella serie B, non pessimista in proposito: *«La sensazione sarà per tutti la paura di perdere. Non ci sarà squadre, per forza che possa essere se si ritirerà tranquilla. senza dubbio un campionato ressante ma non spettacolare. Anperché il livello della serie C è migliorato ma non è eccessivo».*

Lo Juniorcasale, con Biellese, Alessandria e Novara, rappresenterà il Piemonte. Di queste solo il Novara può essere nei pretendenti alle due promozioni, anche se la squadra di Boschi si è largamente rinnovata e per questo ancora trovare il giusto affiatamento. Dice Vincenzi: *«Se che i novatesi sono ancora alla ricerca di qualche elemento, non si sentono sicuri per ora. L'Alessandria ha giovani alla ricerca di quindi lavorerà un campionato d'attesa, la Biellese ha mantenuto l'ossatura della scorso anno, ed ha fatto tre acquisti di Noi siamo un . Abbiamo noi pente nuovo ed il via per cose sanno darmi questi ragazzi. Vogliamo in fondo un campionato onorevole: importante partire bene e non perdersi d'animo se le cose non dovessero girare subito bene».*

Certo Vincenzi ora che sarà quasi impossibile ripetere il dello scorso anno e quindi ostiche è suo Casale nel lotto delle «grandi». *«La promo- — conclude — sarà un affare tra Como, Reggiana e Mantova. Sbarrare la strada a questa tre sarà un vero problema per tutti».*

Nella serie C1 i problemi non mancano, ma C2 molte situazioni storiano le I gironi e sono quelli interessano più da vicino in quanto presentano al via squadre piemontesi e liguri. Nell'A sono state collocate Albese, Derthona, Imperia, Sanremese e Savona, se quest'ultima sopravviverà. Tutte sarà costretta a lunghe trasferte in Toscana, Lazio e Sardegna. Nel girone B ci saranno Omegna e Pro Vercelli che raggiungono verso Veneto Trentino ed Emilia.

Per società in perenne dissesto finanziario sarà una bella «stangata» anche se questi scambi a livello regionale potranno aumentare l'interesse dei tifosi che, richiamati allo stadio da squadre mai viste prima, faranno un incremento degli incassi.

f.v.

Calcio alla tv

Oggi sulla rete 1, ore 14,15 collegamento con due campi di serie A prima dell'inizio delle gare; 15,55 notizie sportive; 16,45 «90° minuto»; 19 un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,25 «La domenica sportiva».

Sulla 2: 17-17,25 «Gol flash»; 18,15 un tempo registrato di un incontro di calcio serie B; 20 «Domenica sprint».

(Segue da pagina 11)

Ne danno il triste annuncio le moglie Franca, i figli Luca, Marco e Andrea, il fratello Elio, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bruno Bruni e al personale tutto per le cure prestate. I funerali, lunedì 2 ottobre ore 15,30 partiranno dalla casa di corso Vittorio Emanuele 101 per la parrocchia di San Domenico Savio.
— Torino, 30 settembre 1978

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Luca, Marco e Andrea, il fratello Elio, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bruno Bruni e al personale tutto per le cure prestate. I funerali, lunedì 2 ottobre ore 15,30 partiranno dalla casa di corso Vittorio Emanuele 101 per la parrocchia di San Domenico Savio.
— Torino, 30 settembre 1978

L'Agenzia per il Risparmio, la Banca Commerciale e Caffaro Latte e Parioli S.p.A. di Milano partecipano al dolore famiglie.

Geom. Gianfranco Trella
Geom. Mario Calosso
Geom. Romano Quaglia
Geom. Bruno Tribaldi
Geom. Gianfranco Trella
Geom. Giancarlo Varvi
Sig. Giuseppe Grosso
Sig. Filippo Montalbetti
Sig. Roberto Tizzanini
La Società Semeria

partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del suo amministratore

rag. Franco Pescarmona

— , 30 settembre 1978

Geom. Mario Calosso
Geom. Romano Quaglia
Geom. Bruno Tribaldi
Geom. Mario Gola
Geom. Giancarlo Varvi
Sig. Giuseppe Grosso
Sig. Filippo Montalbetti
Sig. Roberto Tizzanini
Sig. Giancarlo Sacco

partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

rag. Franco Pescarmona

— Asti, 30 settembre 1978

La Soc. S.O.D.I del Dido partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

rag. Franco Pescarmona

— Asti, 30 settembre 1978,

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Givone

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Luca, Marco e Andrea, il fratello Elio, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bruno Bruni e al personale tutto per le cure prestate. I funerali, lunedì 2 ottobre ore 15,30 partiranno dalla casa di corso Vittorio Emanuele 101 per la parrocchia di San Domenico Savio. La presente vale di partecipazione a tutti gli effetti.
— Torino, 30 settembre 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Gonella in Marrocco

Ne danno il triste annuncio il marito Nerino, i figli Paolo e Luigi con le rispettive mogli, nipotini, parenti tutti. Funerali lunedì 2 ottobre ore 14 dalla parrocchia di Diano Marina.
— Torino, 29 settembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tarcisio Girlanda

Cavaliere di Vittorio Veneto
Ausiliare FIAT

Con dolore lo annunciano le moglie Angelina, i figli Walter, Severo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre alle ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 settembre 1978

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marisa Garbarino nata Bellotto

anni 50

Ne annunciano la morte il marito Mario, la figlia Graziella, la sorella Angiolina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, dalla Casa Maria Vittoria, lunedì 2 corrente, per Villa dei Fiori (Alessandria) dal cui cimitero si trasferirà, il martedì alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1978

Claudia, Lidia, Roberto piangono la cara zia MARISA.

Giulio Mara Barbero per sentimento al papà

I signori Livio, Anna e figli porgono più sentito cordoglio al Marito e Cognato

La famiglia Michela Emilio si associa al grande dolore del caro amico Mario per la perdita di MARISA.

Partecipano vivamente al lutto in cugina Lina, Laura Silva e rispettive famiglie.

Improvvisamente è mancata la

dott. Vittorina Sartorio

Ne abbiamo il doloroso annuncio il coniuge Augusto ed i cugini Sartorio, Ellena, De Giovanni e Schiapparelli. I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Barbara, partenza dall'Ospedale Gradenigo. Il fratello sarà grato a tutti quanti, nonoti, vorranno con opere di carità Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 30 settembre 1978

Carissimi Amministratori, Impiegati e Personale del Condominio di corso Palestro 6 (compreso particolarmente di Via dell'Orso) partecipano al dolore della famiglia per la perdita della sorella

Vittorina Sartorio

— Torino, 30 settembre 1978

Adele, Federico, Alberto con Claudio Barberis si uniscono ad Augusto nel dolore per la morte della cara VITTORINA.
— Milano, 1 ottobre 1978.

Ci ha precocemente alla casa del Padre

Angelo Barolo

Assicur. A.T.M.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Edelga, le figlie Gabriella con Angelo Olgiati e Rosanna, i nipoti Francesca, Marco, Paola e parenti tutti. I funerali lunedì 2 ottobre alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1978

La famiglia Bonaiti prende parte al dolore di Giulio per la scomparsa del caro ANGELO.

Teresa e Leonilo Brizzolo partecipano al dolore per ANGELO.

Cristoforo Lamberti e famiglia

Angela Cotti nata Bauducco

Addolorati lo annunciano il marito Antonio, le figlie Caterina con Giuseppe Benedetto e figli, parenti tutti. I funerali lunedì alle 10,15 dalla parrocchia Santissima Trinità. Si partecipa a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale dell'Ospedale San Salvatore di Susanna addolorati per la perdita del valente ex direttore della farmacia dell'indimenticabile amico

dott. Giorgio Segù

partecipano al grave lutto dei familiari.
— Susanna, 29 settembre 1978.

Imbriani Longo

nel lasciare, serenamente, la vita terrena, ha rivolto un ultimo, affettuoso pensiero ai famigliari, agli amici ed a tutti i collaboratori che ha avuto la gioia di incontrare durante la sua lunga, operosa esistenza. Roma, 4 gennaio 1978

Pretattica di Lovati

ROMA — Lovati pretattica. Anche ieri mattina, dopo l'ultima seduta di allenamento a Tor di Quinto, il trainer della Lazio ha circondato le domande sulla formazione. Si è limitato ad esporre vaghe considerazioni tattiche, improntate alla cautela, di cui si è capito solo probabilmente Agostinelli sarà escluso dalla squadra che affronterà la Juve.

Sembrano scontate le principali marcature: Manfredonia-Virdis, Ghedin su Bettega e Badiani-Causio. Un altro difensore pure dovrebbe essere il terzino Ammoniaci che consentirebbe allo stesso Badiani e Martini di sfruttare le doti di corridori sulle fasce laterali.

Si è parlato in questi giorni di una Lazio che fenderebbe soprattutto a il gioco avversario: ci siamo esattamente così — ha voluto chiarire il tecnico — la Lazio, , è una squadra che gioca a contropiede e quindi Devo quindi preoccuparmi di fermarla, avvertendo i ragazzi che più di tutto bisogna cercare di pararne i colpi avversari. Io gioco per vincere la partita, ma con giudizio. Un pareggio mi andrebbe bene, però non rinunceremo al gioco offensivo». *La Lazio è stata l'unica squadra, lo scorso anno, a battere la Juve con un pesante 3-0 alla quarta di campionato.*

ca. b.

È salita in Cielo accanto alla sua adorata figlia Elena Emma

Gina Sartorio

Ne danno il profondo annuncio: il marito Salvatore, la sorella Teresina, gli figli Alberto, Antonia con le relative famiglie, i nipotini Flavia e Cristina e i parenti t

I bianconeri debbono assorbire gli entusiasmi di giugno e le delusioni di settembre

La Juventus è pronta a rispondere

Valori sicuri

L'attacco alla Juventus era già stato il tema dominante dell'inizio della scorsa stagione. Tutto sembrava congiurare ai danni dei bianconeri: la squalifica alla vittoria dell'anno precedente, Coppa Uefa e scudetto, il logorio della Coppa dei campioni, il pensiero fisso alla nazionale ed ai Mondiali. Ricordiamo appena tutti come è andata: di nuovo scudetto, semifinale di Coppa campioni (e finale negata dagli errori propri, ma anche a non poco dall'arbitro svedese Ericsson), quarto posto in Argentina senza poter seriamente sminuire l'apporto di Paolo Rossi, Zaccarelli e Bettega (di Antognoni non stiamo cosa dire: apporto o handicap?).

Adesso, ripetendosi la situazione a dodici mesi di distanza, c'è già chi fa auspici favorevoli dalla brusca battuta d'arresto subita dalla Juventus sul campo del Rangers, ma secondo noi i «gemelli» non han ho motivi validi [illegible] le speranze di flessioni bianconere. La Coppa, anzi, ha già fatto da sfogo, e se c'era da vendicare un poco di amarezza alla vittoria, se qualche giocatore si era lasciato prendere da un certo complesso di inferiorità, ormai i Rangers hanno retto da campanello d'allarme. Se Trapattoni all'aeroporto glorioso ha fatto la sua parte di tecnico-capo famiglia, dicendo «è fatta colpa mia», il presidente Boniperti ha mostrato di meritare amore e di aver individuato qualche giocatore con il quale fare un discorso «guardi» occhi

Alle rivali della Juventus — Torino, Milan ed Inter in primo piano — è suggerito quindi il lavoro sorpresa: e già la Lazio si potrebbe accorgere oggi di come i bianconeri si siano destati dopo l'imbambolamento di Glasgow. Una sola cosa ci sorprende: l'improvviso scioglimento di Trapattoni (ed evidentemente anche di Boniperti) di fronte a fatti che sino a ieri non parevano doversi considerare in casa juventina. La rinuncia a Cenolli nella battaglia dell'Ibrox Park, per non parlare poi dell'improbabile esclusione di Morini oggi a Roma per ragioni più sentimentali che tecniche, non sono cose normali per la società campione.

Comunque i valori sono sicuri, ci possono essere flessioni momentanee ma non crolli. Semmai sono un po' da ritrovare, quali «valori», e in cerca anche il Torino. La parola d'ordine (appunto, «ritrovare i valori») l'hanno pronunciata in televisione sia Trapattoni che Radice, l'altra sera, evidentemente deve essere un modo di dire della loro parte. Da oggi, le due squadre debbono dimostrare di essere a buon punto nella ricerca perché le rivali milanesi non hanno intenzione di perdonare qualcosa. Dopo una serie di esaltazioni e paure (dal quarto posto del Mundial all'intervento del pretore al mercato d'estate) l'ambiente del calcio prima equilibrio e verità in campionato. E la Juventus vuole ancora dimostrare che la verità del calcio italiano è sua.

Bruno Perucca

Da Righetti un appello

In occasione dell'inizio del campionato, il presidente della Lega Calcio dottor Renzo Righetti ha rilasciato una dichiarazione di saluto, in cui si dice tra l'altro:

«Poiché oggi comincia la manifestazione calcistica più attesa, sulla quale si riversa l'attenzione di una larga aspettazione popolare, colgo l'occasione per rivolgere un particolare e pressante appello a quanti di calcio si occupano e per il calcio si adoperano, affinché sia, ognuno nel proprio ambito, ed impegnino a tutelare ed a difendere la regolarità e la credibilità del campionato.

«Perché tutto ciò si realizzi e si conservi, i comportamenti degli "addetti ai lavori" dovranno essere improntati al principio della lealtà, motivo conduttore ed istituto primario di ogni disciplina calcistica. Di conseguenza, anche durante e dopo una gara — che, ricordiamolo, costituisce soltanto un momento della nostra esistenza — le polemiche dovranno essere più pertinenti, i contenuti dialettici più civili, gli scontri agonistici degli stessi più contenuti alle regole del gioco».

Con il sorriso, e la forza, dei suoi giovani

Senza Rossi oggi si punta al gol

Il vicentino per ora non può difendere il titolo di capocannoniere - Sono già 4 i «gemelli-bomber»

Le parole al gol cominciò sui campi della serie A senza Paolo Rossi, il goleador dello scorso anno, il giovane simbolo che tante consensi riportò quest'estate in Argentina, è bloccato come è noto da un grave incidente al ginocchio provocatogli dal furibondo intervento di Masiello (nel caso, un nome ed un programma) del Bari, e Pruzzo, l'assenza di Paolo Rossi toglie al campionato, speriamo solo oggi, un motivo importante, per gli altri attaccanti era del 9 punto di riferimento. L'avvenire da superare non conta di ogni domenica. Ed il fattore del gioco a Campinetti lasciano intendere ancora il tenente Ulivieri, che per ora si è accontentato di solo con le cessioni di Lelj e soprattutto di Filippi, metodista del centrocampo.

La battaglia tra gli attaccanti sarà come sempre uno dei fili conduttori della stagione. Se si esaminano le punte fisse della schiera delle squadre, e il Torino a poter fruire della coppia più sperimentata composta da Graziani e Pulici (con la prima ed unica partita contro l'Austria, prevista dal programma odierno, dopo il consueto «d'apertura») e poi a fianco quasi esclusivamente per conquistare almeno una medaglia. Per il basket americano un mondiale «bianco» vale poco più che una Coppa Europa disputata per il nostro calcio. Bettini in occasione della Olympiad la federazione olimpica americana (che si chiama Abaloy) riesce ad ottenere dall'organizzazione dominante nel basket dilettantistico, quella universitaria, l'apporto di alcuni tra i migliori giocatori dei «colleges» e infatti ai Campionati gli Usa hanno vinto 6 su 6. A Manila è stata invitata invece la patriglia degli «Athletes in action». Un gruppo finanziato appunto per le spedizioni basket. Sono più tempo dei giocatori made in Usa, quindi degni di rispetto, ma — a parte l'ormai celebre Johnson — nessun nome noto, a quello di Kevin Porter, 2 metri di 2,16, che vedremo qualche anno fa nelle Nazionali.

Favorite per il titolo sono dunque Jugoslavia ed Unione Sovietica. Gli jugoslavi allenati da Nikolic sono formidabili attaccanti, strenui partigiani di pressanti, hanno vinto gli ultimi tre campionati d'Europa, l'argento olimpico a Montreal, l'oro mondiale di Ljubiana '70, e dispiace di un individualismo palpitante e di una mentalità difensiva molto lenta, di cui pochi ha saputo approfittare. I sovietici guidati da Gomelsky tentano invece, avvicendati dalle Olimpiadi in casa propria, una difficile campagna tra vecchie glorie (rimescolate Sergiliel Belov, il divino, poi i decenni Balcanov, Edesko, Zarmukmedov) e giovani leoni (il 2,20 Tkachenko, Eremin, Derkugen, Belostenny).

L'Usa è campione uscente e aveva vinto gli 8 mondiali nel '67, oltre all'Olimpiade del '72. Ai quei Giochi di Monaco gli azzurri di Gamba Primo furono quarti e avrebbero potuto essere terzi anche una seconda negli ultimi overtime della finale per il bronzo contro Cuba. Stavolta, ai mondiali filippini, sono proprio falliti e Gamba Italy ed indagine nell'alta una candidata al podio.

*La Nazionale di Dodici, tenuta Prima (dal 1966 ad oggi è in effetti sempre stata una squadra di primi marzi di elevata dignità tecnica e di piccola periodicità. Un po' [illegible] gli stranieri nel calcio, tutti sono proprio gli azzurri a far capire a tutta Europa quale fosse la strada del basket moderno degli Anni Settanta, splendidi al modello statunitense. E' accaduto però che, sul piano dei risultati, essi abbiano messo il muro la Nazionale meglio di noi. La nostra nazionale ha fatto, è vero, un salto di qualità, passando dalla [illegible] alla [illegible] ma non ha ancora [illegible] la continuità di rendimento che le consentirebbe di [illegible] con una buona approssimazione [illegible] Italia, Jugoslavia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Brasile, Cina, Portorico, Australia, Canada, Corea e Senegal. Ci sembrano

ECONOMICI

In base al decreto di vigilanza e tenuta, l'editore avverte che la legge 92.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'assunzione è subordinata a requisiti non legali

1 Commerciali

CARELLI vendesi d'occasione diversi esemplari di DM e Ferrarelle da 500 g.a. e 1.000 kg. rivolgersi al Tel. (011) 972.131

VENDESI macchinario completo gruppo elettrogeno d'occasione con garanzia. Telefono (0173) 30 190 ingegner Valerio via Perugia 36 Torino

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti. Per intera Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti personali in quinto (con le operazioni a rimborso di cessione volontaria).

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 16 tel. interno 543 634 - 535 665

A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mette in condizione in 2 giorni prestiti personali e su auto in garanzia vitalizia (esentati alle migliori condizioni). Via Bertola 4, tel. 330 142 - 519 180.

A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti falsi con stipendio, cessione del 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchio via cavalieri di Vittorio Veneto 8, Rappresentanze Spa, via Jacopo 56, Torino, Tel. 596 760 - 596 910

A.A.A.A. EGEST s.r.l. cerca de ai tutti prestiti fiduciari non cartolarizzati ed anche a Pensionati e Impiegati per servizi immobiliari

A.A.A. PRESTITI in 24 ore a tutti e sulla fiducia a chi lavora o ha un reddito senza ipoteche! FINCITTEX S.P.A. corso Francia 15 tel. 460 305 - 779 828

A.A. ACCORDIAMO persino a soli mesi vi chiedo di garanzie rimborso mensile stesso comunque Telefonare 504.349 orario lavorativo 32 Torino

A.A. AVETE problemi economici? In garanzia a buon diritto vi aiuteremo senza la burocrazia di garanzia. Tel 511 040 via Pisacane 19 Torino

A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore FID AUTO

finanziamenti garantiti da esperienza trentennale velocità eccezionale. Banca telefonerà per accertare un proprio consenso. PRESTI Sabino 24, telefono 432 490 - 432 281

A FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, autoresidenti bancari. Corso Giulio Cesare 190 Tel. 23 80 - 238 913 velocità e riservatezza.

A. SETTEO persino a chi nulla possiede in garanzia via Garibaldi 37 angolo via Cavour. Telefonare 548 076 539 777

ALT prestiti in giornata ad esperti impiegati cassieri bancari casalinghe. Finanziamenti speciali per via Sacchi 38 tel. 537 - 591 912.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commesse bancari via Cristoforo Colombo 11 tel. 504 449 - 580 670

CRAS prestiti subito a commessi bancari stipendiati casalinghe persone offerti in particolare via Pinerolo 29 Tel. 345 149

CONTATTIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vi aiuta anche a domiciliare Via Pregio 9, tel. 442 504 - 446 840

LAVORATORI e casalinghe finanziamo subito fiducia in giornata. Corso Racconigi 43, tel. 505 313

LEND Italia Finanziaria cessione 5° stipendi ed anticipi, prestiti fiduciari anche consolidamento e garanzie, via Monginevro 79 bis, tel. 301 451

OFFICINE meccaniche cerca finanziatore - con disponibilità minima 300/400 milioni, adeguati interessi forniamo esperienze già in corso). Scrivere: «Pubblikompass 146 — 10100 Torino

PRESTITI subito a tutti residenti. Per persone a reddito fisso garantite o cessione del 5° stipendio. Via Bertola 4, tel. 330 142 - 519 180.

PRIVATAMENTE ad a privati per persone a reddito fisso garantite o cessione del quinto. Vicolo via a domicilio Tel. 596 310

VICINI di casa. Subito in 48 ore!!! FINANZIARIA AMICA Finanziamo, corso Sebastopoli 17 Tel. 436 359

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO quasi 30 anni di esperienza nel far crescere le aziende commerciali - industriali - imprese. Apprezziamo la massima rapidità garantita. Passano 984 - 10 046 870.

A. STUDIO Finanza vende i vostri negozi e aziende commerciali grazie anche alla pubblicità. Telefonare 641 498

A PRIENZO centro cause salute benessere azienda erogazione bioelettrica esercizi estetici vendesi anche gestione. Telefonare 011/436 842

A Settimo Torinese vendesi negozio fiori ampia vetrina grande magazzino luce privato ottima vendesi. Tel 800 1011

ABBIGLIAMENTO intima, confezioni ed affini se vendete, compra consegna e smaltimento di ogni tipo 525 080 - 307 200

ACQUARIO negozio bene avviato per vendere attrezzature ed articoli 519 304.

AFFARE vendesi piano commerciale zona centro 110 mq. Telefonare 011/6 - 10 - 83 - 1 - 80 Ai Mill Telefonare 0121 - 59 349 - 9121 - 309 58 15.

ALIMENTARI zona Cavoli 74 distinti vendesi negozi vetrine 9 metri 800 mila compreso pro rata annuale Tel 555 963

BAR super nuovi 3 licenze 4 vetrine tutti bilanci da vedere avviamento vetrine 16 metri mutuo interno zona ref diretto Telefonare 54 30 80

CAFFE' bar con licenza particolare Torinese avviamento ottimo investimento Tel 8923 67284 dopo le 20.

CEDESI negozio abbigliamento ubicato IX X XI XIV corso Trapani Telefonare 580 173

CEDESI negozio abbigliamento franco e vendesi no Francia Tel. 762 933.

CORSO Francia prestigioso bar super avviamento alto reddito proprio contratti L. 36 milioni. Telefonare 890 051.

DI SALVATORE corso Turati 13 vende macchine generalizzando ad interno alimentare mq. 130 incasso previo 900 mila interessantissimo valore in ottimo periodo.

DISCOTECA bar ristorante completa musica aria nuova vedere contatti. Torino privati dalle ore 16 555 343

DISCOTECA trasferimento attualmente aperta dalle ore 16 vendesi a persona esperta Tel. 733 829

ECCEZIONALE bottiglie casalinghi piove latte ramini vasi Parigi, vendo anche unici metri L. 6 milioni. 500 mila. Telefonare 830 - 052

IMPORTANTE qualsiasi industria commerciale artigianale lavorazioni tessili e abbigliamento cerca socio finanziatore diversificazione per ampliamento produttivo. Telefonare ore 9 - 12 - 15 - 18 011 - 54 - 11 - 18

LAVORATORI e casalinghe finanziamo subito fiducia in giornata. Corso Racconigi 43, tel. 505 313

LEND Italia Finanziaria cessione 5° stipendi ed anticipi, prestiti fiduciari anche consolidamento e garanzie, via Monginevro 79 bis, tel. 301 451

OFFICINE meccaniche cerca finanziatore - con disponibilità minima 300/400 milioni, adeguati interessi forniamo esperienze già in corso). Scrivere: «Pubblikompass 146 — 10100 Torino

PRESTITI a tutti residenti. Per persone a reddito fisso garantite o cessione del quinto. Via Bertola 4, tel. 330 142 - 519 180.

PRIVATAMENTE ad a privati per persone a reddito fisso garantite o cessione del quinto. Vicolo via a domicilio Tel. 596 310

VICINI di casa. Subito in 48 ore!!! FINANZIARIA AMICA Finanziamo, corso Sebastopoli 17 Tel. 436 359

4 Terreni

A.A. L. 40.000 Sicilia Una vasta tenuta agricola di mq 1240 x 30 minuta da Trapani, ottimi 2 milioni 200 mila. Telefonare 540 947

A. TERAINO 40 km Torino proximo svolgere domiciliare principalmente coltivato possedono buona strada mq 10001 L. 1 milione 800 mila definitivi. Tel. (0141) 96 243

ASTIGIANO terreno pianeggiante proprio proprietà vigneto gradualmente vendesi causa vendita cessazione ed concessione annuali Telefonare (0141) 43 612

GRAVERO proprio vendo terreno 300 metri di cui 200 edificabili e vendesi ad 350 mila compreso 137.5 (14 lotti)

PRO - DIGA vende a Cavaglia (33 km Torino) 2349 mq. di terreno con progetto approvato per villa unifamiliare, loro vendesi per occasione L. 16.900.000. Tel 510 283 - 576 985

LOTTO terreno mq 2200 con progetto e copia per costruire cedesi Valsusa vendo 5 milioni Telefonare 0121 - 91 671

NUOVO studio immobiliare 544 658 331 475 vende terreno edificabile

PIEMONTE fabbricabili vendesi Assignano di Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello, comprensivo per abitazioni locali uffici 11 000 mq. vista Tel. 011 - 240 123

TERRENO 4000 mq. Serravo milanese comodo all'uscita vendo. Modesto vendere 5000 a mq. vicino urbanizzazione pagate vero occasione alla considerando qualsiasi proposta personale permuta Telefonare 010 - 580 500 Genola

5 Locali e negozi

domande

A CAPANNONI industriali costruzioni in acciaio prefabbricati. Rapidità e garanzia. Abbiamo pronto 20 mila di superficie. Telefonare 696 630 - 696 180

AZIENDA cerca rivenditore - e - bastia posto in officina locali con ufficio e laboratorio con telefono, preferibilmente piano terreno, o anche in zona vicina purché di comodo. Scrivere: «Pubblikompass 6666 — 10100 Torino

CERCASI 2 5000 mq per magazzino in Torino. Scrivere Pubblikompass 119 - 10100 Torino.

CERCASI locale 200-300 mq. uso magazzino e vendita famiglia. Telefonare 752 240 Luciano ore commerciali, via Blatgerè 8.

CERCASI locale industriale zona Moncalieri mq 1500 con cabina elettrica riscaldamento uffici uso ufficio speciale adeguato in affitto. Tel 0121 - 53 - 11

CERCASI magazzino mq. 5 Km. max. centrale mq 250-300. Telefonare 230695

OFFICINA meccanica di precisione civile locale 120 - 150 metri quadri Telefonare ore ufficio 210 861

offerte

A.A. GIUGLIASCO vicino centro Francia locale 100 mq libero 2 grandi vetrine adatto vendita Lire 700 192

A Pinerolo Nuova mq 45 libero leggero da vendere locali luce passaggio 12 milioni più mutuo 532 080 194 ore 8 - 12

AFFITTASI negozio centro commerciale mq 1400 con magazzini esposizione mq 200 uso ufficio alloggio - splendida vista panoramica alloggio superiore mq 250 parcheggio mq 2500 con ingresso Nord Autostrada. Tel 645 890 ore ufficio

CAPANNONE industriale con ufficio mobili in via vendesi vendesi Autoporto di Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello. Superficie coperta mq 3500 già attivato due montacarichi elettrici per portata 30 quintali. Altri mobili Telefonare 011 - 240 123

CAPANNONE industriale vendesi mq 800 terreno mq 500 cabina elettrica Collegno Telefonare 559 333

CASALEGNO via Guido Reni 45 Piedici ottimi negozio libero uso 53 metri con vetrine servito con tutte comodità Telefonare 011 - 985 962 - 832 904

CASALEGNO B via Passo del Bernardino (Parco) bene ubicato negozio libero subito 70 mq circa L. 5 milioni Telefonare 011 - 985 962 - 832 904

CASALEGNO C via Scarpa ang. Regione Maggiore, libero, recente costruzione a poco mole L. 15 milioni dilazionati all'80 Telefonare 011 - 985 962 - 832 904 - 835 991 - 835 394

CASALEGNO D via Monastero (borgo Pal) magazzino libero subito 55 mq circa prezzo interessante L. 7 milioni. Telefonare 985 962

CASALEGNO E Nichelino (To) locale libero prezzo eccezionale mq 60 circa L. 8 milioni. Telefonare 011 - 985 962 - 832 904 - 835 991 - 835 394

CASALEGNO F Chieri (To) locale libero 150 mq adatto uso deposito magazzino con piccola ufficio L. 24 milioni. Telefonare 985 962

CASALEGNO G via Bergolo (Madonna Campagna) ottimi negozio mq 90 circa con locali e cantina L. 24 milioni 500 mila dilazionati all'80 Telefonare 985 962 - 832 904 - 835 991 - 835 394

CASALEGNO H via Monte (Fermata) nuovi negozio mq 50 circa con retro cortile sotto servito vendesi subito Telefonare 985 962 - 832 904 - 835 991 - 835 394

CASALEGNO I via Passo del Bernardino (Parco) bene ubicato negozio libero subito 70 mq circa L. 5 milioni Telefonare 011 - 985 962 - 832 904 - 835 991 - 835 394

CASALEGNO L via Rondissone (Barriera Milano) ottimo negozio libero subito mq 70 circa con vetrine servito vendesi Telefonare 011 - 985 962 - 832 904 - 835 991 - 835 394

CONSULENTE 339 322 vende pronta cessa di Cuneo magazzini libero piano seminterrato mq 180 circa comodità accesso camion 17 milioni trattabili

CONSULENTE 339 322 vende in comune commercializzazione via Chiesa Italia unici origini affari 21 milioni

CONSULENTE 339 322 offre a Rivoli corso Francia unici origini con circa mq 70 circa 16 milioni 800 mila. Dilazionati

CASALE 600 mq ristrutturato adiacente al Duomo mq 1800 su terreno di 1400 diviso 2 caseggiati di 3 piani PA palestrato 3 piani (200 mq per piano) con ampio terreni e garages immediata per ulteriormente Rateazione 400 milioni Forte mutuo

CASALE 600 mq 870 fabbricato industriale Piazza su mq 1200 terreno 1500 altezza mt 4 (due piani) ampi magazzini camion 230 kg Palazzina industriale con giardino richiesta 820 milioni forse meno.

FILIM spa vende libero costruzione uso ufficio primo piano in palazzo nuovo 220 mq da rifinire per 37 milioni dilazione Tel. 201 696 - 591 980

FRUTTA nuovo operativo depositario cassette per 600 mq coperto vero 25 km da Torino in Valsusa. Rivolgersi Ragione Sociale Scrivere «Pubblikompass 5830 - 10100 Torino»

GARITTI 3367 vendesi prefabbricati componenti vendo a Torino via Torino 119 angolo libero di 63 mq con box 63 milioni meno sconto

IN via Chivasso vendesi libero negozio recente ristrutturato 2 negozi con ampio seminterrato accessibile di 4 camere 8 bagni con magazzini e box per 2 macchine 2 negozi con ampio seminterrato accessibile di 4 camere 8 bagni con magazzini e box per 2 macchine Scrivere «Pubblikompass 6034 — 10100 Torino

LABORATORI magazzini mq 200 vendo a Nichelino Collegno Borgata Paradiso palazzina in fase ultimo lotto mq 35 milioni Telefonare 011 - 011 - 011

LIBERI uso negozio e magazzino a locali mq 100 totali vicino casa Juventus Via Bonzo Torino 300 vendo Telefonare 540 946

LOCALI industriali zona Brunico mq 1000 completi di riscaldamento condizionamento servizi vendesi Tel 0121 - 940 183 - 180

MAGAZZINO Rivoli 80 mq 9 milioni 100 mila Rateizzabili 011 - 9585945

MURI negozi libero mq 132 più magazzino soprastante mq 70 posizione commerciale di prima adiacente mercato [illegible] zona Belgio vendesi Telefonare 595 553

NEGOZI Via Monginevro ottimi negozi - locali da 16 a 30 milioni dilazionati Consulenze Torino 501 219 580 845

OCCASIONE vendo libero con angolo vetrine ideale magazzini e posto macchina Telefonare 740 484

UFFICIO libero - 200 Corso Brescia completo di impianti - ed ad ogni piano 25 metri quadri Tel. 540 782

VENDESI box libero mezzo - riscaldato Modica loro borgata Tesoro dilazione pagamento Tel 865 480 - 865 121

ZONA Borgo Pozzo Lubiana in costruzione no 3 piani mq 150 ristrutturazione privati 70 cedesi - 500 milioni Tel 865 480 - 865 121

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE assumo opera offresi anche mezza giornata. Telefono 641 - 83 ore pasti.

AGGIUSTATORE 42 anni esperto stampi piccola attrezzatura 13 anni, giovani esperti esperienza 5 anni da indipendente offresi. Scrivere: «Pubblikompass 7518 — 10100 Torino»

AUTISTA E buona esperienza offresi disponibile per viaggi internazionali Telefonare 710 - 82 - 1

AUTISTA fattorino anche magazziniere diverse offresi zona della Tesoriere 334 049

CONTRO ditta e commesse offresi rappresentante Torino Telefonare ore 14 - 17 - 1 - 516 - 014

CORRIGI personale agricoltura permanente 2 figli addetto per officina cascinale villa isolata con giardino Scrivere «Pubblikompass 3624 — 10100 Torino»

DECORATTORE DIPLOMA MEDIA FACENTE QUINTO SCUOLA TAGLIO INTERESSATA SETTORE: SARTORIA CERCO OCCUPAZIONE Telefonare 703 703

DOMESTICA giovane referenziata disposta lavorazioni stipendio 120 000 Tel. 010 - 812 279 - 1 - 10 Via Cavour.

DUE parrucchieri lavoratori per signora Nizza di Torino per stagione in esercizio centrale Telefonare ore pasti 011 - 83 - 1 - 252

DUE parrucchieri diplomati per signora Nizza di Torino per stagione in esercizio centrale Telefonare pasti 011 - 83 - 1 - 252

FRESATORE attrezzista 3° grado offresi a serie ditta produttiva zona Borgaro Scrivere offerte «Pubblikompass 7530 - 10100 Torino»

FUNZIONISTA patentato 2° grado offresi. Telefonare 011 - 42 - 21 - 1 - 45

OPERAI giovani 2 anni bella presenza zona lavorazione meccanica. Telefonare 8 - 12 - 14 - 18 ore ufficio

PENSIONATO 5 - 6 ore zona Gassino vendo lavoro leggero adatto anche ex magazziniere zona Gassino Torinese Tel. ore pasti 842 - 1 - 1

VENDO ogni tanto per Torino buone relazioni clientela ottimi guadagni. Telefonare 011 - 83 - 1 - 252

VENDITORE referenziato offre - dalle 9 alle 13 ore settimanali - proficua collaborazione a commerciante - artigiano. Telefonare 011 - 665 - 165

TORINESE 28enne diplomato ragioneria offre collaborazione commerciale anche part time. Telefonare 011 - 74 - 1 - 165

VERNICIATORE esperto automobili offresi. Telefonare 011 - 240 - 123

7 Lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. PRIMARIA azienda specializzatissima in Torino cerca elettricisti per reparto montaggio lavoro, età 23-30 anni, pratica cablaggio, quadri elettrici, macchine, conoscenza schemi elettrici, Retribuzione e trattamento adeguati alle effettive qualità. Scrivere: «Pubblikompass 6536 — 10100 Torino»

AGGIUSTATORE, montatori lavatrici esperti più scambisti cercasi Telefonare 871 - 852.

ANNUNCIAMO meccanico riparatore auto per officina Corso Principe Oddone 58 dalle 10 alle 11 alle 18

AUTOMATRICI commerciale in espansione zona Orbassano assume personale di 1° categoria per montaggio e collaudo macchine automatiche per fotocopie - ufficio tecnico - Orbassano Via Dalmazia 15/A.

AUTOMOBILISTA referenziato offre opera a ditta commerciale. Telefonare 339 - 1 - 1

BAGATZA lavoro casa 1° impiego distribuzione pubblicazioni Tel. 542 362

BAGATELLE esperienza pluriennale nell'ambito di gestione ingrosso bottoni portaoni cinturini ecc. assumerebbe subito persona preferibilmente con esperienza settore merceria. Scrivere: «Pubblikompass n. 3614 — 10100 Torino»

BAGNINI stabilimento balneare di Alassio cerca per stagione 1979 Tel. 042 - 1 - 1

BATTILASTRA esperto per carrozzeria Telefonare 263 - 912 ore mattino

BELLETTARIA cerca impiegata con esperienza per ufficio Telefonare numero 737 - 344

BIANCHERIA primo taglio lavoro offresi domiciliare a persona seria Telefonare numero 737 - 344

BIANCHERIA primo taglio lavoro offresi domiciliare a persona seria Telefonare numero 737 - 344

BIJOUTERIE cerca impiegata con esperienza per ufficio Telefonare 511 - 1 - 1

Ancora polemiche ■ Watkins Glen per il Gran Premio degli Usa Est di F. 1

Un ricatto ha fermato Patrese

La Csi aveva chiesto che l'italiano fosse ammesso alla gara - Bernie Ecclestone, allora,ha costretto la Arrows a ritirare le proprie vetture - Andretti: "Riccardo ha la lingua biforcuta,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WATKINS GLEN — Il «caso» Patrese è definitivamente chiuso. L'italiano assisterà al Gran [illegible] degli Usa Est come [illegible], in [illegible] non si sarà neppure il suo compagno di squadra, Rolf Stommelen, in quanto la Arrows ha ritirato l'iscrizione ufficialmente per protestare contro l'esclusione del padovano decisa dal Comitato [illegible] sicurezza dei piloti di F. 1.

In un comunicato firmato [illegible] manager della [illegible] inglese [illegible] Oliver, e dagli altri dirigenti, compreso lo sponsor tedesco, Klaus Cramer, la Arrows ha fatto sapere di aver preso [illegible] iniziativa di comune [illegible] con Patrese. Me non è vero in realtà, la vicenda è stata [illegible] una volta complicatissima, piena di ricatti e di compromessi.

Quando [illegible] venerdì [illegible] Patrese aveva saputo dal giudice di Ennis di non poter ottenere l'ingiunzione per correre, tutto sembrava finito. Ma c'era ancora una [illegible] ten mantiva la Commissione [illegible]va internazionale ha inviato al direttore di corsa del G. P. degli Usa, [illegible] Currie, un telex nel quale gli imponeva di accettare l'iscrizione di Patrese. Se l'iscrizione non fosse stata accolta «la Csi avrebbe considerato le corse non valide per il campionato mondiale».

I membri del Comitato sicurezza dei piloti informati dell'intervento della Csi hanno fatto sapere che se il pilota italiano avesse [illegible] via non avrebbero partecipato alla gara. C'è stata una lunghissima discussione e, ad un certo momento, Patrese era molto vicino a vincere la propria causa. E' intervenuto però il «numero uno» dei costruttori, Bernie Ecclestone, il «padrino» della F. 1 ha fatto presente ad Oliver che l'accoglimento della domanda di iscrizione della scuderia inglese alla Foca per il 1979 sarebbe dipeso dall'atteggiamento della Arrows nel «caso Patrese».

Il quesito punto Oliver ha deciso che era meglio sacrificare il pilota italiano alla possibilità di far parte dell'Associazione. Così Arrows ha ritirato le vetture, «salvando» la corsa Patrese non era affatto d'accordo, tanto che non ha firmato il comunicato.

Ieri comunque, si [illegible] saputi altri retroscena che mettono in evidenza come Patrese e soprattutto la Arrows abbiano agito. Nel frattempo i propri interessi, con superficialità e ritardo in un primo tempo, secondo un messaggio reperito dagli organizzatori, s'era detto che il giudice di Ennis si trovò al quale Patrese si era presentato insieme agli avvocati della «Civil Liberty», aveva dichiarato che la questione non era di sua competenza, ma delle autorità sportive.

In realtà, le cose sono andate in maniera diversa. Il magistrato ha affermato che Patrese avrebbe dovuto richiedere ufficialmente di poter correre ai commissari sportivi di Watkins Glen. Se questo ultimi si fossero rifiutati di accettare l'iscrizione, soltanto allora il pilota italiano avrebbe avuto il diritto di rivolgersi al giudice. E in questo caso il magistrato avrebbe senz'altro emesso un'ingiunzione nei confronti degli organizzatori affinché i conduttori della Arrows fossero regolarmente accettato [illegible] come tutti gli altri. Ma [illegible] la scuderia inglese ne [illegible] hanno seguito questa procedura e la decisione di ritirare la squadra ha escluso ogni possibilità di riaprire il discorso.

Meno male forse. Il pasta italiano, minuto presuntuoso ed arrogante della maggioranza dei colleghi e particolarmente scorretto nella guida, si sarebbe trovato in una posizione assai difficile nel caso che la sua presenza in gara fosse stata imposta con la forza dalla magistratura e dalla polizia che avrebbe dovuto intervenire nel circuito. Quale sarebbe stata la reazione dei Comitato di sicurezza? L'uno e compagni che avevano dichiarato ufficialmente di non voler correre con l'italiano, sarebbero stati costretti a mantenere la parola. E si può immaginare cosa sarebbe successo se il Gran Premio si fosse disputato senza i suoi maggiori protagonisti. A parte di Andretti che direttamente è l'idolo locale.

Patrese ha voluto ulteriormente chiarire il suo comportamento di questi giorni. «Quando mi sono presentato davanti al circuito cinque accusatori — ha detto — mi avevano consigliato di ammettere la mia responsabilità, di non reagire. Ed io sono stato al gioco, con la speranza che tutto si risolvesse con un'ammonizione. Invece loro hanno preso il caso duro. A parte il fatto che se avessi offeso dal giudice l'ingiunzione per correre sarei venuto al circuito dichiarandomi disposto a rinunciare alla gara se fosse stato escluso anche Hunt, che lo ritengo abbia commesso nel corso della stagione tanti errori almeno quanti ne ho fatti io, ora voglio chiarire la mia posizione».

«Chiederò di andare ancora davanti alla commissione e dirò tutto ciò che penso, facendo vedere alcune fotografie riguardanti l'incidente di Monza, dalle quali si capisce chiaramente che non sono stato io ad urtare Hunt ma è stato l'inglese a fare tutto da solo abbandonando contro Peterson».

Inoltre Claude ed Ecclestone informati dell'intenzione di Riccardo di tornare sull'argomento hanno dichiarato che «il pilota italiano ha mancato ad mantenere la parola data ed avrebbe dovuto trovarsi in una posizione assai difficile nel caso che la sua presenza in gara fosse stata imposta con la forza dalla magistratura e dalla polizia che avrebbe dovuto intervenire nel circuito. Quale sarebbe stata la reazione dei Comitato di sicurezza? L'uno e compagni che avevano dichiarato ufficialmente di non voler correre con l'italiano, sarebbero stati costretti a mantenere la parola. E si può immaginare cosa sarebbe successo se il Gran Premio si fosse disputato senza i suoi maggiori protagonisti. A parte di Andretti che direttamente è l'idolo locale.

Patrese ha voluto ulteriormente chiarire il suo comportamento di questi giorni. «Quando mi sono presentato davanti al circuito cinque accusatori — ha detto — mi avevano consigliato di ammettere la mia responsabilità, di non reagire. Ed io sono stato al gioco, con la speranza che tutto si risolvesse con un'ammonizione. Invece loro hanno preso il caso duro. A parte il fatto che se avessi offeso dal giudice l'ingiunzione per correre sarei venuto al circuito dichiarandomi disposto a rinunciare alla gara se fosse stato escluso anche Hunt, che lo ritengo abbia commesso nel corso della stagione tanti errori almeno quanti ne ho fatti io, ora voglio chiarire la mia posizione».

«Chiederò di andare ancora davanti alla commissione e dirò tutto ciò che penso, facendo vedere alcune fotografie riguardanti l'incidente di Monza, dalle quali si capisce chiaramente che non sono stato io ad urtare Hunt ma è stato l'inglese a fare tutto da solo abbandonando contro Peterson».

Inoltre Claude ed Ecclestone informati dell'intenzione di Riccardo di tornare sull'argomento hanno dichiarato che «il pilota italiano ha mancato ad mantenere la parola data ed avrebbe dovuto trovarsi in una posizione assai difficile nel caso che la sua presenza in gara fosse stata imposta con la forza dalla magistratura e dalla polizia che avrebbe dovuto intervenire nel circuito. Quale sarebbe stata la reazione dei Comitato di sicurezza? L'uno e compagni che avevano dichiarato ufficialmente di non voler correre con l'italiano, sarebbero stati costretti a mantenere la parola. E si può immaginare cosa sarebbe successo se il Gran Premio si fosse disputato senza i suoi maggiori protagonisti. A parte di Andretti che direttamente è l'idolo locale.

Patrese ha voluto ulteriormente chiarire il suo comportamento di questi giorni. «Quando mi sono presentato davanti al circuito cinque accusatori — ha detto — mi avevano consigliato di ammettere la mia responsabilità, di non reagire. Ed io sono stato al gioco, con la speranza che tutto si risolvesse con un'ammonizione. Invece loro hanno preso il caso duro. A parte il fatto che se avessi offeso dal giudice l'ingiunzione per correre sarei venuto al circuito dichiarandomi disposto a rinunciare alla gara se fosse stato escluso anche Hunt, che lo ritengo abbia commesso nel corso della stagione tanti errori almeno quanti ne ho fatti io, ora voglio chiarire la mia posizione».

«Chiederò di andare ancora davanti alla commissione e dirò tutto ciò che penso, facendo vedere alcune fotografie riguardanti l'incidente di Monza, dalle quali si capisce chiaramente che non sono stato io ad urtare Hunt ma è stato l'inglese a fare tutto da solo abbandonando contro Peterson».

Cristiano Chiavegato

Andretti da battere anche in America

WATKINS GLEN — In ogni modo, ed [illegible]) mori, dopo quello c'è scritto «Ce Merico», Val Maria, e [illegible] torbellino, davanti a tutti, apparentemente [illegible] imprendibile. Il neo campione del mondo è il superfavorito anche nel Gran Premio di casa, che oggi rappresenta il penultimo atto di questa travagliata stagione della Formula 1. L'Italo-americano parte ancora in «pole position», piazzato d'un secondo dal più vicino degli avversari, Carlos Reutemann, con la Ferrari.

Ieri, nell'ultima ora di prove, gli [illegible] da un certo assetto [illegible] che faceva volare la vettura nel rettilineo più lungo del Glen, Andretti ha ulteriormente migliorato il record della pista portandolo a 1'38"114 e con lui sono avanzati nella griglia di partenza Jones, Hunt e Jarier, mentre Reutemann, pur rimanendo in seconda posizione in prima fila, non è riuscito a fare meglio di venerdì, e Villeneuve, bloccato pure lui nei tempi della prima qualificazione, è scivolato dal terzo al quarto posto, preceduto dalla Williams dello scatenato [illegible]

SCHIERAMENTO DI PARTENZA

1° fila: Andretti (Lotus) 1'38"114 e Reutemann (Ferrari) 1'39"179;

2ª: Jones (Williams) 1'39"743 e Villeneuve (Ferrari) 1'39"829;

3ª: Laude (Brabham Alfa) 1'39"882 e Hunt (McLaren) 1'39"991;

4ª: [illegible] (Brabham Alfa) 1'40"[illegible] e Jarier (Lotus) 1'40"834;

5ª: Jabouille (Renault) 1'40"136 e Lafitte (Ligier) 1'40"228;

6ª: Schechter (Wolf) 1'40"767 e Depailler (Tyrrell) 1'40"835;

7ª: Fittipaldi (Copersucar) 1'41"007.

e Stuck (Shadow) 1'41"081;

8ª: Ronberg (Ats) 1'41"773; e Pironi (Tyrrell) 1'41"815;

9ª: Regazzoni (Shadow) 1'41"856 e Tambay (McLaren) 1'41"974;

10ª: Daly (Ensign) 1'41"2"178 e Rebaf (Wolf) 1'42"429;

11ª: Arnoux (Surtees) 1'42"643 e Stommelen (Arrows) 1'42"741;

12ª: Reboque (Lotus) 1'43"020 e Lunger (Ensign) 1'43"[illegible];

13ª: Stuck-Amstein (Ats) 1'43"572 e Mariano (Merzario) 1'44"206.

Non qualificato Gabbiani (Surtees) 1'46"188.

David nel primo gigante

PASSO STELVIO — Leonardo David 18 anni compiuti da 3 giorni, è il primo vincitore della stagione, sciistica '78-'79. Lo slalom gigante disputato sul ghiacciaio del Livrio ha visto dominatore assoluto in una classifica finale che ha nomi, quasi tutti italiani e tutti giovani, un poco per naturale azione di ricambio, e molto per il relativo impegno profuso da qualche campione affermato troppo preoccupato di buscare veramente e quindi rinunciatario in partenza.

Il percorso messo giù su un fondo durissimo dalla gara della Pontedeglì Spiriti ma si rifugia dai Col Bergamo risultava piuttosto impegnativo, e favoriva gli sciatori più sensibili, le scarse pendenze e il fondo assolutamente ghiacciato condizionavano l'asso della prima manche che David chiudeva già al comando con un vantaggio consistente su Carlo Troyer Bernardi, Molly e il [illegible] inedito Carletti di Foppolo. Thoeni abbandona nell'ultima parte, ma era ancora 8° a solo un secondo

La classifica: 1 Leonardo David 1'35 6/7 2 Carletti a 1"53; 3 Poncet a 1"67; 4 Foppa a 2"08; 5 Troyer a 2"09; 6 Perez a 2"26; 7 Thoeni a 2"33; 8. Nockler a 2"72; 9 Bieler a 3"27; 10 Tonazzi a 3"58; 11. Pospisgaard a 4"35

Drammatiche conseguenze del match di Milano con Boynton

Mattioli, frattura alla mandibola

Il campione del mondo ricoverato in clinica - Non potrà combattere per 4-5 mesi: rischia il titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Quello che avrebbe [illegible] per Rocco Mattioli un semplice match di collaudo, un modo per riacquistare popolarità presso gli appassionati milanesi di box, rischia di [illegible] una seria minaccia per la carriera del campione del mondo dei pesi medi junior. Dopo il discusso combattimento di venerdì sera al Palasport, concluso con la [illegible] abbandono al settimo round del negro americano Freddie Boynton (che aveva [illegible] spettacolo per le prime 5 riprese), Mattioli s'è recato all'ospedale per farsi suturare la vasta ferita al sopracciglio sinistro.

I medici [illegible] sono accorti anche prima del pugile di una certa difficoltà di parola da parte di Mattioli che accusava pure una vita sensazione dolorifica nella [illegible] mascellare. Il referto della radiografia immediatamente effettuata è stato purtroppo assai grave: doppia frattura mandibolare sinistra, con una lesione alla punta del mento e una alla chiusura dell'arcata proprio sotto l'orecchio.

Lo sfortunato pugile, dopo una sommaria medicazione e [illegible] somministrazione di un analgesico ha voluto tornare a casa, ma ieri, dopo essersi accordato col suo procuratore [illegible] Branchini, si è fatto ricoverare presso la clinica privata Le Madonnine. Qui gli [illegible] praticato [illegible] dalle mascelle.

Rocco sarà immobilizzato dall'apparecchio ortopedico per circa un mese, con necessità di alimentazione liquida con cannuccia e febbricitel. Poiché dopo la saldatura delle fratture bisognerà attendere un ragionevole periodo per consentire la formazione del callo osseo, tutto lascia prevedere che il ritorno sul pugilato del campione del mondo non possa avvenire prima di quattro-cinque mesi.

Una carriera, insomma, che rischia di saltare per un banale incidente, proprio nel momento in cui Rocco Mattioli si apprestava a raccogliere i frutti del titolo mondiale conquistato poco più di un anno fa in Germania e messo in gioco finora soltanto due volte contro avversari non irresistibili.

I progetti più immediati di Umberto Branchini per il suo campione erano un incontro amichevole sulle dieci riprese a New York nel «tempio della boxe» del Madison Square Garden contro un buon rivale americano e poi la difesa del titolo contro il britannico Maurice Hope, probabilmente a Roma. Questi progetti, ovviamente non [illegible]umano, ma c'è pure il rischio che, prolungandosi la [illegible] ling Mattioli perda addirittura la corona mondiale a tavolino per decisione del World Boxing Council. Il Wbc, in base a recenti disposizioni applicate pure in Europa dall'Ebu non considera un'indiscutibile come mantenere valida per prolungati e lo priva ufficialmente del titolo oltre un anno obbligatoria per ogni campione.

Una grossa tegola sulla testa di Mattioli ed un ulteriore conferma del momento nero della nostra boxe che non ha purtroppo altri campioni da sostituire all'orizzonte. E tutto per un match che lo [illegible] Rocco, assecondato dall'organizzatore Bruno Branchini, aveva fortemente voluto per cercare di vincere la diffidenza del pubblico milanese nei suoi confronti. Le ricerca di un avversario valido per questo «test» era caduta, dopo molte esitazioni, su Boynton, un giovane tecnicamente valido che non avrebbe dovuto costituire tuttavia un grosso pericolo.

All'atto pratico, invece, Boynton si è rivelato il tipo di avversario meno adatto per un «muscolare» come Mattioli, disposto più alle lotte aperte che alla boxe ragionata. Il negro, con una statura di medio massimo — poco meno di un metro e 85 — ed allungo in proporzione, ha sciorinato per 5 riprese una varietà e una velocità di colpi eccellente. Nel [illegible] ha destato al campione nella ripresa successiva una brillantissima serie di colpi conclusa da un montante al mento procurato — secondo la ricostruzione dei fatti a posteriori — la doppia frattura alla mascella di Rocco, forse inavvertiti sugli assi trascurati di una precedente lesione.

Mattioli è riuscito a resistere al dolore, [illegible] continuato il suo pesante lavoro [illegible] bombardamento sugli [illegible] fianchi di Boynton, finché il negro si è clamorosamente arreso. Lo spettegolare americano, che non era più in grado di reggersi in piedi, forse avrebbe potuto resistere ancora ma, da buon professionista di secondo piano sulla cui quotazione una sconfitta [illegible] campione [illegible] mondo non influisce più che tanto, deve aver pensato che non valeva la pena per 4000 dollari di prendere altre botte. Una vittoria poco chiara quindi per Mattioli, ma soprattutto una vittoria pagata a carissimo prezzo.

E. Pig.

Ai campionati mondiali ■ pallavolo due assi chiudono la carriera

La crisi di Bulgaria e Giappone e il tramonto di Karov e Nekoda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Questa [illegible] dei campionati mondiali di pallavolo, che si concluderà questa sera al Palasport romano dell'Eur, ha rappresentato una specie di «crepuscolo degli dei» per alcuni dei più famosi giocatori del mondo, che con le loro prestazioni avevano caratterizzato e firmato la definitiva affermazione di questo sport a livelli altamente spettacolari. Giocatori che oggi a Roma indosseranno con ogni probabilità per l'ultima volta la maglia delle rispettive nazionali. Due nomi [illegible] tutti e tratta di due regnanti di due stati che non arrivano all'1,80, ma che con le loro mani d'oro con il loro intuito e la loro fantasia hanno aperto nuova frontiera agli schemi offensivi di questo sport: il giapponese Kenzo [illegible] Nekoda (1,79 34 anni presente alle Olimpiadi di Monaco e Montreal, ai suoi terzi campionati mondiali) e Dimitar Karov «Mimo» della pallavolo torinese, il giocatore bulgaro alto 1,73, 35 anni.

A Monaco Nekoda e Karov «fimarono» con prestazioni mostruose una delle più belle gare di pallavolo che siano mai state giocate in assoluto. Vinse il Giappone ai quinto set, dopo essere stato in svantaggio 0-2, conquistò la [illegible] dagli d'oro e la Bulgaria uscì dalla zona-medaglie. Avesse vinto la Bulgaria in tre set, come ad un certo punto sembrò possibile per il vantaggio accumulato dalla squadra di Karov, sarebbe accaduto il contrario.

Per Nekoda furono ancora giorni per Karov dispiaceri a mai finire, tali infatti, quasi fosse stato lui il colpevole della sconfitta e non l'artefice del miracolo fallito d'un soffio. Ebbe persino il pensiero di [illegible] la carriera in Italia dove contribuì a fare grande la Klippan-Cus Torino. Ma quando la squadra azzurra nel 1976, sempre a Roma ottenne la qualificazione olimpica per Montreal proprio ai danni della Bulgaria, stefano di Karov, il regista bulgaro venne richiamato in patria e reinserito in squadra a furor di popolo.

Colli questa volta Nikov ha contribuito a fare accadere alle semifinali la squadra bulgara ma poi non è riuscito a cogliere la sospirata rivincita sulla squadra azzurra. Per i bulgari una nuova sconfitta pur con la regia di Karov. Questa mattina sono stati così costretti a giocare la prima partita delle finali dal 9° al 12° posto contro il Messico. Hanno prevalso solo al quinto set, dopo uno strazio di partita. Karov non si è mai fatto la bua, hanno in panchina, insieme ai più famosi schiacciatori della squadra, Dimitar Zlatanov trentenne. Lui, che sarà vittima anche lui del ringiovanimento della squadra deciso dal tecnico bulgaro Dave Rober. Per Karov e Zlatanov queste finali non hanno più valore, più stimoli. L'avventura di Karov è ora in panchina come tecnico.

Storia simile per il Giappone, che ha chiuso qui la sua parabola, dopo il vertice toccato ai Giochi olimpici di Monaco nel 1972 perdendo oggi per 3-2 dalla Germania Est: questa mattina gli avversari saranno costretti a giocare la finale per l'11° posto contro il Messico. Un campionato del mondo davvero incredibile per una formazione che era candidata alla medaglia. Nel tracollo del regista Nekoda sono stati coinvolti anche i due schiacciatori principali Katsumi Oda, 26 anni, 1,96, che però non verrà certo giubilato dopo questo mondiale, e Matsyasu Tanaka, apparso molto appannato nonostante abbia solo 26 anni, per una carriera probabilmente già troppo lunga e carica di impegni.

Per un momento che vanta mezzi economici e scientifici a non finire e una larghissima base di tesserati (qualcosa come dieci milioni di giocatori) a questa una vera delusa. Ma non c'è dubbio che la squadra giapponese, una volta vinto il complesso del conservatorismo, che l'ha portata a confermare in squadre più a lungo del previsto gli uomini di maggior prestigio, saprà mettere presto ad alti livelli. Non è certo una crisi di [illegible] — come può essere per la Bulgaria — quella del Giappone

Aldo Cacioppo

Italia meglio di Cuba (3-1)

ROMA — Con una prestazione [illegible] entusiasmante, di [illegible] la [illegible] sopratutto, la Nazionale italiana di pallavolo ha sconfitto anche le squadre cubana con un punteggio che non lascia dubbi sul merito del successo: 3 a 1 (15-17, 15-11, 16-14, 15-12).

Davanti a 17 mila spettatori entusiasti (il Palasport era completamente pieno) gli azzurri hanno compiuto forse il loro capolavoro, portando di diritto subito il primo set ad impossessarsi poi nel [illegible] secondo e terzo [illegible] quasi [illegible] quasi [illegible] dei [illegible] alcuni dei più famosi giocatori del mondo, che con le loro prestazioni avevano caratterizzato e firmato la definitiva affermazione di questo sport a livelli altamente spettacolari. Giocatori che oggi a Roma indosseranno con ogni probabilità per l'ultima volta la maglia delle rispettive nazionali. Due nomi [illegible] tutti e tratta di due regnanti di due stati che non arrivano all'1,80, ma che con le loro mani d'oro con il loro intuito e la loro fantasia hanno aperto nuova frontiera agli schemi offensivi di questo sport: il giapponese Kenzo [illegible] Nekoda (1,79 34 anni presente alle Olimpiadi di Monaco e Montreal, ai suoi terzi campionati mondiali) e Dimitar Karov «Mimo» della pallavolo torinese, il giocatore bulgaro alto 1,73, 35 anni.

A Monaco Nekoda e Karov «fimarono» con prestazioni mostruose una delle più belle gare di pallavolo che siano mai state giocate in assoluto. Vinse il Giappone ai quinto set, dopo essere stato in svantaggio 0-2, conquistò la [illegible] dagli d'oro e la Bulgaria uscì dalla zona-medaglie. Avesse vinto la Bulgaria in tre set, come ad un certo punto sembrò possibile per il vantaggio accumulato dalla squadra di Karov, sarebbe accaduto il contrario.

Per Nekoda furono ancora giorni per Karov dispiaceri a mai finire, tali infatti, quasi fosse stato lui il colpevole della sconfitta e non l'artefice del miracolo fallito d'un soffio. Ebbe persino il pensiero di [illegible] la carriera in Italia dove contribuì a fare grande la Klippan-Cus Torino. Ma quando la squadra azzurra nel 1976, sempre a Roma ottenne la qualificazione olimpica per Montreal proprio ai danni della Bulgaria, stefano di Karov, il regista bulgaro venne richiamato in patria e reinserito in squadra a furor di popolo.

Colli questa volta Nikov ha contribuito a fare accadere alle semifinali la squadra bulgara ma poi non è riuscito a cogliere la sospirata rivincita sulla squadra azzurra. Per i bulgari una nuova sconfitta pur con la regia di Karov. Questa mattina sono stati così costretti a giocare la prima partita delle finali dal 9° al 12° posto contro il Messico. Hanno prevalso solo al quinto set, dopo uno strazio di partita. Karov non si è mai fatto la bua, hanno in panchina, insieme ai più famosi schiacciatori della squadra, Dimitar Zlatanov trentenne. Lui, che sarà vittima anche lui del ringiovanimento della squadra deciso dal tecnico bulgaro Dave Rober. Per Karov e Zlatanov queste finali non hanno più valore, più stimoli. L'avventura di Karov è ora in panchina come tecnico.

Storia simile per il Giappone, che ha chiuso qui la sua parabola, dopo il vertice toccato ai Giochi olimpici di Monaco nel 1972 perdendo oggi per 3-2 dalla Germania Est: questa mattina gli avversari saranno costretti a giocare la finale per l'11° posto contro il Messico. Un campionato del mondo davvero incredibile per una formazione che era candidata alla medaglia. Nel tracollo del regista Nekoda sono stati coinvolti anche i due schiacciatori principali Katsumi Oda, 26 anni, 1,96, che però non verrà certo giubilato dopo questo mondiale, e Matsyasu Tanaka, apparso molto appannato nonostante abbia solo 26 anni, per una carriera probabilmente già troppo lunga e carica di impegni.

Per un momento che vanta mezzi economici e scientifici a non finire e una larghissima base di tesserati (qualcosa come dieci milioni di giocatori) a questa una vera delusa. Ma non c'è dubbio che la squadra giapponese, una volta vinto il complesso del conservatorismo, che l'ha portata a confermare in squadre più a lungo del previsto gli uomini di maggior prestigio, saprà mettere presto ad alti livelli. Non è certo una crisi di [illegible] — come può essere per la Bulgaria — quella del Giappone

Aldo Cacioppo

Tanti bersagli d'oro per il tiro italiano

BELG. — Magnifici successi degli [illegible] ai mondiali di tiro. Dopo la vittoria a squadre [illegible] pistolello [illegible] venerdì, gli italiani [illegible] conquistato ieri altre due medaglie d'oro e due d'argento. Nello skeet femminile individuale, la modenese [illegible] Haraberg ha dominato [illegible] agguagliando con 149 su 200 il primato mondiale. E nello skeet individuale maschile Luciano Brunetti, con 197 su 200, ha lasciato a quattro bersagli di distanza Romano Garagnani, medaglia d'argento dopo spareggio con l'italo-argentino Roberti. Quinto il terzo azzurro Dominici Infine, [illegible] pistola rapida a squadre argento per le formazioni italiana, [illegible] la Germania Ovest. Soltanto 14° invece Francura nella carabina di piccolo calibro, vinta dal britannico Alister.

Finali del pallone

Fiera pallone elastico, secondo turno ore 14,30, ad Alba: Bertola-Balocco, ad Andora Devia-Berruti.

A Montegrotto Terme, nel Giro del Veneto

I «big» si marcano tra loro Per Lualdi successo-regalo

MONTEGROTTO TERME — Valerio Lualdi ha conquistato nel Giro del Veneto la terza vittoria della sua carriera. Ha piantato tutti quando mancavano tre chilometri alla conclusione e i favoriti di questa gara si controllavano da vicino, vincendo per distacco. Alle sue spalle Pierino [illegible] ha battuto in volata Jorgensen, Baronchelli e Donadio.

Lualdi ha giocato [illegible] sull'elemento sorpresa e sul marcamento stretto che Baronchelli, Johansson, De Muynck e Gavazzi si [illegible] tutti vicendevolmente nella parte conclusiva della gara. Si può dire che Lualdi abbia infatti una lezione a quest [illegible] considerati gli sconfitti protagonisti ma che hanno peccato di inerzia e quantomeno di eccessivo attendismo.

Infatti nulla o quasi è [illegible] fino a una quindicina di [illegible] dal traguardo, quando la carovana ha [illegible] per la seconda volta la salita che porta a Teolo e a Castelnuovo, il tratto più impegnativo del [illegible] chilometri del percorso. Al primo passaggio tutti in fila allineati e coperti compresi gli sciatori che a quel punto avrebbero dovuto uscire allo scoperto, visto che nessuno li aveva fino a quel momento seriamente impensieriti.

E' stata un po' la corsa dei poveri poiché nemmeno in salita è successo, come si dicevo. Niente. Prima [illegible] il secondo [illegible] all'arte di Gastelnuovo Carmelo Barone è scattato guadagnando una trentina di secondi vani a rovinare l'andazzo [illegible] Dietro di lui hanno cercato un appoggio (che non c'è stato) Colli e Visentini. Il gruppo, tirato dagli uomini di Baronchelli e di De Muynck, c'è riuscito solo ad ha all'inizio la discesa compatta. A questo punto però Johansson, contemplando le sue doti di discesista, vi è avventagiato partendo [illegible] Gavazzi a ruota. In pianura i due avevano una quindicina di secondi di vantaggio. Troppo poco per poter sperare e infatti Baronchelli, De Muynck e gli altri si sono ritirati sotto.

E' [illegible] fase conclusa dalla sprint con [illegible] favorevole [illegible] ma senza idee per attaccare. E' a questo punto che Lualdi ha sferrato il suo colpo vincente: ha colto l'attimo in cui rientrava sui primi per mettere nella stanga e guadagnare un breve vantaggio. Proprio la esitazioni dei favoriti incollati una alla ruota dell'altro l'hanno [illegible] e mettere alle sue spalle un ragguardevole spazio che poi è risultato [illegible]

Valeri

[illegible] 1. Lualdi [illegible] 5.20'13", media 40,272; 2. Gavazzi Piero a 23"; 3. Johansson Bernt; 4. Baronchelli Giambattista; 5. Donadio Corrado

Sport in tv

Sulla rete 2: ore 15,15, Roma, finale del campionati mondiali di pallavolo; 18,15-19,30 ippica, Arco di Trento da Parigi; 16,30-18,45 campionati assoluti di tennis da Parma; 20 «Domenica sprint».

Ancora Moser-Hinault oggi al G. P. d'Autunno

BLOIS — Organizzato da «L'Equipe» e «Le Parisien Libere» su un percorso abbastanza duro di 271 chilometri, il Gran Premio d'Autunno propone oggi un nuovo duello tra Bernard Hinault e Francesco Moser. I due [illegible] ciclismo del momento. Novità, rispetto agli scontri precedenti, la presenza, come terzo incomodo di lusso, di Knetemann, l'olandese campione del mondo.

Saluti da Knetemann al Nürburgring, sia Moser che Hinault vorrebbero coronare la loro stagione con una vittoria di prestigio nel trofeo Superprestige, praticamente un campionato del mondo a punti istituito su piazzamento nelle gare di maggiore importanza. Hinault attualmente è primo, ma a trentino lo segue a soli 12 lunghezze. Il G. P. d'Autunno (ultra al Lombardia) potrebbe dunque [illegible]

La corsa, che fu presa in pratica a posto della classica Parigi-Tours, si svolge [illegible] Blois e Montlhery

A Modena si corre il Trofeo Fiat Trattori

MODENA — Si corre oggi sulle strade della provincia modenese, la finale nazionale del «Trofeo Fiat Trattori» a cui sono iscritti i migliori dilettanti italiani. Ammessi a disputare la gara (partenza da San Matteo alle 11 e arrivo a Modena) i primi 15 arrivati nelle 6 prove di qualificazione, svoltesi tra marzo e settembre in 6 regioni [illegible] più i corridori che hanno indossato la maglia azzurra.

Fra gli aspiranti alla [illegible] — il monte premi supera i 14 milioni di lire — segnaliamo tutti gli [illegible] nano [illegible] Fiat Trattori diretto da Graglia (con Fedrigo e Gosetto ai primi posti). Pozzi, Sitz, Bastianello, Del Pian, Pizzoferrato e il campione italiano Sgarotti.

Il percorso misura 182 km e riserva pianeggiante nella prima parte, molto severa nel tratto centrale e soprattutto nel finale. (Ir bert.)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAVIVA c.so Trapani adiacenti vendesi cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 545422-543773

CASAVIVA largo Bergaro ampio panoramico 3 camere livello cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 543425-543773

CASAVIVA Mario piazza Massaua ampio mansarda vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. Tel. 543.525-543.771.

CASAVIVA libera prestigiosa 1975 salone 2 camere cucina servizi ingr. camere ripostiglio ter. massimi metri 30 milioni. Vendesi. Tel. 312 [illegible]

CASAVIVA libera corso Cadore 1968 2 camere cucina vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 545 317 543 771

CASAVIVA libera centro camere cucina servizi ingresso riscaldamento vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 312807-543773.

CASAVIVA libera Parella cedesi 2 camere cucina più camera cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 543.823

CASAVIVA libera via Reggio 3 camere cucina abitabile servizi ingresso cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 543.772.

CASAVIVA libera Millefiori piano alto 2 camere cucina servizi ingressi cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 543.822.

CASAVIVA libera Vanchiglia 1965 salone 3 camere nuova cucina doppi servizi riscaldamento vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 545.773.

CASAVIVA Madonna Campagna recente appartamento camere cucina cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 11 milioni. vendesi. 543.823

CASAVIVA Madonna Campagna libero cedesi vendesi camere cucina cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 9 milioni vendesi. 543.774

CASAVIVA semilibero Barriera Milano 2 camere cucina servizi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 543 773 543 823

CASAVIVA Parella recente a nuovo soggiorno 2 camere cucinotta bagno piastrelle 72 pol. libera vendesi. 543.823 543 771.

CASAVIVA Piazza Statuto 2 camere vendesi cedesi vendesi servizi cucina ripostiglio terzo vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 543 823

CASCINE Viale libero 2 camere vendesi cedesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 24 milioni 600 mila. L'immobiliare 011 [illegible]

CASCINE Viale libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 24 milioni 600 mila. L'immobiliare 011 [illegible]

CASETTA libera lacrasa 5 camere cucina servizi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. 40 milioni. Tel 340.767 318.361

CASTELNUOVO PO

in splendida posizione villa libera di soggiorno 3 camere cucina servizi giardino 65 milioni 800 mila vendesi vendesi. Telefonare 301.737

CENTRALE/DIE vendesi libero Mathonè 6 Camere cucina 2 bagni cantina vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi. Tel. 519 [illegible]

CENTRALE/DIE vendesi libero soggiorno 2 camere cucina bagno 10 milioni vendesi vendesi vendesi. Tel. 519 [illegible]

CENTRALE/DIE vendesi libero soggiorno 2 camere cucina bagno 10 milioni vendesi vendesi vendesi. L'immobiliare 011

chiude stasera a Verona la rassegna Eurocarne

Molti suinicoltori in rovina per importazioni dalla Cee

Producono sottocosto, essendo penalizzati dai montanti compensativi (132 lire il chilo) - In sette mesi arrivata dall'estero carne di maiale per miliardi di lire

VERONA — Non soltanto gli allevatori di bovini sono in crisi: i suinicoltori e ovinicoltori forse stanno peggio di loro. A Firenze — dove si è conclusa giovedì la «Conferenza mondiale della carne» — e a Verona, dove è in corso la decima edizione dell'Eurocarne che resterà aperta fino a stasera abbiamo raccolto le preoccupate parole di rappresentanti di due categorie.

«*La suinicoltura* — dice Dino Caffagni, presidente dell'Associazione suinicoltori italiani — *è sottoposta da circa venti mesi a una grave crisi di mercato, con importazioni che nei primi sette mesi dell'anno hanno toccato la cifra di 260 miliardi di lire (28 miliardi più che nello stesso periodo '77)*».

Dal punto di vista tecnico, dice Caffagni, siamo i più forti del mondo, per produrre sia il suino pesante sia quello magro. Abbiamo una tecnica di incroci che tutti ci invidiano. Quello che ci taglia le gambe sono i montanti compensativi che ci penalizzano due volte: quando importiamo e quando esportiamo.

Fa un esempio. Dalla Germania importiamo carcasse di suino, per le quali l'esportatore tedesco riceve un premio di circa 100 lire il chilo, mentre altre 132 lire vanno all'importatore italiano. Questa è appunto la conseguenza degli importi compensativi, dati per equilibrare il Mercato comune quando scoppiò la tempesta monetaria, ma che ormai sono diventati dei meccanismi aberranti. A queste condizioni, è chiaro che i nostri allevatori di suini si trovano di fronte a una concorrenza che non possono più reggere, anche perché pagano i cereali 1500 lire il quintale più dei loro colleghi stranieri, a causa delle spese di trasporto.

Inoltre dal '77 il prezzo del mais sui mercati mondiali è in ribasso; ora gli allevatori italiani pagano quello proveniente dagli Stati Uniti 18.500 lire il quintale. Anche qui però c'è un meccanismo aberrante, che è il «prelievo» che la Cee pone sull'importazione di prodotti agricoli dai Paesi extracomunitari, prelievo che nel caso del mais è addirittura di ottomila lire il quintale (gli Stati Uniti infatti vendono il loro mais a 10 mila lire il quintale).

Le prospettive — dice Caffagni — sono molto brutte. Basta pensare che in Danimarca produce il 360 per cento dei consumi interno, l'Olanda il 220 e il Belgio il 200 per cento. Tutto il sovrappiù, naturalmente, viene esportato in Italia, che è ormai diventata il miglior mercato di tutta la Cee.

La sostanza di tutti questi discorsi è semplice. Nei primi sette mesi dell'anno scorso i suinicoltori — dice Caffagni — hanno venduto sottocosto, a eccezione di brevi periodi, e per questa ragione il patrimonio suinicolo italiano ha fatto registrare dall'aprile '77 all'aprile '78 una diminuzione dell'11,3 per cento dei riproduttori, cioè delle scrofe.

Per arginare questa drammatica situazione, l'Associazione dei suinicoltori aveva chiesto l'aumento dell'Iva sulle carni suine dal 6 per cento al 14 per cento: ma, dopo averli lasciati sperare, il governo pare non abbia nemmeno tenuto la richiesta.

Vediamo ora la situazione di un altro interessante ma disastrato settore della nostra zootecnia: l'ovinicoltura. Ne parliamo con il presidente nazionale, Giuseppe Nazzari. Anch'egli afferma, come Caffagni per i suini, che i pastori italiani sarebbero in grado di produrre tutta la carne ovina richiesta dai nostri consumatori (ora ne importiamo per oltre 50 miliardi di lire l'anno).

I problemi dei pastori finiscono qui. Ci vorrebbero più pascoli (e qui si potrebbero utilizzare le terre incolte), una maggiore sperimentazione e soprattutto una seria bonifica sanitaria degli allevamenti. Le malattie delle pecore oggi provocano agli allevatori danni per oltre 150 miliardi di lire annue, facendo diminuire i parti e la prolificità o uccidendo gli agnelli appena nati.

A Verona si parlerà anche di carni avicole, nel convegno indetto per oggi dall'organizzazione dei veterinari igienisti e dall'Unione nazionale dell'avicoltura. L'argomento principale sarà l'applicazione delle direttive della Cee per gli aspetti igienico-sanitari della produzione avicola, per la macellazione e la distribuzione. La norma più importante è questa: dal luglio dell'anno prossimo sarà obbligatorio, in ogni allevamento avicolo, il rilascio di un certificato veterinario per il pollame diretto al macello.

Livio Burato

A Bruxelles si litiga

A Bruxelles si discute di nuovo. Con frequenza sempre maggiore tornano sul tavolo delle trattative le questioni della politica agricola comune, della sua applicazione e dei suoi adattamenti sia alle situazioni in atto sia in relazione ai nuovi problemi posti dalle prospettate adesioni di nuovi Paesi.

Gli scontri ormai avvengono su temi obbligati. L'Europa Verde stenta a definire una linea univoca per il vino, per il latte, per le strutture agricole, per le aree povere.

Per il vino, la Francia tenta disperatamente di conservare i privilegi acquisiti nel passato, grazie alla migliore organizzazione produttiva e di mercato, mentre l'Italia non vuole ovviamente, ostacoli a quella progressiva (anche se ancora purtroppo lenta) espansione del proprio prodotto sui mercati stranieri.

L'Italia offre — e sono in molti a toccarlo con mano — vini che hanno nulla da invidiare rispetto a quelli d'oltralpe e, soprattutto, costano meno. Di qui le impennate, speriamo non foriere di altre «guerre del vino», e il rifiuto sostanziale della Francia di accettare quello che pure è il principio-base della Cee: l'unico libero mercato.

A difesa delle tradizionali industrie della birra, s'ergono analoghe barriere, pretestuosamente giustificate per motivi igienici, da parte di altri membri della Comunità.

Eppure tutti questi stessi Paesi sono pronti a reclamare il pieno rispetto delle regole, quando altri tentino di difendere le proprie produzioni. L'esempio del vino è tipico.

Discussioni come quelle che si sono svolte in questi giorni a Bruxelles e, soprattutto, i comportamenti contraddittori dei singoli Paesi rispetto agli impegni solennemente assunti a suo tempo e solennemente riaffermati in ogni occasione, come sia fragile l'accordo su cui si basa la Cee. Non unità, ma coacervo di interessi. Non mutua solidarietà, ma freddi egoismi. In questa logica, purtroppo, sono sempre i più deboli a risultare sconfitti, anche perché i più ricattabili.

Giuseppe Maspoli

Il Parlamento riprende i lavori

Le leggi approvate e in lista d'attesa

Trenta miliardi per l'edilizia rurale

La ripresa dei lavori parlamentari facciamo il punto sull'iter delle leggi riguardanti l'agricoltura: le norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate e le norme per l'edilizia residenziale comprese quelle per l'edilizia rurale, sono state definitivamente approvate e pubblicate rispettivamente sulle *Gazzette ufficiali* del 4 agosto 1978 n. 227 e del 19 agosto 1978 n. 231.

Per quanto concerne l'edilizia rurale c'è da rilevare che è stato autorizzato per il 1978 un impegno di spesa di 30 miliardi che sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del ministero dei Lavori Pubblici, mentre all'onere relativo dal 1979 al si provvederà mediante corrispondenti riduzioni delle autorizzazioni di spesa recate dalla legge 27 dicembre 1977 n. 984 (quadrifoglio). In sostanza saranno detratti miliardi dai famosi stanziamenti relativi agli interventi pubblici nei settori della produzione ortofrutticola, della forestazione e dell'irrigazione.

Oltre ai numerosi disegni e proposte di legge che sono in lista di attesa presso le Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato, due provvedimenti sono sul tappeto che esigono una sollecita approvazione: il disegno di legge recante norme sull'associazioni dei produttori agricoli, che è stato modificato dalla Camera nella seduta del 21 luglio 1978 ed è stato trasmesso alla presidenza del Senato il 4 luglio 1978, e la proposta di legge sui patti agrari, approvata in un testo unificato dal Senato nella seduta del 4 luglio e trasmessa alla presidenza della Camera il 25 luglio.

Il disegno di legge approvato dalla Camera sull'associazionismo dei produttori ha lo scopo di integrare il regolamento del Consiglio delle Comunità europee del 19 giugno 1978 n. 1360, concernente le associazioni dei produttori e le relative unioni e di favorire la partecipazione dei produttori stessi alla programmazione agricola nazionale e regionale. Secondo il nuovo testo alle associazioni dei produttori e alle relative unioni possono partecipare esclusivamente i produttori agricoli e le organizzazioni le cui aziende siano situate nel territorio italiano.

Le Regioni provvederanno a concedere contributi, secondo i criteri e le modalità stabilite dal regolamento comunitario, al fine di favorire la costituzione ed il funzionamento amministrativo delle associazioni dei produttori e delle relative unioni. A tale scopo è autorizzata la spesa di 70 miliardi in ragione di lire 10 miliardi per il 1979 e di lire 10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1979 al 1984.

Dopo lunghissime sessioni, il Senato ha approvato il testo unificato delle proposte di legge sui contratti agrari, che è stato trasmesso alla presidenza della Camera per essere assegnato alla Commissione agricoltura. Molte critiche vengono mosse alle nuove norme sui patti agrari e alcune parti politiche sollecitano l'approvazione prima dell'inizio della nuova annata agraria.

Cristiano Focarile

Spetta alle Regioni emanare le norme per l'applicazione

Ecco le norme per l'utilizzazione delle terre incolte o abbandonate

La legge riguarda i territori suscettibili di coltivazione che siano stati destinati ad uso agricolo da almeno due annate - Un difficile compito spetta alle Commissioni provinciali

La *Gazzetta Ufficiale* n. del 15 agosto riporta la legge n. 4-8-'78 «Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate». Essa è composta di 10 articoli. Ecco le principali norme:

Art. 1 — Stabilisce che le Regioni debbano provvedere ad emanare le relative norme di attuazione secondo i criteri ed i principi fissati dalla legge, tenendo conto anche degli equilibri idrologici e della protezione dell'ambiente.

Art. 2 — Sancisce che per terre incolte o abbandonate si considerano le terre suscettibili di coltivazione che non siano state destinate ad utilizzazione agraria da almeno due annate agrarie. Precisando che «si considerano insufficientemente coltivate le terre le cui produzioni ordinarie, unitarie medie, dell'ultimo triennio non abbiano raggiunto il 40% di quelle ottenute, per le stesse colture, nel medesimo periodo in terreni della stessa zona e con le stesse caratteristiche catastali, tenendo conto delle vocazioni colturali della zona».

Art. 3 — Contempla la formazione delle Commissioni provinciali nominate dal presidente della giunta regionale entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. La Commissione dura in carica 5 anni ed è così composta: 1) capo dell'Ispettorato agrario o chi per esso; 2) due rappresentanti di proprietari non coltivatori; 3) due rappresentanti di coltivatori diretti; 4) due rappresentanti della cooperazione agricola; 5) due rappresentanti di lavoratori agricoli; 6) quattro rappresentanti dei Comuni o delle Comunità montane.

Art. 4 — Prevede la delimitazione delle zone da parte delle Regioni ove esistano fenomeni estesi di terre abbandonate predisponendo le norme e le procedure per il censimento, la classificazione e i relativi aggiornamenti annuali, nonché le norme e la procedura per la notifica ai proprietari. Tra le terre incolte, e insufficientemente coltivate, sono comprese quelle appartenenti a enti pubblici e morali agrari. I terreni demaniali. L'ultimo comma dell'articolo prevede che i proprietari e gli aventi diritto possono chiedere alle Regioni, entro il termine stabilito non inferiore ai 45 giorni, di coltivare direttamente le terre allegando un piano di sviluppo aziendale concordato con le Regioni stesse.

Art. 5 — Stabilisce che nella assegnazione è data la precedenza alle aziende coltivatrici singole o associate, alle cooperative e alle società semplici costituite fra imprese familiari coltivatrici. Qualora l'assegnatario non provveda, entro due annate agrarie, all'utilizzazione delle terre assegnate, le Commissioni di cui all'art. 3 su istanza dei proprietari propongono alla Regione la revoca dell'assegnazione.

Art. 6 — Stabilisce che sulla domanda di assegnazione provveda, entro 60 giorni, il presidente della Regione in conformità al parere delle Commissioni competenti.

Art. 7 — Contempla i casi di esclusione dalla applicazione della legge e cioè: 1) le terre in cui sia a coltura pregiudicata la stabilità del suolo, la conservazione dell'ambiente e la regolamentazione delle acque; 2) le terre dipendenti di case effettivamente adibite ad abitazione rurale o civile come giardini o parchi boschivi; 3) i boschi nonché i terreni destinati a rimboschimenti già programmati o approvati da enti e da organi pubblici; 4) le cave; 5) i terreni destinati ad attività industriale, turistica, ricreativa, le aree fabbricabili o destinate a servizi pubblici. In tali casi l'esclusione ha effetto entro il termine massimo di sei mesi dalla richiesta.

Art. 8 — Questo articolo prevede che qualora le terre siano di proprietà di lavoratori emigrati i provvedimenti sono sospesi per due anni dietro impegno degli interessati a coltivarli entro il termine stabilito dalla Regione.

Art. 9 — Prevede la corresponsione di contributi in conto capitale e mutui da parte delle Regioni.

Tommaso Pareti

Per ottenere 15 mila unità foraggiere per ettaro

Curare la preparazione del mais prima di immetterlo nei "silos,,

Nell'approssimarsi del periodo di raccolta del mais, si cominciano a sottoporre alle conclusive verifiche le numerose iniziative di carattere specifico attuate annualmente per offrire agli agricoltori elementi di sicura valutazione per il sempre miglior sviluppo di questa importante coltura. Così è stato in queste ultime settimane anche in Piemonte, con la presentazione, da parte delle più importanti case produttrici di sementi, a tecnici ed agricoltori, dei risultati raggiunti in campo:

- a Savigliano la Pederconsorzi;
- a Carmagnola la Funk's;
- a Poirino la Dekalb.

Nelle condizioni pedoclimatiche della zona — caratterizzate da primavere fresche e da autunni precoci — particolare adattamento hanno dimostrato le varietà a ciclo medio-precoce della Federconsorzi: Hybrider 464, Energamid 115, Dedalo H e Rosso Aquileia; della Funk's: Bull, Aster, Pilot, First, Most e Get; della Dekalb: l'XL 22, i nuovi DF 38 e XL 48, XL 41) destinate alla produzione di granella.

E' noto quali passi da gigante abbia compiuto in questi ultimi decenni la nostra maiscoltura. Basti per tutti un solo riferimento: nel decennio 1930-39 la produzione media di granoturco si aggirava sui 15-19 quintali all'ettaro, quella attuale supera i 70.

Le varietà a ciclo più lungo (tardive) sono invece consigliate solo se destinate non alla produzione di granella, ma alla preparazione trinciata. E' questa, per l'allevatore, la migliore destinazione sia tecnica sia economica che può dare alla sua produzione.

L'insilato di mais, infatti, mette a disposizione dell'allevatore (utilizzando l'intera pianta: tutti, foglie e tutoli) 15.000 unità foraggere per ettaro, tutte digeribili, a fronte delle 6000-6500 dei comuni prati, sia monofiti che polifiti. Ma bisogna prestare particolare cura nella preparazione dell'insilato che deve rispondere a requisiti ben precisi.

Il processo di respirazione (prima fase dell'insilato) va reso il più breve possibile e quindi il prodotto accumulato va compresso accuratamente. La trinciatura della pianta, al fine di ridurre la presenza di aria, deve avvenire sugli 0,5-0,8 cm, proprio per ridurre gli spazi e quindi l'aria nella massa. Le granelle non devono rimanere intere e l'operazione di trinciatura deve avvenire a maturazione cerosa avanzata (quando nel chicco incomincia a formarsi la corona): la sostanza secca infatti deve aggirarsi sul 30-35%, se raggiunge o supera il 40-42% la massa è meno comprimibile, la pianta mano verde e quindi la presenza di zucchero minore.

L'operazione di compressione nel silos a trincea della massa è basilare, e meglio si presta la trattrice a gomme perché la pressione è maggiore rispetto al cingolato ritenuto erroneamente più adatto.

E ancora: il trinciato isolato dall'ambiente esterno e bene si prestano a questo scopo i films di prodotto plastico: ridotto al minimo lo scambio di gas dall'interno all'esterno. La presenza di aria significa la presenza di muffa perché in sostituzione fermentazione lattica si avrà quella butirica ed il prodotto risulterà purtroppo con grado di acidità alto, e basso di acido lattico.

Bruno Pusterla

Prezzi sui mercati

Novara (mercato stazionario): burro 2690; Gorgonzola fresco 2230; gorgonzola di 1° 2750; gorgonzola maturo 2° 2650.

Torino (mercato stazionario): pioppo in piedi 4500; tronchi per cartiera 3500; tronchi per segheria 5000; per tranciolami 2500.

Torino: frumento p.s. 76-78 17.800 - 18.000; p.s. 78-80 18.000 - 18.400; ibrido non quotato; nazionale - 16.400; avena 14.000 - 15.100; crusca 13.900 - 14.100.

Sanremo (mercato stazionario): rosa di serra 3500; Sonia 1500 - ; varie - 800; rossi comuni 7000 - 8000; Sim bianco o diversi 4000 - 6000; Asparagus plumosus 4000 - 6000; gladioli assortiti 1500 - 2000; Garbera 1000 - 1500.

Alba (mercato stazionario): dolcetto 65.000 - 75.000; nebbiolo 65.000 - ; - 140.000; 85.000 - 140.000.

Alessandria: frumento 75-77 17.000 - 17.300; nazionale 16.000 - 16.200; nazionale 15.900 - 15.500; avena 15.000 - ; crusca 13.800 - 14.000

Asti (mercato stazionario): barbera 1° 10,5° 25.000 - 29.000; dolcetto 35.000 - 40 mila; grignolino 50 - 55.000; vino rosso da pasto tipo 5 1 10-12° 23.000 - 30.000; non quotato; barbera d'Asti 37.000 - 49.000.

Celebrato a Maron di Brugnera (Pn) il trentesimo di fondazione

25 miliardi di mobili Dall'Agnese per l'Europa

L'originalità di un modello produttivo integrato

Un momento della cerimonia celebrativa, mentre sta parlando l'ex Ministro Toros, che è alla sinistra Luigi Dall'Agnese

Trent'anni di lavoro per il mobile italiano sono stati celebrati dalla Dall'Agnese spa, una delle maggiori aziende italiane del settore, con una cerimonia che l'ex ministro Toros ha definito festa della fiducia e della capacità imprenditoriale.

Il fondatore e amministratore unico Luigi Dall'Agnese nel suo indirizzo, ne ha fatto la storia, esemplare, ricordando che tutto cominciò nel 1948, in un capannone di 95 metri quadrati, con tre dipendenti.

L'azienda oggi esporta per 25 miliardi, soprattutto in Germania Federale e Francia, dove è la prima fra gli esportatori italiani di mobili per soggiorno e pranzo.

Il prestigio è da lungo consolidato per l'elevata qualità del prodotto, frutto di un sistema industriale integrato che utilizza l'abilità artigianale e piccole aziende specializzate, l'alto livello tecnologico degli impianti, e professionalità delle maestranze.

La Dall'Agnese realizza, in questo modo, una dimensione ottimale tra organizzazione industriale e commerciale, e dal flessibilità all'evolversi del mercato è stata protetta soprattutto verso l'estero, con risultati eccellenti, che onorano il lavoro e il mobile italiano.

Per conto della **ARMOUR MEDICAMENTA S.p.A.**, consociata di importante gruppo internazionale ricerchiamo

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per TORINO e provincia.

Ricerchiamo giovani laureati in discipline scientifiche (preferibilmente farmacia e biologia) anche privi di esperienza specifica ma con motivazioni ed attitudini per un'attività di tipo interpersonale, in possesso di autovettura, inquadramento secondo C.C.N.L. con buone condizioni economiche e prospettive professionali d'interesse.

Inviare, per espresso, dettagliato curriculum-vitae indicando un riferimento telefonico a: **Studio Engy:** Magenta, 40 -

UN FERTILIZZANTE MONTEDISON E' SICURO NEL SACCO E NEL CAMPO.

FERTILIZZANTI MONTEDISON

Solo una seria ricerca scientifica, un'attenta specializzazione in pieno campo e moderni impianti produttivi, permettono la realizzazione di fertilizzanti che garantiscano quantità e qualità dei raccolti. Montedison vi offre tutto questo.

15-15-15:

il più elevato contenuto in elementi fertilizzanti tra i formulati a rapporto 1:1:1; la base ideale per una concimazione equilibrata e completa; grande adattabilità alle varie colture ed ai vari ambienti agricoli.

25-10-0:

per tutte le colture erbacee e arboree, per tutti gli interventi in copertura e "di soccorso"; pronta assimilabilità dell'azoto e del fosforo; contenuti in rapporto ottimale.

MONTEDISON
DIVISIONE AGRICOLTURA

L'annuncio dato dal consiglio di amministrazione ■ Foro Bonaparte

La Montedison presenta il socio arabo

E' la "Banque arabe et internationale d'investissement„ che sottoscriverà il 10 per cento ■ capitale - Ha anche ottenuto un'opzione per l'acquisto del 20 per cento della Fingest - Costituito un organismo commerciale misto

Una banca che gode di solida fiducia

■ — *La «Banque Arabe et Internationale d'Investissement», con sede a Parigi, è il ■ socio Montedison che parteciperà al consorzio bancario impegnandosi a sottoscrivere il 10% del capitale della società chimica milanese (35 miliardi su 355 miliardi complessivi), ottenendo in cambio un'opzione sul 20% ■ Fingest (la finanziaria controllata per il ■ da Foro Bonaparte) e la creazione di una società mista (50 e 50) «destinata a sviluppare operazioni commerciali nel settore delle materie prime, fra cui i prodotti petrolifer».*

Questo in sintesi quanto è stato comunicato ieri dalla società al termine di una riunione ■ consiglio di amministrazione in cui è stata approvata la relazione semestrale da inviare alla Consob.

Se formalmente il ■ socio è la banca parigina, questa però, spiega il comunicato Montedison, agisce «in rappresentanza e per conto di un gruppo privato arabo-saudita». Con ogni probabilità si tratta di una famiglia di banchieri sauditi (i Mahfuz) che sono fra i soci più rilevanti della banca parigina.

Della partecipazione ai nuovi soci anche al 10% del prestito obbligazionario indicizzato di circa 170 miliardi che dovrebbe affiancare l'operazione di aumento di capitale, nel comunicato non si parla.

Secondo fonti Montedison, tuttavia, non è escluso che nei prossimi mesi possano essere annunciate altre operazioni finanziarie cui parteciperebbero i capitali sauditi.

La società ■ commercializzazione paritetica saudita-Montedison, spiega il ■ unicato, «non opererà (massicciamente per i fabbisogni della Montedison che continuerà quindi ad operare contemporaneamente con acquisti ■ retti sul mercato».

Nelle scorse settimane il presidente della Sogam, Giorgio Mazzanti, che è anche vicepresidente dell'Eni, uno dei maggiori azionisti Montedison, aveva annunciato in un comunicato che la società di «trading» allo studio con i nuovi soci non avrebbe limitato l'autonomia operativa della società chimica milanese e le ■ possibilità di manovra sul ■ dai ■ degli acquisti ■ materie prime sia da quello della vendita degli impianti.

Attualmente il gruppo Montedison consuma circa 6 milioni di tonnellate di petrolio l'anno, per un valore che si aggira sui 400 miliardi, fornito principalmente se non esclusivamente dall'Eni.

L'ingresso dei capitali arabi comporterà anche una modifica negli equilibri di gestione del gruppo nel senso che i soci sauditi acquisiranno, afferma sempre il comunicato di Foro Bonaparte, «una debita rappresentanza nel consiglio di amministrazione, nel comitato esecutivo e nel sindacato azionario della società».

Insieme con l'annuncio dell'operazione con la banca parigina la Montedison ha comunicato ieri anche i risultati del gruppo nel primo ■ sire di quest'anno contenuti nella relazione alla Consob.

«I risultati economici della società si sono mantenuti negativi, dato il permanere ■ sfavorevoli condizioni congiunturali e gestionali — dice ■ relazione — anche se attenuati da proventi diversi e straordinari manifestatisi nel corso del semestre (dividendi da consociate, plusvalenze per vendita di immobili e di altri cespiti, sopravvenienze e proventi vari) e dall'utilizzo di stanziamenti precedentemente effettuati ■ copertura di perdite e oneri derivanti ■ partecipazioni».

In conclusione la perdita di gestione della società è indicata per i primi sei mesi in 78 miliardi circa, ■ cui si ricava una previsione ■ perdita per l'intero anno di circa 150 miliardi (il secondo semestre, dice la relazione, andrà un po' meglio) che potrà essere interamente coperta ■ rivalutazioni patrimoniali (46 miliardi di plusvalenze immobiliari e più di 200 miliardi dai pozzi di metano dell'Adriatico e di Ferrandina).

Sulla consistenza ■ giacimenti di petrolio di Ragusa che, secondo le voci di Borsa, darebbe notevoli risorse al gruppo milanese, ■ società non ha fornito nessuna valutazione e nessun dettaglio.

Marco Borsa

Il ministro Bisaglia giudizio positivo

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero ■ «L'Espresso», dichiara che «il nuovo socio arabo della Montedison risponde a due requisiti: ■ è, né direttamente né indirettamente, collegato ■ persone fisiche o giuridiche di nazionalità italiana, non è, ■ direttamente, né indirettamente collegato con gruppi concorrenti della Montedison».

Bisaglia aggiunge poi che questi requisiti furono concordati con i cinque partiti della maggioranza di governo «nei giorni dell'elezione del ■ presidente della Repubblica».

Finpiemonte punterà sulle aree attrezzate

TORINO — Conferenza stampa ieri mattina nella sede della Finpiemonte spa: il presidente Cottino, l'assessore Simonelli, i due vicepresidenti ■nti, Pininfarina e Olmento-ni, hanno illustrato i risultati dell'esercizio '77-'78 (attivo 223 milioni) ed esposto il «previsionale» '78-'79.

Cottino ha analizzato le cose fatte, soprattutto per quanto riguarda la localizzazione degli insediamenti industriali. Quella che ■ mento della fondazione era stata definita «la priorità delle priorità», l'area ■ di Vercelli, è stata sostanzialmente realizzata, con la costituzione della società di intervento cui spetterà la realizzazione e la gestione.

■ sono per Alessandria, dove la «■ alessandrina per gli insediamenti produttivi», società mista, ha avviato i primi incontri con le parti interessate, per affrontare i temi ■■■ nuove localizzazioni.

Positivo il bilancio anche per il progetto di un centro di formazione professionale e imprenditoriale della «Città studi di tessili di Biella», per il quale è già stato pubblicato il bando.

Cottino ha sottolineato i buoni risultati ottenuti nel settore del credito (realizzato il consorzio) e della valorizzazione dei prodotti piemontesi (avvio di ■ indagine per identificare il ruolo della Finpiemonte nell'import-export).

Per quanto riguarda la localizzazione industriale è in cantiere una specie di «catalogo» che identificherà i fattori localizzativi sul territorio per orientare e valorizzare nuove aree di insediamento anche avvalendosi di incentivi.

Gli altri obiettivi saranno due settori finora trascurati: trasporti ed ecologia. Questi, in sostanza, bilancio e previsione. Importanti, ■ un punto di vista politico-sociale, le affermazioni, sia di Cottino, sia di Pininfarina, sul «leale rapporto intercorso tra forze politiche ed imprenditoriali per la soluzione dei nodi dello sviluppo».

In chiusura di conferenza stampa è stato annunciato l'ingresso in consiglio di amministrazione (la nomina ufficiale spetta al Consiglio ■ gionale) dell'ing. Aldo Ravelli, presidente dei piccoli industriali, ferito dalle Br lo scorso luglio, ed ora in via di guarigione. Ravelli prenderà il posto di Wilmer Graziano. Inoltre è stato annunciato che il presidente della Camera di commercio, Balza, sostituirà Biraghi.

m. ca.

Generali i «premi» aumentano

MILANO — Si è riunito sotto la presidenza di Cesare Merzagora, il Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali che ha approvato ■ relazione sull'andamento ■■■ gestione nel primo semestre del 1978

■■■ complesso è possibile prevedere un buon andamento dell'esercizio, non dissimile da quello del 1977. I premi (nel lavoro diretto ed indiretto, italiano ed estero) ammontano a 478,5 miliardi di lire con un incremento del 17,4 per cento rispetto allo stesso periodo del '77

I premi raccolti dalle controllate assicurative sono ammontati a 879,4 miliardi di lire

Gli investimenti supereranno a fine anno i 2 mila miliardi; i redditi maturati nel semestre ammontano a ■■ miliardi (+ 21,7 per cento) con una proiezione finale di oltre 1'20 miliardi.

Il Consiglio di amministrazione ha deciso ■ proporre al Consiglio generale la cooptazione di Francesco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana.

Sai: ridotto il «peso» della Rc-Auto

TORINO — *Il consiglio di amministrazione della Sai ha approvato ieri la relazione semestrale rilevando come i dati confermino la positiva tendenza riscontrata nel '77.*

La società ha acquisito nel primo semestre del 1978 premi per 176.123 milioni di lire, con un incremento di quasi il 9 per cento per il complesso di tutti i rami rispetto all'esercizio precedente; l'incremento è ■■ 28,3 per cento se si considerano i soli rami danni ad esclusione della responsabilità civile auto.

Nel settore della responsabilità ■■■ auto, il numero delle denunce sinistri ha fatto segnare ancora una diminuzione, sia pur con tasso minore di quello registrato negli ultimi anni la diminuzione è peraltro ■■■ resa vana dall'incremento del costo medio dei sinistri, ■■ è cresciuto in misura superiore al tasso d'inflazione, come conseguenza dell'incremento ■■ prezzi dei fattori specifici (lutto ■■■ pezzi di ricambio, mano d'opera) che più direttamente incidono ■■■ menti.

Snia Viscosa molte note negative

MILANO — Il punto dolente della Snia Viscosa continua ad essere costituito dalle fibre chimiche, che rappresentano il 47% ■■■ fatturato della società, diminuito in quantità nei primi sei mesi del 1978 Questo dato risulta dalla relazione sul primo semestre di attività che il consiglio di amministrazione della Snia ha ieri approvato e inviato ■■■ Consob.

Il fatturato a terzi della società nei 6 mesi è stato di 350,9 miliardi, con un incremento del 14,1%. In particolare è aumentato del 21,4% il fatturato della divisione chimica, mentre è diminuito ■■■ 20,7% quello della divisione trasformatori tessili e del 14% quello della divisione difesa e spazio.

Nel settore delle fibre chimiche, l'aumento dei ricavi, mediamente del 3%, non ha però consentito di compensare il maggiore aumento dei costi, nonostante un modesto incremento della produttività. Anche l'attività della divisione trasformazioni tessili ha risentito in modo particolare delle difficoltà in cui si dibatte il mercato tessile

Anic

Società per Azioni del Gruppo ENI

Lettera agli azionisti

La lenta e faticosa ripresa dell'economia italiana, connessa con il tenue miglioramento congiunturale dei più forti Paesi industrializzati, non ha interessato se non in modesta misura i settori in cui opera l'ANIC. La scarsa dinamica dei mercati nazionale ed internazionale, unitamente alla grave crisi valutaria, non ha consentito un utilizzo soddisfacente delle capacità produttive, influenzando negativamente i risultati economici di molte fra le principali imprese europee nostre concorrenti e quindi anche della nostra Società.

La situazione economica dell'ANIC continua ad essere caratterizzata da una grave crisi, che è ad un tempo strutturale e congiunturale, il miglioramento dei risultati di alcuni settori non ■■■ infatti le persistenti perdite di altri settori, così come gli elevati costi unitari continuano a gravare pesantemente sui risultati complessivi, anche se globalmente le incrementali soprattutto per effetto dell'aumento delle quantità vendute.

A ciò si aggiunga ad aggravare i risultati economici della Società, la situazione dell'azienda della maggior parte delle consociate (Montefibre, Chimica del Tirso, Fibra del Tirso, Saras Chimica, Tirrex, Pimat, Manifattura del Basento, Archifar).

Confrontando i ■■■ del primo semestre 1978 con il corrispondente periodo del 1977, emerge che il costo globale del lavoro, comprensivo al 22% del tfr versato, è aumentato del 22% circa, il costo delle materie prime e dei mezzi di servizio, equivalente al 46% del fatturato, non ha avuto rilevanti variazioni.

Gli oneri finanziari, equivalenti al 10% del fatturato, hanno registrato incrementi più modesti (+ 21%) per effetto dell'accelerato ritmo ammortamenti, che ■■■ nel periodo in esame. Infatti, il perdurare dello squilibrio di gestione non consente la formazione ■■ autofinanziamento, determinando un maggior ricorso al più oneroso credito ordinario per le esigenze della gestione corrente.

Occorre altresì considerare che non sono ancora stati corrisposti alla Società i contributi di cui godono ■■■ consociate nazionali, ■■■ la Società è attualmente impegnata in attività un secondo impianto di linea, su provvedimento della Commissione CEE.

Nel settore del tessile, che denuncia, in campo nazionale qualche segno di regresso, si è registrata un calo nelle quantità prodotte e vendute. Tuttavia, i risultati patrimoniali beneficiano nel secondo semestre dell'esercizio ■■■ del recente provvedimento CIP che ha ritoccato i prezzi dei prodotti.

Per quanto riguarda le altre produzioni della chimica primaria, ■■■ organica che inorganica, i prezzi dei prodotti destinati alla vendita sono negativamente influenzati dalla situazione esistente nei mercati dei consumi e, soprattutto, dal rallentamento in tempo da una ripresa economica internazionale. Tale situazione incide in particolare anche sui risultati economici della Saras Chimica, già gravemente colpita, dal cessato rinvio dei settori fibre (Chimica del Tirso) e della chiusura della lavorazione, per certa ■ è stato studiato un piano di ristrutturazione della Saras Chimica, che prevede nel breve termine la completa utilizzazione della capacità produttiva di petrolchimica, poniche l'avvio di produzioni di derivati dell'etilene, nonché l'avvio di una nuova unità di produzione a Montedison. Il settore ha beneficiato di altri fatti positivi, come la miglior penetrazione sui mercati esteri di un accentuato impegno nel campo dei prodotti speciali, ma esso presenta ancora problemi, come il sistema dei pesi ammissibili, che ■■■ sono adeguati tardivamente, e in misura insufficiente ai costi in continua crescita, e come le importazioni, a prezzi di rottura e le situazioni ai limiti del dumping, praticate nel comparto delle fibre sintetiche, senza che siano stati ■■■ interventi appropriate misure difensive. Nella stabilimento di Manfredonia, è pertanto in attività un secondo impianto di linea, su provvedimento della Commissione CEE.

Nel settore del tessile, che denuncia, in campo nazionale qualche segno di regresso, si è registrata un calo nelle quantità prodotte e vendute. Tuttavia, i risultati patrimoniali beneficiano nel secondo semestre dell'esercizio ■■■ del recente provvedimento CIP che ha ritoccato i prezzi dei prodotti.

Per quanto riguarda le altre produzioni della chimica primaria, sia

Perché Breznev ha «dimenticato» Pechino

Le radici dei contrasti tra la Russia e la Cina

Il cittadino sovietico resta sensibile all'immagine del «mostro giallo» per le dispute ideologiche, ma per un terrore atavico - «Hua alla sinistra di Gengis Khan»

MOSCA — Breznev «non» ha parlato Cina. meridione azerbeigiano, nel suo primo discorso d'autunno, ha rivolto il Paese monito e incitamenti, poiché la situazione interna va migliorata e quella internazionale è densa di pericoli per le rigidità americane e per la piega presa dalle vicende mediorientali. Ma «mostro giallo» appena al di là delle frontiere asiatiche, contro il quale dal Cremlino tuonato fino al giorno prima, neanche una parola.

Al cittadino russo, che tempo l'udito significato dei silenzi, l'omissione è sfuggita. La commenta in fabbrica e al mercato, in un crescendo di ipotesi forse inutili all'analisi politica immediata, ma rivelatrici dell'animo con cui la popolazione guarda alla questione cinese. Affievolita, quasi scomparsa la speranza di ricostruire se non altro un rapporto di buon vicinato dopo la morte di Tse-tung, che *Pravda* aveva situato *«alla sinistra del buon»*, è tornato a prevalere il timore, diffuso e *«Hua è adesso sinistra di Gengis Khan»*, detto un oratore in un'assemblea fabbrica, periferia di Mosca, meritandosi con qualche sgroscio applausi.

In continuità analoghe riunioni, sui posti di lavoro e nei quartieri, rubriche radiotelevisive di corrispondenza gli ascoltatori, partito spiega agli iscritti la gravità della minaccia cinese, e l'allarme propaga a macchia d'olio, attecchendo antiche paure. *«Ci portiamo nel la memoria dei tartari»*, confessava uno scrittore. E anche lui, gli altri, non concede importanza fatto che l'improvviso silenzio di Breznev abbia coinciso con la vigilia del ventesimo anniversario della Repubblica popolare cinese: *migliore dei casi, di un riguardo di circostanza. Durerà poco».*

mature equilibrate non si sottraggono tali più terrificanti suggestioni, alimentandole con fatto tanto inoppugnabili quanto valore. Un anziano insegnante obiettava alle perplessità di un collega: *«Ma voi lo sapete, sono un miliardo, un miliardo, capite... Corea, contro gli americani, facevano trincee cadaveri congelati dei loro compagni rimasti uccisi; e poi, in mi che andavano all'attacco a valanga, colpiscendo i caduti senza neanche accorgersene».* Ecco le immagini che evocano qui gli eredi dell'impero mezzo».

Perfino scettici, quelli che sempre diffidano propaganda ufficiale principio, pronti semmai a il contrario, resistono irremovibili fronte «pericolo cinese». Continuano così trovare pubblico barzellette non proprio nuove: *«L'orso bianco noi gli ottimisti studiano il russo, i pessimisti cinese?»*, domandano ironicamente alcuni all'europeo occidentale non sufficientemente intimorito nuova «orda d'oro». E ancora: *«Due cecoslovacchi passeggiano sulla piazza Mao Tse-tung Praga, uno dice all'altro: dobbiamo ammetterlo, si meglio quando comandavano i russi...».*

Per la l'approccio al problema da ideologico divenuto mitologico. Chi ricorda più dei famosi «25 punti» Pechino sintetizzò i termini della disputa? Impossibile allora, per natura stessa impressa alla vertenza (chi possiede la teoria generale rivoluzione?), oggi più che mai difficile per d'informazione, verifica che non viene tuttavia n

Ma il richiamo irrazionale di suspicata. L'esperienza stalinista, che pur brucia ancora sulla pelle milioni di sovietici, cinese funziona. La nazionale fa premio su tutto.

La contumelia, cinese o sovietica, sostituisce l'analisi, e le ragioni degli uni o degli altri altrettanti dogmi. La della allevata la serpe in seno non solo è stata fatta propria da tutti i nazionalisti slavofili, ma ha convinto numerosi intellettuali prestigio. *«Ci siamo noi stessi alienati due crudeli nemici (...). La Wehrmacht tedesca e, ora, di Mao (...). La nostra gioventù, il fior fiore generazione in matura, a grandi passi a perire in guerra, e quale guerra? Una guerra ideologica!»*, ha scritto tra i primi Aleksandr Solzenycin.

motivi propagandistici poggia su una base reale e comprensibile: Nella sostanza il conflitto non è teologico, me affermo Solzenycin (*«Moriremo per stabilire se la verità è a pagina 577 oppure a pagina delle opere di Lenin?»*. Le grandi potenze spesi che si disputano sull'intera scena mondiale appagarle, possono sfuggire al comune cittadino russo. Non gli sfugge che primo l'imperativo di una palingenesi totale proclamato dal maoismo, l'offensiva del nuovo gruppo dirigente di Pechino equilibri internazionali favoriti in passato bipolarismo kissingeriano, contraddicono e mettono a repentaglio sue aspirazioni, tutte rivolte alla soddisfazione bisogni concreti e immediati, e non più proiettate verso un indefinito futuro.

Livio Zanotti

Da oggi in missione a Bonn, Parigi e Londra

Brzezinski arriva in Europa per le intese sul M.O. e i Salt

Voci su una correlazione tra i risultati di Camp David e le trattative in corso a Washington sulle armi strategiche tra Gromyko e Carter

CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Brzezinski, il consigliere per la sicurezza del presidente Carter, parte oggi per l'Europa. Il viaggio viene descritto Jerry Schecter, portavoce del Consiglio nazionale di sicurezza, come una «iniziativa di routine». Personalmente Brzezinski, che nella mattinata di ieri è stato impegnato ad assistere il presidente nella fase finale colloqui Gromyko sul disarmo, tiene a precisare che annunci singoli incontri di Parigi, Bonn e Londra dati dai governi, anche se conferma che Parigi un appuntamento con presidente Giscard. Un'altra precisazione è che «l'incontro Callaghan avrà luogo non a Londra ma a Blackpool, dove in i lavori del partito laburista inglese».*

Brzezinski e i suoi collaboratori non offrono indicazioni precise sul contenuto del viaggio. «L'agenda è aperta» conferma il consigliere Carter. alla domanda se i risultati Camp David e le discussioni sui Salt (e forse gli imminenti risultati dell'incontro ieri fra Carter e Gromyko) siano lo scopo principale del rapido giro d'Europa, Brzezinski ripete che «l'agenda è aperta» e il suo ufficio ripropone questa dichiarazione: «Il viaggio in Europa che s'inizia oggi e nel pomeriggio di mercoledì prossimo ha lo scopo di informare i governi amici dello sviluppo di avvenimenti recenti che riguardano la pace e la sicurezza».

Due ipotesi sono escluse fermezza: che all'ultimo istante essere cambiamento di itinerario (per esempio una visita imprevista in un'altra capitale europea) e che altri capi Stato governo, da altri Paesi europei, siano invitati a partecipare agli incontri privati.

La parola «routine» torna nella dichiarazione, benché, dopo Camp David e dopo la proposta di Carter di dare vita ad una trattativa multilaterale per la soluzione della guerra civile nel Libano, il viaggio acquisti evidentemente una nuova dimensione. Anche i risultati dell'incontro di ieri, fra e americani alla Casa Bianca conterà in questa iniziativa diplomatica benché, come fa notare Schecter, il viaggio sia stato programmato fin dall'estate.

Brzezinski e i suoi collaboratori escludono che la partenza sia legata alle conversazioni Gromyko-Carter. Ma è notato che nella sera di venerdì e nella prima mattina di ieri, in attesa dell'arrivo Gromyko, l'attività del «cervello interno» della Casa Bianca si è fatta molto intensa. E che Brzezinski ha preso parte a una serie riunioni definite «strategiche» che non erano state annunciate dalla Casa Bianca e che erano in calendario.

Questo fatto, e il diffondersi di un'atmosfera di attesa intorno alla conversazione Gromyko-Carter, si attribuisce ruolo «finale» o «conclusivo» rispetto alla lunga di incontri fra i ministri degli Esteri sovietico e americano ha fatto pensare che gli Stati Uniti prevedano qualche importante sviluppo., e che il viaggio di Brzezinski in Europa sia legato alle conseguenze positive (o negative) di questo sviluppo.

Brzezinski tiene a precisare che, mentre è ormai tradizionale per l'amministrazione Carter consultazione periodica con il presidente Giscard, con il primo ministro Callaghan e con il cancelliere Schmidt, questi incontri hanno spirito «europeo» e che «non significano esclusione degli altri leader dei Paesi amici».

Quasi nelle stesse ore, si saranno rapporti diplomatici diretti con le altri capitali dell'Europa occidentale, se l'incontro Gromyko-Carter concluderà novità importanti. Rapporti informativi dello stesso tipo sarebbero già avvenuti e continuerebbero in avvenire per far circolare tutte le informazioni fresche e disponibili sulla situazione del Medio Oriente.

Tornando a Washington mercoledì pomeriggio Brzezinski vedrà subito il presidente. è previsto che sarà la Casa Bianca, «il portavoce oppure Carter stesso» a commentare i risultati del viaggio, verso la metà della prossima settimana.

Furio Colombo

Calcutta invasa dall'acqua

Calcutta. quattro giorni piove ininterrottamente nella regione del Bengala

Calcutta dove 70 cm pioggia. Sembra tredici milioni persone siano state costrette a lasciare le loro case. Nella foto un uomo figlio mentre abbandona sua abitazione

Mossa di Assad dopo le iniziative Carter

Offensiva siriana (poi tregua) contro i cristiani in Libano

Hussein in Arabia Saudita Atherton Cairo discutono Camp David

BEIRUT — Improvvisa escalation del confronto armato tra siriani e milizie cristiane che febbraio insanguina i quartieri sud-orientali Beirut: all'alba di ieri i siriani hanno sferrato la loro prima offensiva via terra dopo otto mesi interrotti ma intensi bombardamenti. Appoggiate da carri armati e dal nutrito fuoco sbarramento artiglieria di mortai provenienti dalle colline circostanti, le truppe siriane hanno fatto irruzione alle prime luci di ieri nel quartiere sud-orientale di Hadath, roccaforte delle «Tigri», potente milizia cristiana agli ordini dell'ex presidente Camille Chamoun.

pomeriggio, tuttavia, il presidente siriano Assad ha ordinato ai suoi uomini di cessare i combattimenti. La tregua non stata tuttavia immediata. perché venisse rispettata entrambi i contendenti è trascorsa un'ora.

Il provvisorio dell'offensiva è di 22 morti e feriti file del cristiano-

Il giro di vite siriano giunto a sole 48 ore dall'improvvisa interruzione del viaggio che il presidente siriano Assad aveva intrapreso presso capitali Golfo Persico allo scopo illustrare i motivi della sua opposizione agli accordi di Camp David.

L'improvvisa mossa con cui Assad ha deciso di fare ritorno a Damasco è messa in relazione alla recente sortita del presidente americano Carter, il quale proposto che la drammatica situazione libanese venga dibattuta in una conferenza internazionale con la partecipazione «gruppo scelto» di nazioni (si parla di Stati Uniti, Francia, Egitto, Arabia Saudita, Kuwait, ed Israele, unitamente alle parti in causa nel conflitto libanese). Stando a Carter, dovrebbero convocate per elaborare «una nuova carta» che funga da punto di riferimento per la coesistenza pacifica nella tormentata nazione mediterranea. *(Ap)*

IL CAIRO — L'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton ha lasciato ieri mattina Gerusalemme diretto al Cairo dove proseguirà la missione diplomatica luce degli accordi di Camp David. In serata, Atherton si è incontrato nella capitale egiziana con il presidente Sadat.

Re Hussein di Giordania è intanto arrivato Gedda, proveniente da Amman, per colloqui con il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Gedda è la prima tappa di un viaggio in cinque Paesi del Golfo.

Begin ospedale Stress lavoro

GERUSALEMME — Il primo ministro Menachen Begin è improvvisamente ricoverato in ospedale venerdì sera. Si tratterebbe di semplice «crisi di stanchezza» dovuta agli ultimi stressanti impegni.

Nicaragua, la «soluzione» politica dopo la repressione

Somoza dice: le elezioni ci saranno ma io resto al potere fino al 1981

discorso del dittatore di Managua, secondo le opposizioni è solo «buono per l'esportazione»

MANAGUA — Mentre confermava il proposito di rimanere al potere, Anastasio Somoza, parlando alla televisione, ha annunciato che la soluzione della crisi che travaglia il Nicaragua, all'interno nei rapporti internazionali, sarà ricercata attraverso il ricorso elezioni. Il discorso del dittatore nicaraguegno è un po' ambiguo molti osservatori politici due considerazioni. Anzitutto egli non ha precisato quando avverrà la consultazione e al tempo ha ripetuto che resterà al potere fino al 1981.

Poi si è dichiarato genericamente disposto accettare la mediazione straniera per avviare dialogo l'opposizione, omettendo però qualsiasi indicazione o cenno su incoraggiare iniziative dall'estero (Usa, Guatemala, Repubblica dominicana).

Nel discorso di ieri ha tuttavia detto una cosa che, sia pure nella genericità, è suonata positiva: *«Dobbiamo offrire al popolo nicaraguegno l'opportunità di libere elezioni sotto il controllo dell'Organizzazione degli Stati americani»*. Ha cioè ammesso la presenza osservatori nieri una consultazione che, però, come si diceva, non si sa quando avrà luogo.

Esponenti dell'opposizione hanno commentato il discorso con un marcato pessimismo. Adolfo Calero Portocarrero, coordinatore nazionale partito conservatore (che è confluito nel fronte dell'opposizione con altri 15 gruppi politici) ha osservato che l'annuncio riguardante le elezioni è *«buono per l'esportazione»*. *«Somoza — ha aggiunto — sa che non ci sono mai state vere elezioni in Nicaragua; invita a fare qualcosa che abbiamo mai fatto: è ridicolo»*. Infine, hanno detto ironicamente gli esponenti dell'opposizione, per maggior potere persuasivo alla sua promessa. Somoza si detto, *«ora»*, pronto a discutere la bozza una nuova legge elettorale che tuteli i diritti tutti.

r. a.

Intervento dello Scià per l'imam scomparso

TEHERAN — La stampa di Teheran informa che lo Scià ha inviato un rappresentante personale a re Hussein di Giordania per chiedergli di intensificare le ricerche dell'imam Musa Sadr, capo di quasi un milione di sciiti libanesi, scomparso mese fa. L'imam è di origine iraniana.

L'inviato speciale Pahlavi, Fereydoun sagi, è giunto ad Amman il settembre.

Un appello per intensificare le ricerche di Musa Sadr è stato inviato dall'imam Mehdi Rouhani, capo della comunità sciita in Europa, presidente francese Giscard

Secondo il deputato iraniano Ahmad Bani Ahmad l'Imam Musa Sadr sarebbe vivo e in buona salute in Libia. è giunto a questa conclusione in seguito ad un'inchiesta da lui svolta, i cui risultati sarebbero stati confermati da Sadruddin Sadr, figlio dell'Imam scomparso.

Indipendenza rinviata: riprende sanguinosa guerriglia?

Sulla Namibia pericoloso contrasto fra l'Onu e il Sud Africa di Botha

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Gli avvenimenti, negli ultimi due giorni, hanno riacutizzato in primissimo piano il problema *Namibia*, accrescendo i timori sul futuro soltanto di questo ma dell'intero *Africa Australe*. Anzitutto, il partito governativo sudafricano, il National Party, scelto il di John Vorster, per motivi di salute: il nuovo premier Pieter Botha, sessantaduenne ministro della Difesa, considerato da tutti, critici e ammiratori, un intransigente «superfalco». I moderati del partito speravano nell'elezione di un altro Botha, il ministro degli Esteri, Roelof Pik Botha). Allo stesso tempo, il Consiglio sicurezza dell'Onu ha dato Sud Africa tre settimane tempo per modificare la politica verso la a.

La Namibia è il nome con cui l'Onu chiama dal la South West Africa, un immenso e ricco territorio affidato all'amministrazione della Repubblica Sudafricana, ma da Negli ultimi mesi i lunghi e tenaci sforzi dell'Onu per condurre la Namibia all'indipendenza il 1° gennaio '79 parevano aver superato ostacoli maggiori: ma d'improvviso, inaspettatamente, il 20 settembre il premier Vorster ha annunciato «programma d'azione» e cauto consenso progetto dell'Onu si è trasformato in un ripudio, e con esso è stata respinta la prospettiva di una rapida indipendenza riconosciuta da tutta munità internazionale: di Pretoria avrebbe indetto, e organizzato, elezioni nel territorio.

A queste elezioni vuole partecipare ovviamente solo partito *fedele al Sud Africa* l'Onu chiama dal la African Turnhalle Alliance: tutti gli altri partiti hanno già condannato questa nuova operazione di Pretoria per mantenere sotto il proprio controllo, diretto o indiretto. E qui sorgono gli ansiosi interrogativi di oggi. Come reagirà il Vorster. Pieter Botha, ci l'ultimatum dell'Onu?

Lo «scenario» inquietante è questo Pieter Botha (il quale serbato la carica di ministro della Difesa) s'avventa all'Onu e imporrà Namibia una propria soluzione. Lo Swapo (South-West African People's Organisation, il movimento indipendentista più dinamico) scatenerà una sanguinosa guerriglia, valendosi delle basi in Angola. La Namibia diventerà il Vietnam Sud Africa». I commentatori — diventerà «

Mario Ciriello

Abate tradizionalista condannato rendere chiavi chiesa

STRASBURGO — L'abate Jean Siegel, esonerato l'estate scorsa dalle sue funzioni vescovo di Strasburgo, è condannato ieri tribunale in Francia a restituire le chiavi due chiese che continuava servire il divieto episcopale. In caso mancata dell'ordine, dovrà pagare una multa di 50 franchi al giorno.

Da alcuni anni curato Thal-Drulingen (Alsazia), l'abate Siegel, seguace di monsignor Lefebvre, aveva continuato celebrare la Messa secondo il di San Pio V dopo il Concilio Vaticano Secondo, nonostante gli avvertimenti vescovo di Strasburgo, monsignor Leon Elchinger.

(Segue da pagina 14)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Corrado Lignana

Le addolorate tue infinito dolore: Antonietta ai genitori, la moglie Mimma, il figlio Pepi con Marcella ed i piccoli Corrado e Diego, la sorella Matilde con Amedeo, Giorgio e Carlo, le zie Ida e i parenti tutti.

— Torino, 1 ottobre 1978

Le Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni ed i Dipendenti tutti della Ceat Cavi S.p.A. partecipano sentitamente al cordoglio del Direttore generale dott. ing. Giuseppe Lignana e della famiglia per la scomparsa del padre

dott. ing. Corrado Lignana

già Direttore generale di Amministrazione delegato. Di cui ricordano la altre quarantacinque fatiche collaborazione.

— Torino, 1 ottobre 1978

Partecipiamo al grande dolore dei figli, del fratello Gianni, Direttore generale della società, per la scomparsa del padre

dott. ing. Corrado Lignana

I Direttori e Dirigenti del Gruppo Ceat:

Roberto Albano
Giulio Accogatto di Cervione
Elio Barberis
Umberto Bassi di S. Stefano
Alberto Bianchi
Giuseppe Bill
Francesco Binaglia
Giuseppina Bonadè
Elio Casalli
Ulisse Chiaperoni
Giuseppe Chiesa
Giacomo Colombo
Pier Luigi Corelli
Alfredo Corsi
Luigi Degani
Ugo di Capaccio
Giorgio Gamaccio
Mario Gerosa
Luciano Gratton
Mario Guerrino
Filippo Guglielmetti
Giancarlo Guglielmini
Urbano Ierardo
Yar Aziz Khan
Mario Lecchiaglio
Umberto Lattarini
Ettore Mainetti
Piero Mariotti
Francesco Martino
Fernanda Milanese
Cerbona Milani
Giorgio Morino
Frediano Moreno
Giorgio Mussoni
Aldo Nicolini
Giulio Nicolotto
Paolo Noè
Alberto Orlandini
Augusto Pavarino
Maria Angela Petrollini
Enzo Pizzoni
Vincenzo Ricardo
Franco Pierangeli
Attilio Rinaldi
Umberto Rivadossi
Alberto Salvadè
Ugo Sesia
Luigi Scanavini
Thomas Sheldon
Alfonso Tagliani
Lorenzo Tentori
Leonardo Tricio
Gaetano Trobbo
Giuseppe Tua
Carlo Ubertalli
Carlo Verna
Arnaldo Vergnani

— Torino, 1 ottobre 1978

Il Consiglio di Fabbrica della Ceat Cavi S.p.A. di Settimo Torinese partecipa al dolore della famiglia Lignana

La Ceat International, anche a nome di tutte le Società affiliate prende parte con accorato rimpianto al lutto per la perdita del

dott. ing. Corrado Lignana

Consigliere di Amministrazione e Amministratore delegato della Ceat

— Torino, 1 ottobre 1978

Alberto Bruni Federici profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

dott. ing. Corrado Lignana

è vicino, unitamente a sua moglie Nicolina, con affetto sincero, a Mimma, Pepi e Marcella.

— Torino, 1 ottobre 1978

Stefano e Gloria Valerio con Gianluca ed Orsola, Paolo e Barbara, partecipano molto affettuosamente al grande dolore di Mimma, Pepi e Marcella per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

Ottorino Mingia e Giovanni Vola partecipano al dolore della famiglia

Ettore Echaniz e le figlie Nicoletta ed Umberta, sono vicini con affettuosa amicizia a Mimma, Pepi e Marcella in questo loro triste dolore

Angelo Tealdo profondamente colpito per la scomparsa del

dott. ing. Corrado Lignana

partecipa profondo cordoglio a Pepi, Marcella e famiglia.

— Torino, 1 ottobre 1978

Piero e Marcella Uberti si prendono commossa parte al grande dolore di Mimma, Pepi e Marcella per la scomparsa del loro amico

Emilio Diamantini partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia Lignana per la perdita del

dott. ing. Corrado Lignana

Renato Martinuzzi prende sentita parte al grave lutto che ha colpito l'ingegner Giuseppe Lignana

Beppe e Nicola Fantini
Alfonso e Rita Cane
Vincenzo Bellezi

Conferenti per la scomparsa del carissimo CORRADO partecipano al grande dolore di Mimma Pepi e famiglia

Augusto e Cristiana, Sally e Nini sono vicini con tutto il loro affetto a Mimma, Pepi e Marcella

Giuseppe Bonal partecipa al grave lutto che ha colpito Mimma e Pepi per la scomparsa di

Corrado Lignana

— Milano, 1 ottobre 1978

Cesare Ferrero partecipa con commosso cordoglio al grave lutto di Pepi e famiglia

Armando Quercioli partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione della Talenghi s.p.a. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Amministratore Delegato

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

La General Cable Corporation (Usa) partecipa sentitamente al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

Il prof. Bernardo partecipa al dolore dell'ing. Giuseppe Lignana e famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti tutti della Calcinatrice s.p.a. si uniscono al dolore dell'ing. Giuseppe Lignana e famiglia per la perdita del

dott. ing. Corrado Lignana

— Milano, 1 ottobre 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Anonima Manifatture partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del comm. ing. Corrado Lignana

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 29 settembre 1978

Giovanni Gennaro partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Corrado Lignana

— Torino, 29 settembre 1978

La Fabbrica milanese smaltatori partecipa al lutto che ha colpito il direttore generale della Ceat S.p.A. ingegner Giuseppe Lignana per la perdita del padre

ing. Corrado Lignana

— Milano, 1 ottobre 1978

Carlo e Franco Cagnoni con il Consiglio di Amministrazione della E.M.M. S.p.A. partecipano sentito cordoglio al dott. ing. Giuseppe per la scomparsa del padre

dott. ing. Corrado Lignana

— Milano, 29 settembre 1978

La Falgarenzi S.p.A. e i suoi Dirigenti partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

ing. Corrado Lignana

— Genova, 1 ottobre 1978

Aldo Dapelo e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Lignana per la scomparsa dell'

ing. Corrado Lignana

— Genova, 1 ottobre 1978

Agostino Podrini e famiglia provano una viva pena in grande dolore dell'ing. Giuseppe Lignana per la scomparsa del caro papà

ing. Corrado Lignana

— Genova, 1 ottobre 1978

Sonia e Franz Mignone sono vicini nel dolore alla famiglia per la morte del caro amico CORRADO.

Angela, Agostino Sulcaligoi con Chiara e Alberto profondamente addolorati piangono con Mimma, Pepi e Marcella l'immatura scomparsa del

ing. Corrado Lignana

— Borgo Artizio, 30 settembre 1978

Il Gruppo Aziendi CEAT partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

dott. ing. Corrado Lignana

— Torino, 1 ottobre 1978

Dopo breve malattia è mancato il

dott. Fulvio Martinengo

addolorano nel dolore irreparabile la moglie Maria Elli, il fratello Ismaele, il 2 ottobre ore 9.30 partenza dalla Chiesa della Maddalena, via Saluzzo

— Torino, 1 ottobre 1978

Partecipano al dolore della famiglia Fulvio per la perdita del caro

Il dott. Vittorio Martinengo e consorte.

La società Nuccia Tapoi partecipa per sé al grande dolore di Maria per la scomparsa di FULVIO

La Redazione di «Gimnastica 1978» Piazza Si associano al dolore di

Ernesto Mineia
Carlo Cappelli
Ubaldo Bolaffi

Ricorda con rimpianto e immutato affetto il carissimo FULVIO.

Ghetto ed Alberto Bolaffi partecipano sentitamente alla scomparsa del carissimo amico e collaboratore FULVIO

Dirigenti e Collaboratori della Alberto Bolaffi s.a.s., della Ghetto Bolaffi Editore s.p.a., della S.E.C.F. s.r.l. e delle Edizioni Bolaffi s.p.a. si associano al dolore dei familiari.

La Redazione ed i Collaboratori di «Il Collezionista - Gazzetta Filatelica» ricordano con affetto e rimpianto

avv. Fulvio Martinengo

— Torino, 30 settembre 1978

Si associano al dolore di Gigi per la perdita della mamma

Adele Pellerino ved. Girelli

— Torino, 1 ottobre 1978

Agenzia Pubblicità Internazionale Ferrero partecipa al grande dolore dell'ing. Giuseppe Lignana per la scomparsa del caro papà

ing. Corrado Lignana

— Genova, 1 ottobre 1978

Carlina Enrico Mellano
Enzo Serafin Bonnan
Franco Girone
Alberto Degiorgis
Maria Zambrini
Carlo Bonzi
Giuseppe Olivieri
Piero Dondo
Mario Tinto
Nino Carabiene
Rita Enrico Bocco
Amerino Franco Prelo
Nada Biondi
Anna Tucci R. Bertini
Gianbernardo Sperone
Adriana Zerlenti
Giorgio Florio

— Torino, 30 settembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonietta Schiavio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Piero, i nipoti Paolo ed Alberto con Franca e Serena, Si ringrazia il dottor Mario Lupetti per la lunga e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 9.30 presso l'ospedale Molinette ed alle ore 11.30 della chiesa di San Giovanni in Torino (Cenisia)

— Torino, 30 settembre 1978

Margherita Primo ved. Schiavio partecipa al dolore per la scomparsa della COGNATA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Angela Arnulfo in Depaoli

A funerali avvenuti ne annunciano il mesto Ambrogio, i fratelli Ugenetta e Giovanni e famiglie, la cognata Giuseppina, i nipoti Luigi e Federica Bubbico e famiglie, parenti tutti. La cara salma riposa a Palazzolo Vercellese.

— Torino, 30 settembre 1978

E' mancato

Clemente Panier Isatria

Lo annunciano la moglie, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre alle ore 14.30 partendo da via Cigna 57. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 29 settembre 1978

Preside, Consiglio di Istituto, Personale docente e non docente, Allievi dell'I.T.I.S. «L. Casale» di Torino partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Clemente Panier Isatria

lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono quale amico fraterno e per molti anni prezioso collaboratore

— Torino, 30 settembre 1978

Lo piangono gli amici e colleghi.

Lucia Bertolini
Carla e Nanni Chiapusso
Ourdes Comito
Anna e Remo Ciravegna
Gerrino e Paolo Dusi
Maria e Tullio Galetto
Angela Giordi
Angela e Costantino Lavranios
Giuseppina Magnani
Serafino Mili
Dumitro Ostasi
Ida Pellerano
Adriana e Leonardo Pittera
Angelo e Adriano Seggiaro
Paola e Milena Serrati
Carlo Verda
Tonino e Dino Viviano
Vilma e Vassile.

Si associano con profondo dolore i Preiti:

Giovanni Alberto
Piero Cravero.

Le famiglie Monaco Giudice Marchesi Pisano si associano al dolore di Silvana

Chiesa e Maria De Michelis partecipano al dolore della signora Paola

Sentitamente vicini Eva Nino Agherola.

L'improvviso mancato all'affetto dei suoi cari

dott.ssa Anna Luisa Preti in Canazza

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, i figli Carlo Alberto e Paola, la mamma Cornelia Vidi, la sorella Adele, cognati, cognate, zii, cugini e parenti tutti. Funerali domenica ore 11.30 nella parrocchia di Randaccio.

— Torino, 1 ottobre 1978

La Banca Mobiliare Geometra Casale - Chivasso partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'insegnante

PROFESSORESSA

Annaluisa Canazza Preti

— Chivasso, 30 settembre 1978

Milly, Matilde Piccoli partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della cara AMICA.

Carlo Vico, con la moglie Vera, il figlio Gianni e la nipote Maria Pia, prende vivissima parte al dolore della perdita crudele e improvvisa scomparsa di

Anna Luisa Preti in Canazza

— Chivasso, 30 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Fassiano «Mario»

Lo annunciano mogli, figlio, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14.30 in forma civile da piazzale Europa. E' particolarmente gradita la partecipazione

— S. Mauro Torinese, 30 sett. 1978

Mariangela piangendo con dolore la scomparsa della cara zia

Maria Manetta

Uniti a lei nel dolore Florenzo, Ernano, Liliana, il cognato Giovanni, nipoti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 ospedale Maggiori, via Tofane.

— Torino, 30 settembre 1978.

Vincenza De Vecchi è vicina a Maria Gilarenza per la perdita della cara ZIA.

Affezione respiratoria Funafuti

Per Margaret malata un Hercules e nave

— Un'indisposizione ha costretto la principessa Margaret ad gli impegni per i festeggiamenti dell'indipendenza di Tuvalu, che si celebra oggi. La sorella di Elisabetta durante la notte fra venerdì e sabato è stata colta dalla febbre e da difficoltà respiratorie.

Margaret, 48 anni, è alla sua prima visita ufficiale all'estero da quando quest'anno ha divorziato Lord Snowdon. Era arrivata venerdì a Funafuti dalle Isole Figi, e all'arrivo sfoggiato una acquazzone tropicale abbattutosi sull'arcipelago, tempo le isole Dopo essere giunta in aereo principessa Margaret aveva preso alloggio sulla fregata «Otago», della marina neozelandese. Durante la notte ha avvertito i sintomi del malessere e ha chiamato il medico bordo, dottor Peter Robinson. questi ha diagnosticato un'acuta affezione delle vie respiratorie superiori.

A Londra un portavoce di Buckingham Palace ha confermato la diagnosi affezioni necessarie per l'invio che sono prese le disposizioni necessarie per l'inizio sul posto di un C-130 Hercules neozelandese, con attrezzatura medica, per il trasferimento della principessa, nella giornata di domani, in Australia. *(Ansa)*

Laboristi britannici a congresso

LONDRA — I laboristi britannici si riuniranno da domani a Blackpool per il loro congresso annuale.

E' questo il terzo congresso che James Callaghan affronta come premier e leader del partito, dopo essere succeduto a Harold Wilson; un congresso che si presenta per il primo ministro come il più travagliato e difficile.

Il governo laborista, infatti, impegnato nella «quarta fase» della disciplina salariale, che mira contenere, per il quarto anno consecutivo, aumenti dei salari, limitandoli ad un tetto del 5 per cento.

Dopo lo sciopero proclamato Ford inglese, anche il sindacato dei minatori ha minacciato le braccia.

Secondo il ministro degli Interni

Bonn: ora più che mai pericolo di attentati

BONN — Il pericolo attentati da parte di terroristi è quanto acuto, ammoniasce il ministro degli Interni di Bonn, il liberale Gerhart Baum. I successi conseguiti polizia nelle settimane Duesseldorf e a Dortmund, dove il ricercato Dietrich è stato ucciso e due sospetti terroristi, Michael Knoll e Angelika Speitel stati catturati, debbono venire considerati come indebolimento dei gruppi estremistici, ma tutt'al più come un ritardo nei loro piani.

Parlando alla radio di Stoccarda, ha detto che i gruppi terroristici reclutano nuovi adepti tra persone senza precedenti penali quindi difficilmente identificabili. Per esempio, il giovane Knoll catturato domenica scorsa dopo la sparatoria mortale di Dortmund, era noto soltanto da due giorni, dopo che le sue impronte digitali erano state trovate in un covo di Duesseldorf insieme con le impronte di altre nove persone.

Se da queste dieci impronte digitali diverse si sottraggono quelle di Knoll, della Speitel e del padrone di casa, Stoll, rimangono le tracce di sette persone totalmente sconosciute che debbono venir considerate terroristi, o almeno complici o fiancheggiatori.

r. a.

(Continua a pag. 21)

Con due articoli dal tono molto pacato

Zac e Berlinguer in campo per sostenere il governo

Il leader dc ha voluto anche rispondere alle accuse di vuoto politico fatte dai fanfaniani - Il segretario comunista critica "certe polemiche fruste e pretestuose" (alludendo soprattutto al psi) che frenano l'opera dell'esecutivo - L'emergenza non è finita

ROMA — Con due articoli singolarmente vicini nel tono e nei bersagli, Zaccagnini e Berlinguer si pronunciano oggi per un sostegno a spada tratta dell'attuale maggioranza e dell'attuale governo. Il tono: pacatissimo, i bersagli (mirati ovviamente con diverso potenza di tiro): il partito socialista e quanti, nella dc, contestano la linea della segreteria.

Il testo di Zaccagnini (quasi ogni merito e nessuna colpa alla dc) riafferma innanzitutto la continuità tra le indicazioni di Moro e la gestione che di esso conduce il vertice democristiano, critica così un primo colpo a chi negli ultimi tempi ha cercato di rivendicare l'eredità del leader scomparso attaccando la segreteria per la sua azione nei giorni del rapimento. (Non ci è stato offerto, dice Zaccagnini, *«un segno concreto, apprezzabile spiraglio per salvare la vita di Moro»*).

Insomma, si parla a certi basisti e soprattutto ai fanfaniani, si risponde alle loro accuse di vuoto politico nascosto sotto la formula «magica» del confronto. E' vero, si ammette, che il confronto appare soprattutto come un metodo, ma il un metodo che si oppone alla logica esiziale dello scontro e all'ipotesi comunista di compromesso storico (che non viene valutata più oltre) e socialista di alternativa di sinistra (alla quale viene invece più di una volta imputata la mancanza di un programma).

Dunque, il confronto. Una proposta *«ancora oggi contrastata»*, ma utile al Paese e che ha prodotto comprensione tra le forze un governo che opera «positivamente» per l'uscita dalla crisi. Qualcuno al tro-sinistra? *«Dagli schemi vecchi frarre indicazioni idonee a risolvere i problemi oggi»*. E poi: un atteggiamento diverso (sembra proprio, questo punto, di leggere un Fanfani) *avrebbe spinti ai margini della vita politica»*.

Il confronto, dice Zaccagnini a chi accusa il termine di vacuità, «è *linea nella misura in cui appare nitida l'identità del partito»*, e che prende consistenza dalla mancanza di alternative (*«La attenzione alle emergenti, non lascia intravedere altre soluzioni»*). Inoltre, ha rivitalizzato la. *Lo dimostra il consenso crescente, incoraggiante ma anche impegnativo degli elettori italiani»*.

Certo si può fare anche meglio, vi sono discriminazioni; tutti, partito, sono chiamati a collaborare (*«Per quanto mi riguarda continuerò a credere nell'utilità di una gestione collegiale»*), ma i sorti devono rientrare in una logica costruttiva. Con quest'invito alla calma e alla collaborazione in vista congresso, conclude l'articolo e la della linea del confronto, i cui contenuti si manca tuttavia di meglio definire.

Vi è anche, nel testo, un paragrafo rivolto a rassicurare sia i dissidenti che continuano a vagheggiare vecchie formule sia i socialisti. Perché è vero la proposta di questi ultimi, l'alternativa di sinistra, è *giustificata dall'esistenza di un comune programma politico partiti della sinistra storica»*. Ma è pure che segretaria dc ha *«apprezzato l'impegno partito socialista per delineare una propria autonomia e per allargare propria area elettorale»*.

Berlinguer, a volta, è tuttavia cauto (specie rispetto a recenti articoli Chiaromonte e, soprattutto di Macaluso) che nel suo testo si riafferma per tre volte necessità dell'ingresso e della presenza del pci nella maggioranza, dell'ingresso al verno, fino a irrinunciabile in ogni discorso espo-nenti comunisti, esplicitamente non si parla mai. La richiesta è mala pena riconoscibile nella frase che afferma la volontà delle masse popolari di *«una progressiva innovazione vita complessiva della società e dello Stato»*.

E' invece che *«certe polemiche fruste e pretestuose»* (psi, anticomunisti democristiani e pò anche La Malfa) *«ostacolano e minano l'indispensabile solidarietà della maggioranza parlamentare e la capacità operativa del governo»* mentre crisi è non solo irrisolta ma grave (e qui Berlinguer si concede di ribadire le colpe e la condanna del sistema capitalistico).

E' per uscire dalla crisi con una vera politica rinnovamento che è nata questa maggioranza parlamentare, e la regola deve valere per tutti quanti vi appartengano *«la coerenza comportamento rispetto agli impegni obiettivi assunti»*. Libero poi ciascuno di mantenere propria autonomia di giudizio, la propria iniziativa, senza però degenerare *«nella rissosità e nella contumelia»* come hanno fatto recente *«alcuni»* democristiani socialisti, che vale appunto per alcuni democristiani, ma data la compattezza attuale del psi sulla linea Craxi, è chiaro che gli *alcuni* socialisti sono realtà tutti, o quasi.

C'è *scosta... e in parte anche orchestrata* — dice Berlinguer — *che tende a far regredire il processo d'unità democratica, rompere la maggioranza e... A facilitare il peio.* Per questo il partito deve rimanere saldo e sviluppare la propria iniziativi: Che però (ecco risposta alle di verticismo) deve coinvolgere anche le masse, di cui è necessario verifi- l'orientamento, specie dopo la politica rappresentata dall'in- pci dc e gli altri partiti della maggioranza. E' forse questo l'unico latto monito ai democristiani: se i nostri sacrifici non pagano, sembra voler dire Berlinguer a Zaccagnini e C., è fin troppo chiaro quale sarebbe l'atteggiamento base: confronto allo scontro.

Franco Mimmi

Il pci era nella maggioranza

Regione Puglia: perché si è dimessa la giunta

I comunisti vogliono entrare al "governo", ma la dc ritiene "inaccettabile" la proposta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Il presidente e la giunta (dc-psi-pri-psdi) della Regione Puglia si sono dimessi un anno e tre mesi dopo gli accordi programmatici del '77, quando si varò un accordo che vedeva i comunisti nella maggioranza. Il perché crisi è da ricercarsi — ha ricordato il presidente della giunta, il democristiano Nicola Rotolo — nelle diverse prese di posizione rese pubbliche questi giorni partiti dell'accordo. nodo più grosso da sciogliere nelle prossime consultazioni tra i partiti sarà quello dell'ingresso o meno del pci nella giunta.

Il partito comunista infatti, attraverso il segretario regionale Renzo Trivelli e il capogruppo regionale Papapietro, aveva ribadito la necessità che la nuova formula politica della regione Puglia caratterizzata dall'ingresso dei comunisti nel regionale, ritenendo ormai superata la formula della maggioranza assembleare.

La dc regionale, attraverso il segretario, avv. Lupo, ha il opposto la proposta comunista è *«inaccettabile; si ad un confronto, d'accordo la maggioranza, ma no governo»*. Sulla presa di posizione democristiana Trivelli giunge: *«E' necessario che la dc motivi il diniego. posizione del pci dalla considerazione attenta e responsabile della situazione Pu- dove si è registrato pre più accentuato il divario tra gli accordi e tempo sottoscritti e l'azione della giunta. Questo divario ha prodotto fenomeni: scente insoddisfazione dell'opinione pubblica e malessere forze politiche»*.

«L'urgenza problemi da risolvere — secondo i comunisti — è un monito per tutti. pci crede che proprio l'apertura della crisi determina presa di coscienza della necessità di risolvere presto e bene i problemi politici che sono sul tappeto».

In questi ultimi tempi l'in- era in da parte la giunta, dall'altra il consiglio regionale dall'altra par- e segretari di partiti. Da qui cattivo funzionamento dell'intesa programmatica. Il partito repubblicano, il segretario regionale avv. Gaetano Gorgoni, aveva per primi manifestato preoccupazione *per i ritardi e inadempienze del governo regionale, rispetto alle esigenze delle popolazioni, accentuate dall'aggravarsi della crisi dalla necessità contrastare tale tendenza soprattutto nel campo delle attività produttive, dell'occupazione e dei servizi fondamentali»*.

Intanto ieri si riunita la segreteria regionale dei psdi con i consiglieri regionali lo stesso partito. Attraverso il segretario regionale Giuseppe Abbati il psdi si disponibile all'ingresso dei munisti nell'area del governo regionale che *«consentirebbe lo sbocco positivo della crisi»*. Tornare alla formula del centrosinistra o del monocolore sarebbe un arretramento quadro politico regionale. Infine il partito socialista una dichiarazione del segretario regionale Romano Marstroleo chiede chiarezza sui ruoli della dc e del pci.

s. g.

Protesta di femministe nel Novarese

Sposa che vuol abortire è respinta dall'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *«Cucchiai d'oro più mascherai»*, *«Dietro l'obiezione ci il soldone»*. Sono alcuni degli slogans che hanno accompagnato una manifestazione di un centinaio di femministe ieri mattina dinanzi all'ospedale Angera dove giorni scorsi *«con molta gentilezza, ma altrettanto fermezza — dichiarato Chiara Covre, dell'Udi di Varese — una giovane donna che si era presentata munita del certificato medico la richiesta di abortire è stata respinta»*.

«Era un urgente — le sco Franca Broggi —, trattandosi di una gravidanza di undici settimane. Tuttavia la donna stata invitata ad andare altrove: si poteva almeno ricoverarla».

Chi sia questa donna detto: si sa che giovane, vive nella zona di Angera, che è sposata. La versione dei fatti che si dà al nosocomio (qualificato come ospedale di consorzio Verbano 3/Sud-Ovest di 13 Comuni e cinquantamila abitanti, posti letto, ma anch'esso con un organico che risale 1970 ed di una rantina posti fra personale medico e paramedico), tuttavia un po' diversa.

«Non ho visto alcun certificato medico mi stata fatta una richiesta esplicita di ricovero — ha dichiarato direttore sanitario, prof. Giorgio Gibelli —. *Quel giorno ho detto alla signora all'ospedale di Angera c'era alcuna possibilità di interrompere la maternità e che la migliore da fare era di rivolgersi a Varese, Busto Gallarate»*.

m. b.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 1° ottobre)

La vivisezione

Vivisezione. Non sapremmo trovare parola per rendere l'idea del sistema governativo in Italia, tanto più da alcuni anni a parte. I criteri e le disposizioni governative non sono già i portati dei bisogni e degli interessi un popolo, bensì uno studio anatomico-patologico sopra corpo vivo; esperimenti empirici sulla nostra carne, per cui ne dobbiamo a molti, potrà rimproverarci se, posti sopra un letto di clinica nostro malgrado, emettiamo qualche accento che c'è strappato dal dolore.

Ripresa del terrorismo sud-tirolese?

Bolzano. Il monumento della Vittoria distrutto dalla bomba esplosa ieri mattina (Ansa)

Bolzano: una bomba danneggia il monumento della Vittoria

Fino ad ora l'attentato non è stato rivendicato - L'esplosione ha decapitato il busto di Damiano Chiesa e scheggiato quello di Cesare Battisti

BOLZANO — Una carica esplosiva ad alto potenziale è scoppiata questa notte pochi minuti dopo le 3 all'interno del alla Vittoria di Bolzano, situato nell'ormai centralissima piazza del capoluogo alto-atesino. La deflagrazione ha decapitato il busto bronzeo di Damiano Chiesa (eroe trentino della prima guerra mondiale giustiziato dagli austriaci), ha causato il crollo di una parte del solfitto e danni vari, in via di accertamento, alle colonne portanti. Blocchi di marmo sono stati scagliati in un raggio di alcune decine di metri.

In base ai primi rilievi eseguiti dagli artificieri, i attentatori avrebbero usato carico di circa tre chili di esplosivo, probabilmente plastico, collocandolo alla base dei busti affiancati di Cesare Battisti — che non subito gravi danni — e di Damiano Chiesa, che è stato invece mutilato. monumento alla Vittoria di Bolzano, eretto in periodo fascista per ricordare la vittoria italiana sull'Austria-Ungheria nella prima guerra mondiale, si presenta come un imponente arco di trionfo.

Per ora nessuno ha rivendicato l'attentato ma non si può escludere che l'atto terroristico sia opera ambienti estremisti sud-tirolesi che ultimamente, con l'appoggio di gruppi austriaci e germanici, hanno ripreso (in concomitanza con l'imminenza delle elezioni regionali) una campagna propagandistica tesa sul rifiuto dello slogan dell'autodecisione.

Se la pista — estremamente preoccupante — di una ripresa del terrorismo sud-tirolese, spentosi nel 1960 dopo l'approvazione dei «pacchetto» che ha dato alla maggioranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano un'ampia autonomia, appare la più logica dato il valore simbolo del nazionalismo italiano che monumento ha sempre avuto negli ambienti politici tedeschi, in realtà, secondo carabinieri e polizia, in mancanza di elementi concreti ogni possibilità resta aperta. Il clima preelettorale (in regione si vota per le regionali il 10 costituisce un fattore che non la scartare alcuna ipotesi, compresa quella di un gesto provocatorio da parte di elementi di estrema destra interessati a creare o acc tensioni etniche.

A quanto si è appreso gli attentatori si sarebbero serviti di un ordigno a orologeria costituito plastico. In mattinata il sindaco di Bolzano, Bolognini, ha compiuto un sopralluogo per verificare i danni che risultano relativamente ingenti. Dell'attentato si stanno occupando anche gli uomini del servizi di sicurezza.

I Nap telefonano "Siamo stati noi"

Ma secondo la polizia potrebbe trattarsi di un mitomane

Poco dopo sconosciuto ha telefonato al giornale «*Alto Adige*» rivendicando l'attentato: «*Qui i Nap — ha detto alla centralinista — rivendichiamo l'attentato monumento alla Vittoria*». Subito dopo la comunicazione è stata interrotta. La polizia comunque non sembra attribuire molta importanza a questa telefonata, che potrebbe essere opera di un mitomane.

All'hotel Bristol di Rapallo

Dosi, presidente Ina è morto per infarto

RAPALLO — Il senatore dalla Mario Dosi, 75 anni, presidente dell'Ina, è morto ieri mattina alle all'albergo Bristol di Rapallo, dove era giunto il giorno prima Genova dopo partecipato del consiglio amministrazione dell'Italsider.

Dosi, che a Rapallo possedeva un alloggio, aveva preferito scendere al «Bristol» in compagnia del dottor Roberto Gravina, direttore del reparto sanitario dell'Ina e suo personale, con il quale ha trascorso la serata come nulla lasciasse presa del terrorismo sud-tirolese, spentosi nel 1960 dopo l'approvazione dei «pacchetto» che ha dato alla maggioranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano un'ampia autonomia, appare la più logica dato il valore simbolo del nazionalismo italiano che monumento ha sempre avuto negli ambienti politici tedeschi, in realtà, secondo carabinieri e polizia, in mancanza di elementi concreti ogni possibilità resta aperta. Il clima preelettorale (in regione si vota per le regionali il 10 costituisce un fattore che non la scartare alcuna ipotesi, compresa quella di un gesto provocatorio da parte di elementi di estrema destra interessati a creare o acc tensioni etniche.

A quanto si è appreso gli attentatori si sarebbero serviti di un ordigno a orologeria costituito plastico. In mattinata il sindaco di Bolzano, Bolognini, ha compiuto un sopralluogo per verificare i danni che risultano relativamente ingenti. Dell'attentato si stanno occupando anche gli uomini del servizi di sicurezza.

Dopo l'ultimo attentato

Spie delle "Br" all'Alfa Romeo?

L'interrogativo sorto per alcuni particolari contenuti nel volantino terroristi

MILANO — Sono tre condizioni di Ippolito Bestonso il dirigente dell'Alfa Romeo ferito dalle Brigate rosse 4 colpi di pistola alle gambe. Come quasi sempre in questi le indagini condotte dalla Digos hanno ottenuto, almeno per momento, risultati concreti anche se investigatori esaminando il volantino dell'organizzazione terroristica che rivendica il ferimento.

Particolare attenzione viene dedicata a un dettaglio rivelatore Brigate rosse stano presenti all'interno della grande fabbrica automobilistica; nel testo, infatti, si riferimento documento della direzione aziendale — alla cui avrebbe partecipato anche il Bestonso — che però è stato reso pubblico è stato ritirato dall'azienda dopo che i sindacati, compiutone primo avevano reagito mente. Questo documento risale alla seconda settidi settembre, nel quadro della verifica aurea per prevista dall'accordo azienda-sindacati siglato nel febbraio scorso esaminava la situazione delle lavorazioni meccaniche e montaggi di Arese e del Portello. In si metteva in evidenza che il problema più grave era quello dell'assenteismo provocando così la reazione del consiglio di fabbrica e delegati del reparto in discussione.

La polemica aveva però varcato i confini della fabbrica anche perché la direzione dell'Alfa aveva considerato il frutto dello zelo eccessivo di un giovane dirigente (non però del Bestonso) e aveva preferito abbandonare quell'analisi per danneggiare le relazioni con il sindacato. tutto questo sia i sindacati sia la polizia hanno tratto la convinzione tra gli autori, e i promotori, del ferimento dirigente ci siano elementi che lavorano all'Alfa, concetto espresso dal segretario provinciale Uilm Renzo Corciani.

Al la diagnosi della situazione all'Alfa fatta dalle Br c'è da rilevare negli stabilimenti della casa automobilistica milanese, questo momento senza particolari problemi tra direzione e lavoratori, ci sono di tensione soprattutto al sindacato. A rendere i rapporti più difficili del normale ci sarà a giorni, l'elezione nuovo consiglio di fabbrica, 350 membri in rappresentanza di 22.000 lavoratori.

Gli attuali eletti non dormono sonni tranquilli perché hanno percepito un vento di contestazione che spira dalla base. Ne sono sintomo alcune dimissioni dal sindacato presentate in questo periodo. In realtà numericamente, non si tratta di un fenomeno molto rilevante perché dai 270 casi del '77 si passati agli attuali 410.

Ovviamente il fenomeno toccato la Fiom che conta più iscritti, maggiormente altre componenti e nelle votazioni di ottobre il sindacato metalmeccanico della Cgil teme di veder ridimensionata la propria egemonia che fino ad poteva contare su delegati contro i 120 della Fim, i 45 della Uilm e i 25 autonomi iscritti alla Fim.

La fabbrica che storicamente è dominata dagli iscritti poi è certamente tra le più sindacalizzate d'Italia, con una percentuale d'iscrizione supera il 70 per cento contro media milanese del 55 per cento, ma appunto questo un regresso dei più legati alla Cgil rebbe ancor clamoroso. arrivare alla consultazione elettorale sui migliori elementi del pci hanno provveduto anche a un'inchiesta sulla composizione politica dei membri consiglio fabbrica ottenendo questi 127 pci, psi, 15 dp, 6 mls, 5 lc, 6 altri gruppetti di sinistra, 14 fra dc e comunione e liberazione, mentre un centinaio voluto esprimere la propria preferenza.

Marzio Fabbri

Secondo Pecchioli (pci)

Centrali terrorismo dosano gli attentati

ROMA — Sempre più fondata l'ipotesi che vi centri di direzione politica del che graduano gli attentati in rapporto agli sviluppi della situazione Paese». Lo ha dichiarato il senatore Pecchioli, responsabile del pci per la sezione «problemi dello Stato».

«E' evidente — ha detto Pecchioli — che nuova ondata di terrorismo in significato collegamento la situazione politica e problemi che essa presenta». «Il che Italia i comunisti fanno parte della maggioranza, e che potrebbe maturare l'ipotesi di un loro ingresso governo, non può non scatenare forze ostili, pronte anche giocare sul della violenza. Quello che meraviglia, è che le indagini non si muovano anche in direzione di questa ipotesi».

(Segue da pagina 20)

RINGRAZIAMENTI

Maria Rossio ved. Musso

La famiglia Musso nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutte le care persone che con scritti, fiori, o di presenza hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore. S. Messa di trigesima 24 ottobre ore 10 parrocchia S. Anna

Mai insegnato a noi come si accetta con amore la sofferenza. Voglia Tu grande Padre, glorificare le opere di bene ed accogliere nella Tua gloria nostra carissima sposa di AUSILIA. Franca Galimberti unita ai parenti, commossa da tanta partecipazione, ringrazia tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore per l'immatura perdita di

Ausilia Galdini

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 14 ottobre alle ore 17 nel Santuario di N. S. di Lourdes, chiesa Francia 76, e il giorno 23 ottobre alle ore 11 nella parrocchia di Venaria.

— Torino, 1 ottobre 1978

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano per la partecipazione al lutto che ha duramente colpito la famiglia.

— Torino, 1 ottobre 1978

Giovanni

Fratello e Lucietta Ravida, unitamente ai parenti tutti, hanno ricevuto dolce conforto nelle partecipazione affettuose di tante persone che, con scritti, fiori, presenza, preghiere ed opere di bene vogliono stare quest'amarissima ora vicine. Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Alba, 29 settembre 1978

Nell'impossibilità di far giungere personalmente ad amici e conoscenti un segno della propria gratitudine, i coniugi di

Lea Gobbato in Megaro

ringraziano per la partecipazione al lutto che ha duramente colpito la famiglia.

— Torino, 1 ottobre 1978

ANNIVERSARI

1974 1978

Nell'anniversario della scomparsa del

dott. Vincenzo Baletto

Presidente di Corte di Appello

I suoi cari lo ricordano con grande rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia N. S. di Fatima, corso Moncalieri 466, il 2 ottobre 1978, ore 18.30

1-10-77 1-10-78

Primo anniversario di

Roberto Crescenzio

Eri per noi la vita. Con rimpianto tanto più cocente più ti cerchiamo e meno ti troviamo e parrasi, amici e tutti coloro che ti hanno amato. Il Messe 1 ottobre 1978 ore 11. Annunziata via Po 45, ore 18. 3 ottobre 1978 S. Giulia d'Orta, corso Cadore n. 9, ore 18.30.

1974 1978

Paola Bianco in Chiadò

1977 1978

Antonio Chiadò

Sempre ricordandovi, S. Messa 3 ottobre ore 18,30 parrocchia Santa Croce.

— Torino, 1 ottobre 1978.

1974 1978

Marina Fiora

Eri la nostra gioia per sei il nostro grande tesoro in Cielo.

— Orbassano, 1 ottobre 1978.

1-10-1976 1-10-1978

Giuseppe Boretto

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari con immutato rimpianto.

1903 1978

Felicita Chiappero

1904 1970

Giusto Cornetto

Mamma, nonno.

— Rivoli, 1 ottobre 1978.

1973 1978

Nel pensiero di ogni giorno Anna ricorda il suo papà adorato

Francesco Camoletto

S. Messa anniversario: ore 9,30 venerdì 6 ottobre Gerbi Adolfo Camoletto Torino; ore 17,30 domenica 8 ottobre Volpiano.

Nel triste anniversario della scomparsa dei

CAVALIERE

rag. Vincenzo Giacomelli

verrà celebrata una Messa nella chiesa di Sant'Alfonso alle ore 9 del 2 ottobre p.v. La moglie con immutato dolore ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera.

— Torino, 1 ottobre 1978.

1977 1978

comm. Isidoro Giovenale

I suoi cari lo ricordano con affetto a chi l'ha conosciuto e stimato. S. Messa Gesù Nazareno sabato 7 ottobre ore 10.30.

I cugini Crespi, Imberti, Scrivia, colle rispettive famiglie sono addolorati vicini a Emilia e Egli nel ricordare comunicano il decesso

Ettore De Fornaris

— Chiomonte - Torino, 30 settembre 1978.

Nel primo anniversario

Giuseppina Sella

Messa ore 17, chiesa Santa Crisogono, 3 ottobre

— Torino, 1 ottobre 1978.

1-10-1977 1-10-1978

Giovanna Cattelino ved. Fenoglio

nel cuore dei suoi cari.

1975 1978

Alessandro

La moglie con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

1975 1978

Emilia Pirro

Giovanni Bonino

Affettuosamente ricordati.

1977 1978

Erminio Triani

Ti ricordiamo sempre. S. Messa 1 ottobre, ore 9. 3 Annunziata.

1973 1978

Spartaco Signorino

Sempre con in tua moglie Simona Mariuccia Marco.

1-10-1977

Velia Pigino in

I tuoi cari ti ricordano con tanto rimpianto e infinito amore.

1960 1978

arch. Giovanni Ferrabini

Vive indimenticabile ricordo nei suoi cari.

1965 1978

Enrico Giachino

La famiglia lo ricorda con tanto affetto.

1964 1978

Elisa Ferrari Sandri

La fede ci tiene uniti.

1974 1978

dott. Giuseppe Valloire

I suoi cari lo ricordano.

Il tempo che farà

Sulle regioni nordoccidentali molto nuvoloso con piogge e successive condizioni di variaSu tutte le altre regioni poi perturbato piogge anche a carattere di rovescio che dalle regioni centrali si estenderanno gradualmente a quelle meridionali. Nevicherà sulle Alpi al di sopra di duemila metri. Temperature in diminuzione. Venti: moderati Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune località italiane:

Bolzano	10	16
Trieste	15	21
Venezia	14	21
Milano	11	22
Genova	11	23
Bologna	9	20
Firenze	14	23
Pisa	13	23
Perugia	13	23
Pescara	17	27
L'Aquila	8	16
Roma Urbe	16	27
Campobasso	13	24
Bari	15	27
Napoli	17	27
Potenza	11	25
Reggio C.	16	28
Messina	18	28
Palermo	20	28
Catania	14	28
Cagliari	15	26

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	8	12
Atene	19	30
Berlino	7	17
Bruxelles	9	17
Copenaghen	8	15
Lisbona	18	30
Londra	9	17
Madrid	9	30
Montreal	9	19
Mosca	6	11
New York	9	17
Oslo	7	13
Parigi	9	17
Stoccolma	7	13
Tokyo	17	25
Vienna	9	18

Silvana Mazzocchi

«Rispettate la morte di Ivo»

Un comunicato della famiglia Zini

ROMA — Il fratello di Ivo Zini, Ugo, ha rilasciato all'Ansa il seguente *«La famiglia Zini, affranta dal dolore tragico evento che ha sacrificato la dell'ultimo figlio all'assurdo gioco delle faide politiche, alle quali egli era del tutto estraneo, chiede alla stampa, alle autorità, ai dirigenti politici, alla nazione tutta rispettare la morte di cui egli è stato vittima, che ha saputo rispettare la vita, evitando alimentare strumentalizzazioni politiche di un fatto che crudelmente ferisce gli affetti una famiglia e la civile di tutti. Si prega di astenersi partecipare esequie»*.

Franco Mimmi

Silvana Mazzocchi

Un comunicato della famiglia Zini

Centrali terrorismo dosano gli attentati

Ettore De Fornaris

Giuseppina Sella

Elisa Ferrari Sandri

dott. Giuseppe Valloire

«La Stampa» di oggi 1 ottobre 1978 uscita in 514.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Marzanotti, Cesare
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
© 1978 Editr STAMPA S.p.A.
Copia depositata in fac-simile S.E.C. SpA, via Tiburtina 3099.
CERTIFICATO N. del

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

L'IMMOBILIARE vende Nichelino libero soggiorno camera tinello cucinino servizi box 30 milioni 300 mila. Tel. 011/598.882 582.897.

L'IMMOBILIARE vende adiacenze corso Regina libero soggiorno 2 camere cucina servizi 15 milioni. Tel. 011/598.882 582.897.

L'IMMOBILIARE vende Lingotto libero 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 500 mila. Tel. 011/598.882 582.897.

L'IMMOBILIARE vende adiacenze corso Regina libero camere tinello cucinino servizi 14 milioni 400 mila. Telefonare 011 357.655.

L'IMMOBILIARE vende zona Nizza camera cucina servizi 6 milioni 800 mila Telefonare 011 357.855.

L'IMMOBILIARE vende in libero vicino piazza Bengasi tre appartamenti di cinque camere servizi 5 box, 30 milioni. Telefonare 011 598.882 / 582.897.

L'IMMOBILIARE vende libero Mirafiori, soggiorno 3 camere cucina servizi, 38 milioni 400 mila. Telefonare 011 598.882 / 582.897.

L'IMMOBILIARE vende [illegible] consorgi, 3 camere cucina servizi, [illegible] mila. Telefonare 011 598.882 / 582.897.

MAIDEA vende a prezzi affari nuovi 2-3 camere a partire da 4 milioni più mutuo e ristrutturati in palazzine signorili a partire da 11 milioni più mutuo e dilazioni a Lauri (7 km da corso Vercelli) via Alfieri 11 (200 mt prima della circonvallazione) e desio. Personale sul posto sabato e domenica. Telefonare 756 624.

MAIDEA vende nuovi 3-4 camere in palazzina signorile a partire da 11 milioni più mutuo e dilazioni a Lauri (7 km da corso Vercelli) via Alfieri 11 (200 mt prima della circonvallazione) e desio. Personale sul posto sabato e domenica. Telefonare 756 624.

MANSARDE libere piena casa 2° piano posizione servizi lavatrici vendonsi a partire da L. 1 milione 200 mila Torino 2000. Telefonare 540.946.

MAXIMMOBILI vende libero Valdellatorre alloggio in signorile villa 9 camere triple servizi servizio 2 box orto giardino privato mq 200 L. 75 milioni mutuo San Paolo 30 L. 3 milioni. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libera Rivarolo signorile villa salone 3 camere cucina biservizi terrazzi ampio servizio 2 box auto servizio mq 1000 giardino e frutteto 109 milioni mutuo San Paolo L. 45 milioni. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Milano camera cucinetta servizio L. 8 milioni 700 mila illuminabili. Telefonare 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero giugno zona Aeroporto piccolo cascina vicolo cucinino servizi L. 165 milioni ristrutturabili. Telefonare 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero zona San Paolo 3 camere cucina servizi L. 200 milioni ristrutturabili. Telefonare 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero subito Crocetta via Pile Carle tremani 4 camere biservizi mq 260 due ascensori lire 129 milioni 200 mila sempre disponibili pagamento. Tel. 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero corso Vittorio signorile salone 5 camere cucina biservizi mq 315 lire 98 milioni ampie facilitazioni pagamento. Tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero zona centro abitabile 3 camere cucina servizi interno L. 41 milioni ristrutturabili. Tel. 544807.

MAXIMMOBILI vende libero Mongalieri Piazzarda caserta 2 alloggi 3 camere cucina servizi ampio terrazzo box auto, L. 46 milioni 800 mila ristrutturabili. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende Madonna Campagna 2 camere tinello cucinino servizi L. 16 milioni 300 mila ristrutturabili. Tel. 553.977, 544.807.

MAXIMMOBILI vende liberi in nuova costruzione Bottighera Alta 2 camere tinello cucinino mq 91 box auto L. 24 milioni, mutuo San Paolo L. 7 milioni. Tel. 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero corso Francia signorile 4 camere cucina biservizi ristrutturati mq 200 L. 87 milioni mutuo mezzo San Paolo Tel. 544.807, 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero zona Campagnola 3 camere cucina servizi mq 113 L. 38 milioni 400 mila ristrutturabili Tel 544.807.

MINILOGGI centralissime luminose, varia grandezza, mezzo visibile, vendesi. Telefonare 543.940.

MIRAFIORI libero costruzione 1955 3 camere cucina, spaziosissime L. 23 milioni, ristrutturo mutuo ai comunali Tel. 305 000.

MONCALCALE con servizi libero Caccia Vica 8 milioni 700 mila. L'Immobiliare 011 952.9383.

NICHELINO appartamenti varie dimensioni, ristrutturati recentissimi da L. 8 milioni 500 mila a L. 15 milioni 500 mila. Occasione. Tel. 305.000, 502.257.

NICHELINO via XXV Aprile libero recente 3 camere tinello cucinino servizio box posto alto L. 31 milioni 300 mila. Centro Immobiliare 656.5387, 650.5570.

NONE libero 3 camere tinello cucinino servizi box 29 milioni 400 mila più 6 milioni 600 mila mutuo. L'Immobiliare 0121 77.354

NUVI LIGURE libero subito 3 camere tinello cucinotta abitabile tenue arredamento box auto prezzo lire 45 milioni. 0131-80969 Gabetti Alessandria.

NUOVO studio compravendite 544.908 531.475 studio libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizi stabile signorile.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.475 Venchiarutti libero nuovo panoramico 3 camere tinello cucinino servizi mutuo.

ORBASSANO (Andezeno) terrazzo di soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 servizi, L. 35 milioni e 3 milioni mutuo. Telefonare 390.690.

ORBASSANO libero camere tinello cucinino L. 15 800 000 facilitiamo pagamento tel. 390.690.

P. CATTANEO vendo libero subito 3 vani cucinotta abitabile servizi recente costruzione p. 3 ristrutturazione. Telefonare 442.333.

PIAZZA Bernini via Rosta alloggio 5° piano 3 camere cucina servizi completi. Prezzo 35 milioni Amm 596.607 597.774.

PIAZZA UMBERTO

appartamenti liberi: 1-2-3-4 camere a partire da 3 milioni, pagamento 25% contanti. Vedi dilazioni. Telefonare 339.974.

PINEROLO recenti 1-2 camere cucina servizi da 12 milioni 300 mila. L'Immobiliare 0121 77.354

PROSSASCO

in collina posizione panoramica vendesi prestigioso appartamento in villa: composto primissimo di soggiorno 4 vani biservizi box giardino cantina. Telefonare 301.742

PICCOLLENA vendesi libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi con grande terrazzo appartamento panoramico splendida L. 80 milioni. Tel. 543.730

PRESTIGIOSO

corso Massimo d'Azeglio libero recentissimo ultimo piano stadio 3 camere cucina triplo servizi lussuosi ampio terrazzo L. 140 milioni più mutuo e box facilissimo 543.454.

PRIVATO a privato vende libero due camere tinello cucinino (prese colline, bocce S. Paolo Tel. 668.311

PRIVATO vende libero piano alto recentissimo soggiorno zona Francia grande balcone 3 camere matrim biregistri ascensori [illegible]. Tel 531.005.

PRIVATO vende libero cucinino servizi 4 milioni. L'Immobiliare 011 / 9349585

RIVALTA (Cerbola) vendesi libero adiacente centro cucina servizi box doppio giardino e orto Termoautonomi 781.073

RIVALTA

libero recentissimo elegantemente rifinito appartamento in palazzina di soggiorno 2 camere cucina servizi box giardino 46 milioni 800 mila mutuo ventennale 2 dicembre 543.434

RIVALTA libero 2 camere tinello cucinino servizi al 2° milioni più i soliti mutui. L'Immobiliare 011 9349585.

RIVALTA libero cucina tinello cucinino servizi 30 milioni 300 mila L'Immobiliare 011 9349585.

RIVAROLO in casa signorile vendo appartamento libero parzialmente ristrutturato doppi servizi 2 piani vera occasione. Tel. 540 814

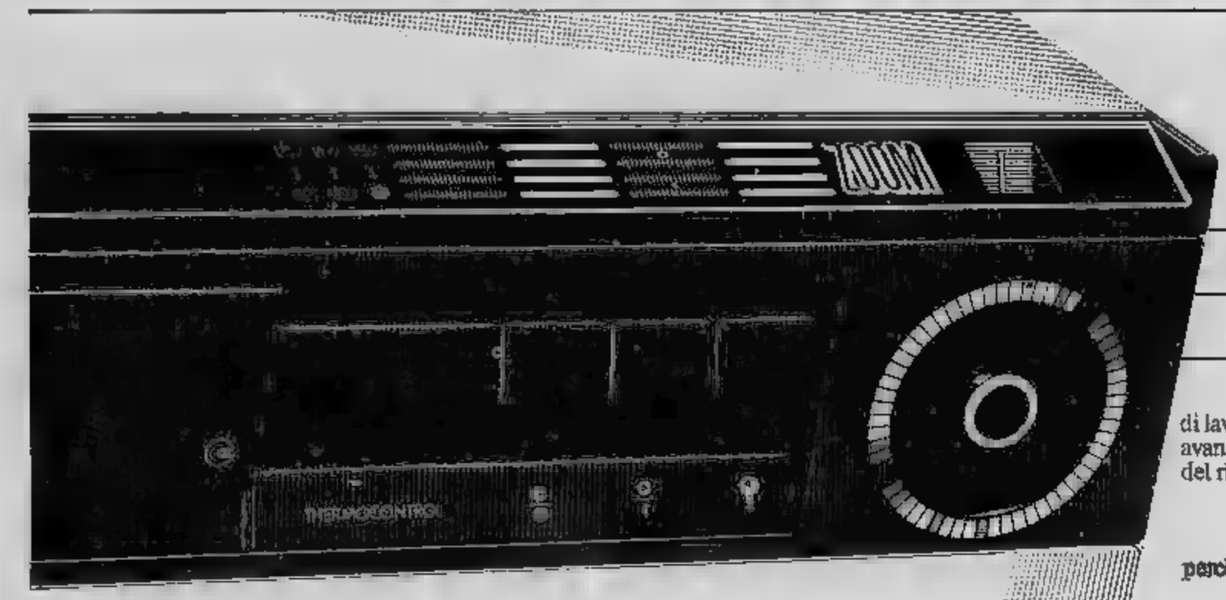
RIVOLI appartamento signorile ottime condizioni interne 3 camere cucina doppi servizi box 100 metriquadri completi garage per 2 auto, cantina. 65 milioni più mutuo 9 milioni. Amm 596.607 - 597.774.

RIVOLI camere tinello cucinino servizi 13 milioni. L'Immobiliare 011 / 9349585

RIVOLI corso Fiume libero signorile soggiorno camera tinello cucinotta piano alto ristrutturato condominio videocitofono L. 30 milioni più mutuo. Centro Immobiliare 650.5287 650.5570

RIVOLI libero soleggiato 2 camere cucinotta servizi M. milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 / 9349585

BUCATO A TEMPO DI RECORD
GRAZIE CANDY!



NUOVE CANDY SERIE PRIMATO

Oggi la Candy ha progettato una serie di lavatrici con caratteristiche nuove, molto avanzate. Tutte hanno in comune solidità, senso del risparmio e un modo di lavare ancora più perfezionato.

Non per niente si chiamano Primato: perché davvero danno dei risultati mai visti prima.

C'è una Candy, per esempio, che ha un comando speciale, lo ZOOM che accorcia i tempi del bucato, pur facendo il bucato completo. Così, quando la roba è poca o poco sporca, si può fare il bucato più in fretta: 32 minuti di meno.

Naturalmente, in più c'è il tasto Thermocontrol, per abbassare la temperatura dell'acqua e risparmiare un bel po' di luce.

E per lavare in modo giusto i diversi tessuti, il cestello ha 4 movimenti differenziati: uno per i tessuti resistenti, uno per i delicati e uno per i delicatissimi.

Proprio tutto quando si lava a mano.

Candy

ELETTRODOMESTICI D'ARREDAMENTO

Assistenza Tecnica Candy. Ovunque entro 48 ore, il primo tutto gratis, anche l'uscita tecnico.

30 Scuole e istituti

OFFRESI lavie redazionale impiego (esperienza) di vendita Aziza Fabrica, vino, compr. [illegible] macellaio. Istituto Lisa Rimoldi corso Matteotti 39, telefono 388.088.

33 Matrimoniali

GRADEVOLE simpatica indipendente apprezzerebbe 60-50enne seria buona posizione. Scrivere: «Pubblicompass 8019 — 10100 Torino».

IMPIEGATO enne pubblico Monte celibe alto m. 1.65 alleghi spontaneità signorina carina veramente intenzionata sul adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicompass 8012 — 10100 Torino».

LAUREANDO 28enne posizione sportivo bionda laureata o studentessa max 26enne alta. Scrivere: «Pubblicompass 9534 — 10100 Torino».

LAUREATO pensionato 50enne celibe ottima posizione signorina spumeggiante superiore gradevole conoscenza proposta scopo affettuosa convivenza matrimoniale gradisce alleggio Riviera o eventuale trasferimento. Scrivere: «Pubblicompass 1061 — 10100 Torino».

TORINESE classe signorilità posizione sociale sana simpatica convenientissima perfetta padrona casa conoscerebbe distinto 50/55 enne colta posizione sicura gradisce affettuosa compagnia viaggi serissima convivenza unione scopo matrimoniale serietà riservatezza gradisce scrivere «Pubblicompass 1061 — 10100 Torino.

VEDOVA signora piemontese sana sola carina elegantissima vedova Gradisci telefonic. Scrivere: «Pubblicompass 7510 — 10100 Torino.

GIOVANE giovanotto sano buona famiglia professionista negozio posto conoscerne femminista carina impiegata lavoratrice signorina max 30enne. Scrivere, offerenza anche [illegible] seriamente finalizzata, matrimoniale. Pubblicompass 5613 — 10100 Torino.

36 Nautica

AFFARE bellissima piccola barca m. 3.50 vasca accessoriata garanzia vendesi metà prezzo Tel 9038054.

INVESTIRE in armobile? Perché non un posto barca? Vendiamo oltre 70 posti barca, pagabili in 20% restanti facili, no spese nascoste. Disponibilità limitata. Telefonare 011 760.991.

VENDESI vela Vivarium Classici 470cm. Tel 841.217.

37 Campeggio e sport

CENTRO AGRITURISTICO campeggi, ospitalità a clienti minimi del nostro e limitato numero all'autoporto in luogo di completamento corso sci fondo, [illegible] [illegible] disponibili e esaltarini in Puglia. Servizio pensione C.P.M. Corso Re.

MESSAGGIO copertopercorso noleggiatori, noleggiatori. Riparazioni, abbigliamento campeggio. Occasioni. Telefonare 905.8028.

ROULOTTE Pinoli 530 chiamati per campeggio invernale, completamente accessoriata, favorevoli spese con leasing. Inoltre L. 1 milione 300 mila. Appuntamento. Mobilshop, corso Brescia 92, Torino.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO cede cucciole bobtail dolcissimi, razza inglese. Scuola per leggere di utilità personale Tel 869.9339

CUCCIOLONI pastori tedeschi alta genealogia bionda lupi vaccinati privati cede prezzi veri affari. Animali Telefonare 696 8274

PASTORE tedesco provenienza Cuneo, cani [illegible] polizia, ottima guardia, vendo anche a rate ex privati con garanzia. Tel. 540.6458

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ALPIGNANO Bivoce villa recentissima libera mq 1000 con verde vendo studio Gabetti 780.132 780.656

A. CASELLE Borgata Devesi casa 9 palazzine da ristrutturare con cortile 25 milioni facilitazioni vendo studio Lisotto Tel 780.813

A L. 2.600.000

il Pero Immobiliare S.p.A. vende bella villa 6000 mq da terreno in Val Po Telefonare 658.235

A L. 3.000.000

vendo bellissima villa 3 vani e cucina strada asfalto box cancello ingressi vari Carignano. Telefonare 519.864 - 647.0392

A L. 4.300.000

il Pero Immobiliare S.p.A. vende bella casa di mq 90 su 3 piani ristrutturata posto pubblici, a 45 km da Torino, zona[illegible] Telefonare 658.235

A SAVIGLIA

privati Antichevendesi in residenze con campo tennis bocce giochi bimbi vendesi semplice fantasiosa palazzina panoramica soleggiata cucina abitabile. Le parcelle bisogni richiedi completamente ristrutturata box per 2 auto, 80 milioni interno 9 milioni mutuo San Paolo. Tel. 534 442.577 ore pasti.

A 12 km da Lanzo Piemonte si propongono in residenze di prestigio appartamenti 3-5-6 vani nuova costruzione a partire da 20 milioni con primo mutuo 40%. Telefonare Immobiliare Mandelvera 011.556.412.

ALASSIO incantevole libero tranquillo arredato mq 40 ca ristrutturato 1° piano vicino mare 35 milioni Telefonare 0182/42.448

ALICE Superiore in nuovo complesso vista lago immobiliari con ampio ambiente servizi e giardino. Pertinente sul posto anche fronti (ampio[illegible] 0121 / 502.219.

ALTA VALLE SUSA

Borgata Alta d'Oulx stabilmente nativa favorevole occasione splendida tenuta vendesi 1-2-3 camere soluzioni moderne architettoniche di prim'ordine. Telefonare 597.630 ore ufficio.

BALME libero recente completamente arredato 2 camere tinello cucinino servizi 28 milioni [illegible] case vende 791 217.879.

BARDONECCHIA via Filanda 28 vendo ultimo alloggio signorili e box sulla Motta e dilazioni. Aperto ore e feriali

BARDONECCHIA

Les Arnaude in garage in posizione molto comprensorio riservato ottimo prezzo a accenno appuntamento per alloggi di 1-2-3 camere servizi. Appartamento primo avvenimento lavori antigas. Telefonare 500 033 oppure 503.313

BARDONECCHIA Semilmet monocamera arredata con angolo cottura servizi libera 13 milioni 500 mila trattabili vendo Tel 312 870

BARDONECCHIA vendesi alloggi ottimi posizione signorile, prestigiose terrazze, vasca, ampie, privato vende Telefonare 774.814

BARGE ala. 1909 bella completamente ristrutturata arredata con 5 posti letto cucina con camino. 1 ragazza bagno 200 mq terreno 11 milioni dilazioni Gabetti 5767

BARGE (Mondaretto) luminosa villa 3 camere ripostiglio cucinino servizi terreno 12.000 mq 45 milioni. L'Immobiliare 0121 77.354.

BORGARETTO libero soggiorno due camere cucina servizi 32 milioni l'Immobiliare 0161 482.722

BOSCONERO via Cialdini villetta recente soggiorno 3 camere cucinino bagno box doppio servizi 1100 mq giardino circostante 34 milioni dilazioni Gabetti 5767.

BRICHERASIO località Cappella Monte metri 400 panorama meraviglioso 3 camere cucina bagno terreno 1000 mq. 25 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 77.648.

BRICHERASIO villa recente costruzione salone 2 camere cucinino bagno box autorimessa terreno cucinino 5.000 mq 38 milioni Gabetti Pinerolo 0121 22851 77448

BUTTIGLIERA Alta vendesi villa recente salone 2 camere cucina bagno lavanderia terrazzo posizione soleggiatissima panoramica box autorimessa interno cortile mq. 1000 lotto 31.000.

CALABRIA Costa vendesi appartamenti nuove in palazzine vicino mare molto soleggiate ottimi pagamenti. Pertanto non abbia un Abo Italia o permuta. Scrivere a: «Pubblicompass 526 - 14100 Asti»

CASA abitabile 3 vani bagno garage con possibilità altro alloggio ristrutturabile in servizi vendesi. Telefonare 396.835

CASCINA da ristrutturare mq 30 strada Torre Pellice (Abbazia) Tel 011/932.376 ore pasti festivi.

CASCINALE 20 km Torino vende nuovo nella zona appartamento 100 mila mq parzialmente edificabile libero Telefonare 538.822.

CASETTA abitabile vallata Pinerolo 7 locale adatta fine settimana vendo 15 milioni 300 mila. Tel 0141/34442.

CASETTA di campagna ristrutturata senza difficoltà 4 vani e servizi in Giaveno 14 milioni Telefonare 937.044.

CASETTA libera in Pessinetto centro paese salone 3 camere cucinetta servizi 2 box giardino L. 32 milioni Gerbido 772825.

CENTRALISSIMO vende ottimo libero primi 2 piano 4 camere cucina tinello giardinetto cortile ingresso separato ristrutturatissimo 28 milioni 500 mila. Tel 538.183.

CENTROSBARRA libero Fermo Canavese in casa nuova ampia camera cucina bagno L. 15 milioni e mutuo Tel 528.237 538.843.

CERIALE vendo recente livello cucinino servizi vendo macchina completamente arredata vicino mare 29 milioni rostanti Telefonare 011 885 496 311 848.

CHIAZZI monti della Luna splendido panorama 4 camere bagno terreno 1300 mq distinto completamente arredato 28 milioni possibilità mutui finanziario Gabetti 5788.

CHIAMPRAVE privato vende conveniente soggiorno camera cucinino bagno giardino privato.

COAZZE ottima posizione panoramica condominio Clean Sulpi appartamento libero soggiorno salone 2 camere cucina bagno lavanderia terrazzo posto auto ascensore parco tennis. 33 milioni. Sconti 538 801.

COSTIGLIOLE Asti cascina 4 camere per cantina servizi terreno pezzo 2000 mq terreno coltivato e frutta posizione 18 milioni 300 mila Tel 0141/87.264 ore pasti.

DRAMMITI Frossasco, con 500 mila compresi arredi e quasi 1 anno vacanze future. Nuova formula alberghiera. Tel. 011-761391.

FENESTRELLE (Alessandria) residenza Margari: soleggiato ristoro primi piedi libri appartamento 2 camere servizi 35 milioni garantisco 2 camere servizi 35 milioni garantisco prezzo tutto arredo fondante ufficio vendite a Margari di Fenestrelle (Alessandria) Tel. 0121 752.778 anche festivi.

GIAVENO Aquila, vendo residenza villetta panoramica in costruzione, terreno 30 milioni Tel. 938.260

IMPERIA vendesi appartamento libero prezzo 3 camere cucina servizi. Tel. Torino 547.119 ore ufficio.

INV. IMMA vende vicino all'Abbazia di Vezzolano cascina 6.-7° mila mq di terra fertilissima 1.- 33 milioni 700 mila. Tel. 316.283 318.495.

LAGO di Viverone loc. Roppolo caserta rustico da ristrutturare con acqua e luce 7 vani ed 2 posti giardino 9 milioni Gabetti 5767.

LANGHE Abbey vendesi due quasi inverno posizione panoramica soleggiata 3 camere cucina bagno L. 15 milioni e mutuo Tel 538.237 538.843.

LANZO vendo recente livello cucinino servizi vendo macchina completamente arredata vicino mare 29 milioni rostanti Telefonare 011 885 496 311 848.

LAURIANO Località Cappella Monte metri 400 panorama meraviglioso 3 camere cucina bagno terreno 1000 mq. 25 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 77.648.

LUSERNA S. Giovanni casa rustica 4 camere cucinotta box locale orto terreno boschivo 24 milioni 400 mila. L'Immobiliare 0121 77.354.

MACELLO vende libero Cercie villetta signorile ottima posizione soleggiata 3 camere cucinino bagni garage interno mq 1600 L. 42 milioni 400 mila mezzi mutui L. 7 milioni 500 mila Tel. 544.807, 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero Alice Superiore nuova villa salone 3 camere cucina più mansarda con salone 3 camere cucina servizi box 6 auto giardino lire 53 milioni dilazioni Tel. 544 807 553.977.

MAXIMMOBILI vende nuovo libero zona Lanzo 2 camere cucina servizi terrazzo L. 9 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 553.977.

OCCASIONE Borgo San Dalmazzo, posti km. stazione autostrada Cuneo. Entrambi, vendo alloggio nuovo, due camere, spazioso tinello cucinino, bagno, ingresso, balcone, cantina, garage nel cortile; finanziamento garantito, ascensore al piano; cantina. Telefonare 0175 61 420 - 0171 769.463 - 011 637.280.

OCCASIONE vendo Castagneto Po villa in costruzione zona 3065 mq terreno Telefonare 540449.

PINEROLO Abbadia Alpina appartamento in villa quadrifamiliare recentissimo circondato con ampio salone grande cucina vuoto 3 camere 3 bagni mansarda e vani bagno box costruzione signorile in pregiata posizione Gabetti Pinerolo 0121 22 851 77.448.

PINEROLO Box mq 30 autorimessa 3 posti auto, salone camera cucinino servizio box mezzanino L. 21 milioni. Centro Immobiliare 650.5287, 650.5570

PRAGELATO (Prassel) ridente semindipendente in salone camera cucina servizio pregiato appartamento 3 camere e mansardato 47 milioni. L'Immobiliare 0121 77.354.

RIVALTA vende Beaulard (abaraccata Gerbo-nasca-Delle) mansarda salone due camere cucina soffitte abitabile doppi servizi arredamento rustico garage due posti macchina minimo e pagamento facilitato. Tel ore ufficio 541.759.

SAN MAURO vendesi villetta libera subito 3 camere cucinotta servizi box giardino 28 milioni 500 mila. Tel. 544.807 553.977.

SAN MAURO via Liberta villetta recente soggiorno 3 camere cucinino bagno box doppio servizi 1100 mq giardino circostante 34 milioni dilazioni Gabetti 5767.

SANREMO zona libera appartamenti 1-2-3 locali servizi balcone cantina da 40 milioni 900 mila. L'Immobiliare 0184 502222

SANREMO libera vista mare soggiorno camera cucina bagno, 44 posti. L'Immobiliare 0184 502 222

SANREMO una Fece causa trasferimento privato vende appartamento soleggiato 3 camere cucina doppi servizi garage. Affare 43 milioni 500 mila. Tel 0184/73763 ore pasti

SAVI di Villarosa (AT) privato vende casa rurale 3 vani più giardino civile lattaia 23 milioni 500 mila. Telefonare 987.1692 serali

SESTRIERE libero soggiorno camera cucinotta servizi arredato 5 posti letto 35 milioni. L'Immobiliare 0121 77 334.

VALLE d'Aosta Challand St. Anselme vendesi 2 camere cucinino bagno giardino posizione box 16 milioni 500 mila Gabetti 5767.

VALLE d'Aosta Aosta St. André appartamenti in palazzina ottimi giardini privati consegna Natale soggiorno con angolo cottura camere bagno 17 milioni 500 mila box 4 milioni Gabetti 5767.

VALLI di Lanzo Pian Ramiano vendesi villetta 3 camere salone cucina servizi taverneria garage. Tel. 768.715.

VALSALICE strada S. Vincenzo villa bifamiliare recente ottima posizione 3 appartamenti indipendenti di salone 2 camere cucina doppi servizi mansarde box auto interni 1500 mq circa L. 160 milioni più mutuo fondiario. Cedolo Immobiliare tel. 650.5287 650.5570

VENDESI villa 1900 52 km. Torino 15 locali interamente garage L. 135 milioni Tel. 501473.

VENDESI villa libera Chivasso salone 3 camere cucina biservizi garage interno mq 1600 L. 42 milioni 400 mila mezzi mutui L. 7 milioni 500 mila Tel. 544.807, 553.977.

VILLA da ultimare 3 vani biservizi 10 km Torino vendesi L. 40 milioni Telefonare 011 650.3506 ore pasti

VILLA recente molto bella vendo a 30 km da Torino sedici Villarese 220 mq abitabili su 2 piani con giardino Tel. 353.193.

VILLANOVA (Zidarossa, Cravera Bene, quota 300 metri, adagia nuovi piccola cottagges disponibili vari tagli da 4 a 6 vani condizioni di pagamento eccezionali per settembre ottobre '78, esempio L. 16 milioni 500 mila di cui L. 5 milioni al compromesso L. 5 milioni 500 mila entro aprile alcuni L. 6 milioni con 30 effetti di L. 200 mila cad. Personale in loco tutti i giorni anche festivi. Telefonare 011 22 31 585

VILLETTA a Sant'Antonino di Susa composta ne 1969 privati cedesi interno eventuale permuta Tel. 503.003 503.506.

VILLETTE unifamiliari con giardino ultime al vecchio prezzo impresa vende Pomaretto d'Angrogna da 23 milioni 495 mila di cui 20 milioni tutto 10 anni. Telefonare 010 589 509, feriali.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO Marmorera zona recentissima vicino Torino e comodi pendolari telefonarmi circa orario ai lavori e indirizzo. Tel 4191470 ore 19-12.

BARDONECCHIA vicino Campo Smith affittiamo alloggi nuovi arredati. Telefonare 947 8500 317 404

CHIOMONTE Fraz affittasi ammobiliatissimi semindipendenti confortevoli ognuno 4 posti letto soleggiatissimi. Telefonare 0122 34.131.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione Tre Torri (0182) 640 612 vicinissimo mare fantastica posizione 7500. Sconti bambini ragazzini.

BORDIGHERA Hotel Bella nuova gestione ottima cucina prezzi propaganda ottobre-novembre-dicembre. Interpellateci 0184/261934

PENSIONE ampliamento area recentissima camere anche con autosufficienza prezzi speciali. Telefonare 946 3848.

49 Informazioni

ABILI investigazioni eseguono ricerche controlli e operazioni lavorali accertamenti preventivo documentati. Invers. A. Doria 41, tel 540.530.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini economiche industriali, ecesso Visure Camerali 107 tel. 511.034 538 482.

50 Smarrimenti

BABY maneia per gruppo infanzia femminile assumo 26-9 anni S. Margherita Tel 833 717.

BIANCIA e chi dara notizie ritrovamento A112 beige-nera Tel 803548 Telefonare 634.847 100.000 e chi trova ogni macchia, alto cm 40, nano inglese bianco fulvo, zampe anteriori bianche coda arricciata, orfanino gatto, nome Bally, zona Nizza, corso Turati, Ferreria telefonare Tel Sist. 656 - 643 187.

51 Occasioni

A. TORINO centro Re Umberto 9 tel. 543.289 confezioni uomo donna taglie grandi misure 36-70 prezzi fabbrica (Filippo).

AUTOMEZZO pubblicitario, completamente vetrato apertura laterale, perfettamente con scritte valore realizzo vendesi. Telefonare 307 348.

OCCASIONE cedesi banco frigo un 2.35 esposizioni refrigerazione causa lavoro fornitura a breve distanza vari. Telefonare 011 650.3556.

OCCASIONE vendesi cabina forno per cartomania. Telefonare 738.303 Torino.

52 Varie

ACQUISTIAMO antiquità oggetti vari mobili rimanenze soluzioni grandi pezzi libri argenteria ecc. Valutazione gratuita. Tel. 455.440 481 068.

ARGENTERIE vendo, compro, pezzi vecchi, gioielli. Draghetti via Cavour 16 Torino Tel 519140

CIBI BOX monodelizia in cestello armato autoriscaldante per gitate, settimane, ecc. Pagamento 12-24 m.-si. Tel. 011 992 971/81 Venaria.

COMPRO e vendo mobili usati. Ragno, lat 39 camere cucina vendo. Tel. Torino 547.119 ore ufficio.

DENTIERA rotta? Riparazione immediata confezionamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel 713.761

IMPORT esposizione mobili d'epoca e non delle migliori fabbriche, piancheni d'occasione. Almeria Tel. 986 9510, aperto anche festivi dell'Ognissanti.

MAGA vendesi carrozzeria consolida elastic problemi d'acque fini formare perpetua mondo [illegible] e pentagoni. Telefonare 696 6773.

PIANOFORTI noleggiamo di ottimo[illegible] delle migliori marche verticali e coda a prezzi di abbonamento accordatura compresa. Ritiriamo usati da qualsiasi marca. Colombi corso IV Novembre 23 Rivoli Tel. 44.283.

RETI letto in tutte le misure e modelli. Ulteriore ribasso in fabbrica. Via Servais 19, tel. 353.136.

TERMO R

il supertermo anti-freddo, bagni sempre pulite, il re tra stufe a propulsori, prezzi di fabbrica. Pendolarismo mobile porte proghetti, rivenditori in tutta Italia. Ufficio vendite a Moncalieri (To) largo, sempre verticali. Interpellateci: provvigioni senza impegno. Livio Baldacchi, corso Moncalieri 464, Torino Tel. 010 634, 623 912. Esposizione aperta anche il sabato mattina.

VENDESI autocarro completo cucina cucina mensole 200 pasti. Occasione. Tel. 011 240.123.

XILVERIUS trattamento radioterapia geologico chirurgo aveta ricerca studio affetti interessi cellule. Telefonare 447.2771.

CORSI MECCANOGRAFICI I.T.I. per

S 32/3A

PROGRAMMATORE RPG

REGISTRATRICE IBM-MDS

PIANOFORTI

GRANDI MARCHE MONDIALI

IBACH - WILH. STEINBERG

BLUTHNER - SCHIEDMAYER

DIETMANN - W. HOFFMANN

ESCLUSIVA

UGO PANE

DIMBARCADERO 13

Occasioni, Noleggio, Rateazione

(chiuso il lunedì)

ABITARE '80 IMPORT

Via Torino 75 - Moretta (CN)

Tel. (0172) 94.347

Riscaldamento elettrico, senza calcolo, né bruciatore

Ricapito Torino - Tel. (011) 38.18.50

Non ha più la maggioranza

In crisi a Ivrea la giunta pci-psi

Dopo le dimissioni di Orlando (uld) i due partiti di sinistra in difficoltà

I colloqui in [illegible] questi [illegible] a [illegible] delegazioni dei partiti, non sembrano aver ottenuto finora risultati concreti per la soluzione della crisi che si annuncia in Consiglio comunale dove pci e psi dispongono soltanto più di 15 voti su 30. [illegible] sembrano in grado di mantenere la maggioranza. [illegible] tre anni a questa parte, da [illegible] cioè la giunta è stata eletta, i due partiti di sinistra erano sempre riusciti ad ottenere — talvolta anche in maniera complicata — il sedicesimo voto, determinante per la sopravvivenza della giunta guidata da Luigi Bariatone. Mercoledì il Consiglio comunale prenderà atto delle dimissioni di Aldo Orlando, il quale, presentandosi alle elezioni nelle file del pli aveva poi aderito all'Uld e aveva assicurato l'appoggio alla giunta; il suo posto verrà ripreso da un membro del pli per cui gli schieramenti [illegible] in perfetta parità.

I contatti di questi giorni dovevano servire alla verifica della disponibilità di qualcuno dei gruppi della «minoranza» (dc - psdi - pri - pli e msi) ad aderire in maniera esplicita al programma che pci e psi stanno portando avanti. *«Purtroppo non sono emerse proposte attuabili sul piano delle formule* — dicono al pci — *per cui questi contatti si presenteranno mercoledì in Consiglio senza potere di una maggioranza precostituita».*

La crisi sembra quindi inevitabile [illegible] conseguente nomina del commissario prefettizio, [illegible] a dispetto [illegible] numeri l'ipotesi molto difficilmente potrà verificarsi. Infatti la stessa minoranza [illegible] appare divisa su questa possibilità e [illegible] gruppo sembra disposto ad assumersene la responsabilità. E' quindi probabile che pci e psi restino alla guida dell'amministrazione [illegible] grazie [illegible] un tacito patto di [illegible] aggressione, ad una serie di accordi impliciti di adesione al programma come di fatto è già avvenuto in questi tre anni.

Non va dimenticato, a questo proposito, che l'unora, più avendo attraversato molte traversie la giunta di Bariatone si è vista respingere un solo provvedimento — quello relativo alla sostituzione del consorzio per la raccolta [illegible] rifiuti. Non è neppure da [illegible] [illegible] di mercoledì si trovino nuovi ostacoli. La dc continua a premere perché si giunga ad un cambiamento visibile nella conduzione [illegible] giunta [illegible] e questo proposito avrebbe proposto la nomina di un sindaco socialista) mentre, secondo altre fonti, pci e psi avrebbero raggiunto una specie [illegible] accordo secondo il quale i repubblicani, in cambio di [illegible] appoggio in Comune, [illegible] ro [illegible] consiglio [illegible] ospedale. Una soluzione che avrebbe il vantaggio di risolvere due situazioni spinose a Ivrea [illegible] forse è troppo semplice per essere vera.

Mancano le aule Proteste a Settimo

[illegible] assemblea ieri matti[illegible] a Settimo di genitori, alunni e insegnanti della media «Gobetti» e dell'VIII Istituto per periti in lingue [illegible]. Quasi [illegible] [illegible] di discussione [illegible] [illegible] la soluzione al loro problema: la mancanza di aule.

Le due scuole coabitano, in condizioni difficili, nello [illegible] edificio di via Buonarroti. Doppi turni [illegible] sabato pomeriggio per quasi tutti i 700 allievi della «Gobetti»; lezioni anche [illegible] corridoi, a classi abbinate per quelli dell'istituto tecnico (315). Questa situazione dura da due anni, da quando la media ha accettato di ospitare i [illegible] dell'altra scuola in attesa che la Provincia [illegible] struisca una nuova sede.

L'altro giorno il Consiglio dei genitori della «Gobetti» ha comunicato al «VII Istituto» che la concessione delle due aule [illegible] mattino doveva intendersi revocata e allora è scoppiata la «grana». *«Abbiamo proposto* — dice il maestro Giuseppe Guggino — *al VII Istituto di fare lezione il pomeriggio. E' l'unica possibilità [illegible] ridurre il disagio [illegible] nostri ragazzi».*

Replica il professor Armando Bertinetti, [illegible] dell'altra [illegible]: *«Non è possibile accettare questa soluzione perché si trasformerebbe di fatto [illegible] classe delle 12 [illegible] 18,45 [illegible] grave pregiudizio [illegible] esigenze didattiche».*

Aggiunge Graziella Formica, componente [illegible] Consiglio di [illegible] tutto: *«Noi rifiutiamo il [illegible] pomeridiano. Alcune mie compagne provengono da Brandizzo nel Vercellese e con questo nuovo orario rientrerebbero a casa alle dieci di sera».* Martedì è in programma una riunione congiunta dei due Consigli di istituto per cercare una soluzione.

Furibonda lite per la spartizione di una eredità di 10 milioni

Planezzo: tenta d'uccidere la moglie, madre di 9 figli

La donna, presa a coltellate, non è grave - Uno dei ragazzi [illegible] coppia, 16 anni, è stato ucciso nel luglio scorso durante [illegible] rapina ad un negozio

Giovanni Melis arrestato dai carabinieri - La moglie Felicina

Stravolto dall'ira e dall'alcool, un uomo ha cercato ieri notte di uccidere la moglie a coltellate dopo averla massacrata di botte. Il fatto è successo a Planezza in due misere camerette al primo piano di via Gramsci 1. Ne sono stati protagonisti i coniugi Giovanni Melis, 50 anni, disoccupato e Felicina Pinna, 40 anni, casalinga. Immigrati dalla Sardegna, in 25 anni hanno [illegible] di mondo nove figli, che sono cresciuti tra urla, litigi e miseria. Di questi, quattro — due maschi e due femmine — sono già stati più volte in carcere. Un altro figlio, Roberto, 16 anni, è stato ucciso nel luglio scorso da una scarica di pallettoni nel corso di una rapina ad una tabaccheria di Brione, una frazione di Valdellatorre. Ferito gravemente il ragazzo era stato abbandonato dai due complici e dalle sorelle su una «500» davanti al municipio [illegible]

Recentemente i coniugi avevano ereditato dieci milioni in contanti e una casetta con terreno in Sardegna dal padre di lui. Servivano alla donna, [illegible] della famiglia che lavora, a tirare avanti alla meno peggio e a sfamare i tre figli più piccoli. Poco tempo fa un amico del due Melis in carcere per rapina [illegible] va chiesto ed ottenuto dalla loro madre un prestito di 7 milioni per aprire un bar a Torino. Si era impegnato a versare alla famiglia 50 mila lire la settimana per interessi. Ieri notte Giovanni Melis che da tre mesi vive fuori casa, perennemente ubriaco, è ritornato in via Gramsci a chiedere una parte dell'eredità alla moglie.

La donna gli ha risposto che non poteva dargli nulla spiegandogli il perché. Ne è nato un violento battibecco ed una lite furibonda a cui hanno assistito i [illegible] più piccoli svegliati di soprassalto [illegible] urla. Dopo [illegible] preso a pugni e a calci la moglie Giovanni Melis l'ha afferrata per i capelli e con un coltello da cucina l'ha colpita più volte [illegible] testa. Chiamati dai vicini sono accorsi i carabinieri che [illegible] arrestato l'uomo per tentato omicidio e portato [illegible] donna al Maria [illegible] Per fortuna le ferite che ha subito non sono gravi e potrà guarire in 10 giorni salvo complicazioni.

[illegible] Milano, [illegible] anni, via [illegible] XXIII, Chieri, è stato tratto in arresto per diserzione, su ordine di cattura.

Nell'elenco di Verolanga il reddito di Attilio Damiano è in negativo di tredici milioni.

Chiusa San Michele
Scontro frontale Un morto, un [illegible]

Incidente mortale ieri notte presso Chiusa S. Michele, sulla statale del Moncenisio. Giuseppe Zucco, 30 anni, coniugato, Torino, vill Montelu da Po 1, è morto sul colpo nella sua «Giulia» che si è [illegible] frontalmente con una «Alfetta». Viaggiava in direzione di Susa, quando si è schiantato contro l'[illegible] [illegible] condotta dal [illegible] Mendinino, [illegible] anni, Bardonecchia, [illegible] Medail [illegible]. Quest'ultimo, ricoverato all'ospedale di Avigliana, è [illegible] gravi condizioni per trauma [illegible] e ferite al viso.

Villardora: bandito assalta ufficio postale

Assalto all'ufficio delle poste di Villardora, piazza San Rocco 9. Sono le 12, entra un giovane sui 30-35 anni, vigoroso, tarchiato e di statura media, con indosso jeans e giubbotto. Estrae la pistola: *«Fermi è una rapina».* La frase raggela l'impiegato Francesco [illegible], 30 anni, costretto ad aprire [illegible] e a consegnare 600 mila lire. Un altro impiegato, Giovanni Loppi, 54 anni, segue pure lui spaventato la scena: nessuno reagisce ed è comprensibile. Il rapinatore con calma torna sui suoi passi, fuori c'è una «128» verde con un complice a bordo, sale e scompare.

★ Sorte sfavorevole ha invece avuto, sempre ieri mattina, un altro rapinatore solitario entrato nell'ufficio postale di Busano. Minacciando con la pistola la [illegible]atrice Adalgisa Dugone e stato colto in controprieide dall'atteggiamento deciso della donna. La quale al riparo di un cristallo a prova di proiettile (predisposto dopo una recente rapina) ha stato impertur[illegible]bile il ricevitore del telefono per chiamare i carabinieri. Il bandito sconcertato è fuggito.

★ Corrado Santocono, di 32 anni, da Noto (Siracusa), residente a Collegno, in via Minchetti 18, l'altra sera, mentre era fermo in auto, in corso Appio Claudio angolo corso Telesio, è stato avvicinato da tre sconosciuti i quali, sotto la minaccia di un coltello, si sono fatti consegnare un orologio [illegible]

Gli imponibili in provincia
I redditi del '75

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi per il 1975 che sono stati autodenunciati nei Comuni della provincia.

TORRAZZA PIEMONTE (contribuenti 707) — Abbene Giovanni 7.637.847; Aggio Massimiliano 6.417.000; Cazzamani Emiliano 7.564.526; Cotti Arturo 7.529.611; Daniele Olimpio 5.397.000; Dunco Anna 6.405.000; Enrico Ugo 7.706.634; Gallo Oreste 6.692.557; Ghiglia Renato 8.692.000; Giuliano Giuseppe 8.602.000; Givogre Casanna 8.578.725; Gronchi Egiziano 6.689.000; Guelfo Giovanni 6.184.000; Miranesio Giovanni 7.569.963; Motta Attilio 8.979.395; Musatti Gilberta 7.865.000; Nigra Emilio 5.871.192; Nigra Luciano 14.937.000; Noeti Riccardo 8.454.000; Pagano Giuseppe 24.453.000; Patrino Carlo 6.399.526; Pavlasso Eugenio 8.312.000; Peretto Aldo 7.011.000; Perino Mario 6.284.096; Perino Pietro 8.272.424; Peron Antonio 6.152.253; Spore Michele 7.555.735; Stressner Mario 6.582.734; Trivero Elisabetta 8.917.000; Tuci Carlo 6.582.734

RONDISSONE (contribuenti 604) — Actis Martin Albino 6.244.564; Angione Francesco 6.513.000; Bosio Giuseppe 6.506.144; Brasso Mallidio 6.458.313; Camburrano Giuseppe 7.673.019; Capella Guglielmo 6.263.696; Casa Alberto 6.102.435; Castello Armando 6.524.329; Cena Giuseppe 8.877.756; Garuti Giovanni 7.182.902; Crosa [illegible]valdo 6.370.000; Deci[illegible] Francesco [illegible].000; Francone [illegible] 6.426.666; [illegible] Fiorenzo 6.355.128; [illegible] Giorgio 6.677.866; [illegible] Domas[illegible] 6.764.933; Monterrato Ernesto 6.693.826; Monterrato Giovanni [illegible] [illegible] Giuseppe 6.098.633; Occhiello Luigi 6.701.637; Ostel[illegible] Domenico 7.286.358, Paccotti Matteo 7.417.202; Perinetto Pierino 10.682.000; Pinna Mario 6.454.565; Rigassio Mario 10.676.024; Santi Alberto 8.384.137; Soavo Nicoletta 6.481.632; Soave Sergio 8.421.866; Sogno Aldo 7.448.286; Viaturino Rinaldo 6.584.151.

MONTANARO (contribuenti 1841) — Baa Elsa 8.986.298; Baro Bruno 7.445.622; Bassino Pierdario 6.544.198; Borra Franco 8.647.000; Borra [illegible] 6.701.133, [illegible]re Salvatore 6.939.029; Carnevale Nicodemo 13.689.927; Chiariano Carlo 6.883.292; Chiariano Celestino 9.460.023; Ciara Carlo 16.983.000; Comoglio Edoardo 14.910.631; Comoglio Sebastiano 8.739.959; D'Ambrosio Antonio 20.854.485; Enrico Spartaco 7.384.000; Fage Albino 9.280.462; Fage Bruno 9.280.454; Fage Giovanni 8.304.385; Fonnetti Umberto 14.7[illegible].573; Favaro [illegible] 6.695.290; [illegible] Rino 7.329.244; Fera Angelo 6.267.500, Ferraris Fausto 7.607.915; Fontana [illegible] 9.674.853, Fraschetti [illegible]mano 8.067.642; Frassato Francesco 8.048.445; Fratucelli Giovanni 19[illegible]; Frola Silvio 9.149.884; Gastaldi Carlo 7.185.000, Garvasio Giuseppe 7.748.737; Giahogbo Pier Luigi 15.320 883; Meneghin Elmirano 7.959.133; Merlo Aldo 6.514.274; Merlo Giovanni 11.208.865; Pastore Michele 7.524.048; Pogliano [illegible] 6.028.195; Pogliano Pier Mario 7.405.500; Ponzano Fernando 8.470 000; Porta Elio 8 036.400; Prono Carlo 6.482.735; Prono Piergiorgio 10.472 000; Prono Teresa 8.007.000; Quaglia Giovanni 8 421,854; Sanna Pietro 7.838.766; Saroglia Carlo [illegible]; Sohivila Eros 8.988 119; Taraglio Eugenio 7.270 000; Tonengo Anna Maria 8 896.927; Urbon Giovanni 18.810.704, Vacca Carluccio 10.859 000, Zanino Anna 7.852.889

SCIOLZE (contribuenti 262) — Albosano Sergio 8.058.705; Albino Carlo 6.228.675; Averone Emilio 5.719.671; Barbina Mario 15.319.118; Bona Clemente 13.624.189; Bogetti Francina 5.455.219; Castagno Giorg[illegible] 8.319.454; [illegible]oti Luigi 11.698.710; Manduca Alfonso 10.968.000; Rosa Alberto 16.795.417, Segnan Renzo 6.850.938; Tezzi Alberto 8.737 842; Zanello Luigi 6 067.276

ROSTA — Abbondi Giancarlo 10.241.662; [illegible]ia Bruno 10.015.000, Alessandri Adolfo 26.515.738; Barra Maritano Vanda 10.367.976; Basso Cesare 14 [illegible] Baltazzaro Luigi 12.705.690; Beltaro Romano 23.295.473, Bergamini Arrigo 10.585.626; Barzano Dario 11 [illegible] Bocca Franco 13 150.668; Bocciani Claudio 22 [illegible] 496; Cantore [illegible] 12.001, [illegible] Cantera Luciano 18.096.820; Castagnoli [illegible] 14.582.477; [illegible] Egidio 11.534.660; Ca Luigi 11 534.660; Chiapperotti Furio 12.159.000; Chiavanno [illegible]r Luigi 10.980.000; Chirio Aldo 10.679.978; Coppo Pier Giorgio 10 654.534; Curti Cesare 14.121.488; De [illegible] [illegible] 11.278.000, Finello Giovanni 15.930.475; Franceseni [illegible] 14.861.686; Franza Giovanni [illegible]62.000. Gai Alpinio Teresa 15.136.760; Gamerone Alberto [illegible]049.000, Gariel Giovanni 15.697.000; Gamerone Giuseppe 16.571.000; Gamerone Grazia Maria 21.733.000, Genovese Corrado 17.350.913; Gorido Ettore 10.300.341; Marandola Angelo 14.834.386; Astello Sergio 14.979 [illegible]; Mela Franco 15.881.312, Merlo Edoardo 11.146.293, Molinetti Guido 13.783.000; Musso Carlo 29.244.000; Perottino Gianfranco [illegible]; [illegible] Carlo 23.282.000; Rutigliano Domenico 15.585.050; Rutino Walter 11.288.874; Taraglio Domenico 15.585.050; Taraglio Domenico 10.628.822; Termini Walfredo 12.085.686; Vernero [illegible] 20.724.029, Zacagna Carlo Alberto 19.697.000; Zanella Biagio 23.328.000; Zavaroni Chiapperotti Claudia 12.747.000.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Teresa del Bambino Gesù, San Severo. Domani: Santissimi Angeli custodi, San Teofilo.

Fiera d'autunno

Domani si svolgerà a Giaveno la tradizionale fiera [illegible]. Degli stands rientreranno le mandrie e le greggi per essere vendute. Una grande rassegna [illegible] agricolo, il caratteristico «mercà d' le tome», e quello di merci varie completeranno la fiera.

Scuola di Giaveno

Si è costituita a Giaveno una commissione paritetica [illegible] Comuna. Dovrà indagare sui problemi scolastici [illegible] il compito di suggerire le [illegible] migliori. Ma soprattutto dovrà cercare di riportare in serenità. Nelle scorse settimane, infatti, una serie di lettere anonime inviate al sindaco mettevano in dubbio la serenità della direzione didattica, degli insegnanti, dei rappresentanti nel consiglio di circolo.

Festa del borgo

A San Michele di Volpiano si concludono oggi i festeggiamenti di San Michele. Alle 15 rottura delle pignatte, alle 21 ballo liscio a palchetto, alla 23,30 elezione di Miss San Michele.

Teatro a Santena

[illegible] 33 a Santena in piazza Martiri [illegible] Libertà viene rappresentata [illegible] Laboratorio Studio del Centro culturale di Chieri la «Farsa del brasco e del veneziano innamorato di Asti» di Gian Giorgio Allione.

Incendio a Chivasso

Un furioso incendio è divampato nell'abitazione dell'agricoltore Agostino Oravero, 60 anni, in regione Caserma di San Sebastiano Po. Le fiamme, sviluppatesi nel garage, hanno distrutto tre autovetture, un camioncino, una «Fiat», una «500», e gran parte dell'abitazione. I vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio dopo due ore di lavoro. Danni per [illegible]

Panettieri [illegible] Pinerolo

I panificatori di Pinerolo festeggiano oggi il loro protettore, Sant'Onorato. Alle 9,30 messa a San Rocco; alle 10,30 gara bocciofila e alle 13 pranzo sociale.

Cinema occupato

Un centinaio di giovani, studenti e operai, hanno occupato ieri pomeriggio i locali dell'ex cinema Richiardi, in via Giordano 8, a Chieri, chiuso da anni. La protesta vuole richiamare l'attenzione del Comune agli impegni più volte ribaditi: adibire i locali vuoti ed inutilizzati a centro sociale per i giovani. L'occupazione simbolica continua oggi con una assemblea pubblica, ore 15,30, alla quale è invitata la cittadinanza.

Polemica della [illegible] sulla realizzazione dell'ipermercato

L'insediamento della Rinascente [illegible] Venaria solo [illegible] dc contraria

Il capogruppo democristiano [illegible] chiesto un dibattito pubblico - Altri scontri per l'appalto raccolta [illegible] e per la gestione impianti sportivi

L'insediamento della Rinascente a Venaria ha suscitato le proteste della minoranza democristiana in consiglio comunale. Il comune ha valutato le conseguenze [illegible] ipermercato in Venaria? Quali [illegible] in attività e il traffico [illegible]otto che sorgeranno? Quali [illegible] effetti sui commercianti venariesi? Queste le domande del capogruppo democristiano Vito Bonsignore che si è lamentato del fatto che tutta l'operazione sia [illegible] fatta sotto silenzio [illegible] informazioni [illegible]. *«Vogliamo* — ha con[illegible] — *che tutta [illegible] questione venga discussa pubblicamente».*

Hanno replicato l'assessore Panozzo (psi) e il sindaco Caramassi (psi). *«La trasformazione dell'area* — ha detto Panozzo — *da industriale a industriale-commerciale, l'hanno votata anche i democristiani. Il fatto che [illegible] tutto sotto silenzio [illegible] dipende da noi: abbiamo saputo [illegible] da "La Stampa". L'insediamento sarà soggetto a condizioni [illegible] gli [illegible] dirigenti della Rinascente hanno accettato. Chiusura dell'attuale sede in Torino, riduzione della superficie di vendita e dei generi commerciali e 1500 mq a disposizione di commercianti locali che vogliono trasferirsi».*

Da questa polemica si è sviluppata quella riguardante l'appalto, che avrà una durata di quindici mesi, per la raccolta rifiuti e la nettezza urbana.

«Due operazioni — ha detto Caramassi — *che saranno svolte dalla stessa ditta e con un prezzo di 39 milioni inferiore a quello [illegible] '77 (430 milioni), e con soggiunte [illegible] altri servizi. [illegible] contratto è sicuramente vantaggioso».*

«La [illegible] è stata proposta — ha replicato Bonsignore — *senza la possibilità di una seria valutazione. Tutto è già deciso e il servizio ai cittadini subirà. Vogliamo sapere come saranno spesi dalla ditta appaltatrice, i 396 milioni che l'amministrazione [illegible] gli dà».* Mancata la spiegazione il gruppo democristiano ha votato contro.

[illegible] polemica anche sull'appalto degli impianti sportivi. [illegible] una richiesta di rinvio della dc, per valutarne in sede di commissione i termini [illegible] contratto con il privato, stipulato dall'amministrazione, al è associato anche il gruppo socialista. Alla dura replica dell'assessore allo sport, Faggian, e di alcuni consiglieri comunisti, il gruppo dc, tranne il consigliere De Marchi, abbandonava l'aula seguito dal consigliere socialista Corradino. I socialisti rimasti chiedevano la possibilità di consultarsi e, a votazione segreta avvenuta, riaulavano, su 19 votanti (14 comunisti, un dc, tre socialisti e l'indipendente della lista civica), quindici voti favorevoli, due contrari e due schede bianche.

g. mia.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Le messe [illegible]»; 13 «Le due Lilli»; 14,30 «Saigon missione Vietnam»; 15,30 «La ballata del miliardo»; 17,30 «Calibro 38»; 20 «Il tesoro delle SS»; 21,30 «La rivincita dell'uomo invisibile»; 23 «Il grande corsaro». **Programmi:** 12 Luci del cabaret; 12,30 Comiche: Charlot Don Giovanni; 19 Speciale casa.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Il viale del tramonto»; 19 «Queste maledette vacanze»; 21 «Il tesoro degli Atacchi».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 17,30 «Ringo contro tutti»; 20 Telefilm: 20,30 «Operazione commando» (replica all'1,15); 23,45 «Corte marziale. **Programmi:** 19 «Free house movement»; 19,30 Dialoghi d'arte; 22 Canale 42; 22,16 Torino cinema-teatro Torino; 23,15 Stacco musicale.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Le avventure di Don Chisciotte»; 13 «Dead wood»; 15 «Rafica ladro gentiluomo»; 17 «Bullinger»; 20 «Ore X colpo sensazionale»; 23 «Tuoni [illegible] Timberland».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — [illegible] 10,30 «La [illegible] degli onesti»; 13 «Atto di [illegible]»; 17 «La vendetta dei gladiatori»; 19 «La spada [illegible]» telefilm; 21 [illegible] Avventure del dott. Molleaux»; [illegible]6 «Madri in città». **Programmi:** 11,50 Incontro musi[illegible]; 12,15 Speciale casa; [illegible] Notizie; 14,30 [illegible] e musica; [illegible] Le avventure di Biazilo e Ollo; 15,30 Documentario; 16 Musica market; 16,30 Stars music; 20 Antologia del canto popolare italiano; 20,30 Cineteca Griffith - Rassegna del cinema comico, personale di Marc Sennet; 22,30 Eva contro Eva; 23 Buona notte con Mimmo Minoprio.

Tele Radio City 44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13 - 14,30 - 18,30 - 20 - 22,45 - 0,30. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 15,30 Cartoni a[illegible]; 16 [illegible] cacela al campione; 18,30 Flash; 21,45 Show; 0,15 Sexy follie.

Può un uomo tranquillo diventare un assassino? Questo film vi ripropone il tema scottante del «Borghese piccolo piccolo»

Successo all'ARLECCHINO

COSI' LA CRITICA:
«... con L'ARMA, una vicenda che ripropone sullo schermo il tempo della violenza nella nostra società urbana. La pellicola narra l'allucinante, coinvolge le gente sul piano emotivo scatenando vivaci reazioni.
da «La Stampa» del 25-7-78 al Festival di Taormina

un film di PASQUALE SQUITIERI

L'ARMA

STEFANO SATTA FLORES CLAUDIA CARDINALE

Vietato minori 14 anni

VITTORIA: QUARTA SETTIMANA

UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI

DINO RISI

Primo Amore

...MARIO DEL MONACO

DINO RISI

al NAZIONALE

URSULA, *simbolo del sesso selvaggio, in un'avventura nel mondo del macabro, della magia e del mistero!*

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce
un concorso nazionale per esami di seguenti posti dell'Orchestra:

n. 1 - Primo Oboe
con obbligo del secondo e seguenti

n. 2 - Prima Tromba
con obbligo della seconda e seguenti

Presentazione della domanda entro [illegible] 10 novembre [illegible] al seguente indirizzo:
E.A. Teatro Comunale dell'Opera
Segreteria Generale
Via XX Settembre, 35/7 - 16121 Genova
Tel. 010-542.792

al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia del bando e per ogni informazione.

IFIR PIEMONTE
gestore Istituto Vendite Giudiziarie
c.so Giulio Cesare 16 - Torino

ASTA

[illegible] IMPORTANTI LOTTI GIUDIZIARI e FALLIMENTARI (tra cui dipinti di [illegible] Montali) [illegible] [illegible] ANTICHI di provenienza EREDITARIA (mobili del 5-6-7-800; dipinti antichi) e dell'800, porcellane, argenti vari, gioielli, TAPPETI [illegible] vecchi [illegible] antichi, porcellane di epoca, ecc.).

Esposizione: da venerdì [illegible] ottobre a martedì 10 ottobre orario 10-12,30; 15-19,30.

Asta: mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13 [illegible] ore 21; sabato 14, lunedì [illegible] ore [illegible] e 21.

L'Asta verrà diretta dal direttore dell'Istituto vendite giudiziarie.

Per informazioni tel. (011) 856.483 oppure (011) 280.936.

TRIONFO [illegible] RISATE [illegible] CINEMA

LILLIPUT e OLIMPIA

«Andremo tutti in Paradiso è una felice combinazione di spettacolo divertente che ti anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si lo chi trovare e premiare...»
Il Giorno

«Un film sceneggiatura molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette azzeccate».
LA STAMPA

andremo tutti in Paradiso

Orario: [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ATTENZIONE al MAFFEI

SEX [illegible]

VIETATO MINORI ANNI

IDEAL
NELLA MAGNIFICENZA DEL FUTURSOUND

ALESSANDRO FRACASSI
SYDNE ROME

FORTUNA
Fabbrica di Pellicce

CON I PIU' GRANDI PILOTI DEL NOSTRO TEMPO

torino esposizioni

28 settembre
2 ottobre
1978

riservato ai soli operatori dalle ore 9 alle 19

tutte le sere dalle 20,30 alle 23
sfilate di moda per il pubblico (ingresso L. 500)

torinomoda78
1° salone italiano della moda

sotto il patrocinio della Regione Piemonte

FIERA DEL MOBILE

SUPERMEC DEL MOBILE

E' iniziata la grande tradizionale Fiera d'autunno organizzata nei 3 punti vendita del Supermec [illegible]. Troverete la più grande e completa esposizione a "PREZZI FIERA". Tutti gli acquirenti che presenteranno questo annuncio riceveranno un grazioso omaggio.

3 PUNTI FIERA
C. POTENZA 166 TO
V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA KM. 17 (ROSTA)

Bandia e Exilles

Gravi danni al patrimonio boschivo in [illegible] Valle di Susa per un incendio [illegible] divampa sui monti tra Salbertrand [illegible] Exilles. Centinaia di conifere: abeti, pini, larici sono stati inceneriti dalle fiamme, che hanno minacciato anche le [illegible] di Devesy, Combe, Margerija, Bollet. Gli abitanti sono stati costretti a [illegible] aiuto e sul posto, oltre i pompieri, guardie forestali e volontari, sono giunti anche alpini da Susa. Nel pomeriggio un elicottero ha tentato alcuni interventi ed è stato messo in difficoltà dalle violenti raffiche di vento che soffiano nella zona. Il fronte delle fiamme ha un'estensione [illegible] 2 km.

I bianconeri debbono assorbire gli entusiasmi di giugno e le delusioni di settembre

La Juventus è pronta a rispondere

Valori sicuri

L'attacco [illegible] Juventus era già stato il tema dominante dell'inizio della scorsa stagione. Tutto sembrava congiurare ai danni dei bianconeri: l'assuefazione [illegible] vittorie (l'anno precedente, Coppa Uefa e scudetto), il logorio della Coppa dei campioni, il pensiero [illegible] alla nazionale ed al Mundial. Ricordiamo ancora tutti come è andata: [illegible] nuovo scudetto, semifinale [illegible] Coppa campioni (e [illegible] negata sì dagli [illegible] propri, ma anche e non poco dall'arbitro svedese Ericsson), quarto [illegible] Argentina senza voler sminuire l'apporto di Paolo Rossi, Zaccarelli e Bettega (di Antognoni [illegible] sappiamo cosa dire: apporto o handicap?).

Adesso, ripetendosi la situazione a dodici mesi di distanza, c'è già chi [illegible] auspici favorevoli [illegible] brusca battuta d'arresto [illegible] Juventus sul campo dei Rangers, ma secondo noi i «nemici» non hanno motivi validi [illegible] alimentare [illegible] speranze di ripetizione bianconera. La Coppa, anzi, ha già fatto [illegible] sfogo, e se c'era davvero un poco di assuefazione alle vittorie, se qualche giocatore si era lasciato prendere da [illegible] certo complesso di inferiorità, ormai i Rangers hanno fatto da [illegible] d'allarme [illegible] Trapattoni all'aeroporto [illegible] ha fatto la sua parte [illegible] tecnico-capo famiglia dice: «*è tutta colpa mia*», il presidente Boniperti ha mo[illegible] masticare [illegible] e di aver individuato qualche giocatore [illegible] il quale fare un discorso a quattr'occhi.

[illegible] rivali della Juventus — Torino, Milan ed Inter in primo piano — il sluggito quindi il fattore sorpresa: e già la Lazio si potrebbe accorgere oggi di come i bianconeri si siano de[illegible] dopo l'imbambolamento di Glasgow. Una sola [illegible] ci sorprende: l'improvviso cedimento di Trapattoni (ed evidentemente anche di Boniperti) di fronte a fatti che sino a ieri non parevano doversi [illegible] derare in casa juventina. La rinuncia a Benetti nella battaglia dell'Ibrox Park, per non accennare vendette improbabili, la esclusione [illegible] oggi [illegible] Roma per ragioni più [illegible] mantiche che tecniche, [illegible] sono cose normali per [illegible] ciclo campione.

Comunque i valori [illegible] sicuri, [illegible] possano [illegible] flessioni momentanee ma non crolli. Semmai sono un po' da rivedere, questi «valori», e [illegible] cerca anche il Torino. La parola d'ordine (appunto, «*ritrovare i valori*») l'hanno pronunciata televisione sia Trapattoni che Radice, l'altra [illegible] evidentemente deve essere un modo di dire delle loro parti. [illegible] le due squadre [illegible] dimostrare [illegible] essere a buon punto nella [illegible] perché le rivali milanesi non hanno intenzione di perdonare qualcosa. Dopo una estate di esaltazioni e paure (dal quarto posto dei Mundial all'intervento del pretore al mercato d'estate) l'ambiente [illegible] calcio cerca equilibrio e verità in campio[illegible] E la Juventus [illegible] andimostrare [illegible] è verità del calcio italiano è sua.

Bruno [illegible]

[illegible] Righetti un appello

[illegible] occasione dell'inizio del campionato, il presidente della Lega Calcio dottor Renzo Righetti ha rilasciato una dichiarazione di saluto, in cui si dice tra l'altro:

«Poichè oggi comincia la manifestazione calcistica più attesa, sulla quale si riversa l'attenzione di una larga edizione popolare, colgo l'occasione per rivolgere un particolare e pressante appello a quanti di calcio si occupano e per il calcio si adoperano, affinchè tutti, ognuno nel proprio ambito, si impegnino a [illegible] lustare ed a difendere la [illegible] golarità e la credibilità del campionato.

«Perchè tutto ciò si realizzi e si concreti, i comportamenti degli "addetti ai lavori" [illegible] vranno [illegible] improntati al principio della lealtà, motivo conduttore [illegible] primario di tutta la disciplina calcistica. Di conseguenza, anche [illegible] e [illegible] gara — che, ricordiamolo, [illegible] — le polemiche dovranno essere più garbate, i contrasti dialettici più civili, gli scontri agonistici degli atleti più conformi alla regola del gioco.

Con il sorriso, e la forza, dei suoi giovani

Senza Rossi oggi si punta al gol

Il vicentino per ora non può difendere il titolo di capocannoniere - Sono già 4 i «gemelli-bomber»

La caccia al gol comincia sui campi della A senza Paolo Rossi. Il goleador dello scudetto, il giovane [illegible] che tanti consensi ricevette quest'estate in Argentina, è bloccato come è noto da un [illegible] incidente al ginocchio provocatogli dal rude intervento di Masala (non caso, un nome [illegible] programma). [illegible] Dukla, a Praga. L'assenza di Paolo [illegible] toglie al campionato, speriamo solo, [illegible] motivo importante, per [illegible] altri attaccanti [illegible] tut il punto di riferimento, l'avversario da superare nel conto di ogni domenica. Ed il forsait del giovane centravanti toscano indebolisce [illegible] Lanerossi Vicenza. [illegible] si è indebolito [illegible] solo [illegible] cessioni [illegible] Lelj e soprattutto di Filippi, motorino del centrocampo.

La battaglia fra gli attaccanti sarà [illegible] sempre uno dei filoni conduttori [illegible] stagione. Se si esaminano le punte fuori [illegible] schiera [illegible] squadre, è il Torino [illegible] poter fruire [illegible] coppia [illegible] più [illegible] composta da Graziani e Pulici, giocatori [illegible] nel club italia. [illegible] nella prima posizione della classifica [illegible] cannonieri, [illegible] ai tabellini gratuiti [illegible] [illegible] rispondo» più importanti. Oltre che Salvi e Zaccarelli, e non potrà non [illegible] ng., Graziani e Pulici, sembra, dovranno quest'anno difendere anche la priorità del loro appellativo: i «gemelli del gol» sono i granata, ma Altobelli e Muraro premono anche se dovranno ancora faticare prima di arrivare al livello di rendimento dei due del Torino.

Altobelli e Muraro hanno però [illegible] loro l'impagabile vantaggio dell'età, 6 anni a testa, [illegible] ne ha 28 e Graziani [illegible]. Auguriamo loro di colmare il distacco nel rendimento, ma dovranno per ciascuno anche se la scorsa stagione sono stati [illegible] vicini alle cifre dei due granata, diciannove reti contro ventitré. Il Milan è in difficoltà nei confronti dell'altra squadra cittadina in fatto di punte: ha vicino a tutto mano che un goleador per indole, qualità tecniche, attitudine e avarizia su tutto il fronte d'attacco, mentre Chiodi è abituato a giocare sulla fascia laterale, e deve andare abituandosi ad [illegible] frontalmente [illegible] difese avversarie.

La Juventus può far [illegible] conto le necessarie Bettega, Virdis, Fanna e Boniperga, mentre tra le altre squadre due in particolare presentano coppie d'attacco molto interessanti sulla carta, le sono Atalanta [illegible] Casarsa: La [illegible] bergamasca [illegible] [illegible] ultimo colpo riuscendo ad ottenere dal Torino la comproprietà di Garlini, e nella fase precampionato l'allenatore Rota ha trovato in Pircher la «spalla» ideale per il vivace centravanti. La coppia di punta siciliana conta complessivamente 42 anni, ma in meno di due delle Fiorentina composta da Pagliari e Solla, anche loro verdissimi. Il Catanzaro è invece autore di un gesto di coraggio non da poco: affronta la massima serie dopo la promozione con la stessa coppia che la portò [illegible] Palanca-Ranco Rossi, due giocatori con [illegible] esperienza [illegible] [illegible] (diciotto gol [illegible] primo, cinquanta il secondo).

*La Lazio muove ogni all'attacco della Juventus con la coppia Giordano-Garlaschelli. Il primo è un centravanti dalle notevoli qualità di acidezza, di tiro, [illegible] ha ancora trovato la continuità necessaria per essere considerato stabilmente tra i migliori. E certo una dimensione a Roma anche Roberto Pruzzo, che per ora non è ancora riuscito a confermare le doti che erano affiorate ai tempi della sua affermazione nel Genoa. Pruzzo ha buona qualità tecniche ma è molto lento negli spostamenti, anche se abbastanza agile nel tocco. Giagnoni non ha ancora deciso come comporre definitivamente lo schieramento d'attacco, chi affiancare a Pruzzo. Si pensava ad Ugolotti, poi ci sono stati alcuni cambiamenti in formazione, ultimi all'avanzamento [illegible] personali, il quale in questo a velocità è dotato molto di Pruzzo. Sarà l'cambiando a sotto[illegible] o, risolvere, i problemi, [illegible] [illegible] [illegible]

Pallavolo-miracolo a Roma: sconfitti (3 a 1) anche gli assi cubani

Italia già medaglia d'argento

La squadra azzurra (bravissime soprattutto le riserve) ha perso il primo set di misura, poi si è aggiudicata gli altri con autorità - Oggi (ore 21) l'incontro decisivo per il titolo mondiale con l'imbattuta Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il miracolo della pallavolo italiana ai mondiali non è ancora finito. Gli azzurri sono medaglia d'argento avendo battuto Cuba in quattro set ed oggi alle 21 si giocheranno la medaglia d'oro contro l'Urss. Un successo clamoroso, entusiasmante, assolutamente inaspettato contro un avversario fortissimo che era giunto a Roma per vincere, per legittimare i progressi di un grandioso movimento sportivo. Ma la squadra italiana ha fatto qualcosa di impossibile: ha sfoggiato una prestazione incredibile sospinta da un pubblico che gremiva al limite della capienza il Palasport romano. Seicentomila persone che hanno tifato a perdifiato e che si sono spolmonate per due ore e 24' che hanno avvinghiato tricolori, che hanno accolto gli azzurri con lanci di coriandoli e al termine gli hanno decretato il più meritato dei trionfi.

In tribuna d'onore Pietro Fiorlano Fiono, presidente della Federazione italiana pallavolo riceve l'abbraccio di Franco Carraro presidente del Coni e uomo indiscutibilmente baciato dalla fortuna. Dove c'è lui le squadre azzurre vincono. Vincono in quattro partite dopo aver sfiorato tre set-ball nel primo ed in pratica che la squadra azzurra poteva travolgere lo squadrone avversario di Gilbert Herrera in tre soli set. Gli avversari hanno confermato tutte le loro doti atletiche le loro eccezionali elevazioni la validità dei loro ricambi. Hanno però peccato come di consueto di freddezza nei momenti critici dei match.

Gli azzurri vanno tutti elogiati in blocco ma l'onore della prima citazione questa volta spetta ai ricambi alla tanto discussa riserva della vigilia, come «Fefe» Scillipoti, che a reti è sembrato potente come un cubano, a Lazzaroni, che ha confermato le doti di palleggio forgiate nel campo all'aperto di Portobello accoppiate ad una eccezionale mobilità difensiva e Fabio Innocenti, che ha ricevuto in difesa Negri con la stessa sicurezza di Greco il quale quando ha sostituito come al solito, Di Coste, lo ha fatto con assoluta precisione anche in prima linea.

È questo un grande merito del tecnico Carmelo Pittera e della sua valida spalla Nino Cuco i quali, incuranti di ogni polemica dei mesi che correvano con le loro scelte apparentemente azzardate, hanno avuto alla fine buon gioco. Contro i cubani le riserve sono state fatte entrare nel momento più delicato della partita, ma una volta gettate nella mischia hanno fatto sfoggio di una carica agonistica eccezionale, sorprendendo gli avversari che una volta usciti i titolari azzurri erano convinti che la nostra squadra si sarebbe disfatta.

Questa cubana era una speranza che è bruciata sulle rilevazioni delle precedenti gare quando Pittera aveva giocato quasi tutti gli incontri basandosi esclusivamente sul vecchio-base. Ma contro Cuba, data la lunghezza del incontro, la fatica accumulata, l'aria irrespirabile, era necessario cambiare ed il tanto discusso rincalzi hanno ripagato nel migliore [illegible] possibile il [illegible] tecnico. I titolari hanno confermato quanto di buono avevano già mostrato in precedenza. Poco conta che un set sarà Di Coste non avesse più sufficiente energia per saltare quanto era necessario per fare il punto contro gli straordinari «muri» avversari.

Il suo impegno e la sua grinta lo assolvono completamente, così come Nassi, costretto tante volte a saltare a vuoto a «muro» contro i giganti avversari, o Lanfranco che, [illegible] fermare con successo nella difficile posizione di «centro» gli attacchi avversari, ha dovuto imitare i più fantasiosi giocatori del ruolo. Dall'Olio ha orchestrato [illegible] finché ha avuto [illegible] sufficienti, ma poi Lazzaroni, non lo ha fatto rimpiangere. Negri è stato l'autentico matchwinner sotto rete: impossibile fermarlo anche per i cubani. Di Bernardo, partito come l'intruso nel sestetto-base all'inizio del torneo, è oggi divenuto pedina insostituibile, avendo acquistato sicurezza e potenza offensiva.

Si [illegible] in orario, dopo un lunghissimo applauso del pubblico al pensilizzato Kilgour, ogni radiocronista [illegible] per gli Stati Uniti, a un minuto di silenzio per il [illegible] Papa. Poi il via [illegible] Le formazioni sono quelle tipo, poi sarà una continua girandola di cambi e di richieste di tempo. Gli azzurri sono come bloccati dall'emozione: voli smeccati, palloni quasi non riescono a muoversi. Varino [illegible] sul 8-1 e si [illegible] Il sestogrado Mai basta l'ingresso di Greco in chiesa, basta effettuare un salvataggio miracoloso a terra e la [illegible] si sblocca. E' una inesorabile rimonta fino a quota 7. Poi passano in vantaggio gli azzurri con una schiacciata di Negri 10-8. Poi è lotta al calor bianco. L'arbitro giapponese Suzuki lascia giocare senza fischiare [illegible] e gli azzurri ed il fatto di avantaggio E' set ball per l'Italia sul 14-13, poi un altro ancora sul 15-14, ma i cubani annullano e chiudono il [illegible] set ball a favore a quota 17-15, dopo 43'.

Si tema il tracollo psicologico, ma le squadra azzurra abbandonacce tutti scattando in vantaggio per 9-0. Poi disegno i cubani fino a quota 7, quindi 11 pari, ma qui gli [illegible] trovano i [illegible] formidabili di Lanfranco formato «Wolnowics» e chiudono per 15-11 in 35'.

Il pubblico trasforma il Palasport in una bolgia. Tenzo set e la tattica si fa sentire. Cuba è in vantaggio per 10-6, poi per 12-8 Pittera fa uscire dal cappello a cilindro la mossa vincente. Scillipoti e Lazzaroni entrano per Di Bernardo e Dall'Olio. Scillipoti esplode in tutta la sua potenza, mentre Lazzaroni, mettri 1,75, lenti a contatto, si permette un muro vincente contro un avversario. Tre set ball annullati agli azzurri sul 14-13. Ma [illegible] la botta del primo set, dopo che i cubani evitano la quarta e la quinta palla-set, [illegible] Il finalmente 15-14 per gli azzurri, che passano a condurre per due set ad uno dopo 32'.

Scende il ritmo [illegible] gioco nel quarto set Varino avanti i cubani 8-4, poi 10-6. Herrera che sembra avere atleti più freschi. Ma poi l'Italia riperte di silenzio con Pittera che rigetta nella mischia Lazzaroni e Scillipoti per Di Bernardo e Dall'Olio. E' 12-10 per gli azzurri, poi [illegible] pari [illegible] due errori di Di Coste. [illegible] poi al secondo match-point e la più clamorosa delle vittorie, e più inaspettato trionfo.

Rino Cacioppo

Risultati di ieri — *A [illegible] 21°-24° posto* Argentina - Egitto 3-1, Venezuela - Tunisia 3-0 *17°-20° posto:* Finlandia-Canada 3-0, Belgio-Usa 3-1; *13°-16°* [illegible] Ungheria-Olanda 3-1, Romania - Francia 3-1; a *Roma, 9°-12° posto* Bulgaria-Messico 3°2, Germania Est-Giappone 3-2. *5°-8° posto* Cecoslovacchia-Cina 3-1, Brasile-Polonia 3-0, *1°-4° posto* Italia-Cuba 3-1 (15-17, 15-11, 16-14, 15-12), Urss-Corea Sud [illegible] (15-5, 15-3, 15-9).

Programma di oggi — A Varsavia, 23°-24° posto Egitto-Tunisia. *21°-22° posto* Argentina-Venezuela. *19°-20° posto* Canada-Usa. *17°-18° posto* Finlandia-Belgio. *15°16° posto* Olanda-Francia. *13°-14° 15°-14° posto* Ungheria-Romania, a *Roma, 11°-12° posto* Giappone-Messico. *9°-10° posto* Bulgaria-Germania Est; *7°-8° posto* Cina-Polonia, *5°-6° posto* Cecoslovacchia - Brasile, *3°-4° posto* Cuba - Corea Sud (ore 19), *1°-2° posto* Urss - Italia (ore 21)

Tanti bersagli d'oro

SEUL — Magnifici successi degli azzurri ai mondiali di tiro. Dopo la vittoria a squadre nel pistolino sfeet, venerdì, gli italiani hanno conquistato ieri altre due medaglie d'oro e due d'argento. Nello sfeet femminile individuale, la modenese Giancarlina Hansberg ha dominato, eguagliando con 189 su 200 il primato mondiale. E nello sfeet individuale maschile Luciano Bruneri, con 197 su 200, ha lasciato a quattro pensegli di distanza Romano Garagnani, medaglia d'argento dopo spareggio con l'italo-argentino Roberto Quinto e terzo azzurro Dominici infine, nella pistola rapida a squadre, argento per la formazione italiana.

Ancora polemiche a Watkins Glen per il G.P. degli Usa

Un ricatto ha fermato Patrese

La Csi aveva chiesto che fosse ammesso alla gara - Bernie Ecclestone, allora, ha costretto la Arrows a ritirare le proprie monoposto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WATKINS GLEN — Il «caso» Patrese è [illegible] chiuso. L'italiano assisterà al Gran Premio degli Usa Est come spettatore. In gara non ci sarà neppure il suo compagno di squadra. [illegible] Stommelen, in quanto la Arrows ha ritirato l'iscrizione ufficialmente per protestare contro l'esclusione [illegible] padovano decisa [illegible] Comitato di sicurezza dei piloti di F. 1.

[illegible] firmato dal manager della scuderia inglese, Jackie Oliver, e dagli altri dirigenti, compreso [illegible] tedesco, Klaus Cramer, la Arrows ha fatto sapere di aver preso questa iniziativa di comune accordo con Patrese. Ma non è vero. [illegible], la vicenda è [illegible] ancora una volta complicatissima, piena di ripicchi e di compromessi.

Quando venerdì sera Patrese aveva saputo del giudizio di Elmira di non poter ottenere l'ingurgazione per correre, tutto sembrava finito. Ma c'era ancora una sorpresa: ieri mattina la Commissione sportiva internazionale ha inviato al direttore di corsa del G. P. degli Usa, Malcolm Currie, un telex nel quale gli imponeva di accettare l'iscrizione di Patrese. Se l'iscrizione non fosse stata accolta la Csi avrebbe considerato la corsa non valida per il campionato mondiale.

I membri del Comitato sicurezza dei piloti informati dell'intervento della Csi hanno fatto sapere che se il pilota italiano avesse preso il via non avrebbero partecipato alla gara. C'è stata una lunghissima discussione e, ad un certo momento, Patrese era molto vicino a vincere la propria causa. E' intervenuto però il «numero uno» dei costruttori, Bernie Ecclestone. Il «patron» della F. 1 ha fatto presente ad Oliver che l'accoglimento della domanda di iscrizione della scuderia inglese alla Foca per il 1979 sarebbe dipeso dall'atteggiamento dell'Arrows nel «caso Patrese».

A questo punto Oliver ha deciso che era meglio sacrificare il pilota italiano alla possibilità di far parte dell'Associazione. Così Arrows ha ritirato le [illegible] «salvando» la corsa. Patrese non era affatto d'accordo, tanto che non ha firmato il comunicato.

Ieri, comunque, si sono sapute [illegible] che mettono in evidenza come Patrese e soprattutto la Arrows abbiano agito; nel difendere i propri interessi, con superficialità e malafede in un primo tempo, secondo [illegible] messaggio diffidato dagli organizzatori. Si era detto che il giudice di Elmira, Bill Ireland, al quale Patrese si era presentato insieme agli avvocati [illegible] «Civil Liberty», [illegible] dichiarato che la questione non era di sua competenza, ma delle autorità sportive.

In realtà, le cose sono andate in maniera diversa. Il magistrato ha affermato che Patrese avrebbe dovuto richiedere ufficialmente il poter correre ai commissari sportivi di Watkins Glen. Se questi ultimi si fossero rifiutati di accettare l'iscrizione, soltanto allora il pilota italiano avrebbe avuto il diritto di rivolgersi al giudice. E in questo caso il magistrato avrebbe sentenziato un'ingiunzione nei confronti degli organizzatori. Il [illegible] condizione della Arrows subito come tutti gli altri. Ma, né la squadra inglese né Patrese hanno seguito questa procedura e la decisione di [illegible] la squadra ha escluso ogni possibilità di riaprire il discorso.

Patrese ha voluto ulteriormente chiarire il [illegible] comportamento di questi giorni. «Quando mi [illegible] presentato davanti ai cinque accusatori — ha detto — [illegible] avevano consigliato di arrestare la mia responsabilità, di non reagire. Ed io sono stato al gioco, con la speranza che tutto [illegible] risolvesse con un'armonizzazione tirecti loro hanno colpito duro. A parte il fatto che [illegible] avessi ottenuto [illegible] giudice l'ingiunzione per correre sarei venuto al circuito dichiarandomi disposto [illegible] alla gara se fossi stato escluso anche Hunt, che io ritengo abbia commesso nel corso della stagione tanti errori, almeno quanti ne ho fatti io, ora voglio chiarire la [illegible] posizione».

«Chiederò di andare ancora davanti alla commissione a [illegible] tutto ciò che penso, facendo [illegible] alcune fotografie riguardanti l'incidente di Monza, dalle quali si capisce chiaramente che non sono stato io ad urtare Hunt, ma è stato l'inglese a fare tutto da solo abbandonando contro Peterson».

Cristiano Chiavegato

Andretti da battere

WATKINS GLEN — In ogni regata, ed in tutti i suoi [illegible], c'è scritto «Go Mario», Va' Mario, e Andretti è andato fortissimo, davanti a tutti, apparentemente impressionante. Il neo campione del mondo è il superfavorito anche nel Gran Premio di casa, che oggi rappresenta il penultimo atto di questa travagliata stagione [illegible] Formula 1. L'italo-americano parte ancora in «pole position», staccando di un secondo dal più vicino degli avversari, Carlos Reutemann, con la Ferrari.

Ieri, nell'ultima ora di prove, stimolato da un vento assai forte che faceva volare le vetture nel rettilineo più lungo del Glen, Andretti ha ulteriormente migliorato il record della pista portandolo a 1'38"114 e con lui sono avanzati nella griglia di partenza Jones, Hunt e Jarier, mentre Reutemann, [illegible] rimasto in seconda posizione in prima fila, non è riuscito a fare meglio di venerdì, e Villeneuve, bloccato pure lui sui tempi delle prime qualificazioni, è scivolato dal terzo al quarto posto, preceduto dalla Williams della scatenata Jones.

La gara avrà inizio alle 14,35 locali, cioè le 19,35 italiane, e si svilupperà su 59 giri del tracciato di 5,431 metri. Non è prevista alcuna interruzione Tv.

SCHIERAMENTO DI PARTENZA

1ª fila: Andretti (Lotus) 1'38"114 e Reutemann (Ferrari) 1'38"179;

2ª: Jones (Williams) 1'38"242 e Villeneuve (Ferrari) 1'38"629;

3ª: Laude (Brabham Alfa) 1'38"882 e Hunt (McLaren) 1'39"081;

4ª: Watson (Brabham Alfa) 1'40"081 e Jarier (Lotus) 1'40"334;

5ª: Jabouille (Renault) 1'40"136 e Lafitte (Ligier) 1'40"220;

6ª: Scheckter (Wolf) 1'40"762 e Depailler (Tyrrel) 1'40"826;

7ª: Philippidi (Copersucar) 1'41"007;

e Brack (Shadow) 1'41"081;

8ª: Rosberg (Fitt) 1'41"773; e Pironi (Tyrrel) 1'41"818;

9ª: Regazzoni (Shadow) 1'41"855 e Tambay (McLaren) 1'41"974;

10ª: Daly (Ensign) 1'41"2"178 e Rahal (Wolf) 1'42"420;

11ª: Arnoux (Surtees) 1'42"543 e Stommelen (Arrows) 1'42"741;

12ª: Rebaque (Lotus) 1'43"028 e Lunger (Ensign) 1'43"Old;

13ª: Stommelen (Atx) 1'43"572 e Marzario (Marzario) 1'44"294.

A Montegrotto Terme, nel Giro del Veneto

Per Lualdi successo-regalo

MONTEGROTTO TERME — Valerio Lualdi ha conquistato nel Giro del Veneto la terza vittoria della sua carriera. Ha prevalso [illegible] quando mancavano tre chilometri alla [illegible] chiusura e l'evento di questa gara si controllavano da vicino, vincendo per distacco. Alle sue spalle Pierino Gavazzi ha battuto in volata Johansson Baronchelli e Donadio.

Lualdi ha giocato molto sull'elemento sorpresa e sul mancamento stretto che Baronchelli, Johansson, De Muynck e Gavazzi si sono tenuti vicendevolmente nella parte conclusiva della gara. Si può dire che Lualdi abbia infatti una [illegible] quasi [illegible] considerabile gli sconfitti protagonisti ma che hanno peccato di inerzia e quantomeno di eccessiva attendismo.

Infatti sulle [illegible] quasi è accaduto fino a sette quindicine di chilometri [illegible] traguardo, quando le carovane hanno affiancato per la seconda [illegible] sulla via porta a Teolo e a Castelnuovo il tratto più impegnativo [illegible] 218 chilometri del percorso. Al primo passaggio tutti in file allungate e coperti compresi gli scalatori che a quel punto avrebbero dovuto uscire allo scoperto, visto che [illegible] li aveva fitti a quel momento [illegible] mente impegnati.

E' stata un po' la corsa dei poveri poiché nemmeno in salita è successo, come si diceva, niente. Prima del secondo attacco all'erta di Castelnuovo Carmelo Barone è scattato guadagnando una trentina di secondi utili a tentare l'avventura. Dietro di lui hanno cercato un'oggenc [illegible] (che [illegible] c'è stato) Gori e Visentini. Il gruppo, tirato dagli uomini di Baronchelli e di De Muynck, s'è rialzato sotto [illegible] si è infortunato la [illegible] compatta. Il questo punto però Johansson, confermando le sue doti di discesista, si è avventigliato portandosi Gavazzi e Puppo in pianura i due avevano una quindicina di secondi di vantaggio, troppo poco per poter sperare e infatti Baronchelli, De Muynck e gli altri si sono rialzati sotto.

E' cominciata una fase confusa della corsa con [illegible] i tentativi impegnati a controllarsi reciprocamente ma senza idee per attaccare. E' a questo punto che Lualdi ha sferrato il suo colpo vincente. Ha colto l'attimo in cui rientrava sui primi per mettersi nella ruota e guadagnare un breve vantaggio. Proprio [illegible] sulle due spalle un raggruppamento [illegible] che poi è risultato incolmabile.

Valeri

1 Lualdi Valerio, 5.20.13" media 40.272; 2 Gavazzi Piero a 23"; 3 Johansson Bernt; 4 Baronchelli Gianbattista; 5 Donadio Corrado

Sport in tv

Sulla rete 2: ore 15,15, Roma, finale dei campionati mondiali di pallavolo; 16,10-18,30 Ippica, Arco di Trionfo da Parigi; 18,30-18,45 campionati assoluti di tennis da Parma; 20 - Domenica sprint».

Ancora Moser-Hinault oggi al G. P. d'Autunno

BLOIS — Organizzato da «L'Equipe» e «Le Parisien Libere» su un percorso [illegible] duro di 271 chilometri, il Gran Premio d'Autunno propone oggi un nuovo duello fra Bernard Hinault e Francesco Moser, i due [illegible] del ciclismo [illegible] momento. Novità, rispetto agli scontri precedenti, la presenza, come terzo incomodo [illegible] lusso, di Knetemann, l'[illegible] campione [illegible].

Battuti [illegible] Knetemann al Nürburgring sia Moser che Hinault [illegible] coronare la loro stagione con [illegible] vittoria di prestigio nel Trofeo Superprestige, praticamente un campionato del mondo a punti basato sul piazzamento nelle [illegible] di maggiore importanza. Hinault attualmente è primo, ma il trentino lo segue a soli 12 lunghezze. Il G. P. d'Autunno (oltre si Lombardia) potrebbe dunque risultare decisivo. La corsa, che ha preso in pratica il posto della classica Parigi-Tours, si svolge fra Blois e Montlery.

A [illegible] si corre il Trofeo Fiat Tratton

MODENA — Si corre oggi sulle strade della provincia modenese, la finale nazionale del «Trofeo Fiat Trattori» a cui sono iscritti migliori [illegible] Ammessi a disputare la gara (partenza da San Matteo alle 11 e arrivo a Modena) i primi 15 arrivati nelle 6 prove di qualificazione, svoltesi tra marzo e settembre in 6 regioni d'Italia più i corridori che hanno indossato la maglia azzurra.

Fra gli aspiranti [illegible] vittoria — [illegible] monte premi supera i [illegible] milioni di lire — segnaliamo tutti gli appassionati della Fiat Tratton diretta [illegible] Gregis (con Fadrigo e Gosetto in prima linea) Pozzi, Stiz, Basilenkoio, Del Pian, Pizzolberato e il campione dilomo Sgarzetti.

Il percorso misura 182 km e supera pianeggiante nella prima parte, sarà severo nel tratto centrale e spiegherà nel finale. *(fr. bert.)*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAVITA c.so Trapani ottimo stabile signorile ultimo piano mq 100 ristrutturato 3 camere cucina bagno 2 balconi ascensore Tel 5243754

CASAVITA c.so Lodi Bruno ampia panoramica 3 camere cucina bagno ripiani 3 balconi ascensore Tel 5613679

CASAVITA c.so Lodi piazza Massaua ottimo complesso signorile ristrutturato bagni 11 ascensore box vasto giardino Tel 532.809 544.773

CASAVITA c.so Lodi palazzina 1979 salone 2 camere cucina 2 bagni 2 balconi ripostiglio ascensore box Tel 532.807

CASAVITA c.so Lodi Cadore 1964 2 camere cucina cantina bagno ristrutturatissimo 30 milioni no mediat. Tel 532.809 544.773

CASAVITA c.so Trapani 3 camere cucina servizio ingresso cantina 2 balconi ristrutturatissimo 10 milioni no mediat. Tel 532807-543772

CASAVITA c.so Lodi Parella ottimo 2 camere cucina bagno box cantina ristrutturatissimo 16 milioni no mediat. Tel 773 543 825

CASAVITA c.so Lodi ex Regina 2 camere cucina bagno box cantina ristrutturatissimo 16 milioni no mediat. Tel 773

CASAVITA c.so Lodi Monginevro piano alto 3 camere cucina bagno ingresso cantina ristrutturatissimo 20 milioni no mediat. Tel 773

CASAVITA c.so Lodi Vercelli 3 camere cucina bagno cantina 2 balconi ristrutturatissimo 20 milioni no mediat. Tel 773

CASAVITA c.so Regina Margherita 180 ristrutturatissimo ottimo 3 camere cucina bagno 2 balconi ascensore 2 cantine box 20 milioni no mediat. Tel 773

CASAVITA c.so Vittorio Emanuele

Contro la chiusura d'un reparto ■ Spinetta

I lavoratori Montedison «Dobbiamo lottare uniti»

SPINETTA MARENGO — Entro il prossimo anno dovrebbe chiudersi, alla stabilimento Montedison di Spinetta, il reparto per la produzione del biossido di titanio; difficile diverrebbe la sorte di trecento lavoratori che, in un recente documento, il gruppo di Foro Bonaparte giudica eccedenti alle necessità della fabbrica.

Consiglio di fabbrica e Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) sono decisi a difendere il documento elaborato dai consigli di fabbrica di Spinetta, Castellanza, Rho, Novara e Milano, definito dall'assessore regionale al lavoro, Giovanni Alasia, una «proposta di programmazione nel settore, con indicazioni sui tempi di ricerca e di carattere produttivo, che meritano l'attenzione del governo e nostra».

Per lo stabilimento di Spinetta Marengo ■ proposte contenute nel documento ■ no interessanti: in questi giorni stanno svolgendosi assemblee articolate di settore e, ■ reparto, ■ preparazione dell'assemblea generale che dovrà verificare se i 1500 lavoratori riconfermeranno ai rappresentanti sindacali ■ fiducia.

«Vogliamo verificare se siamo certi di una risposta positiva, se tra i lavoratori esiste ■ volontà di lotta — dice Lilio Balza, del consiglio ■ fabbrica —; bisognerà che tutti si impegnino, tra l'altro, per arrivare a un blocco rigido degli straordinari». Secondo i sindacalisti, infatti, all'interno dello stabilimento esiste un gruppo che gestisce gli straordinari privilegiando alcuni lavoratori a discapito di altri.

Il documento dei consigli di fabbrica ribadisce per Spinetta Marengo la validità della produzione del biossido di titanio, chiedendo contemporaneamente che «gli impianti esistenti vengano riqualificati attraverso ■ interventi tecnologici che permettano la bonifica dell'ambiente e il riutilizzo dei residui di lavorazione»; in particolare ciò sarà possibile con la «costruzione di un impianto per la produzione di pigmenti di ferro ossidici».

Gli «linea» di Spinetta per la produzione del biossido di titanio, che l'azienda vuole fermare nel 1979, sarà, secondo il documento, riconvertibile e potrà essere unita «all'iniziativa dei pigmenti di ferro, utilizzando al massimo le risorse tecniche, le capacità dei lavoratori e gli impianti ora esistenti». «Ciò significa — la presente il documento — mantenere l'attuale mercato Montedison di biossido ■ tenendo in Italia la produzione, considerando che ■ ■ per cento del fabbisogno è importato dall'estero), e 460 posti di lavoro a Spinetta Marengo».

Nello stabilimento di Spinetta, sempre secondo il progetto dei consigli di fabbrica e ■ Fulc, dovrebbe essere realizzato un impianto per il recupero e la produzione del solfato di sodio, per la produzione a «ciclo chiuso» del biossido di cromo e per la produzione di materiale magnetico.

Per il momento la direzione del gruppo chimico non sembra intenzionata ad accettare le proposte dei lavoratori — continua a ripetere che il reparto biossido di titanio verrà chiuso —; l'azienda punta invece sulla produzione di pe■ organici.

Franco M■

Chiude a Voghera la T■itura Scotti

VOGHERA — Si profila un inverno difficile per l'economia e l'industria vogherese. Dopo le incertezze produttive in diverse aziende cittadine con il ricorso alla Cassa inte■ per alcune d■ di lavoratori, è stata annunciata ieri la chiusura della Tessitura Scotti con sede in via dei Mille.

La fabbrica dava lavoro ■ cinquanta persone ma da più di un anno aveva sospeso l'attività mettendo in Cassa integrazione a zero ore tutti i dipendenti. L'amministratore unico della società, dottor Giuseppe Pessini, ha informato i sindacati della decisione di chiudere definitivamente lo stabilimento a causa della pesante crisi del settore e per mancanza di liquidità.

Le banche hanno sospeso i crediti e una di esse, la Banca Nazion■ del Lavoro, ha pignorato ■ fabbrica che verrà messa in liquidazione, e tredici appartamenti costruiti dalla Scotti su un'area vicina. Gli istituti di credito avevano sollecitato la società a restituire i fidi per 330 milioni. Le prime lettere di licenziamento dovrebbero partire nella prossima settimana. (r. s.)

Ricordati i caduti del «38° Fanteria»

TORTONA — Stamane alle 9,30 saranno ricordati con una cerimonia alla balconata di villa Caritas al Castello i caduti e i dispersi del «38° Fanteria».

■ la messa parlerà tra ■ altri il sindaco di Tortona

Molti volontari da Piemonte e Lombardia

Casale: per vendemmia arrivano gli studenti

CASALE — In molte località collinari del Monferrato ■ lasse avranno inizio domani le operazioni della vendemmia. I soci di alcune delle maggiori cantine sociali della zona saranno i primi a raccogliere i grappoli per conferire l'uva all'ennopolio.

L'annata ■ ora iniziata sotto auspici tutt'altro che favorevoli. Il duro inverno pareva non volesse finire mai e ■ primavera, brevissima e incostante con bruschi ritorni al freddo, danneggiò notevolmente la fioritura delle viti. Anche l'estate, particolarmente nella prima parte, si dimostrò nemica del viticoltore. Parecchie località vennero ■ anche colpite da grandinate furiose che decimarono grappoli nascenti.

Finalmente giunse il sole e con esso il calore tanto ■ alla maturazione.

Come tutti gli anni sorge a questo punto il problema della manodopera necessaria per vendemmiare. Un problema non risolvibile con i soli abitanti ■ le zone collinari, pochi o quasi tutti in età piuttosto avanzata. Ed ecco farsi avanti, quest'anno in forma massiccia, l'offerta volontaria di studenti medi e universitari.

Apparsi poco numerosi qualche anno addietro tra i filari delle viti monferrine, sono andati aumentando di numero col trascorrere degli anni. Quest'anno i viticoltori ricevono offerte addirittura in soprannumero. Centinaia di questi giovani scrivono o telefonano da varie zone del Piemonte ma soprattutto della Lombardia e in particolare dal Comasco e dal Varesotto. m. v.

Il sindaco pensa a una «manovra» degli insegnanti del paese

I pidocchi hanno invaso Villanova? Tante firme per chiudere le scuole

VILLANOVA MONFER■ — *Improvvisa quanto inaspettata, la notizia si è subito allargata a macchia d'olio: «A Villanova ■ ■io i pidocchi». Le prime avvisaglie del fenomeno si sono avute ■ ■ fine della settimana scorsa, ma la situazione è degenerata solo negli ultimi giorni.*

Che cosa è successo? Circa dieci giorni fa il medico comunale dottor Pierluigi Porta scopre nelle scuole medie ■ paesi un caso di pediculosi (presenza di pidocchi) e subito prescrive a rimandare a casa la ragazza consigliandole l'inevitabile taglio dei capelli.

Si cerca di evitare che la notizia diventi di dominio pubblico, e in effetti la vicenda sembra ben presto conclusa. Invece qualche giorno dopo qualcun altro va parla ed ecco che i pidocchi entrano attivamente nella tranquilla vita del paese.

Da un paio di giorni è in atto una raccolta di firme ■ far chiudere la scuola. Ciò ha fatto andare su tutte le furie il sindaco di Villanova Guglielmo Imariso, il quale minaccia adesso di presentare una denuncia in Procura «contro chi si diverte a diffondere notizie allarmistiche».

Pare infatti che alcuni studenti ■ forse media siano in questi giorni forniti a ■ la richiesta, scritta sul quaderno non ■ se da chi, di un intervento dei genitori per ottenere la chiusura degli edifici scolastici (anche ■ elementari e l'asilo sono nella stessa situazione).

«Non so ancora con certezza da dove sia partita l'iniziativa — dice Imariso — e per questo aspetterò fino a lunedì (giorno in cui dovrebbero essere consegnate le firme, n.d.r.); poi deciderò». *Il sindaco sta pensando a una "manovra" degli insegnanti.* «Probabilmente qualcuno vuole fare qualche giorno di ferie in più — dice — ma perché mai noi dovremmo chiudere la scuola? Innanzitutto, l'ufficiale sanitario non ne ha trovato gli estremi; ■ secondo luogo c'è una circolare del medico provinciale ■ Alessandria la quale stabilisce come unica profilassi in questi casi un'accurata igiene personale e non le disinfezioni che, non colpendo alla base la causa, non sono parimenti efficaci. ■ edifici comunali — aggiunge il sindaco — sono stati imbiancati neppure un mese fa e anche tutti i servizi sono stati rinnovati».

In paese intanto la paura del contagio è notevole, riferiscono ha vergogna di dire che ha il figlio con i pidocchi — *confida una madre* — e così lo manda a scuola come se niente fosse: per questo si contano sempre più casi».

«Quando su una nave c'è un'epidemia — ricorda un padre arrabbiato — la si mette in quarantena; qui bisogna fare la stessa cosa». *Adesso ufficialmente i bambini a casa per la malattia sono cinque; ma è ■ ione comune che il numero sia molto maggiore.*

«Ancora una curiosità — conclude il sindaco — sarei curioso di sapere perché proprio gli insegnanti che sembrano avere così paura, si siano rifiutati, durante una visita che i medici Porta e Spadazza hanno fatto alle scuole, di sottoporsi ad ■ ■ ■

NOTIZIE SPORTIVE

Dalla Lega in seguito a una denuncia, che risale al 1976-77, del giocatore Martinello

Vicepresidente e segretario dell'Acqui squalificati per un contratto irregolare

ACQUI TERME — Il vicepresidente dell'Acqui, Pierangelo Barberis, il segretario generale Giuliano Pastorino e l'ex allenatore Giacomo Parodi sono stati squalificati dalla Lega. Pastorino e Parodi non potranno ricoprire incarichi né svolgere attività sportive fino al 31 dicembre per Barberis invece la squalifica vale fino al 31 ottobre.

Le sanzioni, giunte nell'ambiente sportivo acquese come un fulmine a ciel sereno, si riferiscono a una vertenza economico-amministrativa dell'anno 1976-1977, fra l'Acqui e il giocatore Martinello. Quest'ultimo avrebbe rivendicato il pagamento di alcune differenze di mensilità, convenute con la società al di fuori del contratto federale: non avendo ricevuto i soldi, il giocatore (portato all'Acqui dall'allora allenatore Parodi) si rivolgeva alla Lega.

L'istruttoria si è conclusa dopo due anni: la commissione disciplinare ha inflitto un'ammenda di 200 mila lire alla società per irregolarità nella ratifica del contratto con il giocatore e pesanti provvedimenti. Secondo un comunicato la commissione avrebbe rilevato da parte del segretario Pastorino, alterazione di ricevute a danno di un tesserato, mentre il presidente Barberis avrebbe avallato situazioni irregolari.

La notizia dei provvedimenti della Lega Calcio è stata comunicata ai diretti interessati da *La Stampa*. Nessun avviso ufficiale è infatti ancora pervenuto all'Acqui. Le prime reazioni sono state di incredulità e di stupore. «*E' la prima volta che succede un fatto del genere* — dicono alla sede sociale dei bianchi — *la commissione disciplinare è stata particolarmente pesante.*

Interpellato telefonicamente, il presidente Pierangelo Barberis ha dichiarato: «*All'epoca ero commissario della società. Diego Martinello, un centrocampista proveniva dalla Savona. Avevamo fatto un regolare contratto inviato alla federazione. Il calciatore beneficiava di un rimborso spese già stato corrisposto quando ha giocato. A un certo momento, poiché il rendimento del calciatore era fallito di squadra e lasciato a casa.*

L'inibizione a ricoprire incarichi è più grave per il segretario Giuliano Pastorino, sospeso sino al 28 dicembre. «*E' una questione di carattere esclusivamente amministrativo, una rivendicazione di soldi da parte di Martinello.*

Meraviglia anche fra gli sportivi alla vigilia di un impegnativo incontro comequello con il Borgaro. «*Il lavoro di un dirigente è notevolmente impegnativo* — dice Mauro Alemanni, 21 anni, ad Acqui, via Trasimeno — *non è giusto scagliare le pietre contro coloro che potrebbero essere colpevoli soltanto in apparenza.*

Un altro giovane tifoso, Mauro Cavanna, 19 anni, studente di ragioneria, si dimostra sorpreso: «*Pierangelo Barberis è da sempre una colonna dell'Acqui come lo è stato per la Bollente, l'altra squadra di calcio cittadina ora scomparsa.*

g. p.

Giacomino Parodi

E intanto i «bianchi» affrontano il Borgaro

ACQUI TERME — Alla terza giornata del campionato di promozione, i bianchi sono attesi alla prova con attendismo e interesse mentre la notizia che per qualche tempo all'attuale vicepresidente Barberis e il segretario Pastorino non potranno ricoprire cariche sociali ha improvvisamente surriscaldato l'ambiente sportivo cittadino.

I termali tornano a giocare davanti al pubblico amico dopo il lusinghiero successo di 3-1 conseguito a Pinerolo, il pareggio ottenuto con il Gassino nella prima giornata e la vittoria per 2-1 con l'Alpignano in Coppa Italia.

L'avversario di turno è il Sco Borgaro, che giocherà con il fermo proposito di «far risultato» e, comunque, di «vendere cara la pelle».

In difesa, accanto a Tachino, giocherà Pertrangelo, mentre sulla linea mediana vi saranno Pupino, Mastrorosa e Moro.

Il quintetto offensivo dovrebbe contare su: Marino, Ferraro, Triviari, De Petris, Asirua.

g. p.

Serie C1 - C2

Grigi, Junior e Derthona si comincia

ALESSANDRIA — *La squadra grigia è partita nel primo pomeriggio di ieri per Mogliano Veneto, località prescelta prima di raggiungere Padova, dove oggi si inizia anche per l'Alessandria l'avventura del campionato.*

Per il debutto in C1, Capello ha portato con sé 15 giocatori: Lanetti, Tonetto, Contratto, Avero, Colombo, Ferrari, Barosi, Minati, Picco, Bonglorni, Pandolfi (ecco la probabile formazione), Brunetti, Mangherini, Molinari e Berardo.

Non è assente Ferraris I, ancora dolorante al ginocchio destro infortunato contro l'Imperia. (r. g.)

CASALE — *Oggi si riparte sulla scena del campionato di serie C1; per l'esordio stagionale il calendario invita a Casale la favorita del girone, il Como.*

I lariani, appena retrocessi dalla serie B sperano di fornarvi al termine di questo campionato.

La formazione casalese potrebbe essere questa: Ridolfi (Bianchi); Almone, Francisca; Temiliari, Fait, Legnani; Motta, Palladino, Monica, Bacchi, Poeri. (m. v.)

TORTONA — *Oggi alle 15 il Derthona sarà di scena a Grosseto per la prima del campionato di C2. La compagine maremmana è una formazione giovane, allenata da*

Questo pertanto la formazione: Domenghini; Consolandi, Biri (Genovese); Rossetti, Simontello; Bassi; Allegrone, Ardemagni, Russo, Boccasso; Gritti. (e. r.)

Serravalle: affronta l'Audace

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi per il campionato ligure di Prima categoria incontro al «Luigi Bailo» tra le squadre Libarna di Serravalle e dell'Audace Campomorone.

OVADA — L'Ovadese per il campionato ligure di Promozione gioca oggi a Comigliano contro la Comiglianese, schierando la seguente formazione: Faudi, Repetto, Milazzo, Coro, Coppiano, Valeri, Marchesi, Reborgato, Carrea, Subbrero A., Pepella; 12 Ghio.

Serie D, difficile trasferta nella terza giornata di campionato

Novese ad Arona con timore

La squadra biancoceleste ha zero punti in classifica, in un torneo che la vedeva favorita

NOVI LIGURE — *Difficile trasferta nella terza giornata di campionato di serie D, per i biancocelesti novesi. Dovranno recarsi ad Arona per incontrare la forte compagine locale che nelle prime due partite ha ottenuto altrettanti pareggi a reti inviolate, entrambi fuori casa, con la Pro Sesto e Vogherese.*

La NOVESE è reduce invece da due sconfitte; nella partita di esordio a Saronno con l'AURORA e nell'ultimo turno gara in casa con i rossoblù del Sestri Levante. La squadra è ora fanalino di coda della classifica, a zero punti, in un torneo che si riteneva facile.

Contro i liguri la Novese ha disputato una partita disastrosa sotto tutti i punti di vista che ha messo in mostra l'inefficienza di reparto, nonostante la squadra sia preparata e curata a puntino dai dirigenti e dall'allenatore e seguita con passione dal pubblico.

Il pronostico per la gara di Arona è negativo, a meno che mister Ghiazzardi, spalleggiato dal commissario Rosso, non riesca a «svegliare» i suoi uomini dal letargo che rischia di fare dei biancocelesti la sorpresa negativa del campionato.

Ghiazzardi non potrà disporre, oltre che del centrocampista Delfacava (ha ripreso gli allenamenti e sarà utilizzabile fra circa un mese), pure del centrattacco Talarico, squalificato. Sarà sostituito da Merlano; incerteza infine per il ruolo di terzino sinistra tra Bottaro e Fancello, e per la maglia numero sette, in ballottaggio tra Severino e Corsello.

Probabile formazione: Vazzoler; Schiavoro, Bottaro (Fancello), Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, (Corsello), Polzetto, Mariano, Battistel, Rorignoli.

g. c.

L'Asca senza illusioni

ALESSANDRIA — Per l'Asca Valle due partite e tre punti (avrebbero potuto essere quattro se nell'incontro di apertura con il Pertusa le conclusioni degli alessandrini fossero state accompagnate da maggior fortuna). Con un invidiabile bottino, la squadra di Deandrea si appresta ad affrontare oggi alle 15, al campo comunale «Cattaneo», la formazione del Pinerolo, reduce da una secca sconfitta subita sul terreno di casa ad opera dell'intraprendente Acqui.

«*Non facciamoci illusioni* — afferma il trainer alessandrino —: *nella gara odierna non ci troveremo certamente di fronte un avversario dimesso. La sconfitta ha riportato i torinesi con i piedi per terra, e si tratta di piedi "buoni". I nostri avversari* — continua il trainer — *possono contare sull'apporto di giocatori come la punta Martina, che l'anno scorso militava in una società di serie C; Gioanetto, un terzino proveniente dall'Imperia, e il sempre temibile mancino Bocchicchio.*

Sta procedendo rapidamente il recupero dell'infortunato Galbiati; quindici giorni di cure e di fanghi hanno eliminato quasi completamente i postumi di un incidente. Per Moretti rimangono da risolvere solamente problemi di preparazione fisica. Rinviato il suo rientro, non dovrebbero esserci novità nello schieramento.

Questa la formazione: Miraglia; Tenon, Bovera; Binnucci, Galbiati; Cattaneo, Bozza, Asteggiano, Fiustti, Lovisolo.

m. p.

Interessanti incontri in programma nel campionato di Prima Categoria

Fra Ozzano e Audace un derby «di fuoco»

Il campionato di calcio di Prima categoria, alla terza giornata, presenta interessanti incontri.

A MONFERRATO, in testa a quota 3, difende il prestigio del primato riavendo la formazione dell'Orbassano. L'undici allenato da Tinazzi ha vinto otto giorni fa in trasferta, battendo il Cambiano, ed è atteso a una ripresa del proprio pubblico. Probabile schieramento in campo: Perrin; Cevalli, Benetti, Palazzetti, Serramondi, Margiotta, Carievaro, Calvio, Lavagno, Cassatore, Schiavetti.

L'AUDACE BOSCHESE ha rinnovato quest'anno tutto il suo parco giocatori e tenta di inserirsi fra le prime per il salto di categoria. Ferrari ha a disposizione tutti i suoi uomini migliori per il derby con l'OZZANO, nuova arrivata nel girone. È dal calcio dilettanti. La Boschese schiera: Cizza; Pasquali, Ferrari, Marchetti, Milazzo; Borella, Sciacca, Spampinato, Bonfanti, Magni. L'Ozzano dovrebbe mandare in campo: Rollino; D'Urso, Barbieri; Villanova, Gomini, Barbero; Rumiato, Solfati, Meinoni, Bellara, Rochi.

Il QUATTORDIO non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di conquistare l'intera posta ospitando il San Carlo. L'intelaiatura della squadra è rimasta quella dello scorso campionato, con gli innesti di Pera e Rulfa in predicato dall'Astigiana. Probabile formazione: Rulfa; Musso I, Arcilesone; Musso II, Cerrà, Pizzamiglio; Polato, Ingraci, Quarati, Vandoletta, Pera.

Il SAN CARLO, altra grossa rivelazione, oggi gioca fuori casa a Moncalieri, una trasferta certamente impegnativa. Ghiglione utilizzerà: Biasone; Novengo, Pozzolo; Ghiglione, Coppo; Conta, Tartara, Schiavoni, Montiglio.

Anche il FELIZZANO è impegnato in trasferta e non avrà vita facile con il Millefonti. Domenica gli uomini di Oberti hanno ottenuto un punto con il Moncalieri e un altro pari potrebbe anche accontentare la formazione alessandrina.

g. p.

La Spinettese calcio esordisce con il Nizza

SPINETTA MARENGO — La Spinettese Calcio esordisce di fronte al pubblico amico, ospitando oggi pomeriggio alle 15 la forte squadra del Nizza. (r. g.)

Valenzana: «È l'inizio della salita ai vertici»

VALENZA — *Partita cassinga quella di oggi della Valenzana che al Comunale riceve il CAMBIANO nella terza giornata del campionato di prima categoria.*

«*Anche se il Cambiano è reduce da due sconfitte — dice Maggiora, commissario unico della società —, positivo dovrebbe essere il rientro di Pasino, Zulato e Pinato. Nella compagine ospite gioca Ouseinou, un ex della Valenzana, che per la prima volta affronta i suoi compagni di un tempo». Per Maggi, il direttore tecnico della valenzani, la gara è da vincere e sarà l'inizio della parabola ascendente che ci porterà ai vertici della classifica».*

Intanto in settimana, per preparare all'incontro domenicale, Javello ha fatto disputare ai ragazzi una partita contro il Gargiulio di Genova. I rossoblù si sono imposti per 3 a 0, con reti di Bianco, che ha infilato il portiere avversario con un fulminante tiro da fuori area colpendo il palo della porta e Capocchia, elemento che già ha giocato nell'Acqui e nell'Ovada.

Positivo, è stato il primo tempo, che ha dimostrato la necessità di avere in squadra Pinato, indispensabile per il gioco dei valenzani. Purtroppo, però, non potrà ancora giocare oggi pomeriggio.

Bene anche Pasino e Zulato, entrato nella ripresa al posto di Spunton. Mignosi, (anche lui ancora assente nella gara odierna) e l'ostruzionista difensore Bologna (subentrato al titolare Salo) distintosi in alcune occasioni. Le reti sono state messe a segno tutte nel secondo tempo.

Questa la formazione che Javello farà scendere in campo contro il Cambiano: Sala, Spunton, Busletta, Pinato, Pirrone; Orsini, Cantatello, Mignosi, Bianco, Pasino, Marchesotti (potrebbe giocare Stoppa al posto di Pinato).

g. g. a.

Il basket organizzato a Valenza

Le squadre casalesi grandi nell'«Ebor»

VALENZA — Sono continuati gli incontri del torneo «Ebor» di Basket organizzato dalla omonima società, la cui squadra milita in serie D. Alla manifestazione partecipano due compagini di serie C, Juniorcasale e Casale Basket, e due di serie D la Ebor appunto e la Derthona Pavoli.

La prima serata, giovedì, ha visto di fronte il Casale e il Derthona, la Ebor e la Junior. Nella prima partita i ragazzi di Scienza si sono imposti per 79 a 74 (primo tempo 41/28 per i tortonesi). Partiti male, i casalesi si sono aggiudicati la gara grazie all'esperienza. Nel secondo incontro, la Junior ha sconfitto i padroni di casa per 74 a 58 (primo tempo 31/28 per gli ospiti); gara alterna, solo nei finali la Junior è prevalsa.

Il secondo turno, venerdì sera, prevedeva Juniorcasale-Derthona ed Ebor-Casale Basket. La Junior si è imposta 80 a 75 (primo tempo 30/40 per il Derthona) in una gara alterna ma buona sul livello tecnico. I migliori realizzatori sono stati Pinna per la Junior (28 punti) e Bargero per il Derthona (33).

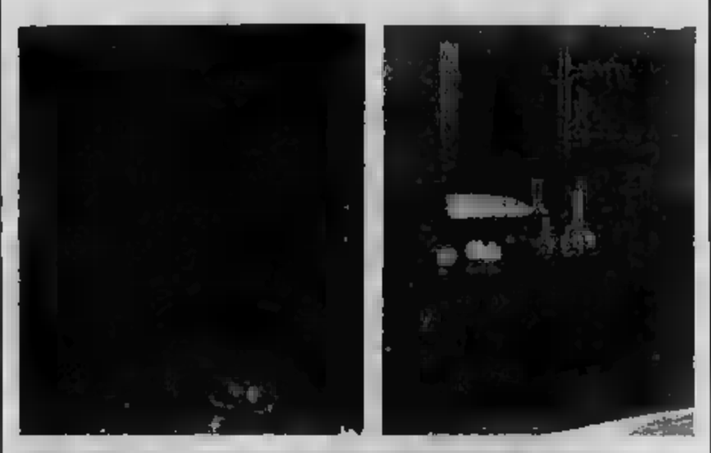
Individualismi buoni ma mancanza di amalgama per l'assenza di Zanellato (militare a Casale) è stato il motivo di Ebor-Casale Basket. I padroni di casa hanno dovuto cedere le armi alla compagine di Scienza per 68 a 57. L'unica nota positiva tra le file di Varvello è venuta da Maddaloni, del 1962, che ha giocato molto bene. Per l'assenza del pivot Zanellato il «nuovo» Del Marco ha dovuto ricoprire un ruolo non suo (è un'ala) ma ha dimostrato ottime doti realizzative quando riesce a agganciarsi dal canestro. I migliori della Ebor Strazzeri (13), Pollati e Gatti (10), Lorenzon (13).

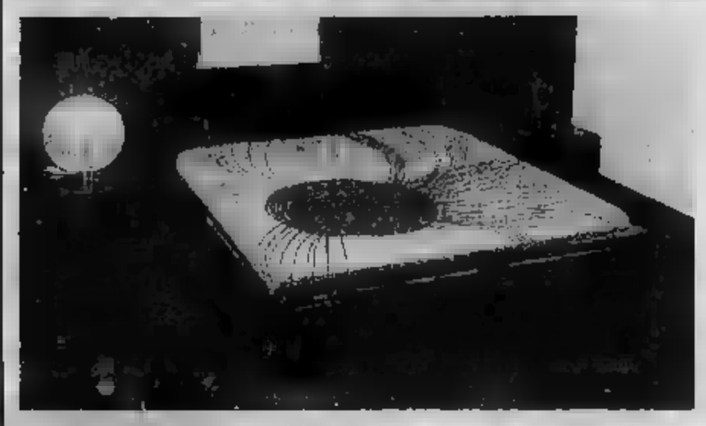
g. ga.

ECONOMICI

SOCIETÀ finanziaria cerca per Asti e provincia persone per assistenza clienti e pratiche. Offresi vera remunerazione iniziale. Telefonare (0141) 817.962

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa





ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

PATRIARCA
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: A chi tocca tocca.
Ambra: Serafina.
Corso: Pretty Baby.
Cristallo: La febbre del sabato sera.
Galleria: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Lo chiamavano Bulldozer.

ACQUI TERME
Ariston: Grazie a Dio è venerdì.
Cristallo: Una moglie.
Garibaldi: A chi tocca tocca.
Italia: Viva D'Artagnan.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Formula uno la sfida della velocità.
Riviera: Le notti peccaminose di una minorenne.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 21
minima 14

Umidità media: 70%. Temperatura il 30 settembre dell'anno scorso: 16; 4. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,51.
La previsione: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (19; 11); Casale Monferrato (20; 12); Novi Ligure (20; 12); Ovada (23; 13); Tortona (22; 12); Valenza (21; 14).

Pollicino: Peter Pan story...
Villaclo: Bermuda la fossa maledetta.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Soldato di ventura

GAVI LIGURE
Il Forte: Rollercoaster.

NOVI LIGURE
Cristallo: Io sono mia.
Lido: Heidi va in città.
Nuovo: Grazie a Dio è venerdì.
Moderno: Spogliarelli a domicilio.

OVADA
Lux: Il tocco della Medusa.
Moderno: Convegno speciale.
Torretta: Ciclone.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Triangolo delle Bermuda.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Italia a mano armata.
Lirico: Ciclone.

TORTONA
Moderno: Crazy House.
Sociale: L'occhio nel triangolo.
Vittoria: Una scopa nella classe dei ripetenti.

VALENZA PO
Nuovo Balbo: Così come sei.
Teatro Umberto: classe ripetenti.
Politeama: L'ultimo valzer.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro; notturna: Rizzetti, via Vochieri.
Acqui: Galliano.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi Ligure: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale del dott. Formia, corso Garibaldi 45.

Questi sono i negozi dell'Arco... che anche quest'anno organizzano la...

Agostino (Hair style)
Al Risparmio maglieria
Ambienti arredamenti di Rava
Anna Rosa alta moda
Bar Port-Rico
Bar Rosa F.lli Maffei
Bijou abbigliamento
Bijou pelletterie calzature
Bonino polleria
Bottero drogheria
Cavo Celiè orologeria gioielleria
Casa sposa
Centrale lavanderia
Cima pelletteria
Cinema Corso
Cristalcalze
Cuoghi ottica
Da Adamo gastronomia
Farmacia Dr. Castoldi
Ferraris orologeria
Ford conc. Tanarauto Traversa
Foto di G. Orlando dell'Arco
Giancarla Boutique
Gino Confezioni
Henry oreficeria argenteria
Il Panda boutique bambini
In biancheria ricamata
Lady Casa articoli regalo
La Fata dei bambini di Colli
La Nascente calze foulards
La Perfezione tintoria
Me Carillon jeans shop
Libreria Fissore Cesarino
Maccagno parati colori vernici
Magazzini
Marisi
Marta Lombardi drogheria profumeria
Maglia Moda di Aurelio Merisi
Neapolo fioristà
Pagella cartolibreria giocattoli
Papa Parati
Pasta fresca di Paoletti
Per Il Pasce
Profumeria Mary
Rosa e Barboglio confezioni
Rovelli Conc. F. Moccagatta
Shop-In gioielleria
Stilo HI-FI di Renotti
Salone delle iacampo
Tessuti Flavio Barcellona
Veronese attrezzature per ufficio
Vittorio parrucchiere per uomo
Viviana TV elettrodomestici HI-FI
Vogue boutique

Elenco premi:
1 - Automobile FORD FIESTA 900.
2 - TV COLOR «SELECO» 26" mod. SDC/262/18
3 - Viaggio a Londra per due persone, 6 giorni (org. Ag. Ostali)
4 - Impianto Stereo AKAI «MODULO 25»
5 - Ciclomotore PIAGGIO «BRAVO»
6 - Enciclopedia DE AGOSTINI UNIVERSO» 14 vol.
7 - Orologio BULOVA da uomo
8 - Orologio ZENIT-MOVADO da uomo
9 - Orologio NIVADA da donna
10 - Orologio CENTINA da donna
11 - Orologio NIVADA da donna
12 - Orologio da tavolo NOVELE «DESIGN»
13 - Radiosveglia BRIL OKAY Dal 14° al 17° - Disco televisivo a colori COMIC
Dal 18° al 20° - Pattino elettrico BRAUN mod.

Associazione dell'arco 78
Associazione «La Via dell'Arco»
Via Dante - Alessandria
Autorizz. Ministeriale n. 4-31/78
VIA DANTE 7
NEGOZI DELL'ARCO
Tutti i premi sono esposti presso la concessionaria
Ford
Tanarauto
Traversa di Via Dante
Alessandria

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible] Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.399; Moncalvo, t. 917.310

In un comunicato [illegible] con l'Associazione ambulanti

La Confesercenti richiede un risanamento della Cassa

ASTI — Dopo le forze politiche, i sindacati della Cgil, Cisl e Uil, i consigli di fabbrica e di enti, [illegible] è la volta [illegible] mercianti e degli ambulanti a sollevare altre polemiche sulla [illegible] vicende [illegible], di Risparmio.

I direttivi della Confesercenti e l'Associazione degli ambulanti si sono riuniti (erano pure presenti rappresentanti del partito comunista) chiedendo che la Cassa di Risparmio attui un «serio piano di risanamento economico, tecnico e politico dell'istituto». I due direttivi hanno emesso un comunicato congiunto col quale «stigmatizzano il comportamento di alcuni rappresentanti del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, comportamento che è all'origine [illegible] solo, dell'esposizione della Cassa che, per [illegible] sola pratica raggiunge i 6 miliardi, ma delle crescenti difficoltà dell'istituto».

Le due organizzazioni [illegible] categoria [illegible] in causa il presidente dell'Unione [illegible] mercianti, Renzo Cuniberti, che è pure consigliere edella Cassa. «Non si può tacere che tra i più coinvolti nella gestione dell'ente — dice il comunicato — [illegible] è il presidente dell'Unione Commercianti al quale gli imprenditori di questo settore chiedono spiegazioni del suo operato».

Il comunicato inoltre dice: «La Confesercenti e l'Associazione degli ambulanti lamentano l'assenza di una politica attiva della Cassa a sostegno dell'economia astigiana e particolarmente dei commercianti, degli artigiani e dei piccoli e medi imprenditori che costituiscono l'ossatura della struttura produttiva astigiana».

Un attacco [illegible] stato sferrato [illegible] democrazia cristiana, accusata dalle due organizzazioni di «politica clientelare che ha sempre privilegiato, come dimostrano i fatti recenti, la speculazione distogliendo e impiegando il risparmio e il reddito prodotto nell'Astigiano in operazioni finanziarie [illegible] fuori della provincia astigiana».

Diversi sono i punti proposti dalla Confesercenti e dagli ambulanti: individuare le responsabilità tecniche e politiche, l'esonero [illegible] direttore generale, dimissioni dei consiglieri responsabili della passata gestione, inizio di un piano di risanamento in accordo con la Banca d'Italia.

[illegible] serie di proposte per favorire il piccolo risparmio e una ristrutturazione dell'istituto è stata presentata anche dal presidente della Camera di commercio, Giovanni [illegible] rello. L'ufficio studi dell'ente ha infatti predisposto un ampio documento per l'attuazione da parte della Cassa di una nuova e più organica politica economica - finanziaria.

Sulle vicende della Cassa sono state fatte decine di riunioni, incontri, dibattiti, ordini del giorno, i comunicati stampa emessi da enti, sindacati, partiti dall'inizio dell'anno sono stati almeno [illegible] cinquantina. Le cose però rimangono sempre [illegible] punto [illegible] prima.

Vittorio Marchisio

«Urge riaprire la ferrovia tra Asti e Alba»

ASTI — I presidenti [illegible] Comprensori [illegible] sud Piemonte: Casale, Asti, Cuneo, Fossano, Saluzzo si sono riu[illegible] [illegible] Asti per discutere la ristrutturazione e il potenzia[illegible] della linea ferroviaria Milano, Mortara, Casale, Asti, Alba, Cuneo

Nell'incontro è stata sottolineata la necessità di potenziare il tronco ferroviario. Il problema sarà ora sottoposto ai vari consigli comprensoriali. In tema di trasporti i sindacati provinciali della Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato l'urgente riapertura della li[illegible] ferroviaria Asti-Castagnole Lanze-Alba chiusa dal 1° gennaio scorso a causa delle frane.

«L'utenza pendolare — ha detto Giovanni Caldera della Cisl — sollecita la riattivazione almeno [illegible] tratto Asti-Costigliole [illegible] ma dove [illegible] intensa la presenza di operai e studenti pendolari (v. m.)

ASTI — Domani sera al Teatro Alfieri spettacolo della «assemblea musicale teatrale» un gruppo genovese di otto elementi che p[illegible] [illegible] «Marilin». Lo spettacolo è organizzato dalla cooperativa libraria «linea rossa».

Lo strumento risale al XVIII secolo

Un anno per restaurare l'organo di San Secondo

[illegible] — *L'organo della Collegiata di San Secondo è stato avviato [illegible] restauri. Smontato in decine di pezzi accuratamente caricati su un autocarro, l'antico strumento è partito per Curio, un paese [illegible] provincia di Varese, dove ha sede l'azienda di Vincenzo Mascioni, una delle ultime e più prestigiose ditte organarie italiane.*

Il restauro dell'organo di San Secondo è stato approvato e sarà finanziato con i contributi della Soprintendenza ai Beni culturali del Piemonte. Appositi studi condotti da una commissione guidata dal professor Mottura, dell'Università di Torino, hanno stabilito che la struttura dello strumento musicale risale all'inizio del diciottesimo secolo.

«Con il restauro attuale, che [illegible] prevede duri non meno di un anno — *ha detto il parroco di San Secondo, don Pietro Mignetta* —, l'organo della Collegiata tornerà ad essere uno strumento ad altissima [illegible] musicale con grandi possibilità sonore».

g. m.

Ai tedeschi non piace il Barbera

MONCALVO — Una delegazione [illegible] importatori vinicoli della Germania federale, accompagnata [illegible] un funzionario dell'Ente, ha visitato [illegible] gli impianti della Cooperativa tra viticoltori «7 [illegible]» di Moncalvo, prima tappa fra le cantine sociali più importanti del Basso Monferrato.

L'interesse degli operatori economici si è rivolto essenzialmente ai grignolini invecchiati [illegible] doc. Numerosi [illegible] assaggi dell'annata '74. Tra lo stupore generale hanno quasi ignorato il barbera, per quanto fosse d'annata, «leggero» o corposo. Si è visto [illegible] mente che questo tipo di vino non era loro gradito.

A chi, tra produttori presenti se ne chiedeva le ragioni, uno dei medesimi presenti ha risposto senza dubbi: «*Se i tedeschi — ha detto — sono presenti su qualsiasi tipo di barbera dobbiamo ringraziare i sofisticatori, che hanno esportato su quel [illegible] del tipo a basso prezzo ma di qualità scadentissima. È chiaro che [illegible] barbera che è il nostro miglior prodotto, è per loro [illegible] peggiore. Allora per chi produce [illegible] modo onesto il problema [illegible] uno solo: riconquistare la fiducia per riconquistare il mercato*».

Lasciato l'enopolio moncalvese, la delegazione tedesca si è [illegible] in visita all'enoteca regionale di Vignale. (g. pr.)

L'Ordine cavalleresco fu fiorente nella città di San Secondo

Quando i guerrieri astigiani andarono a difendere Malta

ASTI — Fino a qualche giorno [illegible] pellegrini che si recavano a visitare la Sindone potevano vedere, nel Duomo di Torino, alcuni addetti al servizio di pronto soccorso che portavano bracciali con la croce ottagona dei Cavalieri di San Giovanni [illegible] Gerusalemme, oggi di Malta.

Due di questi volontari, coordinati dal barone Alessandro Guidobono Cavalchini, delegato Gran Priorale, e dal dirigente del gruppo Cisom, Cavaliere di Onore e Devozione Alessandro Antonelli [illegible] Quix, erano astigiani.

I rapporti fra l'Ordine cavalleresco ed Asti sono molto antichi anche se, per di più, [illegible] troppo noti. I rari documenti aparsi negli archivi, che testimoniano questo legame plurisecolare, [illegible] stati recentemente raccolti in un breve saggio [illegible] «Il Pisiano» intitolato «I Gerosolimitani [illegible] Asti» e tirato in duecentocinquanta esemplari.

Autore di questa interessante pubblicazione [illegible] Piero Ghia, giovane ingegnere con l'*hobby* delle ricerche sulla storia dell'Astigiano. «Spesso — dice l'autore — *quando si parla dei Cavalieri di [illegible] si ricordano unicamente [illegible] loro imprese militari senza tener presente gli altri aspetti prettamente assistenziali che hanno reso e rendono glorioso l'Ordine [illegible] tutto il mondo*».

«*Io stesso* — prosegue Piero Ghia — *fui spesso indotto a ritenere l'essenza dell'Ordine esclusivamente militare [illegible] dei conte Sebastiano Cissa di Saccargia, [illegible] Delegazione [illegible] Torino, la scoperta, tramite [illegible] preziose indicazioni fornite[illegible] dell'altro aspetto [illegible] Cavalieri [illegible] Malta, quello [illegible] ziendale, che [illegible] è il fulcro intorno al quale gravita [illegible] l'attività dell'Ordine*».

[illegible] Cavalieri [illegible] il XII ed il XVIII secolo e, sebbene [illegible] ignori quale sia [illegible] data esatta [illegible] primo insediamento è però certo che l'Ordine possedeva [illegible] nei [illegible] beni fuori le mura, [illegible] via [illegible] Giulia Augusta. [illegible] l'attuale complesso monumentale di San Pietro [illegible] Consavia. L'insediamento, da «maniaco» (ospizio [illegible] pellegrini) divenne presto «commenda». Istituzione [illegible] rango che doveva fornire, [illegible] l'altro, redditi ed armati.

In un importante documento del 1302 [illegible] trova la conferma [illegible] come sede Gran Priorale; l'importanza dei Gerosolimitani nella zona aumenta [illegible] aumentano i cavalieri, [illegible] che, nel 1328, [illegible] ve[illegible] [illegible] De Rosette deve fissare [illegible] costituzioni atnodali l'ordine che questi devano tenere nelle processioni.

[illegible] 1565, quando il sultano Solimino il Magnifico sferra un poderoso attacco contro Malta, [illegible] sede dei Cavalieri, fra i difensori dell'isole si [illegible] Giovanni Francesco [illegible], Vittino Malabayla e Giorgio Cacherano, tutti astigiani. Anche nei secoli [illegible] guenti le terre d'Asti danno alla storia [illegible] personaggi di prima importanza, fra questi i due Priori di Lombardia Roberto Solaro di Govone e Angelo Felice Cacherano d'Ossasco, dei conti [illegible] Rocca d'Arazzo sotto il cui priorato l'Ordine, in Asti, vive momenti di splendore.

«*La [illegible] dell'insediamento astigiano* — conclude l'autore dello studio — *termina [illegible] dicembre 1798, quando venne [illegible] dal governo repubblicano francese [illegible] editto [illegible] il quale fu soppresso l'Ordine dei [illegible] Malta in Piemonte e porti in vendita i [illegible] conti possedimenti*».

Il filo che per secoli ha unito [illegible] frati gerosolimitani non si è però spezzato: la scorsa primavera due infermi della città sono stati portati [illegible] pellegrinaggio a Lourdes su [illegible] treno [illegible] l'insegna della croce ottagona.

Vanni Cornero

MONCALVINO — E' stato presentato il regolamento del terzo concorso fotografico «grappolo d'oro» organizzato dalla Pro-Loco con il patrocinio dell'Aapt, dell'Ente provinciale per il Turismo e di «Italia Nostra». Le opere, divise in due sezioni (bianco-nero e diapositive) dovranno essere presentate entro mercoledì 25 ottobre.

Pare che l'ordigno fosse un avvertimento del racket del dancing

Autopsia per il proprietario del «Dixie» dilaniato da una bomba ad Isola d'Asti

Franco Pescarmona

ISOLA — Il cadavere straziato di Franco Pescarmona, 38 anni, comproprietario del dancing «Dixie» di Isola d'Asti, [illegible] sottoposto [illegible] autopsia ieri mattina, [illegible] parte del prof. Formaggio perito settore dell'Università di Pavia, nella [illegible] mortuaria del cimitero del paese che [illegible] mezzo chilometro di distanza dal luogo dell'esplosione.

Erano presenti il procuratore della Repubblica dottor Pariatore che svolge l'istruttoria e i carabinieri della polizia giudiziaria. Il Pescarmona è stato dilaniato dallo scoppio e la potenza della deflagrazione è stata tale che la testa pudiale che portava al dito si è contorta. Sembra che [illegible] vittima al momento dello scoppio si trovasse accovacciato proprio davanti all'ordigno e che, a quanto si dice, tentasse di smontarlo. Quand'era militare il Pescarmona aveva svolto servizio negli artificieri.

L'ordigno era [illegible] rinvenuto 14 ore prima [illegible] morte dell'imprenditore, [illegible] noto nell'Astigiano, [illegible] guardiano notturno che aveva avvisato il Pescarmona. Sul posto giungevato [illegible] soci della vittima, Adriano Paracchino e Felice Comune [illegible] il maresciallo [illegible] dei carabinieri, Venturi [illegible] stazione [illegible] Costigliole. [illegible] bomba veniva deposta in un angolo [illegible] parte posteriore del Dixie.

Il giorno successivo mentre venivano avvisati gli artificieri del reggimento Guastalla di Asti, il Pescarmona prelevava [illegible] bomba. [illegible] fotografava. Dopo [illegible] deposto le foto della sua Polaroid sul sedile della macchina avrebbe cercato di smontare l'ordigno che è esploso. Conteneva del tritolo. La sua azione è stata quanto [illegible] imprudente, bastava infatti attendere gli artificieri.

Le indagini per identificare [illegible] ha confezionato l'ordigno (si tratta di un esperto) che doveva evidentemente esplodere nella notte tra [illegible] e venerdì quando il locale era chiuso, non ha portato ad alcun risultato. Pare [illegible] che chi ha piazzato [illegible] bomba ad orologeria, proprio all'ingresso del «Dixie» intendeva provocare del [illegible] al locale; [illegible] «avvertimento» di stampo mafioso legato [illegible] racket che tenta [illegible] estorcere denaro ai proprietari della sala [illegible] ballo.

[illegible] fotografie [illegible] Pescarmona saranno utili [illegible] fini delle indagini. Una mano pietosa ha deposto un mazzo di rose nel punto dove [illegible] avvenuto lo scoppio e ancora ieri mattina [illegible] poca [illegible] dall'esplosione sono stati rinvenuti [illegible] piccoli brandelli del vestito [illegible] vittima.

v. m.

"Assaggia e vinci" primo S. Marzanotto

ASTI — Si sono disputate le finali del concorso «Assaggia e vinci» a conclusione di un'entusiasmante serie [illegible] competizioni che si sono portate per tutta la durata della Festa del Vino.

Durante [illegible] [illegible] al[illegible] un centinaio [illegible] aquadre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effettuato le selezioni locali. Si è classificata prima [illegible] Pro loco di [illegible] Marzanotto che ha realizzato il punteggio record della competizione ([illegible] punti sul massimo previsto di 300).

(r. s.)

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
N. 6 Agenzie di Città
N. 49 Filiali [illegible] Provincia

SEZIONE CREDITO SU PEGNI
Via XX Settembre [illegible] - ASTI

RICEVITORIA della PROVINCIA di ASTI
Via Astesano n. 2 - ASTI

SERVIZIO [illegible] CASSA del MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Corso Venezia n. 50 - ASTI

SERVIZIO di CASSA presso la BORSA VINI
Piazza [illegible] n. 14 - ASTI

ESATTORIE CONSORZIALI [illegible] CASTAGNOLE LANZE MOMBERCELLI - MONTEMAGNO

TESORERIE di COMUNI, OPERE PIE [illegible] ENTI DIVERSI

DEPOSITO al 31 luglio L. 446.423.000.000
PATRIMONIO L. [illegible]

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA - BORSA

Al tuo servizio dove vivi e lavori

NOTIZIE SPORTIVE

Ha giocato ieri l'anticipo del torneo di serie D

L'Asti pareggia ad Ivrea: 0-0

IVREA — L'Asti di Cuccia, un [illegible], ha deluso [illegible] Ivrea contro [illegible] formazione allenata d[illegible] granata Babolo (fra i galletti mancavano però gli infortunati Brumana, Ferrero e Cattaneo).

Dopo un primo tempo chiu[illegible] sullo 0-0, con grandi pa[illegible] di Colombo al 1° e al 9° e un [illegible] [illegible] di Taschieri al 15', i biancorossi sono rimasti [illegible] [illegible] 70' [illegible] l'espulsione di Russo.

Nove minuti dopo però l'arbitro [illegible] espulso [illegible] il capitano dell'Ivrea, Campofredano.

A sette minuti dalla fine Gobetti ha clamorosamente fallito il gol della vittoria astigiana tirando [illegible] lato.

g. b.

IVREA: Cattaneo; Berruti, Falanga; Cos, Vescovo, Marulo; [illegible], Ollardi, Campofredano, Ciotti, Francescon. 12. Berto; 13. Colombo; 14. Fi[illegible]

ASTI: Colombo; Zanutto, Ventura; Foriano, Masteroi, Alberti; Gobetti, Russo, Bruno, Fassi, Taschieri. 12. Musso; 13. Cartasegna; 14. Berruti.

Arbitro: Trillo.

Note: Primo tempo, al [illegible] s'infortuna leggermente il portiere dell'Asti, Colombo, che resta in campo. Al 34' ammonito Alberti (Asti). [illegible] ammonito Campofredano (Ivrea).

Secondo tempo: al 73' [illegible] rocu ha sostituito Bruno; per l'Ivrea, Rista [illegible] sostituito Bansoè. Sono stati espulsi al 71' Russo (A) e al 78' Campofredano (I). Ammoniti: al 58' Fassi (A); al 62' Falanga (I) e al 65' Ollardi (I).

[illegible] si correrà [illegible] marcia del [illegible]

BALDICHIERI — [illegible] oggi [illegible] quarta edizione della Marcia [illegible] Freisa, corsa valid[illegible] come decima prova del campionato provinciale di podismo patrocinato dalla Federazione [illegible] di atletica leggera. La gara è anche valida come seconda prova del Trofeo Teleradio Asti, abbinato alla marcia del Palamoca svoltasi a [illegible].

La classifica di questa manifestazione dopo [illegible] prima prova vedeva al comando la Pada [illegible] Dusino [illegible] Michele [illegible]

Secondo [illegible] delle finali di pallone elastico

Berruti con Devia ad Andora

MONASTERO BORMIDA — Massimo Berruti, impegnato oggi ad Andora con Devia nel secondo turno delle finali, ha mantenuto la forma disputando [illegible] il giovane Rosso alle sferisterio «Lalolo» la finalissima del Torneo «Comune di Monastero Bormida», ultimo impegno ufficiale in notturna della stagione '78.

Il capitano [illegible] Valle Bormida-Fashion [illegible] [illegible] s'aggiudicato l'incontro per 11 a 9, dopo fasi avvincenti di gioco sottolineato dagli applausi degli infreddoliti spettatori.

Ancora una volta [illegible] Rosso è stato un avversario irriducibile, deciso su [illegible] pallone e particolarmente pericoloso per i ricacci potenti a mezza altezza [illegible] mettono in difficoltà qualsiasi avversario uniti ad una battuta poderosa. Andato in parità [illegible] riposo dopo essere stato in svantaggio per 4 a 2, Berruti ha risguantato Rosso sui 9 a 9, aggiudicandosi poi i due giochi decisivi dopo tre ore di lotta.

All'incontro, [illegible] hanno assistito molti giocatori in attività. Bicengio, il forte terzino di [illegible] che lavora ed [illegible] a Bormi[illegible] azzardato previsioni sull'esito delle [illegible] tricolori: «*Si qualificheranno per la fi[illegible] Berruti e Bertola, dovrebbe poi spuntarla Massimo perché mi sembra più forte dell'avversario al ricaccio*».

Il Valle Bormida si presenterà regolarmente in campo ad Andora. Secondi per il [illegible] filato forfait di Devia domenica scorsa (solo all'ultimo istante i dirigenti della Don Dagnino hanno deciso di far [illegible] in campo Devia [illegible] gli astigiani volevano rendere il conto schierando la giovanile [illegible] poi arrivare ad una «spareggio». [illegible] fine comunque ha prevalso il buon senso e Berruti e compagni si guadagneranno probabilmente la qualificazione [illegible] ulteriori strascichi e polemiche. E' già stata fissata l'eventuale sede dei due incontri fra B[illegible] e Bertola per il titolo e anche quella del possibile decisivo spareggio: il primo incontro tra i due (se si qualificheranno) si disputerà ad Alba.

g. b.

Oggi la Torretta ospita al Comunale l'Entella

I rossoblù decisi a vincere

ASTI — La Torretta Santa Caterina, dopo la battuta d'arresto di Solbiate, cerca un pronto riscatto nell'incontro casalingo contro l'Entella. I rossoblù di Mattino dovranno [illegible] dimostrare [illegible] l'1-2 subito [illegible] i lombardi è stato un semplice episodio sfortunato. [illegible] ho lasciato [illegible] [illegible] della squadra.

L'Entella non è però formazione disposta a concedere via libera agli astigiani. Si presenta infatti alla terza giornata con tre punti all'attivo, frutto di un pareggio sul terreno della battagliera matricola Trecate, e con una vittoria interna domenica contro l'Aurora Desio. Contro i lombardi i biancoazzurri hanno giocato per una mezz'ora ed alto livello mettendo in mostra una buona condizione atletica e schemi precisi.

La squadra dispone di una difesa molto attenta disposta attorno al libero Careghino proveniente dal vivaio, dotato di una buona tecnica ma capace anche, quando occorre, di sbrazzare via senza esitazioni. A centrocampo reggono il gioco alcuni ottimi palleggiatori che riescono a «congelare» il gioco con disinvoltura e che potrebbero quindi creare qualche problema alla Torretta. I due «cervelli» sono Minchiori e l'esperto Cassinelli affiancati dal tornante Freschi e dall'interno sinistro Tronchi.

Il gioco è molto veloce ma la manovra dei liguri si snoda generalmente in modo lineare ed efficace. Le punte sono il possente ex Bucercinato Cristin e l'insidiosa ala sinistra Gigli. Al Comunale potrebbe, però fare il suo esordio il promettente neo acquisto Marinello proveniente dalla Riverolese e finora indisponibile perché impegnato nel servizio militare.

I liguri vengono ad Asti con propositi molto battaglieri. «*Contro la Torretta non faremo certo da comparse* — afferma il direttore sportivo Esposito — *Appelliamo i rossoblù che costituiscono un complesso di indubbio valore ma gli astigiani non si illudano di poter segnare contro di noi quattro reti*».

La partita presenta molte insidie tattiche. Per la Torretta c'è la necessità di mettere subito al sicuro il risultato per evitare che con il passare [illegible] minuti il nervosismo possa annebbiare le idee e giocare qualche brutto scherzo. Bisognerà [illegible] che guarderà del contropiede [illegible] liguri che potrebbe creare problemi alle squadre prevedibilmente sbilanciate in avanti.

Nellino [illegible] potrà utilizzare Albrigi che in settimana non si è sentito a [illegible] di un po[illegible] dolore al ginocchio. [illegible] è tenuta anche una lezione di manisco, ma si tratta di una semplice distorsione che costringerà il capitano a riposo [illegible] due settimane. E' pronto a sostituirlo [illegible] e, entrato già nel secondo tempo a Solbiate, e che ha provato a forzare in allenamento confermando il suo pieno [illegible]

Anche Panucci è ormai pronto per l'esordio in campionato ma difficilmente giocherà già contro i liguri. Natino è bloccato in una prova convincente dei rossoblù: «*E' una partita difficile perché l'Entella appare formazione quadrata che subisce pochi gol e quando passa in vantaggio difficilmente si fa raggiungere*».

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Le bambole nella stanza dei segreti.
Politeama Lo [illegible] Balldoser.
Balocco: Ultimo corteggiamento di Cren.

Splendor: Una sera c'incontrammo; L'ultimo cacciatore di taglie.
Thalia: Piccolo grande uomo.
Vittoria: Grazie a Dio è venerdì.

CANELLI

Balbo: Captain Nemo; [illegible] Attenzione.
Regina d'Oro: Sella d'argento.

FELIZZANO

Consociale: Nevada Smith

MONCALVO

Teatro: Terza astile

NIZZA

Aurora: La soldatessa alla visita militare.
Lux: Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.
Sociale: American Graffiti.
Verdi: A chi tocca tocca

SAN DAMIANO

Lux: La bestia del sabato sera.
Splendor: Amore, piombo e furore.

VILLANOVA

Cosmopolis: Airport '77.

Temperature ieri ad Asti

massima 23
minima 6

Umidità media: 64%. Tempo[illegible] Il 30 settembre dello [illegible] anno: 18; 6. Il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 18,37. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest a km/h. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con ampio schiarite; visibilità buona; venti deboli o moderati; temperatura senza variazioni.
La temperatura [illegible] minima di ieri a: Canelli (23; 5), Moncalvo (24; 7), Nizza (23; 6).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna (ore [illegible] ore 20): Cam[illegible], corso Alfieri 368, comunic[illegible] Pietro, corso Alfieri 1.
[illegible]: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittero, via Cavallo 12.
Nizza: [illegible] Dotto

Ti [illegible] DEI [illegible]
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
[illegible]. (0141) 59.060

l' AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Se stasera [illegible] in [illegible] tutto tv [illegible]
STAMPA SERA

m2 boutique
presenta le collezioni di
• baila dei mattioli
• Jenny
• [illegible]
• KETCH
• Cerruti
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO
M2 boutique
Piazza Garibaldi 54,
Nizza Mont.
Tel. 720.714

NOTIZIE SPORTIVE

Dalla Lega in seguito a una denuncia, che risale al 1976-77, del giocatore Martinello

Vicepresidente e segretario dell'Acqui squalificati per un contratto irregolare

ACQUI TERME — Il vicepresidente dell'Acqui, Pierangelo Barberis, il segretario generale Giuliano Pastorino e l'ex allenatore Giacomo Parodi sono stati squalificati dalla Lega. Pastorino e Parodi non potranno ricoprire incarichi sociali né svolgere attività sportive fino [illegible] dicembre; [illegible] invece la squalifica vale fino [illegible] 15 ottobre.

Le sanzioni, giunte nell'ambiente sportivo come un fulmine [illegible] a ciel sereno, [illegible] riferiscono a una vertenza economico-amministrativa dell'anno 1976-1977, fra l'Acqui e il giocatore Martinello. Quest'ultimo avrebbe rivendicato il pagamento di alcune differenze di mensilità, convenute con la società al di fuori del contratto federale; non avendo ricevuto i soldi, il giocatore (portato all'Acqui dall'allora allenatore Parodi) [illegible] rivolgeva alla Lega.

L'istruttoria [illegible] è conclusa dopo due anni; ora la commissione disciplinare ha inflitto un'ammenda di 200 mila lire alla società per irregolarità nella ratifica del contratto con il giocatore e poi deciso i provvedimenti. Secondo un comunicato la commissione avrebbe rilevato, da parte del segretario Pastorino, alterazione [illegible] ricevute [illegible] danno di [illegible] tesserato, [illegible] presidente Barberis avrebbe avallato situazioni irregolari.

La notizia dei provvedimenti della Lega Calcio è stata [illegible] comunicata ai diretti interessati [illegible] *La Stampa*. Nessun avviso ufficiale è infatti ancora [illegible] pervenuto all'Acqui. [illegible] prime reazioni sono state [illegible] incredulità e di stupore. «E' [illegible] prima [illegible] che [illegible] fatto [illegible] genere — dicono alla sede sociale [illegible] — la mano della commissione disciplinare è stata particolarmente pesante».

Interpellato telefonicamente, il vice presidente Pierangelo [illegible] ha dichiarato: «All'epoca [illegible] commissario unico della società, Diego Martinello, un controcomparte, proveniva [illegible] Savona. Avevamo fatto un regolare contratto inviato alla federazione. Il calciatore beneficiava

Giacomino Parodi

di un rimborso spese che gli è stato corrisposto sin quando ha giocato. A un certo momento, poiché il rendimento del calciatore era scarso, fu tolto di squadra e lasciato a casa.

L'inibizione a ricoprire incarichi è più grave per il segretario Giuliano Pastorino, sospeso sino al [illegible] dicembre. «E' una questione di carattere esclusivamente amministrativo, una rivendicazione di soldi da parte [illegible] Martinello.

[illegible] anche fra [illegible] sportivi alla vigilia [illegible] un impegnativo incontro come quello con il Seo Borgaro, «Il lavoro [illegible] un dirigente è noleimpegnativo — dice Mauro Alemanni, [illegible] anni, abitante [illegible] Acqui, via Trasi[illegible] —. NON è giusto scagliare le pietre contro coloro che potrebbero essere colpevoli soltanto in apparenza».

Un altro giovane tifoso, Mauro Cavanna, [illegible] anni, studente di ragioneria, si dimostra sorpreso: «Pierangelo Barberis è da sempre [illegible] colonna dell'Acqui [illegible] fallo è stato per lo Bollente, l'altra squadra [illegible] calcio cittadino [illegible] scomparsa.

g. p.

E intanto i «bianchi» affrontano il Borgaro

AC[illegible] — Alla terza giornata del campionato [illegible] promozione, i bianchi [illegible] prova con [illegible] e interessa mentre la notizia [illegible] ato per qualche tempo all'attacco vicepresidente Barberis e il segretario Pastorino non potranno ricoprire cariche sociali [illegible] improvvisamente sull'ambiente sportivo [illegible]

I [illegible] a giocare [illegible] al pubblico [illegible] dopo il [illegible] di 1-1 conseguito a Pinerolo, [illegible] pareggio ottenuto con il Gassino nella [illegible] giornata e [illegible] rito[illegible] per 2-1 con l'Alpignano in Coppa [illegible]

L'avversario di turno è il Seo Borgaro, che giocherà con il [illegible] proposito di «far risultato» e, [illegible] que, di «vendere cara la pelle».

In difesa, accanto a Tachinino, giocherà Petrangelo, mentre sulla fascia mediana vi saranno Pigino, Mastrorosa e Moro.

Il quintetto [illegible] cantare [illegible] Marmo, Ferraro, Triviari, De Petris, Astrua.

g. p.

Serie C1 e C2

Grigi, Junior e Derthona si comincia

ALESSANDRIA — *La squadra grigia è partita nel primo pomeriggio [illegible] ieri per Magliano Veneto, località prescelta prima [illegible] raggiungere [illegible] Padova, dove [illegible] si [illegible] anche per l'Alessandria l'avvio [illegible] del campionato.*

Per il debutto in C1, Capello ha portato con sé 15 giocatori: Lucetti, [illegible] Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Baroni, Minati, Picco, Bonfiorini, Pandolfi (ossia la probabile formazione), Brunetti, Manghirini, Moltnari e Berardo.

[illegible] Ferraris I, [illegible] con [illegible] [illegible] ginocchio [illegible] sinistro infortunato contro l'Imperia. (r. g.)

CASALE — *Oggi [illegible] dato il sipario sulla scena del campionato di serie C1; per l'esordio [illegible] stagionale il calendario invia a Casale la favorita del girone, il Como.*

I lariani, appena retrocessi [illegible] serie [illegible] sperano [illegible] tornarvi al termine [illegible] questo campionato.

La formazione casalese potrebbe essere questa: Ridolfi (Bianchi); Atmone, Francisca; Tenaleri, Fait, Legnani; [illegible] la, Palladino, Della Monica, Bacchi, Possi. (m. v.)

TORTONA — *Oggi alle 15 il Derthona sarà [illegible] scena a Grosseto per [illegible] prima del campionato di C2. La compagine maremmana [illegible] una formazione giovane, allenata da Paluselli.*

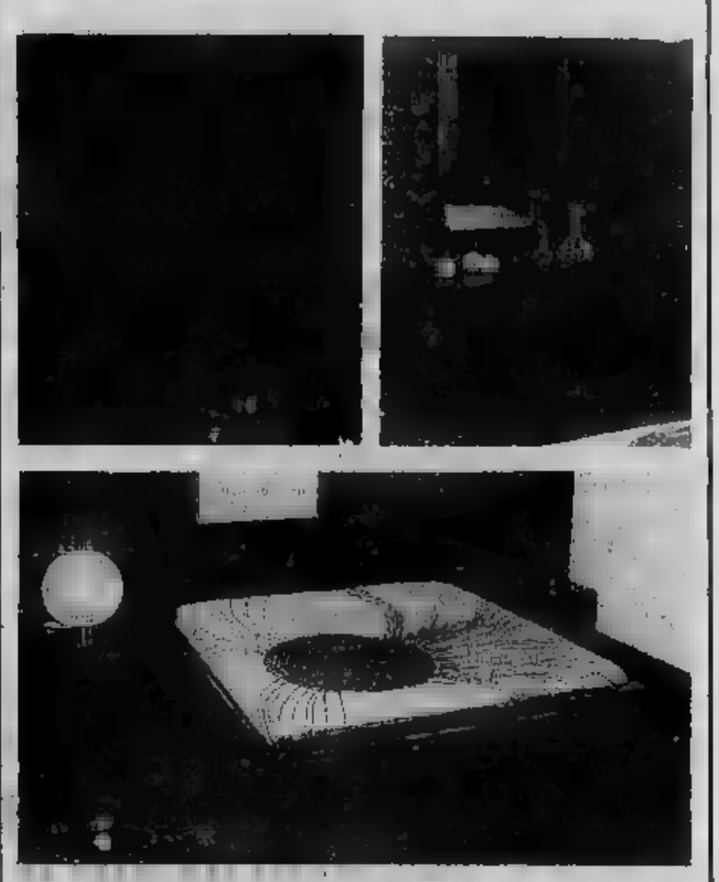
Questa pertanto la formazione: Domenghini; Consolandi, Bisi (Genovese); Rossetti, Simonetto, Bissi; Allegrone, Ardemagni, Russo, Boccasso, Gritti. (e. r.)

[illegible]: [illegible]
affronta l'audace

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi per il campionato ligure di Prima categoria incontro al «Luigi Sallo» [illegible] le squadre del Libarna di Serravalle e dell'Audace Campomorone.

OVADA — L'Ovadamobili per il campionato di Promozione ligure gioca oggi a Cornigliano contro la Corniglianese, schierando la seguente formazione: Pardi, Sopetto, Milazzo, Core, Oppiano, Valeri, Marchelli, Reforgiato, Gerea, Subbrero A., Papalia; 12 Ghio.

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa



Serie D, difficile trasferta nella terza giornata di campionato

Novese ad Arona con timore

La squadra biancoceleste ha zero punti in classifica, in un torneo che la vedeva favorita

NOVI LIGURE — *Difficile trasferta nella [illegible] ata giornata di campionato di serie D, per i biancocelesti novesi. [illegible] no [illegible] ati ad Arona per incontrare [illegible] forte compagine locale che nelle prime [illegible] partite ha ottenuto altrettanti pareggi [illegible] reti inviolate, entrambi fuori casa, con la Pro Sesto e la Voghierese.*

La NOVESE è reduce invece [illegible] due sconfitte; nella partita di esordio a [illegible] con l'ALBORA e nell'ultimo turno [illegible] gara in casa [illegible] i rossoblu del Sestri Levante. La squadra è ora fanalino di coda [illegible] classifica, a zero punti. Il suo torneo che si riteneva facile.

[illegible] Ieri la *Novese* ha disputato [illegible] partita disastrosa sotto tutti i punti di vista, [illegible] ha [illegible] [illegible] mostra l'inefficienza di ogni reparto, nonostante la squadra sia preparata e curata [illegible] puntino [illegible] dirigenti e dall'allenatore, e seguita con passione dal pubblico.

[illegible] pronostico per la gara di Arona è negativo, a mano che mister Ghiazzardi, spalleggiato dal commissario Rosso, non [illegible] a «svegliare» i suoi uomini dal letargo che rischia di fare [illegible] biancocelesti la sorpresa negativa del campionato [illegible]

Ghiazzardi non potrà disporre oltre che del centrocampista Dellacasa (fu ripreso gli allenamenti e sarà [illegible] [illegible] mese), [illegible] del centrattacco Talarico, squalificato [illegible] sostituito da Marchiano. Incertezze infine per il ruolo [illegible] terzino sinistro tra Bottaro e Panoglio, e [illegible] la maglia [illegible] [illegible] in ballottaggio tra [illegible] e Corbella.

Probabile formazione: Versaldi, Schiavaro, Bottaro (Panoglio), Cattaneo, Baccarelli, Dellacasa, Severino (Corsello), Palocchi, Merlano, Battistel, Rovignoli.

g. o.

L'Asca senza illusioni

[illegible] NDRIA — Per l'Asca Valle due partite e tre punti (avrebbero potuto essere quattro se nell'incontro di apertura con il Pertusa le conclusioni degli [illegible] fossero state [illegible] pagnate da maggior fortuna). Con un invidiabile bottino, [illegible] squadra di Dendrea si appresta ad affrontare oggi alle [illegible] [illegible] o comunale «Cattanea», la formazione del Pinerolo, reduce da una secca sconfitta subita sul terreno di casa ed opera dell'intraprendente Acqui.

«Non facciamoci illusioni — afferma il trainer alessandrino —; nella gara odierna [illegible] ci troveremo certamente di fronte un avversario ostico. [illegible] sconfitta ha riportato i torinesi [illegible] i piedi per terra, [illegible] è tratta [illegible] piedi "buoni". I nostri avversari — continua [illegible] trainer — possono [illegible] sull'apporto [illegible] giocatori come [illegible] punta Martina, che l'anno [illegible] militava [illegible] una società di [illegible] C; Giannetto, [illegible] terzino proveniente dall'Imperia, e il sempre temibile mancino Bocchialetto».

Sta procedendo rapidamente il recupero dell'infortunato Moretti; quindici giorni di cure a [illegible] fanghi hanno eliminato quasi completamente i postumi [illegible] un incidente. Per Moretti rimangono da risolvere solamente problemi di preparazione fisica. Rinviato il suo rientro, [illegible] dovrebbero esserci novità nello schieramento.

Questa la [illegible] Miraglia; Tonon, Bovera; Bianucci, Rolando, Balbeto; Cattaneo, Bozza, Asteggiano, Fusetti, Lovisolo.

m. p.

Interessanti [illegible] in programma nel campionato [illegible] Prima Categoria

Fra Ozzano e Audace un derby «di fuoco»

Il campionato di calcio [illegible] Prima categoria. [illegible] [illegible] giornata, presenta interessanti incontri.

Il MONFERRATO, in testa a quota 3, attende il prestigioso primato ricevendo la [illegible] dell'Orbassano. L'undici [illegible] [illegible] Ti[illegible] ha vinto otto giorni fa [illegible] [illegible] sferta, battendo il Cambiano, ed è attesa a una riprova [illegible] proprio pubblico. Probabile [illegible] [illegible] un campo: Parisi; Cavalli, Benetti; Palazzetti, Bertamondi, Marsiglio; Carbonaro, Calvo, Lavagno, Casalone, Schiavetta.

L'AUDACE BOSCHESE ha rinnovato quest'anno tutto il suo parco giocatori e tenta di inserirsi fra le prime. Per il salto di categoria Ferrari [illegible] a disposizione tutti i suoi uomini migliori [illegible] è derby con l'OZZANO, nuova arrivata nel girone. E [illegible] calcio dilettanti! La Boschese schiera: Cizza; Pasquali, Picone; Ferrari, Marchetti, Milazzo; Spalla, Sciacca, Spampinato, [illegible] cipolo, Mogni. L'Ozzano dovrebbe man[illegible] in [illegible]. Rollino; D'Urso, Barbieri, Villanova, Gemini, Barbero; Rumiato, Bolini, Malnoni, Bellero, Rochi.

Il QUATTOROLO, [illegible] [illegible] lasciarsi sfuggire, [illegible] [illegible] conquistare l'intera posta capitando in San Mauro. L'undici [illegible] squadre è rimasta quella dello scorso campionato, con gli innesti di Pera [illegible] in [illegible]. Probabile [illegible] Rulfo; Musso I, Ardissone, [illegible] ni, Carrà, Pizzamiglio; Polato, Ingrandi, Quirati, Vannicola, Pera.

[illegible] CARLO, altra [illegible] rivelazione, oggi gioca fuori casa a Moncalieri, una trasferta sicuramente impegnativa. Ghiglione ubi[illegible]: Biasotto; Nobenga, Pozzolo; Ghiglione, Bruschetto, Goppa; [illegible] Carla, Tartara, Schiavini, Montiglio.

Anche il FELIZZANO è impegnato in trasferta e non avrà vita facile [illegible] [illegible] ti. Domenica gli [illegible] ni di Oberti hanno ottenuto un punto con il Monferrato e un altro pari potrebbe anche accontentare la formazione alessandrina.

g. p.

La Spinettese Calcio esordisce con il Nizza

SPINETTA MARENGO — La Spinettese Calcio riordina di fronte al pubblico amico, dopo la sconfitta esterna di Ovada, contro il Nizza.

Il torneo [illegible] basket organizzato a Valenza

Le squadre casalesi grandi nell'«Ebor»

[illegible] — Sotto [illegible] gli [illegible] torneo «Ebor» di Basket organizzato dalla omonima società, la cui squadra milita in serie D. Alla manifestazione partecipano due compagini di serie C, Juniorcasale e Casale Basket, e due di serie D la Ebor appunto e il Derthona Pareti.

La prima serata, giovedì, ha [illegible] di fronte il Casale e il Derthona, la Ebor e la Junior. Nella prima partita i ragazzi di Solenza si sono imposti per 79 a 74 (primo tempo 41/28 per i tortonesi). Partiti male, i casalesi si sono aggiudicati la gara grazie all'esperienza. Nel secondo incontro, la Junior ha sconfitto i padroni di casa per 74 a 56 (primo tempo 31/38 per [illegible] ospiti); gara alterna, solo nel finale la Junior [illegible] prevalsa.

Il secondo turno, venerdì [illegible] prevedeva Juniorcasale-Derthona ed Ebor-Casale Basket. La Junior si è imposta 80 [illegible] (primo tempo 30/40 per il Derthona) in una gara al[illegible] ma buona sul [illegible] tecnico. I migliori [illegible] stati [illegible] per la Junior (20 punti) e Bargero per il Derthona (25).

Individualismi buoni ma mancanza di amalgama per l'assenza [illegible] Zanellato (militare a Casale) è stato il motivo di Ebor-Casale Basket. I padroni di casa [illegible] dovuto cedere le armi alla compagine di Solenza per 69 a 57. L'unica nota positiva tra le [illegible] di V[illegible]llo è venuta da Maddalon, del [illegible] che ha giocato molto bene. Per l'assenza del pivot Zanellato il «nuovo» Del [illegible] ha dovuto ricoprire un ruolo non suo (è un'ala) ma ha dimostrato ottime doti [illegible] zative quando riesce a «agganciare» [illegible] canestro. I migliori della Ebor: Strazzeri (13), Politi e Galli (10), Lorenzon (13).

E. Fa.

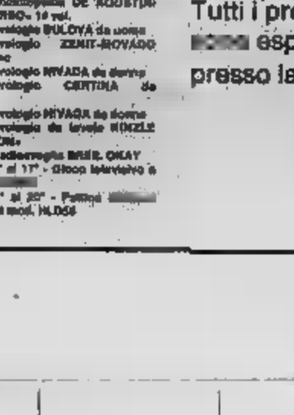
ECONOMICI

SOCIETA' finanziaria cerca per Asti e provincia persone per pubblicità privata e lettere offerte per appunto appuntamento ottimo trattamento (0173) 61941

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA [illegible]
TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX



Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi [illegible] per Noi

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: [illegible] politico [illegible]
Ambra: Savalino.
Corso: Pretty baby
Cristallo: La lotteria dei soldi [illegible] ro
Galleria: L'albero degli zoccoli
Moderno: La [illegible] Bulldozer.

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: Una moglie
Garibaldi: A più bocce tocca
Italia: Vita [illegible]
[illegible]
Moderno: Violenza [illegible] Hooker della velocità.
[illegible] non spiccicherai di una mezzanna

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 21
minima 14

Umidità media: 57%. Temperatura 4-30 settembre dell'anno scorso: 16° 4. Il sole [illegible] 51.

La previsione su tutta la provincia: Cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite, visibilità buona, venti deboli [illegible] stazionaria.

La temperatura minima e minima di ieri a: Acqui Terme (19; 11), Casale Monferrato (30; 12), Novi Ligure (20; 12), Ovada (23; 13), Tortona (22; 12), Valenza (21; 14).

Pattinaggio: Palazzo dello sport, Villaretto. Bermuda la fossa maledetta.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Tesoro di vendetta
DAVID LIVELINE
Il Forte: Rollercoaster.
NOVI LIGURE
Cristallo: Io sono mia
Ital: Heidi va in città.
Italia: Grazie a Dio è venerdì.
Moderno: Goodbye e amen.
OVADA
Lux: Il [illegible]
Tortonese: [illegible]
I film nei CINEMA di TORTONA
Comunale: Il [illegible] Bella da.
VALENZA PO
Aston: Bella e mia [illegible]
Lux: Chiloni
TORTONA
Moderno: Crazy House.
Sociale: L'occhio nel [illegible]
Verdi: Una scelta nella classe dei ripetenti.
VALENZA PO
Nuovo: Cosi come [illegible]
Teatro: Una scuola nella classe dei ripetenti.
Politeama: L'ultimo valzer.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Comunale Pista; Viale Medaglie d'Oro; comunale Rizzotti, via Vochieri
Acqui: Galliano
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi Ligure: Gajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascarè, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: [illegible], corso Garibaldi 49.

Questi sono i negozi dell'Arco... che anche quest'anno organizzano la...

Agostino (Hair style)
Al Risparmio maglieria
[illegible] arredamenti di Rava
Anne [illegible] alta moda
Bar [illegible]
Bar Piangini
[illegible] **Port-Rico**
Bar Roma di F.lli Maffei
Bello abbigliamento
Bijou pelletteria calzature
Posano polleria
Cadirola drogheria
Carlo Celli orologeria gioielleria
Casa della sposa
Cavazzuti lavanderia
Chic pelletteria
Cinema Corso
Cristalcalze
Cuppini ottica
De Adamo gastronomia
Farmacia Dr. Castoldi
Ferraris orologeria
[illegible] conc. Tanarauto Traversa
Foto Ottica [illegible] G. Orlando
Frutteto dell'Arco
Giancarla Boutique
[illegible] Confezioni
Henry oreficeria argenteria
[illegible] boutique bambini
In Casa biancheria ricamata
Lady [illegible] articoli regalo
La [illegible] bambini di Colli
La [illegible] calze foulards
La Perfezione tintoria
Me [illegible] jeans shop
Libreria Fissore Casarino
[illegible] parati colori vernici
Magazzini A.B.M.
Marisi Mode
Marta Lombardi drogheria profumeria
[illegible] **Moda** di Aurelio Mensi
Nespolo [illegible]
Pegella cartolibreria giocat[illegible]
Papa [illegible]
Pasta fresca di Paoletti
Per il ricamo Pesce
Profumeria Mary
Radici e Barboglio confezioni
Renault Conc. F. Moccagatta
Shop-in gioielleria
Studio HI-FI di Renotti
Salone [illegible] di lacampo
Tutto Bebè [illegible] Flavio Barcellona
[illegible] attrezzature per ufficio
Vittorio parrucchiere [illegible] uomo
Viviana TV elettrodomestici HI-FI
Vogue boutique

Elenco premi:
1 - Automobile FORD FIESTA 900L
2 - TV COLOR «SELECO» 26" mod. 60C/263/25
3 - Viaggio a Londra [illegible] due persone, 4 giorni [illegible] [illegible]
4 - Impianto Stereo AKAI MICRODULO 20+
5 - Cinecamera PIAGGIO «BRAVO»
6 - Enciclopedia DE AGOSTINI UNIVERSO» 10 vol.
7 - Orologio BULOVA da uomo
8 - Orologio ZENIT-ROVADO da uomo
9 - Orologio RIVARA da donna
10 - Orologio CERTINA da donna
11 - Orologio RIVARA da donna
12 - Orologio da tavolo MINZLE «DESIGN»
13 - Radiosveglia BRIEL OKAY
Dal 14° al 17° - Gioco televisivo a [illegible]
Dal 18° al 20° - Fornit[illegible] ORIANI mod. HL056

lotteria [illegible] II
Associazione
- Le [illegible] dell'Arco »
[illegible] Dante - Alessandria
1978
VIA DANTE
NEGOZI DELL'ARCO
Tutti i premi [illegible] esposti presso la concessionaria
Ford
Tanarauto
Traversa di Via Dante
Alessandria

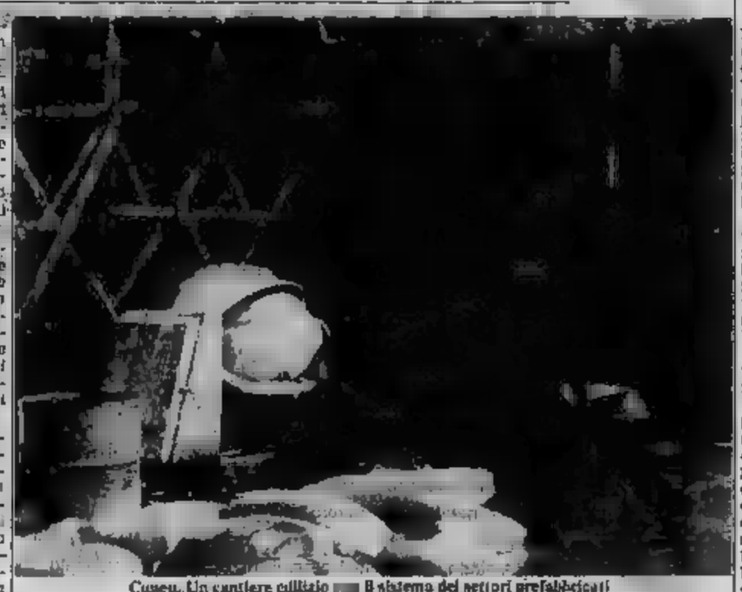
Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Cuneo, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Il consorzio dei costruttori fa case nel Cuneese

Arriva l'edilizia «industriale» con costi e prezzi un po' ridotti



Cuneo. Un cantiere edilizio. Il sistema dei settori prefabbricati

CUNEO — L'edilizia industrializzata è approdata in provincia. A Mondovì, ad Alba, come a Cuneo, Fossano, Savigliano e Verzuolo si stanno costruendo numerosi edifici tramite la Riec, l'consorzio dei costruttori. Come già abbiamo riferito un altro servizio, queste nuove tecnologie permettono un notevole taglio nei tempi di produzione.

«Dobbiamo ovviamente sistemare le attrezzature» — dice Piero Giaccardi, presidente delle Casse Edili — *cioè fare in modo che diventino permanenti produttive poi certamente potremo constatare che nello stesso tempo in cui oggi si costruisce un edificio tradizionale, noi saremo in grado di farne due».*

Questi interventi sperimentali, per il momento, riguardano esclusivamente l'edilizia economico-popolare e quella convenzionata con Regione e Comuni. *«La gente — dice l'ing. Aldo Becchio della Riec di Cuneo — che le case economiche e popolari sono costruite con materiali di scarto, è mentalità purtroppo diffusa nella nostra provincia. Questi condomini realizzati dal consorzio dei costruttori hanno le stesse caratteristiche di quelli delle zone interessate a questo nuove tecnologie: sono composti da soggiorno, due camere da letto, cucina, la zona notte a doppi servizi».*

C'è chi desidera quanto risparmieranno gli acquirenti. *«I conti sono presto fatti — dice l'ing. Becchio — L'edilizia tradizionale ha una particolare prerogativa: i costruttori ricevono dagli Enti Locali il terreno in concessione per 99 anni. L'area è importante e oggi incide, nelle costruzioni tradizionali, fino al 40-45% dell'intero costo di realizzazione».*

Quindi il costo dell'appartamento finito è destinato a diminuire? *«Certo — prosegue l'ing. Becchio — perché i costi attuali dell'edilizia, apparentemente di quelli «appartamenti è doppiamente gravoso. Prima perché il prezzo base dell'alloggio più il costo, in percentuale, dell'urbanizzazione, è già stato fissato in sede di contrattazione e, secondo, perché le cifre vanno lungo subdivise in ventidue anni».*

Ma a quanto ammontano quote oltre? *«Il costo medio di un alloggio — è professionista — si aggira sui 34-35 milioni di lire. Chi lo compra deve versare, all'atto del contratto, il 6% in contanti. Il rimanente, più gli oneri del 4-4,50 per cento, viene ripartito nei venticinque anni».*

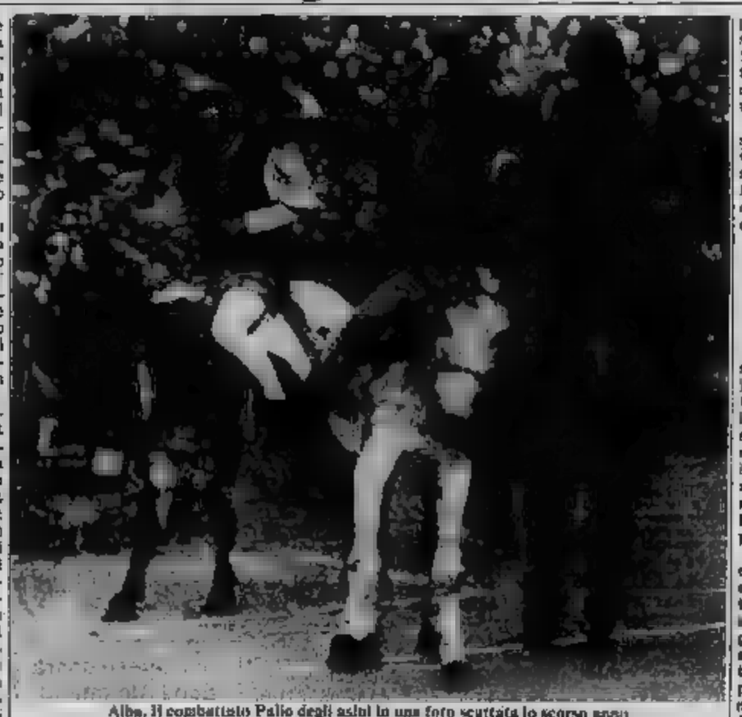
E chi può acquistare questi appartamenti? *«Le persone, debbono avere determinati requisiti — spiega l'ing. Becchio — Il loro reddito non deve superare gli otto milioni annui ed, inoltre, non possono già avere altri immobili a loro proprietà».*

I tecnici del settore questa operazione in corso verrà notevolmente potenziata nei prossimi mesi modo soddisfare parte alla notevole «fame d'alloggi» provincia.

f. p.

Oggi si corre l'appassionata "giostra,, di Alba, capitale delle Langhe

Tanti drappi multicolori e ciuchi bizzosi per il tradizionale "palio delle Cento Torri,,



Alba. Il combattuto Palio degli asini in una foto scattata lo scorso anno

— Il capoluogo delle Langhe rivive stamane una delle sue tradizioni più belle con la «Giostra delle Cento Torri», una manifestazione in cui il passato si mescola al presente, la rievocazione storica più rigorosa ad una burlesca corsa degli asini, all'exploit finale di tutta una serie di preparativi durati un anno.

Si colora di drappi variopinti e l'antagonismo tra i sei borghi che corrono il palio si fa di ora in ora più E' inutile nascondere che si partecipa soprattutto per vincere anche se con le loro i loro imprevedibili «umori» metteranno a repentaglio la vittoria il buon nome del fantino.

Si guarda con sospetto soprattutto al borgo del Brichet (quello San Giovanni) vincitore lo scorso anno per la volta, anche non consecutiva. Il rione Brichet difenderà quest'anno i suoi colori (rosa, turchese, bianco) l'appoggio del paese l'artigianato. Anche gli altri borghi Moretta, Palin e Tesor, San Martino, Pratt, Fumo saranno soli tenderai l'ambito drappo di velluto o quanto meno il «barlet» di Barolo, il piatto tutti (chissà dove li troveranno quest'anno), le e il torrone. Loro fianco avranno infatti rispettivamente i comuni di Mango, Cherasco, Monticello, Novello e Cortemilia.

Sono stati proprio i rappresentanti vari che hanno addestrato i «corridori raglianti» che faranno la apparizione in piazza Dopo essere stati severamente controllati da un veterinario che avrà soprattutto il compito appurare che tra i partecipanti non si nasconda qualche cavallino camuffato. asini dunque, di mari per restituire agli astigiani una beffa di anni fa. La prima edizione del palio albese risale al 1932.

avviene ogni anno domenica mattina alle ore 9,45 podestà, consoli, personaggi ecclesiastici o civili, nobili, mercanti, banchieri, rappresentanti della cultura e della gente, circa 600 persone in costume, si raduneranno nella piazza del Duomo richiamati dal suono della campana maggiore della cattedrale.

Dopo l'investitura del podestà nella bella cornice degli edifici medioevali le rosse (magari po' rosse), si snoderà un corteo cui parteciperà quest'anno anche una nutrita rappresentanza di Marostica con il re e la regina bianchi della famosa partita a scacchi. Dopo la pausa meridiana alle ore 15 ingresso in piazza San Paolo i borghi e i paesi gemelli rappresenteranno gli episodi tenuti sino all'ultimo in gran segreto.

alcune indiscrezioni permettono sapere si sarà giorno mercato del 1300, un banchetto di frate dentro e fuori le mura, atti di sopruso dei signori del tempo.

Con il palio ragliante che sarà ripreso dalla troupe televisiva «L'altra domenica», si conclude il primo atto della fiera nazionale del tartufo che si inaugurerà però ufficialmente domenica 8 ottobre.

Gianfranco Fiori

In agitazione l'«artistico» di Cuneo

CUNEO — Tensione al liceo artistico cuneese: le organizzazioni Cgil - Cisl - Uil e ieri alcune scuole, a quali è proclamato lo di agitazione. Lunedì alle si svolgerà un'ulteriore riunione e poi gli insegnanti che gli studenti proclameranno lo sciopero.

Secondo documento emesso in serata da Cgil - Cisl e Uil, la causa della «grave situazione - amministrativa e di gestione regressiva» del liceo artistico statale è da ricercarsi nell'atteggiamento dei provveditorato studi in merito alla mancata nomina del preside ed alla concreta impossibilità parte dei docenti e del consiglio di istituto di operare.

g. f.)

— Blasfemi 18 nella sala rossa di via Umberto, dibattito pubblico sul tema: «L'Italia all'appuntamento con l'Europa».

raccolta in pieno svolgimento in tutto il Doglianese

Ora si vendemmia il dolcetto Sarà un'annata davvero buona

— In pieno svolgimento la delle uve del dolcetto in tutto il Doglianese e il mercato delle uve nella piazza della Confraternita è del Posto ha iniziato l'attività. Essa si svolgerà fino al 10 novembre nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana. La vendemmia favorita persistere bel tempo e viene confermato che la qualità del annata 1978 le migliori in senso assoluto degli ultimi decenni. Anche la quantità potrà essere inferiore a quella degli anni

Per controllare regolare andamento mercato e per dirimere le eventuali controversie è costituita una commissione, alla quale tutti i produttori tenuti a fornire i dati relativi all'andamento della raccolta e che sono indispensabili per delineare il giusto mercato.

vendute, direttamente dai produttori senza il ricorso agli intermediari, dovranno registrate dall'agente Comune incaricato di seguire compravendite dirette e deve informato stessi viticoltori sull'entità del prodotto venduto, il prezzo realizzato ed il nominativo compratore.

Per quanto concerne i prezzi, essi oscillano dalle 5500 alle mila lire il miriagramma. Sempre nel campo della produzione vinicola, c'è da registrare la costituzione Consiglio di amministrazione della cantina sociale del Consorzio di Dogliani: una cooperativa a responsabilità limitata. Hanno aderito numerosi produttori dolcetto denominazione di origine controllata.

p. o.

Nuovo presidente Comunità Valle Varaita

— L'avvocato Gigi Fonteo, ex sindaco di Verzuolo, è stato eletto con voti su 39 presenti, presidente della comunità montana Valle Varaita. Bartolomeo Tarcandidato del pci per il quale hanno votato anche i rappresentanti occitani, ha ottenuto otto proposta del segretario provinciale del psi, Marcello Garino, è stato votato ordine del giorno contrario progetto governativo di sopprimere i consigli Comunità montane.

(g.r.)

Muratore insulta i carabinieri è arrestato

SAVIGLIANO — Il muratore Oddone Bergese, 20 anni, abitante a Savigliano in via Alfione 83, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri del Nucleo radiomobile per «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale».

Il giovane — stando agli inquirenti — avrebbe insultato una pattuglia del centro particolarmente attivo ed avrebbe aggredito e insultato il carabiniere che con il collega Napoleone erano giunti sul posto con una «gazzella» chiamati dal proprietario dell'esercizio perché alla Bergese che altri no un passo.

Si trova ora nel carcere giudiziario di a disposizione delle autorità.

(f. p.)

La mostra dell'artigianato

SALUZZO — La mostra dell'artigianato artistico e dell'antiquariato aperta un mese fa, chiude questa sera i battenti. Essa è stata il vero successo del «Settembre saluzzese».

(v. l.)

S'inaugura a Ceva il monumento a chi non è tornato

CEVA — inaugurato il monumento «a chi non è tornato», eretto sezione Ana della città in ricordo dei caduti del battaglione Ceva, Val Tanaro e monte Mercantour. Il raduno è previsto per le 9 in piazza Vittorio Veneto; alle 10 partirà la sfilata le vie cittadine, che precederà l'inaugurazione e la messa al campo.

Il monumento, realizzato nel dell'ex caserma «Galliano», è costituito da un terrapieno, con pietre del Tanaro e della Langa, su è posto uno zaino con piccozza, alpenstock, cappello e fucile.

La cerimonia si concluderà con la consegna delle «croci di ghiaccio» ai reduci dalla campagna di Russia.

(p. g.)

Filippi rapito si sposa

— Felice Filippi, l'industriale monregalese ventitreenne rapito il 2 giugno e sfuggito ai banditi dopo giorni di prigionia, si sposa questa mattina con la coetanea Liliana Occelli, anch'essa monregalese, insegnante di educazione fisica. La cerimonia è in programma per le nel santuario della Mellea, nei pressi Farigliano.

Pier Felice e Liliana avevano programmato di sposarsi il 23 luglio, ma l'industriale venne rapito un prima.

(g. f.)

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 9

Umidità media: 82%. Temperatura: il 30 settembre dello scorso anno: 17; 8. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,03.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; visibilità buona; venti deboli o moderati; temperatura variazioni.

Le temperature massime a Alba (19; 9), Bra (20; 10), Ceva (19; 11), Fossano (20; 10), Limone (16; 7), Mondovì (19; 12), Racconigi (17; 8), Saluzzo (18; 14), Savigliano (17; 9).

Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 9 km/h. Pioggia: nulla.

FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via M. Coppino; Michelotti, Galimberti.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Maurizio.
Fossano: Rattondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Maddalena.
Racconigi: Barberis, via Tampia.
Saluzzo: via A. Spada.
Savigliano: Marengo, piazza Garibaldi.

Ed, Tutti Frutti, Esso, Borgo San Dalmazzo, Ip, Stanic 20; Ip, piazza Torino; Chevron, corso Giolitti; Chevron corso IV Novembre; Total, corso IV Novembre; Agip, via Bruni; Mobil, Madonna dell'Olmo; Mach, corso Galileo Ferraris; Agip, San Rocco Castagnaretta; Amoco, corso Monviso; Api, Mobil, corso Nizza; Agip Tricido Gas g.p.l.; scorta Bellavista.

Tecno Immobili s.a.s.
San Michele 29 - Fossano - Tel. 0172/62.444

CERCA: rustico, fronte strada primario passaggio, provincia Cuneo; con alglomerate terreno. Massima urgenza, pagamento contanti.

VENDE: in Riva Ligure a 5 km da S. Remo, caratteristico alloggio 4 vani; mq 90 circa con terrazzo sul mare. Progetto ristrutturazione approvato. Affarone.

CERCA: in Savigliano alloggio in villa o casa rustica con giardino.

CERCA: in Fossano uso ufficio.

in Cuneo gestione avviata pasticceria.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Pretty Baby
Fiamma: Grease.
Italia: Emmanuelle.
Nazionale: Il mio corpo e resistono.
Lanteri: Ritorno della giungla
ALBA
Corso: Capricorn One.
Edera: Il magnifico grido
BENETTE
Astra: La sposa è ancora viva.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: 007 la spia che mi amava.
Don Bosco: Oggi a Rio domani a te.
BOVES
Nuovo: L'ultima follia di Mel Brooks.
BRA
Impero: Corsa precipitosa
Lux: Isabella: dea cubana vera
Vittoria: Il brigante delle
CARAGLIO
Splendor: Maniaco.
CARRU'
Torino violenza
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Milano violenta
CENTALLO
Alessandra: Due sul pianerottolo.
CEVA
Garden: L'
cielo
CORTE
Nuovo: I nuovi mostri.
Milano Moderno: Le nuove
lune di Brascia di Ferro.
DRONERO
Iris: Piedone l'africano.
FOSSANO
Aurora: Hallo in cità.
Vittoria: Quelli della calibro sparo.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Duca Emanuele.
Helios: Kagemusha
Ferrini: Il dito della giungla.
MONREGALESE
Italia: Il grande attacco.
PIASCO
La Rosa: Sono stato un agente Cia.
RACCONIGI
Sociale: 007 la spia che mi amava.
ROBILANTE

SALUZZO
Cinema: Spettacolo Kinco.
Italia: La corsa più pazza del mondo.
La piccola grande guerra.
Aurora: Io ho paura.
Nazionale: La grande avventura.
Ritz: ore 15, Pinocchio; 19, Meglio scuriti.
VERZUOLO
Comunale: Delle Ardenne all'Inferno.
VILLAFALLETTO
Moderno: Ecco noi per esempio.

MOSTRE E ARTISTI
a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Prosegue con successo pubblico, Gli Tessitoghe, la personale di Turbiglio Vado. Artista legata alla linea figurativa, ha espresso le «sue nature» attraverso due unici colori dominanti: i rossi e gli azzurri. La mostra chiude domani sera.

Cuneo — circolo culturale via E Filiberto 2, s'è aperta la dedicata alla montagna da Arnaldo Colamatto. Le opere, tutte acquerelli di ottima fattura, segnano il successo di una buona mostra.

— Presso la galleria L'Archivolto di corso Italia è in corso alcuni giorni mostra personale del pittore Parola. Paesaggi, ritratti, nature hanno per protagonista una figura femminile, che da parecchi anni viene proposta a più pubblici. La rassegna si può fino a questa sera.

— Al Circolo Martiri della Liberazione si è aperta mostra pittrice Alessandra Torretta. La personale si può visitare nei giorni feriali dalle 18 alle 24 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 24, fino al 10 ottobre.

Alba — Riapre storico, Pierino Belli 7, di galleria Il Bagatto, già galleria La Vita, che aveva interrotto l'attività da un paio di anni e di cui la precedente abbastanza la mancanza. Diretta con serietà da Antonio Saporito, la galleria si propone di far rispettato e centrale della propria attività, con un programma folto e interessante. Da ieri fino al 15 ottobre è allestita una collettiva opere scelte di Menzio, Paulucci, Fransoninforio, Ferramonte. Contemporaneamente, in locale attiguo, una raccolta di pezzi di artigianato artistico, originali e

Municipio Bra occupato per protesta

— Per protestare «contro la scarsa informazione politica locale e contro la paralisi dell'attività amministrativa», esponenti del pdup hanno occupato il municipio. Verso mezzogiorno ieri Carlo Petrini, 29 anni, consigliere comunale, e Giovanni Ravinale, 27 anni, membro del consiglio di amministrazione dell'istituto «Maria Ghetti», si sono installati nell'ufficio del sindaco

«E' dal 8 maggio il consiglio non si riunisce — ha detto Petrini — E proprio stamattina è stato di un nuovo rinvio comunicazione».

(g. n.)

La tradizione artigiana di un lungo passato per mobili che vivranno con voi un lungo futuro

CALOSSO
SALUZZO
L'arte di fare i mobili d'arte

Espone unicamente nella propria sede di via Torino 41 - SALUZZO

LE CANTINE
nel salone festa
MOMO JANG
nel cappina
GALLIZIO E I LANGAROLI
Venerdì sera
CLAUDIO

Primaria
Articoli casalinghi regali
cerca
Rappresentante
per Cuneese - Saluzzo - Pinerolese, in zona.
Tel. 011 7396322.

l' AVIS fa appello alla **dona sangue** vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SCUOLA INTERNAZIONALE LINGUE MODERNE
CORSI CUNEO
CORSI DI LINGUE - PREPARAZIONE ALL'IMPIEGO
corsi per perforatori e programmatori

NOTIZIE SPORTIVE

Le ragazze del softball a Boves

BOVES — [illegible] a softball conoscevano e conoscono nella «Provincia Granda» una diffusione [illegible] è [illegible] accentuandosi al punto che nella zona, pur non balzando ai vertici grandi complessi, l'attività si presenta massiccia, ben radicata. Merito dei dirigenti come Marco Gauna, Michele Rosso, Dario Bono, Ugo Patrone che hanno seminato la passione per questi due sport, importantissimi per lo sviluppo psicofisico [illegible] ragazze e dei maschi.

Per chiudere degnamente la stagione, a Boves è stato organizzato un quadrangolare cui partecipano [illegible] rappresentativa [illegible] softball della Lombardia, [illegible] squadre emiliane (La Fiduciaria [illegible] Bologna), una ligure (il Savona del notaio Zeoobini) quindi il Boves che per fare bella figura verrà rinforzato da alcuni elementi torinesi.

L'idea è nata per ricordare proprio una delle più brave giocatrici di softball di Boves, la povera Donatella Saudino, tragicamente scomparsa mentre con la squadra era diretta sul campo di Avigliana per una delle partite domenicali.

Così è stata lanciata questa manifestazione che vede al comando dell'organizzazione lo stesso sindaco dottor Giorgio Bisresa con [illegible] collaborazione [illegible] commissario provinciale di Cuneo, Erminio Fenoglio, e [illegible] comitato [illegible] davvero illustre: lo impongono Giovanni Palanca, delegato del Coni a Cuneo, Enrico [illegible] vicepresidente [illegible] Beppe Prone, presidente della Lawson's Torino e consigliere federale, Mario Giuliano, [illegible] presidente [illegible] Boves, Adriano Falletti, commissario regionale Fisa, Matteo Lo Turco, Carlo Rosso e i quattro esponenti delle società cuneesi: [illegible] Gauna, Michele Rosso, Dario Bono e l'infaticabile Uga Patrone.

[illegible] pomeriggio, dopo il sorteggio, sono iniziate le prime gare. Oggi le finali, quindi una conclusione davvero insolita, vale a dire una «festa» polentata orchestrata dagli organizzatori e [illegible] avrà come sede il giardino [illegible] della patrizia [illegible] Boves.

Insomma: sport e [illegible] con quell'entusiasmo e quella simpatia che sempre animano ogni volta di più il clan del basket e del softball [illegible]

Giorgio Gandolfi

Nel campionato [illegible] dilettanti si gioca oggi la 3ª giornata

Savigliano-Cuneo in Promozione la «Granda» vive un altro derby

SAVIGLIANO — Si presenta particolarmente difficile l'incontro odierno tra i «maghi» rossoblù ed il lanciatissimo Cuneo, che vanta due vittorie consecutive nei primi due turni di campionato.

I «maghi» non hanno ancora trovato la necessaria grinta e determinazione e mancano inoltre di amalgama fra i vari settori. Potenzialmente la squadra di Carlo Panero è a posto, con molti giovani che sanno giocare un buon football. Alla compagine manca però soprattutto l'esperienza, indispensabile in un torneo aggressivo e vivace come quello di promozione.

Fin dall'apertura in campionato il «mister» Panero era [illegible] particolarmente esplicito: «*O i nostri giovani raggiungono la migliore forma ed allora possono anche sunclassare l'avversario, o ci troveremo nei guai*».

L'incontro di domenica scorsa a Balangero ha confermato la teoria dell'allenatore. I «magni», dopo aver subito due reti, non sono stati in grado di reagire con la necessaria determinazione ed hanno subito lo strapotere dei locali.

Questo pomeriggio la musica potrebbe non essere diversa: il giovane Cuneo, carico dai quattro punti ottenuti in due incontri, scenderà al «Morino» non certo pago di un pareggio.

Per i «magni» questo infuocato derby, che da sempre ha rappresentato l'incontro di [illegible] campanile, è delicato: non fare punti significherebbe perdere contatto con il gruppetto dei migliori e far scendere ancora l'entusiasmo dei giovani giocatori. Fra i motivi interessanti, oltre al clima straordinario, la presenza in panchina di Carlo Panero, allenatore dei giovani lo scorso anno al Cuneo ed ora responsabile [illegible] del rossoblù.

Il tecnico [illegible] ai giocatori un gioco veloce che possa sorprendere i più quotati avversari; in ogni caso la partita si presenta aperta ad ogni risultato e sicuramente bella da vedere.

f. p.

Claudio Bertola

CUNEO — *Secondo derby in programma per il Cuneo che scende al «Morino» di Savigliano senza troppi problemi e con l'intenzione di ripetere la buona prova esterna di Cherasco, dopo le incertezze della gara vinta con il Bastagliupo.*

«In casa — dice l'allenatore Enio Ristero — siamo stati impacciati nel gioco, facendo qualcosa in [illegible] che non a Cherasco; a Savigliano vorrei una controprova, per rivedere i ragazzi in un impegno in cui prima ancora che importi il proprio gioco si deve contenere l'avversario e giocare magari di rimessa».

«Della incertezza di domenica scorsa — *prosegue Ristero* — se n'è parlato in settimana con i ragazzi e speriamo di migliorare oggi, anche se il Savigliano vorrà offrire il meglio, contro un rivale tradizionale come il Cuneo. Quello che mi interessa, prima ancora del risultato, è [illegible] la [illegible] bisogna sia ben convinta dei propri mezzi: entri in campo con [illegible] concentrazione e cerchi di mettere insieme le p[illegible] caratteristiche [illegible] gioca.

Giocheranno: Bertola; Carino, Pancera; Berti, Balma, Venerlani (Brocchiero); Gallo, Brocchiero (Regolo), Bongiovanni, Cirsvegna, Sinapoli, con il terzino Bonetto e l'attaccante Meucci, autore dello splendido gol della vittoria contro il Bastagliupo, pronti ad [illegible]

gi. f.

Il Bu[illegible] cercherà il rilancio

[illegible] — I grigi di Flavio [illegible] scendono in campo per interrompere il brusco [illegible] che ha portato a [illegible] non c'è troppa preoccupazione nel clan burchese, perché la squadra ha giocato discretamente [illegible] ed i [illegible] non sono venuti un po' per l'amalgama non [illegible] perfetto [illegible] po' perché [illegible] difesa, [illegible] l'infortunio di Ragazzon II. Parola ha dovuto [illegible] ogni domenica [illegible] un marcatore.

«Abbiamo giocato troppo abbottonati in avanti — dice il tecnico — perché ci sono molti elementi portati a [illegible] in avanti e non si sono particolarizzati gli automatismi necessari per non essere infilati in contropiede. Ci vuole un po' di tempo, con una squadra quasi interamente rinnovata e giovane. Sono tranquillo [illegible] nostanti la prima due sconfitte, i ragazzi tecnicamente hanno valido, garantito e, quando l'intesa sarà raggiunta ed ogni reparto sarà [illegible]. Il Bu[illegible] nella [illegible] della classifica. Contro il Cassano, una formazione che ricordo scorbutica, affilata, a sicuramente molto coperta e votata al gioco di rimessa, dovremo stare molto attenti a non voler vincere a tutti i costi».

gi. f.

La partita si è disputata ieri pomeriggio

Carassonese perde col Bastagliupo (2-4)

[illegible]RINO — Una Carassonese senza spina dorsale si fa travolgere dal Bastagliupo (2 a 4). Mi formazione schierata [illegible] senza [illegible] scuola la [illegible] di Bastarino, che sembra perso per il cacio. Rinaldi e [illegible]: [illegible] uomini fondamentali nell'economia del gioco dei grigioscuri.

La difesa non regge alla pressione del Bastagliupo.

Vediamo i gol, tutti nella ripresa, dopo un primo tempo senza troppe emozioni. Va in vantaggio la Carassonese: cross teso di Della Costa, gran balzo del «piccolo» Astegiano che schiaccia in rete (51'). Il pareggio dei locali arriva dieci minuti dopo con la complicità di Vacchino, che vede in ritardo [illegible] tarra angolato ma non irresistibile di Bey: 1-1. Raddoppia il Bastagliupo con Bini, pronto a trasformare una punizione di Merino al 72' (ma dov'è nell'occasione il suo marcatore, Della Costa?).

Segnano ancora il [illegible] Russo al 75' e il grigiorosso Livio Corino all'81'. Poi, all'84', provvede il libero monregalese Cavallo a fissare il [illegible] la [illegible] clamorosa della autorete.

g. b.

[illegible] spera con l'Alpignano

FOSSANO — Contro un Alpignano [illegible] ha conquistato [illegible] quattro punti disponibili e che viene indicato come una delle formazioni più ostiche, la Fossanese si prepara a disputare la sua seconda gara casalinga, senza essere ancora riuscita ad insemenare nemmeno un punticino.

«Spero proprio — dice il presidente Barbero — che non si avveri il proverbio del non c'è due senza il tre, perché mi piacerebbe utile di sarebbe utilizzare sotto molti punti di vista. Giochiamo per ottenere almeno un punto; ciò servirebbe a caricare i ragazzi in vista del derby che ci attenderà fra otto giorni».

[illegible] l'Alpignano. Sarà schierato: Panetto (Chiavassa); Barbati, Canuano, Bergese, Benedicenti, Casacchi; Di Pietro, Perona, Abate, Marovitio, Lissandro.

(a. c.)

Cherasco in forma per Susa

[illegible]SCO — *La Cherasco[illegible] oggi il Susa, sconfitto nel[illegible] primo giornata [illegible] campionato dalla Carassonese, che domenica scorsa i mirabellesi hanno battuto, i dirigenti preferiscono [illegible] diarsi con i pronostici.*

«Andremo a Susa tranquilli e sereni — dice l'allenatore Brero —. Nella squadra c'è un'atmosfera distesa e un[illegible] perfetta: l'ho constatato anche durante gli allenamenti. Non sempre, ma l'avere alle spalle un successo è di grande aiuto».

La settimana è stata rallegrata anche dalla notizia del recupero di Franco Torta il «libero» narcotizzato, che sembrava deciso ad abbandonare l'attività sportiva per dedicare più tempo alla famiglia e alla politica (è capogruppo della «sinistra indipendente» in Comune), ci fa piacere, con grande [illegible] di tutti. Oggi partirà per Susa anche Walter Agnelli, escluso dalla festa di Mondovì perché squalificato: la squadra [illegible] quindi al gran completo.

Nel [illegible] neroverdeto c'è ottimismo. Il fattore campo non preoccupa tr[illegible] poiché è tradizione della Cheraschese affrontare «alla garibaldina» le trasferte.

Ma. Bo.

MOBILI ARREDAMENTI

ABITARE 80

Via Cuneo, 1 - Moretta (Cuneo) [illegible] 0172/94347

dal 20 settembre al 5 ottobre

Mecu ha deciso stop ai prezzi alti riaprendo la colossale vendita a prezzi esclusivi

Apertura [illegible] domenica

[illegible] PIU' CHI FARA' UN ACQUISTO NON INFERIORE A LIRE 500.000 PARTECIPERA' AL CONCORSO SORTEGGIO DI UN FAVOLOSO SALOTTO DOIMO

ALCUNI ESEMPI PRATICI:

POLTRONA	L. 150.000	80.000
D[illegible] con letto	L. 340.000	[illegible]
[illegible] moderno in peltex [illegible] divano letto	L. 550.000	390.000
SOGGIORNO comp. [illegible] 8 elementi tavolo allungabile, 6 sedie	L. [illegible]	[illegible]
[illegible] moderno 7 elementi noce o palissandro, tavolo allungabile, 6 sedie	L. 1.000.000	650.000
CAMERA singola armadio 2 ante, letto, comodino	L. 275.000	175.000
CAMERA [illegible] 3 [illegible] soprapiz, [illegible] comodino-scrittoio, libreria, [illegible]	L. [illegible]	450.000
CAMERA matrimoniale [illegible] in [illegible] o palissandro	L. 1.300.000	750.000
CAMERA matrimoniale classica	L. 1.260.000	790.000
[illegible] in stile [illegible]	L. 250.000	135.000

CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO – PORTARE LE MISURE DEGLI AMBIENTI

PREMIO «CITTA' DI CUNEO» (intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»

Via Martiri della Liberazione 22 - Tel. 43.606 SALUZZO

- Tutti i dischi e le cassette [illegible] mondo - Sempre novità
- Radio - Registratori - Stereofonia - Alta fedeltà
- Chitarre [illegible] a partire da L. 28.000
- Organi Bontempi, Farfisa. [illegible]

Assistenza polifonia

CAMACO

Oggi pomeriggio [illegible] questa [illegible] per voi giovani suonerà il complesso

THE GENERAL SOUND

per il liscio [illegible] l'orchestra

[illegible] RAVATTA FOLK

[illegible] I Categoria si affrontano due delle candidate [illegible] vittoria finale

Olympic-Bra è uno scontro tra favorite

CUNEO — Il [illegible] "bizzarro", alla terza di campionato, mette di fronte Olympic Cuneo e Bra, due fra le favorite per la vittoria finale.

«Se il confronto viene troppo presto — dice l'allenatore dei cuneesi Renato Cierico — *sarà il campo a stabilirlo. Noi veniamo da una sconfitta che [illegible] lascerà traccia sul morale dei ragazzi. Contro la Virtus Bricherasio la squadra si è mossa bene e non ho nulla da rimproverarle. E' mancato il risultato, grazie ad un errore dell'arbitro. Contro il Bra, squadra compatta tecnicamente dotata, il [illegible] vedere un buon gioco: rispetto alla media penso che ci sarà meno agonismo e più tecnica, con tutto vantaggio per lo spettacolo».*

L'Olympic [illegible] ha problemi di formazione e molto probabilmente verrà confermato l'undici battuto immeritatamente a Bricherasio: giocheranno cioè Negro; Bergese, Martini, Arpino, Poma, Javelli; Righetti, Sandri, Pasero, Lora, Damilano.

(gi. f.)

BRA — La squadra affronta la trasferta di Cuneo con la grinta che è logico sfoderare quando si ha alle spalle uno sfolgorante tre a zero. Unica ombra nella soddisfazione di giocatori e dirigenti, lo sgradevole equivoco di cui è rimasto vittima la squadra di Bonomelli che i giornali di lunedì hanno dato perdente contro il Seguia Bussoleno per uno a cinque.

Se manterrà il livello tecnico e agonistico di domenica scorsa, il Bra darà seri fastidi all'Olimpic; ma, comunque vada a finire, il derby promette emozioni e bel gioco. In porta ci saranno o Giordana o l'esordiente (ex dell'Albese) Negro.

Gli altri convocati sono Pellone, Roggero, Giovannini, Cosmai, Bori, Santovito, Garavoglia, Chiarenza, Cappellazzo, Pregliasco, Massimino, Di Prima.

(gi. n.)

Comeliano a Torino per fare punti

COMELIANO — [illegible] la delusione della sconfitta interna contro il Sommariva, venuta a spegnere gli entusiasmi dei tifosi dopo la preziosa vittoria esterna con il Bra, il Comeliano sarà impegnato oggi a Torino contro il Lanzaris.

Gli avversari odierni sono reduci da due pareggi ecceti[illegible] una formazione abbastanza temibile sul proprio terreno. Sergio Corino, l'allenatore comelianese, ha detto: *«Contro il Sommariva siamo stati sconfitti, quando forse il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Con il Lascaris dobbiamo cercare di recuperare il terreno perduto e di conquistare qualche punto. Un pareggio ci starebbe molto bene».*

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo, l'unica novità dovrebbe essere il rientro del terzino [illegible] Sterpone.

(a. s.)

Remilo [illegible]

Saluzzo, un pari è l'obiettivo

SALUZZO — Trasferta difficile per l'A.C. Sal[illegible] impegnato oggi a Cumiana in una partita che è facile prevedere sarà molto interessante, vista la grinta che contraddistingue le due squadre a confronto. «Puntiamo ad un pareggio — dice Rinaldo Olivero, vice presidente del Saluzzo — perché sappiamo che il Cumiana è una squadra forte e valida, ma la nostra formazione dovrebbe avere una compattezza che lascia ben sperare per un risultato utile».

Sergio Giuliano ha sfruttato l'amichevole infrasettimanale con la Fossanese, dove i granata sono stati sconfitti per 3-2, per vedere all'opera l'intera rosa dei giocatori disponibili.

(g. pe.)

Sommariva [illegible] rimanere in testa

SOMMARIVA BOSCO — Alla Sommarivese, che divide con il solo Orugliasco il comando della classifica del girone D di prima categoria, si presenta l'occasione buona per rafforzare la sua invidiabile posizione.

L'avversario odierno, il Seguia-Bussoleno — stando almeno alla prova fornita domenica scorsa a Bra — non è infatti tale da impensierire la squadra di Rinaldi, favorita per giunta dal fattore campo e quindi dalla sicura presenza dei suoi agguerritissimi tifosi.

La formazione dovrebbe essere press'a poco quella di Corneliano: in più Rinaldi ha convocato il [illegible] vanti Gallo, riscattato dalla Sommarivese dopo un periodo di [illegible] proprietà con il Pedona.

(g. n.)

Dronero, col Vigone risultato utile?

DRONERO — Dopo la bella prova contro il quotato Lascaris Pianezza, la Pro è opposta oggi al Vigone che, per il momento, è all'ultimo posto della classifica. La squadra del tandem Peron-Alladio punta prima di tutto ad un risultato di parità, tanto più che i rossi non possono ancora disporre di due uomini essenziali all'economia del gioco come [illegible] Alladio e Bellasso.

In difesa Froni ed Alladio possono contare sul recupero del grintoso Bottini, uno degli elementi di esperienza della giovane compagine Dronerese.

(g. fe.)

Alba: Bertola-Balocco pallone al «Mermet»

ALBA — Secondo impegno di rilievo per Felice Bertola, nove-volte tricolore. L'asso di Gottasecca affronterà al «Mermet» Carlo Balocco, da lui già sconfitto per 11 a 7 domenica scorsa a Piani di Imperia in una gara che non ha offerto soverchie emozioni; anche per i troppi errori dei compagni di squadra del ragazzo di Monesiglio, Solferino in particolare.

Il favorito d'obbligo per la vittoria e la conseguente qualificazione per la finalissima (quasi sicuramente contro Sorrut) è ancora una volta Bertola, che al «Mermet» poco concede agli avversari.

Balocco giocherà le sue residue chances, aparando in una migliore collaborazione da parte dei compagni ed in una calda giornata di sole campione d'Italia. Il capitano della Pianese potrebbe forse avvantaggiarsi sull'avversario nei giochi iniziali (Felice tarda sempre un po' a carburare) ma poi, a ritmo avviato, non potrà opporsi al crescendo di Bertola, un giocatore che in questa stagione si dovrà soprattutto ai suoi lanci, giocando sempre su livelli apprezzabili anche se non eccelsi.

«Ormai la finale è una questione privata fra Sorrut e Bertola — ha commentato Bisingio, tecnico di Balocco — *per noi non c'è più alcuna speranza e neppure per Davia contro Sorrut».* Sono addirittura già state indicate le sedi dei due possibili incontri fra Marchesi [illegible] e Valle Bormida-Fashion.

La prima gara verrebbe disputata ad Alba domenica 8 ottobre, la seconda naturalmente a Monastero Bormida la domenica successiva.

g. b.

Le semifinali in serie B

ALBA — *Il campionato di serie B di pallone elastico sta vivendo il suo momento più interessante con la disputa delle finali per l'ammissione alla serie A. Ai gironi finali prendono parte: Dpa Dagnino di Andora, Tarantasca, Calcese e Fossanese.*

Nel primo incontro di semifinale si affrontano a Cuneo, la Don Dagnino (Aicardi, Corino I) e la Fossanese (Olocco, Berardo), e a Tarantasca, la Calcese (Mondrile, Ugo) e il Tarantasca (Viglione, Pirero).

(a. a.)

Appuntamenti del weekend

LIGIO — Si disputa oggi in Val Mongia la terza edizione della corsa campestre «della castagna», organizzata dalla Pro Loco per la festa del paese. La gara, aperta a tutti, è lunga 15 km. La partenza, dal campo sportivo, sarà data alle 9; il tempo massimo consentito è di 4 ore. Sono in palio numerose coppe ed un trofeo per il gruppo più numeroso.

CUNEO — S'inizia oggi il campionato regionale allievi al quale il Cuneo prende parte, raggruppato nel girone C insieme con Don Bosco [illegible] Acqui, Quattordio, Bellnasco.

SAVIGLIANO — Organizzato dal gruppo ciclioamatori Corsa di Savigliano, si svolgerà oggi lungo le strade del Nord Cuneese il «Quarto raduno regionale cicloturistico», valido per l'assegnazione del Trofeo Ford-Fiesta e come settima prova del campionato italiano per società. I ciclisti partiranno alle 8,30 da piazza del Popolo.

BOVES — La palestra di Piazza dell'Olmo verrà riaperta mercoledì 4 ottobre. Vi si svolgeranno i corsi dello «yamato Judo Club» tenuti da Gino Bracheleria, istruttore federale «Cintura nera 3° dan», che avranno luogo nelle serate di mercoledì e venerdì dalle 18,30 alle 20,30.

E. INVERNIZZI & C.

DAROSI s.a.s.

Via E. Brizio, 42

12042 [illegible] (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.

INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI

Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

LO SPACCIO DI MORETTA

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 [illegible] 20

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	[illegible] kg.	[illegible]	Bocce olandesi intere	al kg.	2350	Pancette Bacon	al kg	2500
Burro Invermizzi	» »	[illegible]	Galantine Edamer	» »	[illegible]	Pancette Baby	» »	1900
Burro Estero	» »	[illegible]	Galantine Tost Kase	» »	[illegible]			
Burro conf. [illegible] kg [illegible]	» »	2950				[illegible] PURO [illegible]		
			FORMAGGI FRESCHI			Monviso	al kg	4450
FORMAGGI DURI			Tomini elettrici	al kg.	2650	Bocconcini Bra	» »	4800
Parmig. Regg. in film	[illegible] kg.	8800	Tomini Val Po	» »	[illegible]	Malfatti	» »	[illegible]
Parmig. Regg. in film	» »	[illegible]	Tomini Alpestre	» »	2750	Felino	» »	[illegible]
Parmig. Regg. sott.	» »	8500	Stracchino Michelino	» »	2750	Salciccia Toscana o Verzate	» »	[illegible]
Grana in film	» »	7500	Stracchino dei pascoli	» »	2750			
Grana in film da tavola	» »	4500	Ricotta	» »	[illegible]	SALAMI S/B		
Grana sottovuoto	» »	7100	Robiola Alba	» »	[illegible]	Barosino turista	al kg	3200
Vernengo in film	» »	[illegible]	Roccaverano	» »	[illegible]	Barosino cacciatore	» »	[illegible]
Sbrinz in film	» »	[illegible]	Reblochon	» »	3200	Piemonte	» »	3700
Grattugiato [illegible] kg 1	» »	4100	Caciotta Montana	» »	2500	Milano	» »	4150
Grattugiato gr. 40		220	Caciotta Toscana	» »	2450	Milano in OFFERTA	» »	3000
Pecorino Romano film	» »	5100	Italico Bella Pastora	» »	2400	Cacciatori fascia gialla	» »	[illegible]
Siciliano duro film	» »	4950	Taleggio Kremalpes	» »	2400			
Bocconcini Reggiano	» »	8000	Formaggino Michelino	» »	2250	SALAME TIPO [illegible]		
						Puro [illegible]		
EMMENTAL			LATTE			Mugnano	al kg	4600
Emmental Svizz. film	[illegible] kg.	3800	Latte 12 litri	al cartone	3600	Napoli	» »	4300
Emmental Bavar. film	» »	[illegible]				Salciccia dolce [illegible] forte	» »	4300
Emmental Franc. film	» »	2850	SALUMI BAROSI					
Emmental Svizz. sott.	» »	3800	Prosc. crudo Barosi int.	al kg.	5950	S/B		
Emmental Bavar. sott.	» »	3150	Prosc. crudo Barosi aff.	» »	[illegible]	Napoli	al kg	[illegible]
Emmental Franc. sott.	» »	2950	Prosc. cotto extra int.	» »	3250	Salc. Esportazione dolce e forte	» »	3400
Emmental Franc. tranci	» »	[illegible]	Prosc. cotto extra aff.	» »	[illegible]	Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	» »	[illegible]
Emmental Bocconcini	» »	2500	Spalla Export intera	» »	[illegible]	Napoli Extra	» »	3000
			Spalla Export affettata	» »	2900	Salc. Napoli [illegible] dolce [illegible] forte	» »	3000
FORMAGGI [illegible]			Spalla Export sgrass. intera	» »	[illegible]			
Zola Moretta	al kg.	3100	Spalla Export sgrassata affett.	» »	3100	VARI		
Zola Oro	» »	2950	Coppa Parma	» »	[illegible]	Porchetta	al kg	[illegible]
Zola Argento	» »	2100	Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	» »	3900	Salame cotto	» »	[illegible]
Bergader	» »	3150				Coppa di testa	» »	[illegible]
Fontal Chamonix	» »	2450	PANCETTE			Mortadella Suina	» »	2600
Sottilette	» »	2300	Pancette arrotol.	[illegible] kg	2000	Mortad. Super Suina	» »	[illegible]
Provolone dolce sott.	» »	3500	Pancette coppate	» »	3250	Lingua Bovina cotta	» »	4000
Provolone picc. sott.	» »	3850	Pancette tese	» »	2150	Würstel alla suina		[illegible]
Asiago sottovuoto	» »	2700						
Rigatello	» »	2650						
Toma montagna	» »	2150						

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. [illegible]. via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Approvato uno stanziamento di 5620 milioni

Diano: l'acqua entro l'80

Sarà realizzato l'acquedotto che collegherà la [illegible] con Sanremo e Imperia - Finiranno i gravi disagi per la popolazione ed i turisti

IMPERIA — Sta forse per terminare la «sete cronica» di Imperia, e soprattutto di Diano [illegible], San Bartolomeo, Cervo Ligure e dell'intero comprensorio dianese: la Regione Liguria ha [illegible] approvato uno stanziamento di 5620 milioni per la esecuzione di un rapido stralcio dei lavori per l'approvvigionamento dell'intera zona con le acque del Roja: tale stanziamento si aggiunge a quello di [illegible] milioni già approvato nel 1975.

Con questa cifra, ha oggi annunziato il dottor Serrati, consigliere delegato di Imperia per i problemi «idrici» - *sarà possibile realizzare, entro il termine massimo di [illegible] anni, l'acquedotto che collegherà Diano Marina ed Imperia direttamente a quello di Sanremo, che già preleva le acque del Roja. Cesserà [illegible] ogni timore di [illegible] per l'intera fascia occidentale [illegible] provincia*».

È conoscenza [illegible] buona notizia si [illegible] riuniti questa mattina, presso l'ufficio del sindaco Scajola, di Imperia, i sindaci di Diano Marina, Seguino, di San Bartolomeo, di quello di Cervo, Vigo, oltre al dottor Serrati.

La decisione è stata unanime: prendere [illegible] della situazione e dare mandato [illegible] Comune di Imperia affinché «*esperi senza indugi tutti gli interventi tecnici e giuridici per l'avvio immediato dell'iter operativo*».

Ha commentato il consigliere Serrati: «*Il primo lavoro da fare è il potenziamento [illegible] condottura che attraverso Imperia [illegible] ponente a levante e renderà [illegible] fare defluire tutta l'acqua che giungerà poi dal Roja. Questa conduttura avrà [illegible] dramatizzione che condurrà l'acqua al progettato serbatoio — il più grande di Imperia — in [illegible] Molino del Giuso, Capo Berta. D a qui, per caduta l'acqua [illegible] convogliata a Diano Marina in ragione di cento litri al secondo, ampiamente necessaria a tutte le necessità, anche estive, del Dianese*».

Bruno [illegible] II

Per la [illegible] dell'acquedotto da Imperia a [illegible] è prevista [illegible] riunione urgente della commissione consiliare [illegible] Imperia che [illegible] ve scegliere il progetto migliore [illegible] quelli presentati da diverse ditte specializzate da molto tempo e che erano appunto in attesa del concreto finanziamento da parte della Regione. Commenta [illegible]: «*Prevedo che tale scelta potrà [illegible] fatta entro il corrente mese [illegible] per cui i lavori potranno avere [illegible] molto presto, mentre la loro durata sarà [illegible] circa [illegible] anno [illegible] consegna.*

«*Si può affermare [illegible] sicurezza* — ha detto Serrati — *che già dal prossimo anno Diano Marina potrà avere un buon quantitativo di acqua da Imperia, prelevato direttamente dal torrente Impero dove la diga subalpina di Castelvecchio ha dato [illegible] positivi eccezionali. L'intero quantitativo d'acqua assegnato [illegible] Dianese — cento litri al secondo — affluirà certamente in tale zona entro due [illegible] mesi in tempo per l'estate 1980*».

b. v.

Savona: 2 commercianti arrestati per la truffa alla Federconsorzi

Abitano [illegible] Milano - Salgono a cinque le persone finite [illegible] carcere per questa vicenda L'ordine di cattura "per ricettazione" - Accertamenti anche in Svizzera - Altri sviluppi?

SAVONA — Altri due arresti per la truffa a [illegible] Federconsorzi di cui si sta occupando [illegible] il procuratore della Repubblica: ieri, verso le 13, dopo un lungo, drammatico interrogatorio, il dottor [illegible] Boccia [illegible] emesso ordine [illegible] cattura per [illegible] e di assegni circolari provenienti [illegible] truffa, nei confronti dei commercianti Francesco Luigi Fascia, [illegible] anni, domiciliato [illegible] Milano [illegible] via Melone, e Salvatore Granide, [illegible], pure [illegible] nel capoluogo lombardo in via Inganni 103. I due, a quanto pare avrebbero dichiarato di essere all'oscuro [illegible] faccenda, [illegible] immediatamente arrestati e quindi rinchiusi, rispettivamente, nelle carceri di Imperia e Genova.

Dopo quasi due mesi [illegible] laboriose indagini, svoltesi nel riserbo più assoluto, l'inchiesta sulla clamorosa truffa [illegible] e [illegible] milioni, ha compiuto, dunque, un altro passo avanti. Ulteriori sviluppi sarebbero da attendersi nei prossimi giorni. Salgono così a cinque [illegible] persone finite [illegible] per questa vicenda venuta alla luce nel maggio-giugno [illegible]: [illegible] arresti di ieri sono stati infatti preceduti [illegible] quelli di [illegible] Sassurro, 38 anni, [illegible], abitante a Urbe, amministratore unico della Zetac Idrocarburi con depositi [illegible] Sassello, Edoardo [illegible], [illegible] anni, abitante a Vinovo (Torino), suo [illegible] di [illegible], ed Ezio Zunino, 35 anni, residente a [illegible]. Questi tre [illegible] ritenuti responsabili di «truffa aggravata».

Come si ricorderà la guardia di Finanza, al comando del colonnello Alberto Murru, era riuscita a recuperare un miliardo e 550 milioni in assegni, dei circa 2 miliardi e 185 milioni che il Bazzurro e i suoi complici, [illegible] inquirenti, avrebbero tentato di truffare alla Federconsorzi attraverso un complesso giro di bonifici e accrediti bancari falsificati.

Il lavoro dei magistrato e della Guardi di finanza era quindi teso, oltre che all'identificazione [illegible] cattura degli altri eventuali responsabili della truffa vera e propria, al recupero dei [illegible] milioni in [illegible] ancora in circolazione (in parte restante sarebbe già stata trasformata [illegible] contanti) e all'arresto dei ricettatori.

[illegible] quest'ultima fase delle indagini si lascerebbe l'arresto [illegible] del Fascia e del Grande che, [illegible] indiscrezioni, avrebbero tentato di riscuotere alcuni [illegible] tali assegni a loro pervenuti non si sa tramite quale giro: il Grande per un importo di circa 20 milioni, il Fascia per una cifra sensibilmente superiore.

[illegible] dr. Boccia e il col. Murru, che avevano compiuto [illegible] tamenti anche presso istituti bancari svizzeri, durante [illegible] visita a Roma, alla sede della Federconsorzi, [illegible] riusciti a stabilire che i falsi bonifici bancari utilizzati per riscuotere le ingenti somme sono scritti su carta intestata autentica [illegible] Federconsorzi e che portano la firma falsificata di [illegible] capo servizio. Ovviamente gli inquirenti stanno cercando anche di dare un nome all'autore materiale di questi falsi.

m. s.

La fontana avvelenata

L'imprenditore costruì a Riva Ligure

SANREMO — In merito all'articolo «*Coldiretti: avvelenata la fontana - leggiamo o vendetta di bontà?*», apparso sulle Cronache della Liguria in data 27 settembre [illegible], è precisato che il costruttore edile Raffaele Occhiocupo, a cui ignoti hanno bruciato una «Bmw», ha costruito degli alloggi a Riva Ligure e non a S. Stefano [illegible] Mare.

[illegible] al Mare è il paese al [illegible] dello scandalo delle «buntarelle» che ha coinvolto alcuni personaggi politici della regione.

È ovvio che [illegible] vi [illegible] alcun collegamento tra l'imprenditore Occhiocupo e lo scandalo di S. Stefano al Mare.

Una lettera [illegible] Marco Giacalone

Distrussero ad Imperia lo studio del primario Si proclama innocente

SANREMO — Il [illegible] devastano, bruciandolo, [illegible] studio del prof. Vittorio De Carolis, primario neurologo dell'ospedale di Imperia. Le indagini per identificare l'atto terroristico [illegible] approdano ad alcun risultato. [illegible] prof. De Carolis [illegible] presidente dell'Ordine dei medici [illegible] provincia. La notte del 31 agosto, un mese dopo, un incendio distrugge il Centro antidroga di Sanremo, in vicolo Parodi. Questa volta [illegible] dott. Enzo Natale, che comanda la squadra di polizia giudiziaria del locale commissariato [illegible] P. [illegible], nel giro di 24 ore ferma due testimoni, Marco Giacalone, [illegible] anni e Mario Mucci, 25 anni, entrambi residenti a Sanremo. Il Giacalone confessa tutto. Mucci, invece, continua a negare. L'analogia tra i due incendi è però evidente. Inoltre si apprende che i due, il Mucci e il Giacalone, sono stati [illegible] del prof. [illegible] Carolis [illegible] il quale hanno anche avuto a che dire.

La polizia di Sanremo a questo punto invia un rapporto dettagliato sui due episodi di violenza, ritenendo i due responsabili anche dell'incendio allo [illegible] primario imperiese.

Giacalone, fin dal 1° settembre è rinchiuso nelle carceri di S. Teola, si proclama innocente per quanto riguarda Imperia e scrive dalle carceri [illegible] nostro giornale: «*Io Giacalone Marco [illegible] colpevole dell'incendio compiuto [illegible] in data 31-8-1978 al Centro antidroga, tanto è vero che subito il giorno dopo ho ammesso ogni responsabilità. Oggi 30 settembre ti apposta la mia foto sui giornali e scrivo un articolo nel quale si presume che io sia anche responsabile dell'incendio perpetuato alla casa del professor De Carolis. Gli inquirenti sono giunti a questa conclusione solamente perché i fatti sono ritenuti dagli stessi similari e perché in passato io ho avuto dell'astio con De Carolis, ma la polizia sa benissimo che l'incendio di De Carolis è stato rivendicato con un volantino da un gruppo interessato ai recenti problemi dell'aborto (obiettori di coscienza) e quindi da un gruppo politico. Tutti hanno che io non mi sono mai interessato di politica. Il gesto compiuto al Centro antidroga è stato strettamente personale, ed è dovuto al fatto che noi tossicodipendenti siamo stati sempre trascurati. Ora rivolgo un appello agli autori dell'incendio a De Carolis affinché, pur mantenendosi nell'anonimato, spieghino i veri motivi, dimostrando così la mia assoluta estraneità*».

r. o.

[illegible] — Constatato il successo della prima iniziativa, il comune di Sanremo ha deciso di ripetere il 16 ottobre prossimo l'esperimento degli esami neoplastici gratuiti sul pullman della Regione. «*La cultura scorre* — ha detto l'assessore all'Igiene, dottor Gianfranco Cavalli — «*abbiamo potuto effettuare soltanto 22 analisi*».

Genovese, 32 anni, a Savona

Sfruttava una donna Invitato a giudizio

SAVONA — Gino Papa, 32 anni, [illegible] a Genova in via Prè 45/5, è stato rinviato a giudizio per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Sul banco degli imputati comparirà anche il padre, Eugenio, 67 anni, originario di Napoli e abitante a [illegible] in via [illegible] Grifoni 14/3, che [illegible] rispondere [illegible] minacce ed estorsione di falsa testimonianza.

È una squallida storia di [illegible], di ricatti e di violenza alla luce il [illegible] dicembre di sei anni fa quando nella caserma dei carabinieri [illegible] Cairo Montenotte si presentò una ragazza di 17 anni, Cesarina Cossu, abitante a [illegible] in via Poggi, per denunciare il suo «protettore».

Ogni [illegible] tra [illegible] fine del 1971 e il novembre [illegible] '73, Cesarina Cossu fu costretta a prostituirsi e ad incontrare gli occasionali clienti a Savona ed a San Giuseppe, nei pressi della Montecatini. Per ogni «prestazione» la tariffa variava tra le cinque e [illegible] diecimila. Proseguì la ragazza, ventitreenne: «*Tutti i giorni ero costretta a versare i soldi che guadagnavo a Gino. Se non lo facevo mi picchiava*». La sentenza di rinvio a giudizio, firmata dal giudice istruttore Storace, parla di «violenza, minacce e percosse» e fa il nome di [illegible] ragazza. Serafina Vigliarolo, che veniva accompagnata in macchina sempre [illegible] Gino Papa.

p.p.c.

È arrivato il «boom» coi nostri sacrifici

SAVONA — La stagione estiva 1978 è andata abbastanza [illegible] in [illegible] Liguria: sono leggermente aumentati i turisti italiani e vi è stato anche un incremento [illegible] stranieri.

Ma [illegible] albergatori [illegible] soddisfatti: «*Le aziende di soggiorno* — ha detto ieri il presidente dell'Unione [illegible] nale Carlo Buccelli — *hanno portato con toni trionfalistici di "boom" del turismo. [illegible] la realtà è ben diversa. C'è stato [illegible] un leggero [illegible] ma i problemi [illegible] e quel poco che si è ottenuto lo si deve al favorevole andamento del mercato dei cambi ed ai sacrifici sopportati esclusivamente dagli albergatori*».

n. s.

L'inchiesta promossa dalla Regione

Il sindaco di Andora replica sull'edilizia

ANDORA — Le dimensioni dell'inchiesta avviata dalla Regione Liguria [illegible] alcune [illegible] del territorio comunale sono l'argomento d'una relazione che il sindaco di Andora, Francesco Bruno, illustrerà al Consiglio comunale nella seduta convocata per domani sera.

«*E' [illegible] che l'opinione pubblica abbia le idee chiare* — dice Bruno — [illegible] questioni [illegible] di Andora. L'espansione [illegible] pressoché bloccata da [illegible] anni [illegible] non esistono gravi problemi di carattere urbanistico».

Qualche sommaria anticipazione sul contenuto della relazione [illegible] del sindaco consente di precisare che si parlerà [illegible] un esposto presentato, nei primi mesi del '75 quando [illegible] sindaco il dottor Walter Momigliano, dal geometra Alfredo Luisi, ex segretario [illegible] del partito socialista, direttamente coinvolto in violazioni urbanistiche e dal «rapporto» dell'architetto Giuntoni, tecnico del comitato urbanistico regionale.

Il geometra Luisi aveva formulato diversi rilievi ai quali il sindaco intende rispondere punto per punto:

1) Complessi [illegible] che fanno capo all'ing. Novara: la volumetria è regolare, il Comune ha accertato e denunciato tregolarità per i sottotetti.

3) Edificio Acquario, in [illegible] Doria 56: la distanza dall'edificio antistante supera quella prevista (metri 13,50 anziché 10); non c'è il piano attico, ma solo il [illegible] ascensore.

3) Edifici in via Aurelia 130 costruiti su area permutata dal precedente sindaco: tre alloggi abusivi denunciati all'autorità giudiziaria dallo stesso dottor Momigliano nel novembre del [illegible].

4) Edificio in via Chiavesana n. 20: accertata e denunciata all'autorità giudiziaria nel dicembre [illegible] '74 [illegible] copertura abusiva del terrazzo da parte della società Cimen.

Il rapporto del tecnico [illegible] gionale architetto Giuntoni del marzo del '77 riguarda infine [illegible] alcuni insediamenti autorizzati con licenza singola, mentre di fatto costituirebbero vere e proprie lottizzazioni, nella zona [illegible] Capo Mele (un «residence a Pinamare, due gruppi di villette, [illegible] cinque e l'altro di due edifici), [illegible] Capo Cervo (un gruppo [illegible] tre villette). L'amministrazione comunale di Andora [illegible] annullato le licenze edilizie a Capo Cervo, mentre ha ritenuto regolari gli insediamenti di Capo Mele.

e. m.

Muore all'ospedale dopo 4 mesi [illegible]

VENTIMIGLIA — Dopo quattro mesi di coma, è deceduto all'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure il commerciante ventimigliese Salvatore Sferrazza, di [illegible] anni, residente nella città di confine in via Dante 6.

L'uomo era stato ricoverato al Santa Corona nel maggio [illegible] essere operato [illegible] prostata. Sarebbe [illegible] colpito il 30 dello stesso mese, dopo che, dicono i famigliari, [illegible] era stata praticata un'iniezione di pre-anestesia. Da allora [illegible] Sferrazza non [illegible] era più ripreso [illegible] nelle prime ore di ieri è deceduto. I figli dello [illegible] hanno dichiarato di voler presentare un esposto alla procura della Repubblica.

(i. m.)

Ci sono molte novità alla Concessionaria Renault di Savona. A cominciare dal Concessionario.

Il Concessionario Gianni Lunari

È [illegible]: la Concessionaria Renault di Savona si presenta oggi a voi [illegible] un volto [illegible] nuovo.

A cominciare da quello del suo Concessionario. Venite a conoscerlo personalmente: è pronto [illegible] mostrarvi la nuova gamma Renault e come ha attrezzato il centro assistenza e manutenzione [illegible] servizio ricambi e accessori originali.

Senza contare che alla Concessionaria di Savona troverete anche [illegible] ingresso dell'usato ricco [illegible] splendide occasioni.

Concessionaria Autonizza S.r.l. Via Nizza, 8 tel. 807775/6-Savona

Savona: ultimo elenco [illegible] contribuenti

Le tasse a Plodio Dego e Pontinvrea

Plodio

[illegible] [illegible] 5.241.000; Bergero Ezio 5.464.000; Cavigila Bruno 5.038.000; Ferrando Sergio [illegible]; Folchieri Giuseppe 6.091.000; [illegible] Livio 7.410.000; Tonni Bruno 5.027.000.

Dego

Nonostante abbia soltanto 918 contribuenti Dego, altro comune della Val Bormida, registra redditi certamente superiori a quelli di altri analoghi centri della stessa zona. Il maggior contribuente è Giorgio Scorza con [illegible] milioni. Gli altri sono: Antesiano Umberto 7.386.000; Basso Giovanni 8.078.000; [illegible] Giuseppe 5.758.000; [illegible] Rinaldo 5.314.000; Calcagno Concetta 5.405.000; Brocero Carlo 5.237.000; Cominetti Fulvia 5.775.000; Chiarione Carlo 5.182.000; Gagliardo Valerio 5.790.000; [illegible] Giuseppe 5.378.000; Gallareto Paolo 5.202.000; Garbero Alfredo 5.544.000; Genta Aldo 5.562.000; Lequio Felice 5.708.000; Lucchesi Oreste 5.958.000; Marchiori Giorgio 10.376.000; Monticelli Ettore 5.748.000; Moretti Luigi 5.018.000; Paturzi Giuseppe 5.137.000; Pelroiero Francesco 5.517.000; Piana Francesco 5.114.000; Pilotto Renato 5.256.000; Rigamonti Pietro 5.543.000; Rizzo Leandro 6.574.000; Rizzo Luigi 5.492.000; Rognone Luigi (1913) 7.300.000; Rossi Luciano 6.446.000; Santi Rinaldo 5.487.000; Siri Carlo (1922) 5.112.000; Spertino Innocenzo 5.590.000; Surano Pasquale 6.135.000.

Pontinvrea

Biale Silvano 9.983.000; [illegible] Enrica 9.053.000; Costantino Vasco 6.095.000; Croce Luigi 5.122.000; Falco Benito 5.007.000; Falco Francesco 5.054.000; [illegible] Ugo 6.700.000; Pastorino Giacomo 17.978.000; Pastorino Isidoro 6.598.000; Stella Fiorina 5.389.000; Piccone Mario 5.412.000; Zunino Nicolino 6.399.000.

La [illegible] dopo la giornata nobeliana

L'ambasciatore svedese è un «amico di Sanremo»

[illegible] — [illegible] nella sala consiliare dell'azienda [illegible] soggiorno e turismo di Sanremo, il neo-presidente Carlo Poletti, alla presenza [illegible] consiglieri, ha conferito la «nomina» «amico di Sanremo» all'ambasciatore di Svezia in Italia, Richard [illegible]ns Bergstrom. La stessa onorificenza è stata conferita all'amministratore delegato del premio Nobel di Stoccolma, [illegible] Stig Ramel.

I due [illegible] di Sanremo» — [illegible] tradizione risale ad una ventina di anni or sono — sono giunti a Sanremo nei giorni scorsi [illegible] occasione della giornata nobeliana, dedicata alla medicina, svoltasi venerdì [illegible] Nobel di corso Cavallotti e organizzata dall'Amministrazione provinciale e [illegible] particolare dal dottor Nino Lotti, segretario generale [illegible] centro permanente per la [illegible] del medico. Le giornate dovevano [illegible] tre e in programma a maggio. Furono rinviate [illegible] causa della vicenda Moro.

Subito dopo la [illegible] funzionari dell'ambasciata [illegible] Svezia, accompagnati [illegible] alcuni operatori turistici scandinavi hanno illustrato, [illegible] corso di una improvvisata conferenza stampa, [illegible] possibilità di favorire un vasto flusso di turisti svedesi, danesi e norvegesi verso la città dei fiori. «*Che è anche per antonomasia — è stato [illegible] — la città del sole*».

Il presidente dell'azienda di soggiorno e turismo Carlo Poletti ha illustrato, [illegible] sua volta, la possibilità di soggiorno che [illegible] offrire la città, attraverso un'unica combinazione di viaggio e permanenza a Sanremo.

Si è infine parlato della possibilità di stabilire [illegible] gemellaggio nel nome di Alfredo Nobel, che [illegible] a Sanremo, tra Stoccolma e la città dei fiori.

m.r.

CORTESIA +
RISERVATEZZA +
RAPIDITÀ +
FIDUCIA =

OPERAZIONI DI CREDITO

per la casa - per la scuola [illegible] le vacanze

FINANZIARIA LIGURE

SAVONA
[illegible] C. Battisti 4-1 - Tel. 22.341

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo [illegible] Bulldozer.
Arlston: Montpasse prodige.
Astor: L'albero degli zoccoli.
Augustus: Grazie a Dio è venerdì.
Odeon: Fuoco nel [illegible].
Orfeo: Lo [illegible] Bulldozer.
Lux: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Fantasia.
Olimpia: Grazie.
Orfeo: The world of Joanna.
Plaza: Rapacità per un killer.
Rivoli: La fabbra del sabato sera.
Roma: L'albero degli zoccoli.
Smeraldo: Lady Chatterley's lover.
Universale: Il magnate greco.
Verdi: Zio Adolfo in arte Führer.

SAVONA

Diana: Paperino story.
Eldorado: Easy rider.
Ariston: La bragha del padrone.
Astor: Zio Adolfo in arte Führer.
Olimpia: [illegible], [illegible] ne.
Jolly: Pon, Pon n. 2.
Luce: La guerra dei robot.
Filmstudio: Anima persa.
[illegible] ore 14: [illegible]; ore 21: Gruppo di famiglia in un interno.

ALASSIO

Colombo: Grazie a Dio è venerdì.
Ritz: Zio Adolfo in arte Führer.

ALBENGA

Astor: L'arma.
Ambra: Swalth.
Cristallo: Capricorn One.

ALBISSOLA MARE

[illegible] Sono stato un [illegible]

Valbormida: Don Camillo e l'on. Peppone.

CAIRO

Italia: Il vendicatore.
Olimpia: Il libro della giungla.

CENGIO

Odeon: Il mio nome è nessuno.

FINALE LIGURE

Vittoria: Enigma rosso.
Moderno: Il fiocco della [illegible].
Cristina: La moglie.

LOANO

Perla: Una moglie.
Supercinema: La maledizione di [illegible].

MILLESIMO

Lux: Von Buttiglione Sturmbrupenführer.
Italia: Mi nomo di pepa re.

PIETRA LIGURE

[illegible] Avventure perdute

SPOTORNO

Nazionale: La monaca nel [illegible].

IMPERIA

Royalty: Grazie a Dio è venerdì.
Amborge: La febbre del sabato sera.
Centrale: L'attacco combattimento di Chen.
Odeon: Finalmente arrivò l'[illegible] di TACCIA.
Capitol: La bragha del padrone.
Cavour: Tenente Colombo [illegible] per il morto.

BORDIGHERA

Olimpia: L'occhio nel triangolo.
Zeni: Per chi suona la campana.

DIANO MARINA

Diana: A chi tocca tocca.

RIVA LIGURE

Cavour: Più forte ragazzi.

SANREMO

Ariston Teatro: Zio Adolfo in arte Führer.
Centrale: L'arma.
Savoia: La fabbra del sabato sera.
Orfeo: 2001 odissea nello spazio.
Luce: Occhi della sfida.
Supercinema: Paperino story.
Astra: La disavventura di un commissario di polizia.
Mignon: Grazie a Dio è venerdì.
Ritz: L'albero degli zoccoli.

VENTIMIGLIA

Europa: Sesami incombe.
Impero: L'uomo ragno.

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita di immobili nell'esecuzione promossa da Istituto Federale Credito Agrario [illegible]. Atlanti contro Mori Luciano e Biamonti Olga.
Il giorno 11 [illegible] alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale verrà posto in vendita con incanto e nei modi di legge il seguente immobile, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova:
Lotto unico. Beni pignorati in danno di Mori Luciano e Biamonti Olga con verbale dell'11 gennaio 1975 e conservati da fedeli custodi: in Sanremo al Mare [illegible] complesso edilizio sito in località Capo Nero, costituito da un fabbricato a civile abitazione, composto di piano seminterrato, piano terra, primo piano e piano sottotetto, con annesso terreno circostante, della superficie complessiva di mq 6035, con pozzo d'acqua, pompa, motore elettrico, tubazioni, vasche, e cassone cereale. San Lorenzo al Mare partita n. 905 (già 1 mapp. [illegible] 351, 356, 232, 342, 234, 285, 284 delle rispettive superfici di mq 413, 267, 672, 668), 576, 286, 856, 1270) e il pozzo (n. 2 mapp. 591 mq 10 ecrem) considerato edificabile con lo strumento previsto nel progetto approvato per un volume di mc 7242 di fabbricato di civile abitazione.
Prezzo base di incanto L. 40.000.000, cauzione L. 4.000.000. Spese presunte L. 10.000.000. Offerte minime non inferiori a L. 500.000.
Le domande per partecipare all'incanto, redatte su carta bollata da L. 700, accompagnate da due marche da bollo ordinarie da L. 300, dovranno essere depositate in cancelleria entro le ore 10 del giorno 11 ottobre 1978 unitamente ai depositi per cauzione e spese, di cui sopra, mediante assegni circolari intestati [illegible] cancelliere capo del tribunale [illegible] Imperia.
Pagamento [illegible] prezzo entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi al cancelliere capo del tribunale.
Imperia, 7 aprile 1978.

IMMINENTE INIZIO NUOVI CORSI:
- PERFORATRICI - [illegible]
- REGISTRATRICI IBM
- PROGRAMMATORI E OPERATORI IBM
- DATTILOGRAFIA (normale ed elettrica)
- [illegible] (sistema Meschini)
- M[illegible] (Olivetti [illegible])

ISTITUTO MESCHINI
da 25 [illegible] «la scuola seria per giovani seri»...
[illegible] - [illegible] POLLERI, 3 - TEL. [illegible]

«UN NOME NOTO» = UN NUOVO NEGOZIO

LA PELLICCERIA
conte furs
Via Paleocapa 18 r.
SAVONA
Vi invita [illegible] visitare i rinnovati locali e, sino al 10 ottobre vi propone sconti reali del 15%

LIGURIA SPORT

Oggi al via il nuovo campionato di serie C2 con un motivo dominante

Imperia e Sanremo sfidano la Toscana

Carrarese e Prato partono favoriti, le due liguri, ma soprattutto i nerazzurri di Bruno Baveni cercheranno il ruolo di outsider - I biancoblù costretti a restare alla finestra, coinvolti nella farsa della società - Al «Bacigalupo» scende il Montecatini, in campo andranno i resti - Gli uomini di Fontana, in trasferta contro la Sangiovannese di Cucchi, contano sul pareggio, fanno l'occhiolino alla vittoria

Così la roulette

Carrarese e Prato sono le grandi favorite del campionato di C2, girone A. *Outsider* numero uno il Montecatini, ma non bisogna dimenticare l'Imperia di Bruno Baveni. I nerazzurri partono con l'obiettivo dichiarato di salvarsi, con «una posizione qualcosa», ma potrebbero trovare qualcosa di più. E' un pronostico azzardato, se vogliamo, perché valutare la C2 è praticamente impossibile, però l'Imperia ne fatto di cose in regola per ben figurare e tentare magari il colpo grosso. Inaspettatamente si è poi ritrovata in basso, senza spendere molto, elementi come Torchio e Narvi, secondi a pochi altri difensori nella categoria. La conferma dei due Sacco-Manfio, di Mariani, di Chiarotto e degli ha fatto il resto.

Lo sforzo finanziario di Duberti e soci è stato notevole. Con un paio di elementi in più l'Imperia stata prima posizione: un programma che sarà varo forse l'anno prossimo, bilancio permettendo.

La seconda Sanremese Elvio Fontana, per ora, è un'incognita. Borra ha compiuto per il suo tecnico tutto ciò che voleva. Le precampionato sono state alterne. Certo, il potenziale dovrebbe essere sufficiente a disputare una stagione più tranquilla, anzi, qualche ambizione. Al piace molto l'attacco, ha formato coi migliori elementi della serie D (compresi quelli che restano in tribuna).

Per ultimo viene il Savona, poveretto. Per la prima volta dopo tanti, troppi anni, la società biancoblù avrebbe potuto un vero programma, veri dirigenti e soprattutto un futuro. Non è stato possibile; per l'intransigenza di Mario Robbiano e dei creditori. Come possono sperare questi ultimi di recuperare i loro soldi non si sa: la soluzione Viano sarebbe stata più conveniente anche per loro. Continuano così e pure falla, nonostante le dichiarazioni di Robbiano.

Robbiano ha richiamato i giocatori che gli restano (con quelli pagare i debiti?). Dovrebbero scendere in campo, e che qualcuno, come minacciato lui, non pretenda tornare a casa. Con quale spirito si giochi è comprensibile. Il Savona mobilitando artificiosamente la via per secondi fini. Non ci sono più alibi. Era pronta una società, qualcuno non l'ha voluta. Il Bacigalupo, deserto, sarà davvero uno spettacolo amaro. Il Savona, ila sempre protagonista, è costretto a una farsa.

soluzioni, visto tu immediata a pare impossibile. Conservare il sportivo della serie D, retrocedendo, e cominciare dalla categoria inferiore (sempre nel giro di un anno si chiarisce il problema-debiti); oppure ripartire davvero se non proprio dalla terza categoria, almeno cercando funzionare in economia.

La Liguria dà così Imperia, e, diciamo, mezzo Savona, il contributo alla C2. E' dal cielone che espatriamo il importante risponda.

Sandro Chiaramonti

A Savona solo amarezza

SAVONA — Stadio «Bacigalupo» il Savona riceve il Montecatini, campionato di C 2. Non è battuta: oggi gioca davvero, i biancoblù pronti (al fa per dire) a scendere campo e ad affrontare i toscani. Una settimana fa sembrava impossibile, la realtà. E' tornato Mario Robbiano e il «boss» sistemato tutto: Lega, giocatori, allenatore. panchina andrà Bruno Agosti, ma in tribuna (pronto dare consigli) sarà anche Arnaldo Riva, anni, un allenatore milanese che ha guidato il Montevarchi, il Marsala e l'anno il Vibo Valentia. E' un ex giocatore della Sanremese, amico ovviamente di Robbiano. La farsa puntate, dunque, continua.

Ha detto il «boss», come vulcanico: *«Se non Robbiano il Savona veniva cancellato e i savonesi potevano anche dimenticare il calcio. Sono stato io a pagare i in Lega, sono stato io a comperare i giocatori ed a spedire i contratti a Firenze. Il Savona è a debiti, scrivetelo pure. Chi vuole prendere si faccia avanti»*.

Allora quanti debiti ha il Savona? Robbiano: *«La lega è sistemata. Le uniche pendenze riguardano i dipendenti e i fornitori. Questi sono sei debiti, 40 o 50 milioni al massimo. Io abito a Noli: se qualcuno vuole rilevare la gestione sa dove trovarmi.*

All'appello del «boss» hanno risposto tutti i giocatori, tranne i cinque (Torchio, Guva, Pandolfi, Brutti e Notaro) che non fanno più parte della comitiva biancoblù. A disposizione di Agosti e Riva ci sono i portieri Rossi e Tunno; i difensori Benso, Bottarini, Brilli, e Dainese; i centrocampisti Baesso, Davide, Cavalli, Vanin, Maglio; le punte Raimondo, Casareto e Andreotti i giovani Dalfino, Bagnasco, Damonte e Ferraro. Probabile formazione: Rossi, Brilli, Dainese; Benso, Bottarini, Di Davide; Vanin, Cavalli, Casareto, (Maglio), Andreotti.

Pier Paolo Cervone

Attacco monstre

SANREMO — Il «ciak» girato al campionato di C2 la Sanremese l'ha dato ieri alle 13, quando la comitiva biancazzurra è in marcia volta di San Giovanni Valdarno per la prima trasferta del torneo, sul campo della Sangiovannese. C'era qualche tifoso a salutare i giocatori; l'ottimismo, neppure un po' d'euforia. Erano sedici anni che i biancazzurri partivano per disputare una partita di serie C ad anche se la C2 oggi non è proprio quella che i matuziani avevano lasciato nel 1962. E pur sempre un gradino in più del campionato disputati negli ultimi ni.

San Giovanni Valdarno, pomeriggio, l'obiettivo minimo per la Sanremese, «orfanata» di Scaburri, una delle sue «bandiere» d'attaccante, in disaccordo con la società sul piano economico, è il pareggio. *«Noi tuttavia — ha detto alla partenza il presidente Gianni Borra — cercheremo di ottenere punti utili. Il pareggio è quello che vogliamo, ma chissà che quel tre là davanti mi riescano qualche sorpresa...»*. I «tre» in questione Rollo, Melillo e Tosetti, goleador, almeno si spera, Sanremese-edi C2 ultimo partito soddisfatto. Contro la Sangiovannese i primi due dovrebbero essere certamente in campo; mentre Tosetti sarà pronto ad entrare all'occorrenza.

La formazione dovrebbe essere piuttosto coperta per questo primo impatto con la Toscana calcistica che sarà un «leit-motiv» ricorrente di tutta la stagione: Lorenzetti, Laura, Vella, Gazzano, Richero, Maggioni, De Luca, Adriano, Melillo, Bertazzon sembrano costituire l'undici più probabile, ma Chiogna e Tosetti potrebbero trovar posto dall'inizio. Elvio Fontana, l'allenatore, potrebbe infatti divertirsi, con qualche mossa a sorpresa, a tentare di ingannare Pierino Cucchi, l'allenatore toscano, che per la lunga militia nel girone ligure-piemontese della serie D conosce abbastanza bene i biancazzurri.

La Sangiovannese non è altrettanto della sanzione. Luciano Furiani, che l'ha «spiata» domenica scorsa per conto della Sanremese, ne ricavato grossa impressione, tanto più che i toscani privi del loro uomo-gol Santarelli.

THE BIG SPENDERS

propone
per l'autunno inverno 78/79
le collezioni di

GIORGIO
LAURA BIAGIOTTI
SANLORENZO
LES COPAINS
JUSTINE
LES POUPEES
MIX MATCH
SICONS-BREAK
HILTON
BOULEVARD
ALLEGRI
PROCHOWNICH

e le cravatte di Giorgio Armani

THE BIG SPENDERS - boutique
Via Paleocapa, 15 r - Tel. (019) 386.309 - Savona

Al Ciccione arriva (ore 15) la Cerretese, Baveni comincia facendo pretattica

Riprende la grande festa nerazzurra

I tifosi convinti che la squadra possa disputare un buon campionato - Torchio subito in campo? - Gioca Di Vincenzo

IMPERIA — L'Imperia affronterà questo pomeriggio, ore 15, il «Ciccione» la Cerretese. Una partita delicata per entrambe le squadre promosse, spinte dalla necessità di partire «col piede giusto» in un campionato che si presenta senz'altro pieno di difficoltà.

L'Imperia ha completato venerdì pomeriggio la preparazione atletica al termine della quale «mister B.B.» l'ha proclamato soddisfatto.

Baveni è molto reticente sulla formazione. I convocati: Vincenzo, Sobrero, Bencardino, Narvi, Torchio, Landini, Chiarotto, Atragene, Sacco, Ottonello, Mariani, Guidetti, Bosca e Regalino. Unico assente di rilievo Zorzutto, in permesso, mentre sono ormai indisponibili a Lomanno.

mister ha «E' che in porta schiererò Di Vincenzo, mentre non ho ancora potuto decidere per diversi altri uomini-chiave come Torchio, Sobrero, Regalino e altri. Non so neppure — ha precisato — chi porterò in panchina».

In alla forza della Cerretese Baveni ha osservato: «E' una squadra che mi è piaciuta, particolarmente giovane, sconosciuta, ma temibile perché si è notevolmente rafforzata con giocatori della Lucchese e di altre squadre di serie B. L'allenatore è uno che sa il fatto suo e il presidente Coppellini è un entusiasta che ha certo lesinato i per costruire una forza che si faccia Rispettare».

«B.B.» fatto anche alcune previsioni circa il prossimo campionato: «Vedo fra le favorite non soltanto Carrarese e Prato, ma anche Montevarchi e Montecatini, tutte squadre prettamente professionistiche, anche come organizzazione societaria. Se poi aggiungiamo — ha ancora osservato — Derthona e l'Albese, che tutti conosciamo, oltre a Sanremese e qualche altra squadra-sorpresa come l'Olbia, ci si rendera conto che bisognerà lottare sia nella zona alta della classifica che per non retrocedere».

«Noi partiamo con uno schieramento quasi simile a quello dello scorso anno — continua — l'inclusione Nervi. Torchio, Di Vincenzo e il recupero Bosca e Guidetti. Resta da vedere — ha osservato — se i ragazzi risentiranno del salto dalla C2, e renderanno conto che, praticamente, si tratterà di giocare in un altro pianeta. Bisogna partire bene, contro Cerretese».

«L'importante è che pubblico — dodicesimo giocatore — sia pre con noi. Ne avremo bisogno».

Bruno Viano

Partite in programma per la prima giornata del campionato, serie C2, girone A:

Almas Roma - Siena
- Derthona
Imperia - Cerretese
Maasese - Civitavecchia
Olbia - Carrarese
- Albese
Sangiovannese - Sanremese
Savona - Montecatini
Viareggio - Montevarchi

Partite in programma per la prima giornata del campionato, serie C2, girone A:

Almas Roma - Siena
- Derthona
Imperia - Cerretese
Maasese - Civitavecchia
Olbia - Carrarese
- Albese
Sangiovannese - Sanremese
Savona - Montecatini
Viareggio - Montevarchi

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!!

Domenica 1° annuncia
1° Pony con
(competitiva a premi)
Inizio manifestazione ore 11
... scelta grigliata di carne a
L. 8000 compreso bevande
per i bambini secondo uso gratuito parco giochi, pony e calessi, Città del Far West.

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

L'Albenga al Riva col Borgomanero la vittoria

Tre attaccanti per due maglie chi gioca deve promettere gol

ALBENGA — *La terza giornata del campionato di quarta serie propone all'Albenga un turno casalingo contro il Borgomanero, una formazione giovane e rinnovata che si però in luce giornate di avvio conquistando tre punti quattro. I tifosi albenganesi, dopo due pareggi in bianco, attendono dal loro beniamini i primi gol un successo pieno.*

Il direttore sportivo, Mauro Sanzone, afferma: «Il pubblico è il protagonista nel calcio, e l'Albenga ha bisogno che i suoi tifosi siano pronti al incitamento. Solo così si potranno concretare le prospettive di un buon campionato ora che i ranghi offrono all'allenatore ampie possi di scelta e nella squadra regnano fiducia e armonia senza inutili e dannose rivalità».

Calmo benché ottimista l'allenatore che afferma: «Giocheremo sempre per vincere, e cercheremo di riuscirvi in modo assennato. L'esperienza, tuttavia, mi ha insegnato a diffidare delle partite che sembrano sicure e tranquille. I giocatori si stanno impegnando massimo negli allenamenti, sintomo che vogliono conquistare la maglia di titolare».

Il tecnico bianconero non ha scoperto le sue carte e se anche ha già prese delle decisioni per formazione i rossoblu novaresi preferisce tenere tutti sulla corda per stimolarli al massimo agonismo; certo, comunque, che gli esclusi scalpiteranno in attesa del loro turno.

L'elenco dei quindici convocati, che esclude per questo turno Perla e Puori, e l'infortunato Daga che essere ingessato al piede destro, lascia capire soltanto quello che sarà l'assetto della difesa Galbiati in porta, Tirico, Giannini, Rembado e l'esordiente Capurro nel ruolo di libero, completamente recuperato dopo l'infortunio che lo ha bloccato per tre settimane. Centrocampo attacco invece reparti di cui Neuhoff ancora deciso e rivelato lo schieramento. Le possibilità sono molte; l'unica previsione certa è ritorno Pellegara a centrocampo, coniugato dal rientro di Capurro; altre maglie sicure dovrebbero essere quella di Flitino e Panizzi.

L'allenatore bianconero posto l'accento sull'esigenza tattica assennata; è quindi che una formazione a tre punte anche se dispone dei giocatori per farlo. A Bennati e Benassi si è dopo due giornate di squalifica. Lovetere, insidioso che difficilmente potrà lasciato in panchina viste le sue condizioni il puntiglio con cui si preparato all'esordio stagionale. E' difficile, comunque, scegliere chi gli dovrà lasciare il posto tenuto conto di un altro giocatore che potrebbe essere tra si tratta di

Giuseppe Morchio

Promozione - Scontri di fuoco a Vado e Ventimiglia

Loanesi per restare al vertice il Varazze non deve perdere

E' la domenica derbyssima. Alla terza giornata in promozione s'inizia a fare sul serio. Il calendario riserva delle emozioni, forse qualche sorpresa, sicuramente della varianti in classifica. E' derby a Ventimiglia ospite la Dianese, è derby a Vado dove arriva l'Alassio anche a Genova per Levante-Sestrese. Poi c'è la tradizionale sfida tra Loanesi e Varazze, che quest'anno ha dolce sapore del primato, e lo trasferta del Finale, dell'Argentina campi più «infuocati» quelli di Andora, Sampierdarena e Arenzano.

I riflettori, ovviamente, sono puntati sulle tre «regine» (Ventimiglia, Loanesi e Sestrese) che guidano il plotone dopo i primi 180 minuti. La «terza» è difficile per tutti, le fughe di questa sera potrebbero non essere più buone. Precedenza a Loanesi-Varazze, una delle «classiche» del campionato. I rossoneri Nocentini hanno passato il turno in Coppa Italia e il morale della «truppa» è sotto. Il «mister» però, dovrà fare a meno di quattro titolari: Zerbino, Cassola, Caviglia (tutti infortunati) e Cavalcoli squalificato.

La impegnata nella sfida genovese la Levante, mentre l'Intemelia va ad Arenzano e i «canarini» entreranno per la prima volta davanti al loro pubblico.

Altro derby, altro pronostico incerto. Con la Dianese la Ventimigliese tradizione contro e tre precedenti in questa stagione non molto brillanti. Tino Favarnizzi, trainer rossoblù, spera di portare punto anche in questa occasione. «A Ventimiglia ci aspettano, siamo la loro bestia nera», commenta.

Vado-Alassio, ovvero sfida tra nobili decadute. In settimana arrivato squalifica di Giacomino Parodi e sulla panchina del Vado oggi ci sarà Persenda. Rossobiù senza il terzino Piazza ma con la novità di Sabatucci, acquistato dall'Intemelia, che ha scontato la lunga sospensione.

Andora-Finale, invece, ha il sapore dello spareggio evitare la retrocessione, almeno per i padroni di casa ultimi in classifica con punto all'attivo. «Dobbiamo a tutti i costi, altrimenti la situazione diventerebbe preoccupante», sostiene Giacomo Tarsi, presidente dell'Andora.

Corniglianese-Ovadamobili e Sampierdarenese-Argentina chiudono il «tabellone». I rossoneri Arma hanno solo punto come Samp e nessuno vuol perdere.

Pier Paolo Cervone

Gli incontri oggi
(ore 15)

Ventimigliese-Dianese
Vado-Alassio
Andora-Finale
Sampierdarenese-Argentina
Levante-Sestrese
Loanesi-Varazze
Corniglianese-Ovadamob.
Arenzano-Intemelia

Tribunale Civile di Imperia
Ufficio Esecuzioni

Esecuzione contro **Reviglione Paola in Moresco**

Avviso Vendita Immobili

Il giorno ottobre 1978 ore 11, in Imperia e nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, verranno posti in vendita, incanto e nei modi di legge, i seguenti immobili:

Lotto unico: appartamento di mq 1.463 con entrostante civile abitazione da a reddito nel Centro Residenziale Capo Berta civico 36, avente accesso tramite strada privata via Aurelia Pure dentro detta casa, come villa in Centro Residenziale Capo Berta composta da piano seminterrato, piano sopraelevato e piano mansarda comunicanti da giardino di mq 1.200 circa.

Prezzo base di incanto lire 261 milioni; cauzione lire 26 milioni 100 mila. Spese presunte della procedura vendita lire 40 milioni. Spese di registrazione, trascrizione, voltura del decreto di trasferimento a carico dell'aggiudicatario.

Le domande per partecipare all'incanto, in carta da bollo da lire 700, con la indicazione del codice fiscale, unitamente a due marche da bollo da lire 300 ciascuna, dovranno essere presentate in Cancelleria entro le ore 10 del giorno ottobre, accompagnate dal deposito della cauzione e delle spese di cui sopra, mediante separati assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Il Cancelliere
Cultrera

AUTOSTAR
e'
per la provincia di Savona
mini mini mini
BAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
E - Via M. Libertà

A TORINO
VENDITA PREINVERNALE
REALI DEL
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
corso angolo p.za Solferino - tel.
VISITATECI SENZA IMPEGNO

I Categoria - Il Pietra Cairo contro l'ex Castello

Un rischio per Carcarese e Veloce Cengio Sanna Cecilia tremano

La Calrese riceve il Pietra Ligure, il Borghetto l'Altarese, la Finalborghese il Millesimo, la Taggese il Canale mentre il Carcarese a Cengio in uno tanti derby Bormida. Chi rimarrà in dopo la terza giornata? Sul fondo della classifica ci sono sei squadre ma il gruppo è destinato a perdere qualche compagno di fuga.

Corrono i maggiori rischi l'Altarese a Borghetto (il match è già uno scontro diretto) e il Carcarese nel derby con il Cengio. La partita è in programma a Millesimo per la solita indisponibilità del comunale di Cengio i granata, allenati quest'anno da Arnaldo Bignacca, hanno perso sette giochi ed Altare e con possi permettersi un di L'avversario però si chiama Carcarese e i biancorossi, non è un mistero per puntano alla promozione.

Dice il trainer Gian Carlo Tonoli: *«Ai derbies ormai abituati, sono tutti difficili e con delle sorprese in agguato. Il Cengio lo conosco bene: forte in difesa, ordinato e centrocampo soprattutto dopo l'arrivo di Canazza e Rasio. Rispetto allo scorso campionato si è rinforzato e potrebbe darci qualche preoccupazione».*

Squalificato Ilari, sempre infortunati Longoni, Pregliasco e Vaccari farà il esordio il giovane acquisto arrivato in settimana dal Camelliano. La Calrese favorita numero del campionato, riceve il Pietra Ligure. E' la partita degli ex Fulvio Castello e Fulvio Porta mille voci di «tradimento»: i biancazzurri decimati: partiti giocatori («*mi hanno venduto tutta la squadra*», dice l'allenatore Luciano Dell'Orto) e non indisponibili anche Isaia, Puppo, Garrone e Cecaro. Aggiunge il trainer: *«Per me il campionato inizierà soltanto quella giornata quando potrò avere a disposizione tutti i ragazzi. A abbastanza rassegnati, al conto farmaco la Calrese a «mi impossibile»*. Fulvio Castello non crede un avversario rassegnato e mette in guardia l'

Al centro dell'attacco farà il esordio Angelo Beltramo mentre Pizzo sostituito dal

Le partite di oggi
(ore 15)

Calrese-Pietra Ligure
Borghetto-Altarese
Finalborghese-Millesimo
Cengio-Soyo-Carcarese
S. Cecilia-Veloce
Nolese-S. Filippo
Taggese-Canale
Cengio-Carcarese

II Categoria - Da impegnate 28 squadre di gironi

Ad Alassio s'inizia con un «derby» Lavagnolo-Calizzano grande scontro

Inizia oggi per 28 squadre di seconda categoria la lunga avventura del campionato. Il regolamento prevede per girone promozione due retrocessioni.

GIRONE A — All Stars Alassio e Laigueglia affronteranno al Comunale di Alassio nel primo «derby» della stagione (ore 10,15). «Puntiamo alla vittoria — afferma il presidente-giocatore Rinaldo Mosca — nonostante le assenze di Maghella e Danio confido in prova positiva per aumentare l'entusiasmo e la fiducia della squadra». «Non faremo barricate — sicura Alciatore.

Il Borgioverezzi viaggerà a Vallecrosia. «Una trasferta difficile — Vignaroli, allenatore-giocatore del Borgio. —: la partita inizierà alle 10,15 e siamo costretti ad alzarci con almeno tre ore di anticipo».

La matricola Sanremo esordirà nella tana San «La partita servirà per verificare le possibilità della squadra — commenta Luigi Minà allenatore-giocatore del Sanremo — L'ammissione in seconda categoria ha anticipato di un anno il programma societario iniziato con il rafforzamento del settore giovanile». Da segnalare il confronto tra le favorite Intercerialo e Giovane Bordighera. Il Bastia, da due anni protagonista della lotta per promozione, farà visita alle giovani promesse dell'Auxilium Alassio.

GIRONE B — Lavagnola '78-Calizzano Bardineto (campo Santuario, ore 15) apre gli incontri girone savonese e ne riassume i principali motivi di interesse. Il Lavagnola '78, nato dalla fusione tra Savona Nord e Libertà Lavoro, non nasconde le sue ambizioni. Il Calizzano Bardineto, dopo avere sfiorato la promozione, parte animato da una tenace volontà di riscatto.

La Primar giocherà in trasferta contro la promossa Cinque Stelle.

La matricola Fornaci riceve l'Albissola. «Vediamo alla giornata — afferma Celle, allenatore dell'Albissola —. Un successo nella gara d'esordio conterebbe il doppio».

Interessante confronto sul campo del Varazze (ore 15) tra la neo promossa Celle e la retrocessa Spotornese.

Maurizio Fico

GIRONE A — All Stars Alassio - Laigueglia; Intercerialo - Giovane Bordighera; Don Bosco Vallecrosia - Borgio Verezzi; Auxilium - Bastia; San Bartolomeo - Sanremo; Pietrasport - Ponteglazio; Camporosso - Fontanigna.

GIRONE B — Villetta - Dego; Fornaci - Albissola; Lavagnola - Calizzano Bardineto; Celle - Spotornese; Pullare - Rocchettese; Cinque stelle - Primar; Don Bosco Savona - Mallare.

Genova...come a Mondovì
IEF istituto tecnico ENRICO FERMI
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-'79. Corsi normali diurni e serali. Corsi serali accelerati e recupero anni studio per studenti lavoratori.
— PERITI AGRARI
— PERITI INDUSTRIALI specializzazione: MECCANICA - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - TELECOMUNICAZIONI - PROGRAMMATORI (informatici) - CHIMICA INDUSTRIALE
— AZIENDALI e CORRISPONDENTI in LINGUE ESTERE
— GEOMETRI - RAGIONIERI PROGRAMMATORI
— MATURITA' PROFESSIONALE, e 5° IN UN SOLO ANNO. Specializzazioni: Segretaria d'amministrazione - Operatore ciale - Operatore turistico - Odontotecnico - Tecnico delle industrie chimiche - Tecnico delle attività alberghiere - Assistente comunità infantile - Tecnico di radiologia medica.
Informazioni ed iscrizioni ore 9-12 - 16-21; festivi 9-12... una scuola moderna, viva, seria, efficace...
Genova-Cornigliano - P.zza Coronata, 2 - Tel.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-98284; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Varallo 0163-51471

Polemiche di fronte alla pubblicazione dei redditi 1975

Domodossola: solo 11 contribuenti denunciano oltre venticinque milioni

DOMODOSSOLA — L'imprenditore Cesare Girola è in testa all'elenco dei contribuenti domesi che è stato pubblicato ieri mattina. Nel 1975, ha dichiarato un reddito di 197 milioni e 569 mila lire. Non è il solito nome sconosciuto che salta fuori solo per le dichiarazioni dei redditi: Cesare Girola è infatti titolare dell'omonima impresa di costruzioni che ha realizzato gigantesche opere pubbliche in tutto il mondo. Recentemente, l'imprenditore, che da qualche tempo risiede stabilmente a Domodossola (la sede e gli uffici dell'impresa sono a Milano) è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere del Lavoro, un riconoscimento che è andato ai più grossi nomi dell'industria e dell'economia nazionale.

Al secondo posto dell'elenco dei contribuenti domesi per il 1975, figura il nome di un altro imprenditore, Giovanni Bottaro, cui fanno capo aziende di installazioni industriali (l'Omca che ha numerosi cantieri sparsi in tutta Italia), di impianti elettrici (l'Omi) e attività edilizie, che ha dichiarato un reddito di 124 milioni e 358 mila lire, quasi il triplo di quello che aveva denunciato nel 1974. Seguono Achille Moalli, titolare della concessionaria Fiat, che ha dichiarato 45 milioni e 670 mila lire e l'ingegner Alessandro Poscio, titolare dell'omonima impresa di costruzioni che si aggiudica il maggior numero di appalti stradali nella zona, con un reddito di 46 milioni e 273 mila lire.

«Che Domodossola fosse una città povera lo si sapeva ma qui siamo alla miseria nera»: è uno dei commenti più benevoli che abbiamo registrato all'ufficio delle imposte dirette dove la gente sfoglia, bisogna dirlo abbastanza divertita, le dichiarazioni dei redditi per il 1975. Siamo infatti alle solite: la stragrande maggioranza di commercianti, imprenditori, liberi professionisti hanno denunciato redditi di pura sopravvivenza, in stridente contrasto con un tenore di vita che è sotto gli occhi di tutti. Basti dire che su 6345 contribuenti le dichiarazioni sono state però 4455 perché alcune contengono anche l'elenco separato dei redditi del coniuge) solo undici hanno dichiarato di aver guadagnato nel 1975 più di venticinque milioni. In questo gruppo, oltre agli imprenditori già citati, ci sono un paio di notai e alcuni primari dell'ospedale San Biagio che hanno

Giovanni Bottaro

aggiunto al loro stipendio il reddito di qualche immobile. Altri undici contribuenti hanno dichiarato un reddito fra i 20 e i 25 milioni: ancora medici ospedalieri, qualche professionista, un dirigente bancario. Fra i primi 22 contribuenti non c'è neppure un commerciante. Scorrendo gli elenchi balza poi agli occhi un altro particolare: i redditi che si avvicinano ai dieci milioni sono pochissimi e la maggioranza dei lavoratori autonomi, se si dovessero prendere sul serio le denunce, non porta a casa più di trecento, quattrocentomila lire al mese. Ci sono dichiarazioni che sono un raro esempio di ironia involontaria che, come si sa, è anche la più efficace. Pubblichiamo l'elenco completo dei contribuenti che hanno dichiarato per il 1975 un reddito superiore a 20 milioni. Nei prossimi giorni pubblicheremo tutti gli elenchi dei redditi per singole categorie (professionisti, impresari, artigiani, commercianti).

Cesare Girola 197 milioni 569 mila; Giovanni Bottaro 124 milioni 385 mila; Achille Moalli 45 milioni 670 mila; Alessandro Poscio 45 milioni 273 mila; Giorgio Lani 32 milioni 626 mila; Gabriele Lincio 31 milioni 865 mila; Benigno Negri 31 milioni 93 mila; Francesco Vitale 30 milioni 877 mila; Antonioli Ermanno 26 milioni 54 mila; Gianni Pagano 25 milioni 816 mila; Enea Massenti 25 milioni 667 mila; Marisa Portoni 24 milioni 630 mila; Giampiero Balassi 23 milioni 550 mila; Battista Eliseo Godio 22 milioni 516 mila; Ferruccio Antonioli 22 milioni e 500 mila; Arturo Bassetti 22 milioni 474 mila; Cesarina Grugni 21 milioni 946 mila; Franco Chinaglia 21 milioni 830 mila; Egidio Pavan 21 milioni 300 mila; Enrico Benedetto 20 milioni 960 mila; Pasquale Gaudiano 20 milioni 507 mila, Gian Carlo Guerra 21 milioni 697 mila.

Adriano Velli

Bellinzago: bimbo malato di reni non accettato a scuola

Angera: vuole abortire ma è respinta dall'ospedale

I SERVIZI IN ALTRE PAGINE

I testimoni l'hanno visto schiantarsi sul fondo di un vallone: aperta un'inchiesta

Dopo un boato elicottero svizzero precipita nei pressi di Montecrestese: morto il pilota

MONTECRESTESE — Un elicottero svizzero è precipitato sulle alture di Montecrestese e si è schiantato al fondo di un vallone fra Altoggio e Aulogna.

Sul velivolo c'era solo il pilota, David Corradi 39 anni, di Zurigo: il suo corpo martoriato da ferite e fratture è stato trovato dai soccorritori a poca distanza dai rottami dell'elicottero. Secondo il referto medico, la morte del giovane pilota è stata istantanea. L'elicottero è caduto da un'altezza di circa trecento metri. Non si conoscono le cause della sciagura: una donna che stava raccogliendo fieno e i dipendenti di una cava della zona hanno dichiarato di *«aver sentito un boato e visto l'elicottero infilarsi nel vallone»*. Secondo queste testimonianze, l'elicottero non è caduto a vite ma è precipitato in seguito a qualcosa che è successo durante il volo. Per saperne di più, bisognerà comunque attendere i primi risultati dell'inchiesta che sarà condotta da una commissione di tecnici dell'Aeronautica. Sembra comunque esclusa l'ipotesi che l'elicottero abbia urtato una linea dell'alta tensione perché gli unici fili esistenti nella zona corrono sul fianco opposto della montagna.

L'elicottero stava trasportando materiale per conto della società Siama, una grossa industria siderurgica di Villadossola che possiede centrali elettriche nel territorio di Montecrestese. Faceva la spola fra Altoggio e la diga di Agrasina (1500 metri di quota) dove sono in corso alcuni lavori di manutenzione sul lago artificiale. L'incidente è avvenuto durante il volo di ritorno, quando il velivolo era vuoto. Il titolare della società Aerosola, Paolo Giana, che si trovava al campo basso di Altoggio con l'addetto alle comunicazioni radio è stato il primo ad avvertire il boato e si è precipitato subito nel vallone in cui era sparito l'elicottero.

Lo hanno seguito alcuni volontari del luogo, i carabinieri di Crevoladossola che sono accorsi sul posto con il vicepretore aggiunto Renato Possetti e un medico.

Il giovane pilota svizzero che ha trovato la morte nella sciagura si era trasferito qualche mese fa con la moglie nell'Ossola e aveva preso in affitto un alloggio a Masera. Lavorava in collaborazione con la società «Aerosola» di Paolo Giana.

a. v.

Montecreste. La carlinga dell'elicottero precipitato nel vallone sopra il paese (Foto Falcola)

Quanto guadagnano i novaresi

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti con redditi fra i 10 e i 15 milioni.

Hasenboler Giorgio 11.376.000; Albinger Elfriede 13.388.000; Hofer Giacomo 13.344.000; Iacopini Sereno 11.388.000.

Iarrapi Giuseppe 10.603.000; Igenina Paolo 10.685.000; Inurri Mario 12.697.000; Invernizzi Aldo 14.305.000; Invernizzi Carlo 12.655.000; Invernizzi Giuseppe 13.688.000; Isola Piera 12.242.000; Klerek Giovanni 11.697.000.

La Capria Alessandro 12.340.000; Lagussi Pierangelo 10.797.000; Landone Angelo 11.640.000; Lanza Dario 12.780.000; Lanzavecchia Giuseppe 14.723.000; Lattanzi Aldo 14.230.000; Lavarelli Giovanni 10.363.000; Lazzarino Erminio 10.886.000; Lelli Alberto 10.221.000; Leonardi Maria 11.970.000; Leoni Massimo 12.438.000; Loaldi Aldo 12.020.000; Locatelli Giuseppe 11.880.000; Lodigiani Giovanni 11.713.000; Lamanto Ferdinando 10.582.000; Lombardo Amelia 14.884.000; Lombardo Corrado 12.981.000; Longo Dante 10.000.000; Lorenzini Edoardo 13.135.000; Loreto Domenico 14.586.000; Lubatti Franco 10.830.000; Luoni Giovanni 11.287.000.

Macaluso Domenico 11.353.000; Maccagnan Paolo 11.852.000; Maccario Luigi 10.215.000; Macelli Giuseppe 12.926.000; Maffei Silvio 14.987.000; Maglietta Pier Giorgio 12.202.000; Maglione Avellino 11.426.000; Mainardi Carlo 12.683.000; Cameroni Giovanni 10.299.000; Manfredda Angelo 12.932.000; Mannucci Manlio 10.261.000; Mantegazza Luigi 14.211.000; Manupelli Michele 11.969.000; Maoro Bruno 12.509.000; Marangon Giovanni 13.723.000; Marangio Elio 12.946.000; Marchetti Angela 14.756.000; Marchetti Luigi 10.420.000; Marchioni Carlo 10.044.000; Marchiori Teodoro 14.490.000; Marforio Claudio 10.700.000; Marietta Pietro 13.438.000; Marinelli Pietro 10.818.000; Marsich Oscar 12.880.000; Martelli Alessandro 13.304.000; Martelli Giancarlo 11.522.000; Martino Chiaffredo 14.907.000; Massara Adelio 11.471.000; Massara Alessandro 14.884.000; Massi Mario 10.989.000; Mastellasi Norman 11.883.000; Meda Luigi 14.836.000; Mella Angelo 10.313.000; Melosi Mario 11.528.000; Menis Paolo 12.200.000; Mento Francesco 14.160.000; Milano Giovanni 11.186.000; Minerva Berta 11.908.000; Mittini Pierangelo 14.161.000; Mittino Cesare 14.512.000; Molina Ezio 12.099.000; Molina Fulvio 10.330.000; Molina Luigi 12.840.000; Violino Piera 13.326.000; Monachese Angelo 11.199.000; Mondelli Giuseppe 12.018.000; Monferrini Umberto 10.224.000; Mongiat Carmelo 14.126.000; Monitillo Michele 11.882.000; Montafia Roberto 13.057.000; Montalenti Cesare 12.533.000; Monti Giovanni 10.591.000; Mordini Enzo 11.576.000; Mori Lamberto 10.648.000; Mormino Beniamino 10.698.000; Tarantola Silvia 12.969.000; Mortarino Luciano 13.719.000; Mottini Franco 13.629.000; Muzzoli Carlo 12.271.000; Nai Pierluigi 10.381.000.

Nava Carlo 12.887.000; Negri Giovanni 11.416.000; Nicali Giuseppe 12.750.000; Nicoli Giovanni 13.033.000; Nissotti Mario 10.238.000; Nobili Sergio 13.982.000; Notari Amelio 10.312.000; Novella Gianpaolo 14.443.000.

Olivelli Vittorio 10.460.000; Omodei Franco 10.963.000; Orlando Pio 11.776.000; Orofino Lucio 11.752.000; Orsini Pietro 10.414.000; Pittaluga Iolanda 10.609.000; Ottolina Luigi 13.683.000; Paccagnino Piergiuseppe 11.285.000.

Pari Antonio 14.426.000; Paganelli Mario 10.895.000; Pagani Giuseppe 12.146.000; Pagani Oliviero 14.219.000; Pala Vladimiro 11.513.000; Palazzetti Vitalia 13.993.000; Panarotto Franco 10.920.000; Panigatti Giovanni 10.682.000; Papania Filippo 14.324.000; Paronzini Augusto 14.210.000.

Parsini Marco 10.511.000; Parzini Piergiuseppe 12.476.000; Pasquini Egisto 10.472.000; Pasquino Maria 11.234.000; Pasquino Piero 12.023.000; Passarin Ugo 10.771.000; Costabello Elena 13.108.000; Patti Angelo 10.743.000; Patti Armando 13.902.000; Patti Eugenio 10.582.000; Pavesi Francesco 14.882.000; Pavesi Gaudenzio 14.312.000; Lodigiani Maria 11.650.000; Pavesi Pierangelo 12.982.000; Pavesi Piergiuseppe 10.357.000; Pedrielli Angelo 12.223.000; Pedrielli Carlo 12.158.000; Pegorini Battista 11.302.000; Pella Gino 10.576.000; Pennarola Carlo 10.425.000; Peronini Franco 10.849.000; Peretti Gianfranco 10.125.000; Peroni Gianpaolo 10.136.000; Perotti Gaudenzio 11.603.000; Perversi Antonio 13.932.000; Petterino Giuseppe 14.042.000; Pianese Giuseppe 12.253.000; Piazzo Cesare 10.796.000; Manenti Olimpia 10.312.000; Pieri Giovanni 11.331.000; Piffaretti Lorenzo 14.152.000; Pinzi Andes 10.063.000; Pocini Italo 10.749.000; Poggi Fiorentino 11.536.000; Poli Paolo 14.727.000; Pollini Franco 12.744.000; Porciello Pasquale 12.710.000; Porta Gaudenzio 13.272.000; Portigliotti gianpiero 14.033.000; Portoni Francesco 12.417.000; Porzio Mario 10.996.000.

(Continua)

Diciassette frontaliere licenziate

DOMODOSSOLA — Ancora licenziamenti tra i «frontalieri» ossolani del Vallese. Ora è la volta di diciassette donne occupate alla filiale di Steg della «Lenco», una fabbrica di giradischi che ha sede a Berna.

Il provvedimento andrà in vigore a fine anno, e colpirà anche lavoratori di nazionalità svizzera. Per esaminare la situazione delle diciassette operaie che hanno ricevuto il preavviso, è stato convocato a Domodossola il consiglio dell'associazione frontalieri. *«E' il solito modo di sfruttare la manodopera* — ha detto il presidente dei frontalieri Giuseppe Pietrbelli — *e proprio la Lenco non è nuova a questi giochi. Licenzia, poi riassume dopo qualche mese giocando al ribasso della paga. E' la corsa allo sfruttamento, che i datori di lavoro giustificano col rincaro della loro valuta»*.

r. s.

ARONA — Si concluderà oggi sui campi di Villa Picco a San Carlo di Arona, la decima edizione del trofeo aziendale di soggiorno di sempre organizzato dal Centro culturale Loyola. Quest'anno i concorrenti, di ogni categoria e provenienti da tutto il Piemonte, sono stati 360.

Sagra dell'offella in Lomellina

Con un biscotto fortuna di un paese

PARONA — *E' la storia semplice di un dolce straordinario (come dicono le locandine diffuse dalla Pro loco) quella che oggi viene rievocata con manifestazioni folkloristiche a Parona, piccolo centro della Lomellina, ai margini del Siccarese. E' la storia dell'offella, prodotto casalingo «inventato» alla fine del secolo scorso dalle massaie che lo confezionavano per la sagra del paese. Furono due sorelle, una delle quali di nome Pasqualina (di cui il dolce assimilò per lungo tempo il nome) a darne il primo carattere artigianale. Che le offelle siano state inventate in Lomellina pare non ci sia alcun dubbio; in seguito furono esportate in diverse regioni d'Italia, tanto che in alcune città del Settentrione le pasticcerie presero il nome di offellerie.*

«Ma — assicurano a Parona — le vere offelle sono rimaste qui». Anche la ricetta, a distanza di 80 anni, è immutata: farina di frumento, uova, zucchero, burro e olio d'oliva fusi in una indovinata sintesi. Ripresa dai buongustai e dagli ultimi pasticcieri del paese, ha offerto l'occasione per celebrare una sagra e richiamare turisti. Adesso l'offella, partita da un borgo agricolo che ha meno di duemila abitanti, si può trovare in una pasticceria di Roma o di Londra. Quest'anno si celebra la decima edizione della sagra: si è iniziata ieri sera e si concluderà domani. Oggi pomeriggio è in programma la sfilata dei carri allegorici, preceduti dalle tipiche maschere «Pasqualina e Pinotu», da complessi folk, bande musicali e majorettes.

Sagra dell'offella non significa soltanto momenti di divertimento ma rivalutazione di un paese laborioso che con intelligenza affida le sue fortune alla promozione di un dolce, diventato un simbolo.

Per sottrarlo a manovre speculative e al declino gli abitanti lo hanno contrassegnato con un marchio a denominazione d'origine, proprio come potrebbe avvenire per il vino tipico.

g. f. q.

Nasce una banca dei dati

VERBANIA — Il Verbano - Cusio - Ossola avrà una vera e propria «banca dei dati» che verrà ufficialmente costituita entro il mese di agosto del 1980. Il progetto, elaborato dalla commissione speciale per l'informatica operante in stretto collegamento con la prima commissione comprensoriale al bilancio e programmazione, prevede la realizzazione di tre centri di calcolo ed elaborazione di dati nelle città sul fianno riferimento le unità locali dei servizi, cioè Verbania, Omegna, Domodossola. Il centro di calcolo farà capo al l'Istituto tecnico industriale «Lorenzo Cobianchi» di Intra, che ha già deliberato l'acquisto di un calcolatore elettronico «Honeywell Level 6/43», in grado di coordinare l'intero servizio.

La famiglia **Gaviere** vivamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro

Mario

non potendo farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che con scritti, con preghiere o con l'accompagnamento della cara salma all'estrema dimora, si associarono al suo dolore. Un particolare ringraziamento porge al dottor Fulvio Di Lorenzo ai medici ed al personale infermieristico della sezione di Medicina del lavoro dell'Ospedale Maggiore di Novara per le premurose ed assidue cure prestate.

Novara, 30 settembre 1978

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

dal 2 al 7 ottobre settimana dei formaggi francesi

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati

Paghi 2 porti via 3

per decine di prodotti ne compri 2 il terzo è gratis!

Eccezionale!!! dal 2 al 7 ottobre

carote conf. kg. 1 — 1 pezzo 390 — 3 pezzi 780 invece di 1.140
Surgela bastoncini pesce gr. 280 — 1 pezzo 1065 — 3 pezzi 2130 invece di 3.195
Prealpi fogliette Oro conf. da 10 gr. 190 — 1 pezzo 655 — 3 pezzi 1310 invece di 1.965
Mozzarella Bufali Parmalat, conf. gr. 180 — 1 pezzo 740 — 3 pezzi 1480 invece di 2.220
Barilla Mulino Bianco biscotti rigoli gr. 360 — 1 pezzo 695 — 3 pezzi 1390 invece di 2.085
fagioli Borlotti conf. gr. 425 — 1 pezzo 260 — 3 pezzi 520 invece di 780
Genuita Motta gr. 330 — 1 pezzo 1260 — 3 pezzi 2520 invece di 3.780

Mele Golden conf. kg. 1,5 — 1 pezzo 795 — 3 pezzi 1590 invece di 2.385
6 uova gr. 50/55 — 1 pezzo 480 — 3 pezzi 960 invece di 1.440
pelati Agricoop La Romanella, gr. 400 — 1 pezzo 195 — 3 pezzi 390 invece di 585

riso R.B. conf. gr. 906 — 1 pezzo 760 — 3 pezzi 1520 invece di 2.280
pasta all'uovo Arrighi conf. gr. 250 — 1 pezzo 380 — 3 pezzi 760 invece di 1.140
vino Chianti Doc casil Aretini, bottiglia lt. 1,5 — 1 pezzo 1395 — 3 pezzi 2790 invece di 4.185
vino Frascati Doc bottiglia lt. 1,5 — 1 pezzo 1195 — 3 pezzi 2390 invece di 3.585
5 lamette Platinium Schick — 1 pezzo 590 — 3 pezzi 1180 invece di 1.770
Monsavon saponetta gr. 85 — 1 pezzo 150 — 3 pezzi 300 invece di 450
20 pannolini Lotus tuttosonno — 1 pezzo 1395 — 3 pezzi 2790 invece di 4.185

NOVARESE SPORT

Dietro l'angolo una poltrona per la B

Questa la formazione degli azzurri visti da Bruna. Da sin. in piedi: Vecchietti, Guidetti, Scandeglio, Vivian, Basili, Bruschini. Accosciati: Boldini, Gioria, Vignaò, Genzano, Sansevorino

NOVARA — Le prove sono finite ed oggi alle 15 inizierà la caccia alle due poltrone disponibili per il «salto» in Serie B. Si va così ad incominciare e per gli azzurri l'esordio avverrà in trasferta, sul terreno del Piacenza allenato quest'anno da Bruno Fornasaro, ex azzurro lo scorso anno alla guida del Treviso.

«Sarebbe stato meglio avere *un inizio meno preoccupante* — ha detto il presidente Santino Tarantola — ma *forse proprio per questo i giocatori si impegneranno di più e se ci dovesse andar bene il risultato varrà il doppio. E' importante non perdere oggi in quanto dopo l'incontro interno con il Padova ci aspettano altre due trasferte consecutive, a Triestee a Biella. I conti li potremo quindi fare al termine di queste quattro gare».*

La squadra è partita ieri sera per Piacenza e in tutti c'è la convinzione di aver condotto una preparazione seria.

L'allenatore Bruno Bolchi sembra aver chiarito anche l'ultimo dubbio, quello relativo alla mezz'ala sinistra, ruolo per il quale erano in ballottaggio Padilla e Guidetti.

Diego Zanetti, l'allenatore ospitano, ha parlato chiaro ai suoi giocatori: Zanetti deve lasciarsi «distrarre» dal qualche assillano il sodalizio.

Per l'esordio col Monselice il trainer sembra orientato a schierare la seguente formazione: Ceraolo; Pioletti, Cagnelli; Bellacomo, Ghezzi, Severso; Rimella, Piraccini, Trevisani, Domenicali, Enzo.

Marcello Sanzo

Ciclismo: premio Giardinetto

PETTENASCO — A Pettenasco, l'assolano Francesco Spadone ha vinto in volata il gran premio ciclistico Hotel Giardinetto, riservato alle categorie gentlemen e veterani.

La corsa, animata da una fuga di Giraldo che sembrava decisiva, si è snodata per 80 chilometri sulle strade del Cusio. Emilio Castano, di Mezzomerico, è il nuovo campione provinciale categoria gentleman.

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Spadone (G.S. Moltent Piedimulera) km 80 in 1 ore 33', alla media di 38,806; 2. Celestino Angeluccì; 3. Renato Stoto.

Omegna: partenza sprint Deve allontanare le paure

OMEGNA — Al «via» del campionato di C21'Omegna si presenta col suo bagaglio ricco di speranze (sportive) e di preoccupazioni (finanziarie). La squadra c'è, è decisamente forte; ha la possibilità di far bene. La società, invece, è ancora in difficoltà. Il presidente Smorgoni e i suoi collaboratori nutrono la speranza di trovare, fra gli industriali omegnesi, quelle garanzie economiche indispensabili per «tirare avanti».

In un clima denso di tensione, la squadra si accinge alla prima esibizione oggi contro il Monselice al «Liberazione». Nelle gare disputate fino ad ora (amichevoli e Coppa Italia semipro) l'undici rossonero ha evidenziato una robustezza e un gioco confortanti. Ha un solo neo: l'attacco, nel quale, però, c'è capitan Enzo che si sta battendo come un leone mentre si attende la «crescita» del giovane Rimella o l'inserimento del bomber Alliprandi.

Sul match d'esordio in casa rossonera si nutre fiducia: *«Anche se la prima gara è sempre pericolosa* — spiega il direttore sportivo Gianni Bracchi — *noi crediamo di poter puntare al bottino pieno. Questo Monselice è una squadra che si è molto rafforzata e che ha vinto il suo girone di Coppa. E' evidente, perciò, che andrà affrontato con la massima circospezione. Ma alla fine la vittoria non dovrebbe sfuggirci».*

E si tratta di una vittoria molto importante perché potrebbe accelerare il processo risolutivo della crisi economica. Infatti i responsabili del club rossonero sono convinti che una partenza felice possa convincere qualche finanziere ancora titubante ad allentare i cordoni della borsa.

IMMOBILIARE assume impiegatizio commerciali

Per gli uffici di NOVARA ai quali offrire:

- alta retribuzione oltre ad interessanti incentivi
- inquadramento al 1 livello CCNL settore Commercio
- possibilità di raggiungere, attraverso corsi propedeutici, responsabilità anche direzionali
- qualificazione professionale nell'ambito delle più aggiornate tecniche applicate al mercato immobiliare.

Si richiedono:
esperienza o attitudine alla vendita, età tra i 22/35 anni, laurea o maturità, auto propria, servizio militare assolto.

Telefonare per appuntamento al: (0321) 392.601/2

ECONOMICI

APPARTAMENTI vendesi in costruzione nel quartiere a Sesona via Fiamenga di Cima e in via Isolino parte, mutuo agevolato dal Banco di Napoli. Telefonare (323 30) 371 «privato» Milano (02 7410531 792 104.

IMPIEGATA massima serietà, esperienza 4 anni vendita abbigliamento, offresi nuovo impiego Scrivere «Pubblicampo 1243 - 10100 Torino.

SERIE D: È LA GIORNATA DELLA VERITÀ PER LE SEI PRIME IN CLASSIFICA

Albenga, test ligure per il Borgomanero

BORGOMANERO — Nel girone ligure-lombardo-piemontese, la terza di campionato dovrebbe essere la giornata della verità per le sei squadre che capeggiano la classifica (cinque delle quali giocano in trasferta) e in particolare per il Borgo-giovane, chiamato ad affrontare il primo test ligure ad Albenga dopo la vittoria sul campo di Ivrea e il pareggio interno con i lombardi della Pro Sesto.

Per tradizione, i campi della Liguria sono temuti dalle formazioni piemontesi. Gianfranco Mora, il portiere ventottenne della locale squadra-baby, alla partenza, ai è tuttavia dimostrato sereno: «*Stando alle previsioni della vigilia del campionato* — ha detto — *io a quest'ora avrei già dovuto avere incassato almeno una mezza dozzina di gol: e invece eccomi qui imbattuto. Speriamo di poterlo dire anche al ritorno da Albenga.*».

Dalla trasferta odierna i dirigenti rossoblù si aspettano un nuovo punto: «*Un pareggio* — ai dice — *sarebbe più che sufficiente*». L'allenatore Padulazzi non ha fatto previsioni: «*Faremo del nostro meglio: è certo però che i ragazzi ce la metteranno tutta, come nelle due precedenti gare*».

Ad Albenga il Borgo si schiererà nella solita formazione: Mora, Sacco, Tarello; Diotesalvi, Mola, Vicario; Provvisionato, Fabrizio Erbetta, Garripoli, Pusiol, Antonini. In panchina dovrebbero esserci il militare Neri e Bostio, con il giovanissimo portiere Balzano.

Per quanto riguarda il terzino Neri, spiega Padulazzi: «*Per il momento, non posso ancora contare pienamente su Neri: devo aspettare che termini il servizio in grigioverde, ciò che avverrà presto, e che riprenda quindi gli allenamenti regolari*».

Intanto, si stanno allenando con il Borgomanero tre giovani della Milanese. Uno di essi è stato acquistato. Si tratta del centravanti Antonio Giuliano.

l.a.

Aosta, una vittima attesa dal Trecate?

TRECATE — *Il Trecate si accinge ad affrontare l'Aosta col proposito di conseguire la prima vittoria stagionale. La sconfitta di domenica scorsa a Carate Brianza non ha lasciato segni nel morale della squadra biancorossa che, a dispetto del risultato, ha giocato bene, lasciandosi superare solo per «eccesso di confidenza».*

Qualcuno ha accusato l'undici trecatese di «presunzione» visto che in casa della Caratese ha spesso giostrato con tre punte avanzate, ma la verità è che a decidere il risultato sono state le assenze di due uomini chiave quali Gambelli e Tosi-nelli: come dire il «cervello» di centrocampo e il perno della difesa.

«Non è il caso di drammatizzare se dopo due giornate abbiamo solo un punto in classifica — dicono i responsabili del *Trecate* — ci sono note confortanti sul gioco della squadra e siamo certi che oggi, potendo finalmente giocare con la formazione-tipo, riusciremo a vincere contro l'Aosta».

Gli aostani, che scendono nella «bassa» novarese, sono vecchie conoscenze dei trecatesi. Le due squadre lottarono a lungo, nella stagione 76-77, in promozione, alternandosi al comando della classifica.

Sono in molti a sperare il ripetersi di quel risultato anche perché sul piano del gioco il Trecate di oggi non è certo inferiore all'Aosta.

L'allenatore Amadeo ha ancora qualche dubbio su chi lasciare fuori per fare posto ai due rientranti. E' comunque assai probabile che opti per questo schieramento: Maltagliati, Marini, Opliaro; Tarchetti, Toninelli, Soragni; Ticozzelli, Gambelli, Buoso, Pozzi, Manuero. In panchina dovrebbero andare, assieme al secondo portiere Ferrarotti, Fortina e Savino. Non è escluso, però, che per quest'ultimo venga trovato un posto in squadra.

m. s.

Ritorna Paparella per Arona-Novese

ARONA — Atmosfera delle grandi occasioni oggi ad Arona per il primo appuntamento di campionato fra le mura di casa, ospite la Novese. Chi ha seguito l'Arona nelle prime due trasferte (un centinaio di tifosi a Besto San Giovanni, quasi duecento a Voghera) racconta meraviglie dell'undici di Trapanelli e di «sfortuna nera». Gli azzurri, segnatamente con la Voghorese, avrebbero potuto segnare almeno tre volte; legittimo, dunque, il clima di aspettativa e la voglia di veder vincere quella che è indicata tra le formazioni più probabili per la conquista del titolo.

Bruno Angiolini, vicepresidente, non aspetta nemmeno la domanda: «*Con la Novese faremo due punti, non fosse altro che per mantenerci in media inglese*», mentre l'allenatore Trapanelli appare più cauto, ma si capisce fin troppo bene che è per una questione di fair-play.

Per di più gli avversari dell'Arona dovranno giocare anche senza il centravanti Talarico, squalificato per due giornate, e che è descritto come un terrore dei portieri: «*Ma non saranno — risponde il Trap — che mi piazzassero una punta in avanti e giocassero con dieci uomini nella loro metà campo*». L'ipotesi non è poi tanto campata in aria considerato il fatto che gli ospiti sono scesi a Mezzaro ed hanno una spaventosa fame di punti.

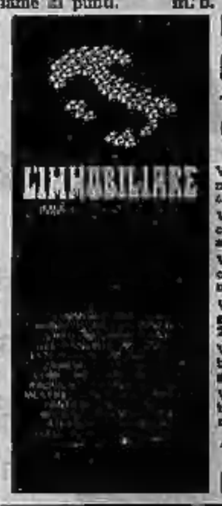
m. b.

Vigevano contro l'Audace

VIGEVANO — C'è molta attesa per l'inizio del campionato di calcio di serie C 2 negli ambienti sportivi lomellini. Il Vigevano, iscritto nel girone B, oggi ospiterà alle 15 l'Audace di San Michele (Verona). L'autorità per i giocatori biancoblù è testimoniata dal crescente numero di abbonamenti fin qui rilasciati dalla segreteria del sodalizio. «*Abbiamo superato abbondantemente quota 500* — ha detto Albino Bacosi — *mentre la campagna di invio abbonamenti a domicilio di imprenditori, commercianti e professionisti è destinata ad avere un analogo successo*».

KING CLUB NOVARA

Lunedì 2 ottobre RIAPERTURA



Per informazioni e vendite telefonare al (0321) 392.601

NOVARA - Ag. di Città n. 1 - Baluardo Lamarmora, 17/A

VIA ARGENTI: soggiorno, camera, cucina, servizi, posto macchina. 9.000.000.

VIA BOLOGNA: soggiorno, camera, tinello, angolo cottura, servizi, cantina. 12.500.000.

VIA CAVIGIOLI: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. 17 milioni e 850.000.

VIALE GIULIO CESARE: soggiorno, camera, cucina, servizi. 21.000.000.

VIA MONTENERO: soggiorno, bicamere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina. 24.000.000.

VIA MONTE S. GABRIELE, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 10.000.000.

VIA MORANDI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 25 milioni.

VIA PAPA BARTO: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 14.900.000.

VIA PERAZZI: tinello, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 31.000.000.

VIA PERAZZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 14 milioni e 800.000.

VIA PRIVATA RE: soggiorno, camera, cucina, servizi, posto macchina. 13.000.000.

CORSO RISORGIMENTO: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 42.000.000.

STRADA SACCHI: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. 14 milioni.

VIA SAN BERNARDINO, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, cucina, servizi, posto auto. 30 milioni.

VIA TADINI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 23 milioni.

CORSO XXIII MARZO, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, box. 38.250.000.

Rustico POMBIA, libero su 2 piani: 4 vani, servizi, terreno mq. 650 mq. 15.000.000.

Rustico VICOLUNGO, su 2 piani, libero: 6 vani, servizi, box, terreno ca. 1.500 mq. 39 milioni.

SORISO, libero: ingresso, tinello, camera, cucina, servizi, posto macchina. 16.000.000.

Villa FOSSENO, libera, vista lago: soggiorno, 3 camere, servizi, portierato, lavanderia, garage, terreno mq. 1.000 ca. 59 milioni.

Anche questi 20 proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

Promozione: oggi la prima fuga stagionale

Fra Grignasco e Cossatese è già uno scontro al vertice

Serie C1
Piacenza - Novara

Serie C2
Omegna - Monselice

Serie D
Arona - Novese; Trecate - Aosta; Albenga - Borgomanero.

Promozione
Colline - Gravellona; Juve Domo - Verbania; Crescentino - Villadossola; Grignasco - Cossatese; Donnaz - Borgosesia; Gozzano - Settimo; Casalromano - Castelletto; Oleggio - Meina.

Prima Categoria
Olimpia - Ina Borgoticino; Bellinzago - Briga; Cerano - Ju Cameri; Dormelletto - Galliate; Fara - Stresa; Baveno - Sezzese; Suno - Carpignano.

Seconda
Girone A — Leri - Crusinallo; Romagnano - Cravolese; Marano - Domodossola; Humilitas - Nebbiuno; Pievese - Mercurago; Omavasso - Formazza; Valsesiana - Garzoc.

Girone B — Varzio - Momo; Pernate - Borgolavezzaro; Sparta - Castelnovate; Villata - Nibbiola; Romentino - Granozzo; Nibbia - Voluntas; Cavaglio - Mazzomerico.

NOVARA — Grignasco - Cossatese è il primo «scontro al vertice» dell'anno in Promozione. Sul campo dei «mobilieri» si giocherà oggi per il primato «in solitudine», cioè per dare vita alla prima fuga stagionale.

Mentre due delle tre capoliste si batteranno fra loro, l'altra, il Villadossola, dovrà recarsi a Crescentino dove tenterà di rimanere imbattuta.

Le vicende delle tre attuali prime saranno seguite con grande interesse dalle inseguitrici fra le quali solo il Gozzano avrà un compito relativamente facile visto che ospita il Settimo. Le altre hanno tutte impegni ostici, dal Verbania, in casa della Juve Domo, al Castelletto che gioca a Castelnovate, dal Borgosesia, sul campo del Ponti Donnaz, all'Oleggio impegnato dal corprendente e ancora imbattuto Meina.

La «matricola» Gravellona, infine, cercherà di rimettersi nel giusto binario a Cafasse dove spera di guadagnare almeno un punto. I gravellonesi non hanno avuto una partenza felice in questo torneo, ma rimangono sempre una squadra di tutto rispetto destinata, prima o poi, a esplodere.

m. c.

Borgoticino e Galliate in trasferta

In «Prima» le insidie sono per le capoliste

NOVARA — Per la terza giornata il campionato di Prima categoria presenta una serie di incontri che dovrebbero far «saltare» il fattore campo. Ina Borgoticino e Galliate, che guidano la classifica a punteggio pieno con il Baveno, saranno in trasferta a Novara e Dormelletto. Per entrambe si tratta di trasferte insidiose, anche se non impossibili: chi le passerà senza danni prenderà il volo.

Chi dovrebbe continuare la sua marcia (si tratta però del terzo incontro interno) è il Baveno che ospiterà la Sezzese e potrebbe trovarsi questa sera in testa al gruppo.

Interessante poi la trasferta del Carpignano a Suno e dello Stresa a Fara contro i «vinaioli», partiti male e con un solo punto all'attivo.

Bellinzago-Briga e Cerano-Juve Cameri completeranno la giornata con gli impegni delle neopromosse: il Cerano cercherà di cogliere la prima vittoria mentre il Briga avrà certo un compito più difficile.

l. l.

Vela: Goria ai mondiali

OMEGNA — Giorgio Goria, giovane velista novarese, ha vinto in coppia con Broglia la regata di crociera sull'asse Orta - Omegna - Orta, ultima gara in calendario per il 1978 nel campionato del mondo vela, organizzata dal Circolo Velico Orta sotto la guida del dottor Andrea Goria, fondatore e animatore del club cusiano.

Giorgio Goria lascerà l'Italia questa mattina per partecipare ai campionati mondiali della classe «fair».

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La pomodisfagente.
Coccia: L'albero degli zoccoli.
Eldorado: Disavventure di un commissario di polizia.
Faccialoje: Sindbad e gli occhi della tigre.
Faraglione: Amore, piombo e furore.
Vittoria: Lo chiamavano Bulldozer.
S. Elena: La avventure di Bianca e Bernie.

ERBONI

San Carlo: L'ala o la coscia?
Roma: La collina nanno gli occhi.
Moderno: Quel maledetto treno blindato.
Lux: Sexy jeans

BORGOMANERO

Madonna: Piacere l'amicano.
Nuovo: La bella addormentata nel bosco (pomeriggio); La pomodestective (sera)
Lux: Cyclone

GALLIATE

Smeraldo: L'insegnante va in collegio.

GHEMME

Italia: Milano violenta.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il triangolo delle Bermude.

OLEGGIO

Comunale: Ritratto di borghesia in nero.
Moderno: Colts d'argento.

OMEGNA

Sociale: La mazzetta.
Splendor: Il ginestriera.

STRESA

Italia: Mia papà è mamma sola?

VERBANIA

Apollo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Aristeo: Il magnate greco.
Vigo: Lo chiamavano Bulldozer.
Sociale (Intra): Dove osano le aquile
Sociale (Pallanza): La febbre del sabato sera.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Cozzarolo, via Buonarroti 7; Fantoni, c. Cavallotti 21; Comunale, v. Baltrami 1; Deferdi, c. Torino; Fedele, c. XXIII Marzo 20; Carnago, c. Italia 22; Franconi, c. Milano; Gerbaldi, c. Dassoni 7.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Paltro, via Libertà 86.
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Sarmonini.
Oleggio: Mazzonzelli, via Libertà 86.
Stresa: Anglosemericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 142; Bozzoni, piazza Marconi 39.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIA DELLE ROSETTE — Vendiamo libero signorile appartamento, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno; 2 camere, balcone, cantina, box. L. 26 milioni. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VIALE VOLTA ADIACENZE — Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, L. 22 milioni. 50% mutuo finanziario decennale a richiesta.

VIALE VOLTA ADIACENZE — Vendiamo, in recente costruzione, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box, L. 19 milioni 600 mila. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

VIA GHEFETTI — Libero in signorile condominio, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, 2 camere, bagno, balconi, cantina; mq 110 circa. L. 25 milioni. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VIA SCAVINI — In signorile condominio, vendiamo libero composto da: ingresso, soggiorno doppio, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box L. 39 milioni 200 mila. A richiesta mutuo finanziario decennale.

ADIACENZE PIAZZA DEL POPOLO — Vendiamo immediata disponibilità, caparmone uso commerciale e/o artigianale, con ufficio e servizio, impianto di riscaldamento autonomo, mq 300 circa; n. 2 box, L. 45 milioni. A richiesta mutuo finanziario.

CORSO DELLA VITTORIA — Vendiamo in recente condominio, appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box, L. 30 milioni. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO TORINO ADIACENZE — Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina L. 11 milioni 200 mila. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

CORSO XXIII MARZO ADIACENZE — In recente costruzione vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina, box, L. 14 milioni 900 mila. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

VIALE ROMA ADIACENZE — Vendiamo monolocale con cucina, bagno, cantina, L. 6 milioni 800 mila. A richiesta 70% mutuo finanziario decennale.

VIALE VOLTA ADIACENZE — Vendiamo appartamenti di 2 locali più servizi a partire da L. 9 milioni. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

TRECATE — Residence «La Galassia» - Vendiamo nuovi e signorili appartamenti pronta consegna, da 3-4 locali più servizi con giardino privato da L. 15 milioni più mutuo fondiario di L. 10 milioni 500 mila. Box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO CAVOUR ADIACENZE — Vendiamo in costruzione stupenda, appartamenti varie metrature a partire da L. 7 milioni 600 mila. Magazzini vario impiego a partire da L. 16 milioni 800 mila. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VERCELLI CENTRO — Vendiamo casetta composta da 4 locali, locale deposito, cortile, libera. L. 6 milioni 500 mila. Mutuo finanziario a richiesta.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.186; Gattinara, telefono 82.212

Polemiche per il monumento, costerà quasi 300 milioni

È la mondina di «Riso amaro»?

Il monumento alla Mondina ha già fatto versare inondanti fiumane di parole (un po' meno inchiostro) e continuerà a suscitare polemiche fino a che la scultura avrà trovato la sua sistemazione, o il progetto sarà definitivamente accantonato, cosa non improbabile. Ma ai vercellesi, sofisti incalliti, questo gran giostrare di polemiche è una gioia quotidiana: basta pensare al monumento a Cavour, mai inaugurato ufficialmente, soltanto perché i vari organizzatori non riuscirono a mettersi d'accordo sulla targa da apporre sul basamento. Figuriamoci col monumento alla mondina, subito partito col piede sbagliato. E' innegabilmente doveroso un riconoscimento a queste lavoratrici che per lunghe estati hanno piegato la schiena ad estirpare erbacce, immerse nella mota fin quasi al ginocchio, ma era proprio necessario «questo monumento»?

Il concorso

L'idea, si sa, nasce da ottimi sentimenti: celebrare il 30° anniversario della «conquista» delle otto ore, una conquista che gli operai della risaia strapparono con sacrifici inenarrabili, scioperi interminabili, ed i capi sindacalisti in galera. Lodevole intenzione, dicevo, e Marco Barberis, urbanista, che ebbe l'idea, desidera considerato con rispettosa attenzione. Fu bandito un concorso. Parteciparono, si diceva, Marino Marini e Manzù, cioè scultori di grande prestigio. Invece, mandarono bozzetti soltanto Antonio Murri, pugliese residente a Torino, ed Agenore Fabbri, ceramista di buona fama.

Fu scelto il progetto di Fabbri, anche se qualcuno della commissione avanzò forti dubbi sulla qualità estetiche dell'opera. Promette che non ho veduto il bozzetto, mi fido del giudizio di due esperti d'arte. Entrambi non ne sembrano entusiasti. Esso rappresenta una donna con le forme tipiche delle ceramiche di Fabbri, cioè formata quasi di sfere, coi seni nudi, cosce ostentate. Forse c'era nell'artista il ricordo delle forme giovanili di Silvana Mangano in «Riso amaro».

La donna è al centro di un vasto piano di metallo da cui spuntano piantine di simbolico riso. Per i volumi del suo corpo quasi ignudo, i vercellesi maliziosi hanno battezzato quel monumento, alterando il nome iniziale, «La mondana». Pettegolezzi? Forse, ma indicativi di un'atmosfera che pervade Vercelli. Generosamente, Agenore Fabbri ha regalato il suo bozzetto alla città di Vercelli, chiedendo soltanto il rimborso delle spese di fusione, che non sono proprio trascurabili. Si calcola che l'operazione verrà a costare sui duecento milioni. Ma il resto è ciò che conta. Giustamente. Agenore Fabbri esige che il suo monumento sia inserito in un contesto urbano adatto, che l'opera d'arte «entri davvero nell'ambiente, cosa che può fare soltanto un architetto di sua fiducia».

Ed è questo punto esplodono le polemiche più aspre. L'idea iniziale era di erigere il monumento alla Mondina in piazza Roma, dinanzi alla stazione, dove un tempo sorgeva il monumento al Seminatore della scultore vercellese Gariman, allievo di Bistolfi, legato ancora, sia pure alla lontana, ai tempi del *liberty*. Decentrerebbe, quindi, rimuovere ancora una volta il monumento del Gariman, che un tempo era sullo sfondo dei giardini pubblici e spostarlo nella piazza, per non dire proprio brutta, Mazzucchelli, sulla strada verso Torino, dietro ad un distributore di benzina dove, chissà perché, è stato sistemato il basamento originale del monumento che sta lì, credevo, ormai da quasi mezzo secolo.

I milioni

In mezzo a tanto lavorio, congetture, pareri, idee pro e contro, in un programma che va sotto la definizione «piano triennale di investimenti» saltabeccia la voce: «Lire duecento milioni per la sistemazione pedonale di piazza Roma». E tutto questo per dare spazio al monumento alla Mondina, ugo c'è decisamente troppo elevata che, a fatto osservare qualcuno, potrebbe essere impiegata in opere più proficue. Inoltre, coloro che hanno a cuore l'attuale urbanistica, osservano che troppe volte il piccone è intervenuto ad alterare, rovinandola, la fisionomia di Vercelli.

Piazza Roma, o della stazione, fu disegnata mezzo secolo addietro dall'architetto Momo, autore di opere ragguardevoli, come la scala elicoidale dei palazzi vaticani. E' una bella piazza moderna, armoniosamente inserita tra i giardini e il viale Garibaldi con Sant'Andrea sullo sfondo e le strutture neoclassiche del vecchio ospedale. Ristrutturarla, come si dice oggi, significherebbe mutilarla, e se già il monumento al Seminatore ci sta come un grosso parcheggio in funzione di spartitraffico, quello alla Mondina ne altererebbe irrimediabilmente la fisionomia, anche per le sue dimensioni, volumetriche, che appiattirebbero gli spazi e muterebbero la funzione delle grandi quinte verdi dei giardini.

«Fin qui siamo sul piano dell'arte e dell'urbanistica, ma ciò che proprio non va giù a moltissimi vercellesi sono i duecento milioni per la sistemazione della piazza ed i novantamilioni per la fusione in bronzo del monumento il cui bozzetto Agenore Fabbri ha regalato. «Proprio come alla Rolls Royce, mi diceva un amico: il regalano il portachiavi d'oro se compari una loro automobile, che costa una valanga di milioni».

C'è da aggiungere che le polemiche non nascono soltanto dal piacere tutto vercellese del sofisma e dell'ironia maliziosa: l'idea del monumento alla Mondina trova un ostacolo decisamente arduo nel momento economico, quasi drammatico, che la città attraversa. Oltre alla Mondina è perpetua crisi, con la prospettiva di molti disoccupati: il prezzo del riso ha subito quest'anno un vero tracollo e molte aziende agricole già incominciano a zoppicare. Di fronte ad una simile situazione, il giudizio espresso da alcune mondine sul bozzetto di Agenore Fabbri diventa solo una nota di colore. Guardandolo, avrebbero detto offese: «Noi siamo mai state in risaia così nude, siamo donne perbene».

Francesco Rosso

Omelia dell'arcivescovo per il Papa

«Pontificato breve ma inconfondibile»

L'arcivescovo di Vercelli

VERCELLI — «La morte improvvisa, inaspettata di Papa Giovanni Paolo I ha colto di sorpresa il mondo intero. Increduli di fronte ad una notizia così grave ed impensata, abbiamo sentito l'animo riempirsi di dolore profondo tuttavia a frenanti interrogativi. Perché questo, dopo appena 33 giorni di un Pontificato, che aveva suscitato subito tanta simpatia e tante speranze? E' sempre difficile, e lo è specialmente in questa occasione, leggere gli avvenimenti nella luce della fede, che è la luce di Dio».

Con queste parole l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa, ha iniziato ieri pomeriggio l'omelia per il rito in suffragio di Papa Giovanni I, tenutosi in Duomo alle 18,30. La chiesa era affollata di fedeli. Erano presenti molte autorità comunali e provinciali.

«Nella brevità del suo pontificato — *ha proseguito l'arcivescovo* — sorse breve era stato il conclave che lo elesse, egli ha lasciato un segno inconfondibile ed ha tracciato delle vie, ha offerto alcune grandi idee che non cadranno, ma saranno sicuramente riprese nel tempo».

Monsignor Albino Mensa si è quindi soffermato a ricordare queste «idee»: «Sono — ha detto — quella del Concilio, le cui mirabili sapienti devono tuttora essere guidate a compimento; quella della "grande disciplina della Chiesa", quale la collaudata ricchezza della sua storia ha assicurato nei secoli con esempi di santità e di eroismo, sia nell'esercizio delle virtù evangeliche, sia nel servizio dei poveri, degli umili, degli indifesi; la via dell'evangelizzazione, che "resta il primo dovere" della Chiesa intera.

«La via dello sforzo ecumenico per la realizzazione del grande comando di Cristo "che tutti siano una cosa sola"; la via del dialogo sereno e costruttivo anche con coloro che non condividono la nostra fede; la via della pace, in collaborazione con "tutti i buoni", i retti di cuore, per fare argine alla violenza cieca, promuovendo la giustizia».

Dopo queste elencate, l'arcivescovo di Vercelli ha detto che «su queste strade vogliamo seguire ancora il 263° vicario di Cristo: Giovanni Paolo I che ha avuto appena il tempo di fare delle riflessioni, tutte sue, sulle tre "lampade di santificazione" descritte da Papa Giovanni: la fede, la speranza e la carità».

Monsignor Albino Mensa ha poi ricordato che proprio su quelle tre virtù teologali il Papa aveva voluto iniziare e terminare i suoi colloqui del mercoledì, l'ultimo dei quali, pochi giorni fa, è rimasto impresso nella mente dei fedeli per il ricordo del dialogo con un bambino di quinta elementare proprio sull'amore che è «correre con il cuore verso l'oggetto amato, ed amare Dio è un viaggiare col cuore verso di Lui».

«Ora — *ha concluso l'arcivescovo* — il viaggio è terminato. L'umile e gioioso "servo dei servi" ha chinato il capo, leggendo "L'Imitazione di Cristo" ed ha allargato le braccia nell'abbraccio eterno dell'Amore infinito». **d. co.**

Crescentino: l'uomo arrestato per tentato omicidio

La donna ferita dal marito dice: «Non voleva uccidermi»

CRESCENTINO — Francesco Manfredi, l'operaio Fiat di 41 anni, che l'altro pomeriggio ha tentato di uccidere la moglie sparandole tre colpi di pistola, da ieri è in carcere a Vercelli. Verrà interrogato dal magistrato e quindi trasferito alle «Nuove» di Torino. La moglie, Elisabetta Ragusa, 37 anni, ferita alla mano destra, è stata sottoposta ad un piccolo intervento chirurgico all'ospedale di Chivasso. Guarirà in due settimane.

Francesco Manfredi, operaio alle Ferriere di Torino, e la moglie, sono originari di Gravina (Bari). Hanno abitato con i loro 5 figli per una decina di anni a Venaria. Soltanto da quindici giorni si erano trasferiti a Crescentino nel villaggio Fiat di via Marco Polo.

Tra i due non si contavano da tempo liti e scenate di gelosia. Una intesa impossibile. Proprio l'altro giorno i due coniugi avrebbero dovuto discutere dinnanzi al giudice la causa di separazione. Erano rientrati da poco dalle ferie trascorse a Gravina.

Poco dopo le 14,30 di venerdì è sorta una nuova accesa discussione. Ad un certo punto Francesco Manfredi ha perso la testa, ha estratto una calibro 6,35 e l'ha puntata verso la donna. Ha raccontato la Ragusa: «*Non so se abbia subito premuto il grilletto o l'arma si sia inceppata o se invece in quel momento volesse soltanto intimorirmi. Sono scappata ed ho trovato rifugio nel vicino alloggio dove abita la signora Aldina Abbondansieri. La porta era aperta, mio marito mi ha seguito, sempre impugnando l'arma*».

Sono partiti tre colpi, quasi a bruciapelo, in rapida successione. Probabilmente l'uomo non aveva intenzione di uccidere perché l'ha colpita, a pochi metri di distanza, con un solo proiettile alla mano destra. Altri due si sono conficcati nel muro, ad una altezza di circa un metro e 60 dal suolo.

Un attimo dopo Francesco Manfredi si è pentito ed è stato lui stesso a soccorrerla. l'ha caricata sulla sua «1500» e portata alla vicina infermeria Santo Spirito. Dice la donna: «*Era davvero addolorato, implorava i medici che mi salvassero*».

Due dei tre figli erano nel frattempo corsi in caserma ed avevano avvertito i carabinieri. Il Manfredi è stato arrestato per tentato omicidio, porto e detenzione abusiva di pistola. Ha confessato di aver sparato in un momento d'ira, senza però volerla colpire. Come si è detto, la sua posizione verrà meglio chiarita con l'interrogatorio **a. o.**

Gattinara: è grave la bimba investita

LOZZOLO — Profonda emozione ha suscitato nella piccola cittadina della cinturra gattinarese la notizia del gravissimo incidente della strada nel quale vi è rimasta vittima la piccola Silvia Tadini, 9 anni.

Le condizioni della bambina sono disperate. Silvia giace in coma profondo al reparto di rianimazione dell'ospedale di Gattinara

Silvia Tadini, l'altro giorno, stava rientrando a casa dopo la scuola. Sullo scuola-bus aveva scherzato a lungo con i compagni.

Quando il pulmino è giunto nei pressi della sua abitazione (i genitori di Silvia gestiscono il ristorante «La Girandola» sulla statale per Gattinara) la bambina, non appena l'autista ha aperto le porte, si è diretta di corsa verso casa senza preoccuparsi di attendere il fratello

Proprio in quel momento è sopraggiunta da Gattinara la Fiat «131» di Tiziano Paltrin, 18 anni, operaio, residente a Rossio frazione Cortinella 69 che, nel sorpassare lo scuolabus, ha investito la bambina.

c. m.

Villa del Bosco: torturata nel castello

Bidonati da un complice si vendicano sulla custode

VILLA DEL BOSCO — Volevano punire il complice che «l'aveva fatta franca», in un presunto traffico di pellicce, non l'hanno trovato ed hanno sfogato la loro rabbia sulla custode del Castello che era sola di sua proprietà.

Questo il momento dell'aggressione subita l'altro giorno da Piera Arnodo, una donna di 45 anni che, da qualche mese è al servizio dell'ingegner milanese Ezio Curti, proprietario del Castello di Villa del Bosco.

Erano da poco passate le 15 quando, alla donna che stava accudendo alle pulizie, si sono presentati tre giovani che, coltelli alla mano, le hanno chiesto notizie di Luigi Micheletti, 25 anni, un imprenditore edile di Rosato, emigrato da più di un anno in Africa, nel secondo loro, di averli turlupinati in un «giro» di pellicce.

Piera Arnodo, presa da un comprensibile timore, ha tentato di spiegare che lei di Micheletti non ne sapeva proprio nulla e che il proprietario del Castello era cambiato, ma i tre malviventi, per rendere «più chiare le loro intenzioni» le hanno procurato alcune ferite da taglio alle braccia ed alle gambe. Poi, dopo aver devastato l'alloggio, se ne sono andati.

c. m.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	20	12
Biella	19	10

Temperature il 30 settembre dello scorso anno: Vercelli 18; 10; Biella 20; 12. **Umidità media:** Vercelli 65%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,17. A Biella il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,16.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; visibilità buona, venti deboli; temperatura stazionaria.

Continua la pubblicazione degli elenchi

I redditi a Trino

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti di Trino: Cornaglia Alfio 6.013.000; Cristi Mario 8.281.000; Croce Giuseppe 15.687.000; Croce Mario 9.378.785; Accomassi Teresita 9.896.106; Crosio Mario 11.935.000; Crosio Urbano 5.419.081; Curto Pietro 7.901.000; Dainesi Luciano 8.284.000; Dall'Olio Gian Carlo 8.256.138; De Angeli Luigi 6.617.005; De Filippi Giuseppe 9.979.000; De Marchi Carlo 16.366.185; De Marchi Enzo 8.560.374; De Michelis Bruno 5.369.000; De Robertis Ubaldo 7.377.200; Di Carlo Gioacchino 5.106.918; Dolcetti Giovanni 7.105.500;

Elsel Giuseppe 8.035.719; Esposito Domenico 7.530.542; Favero Eugenio 6.200.980; Felci Alessandro 5.645.150; Ferrioli Luigi 7.554.000; Ferrando Franco 5.244.685; Ferrari Romano 5.762.880; Ferraro Walter 5.006.645; Ferrarotti Aldo 7.329.605; Ferrarotti Andrea 5.907.768; Ferrarotti Domenico 5.035.000; Ferrarotti Giuseppe (cl. 1938) 7.252.645; Ferrarotti Giuseppe (cl. 1941) 5.544.000; Ferrarotti Giuseppe (cl. 1927) 5.097.000; Ferrarotti Giuseppina 5.536.355; Ferrarotti Maria Ausilia 5.026.948; Ferrarotti Maria Teresa 5.672.000; Ferrarotti Pierino 5.677.988; Fiorino Luigi 6.462.000; Fragola Carlo 7.607.233; Francese Pier Luigi 10.389.111; Franchino Elio 8.539.000; Franchino Francesco 6.086.000; Francinelli Antonino 11.172.616;

(Continua)

Domani e martedì rassegna nella frazione di Varallo

Tanti bovini dal sangue blu per la mostra a Roccapietra

VARALLO — Alla frazione Roccapietra si svolgeranno domani e martedì due manifestazioni destinate alla valorizzazione dei bovini di razza Bruno alpina, iscritti nel registro genealogico. Sono il 17° mercato-concorso torelli e la 1ª mostra bovini, organizzati dall'Associazione provinciale allevatori — presieduta dal p.a. Natale Baucero — d'intesa con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, con il finanziamento della Regione Piemonte e con la collaborazione dell'amministrazione provinciale, della Camera di Commercio e dell'Ufficio del veterinario provinciale.

Tutti i 198 soggetti, tra maschi, vacche e tori presenti alla rassegna di Roccapietra, risultano ufficialmente indenni da tbc e da brucellosi e, quelli destinati alla vendita, muniti di certificazione di genealogia attestante la sicura paternità e maternità. Tutti tirati a lucido ed infiocchettati come s'usa nelle sagre, i capi esposti si sottoporranno al vaglio della commissione, composta dagli esperti Ambrogio Antonioli di Grosio (Sondrio) e Norberto Rier di Castelrotto (Bolzano), nonché del perito agrario Francesco Pulliotti, in rappresentanza dell'Ispettorato agrario di Vercelli.

Centosessantacinque i soggetti presentati con una «punta di orgoglio» da una ventina di allevatori biellesi e calsesiani: Dario Alberteti (Cervatto), Giovanni Alberto (Trivero), Placido Bigliotti (Fobello), Enrico Bonetto (Borgosesia), Ercole Bozzo (Trivero), Italo Carmellino (Riva Valdobbia), Angelo Cerini (Cervatto), Dino Coda Zabetta (Trivero), Gioacchino Defabiano (Rassa), Pierino Gena (Trivero), Luciano e Umberto Giacomone (Cervatto), Giacomo Giordano (Alagna), Lorenzo Mantello (Rassa), Remo Marzodini (Quarona), Delio Marchisetti (Fobello), Gianni Mello Grand (Crevacuore), Angelo Pollet (Riva Valdobbia), Silvio Serra (Campertogno), Giovanni e Ugo Ventura (Serravalle Sesia) e Lorenzo Vercoletto

Quali gli scopi del concorso? «*In primo luogo* — dice il signor Crosa, segretario dell'Associazione allevatori — *migliorare e selezionare i soggetti destinati alla produzione di carne e latte. Poi l'azione di propaganda per convincere gli allevatori sulla utilità del libro genealogico*».

Di qui il moltiplicarsi, negli ultimi tempi, delle iniziative, anche se la provincia di Vercelli non ha tradizioni zootecniche. Però nella composizione percentuale del valore della produzione vendibile in Piemonte nel 1976 — secondo i dati dell'Unione italiana Camere di Commercio — la provincia di Vercelli ha contribuito per il 9,68% nel comparto dei prodotti zootecnici, non discostandosi molto dalle produzioni delle province di Alessandria (10,45%) e di Novara (10,22%)

Walter Nasi

ECONOMICI

APPARTAMENTI signorile in costruzione Trivero adiacente a Novara e in Biandrate in Residence in mezzo al verde, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere da letto, balconi, cantina, box auto. Telefonare ore 8/13 e 14/19 a Novara 0321/34.274 oppure Milano 02/36.03.742.198

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Pantera Rosa show

Civico: Goodbye, Emanuelle

Nuovo Italia: Grazie a Dio e venerdì

Principe: Ecco noi per esempio

Verdi: La montagna del dio cannibale

Viotti: Corna profonde

BORGO D'ALE

Vittoria: Io sono mia

CRESCENTINO

Moderno: Il vento e il leone

GATTINARA

Italia: Ritratto di borghesia in nero

Lux: Pane, burro e marmellata

LIGNANO PEREARIE

Moderno: Per chi suona la campana

SAN GERMANO

Italia: Yeti il gigante del XX secolo

SANTHIA'

Ideal: L'insegnante va in collegio

Splendor: Carrel: agente pericoloso

TRINO

Asiem: Le ottiche hanno gli occhi

Moderno: L'uomo ragno

TRONZANO

Lux: Easy Rider

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Centrale, via Laviny, 6; Comunale 2, c. Prestinari 159.

Santhià: Prando Giuseppe, c. Nuova Italia 145.

VERCELLI SPORT

La Pro Vercelli comincia senza Sattin

VERCELLI — Oggi, dunque, s'inizia la difficile, grande avventura della Pro Vercelli: la C2 non è certo un campionato di scarso rilievo.

La Pro ha avuto alti e bassi nelle partite precampionato: una volta bene, un'altra volta meno. Era prevedibile del resto. Una squadra come quella bianca che è stata rifatta per sette undicesimi, e che si può considerare «giovane» d'età (quindi d'esperienza) non può essere che così.

Per quanto riguarda la formazione che inaugurerà il Pergocrema, sarà quella «base» con la sola eccezione (piuttosto grave dato il valore dell'atleta) di Sattin, che è stato squalificato per una giornata per l'incidente di sei giorni prima.

La squadra che scenderà in campo oggi sarà la seguente: Bonatti, Balocco, Romanello, Meraviglia, Davanzo, Remondina, Roda, Bianchi, Megaraggia (Giuliano), Velera, Zanotti, 12. Coppo, 13. Giuliano, 14. Trada. *(l.l.)*

Tra Gattinara e Pro Roasio derby di fuoco

GATTINARA — Gattinara-Pro Roasio da anni è incontro di cartello. Quando i bianchi locali militavano nella categoria superiore si cercava lo scontro e, quindi, la polemica ricompariva ed «Amichevole» che regolarmente si trasformavano in battaglie «all'ultima pedata». Oggi che i gattinaresi sono tornati «poveri», la Pro Roasio trova nel «derby dell'uva» motivi nuovi. Si gioca per i due punti, come ogni volta.

Zeno, passato alla Roasio dopo la balorda stagione con il Gattinara, anche se non lo dice, arde dal desiderio di sfogare la «rabbia dell'ex», criticato e vituperato dai suoi ex-concittadini.

Livio Baglione, presidente della Pro, un industriale di rafrattari che ha trovato nel calcio il suo hobby preferito, fa presente: non possiamo fare diversamente, del resto, dopo le due sfortunate prove con il Trino ed il Barcanova. **(e. m.)**

Gli incontri dei tornei dilettanti

VERCELLI — Nella prima categoria il Santhià ospitera il Saluggese, il Gattinara incontra la Pro Roasio, il Trino dal canto suo giocherà in casa con il Chivasso, il Livorno Ferraris va a Caluso e la Tronzanese affronterà il Barcanova a Torino.

VERCELLI — Nel campionato di seconda categoria, le vercellesi sono così impegnate: Girone G: Villanovese Nibbiola; Girone C: Buronzese-Gaglianico; Carisio-Lessona. Girone E: Tronzanese-Pro Palazzolo; Bianzè-Popolo

VERCELLI — Inizia il campionato di terza categoria di calcio. Girone A: Baby Bar-Salasco; Arborio-Bianzè; Alcase-Piemonte Sport; Bar Smeraldo-Borgodalese; Greggio-Pro Belvedere; Concordia-Crova; Scarse Cristiana-Virtus Sant'Antonino. Girone B: Carisanese-Motronese; Aurora Casale-Universitari Casale; Canottieri Casale-Costanzana; Pontestura-Ronzonese; Pro Asigliano-Roncaglia Stroppianese-Borgovercelli.

Il negozio più grande della provincia oltre 2200 metri con le marche più prestigiose di abbigliamento

si chiama solo

CONFEZIONI BIELLESI

S. Giacomo di Masserano - tel. 015/96.037.

La capacità di creare genera gioia in chi la possiede mentre origina l'altrui invidia ed il desiderio di copiare.

Dancing

LA PESCHIERA

Valdengo

RADIO PIEMONTE presenta:

OGGI 1° OTTOBRE

ATTRAZIONE CON

GLI OPERA

QUESTA SERA

BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA

VERA ROMAGNA NAZIONALE ITALIANA

Durante la serata verranno estratti a sorte tra il pubblico presente in sala numerosi premi offerti da numerose ditte biellesi

SPORTING SANTHIA'

La direzione comunica che per lutto nazionale la serata di *Patty Pravo* è rinviata a venerdì 6 ottobre

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Se stasera restate in casa tutto tv su STAMPA SERA

CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO

il grandissimo, meraviglioso centro (1500 mq) con 30.000 capi di abbigliamento per donna, uomo e bambino.

C'è tutto quello che vuoi: dal classico al casual, dall'intimo alla pellicceria.

Ti aspettiamo con questo

a VERRONE (Biella) - STRADA TROSSI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Premio della Comunità montana

Cooperativa per la rinascita della Valsesia

VARALLO SESIA — Con l'assegnazione del Premio «Rinascita della Valsesia» per l'anno 1977 alla Società Cooperativa Mettiene Kilco di Rimella da parte della Comunità montana Valsesia, si è voluto mettere in risalto le iniziative e le opere compiute per salvare la montagna.

Rimella, comune della Val Mastallone a 1181 metri, rappresenta il classico esempio dell'inesorabile spopolamento cui sono soggetti i centri alpini. Quando, con la nascita delle condizioni che hanno messo nell'impossibilità di sopravvivere il lavoro nella campagna, sono venute a mancare strutture adeguate che potessero offrire un reddito alternativo, questo fenomeno ha via via raggiunto i livelli più alti.

Così anche il piccolo paese ha registrato, dall'inizio del secolo ad oggi un forte calo di abitanti. Dei 1500 si è passati agli attuali 300. Al fine di poter mettere un freno a questa situazione, nel settembre del 1976 diventa realtà un'idea destinata ad avere ripercussioni nel futuro di tutta la valle.

Nasce in questo modo la cooperativa che, sotto la presidenza di Walter Dago, raccoglie undici soci e dà lavoro ai giovani che possono vivere nel loro paese e dedicarsi anche al lavoro dei campi e alla cura degli animali (l'orario di lavoro è a scelta secondo le esigenze nel limite delle otto ore giornaliere).

La Mettiene Kilco provvede alla costruzione di bilance elettroniche di precisione montando i pezzi costruiti da una ditta specializzata. Dalla costituzione ad oggi il cammino fatto è notevole e le soddisfazioni non sono mancate: sono già in cima commesse che garantiscono il lavoro per tre anni.

m. p.

Avrebbe dovuto scattare oggi

I sindacati bloccano l'aumento del bus

BIELLA — L'intervento dei sindacati è valso a determinare il rinvio dell'aumento delle tariffe dei servizi automobilistici pubblici, che la gestione provvisoria, istituita dall'amministrazione provinciale, aveva intenzione di applicare a partire da oggi. Si sono interessati della questione Antonio Ferrari della Cgil, Aldo Smolizza della Cisl e Sergio Magliola della Uil.

La necessità di attuare degli aumenti era stata accettata, in linea di massima, dai sindacati, dopo un approfondito esame di tutti gli elementi favorevoli e contrari. I ritocchi avrebbero però dovuto essere contenuti nella misura massima del 13%.

La gestione provvisoria ha stabilito aumenti generalizzati, con l'arrotondamento alla cifra superiore, che per determinate linee raggiungevano la misura del 40% in più dei costi attuali. I tre sindacalisti, come si è detto, sono subito intervenuti. Ferrari e Smolizza si sono poi recati alla Regione, a Torino (Magliola è stato trattenuto a Biella da un impegno), e si sono incontrati con l'assessore ai Trasporti, Bajardi, che ha ritenuto valide le loro argomentazioni. La questione è stata successivamente approfondita con un tecnico.

A tarda sera dalla Regione è partita una telefonata che ha indotto la gestione provvisoria ad emettere il seguente comunicato: «*In ottemperanza delle disposizioni impartite in data odierna dalla Regione Piemonte — Direzione compartimentale trasporti, Torino — comunichiamo che la modifica tariffaria in vigore dal 1° ottobre 1978 riguarda unicamente le tariffe preferenziali degli abbonamenti mensili. Per i biglietti ordinari la modifica avverrà in data da destinarsi*».

p. m.

VERCELLI — Il 3 ottobre a Vercelli e il 4 ottobre a Borgosesia, nelle sedi locali della Cisl, si terranno delle riunioni per l'esame del contratto di lavoro e dell'accordo del bancinal; sono interessati sia i gestori che i dipendenti.

Il distretto scolastico ha approvato il progetto

Il Sella sarà più grande per ospitare i «tessili»

BIELLA — Il Consiglio del distretto scolastico numero 47, presieduto dal dottor Quintino Spola, ha approvato il progetto, presentato dall'amministrazione provinciale di Vercelli, per la sopraelevazione del nuovo istituto tecnico industriale «Quintino Sella», che sorge nell'area della città degli studi.

L'opera prevede la costruzione di altri due piani, nei quali saranno ricavate quattro sale per ospitare gli studenti della sezione «Tessili». La spesa si aggira sui 400 milioni di lire. Nel corso della riunione è stato discusso il problema dei trasporti per collegare il vecchio edificio tecnico con il nuovo edificio: è previsto il proseguimento di un servizio di linea, attuato dalla Gestione provvisoria dell'azienda dei trasporti.

Tra i consiglieri ha preso forma, però il dubbio che la specializzazione tessile sia stata abolita: nella normativa della nuova riforma della scuola, infatti, non compare. Il vice preside dell'istituto tecnico industriale, ing. Franco Rigola, ha spiegato che nell'ambito degli indirizzi tecnici vi sono delle categorie flessibili, nelle quali possono trovare spazio, appunto, settori diversi.

La giunta, inoltre, ha proposto la formulazione nelle materie di competenza delle cinque Commissioni permanenti, che avranno compiti di studio e di programmazione. La prima commissione dovrà effettuare le indagini sul territorio e raccogliere i dati per realizzare una miglior organizzazione dei servizi e delle strutture scolastiche.

La seconda, invece, svilupperà i temi delle varie attività, culturali e sportive, nell'ambito dell'assistenza scolastica. La terza e quarta commissione avranno il compito, rispettivamente, di formulare proposte sull'orientamento scolastico e sui servizi di medicina, nonché sulla valorizzazione della cultura popolare. La quinta commissione, infine, farà indagini per la miglior utilizzazione del personale.

d. ca.

Dibattito a Cossato nella biblioteca

«Nessuna vergogna di parlare piemontese»

COSSATO — Un pubblico attento è accorso nel salone della biblioteca civica per la conferenza-dibattito organizzata dal Comitato di gestione, presieduto dall'assessore Omar Porrino, in collaborazione con «Rinascita piemontese», per la presentazione del libro «L'oppressione culturale dell'Italia in Piemonte», di Antonio Bodrero e Roberto Gremmo. Quest'ultimo, che è di Occhieppo, era presente e ha scusato l'assenza del coautore, impegnato in Val Varaita.

Dopo una breve introduzione da parte dell'assessore Porrino, ha preso brevemente la parola Enea Ribetto, consigliere, che ha recentemente vinto il primo premio di poesia piemontese dedicato a Pinin Pacot, svoltosi a Castello d'Annone (Asti).

L'oratore ufficiale, Michael Vacchiano, responsabile della biblioteca «A. Geisser» di Torino, ha detto: «*Le lingue antiche vengono sempre più soppresse dalla cultura nazionale, soprattutto con la pubblicità martellante e il mancato insegnamento del piemontese nelle scuole*». Ne poi auspicato il sorgere di iniziative per diffondere la lingua piemontese.

Gremmo, dopo aver ricordato i cenni di vita salienti del Piemonte, ha ribadito la validità del diritto di autodeterminazione di ogni popolo e ha asserito che «*si tira in ballo l'emigrazione in Piemonte da altre regioni italiane per cercare di giustificare la richiesta autorizzazione ad insegnare il piemontese nelle scuole*».

Ferdinando Fiorio, di Biogio, ha affermato: «*Non ci si deve vergognare ad esprimersi in piemontese, altrimenti la prossima generazione non lo saprà più parlare*».

Alla manifestazione ha partecipato, in rappresentanza del «Movimento Harpitana» (Valle d'Aosta), Piero Daudry.

g. f.

Continua la pubblicazione degli elenchi

Imponibili a Biella da 10 a 15 milioni

Biellesi che hanno denunciato redditi dai 10 ai 15 milioni:

Acquadro Ermete 10.969.046; Afferni Angelo 13.820.580; Agletta Gian Maria 11.154.000; Agletta Giovanni 14.112.044; Aymo Boot Emanuele — 10.966.592; Bavina Mongilardi Maria — 10.029.000; Albertini Mauro 11.831.202; Alvigini Pier Giuseppe 10.828.000; Amabili Felice 14.882.305; Amosso Pietro 12.532.304; Amosso Pietro 14.827.014; Angelino Vittorio 10.344.000.

Antonacci Sabino 12.100.171; Antonini Moreno 14.013.000; Antoniotti Giuseppina 11.538.000; Apollo Carlo 14.343.630; Ardizzone Piero 11.890.560; Arduino Lorenzo 14.362.000; Argentero Michelangelo 14.232.198; Aspesi Pierangelo 10.083.218; Azario Paolo 12.199.000.

Barbera Agostino 11.654.326; Barbera Luciano 12.772.000; Barbera Remo 13.039.786; Barberis Canonico Silvio 11.487.362; Barbonaglia Liliana 11.180.330; Barcellino Giuseppe 10.066.000; Barchietto Paolo 10.121.000; Baroni Bertolo 10.368.000; Basal Nedda 14.274.059; Battelli Silvio 13.190.051.

Boggio Lidia 12.753.000; Bovaro Fulvio 10.158.618; Beccaro Ilmine 10.473.000; Belli Bruno 11.422.422; Bena Pier Carlo 11.743.413; Benvenuti Aldo 13.203.000; Bessi Sergio 14.083.826; Bergomi Giordano 11.690.735; Aglietta Teresita 11.371.000; Bernardi Emilio 13.060.849; Berte Francesco 10.122.905; Bertolino Umberto 14.883.245; Bettinardi Mario 13.474.288.

Bider Augusto 14.702.006; Bider Federico 11.478.513; Biglia Umberto 13.768.228; Biotto Mario Aldo 10.136.000; Bistolfo Baldo Bruno 11.359.000; Bodega Napoleone 10.049.187; Bodo Paolo 10.789.951; Bogetti Giovanni 11.270.000; Boggio Tonia Adelchi 10.900.059.

Bombelli Vittorio — 13.027.569; Bonardi Felice — 10.959.500; Bonda Claudio 10.428.998; Cicochetti Sandra 10.428.696; Bongianino Pier Carlo 10.342.568; Bonicelli Michele 10.306.000; Bonino Giancarlo 11.693.775; Bonomi Silvio 11.003.276.

Borio Piergiorgio 14.408.121; Borsetto Gian Piero — 10.265.000; Bozzo Celestino 13.768.000; Bozzo Elgio 14.311.030; Bove Luigi 12.032.983; Bovoloni Luigi 11.063.000; Bozzo Corrado 11.276.000; Bracco Vittorio — 11.094.600; Bracco Zaverio 13.446.939; But Giuseppe Antonio 10.249.246. *(continua)*

Rivendicato dall'ultrasinistra, nessuna vittima

Bomba esplode all'alba contro la sede del msi

BIELLA — *Una bomba è esplosa ieri, poco prima dell'alba, davanti alla porta di ingresso della sede del Movimento sociale, in via Mazzini 18, una stretta strada del centro urbano. Non ci sono vittime.*

L'esplosione ha frantumato il gradino su cui era collocato l'ordigno e sfondato due pannelli della porta. Lo spostamento d'aria ha inoltre provocato una strage di vetri nelle case vicine. Sono andate in frantumi anche numerose vetrine.

Nella tarda mattinata sono giunte alla nostra redazione due telefonate anonime: entrambi gli sconosciuti hanno rivendicato il gesto terroristico. «Qui brigate rosse per il comunismo. Vendicheremo i nostri compagni — ha detto il primo, entrando subito in argomento — e faremo saltare la sede dell'Unione industriale, covo dei serpenti capitalisti».

L'altro ha invece detto: «Prenda nota del comunicato: questa mattina il Nucleo armato antifascista ha colpito la sede del msi per vendicare il compagno ucciso a Roma e per ricordare quanti sono caduti in questi anni sotto il piombo fascista». Non è da escludere che nessuno dei due «comunicati» sia autentico.

Il gesto di terrorismo è il quarto in cinque mesi. La prima bomba venne fatta esplodere davanti a una vetrina del fotocronista Sergio Fighera, in via Cottolengo, alla periferia della città, nella tarda serata del 22 marzo scorso. I danni superarono i 10 milioni.

Verso le 22,30 del 15 giugno, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, scoppiarono altre due bombe, poste davanti agli ingressi delle agenzie della Banca Sella situate, rispettivamente, in piazza Martiri della Libertà e in via La Marmora. Anche in questo caso i danni furono rilevanti.

La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista ha diffuso un comunicato che si riferisce anche ad altri attentati e aggressioni avvenuti ultimamente in diverse città d'Italia.

«L'obiettivo di chi tira le fila di questo disegno criminoso — si legge, tra l'altro —, quali che siano le etichette dietro le quali si presentano, è chiaro: si vuole colpire la democrazia, la convivenza civile e dividere le forze democratiche. Costoro devono essere individuati, isolati e messi nella impossibilità di nuocere».

p. m.

Italia. L'ingresso della sede missina colpita dalla bomba

Francese rapinato il 2000 franchi

BIELLA — Compleanno poco festoso per un giovane francese: è stato aggredito e rapinato da uno sconosciuto. La vittima è Roger Vaire di Valron, che proprio oggi ha compiuto 21 anni.

La scorsa notte, all'1,30, il giovane, mentre camminava in viale Carducci, è stato affrontato, secondo il suo racconto, da una persona armata di pistola, che dopo averlo preso a pugni si è impadronita di 2000 franchi. Il rapinatore è poi fuggito con un'auto.

La fulmineità dell'aggressione ha impedito alla vittima di imprimersi nella memoria le caratteristiche del rapinatore.

(p.m.)

Targa d'oro del Ministro del Lavoro a Pietro Raimondo d'Aragona

Il Maestro Pietro Raimondo d'Aragona, Pittore Caposcuola dell'Astrattismo, ottiene vivo successo anche a Gaglianico alla fiera Mostra Artigianale. Inoltre in questi giorni gli è stata conferita una Targa d'oro del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Onorevole Vincenzo Scotti, per l'alto valore Artistico e Letterario, dopo i già numerevoli riconoscimenti ottenuti negli ultimi tempi, dove si sono uniti anche i più vivi complimenti per l'opera svolta su scala Internazionale, dalla Principessa Grace di Monaco, con lettera personale, nonché dal Presidente della Repubblica on. Sandro Pertini, con telegramma a Firma personale, e da molteplici altre autorità di Governo dei Vari Paesi d'Europa e d'America.

In questi giorni il dott. Pietro Raimondo d'Aragona, espone anche a Bamberga Germania Fed., e alla Biennale Europea d'Arte, presieduta dal famoso Maestro PIETRO ANNIGONI.

Nella foto: vediamo uno scorcio degli Stand di Gaglianico, del Maestro Pietro Raimondo d'Aragona, con il personale addetto alla presentazione e vendita. In occasione è stata anche stampata una cartella contenente quattro litografie a colori messe in vendita al prezzo puramente a scopo promozionale e divulgativo con tiratura limitata fino all'esaurimento.

Foto Fighera Biella

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Alice nel paese delle pornomarionette.
Impero: Sono stato un agente Cia.
Massaua: Un genio, due compari, un pollo.
Mazzini: Paperino story.
Odeon: La lebbra del sabato sera.
Sociale: Una donna tutta sola.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I racconti immorali.
Lux: Il grande sfiasco.

COGGIOLA

Italia: La banda del gobbo.
Santa: Emmanuelle l'infedele.

COSSATO

Michelotti: Autostop rosso sangue.
Nuovo Grandi: La bella addormentata nel bosco.

CREVACUORE

Aurora: Guerre stellari.

POMBONIA

Cinetti: Vigilato speciale.
PRAY
Excelsior: La rebbre del sabato sera.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La bella addormentata nel bosco.

VARALLO

Teatro Civico: Tenente Colombo: riscatto per un morto.
Sottovia: Gesù di Nazareth (1ª parte).

FARMACIE

Turno notturno dei servizi, via Italia 11.
Borgosesia: Boda de Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: dr. Gino, piazza De Gasperi 4.

Si è appreso durante la conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi presso un noto hotel di Pollone, che anche quest'anno

Radio Piemonte di Biella

diffonderà l'intero rally della lana a tutto il Piemonte ed oltre. Questo è reso possibile grazie ad un collegamento tra le migliori emittenti della regione. Quest'anno in particolare ci sarà anche l'apporto di

Tele Radio City

che trasmetterà le fasi più salienti. Il rally partirà il 4 novembre alle 14,31 per concludersi approssimativamente alle 9 del mattino del giorno seguente.

Rally della lana Internazionale

BIELLA SPORT

Biellese esordio prudente

BIELLA — Esordio interno per la biellese nel campionato di C1. I bianconeri affronteranno oggi allo stadio Lamarmora, con inizio alle ore 15, il Modena. L'incontro si presenta quanto mai interessante, per la validità dell'ospite, retrocesso dalla serie B e per le numerose novità dello schieramento bianconero.

Le ultime notizie relative alle due formazioni sono contrastanti. Da una parte si presenta il Modena come squadra in crisi reduce da numerose «magre» (ultima la sconfitta interna coi Carpi), giocatori non preparati, tecnici in contestazione; dall'altra si contrappone una Biellese in piena salute, con ottimi precedenti, ottenuti nella gara interna con l'Albese.

Pronostico dunque per i bianconeri?

Per quanto riguarda la formazione bianconera giocheranno Rossi, Capozucca, Sadocco, Borghi, Braghin, Lamia, Caputo, Schiliro, Conforto, Jacolino, Capon, Palese. In panchina, con il secondo portiere Caliparo, dovrebbero esserci Pallersi e Franciosetti. A disposizione anche Dionisio e Dioni.

(g. e.)

I granata in trasferta valdostana

BORGOSESIA — Il Borgosesia va a Pont Donnaz per ottenere il suo primo risultato utile lontano dalle mura amiche. Il pronostico sulla carta è favorevole al granata.

Ma Bercellino ammonisce ugualmente i suoi giocatori: «*Si giocherà su un campo delle dimensioni ristrette* — dice l'allenatore — *contro una compagine che dopo due sconfitte consecutive non può permettersi un ulteriore passo falso*».

Infatti il calendario della terza giornata presenta lo scontro diretto fra i due «bigs» Grignasco e Borgosesia (mentre il Villadossola è di scena sul difficile campo del Crescentino) ed ai granata si offre la possibilità di guadagnare qualche posizione in classifica.

Anche dalla formazione schierata da Bercellino, che prevede l'esordio di Casna nel ruolo di centrocampista con propensione al gioco offensivo, si intuisce che il Borgo contro la neopromossa non adotterà una tattica di sola attesa. L'undici valsesiano scenderà sul terreno di gioco con: Lazzarini; Cardosa, Bernini; Sala, Alciato, Cattaneo; Crapaldi, Casna (Peretti), Caviglia, Stampini, Lorenzini.

Le «glorie» chiavazzesi stupiscono

BIELLA — Vittoria a sorpresa della Chiavazzese nel torneo vecchie glorie. Gli uomini di Rossetto, battendo in finale il favorito Giachetti si sono aggiudicati l'ambito trofeo.

Finale terzo e quarto posto: Pro Candelo batte Famigliare 2 a 0. Marcatori: Mandelli e Bellan.

PRO CANDELO: Crivellari; Tosin, Bagna; Spilotros, Mandelli, Bortolot; Baudrocco, Fabbro, Pecco, Bella, Villa. All. Dal Beccio.

FAMIGLIARE: Gallo; Daniele, Berto; Pela, Cogna, Mazzia; Grassi, Orso, Finotti, Mosca, Pasquali. All. Fantone.

Finale primo e secondo posto: Chiavazzese batte Giachetti 2 a 1. Marcatori: Comotto, Cugnolio, Motta.

CHIAVAZZESE: Zanolla; Coda Zabetta, Mazzoni; Andreotti II, Zanellato, Sola; Cugnolio, Comotto, Pavan (Andreotti); Ferraris, Zani (Capelli), 12. Caucino; 13. Della Monta. All. Rossetto.

GIACHETTI: Formigoni; Perino, Garella; Buscaglia, Milan, Bianco, Coppo (Galotto), Motta, Costanzo, Gili, Nini (Boldi). All. Crivelli.

L'IMPERIAL è l'ultimo nato nella vasta famiglia dei tappeti persiani e noi, grazie ai nostri collaboratori che là operano, li possiamo offrire ai nostri clienti in anteprima assoluta in Italia.
Per permettere la sua conoscenza e la sua diffusione, siamo in grado di praticare prezzi vantaggiosi e condizioni di pagamento concordabili.

Villa Katiuscia Antiquariato - Tel. 015/93.357 - Strada Statale per Vallemosso Cossato

VIENI DA NOI E PRESTO LO DIRAI ANCHE TU

L'INGLESE
e adesso anche il **TEDESCO**
S'IMPARANO

In via P. Micca, 31
tel. 23.736 - Biella
corso Vercelli 54
tel. 831.126 - Gattinara

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento

THE ENGLISH CENTRE
per una risposta "yes" alla vita